LA STAMPA

ANNO 124. N. 298 •• VENERDI' 21 DICEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335, TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000. TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.750; UNGHERIA FRN. 100; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 730.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (970.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Sconcerto e allarme nel mondo. Il capo del Cremlino: se ne va in un momento difficile, lo condanno

Shevardnadze lascia Gorbaciov

«Mi dimetto, ci avviamo a una dittatura»

FEDELE A SE STESSO

LASCIATO solo tra le uniformi militari che circondano il sacrario vuoto del suo potere, Mikhail Gorbaciov ha assistito ieri alla dichiarazione pubblica di morte della perestrojka. Eduard Shevardnadze è rimasto al suo posto finché ha potuto difenderla. Oggi esce di scena perché quella politica è fallita e, consumando in Parlamento il suo sacrificio, denuncia un passaggio di fase che può diventare un trapasso di regime. Sulla soglia di questa svolta drammatica, il più riformista dei dirigenti sovietici sacrifica il suo futuro in coerenza col passato, per rimanere gorbacioviano com'è sempre stato. E' Gorbaciov che si allontana da se stesso, nel momento in cui si mostra davanti al Congresso e al Paese schiacciato dal peso dell'ultima tentazione: quella dittatura che incombe come unico strumento per governare gli «spettri del caos» suscitati dalla perestrojka.

Non è soltanto un problema di governo, in un Paese dove manca ormai ogni forma di autorità riconosciuta e riconoscibile, capace di generare consenso. In gioco c'è molto di più. I primi giorni di discussione al Congresso dei deputati del popolo hanno infatti rivelato l'impossibilità di rifondare nel negoziato una qualche forma di Unione che sostituisca l'Urss, di inventare un principio unificatore al posto della sovietizzazione, di trovare una ragion di Stato che subentri alla religione socialista. La dittatura dovrebbe sostituire questa unità mancante, con la forza usata come costituente, l'ordine imposto come condizione per la transizione, il potere centrale restaurato dall'Armata come forma necessaria di uno Stato deformato dalla democratizzazione.

I radicali di Boris Eltsin hanno capito che la posta in gioco è questa, ma troppo tardi. Oggi il Paese si muove nel vuoto di ogni potestà e di ogni regola, con mutazioni nel carattere individuale e nello spirito collettivo il cui risultato si conoscerà solo in futuro, e di cui la furia della nuova criminalità è soltanto una prima traccia. E' il vuoto che domina dovunque. Le grandi fabbriche della regione di Leningrado hanno appena il 30 per cento delle forniture necessarie, poi si fermeranno; nelle elezioni suppletive della città, hanno votato solo due cittadini su dieci, gli altri non si sono visti; al primo «Memorial» di Andrei Sacharov, un anno dopo, la sala era semivuota.

Nel vuoto riacquista peso e prende forma l'unica grande massa esistente: quella dell'apparato politico-militare che Gorbaciov ha sconfitto e che tuttavia non ha mai decapitato, sperando di poter compiere per primo nella storia il passaggio incruento dal totalitarismo alla democrazia. L'autoritarismo è la tappa intermedia indispensabile, grida oggi quell'apparato raccogliendo la domanda d'ordine della gente. E in una rivalsa della storia, ricorda a Gorbaciov che è ancora e sempre lui il Segretario Generale, dunque dopo aver disarcionato il partito oggi deve rispondere ai suoi istinti di sopravvivenza: se non guiderà la svolta autoritaria, qualcun altro lo farà al suo posto.

Nessuno in Urss, oggi, può davvero pensare ad una regressione breznevian-staliniana quando parla di dittatura, così come nessuno crede che la politica estera di Mosca cambierà senza Shevardnadze. Ma mentre per Gorbaciov il golpe può essere l'unica via di salvezza per la perestrojka, per Shevardnadze è l'ultimo vicolo cieco. Uno scrittore, Adamovic, ieri in Parlamento ha agitato davanti al presidente lo spettro di Kruscev: «Prima hanno fatto cadere i suoi uomini, poi quand'è rimasto solo lo hanno cacciato». Ma la solitudine prigioniera di Gorbaciov evoca un fantasma ben più terribile per il Cremlino, quello di Nicola II, l'ultimo degli Zar. E forse, 70 anni dopo, prefigura un'altra abdicazione.

Ezio Mauro

MOSCA. Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica Eduard Shevardnadze si è dimesso. Uno dei protagonisti della perestrojka, uno degli artefici del nuovo ordine mondiale abbandona la scena, lascia Gorbaciov solo in quello che ormai per l'Urss può essere definito il momento più drammatico degli ultimi anni.

L'annuncio ieri mattina al Congresso dei deputati del popolo: «Quando si profila una dittatura non si sa chi sarà il dittatore. C'è una campagna della destra contro di me ma nessuno mi ha difeso», ha detto. Un'amara risposta alle trame dei conservatori e alle critiche per la politica di Mosca sul Golfo. E ancora: «Quando la vita e le circostanze lo richiedono, bisogna fare appello a tutto il proprio coraggio e fare il passo necessario, non importa quanto questo sia doloroso» La reazione di Gorbaciov è stata dura: «Sono attonito, non posso perdonarlo. Mi abbandona proprio ora che volevo affidargli la vicepresidenza...»

I deputati hanno ascoltato la drammatica denuncia della minaccia dittatoriale in un religioso silenzio. «E' molto, molto triste - ha commentato Aleksandr Jakovlev, che assieme a Michail Gorbaciov e a Shevardnadze è stato uno dei massimi artefici della perestrojka -, l'estrema destra si è liberata ed ha alzato la testa».

E in effetti l'ala conservatrice dello schieramento sovietico ha esultato: «Ora tocca a Gorbaciov», è stato il commento del colonnello Viktor Alksnys. E il capo della destra, Ligaciov: «In realtà il Paese si dissolve, una Repubblica dopo l'altra, e si dissolve il partito comunista: è la tattica dei cosiddetti democratici».

Unanime il rincrescimento all'estero per le dimissioni di Shevardnadze. Il Cancelliere Kohl si è detto sinceramente addolorato: «Non gli saremo mai abbastanza grati». Dispiaciuti anche il segretario di Stato Usa, James Baker, e il ministro degli Esteri Gianni De Michelis: «E' un peccato. Ormai eravamo diventati amici».

Giulietto Chiesa, Andrea di Robilant, Sergio Romano, Fabio Squillante

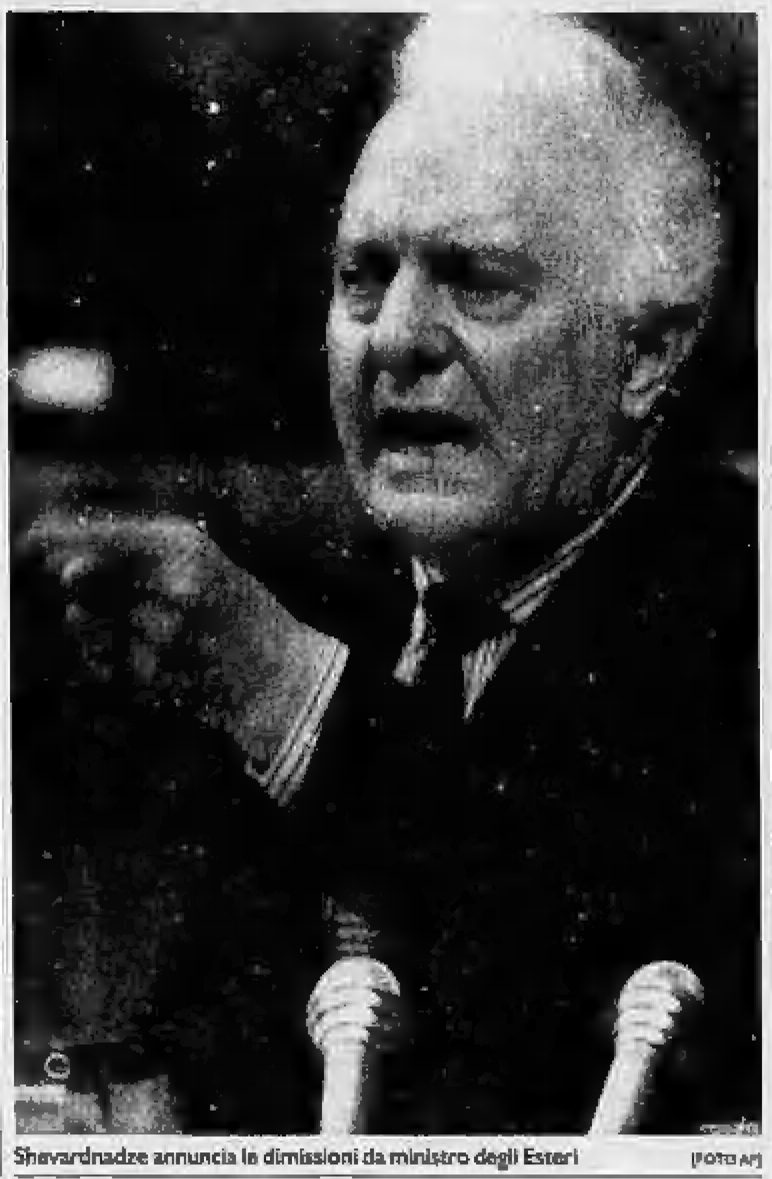
ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Le Borse

L'Europa cede Wall Street no

MILANO. «Effetto Shevardnadze» sulle Borse di tutto il mondo. La notizia delle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico ha sconvolto ieri i mercati azionari ed ha dato una spinta al dollaro, moneta rifugio per eccellenza nei momenti di crisi internazionale. A Piazza Affari il listino ha ceduto in poche ore il 2,84%, complice anche la preoccupazione per i segnali di rallentamento dell'economia italiana. Londra ha perso l'1,1%, Parigi il 2,30%, Madrid il 2,19%. La maglia nera del ribasso è andata a Francoforte, che è scesa del 3,3%. Wall Street, dopo un'apertura debole, ha recuperato anche grazie al calo dei tassi bancari.

Valeria Sacchi A PAGINA 29



Shevardnadze annuncia le dimissioni da ministro degli Esteri (FOTO AP)

Sulla stampa prima che al Parlamento i documenti sul Piano Solo: veto della Cia?

Gladio, una tempesta sugli omissis

Il Sismi: abbiamo trasmesso le carte a Palazzo Chigi

ROMA. Sugli omissis dell'inchiesta Sifar si sono scatenate nuove polemiche. La pubblicazione, da parte del *Giornale*, di alcuni documenti relativi al periodo giugno-luglio 1964 con le parti censurate, ha suscitato le proteste del presidente del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza, Mario Segni, che ha definito «avvilente» la pubblicazione degli omissis. Il Comitato si è sentito raggirato e ha chiesto ad Andreotti di trasmettere «al più presto» le carte al Parlamento. Il Sismi, da parte sua, ha affermato di aver inoltrato la documentazione a Palazzo Chigi e quindi restano gli interrogativi sul silenzio del presidente del Consiglio. Ieri è stata avanzata l'ipotesi che a imporre il silenzio sull'atto di nascita di Gladio sarebbe la Cia.

Sempre in materia di omissis, in un'intervista alla *Stampa*, il generale Beolchini, che 23 anni fa indagò sulle deviazioni del Sifar di De Lorenzo, afferma che nella sua relazione non c'è «nessun segreto di Stato. I tagli li fecero i politici perché De Lorenzo li ricattava e loro subivano il ricatto. Le parti più significative furono cancellate».

La vicenda sui servizi segreti deviati alimenta anche un nuovo fronte di polemica politica. La dc ha dichiarato guerra al repubblicano Gualtieri, presidente della Commissione stragi, considerato «dipendente di fatto dal pci».

Intanto da Berlino il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha rotto il silenzio che si era imposto. «Credo che prima di giocare con le istituzioni - ha detto - bisogna fare molta attenzione. Abbiamo sciolto un'importante struttura difensiva all'interno dell'Alleanza Atlantica, che non serve più. Qui è caduto un muro che ha diviso, oltre all'Europa, moralmente anche il nostro Paese. E da noi è più difficile farlo cadere».

G. Bianconi, F. Martini, A. Mizzolini A PAGINA 7

Olivetti: piano Donat-Cattin

Pensione con 30 anni di contributi e per 500 un futuro da statali

di **Francesco Manacorda** A PAGINA 31

Approvato l'indulto, 2 anni

Il Parlamento esclude i reati di strage, droga e mafia

di **Ruggero Conteduca** A PAGINA 11

L'Albania cancella Stalin

Il governo ordina di abbattere tutte le statue del dittatore

di **Tito Sansa** A PAGINA 6

USA SU CASO BARALDINI

«QUELL'ITALIA LIBERA I TERRORISTI»

L'ITALIANA Silvia Baraldini, condannata negli Stati Uniti a 43 anni di reclusione, non potrà scontare la sua pena nel nostro Paese perché - secondo l'amministrazione americana - «uscirebbe troppo presto».

Verrebbe da dire: proprio loro ci accusano di permissivismo, proprio loro... E, in effetti, il sistema delle pene negli Stati Uniti è, per molti versi «più permissivo» di quello italiano. E' un argomento, questo, spesso dimenticato; in particolare quando la discussione sul carcere e sulle sanzioni si fa, come nelle ultime settimane, più accaldata. La legislazione degli Stati Uniti, e quella di gran parte dei Paesi europei, prevede un numero estremamente ampio e diversificato di misure alternative alla detenzione, secondo principi di civiltà giuridica che in Italia tardano ad affermarsi.

Quei principi dicono, in sostanza, che la sanzione per un reato non deve necessariamente coincidere con la detenzione o con la sola detenzione: prevedono, dunque, modalità di esecuzione della pena diverse dalla reclusione in una cella. Sono queste, appunto, le «misure alternative», tardivamente o contraddittoriamente accolte anche dal nostro ordinamento penitenziario. Negli altri regimi democratici, tali sanzioni sostitutive vanno dalla semidetenzione all'arresto saltuario, dalla *probation* (rinuncia totale o parziale alla condanna, subordinata alla positiva riuscita di un periodo di prova) alle misure patrimoniali e interdittive, fino all'imposizione di prestazioni lavorative e di servizi socialmente utili. Tutte queste forme alternative di sanzione perseguono l'obiettivo di non interrompere il rapporto tra condannato e ambiente sociale. Ciò negli Stati Uniti è sottoposto a un regime di discrezionalità molto largo, tale da rendere estremamente labile la certezza del diritto e

Luigi Manconi

CONTINUA A PAG. 11 QUINTA COLONNA

«L'autrice aveva grande senso dell'umorismo, ma la sua opera venne poi rivista e censurata»

Così Eva scrisse la Bibbia, sorridendo

Studioso Usa rivela: è una donna che visse alla corte di Salomone

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

L'autore della Bibbia è una donna, e per di più una donna che con la religione non aveva niente a che fare. La prima rivelazione non è nuova, la seconda è di zecca, e a farla è uno studioso con un pedigree di tutto rispetto: il professor Harold Bloom, autore di una ventina di libri, docente emerito di scienze umanistiche alla Yale University e di letteratura inglese alla New York University. Il suo ultimo lavoro si chiama «The Book of J», e la persona indicata con la sola iniziale è appunto l'autore, secondo lui, del Pentateuco, cioè i cinque libri dell'Antico Testamento, a partire dalla Genesi.

Chi è questo signore senza nome, chiamato semplicemente J? Dal punto di vista estetico, dice Bloom, è uno scrittore della statura di Omero, di Dante, di Shakespeare, di Tolstoi, ma analizzando il suo lavoro dal punto di vista «letterario e psicologico» si deduce che il signore è una signora, vissuta probabilmente alla corte di re Salomone, nel decimo secolo Avanti Cristo. La tradizione religiosa, come si sa, dice che quei libri sono stati scritti da Mosè in persona, ma gli studiosi avevano da tempo stabilito che in realtà gli autori erano stati vari, in epoche diverse, e che verso il quarto secolo avanti Cristo i loro lavori furono messi insieme da qualcuno chiamato il Redattore, o semplicemente R.

Ebbene, Bloom sostiene che non di vari lavori si trattò ma di uno solo, quello appunto di J, che oltre tutto non va per niente considerata «un autore religioso». Se una definizione si attaglia alla cortigiana di re Salomone scoperta da Bloom, è quella di «una scrittrice dotata di un grande senso dell'umorismo e di un ineguagliabile potere di caratterizzazione», come dimostrano i suoi ritratti di Adamo, dei Patriarchi, di Giosuè e di Mosè e specialmente (questo è ciò che fa dire a Bloom che si tratta di una donna) di Eva, di Sara, di Rebecca, le quali «emergono con una forza e una chiarezza indimenticabili».

Il personaggio più poderoso che sorge dallo scritto di J, la sua «creazione suprema», per Bloom è tuttavia Jeovah, cioè Dio, presentato come «un esuberante, capriccioso vitalista, che disputa con Abramo sulla strada per Sodoma, che cerca inesplicabilmente di uccidere Mosè e che quasi impazzisce di rabbia sul Sinai». Un personaggio «ben lontano dal paterno, remoto Dio tramandato dal Redattore e da quelli che lo hanno seguito, il cui pio lavoro di moralizzazione ha oscurato la grandiosa originalità di J senza comunque riuscire a cancellarla». Attraverso il loro intervento, incalza Bloom, «lo scritto di J è diventato la Scrittura», ma allo stesso tempo è diventato un'altra cosa. Destinato ad essere un racconto eterno per il suo valore artistico, è diventato invece un racconto eterno per ben altre ragioni.

Franco Pantarelli

Indice

Il caso Shevardnadze	2-4
Estero	5-6
Interno	7-8
Cronache	9-13
Società e cultura	15-17
Spettacoli	23-27
Economia	29-32
Sport	33-35

tutto*dove*

Da due killer a Tradate, aveva ventotto anni

Ucciso il figlio di Cutolo per punire don Raffaele

TRADATE. Roberto Cutolo, 28 anni, figlio del boss della Nuova camorra organizzata, Raffaele, è stato ucciso mercoledì sera con dieci colpi di pistola vicino ad un bar del paese. A sparare due uomini che l'hanno avvicinato mentre parcheggiava l'auto. Roberto era in Lombardia dall'86, in libertà vigilata. Il padre-padrone di Ottaviano ha saputo nel carcere di Belluno: «Era un pezzo del mio cuore», ha urlato. La morte di Cutolo si inserirebbe nella guerra fra bande rivali.

Giovanni Cerruti e Pino Corrias A PAGINA 9

Napoli, banditi rapinano aereo-portavalori

Un commando assalta il Dc9 pronto al decollo

NAPOLI. Assalto al DC9 dell'Ati sulla pista di Capodichino. Quattro banditi (uno è stato fermato) travestiti da poliziotti hanno bloccato l'aereo mentre era in fase di decollo, con centosettanta passeggeri a bordo. Poi si sono impadroniti di cinque sacchi pensando che contenessero un tesoro. Invece erano pieni di titoli non commerciabili. Dopo la rapina c'è stato un conflitto a fuoco con la polizia messa in allarme dal comandante dell'aereo.

Fulvio Milone A PAGINA 13

Shevardnadze denuncia le trame della destra e i continui attacchi per la politica nel Golfo

Gorbaciov attonito: è imperdonabile

«Non so nulla di dittature, lo volevo vicepresidente»

Gorbaciov ascolta sbigottito il discorso con il quale Shevardnadze ha annunciato le sue dimissioni (FOTO AP)

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo è l'intervento più breve e più difficile della mia vita». Alle dieci di ieri mattina si è consumato uno degli atti più drammatici dell'epopea - che sta diventando tragedia - della perestroika. Eduard Shevardnadze ha cercato, con un atto disperato, di rovesciare le sorti dello scontro tra «riformatori e reazionari» «Questo è il mio contributo - se volete la mia protesta - contro una dittatura». Dirà il tempo - ma ne resta poco - cos'è accaduto nelle 48 ore precedenti. In quali incontri, e scontri, dietro le quinte la situazione è precipitata. Ma se il più fedele alleato di Gorbaciov ha sentito l'urgenza di parlare, di sacrificare se stesso, di gettare l'allarme nel mondo intero, non può esservi dubbio che qualcosa di estremamente grave è accaduto. Con la voce rotta dall'emozione, con la lingua georgiana che trovava a fatica le parole russe, Shevardnadze ha respinto duramente i ripetuti attacchi contro la politica estera della perestroika provenienti dai «giovanotti con le mostrine da colonnelli». «Chi sta dietro questi compagni? Perché nessuno si leva a contrastarli?», ha quasi urlato mentre la sala piombava in un silenzio agghiacciato. E, rivolto ai radicali, ha lanciato un'accusa che era un appello: «Compagni democratici, vi siete dispersi. La dittatura è all'offensiva, lo dico con tutta consapevolezza. Nessuno sa con quale dittatura avremo a che fare, quale tipo di dittatore arriverà al potere e quale ordine verrà stabilito». Era un attacco contro Gorbaciov, che si avvia a ottenere i pieni poteri? Shevardnadze è sembrato voler dissipare subito questa ipotesi. «Esprimo profonda gratitudine a Michail Gorbaciov. Sono un suo amico, la penso come lui. Ho sempre sostenuto e sosterrò fino all'ultimo le idee della democratizzazione. Ma ritengo che dimettermi sia il mio dovere di uomo, di cittadino, di comunista. Non posso accettare ciò che sta accadendo nel nostro Paese e le prove che attendono il nostro popolo».

L'effetto è stato quello di una deflagrazione. Tutti si sono resi conto di stare assistendo alla fine della squadra gorbacioviana. E, forse, all'inizio dello scenario temuto da molti: quello della svolta autoritaria. Nikolai Shmeliov, nell'intervallo, traccia tetramente il parallelo con un altro evento storicamente decisivo: le dimissioni del ministro degli Esteri Litvinov, nel 1939, alla vigilia della guerra con la Germania. «Scriva pure, lo scriva. L'Occidente non ha capito in tempo. Dovevano aiutarci tre anni fa. Non escludo che tra sei mesi avremo un altro regime. Prima il disastro economico, poi la ghigliottina, infine un bonaparte». Ma chi? E' Gorbaciov il bonaparte che si teme? Che teme Shevardnadze? Siamo alla vigilia della mano dura contro le Repubbliche ribelli? O, peggio, è l'intera perestroika che sta franando sotto i colpi della destra e della sinistra e sotto l'urgenza di una crisi economica incontrollabile? «L'unica alternativa concreta, ormai - dice Shmeliov mettendosi il cappello e andandosene - è tra un Gorbaciov che gestisce la svolta autoritaria e qualcun altro che lo farà al suo posto. Shevardnadze ha cercato di bloccare quest'operazione. Non contro Gorbaciov ma contro quelli che gli stanno alle costole». Le ipotesi si rincorrono nei corridoi del palazzo dei congressi. Qualcuno - e Roy Medvedev lo dirà durissimamente alla tribuna - avanza l'interpretazione «georgiana». Shevardnadze avrebbe saputo ieri notte che Gorbaciov ha accettato le richieste pressanti dei militari di «dare una lezione cominciando dalla Georgia». E si dissocia.

C'è l'ipotesi del gioco delle parti. Le dimissioni di Shevardnadze - destinate a rientrare - sarebbero state concordate con Gorbaciov per costringere la destra a rinculare di fronte alla gravità delle reazioni internazionali. Impossibile scegliere, ma chi scrive ha l'impressione che non ci sia stato nessun gioco delle parti. Grigorij Revenko, membro del consiglio presidenziale, è sorpreso come tutti. Scuro in volto dice che lo capisce umanamente (perché è stato attaccato in modo indegno) ma che «non ci si può ritirare a questo punto». E poi, «anche se non credo che il dittatore cui Eduard Shevardnadze si riferiva fosse Gorbaciov, molti possono interpretare il suo discorso come un attacco al presidente. Dire che gli è amico non dissipa i dubbi». Jurij Karjakin arriva trafelato. Eltsin parlerà? «Non so. Ma penso che dovrebbe dire che quelli non passeranno. Lui potrebbe farlo». Invece non lo farà.

Si torna in sala e il primo a prendere la parola è l'accademico Dmitrij Likhaciov. «Sono colpito e estremamente allarmato. Dobbiamo chiedere a Eduard Ambrosievic di sospendere la sua decisione». Poi è la volta del direttore della Literaturnaja Gazeta, Fiodor Burlatskij. Parla a nome di un gruppo di una quarantina di deputati, riunitisi d'urgenza nell'intervallo. «Esiste un reale pericolo di dittatura delle forze reazionarie e un rischio di guerra civile». Dalla sala si levano proteste e grida. Burlatskij continua: «Il Congresso non può accettare l'uscita di scena di Shevardnadze. Si voti per appello nominale paleso». Clamori, quasi un tumulto, accolgono le parole dello scrittore ultra radicale Ales Adamovic che se la prende con Shevardnadze: «Non lo sapevate a cosa andavate incontro cominciando la perestroika? Fra un po' attorno al presidente vedremo solo galloni da generale». E, rivolto a un Gorbaciov di ghiaccio: «Si serviranno di voi e poi vi chiameranno a rispondere di tutto». L'accademico Goldanskij, un altro riformatore moderato, come Burlatskij, fa il bilancio delle ultime battaglie: «Prima avete costretto a uscire di scena Jakovlev, ora volete la testa di Shevardnadze. Il terzo obiettivo è Gorbaciov. I conservatori ora devono scegliere se stare con i reazionari o con i democratici. Ma nessuno si illuda. Se Shevardnadze se ne va, vorrà dire che cambierà anche la politica estera sovietica».

Ma chi ha lanciato il sasso non tace. Sale alla tribuna il colonnello Alksnis: «Sì, chiedo le dimissioni di Shevardnadze. Sì, sono un reazionario, sono un falco. Seicento morti nei conflitti etnici non sono forse sangue nostro? Seicentomila profughi non sono forse gente nostra? La perestroika è anche questo». E' evidente qui che la politica estera non c'entra. Si chiede un cambio di linea. Invece Petrushenko mette sott'accusa tutta la politica estera sovietica.

Ma i colpi di scena non sono finiti. A questo punto Gorbaciov non può tacere. E parla. «La situazione è seria. Ma bisogna evitare il panico». Il tono è calmo ma le parole sono tese e scelte con la massima cura. La prima rivelazione: «Le dimissioni di Eduard Ambrosievic sono una sorpresa anche per me. E questo mi colpisce. Due conversazioni telefoniche con lui non mi hanno permesso di comprendere fino in fondo le cause del suo atto». Cinque anni di lotta comune sembrano svaniti nel nulla. «Condannare un tale comportamento? Chiedergli di soprassedere? Dobbiamo riflettere. Ma non posso perdonarlo. A quanto ho potuto capire Shevardnadze ha voluto protestare contro chi, servendosi delle difficoltà presenti, vuole mettere in forse la perestroika. E, poiché egli ritiene che l'offensiva è ormai organizzata, pensa che si debba fare ricorso ai mezzi più estremi per sconfiggerla». Non vola una mosca. Gorbaciov sta facendo il più complicato dei salti mortali. Coglie la palla al balzo. E non respinge l'analisi. «Condivido questa posizione, nel senso che dobbiamo difendere la linea che abbiamo scelto, nonostante gli errori commessi, di cui dobbiamo pur rispondere. Ma bisogna andare avanti e io, personalmente, condanno il suo atto, tanto più che lo ha fatto senza neppure consultarsi con il presidente». E qui viene la seconda rivelazione. «Nei miei piani c'era l'idea di proporre Shevardnadze come vicepresidente». Un lungo mormorio della sala e una lunga pausa. La candidatura di Shevardnadze è bruciata nel momento stesso in cui viene resa pubblica? Tutti i ponti sono tagliati? Il presidente sembra lasciare aperta una via di uscita. Spiega, quasi racconta, come cominciarono insieme a discutere sul che fare, «perché eravamo giunti alla conclusione che così non si poteva più andare avanti». E, rispondendo ad Adamovic, dice: «Sapevamo a cosa andavamo incontro. Che non sarebbe stato senza dure esperienze». Shevardnadze vicepresidente era una «scelta meditata», dice Gorbaciov. E tutti capiscono, ora, che i reazionari proprio questo hanno voluto impedire. Forse ci sono riusciti. Ma Gorbaciov prende tempo. «Nonostante ciò che è accaduto penso che non possiamo decidere ora che Shevardnadze esce dall'elenco e dalla storia. No! Penso che dobbiamo appoggiare la proposta dell'accademico Likhaciov. Questo è il momento più difficile. Dobbiamo condannare il gesto, ma chiedergli di continuare».

Ma qui finisce la proposta conciliante. E viene la replica decisa. Gorbaciov ha già scelto la sua strada, forse perché non ne ha altre a disposizione. «Non si può fare confusione tra dittatura e un potere forte. Io non ho dati (e l'informazione non mi manca) che qualcuno sta preparando una 'giunta' o una ribellione. Ma stiamo attenti: se perdiamo tempo una situazione del genere può affacciarsi. Siamo nel punto critico della trasformazione e sempre, nella storia, cambiamenti di questa portata hanno richiesto un forte potere». Forse è su questo sottilissimo discrimine che Shevardnadze ha deciso di gettare l'allarme. Perché non è più chiaro chi sarà a gestire la mano forte di cui c'è, indubbiamente, bisogno. La votazione finale della proposta otterrà una schiacciante maggioranza: 1588 a favore, una cinquantina contrari, 111 astenuti. La soluzione è rimandata.

Giulietto Chiesa

LA TASS

Una manovra dei militari

MOSCA. In un commento intitolato «Le dimissioni di Shevardnadze - Un colpo per Gorbaciov», l'agenzia Tass afferma che uno dei fattori che hanno indotto Shevardnadze al suo gesto sarebbero «disaccordi tra il ministero degli Esteri ed alcuni comandanti militari, i quali sono convinti che la diplomazia sovietica sia divenuta troppo indipendente in materia di decisioni su problemi militari e politici di rilevanza strategica, in particolare il futuro del Patto di Varsavia». «Parte dei militari, al pari di certi circoli politici - rileva l'agenzia - hanno inoltre manifestato risentimento per le dichiarazioni di Shevardnadze sulla possibilità di impiego delle forze armate sovietiche nell'eventualità di un conflitto nel Golfo Persico». «Le dimissioni - scrive ancora l'agenzia - sono comunque un serio colpo alla linea tattica del presidente Gorbaciov, il quale era riuscito finora ad evitare conflitti aperti con l'ala sinceramente democratica della leadership sovietica, nel suo approccio centrista ai problemi interni e internazionali». [Ansa]

«Adesso tocca allo zar»

Al Cremlino i conservatori in festa

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una sala silenziosissima il discorso d'addio di Eduard Shevardnadze, teso, emozionato, spesso interrotto da una cattiva pronuncia del russo, è risuonato come un'esplosione. «Non interrompetemi», ha detto il ministro degli Esteri dopo aver annunciato le proprie dimissioni. Ma nessuno ha provato a farlo, anzi.

I deputati hanno ascoltato la drammatica denuncia della minaccia dittatoriale in un religioso silenzio. Subito dopo, però, i corridoi e le sale del palazzo dei congressi del Cremlino hanno iniziato a ronzare come un vespaio: i telefoni presi d'assalto, i giornalisti alla spasmodica ricerca di reazioni da parte dei leader politici di destra e di sinistra, i deputati stessi in frenetica consultazione.

All'esultanza di reazionari e conservatori vecchi e nuovi, che sperano di veder uscire di scena uno dei massimi portabandiera della riforma, ha fatto riscontro l'abbattimento di quasi tutti i leader della sinistra: «E' molto, molto triste», ha commentato Aleksandr Jakovlev, che assieme a Michail Gorbaciov e a Shevardnadze è stato uno dei massimi artefici della perestrojka, «l'estrema destra si è liberata ed ha alzato la testa», ha detto a capo chino l'ex membro del politburo del Pcus, confinato dall'estate scorsa al ruolo di consigliere del presidente.

All'uscita di Jakovlev dalla scena politica ha fatto seguito, due settimane fa, il sacrificio del ministro degli interni, il democratico Vadim Bakatin, sostituito da Gorbaciov con i «duri» Boris Pugo e Boris Gromov, nel tentativo di sedare l'offensiva reazionaria. «Jakovlev è stato il primo a saltare, poi Bakatin, ora Shevardnadze - ha detto il social-democratico Nikolaj Tutov, uno dei principali consiglieri del presidente russo Boris Eltsin, «io non escludo che il prossimo sia l'iniziatore della perestrojka, lo stesso Michail Gorbaciov».

Nel sotterraneo del palazzo, dove i fumatori accaniti si riuniscono tra una pausa e l'altra dei lavori del congresso, la nuvola di fumo era più densa che mai. «Dal momento in cui i democratici hanno iniziato ad impegnarsi sui problemi specifici delle Repubbliche, i riformisti della squadra di Gorbaciov sono stati lasciati da soli contro il mostro del complesso industriale militare, che ha iniziato a divorarli uno per uno», ha detto Nikolaj Medvedev, un russo lituano favorevole all'indipendenza delle Repubbliche baltiche, «il passo di Shevardnadze è stato un sacrificio consapevole, teso a far rinsavire i riformisti: spera di poterci sostenere e farci assumere un atteggiamento differente sulla situazione nel Paese, che inizia a scivolare verso la dittatura come un coniglio nella tana del pitone».

A Medvedev ha fatto eco il consigliere di Eltsin Mikhajl Bocharov, secondo cui l'uscita di scena di Shevardnadze «per noi è un disastro, ma testimonia di un grande coraggio civico. Solo un uomo coraggioso e onesto poteva dire apertamente quello che sa e metterci in guardia dall'imminente dittatura».

I dirigenti della destra, tuttavia, negano decisamente ogni minaccia dittatoriale: «E' una menzogna, un artificio che viene usato da anni per distogliere l'attenzione dai veri pericoli», ha detto l'anziano leader conservatore Egor Ligaciov, che ha accolto «con tranquillità» le dimissioni del ministro degli Esteri. «In realtà il Paese si dissolve, una Repubblica dopo l'altra, e si dissolve il partito comunista: è la tattica dei cosiddetti democratici». Il più duro è stato il colonnello Viktor Alksnys, che dopo aver detto ai giornalisti che Shevardnadze «ha lasciato la nave in tempo», ha auspicato «che ora se ne vada anche Gorbaciov, anche se ciò va attentamente meditato». Ritto sulla tribuna del congresso, il «colonnello nero» ha tuonato: «Sì, sono un reazionario, quando gettano un neonato nel fuoco sono un falco, quando uccidono una donna incinta sono un falco».

L'emozione tuttavia è stata grande e generale. Il telegiornale della sera, «Vremja», si è aperto con un allarmatissimo servizio sulle dimissioni di Shevardnadze e con le preoccupate reazioni dei massimi leader occidentali. Eppure c'è chi, dietro al passo dell'artefice della politica estera della perestrojka, ha voluto vedere una manovra politica. La mossa non danneggia Gorbaciov, «semmai il contrario», ha detto lapidario il popolarissimo presidente russo Boris Eltsin, spalleggiato da Nikolaj Travkin, leader del partito democratico russo: «Motivo delle dimissioni è il tentativo di Gorbaciov di conquistarsi i due terzi dei deputati durante la votazione sui poteri straordinari al presidente. L'abbandono da parte di Gorbaciov del primo ministro Nikolaj Ryzhkov non gli avrebbe assicurato i voti dei conservatori, che lo appoggeranno solo dopo un grande passo nella loro direzione. Questo passo può essere appunto quello mosso da Shevardnadze». Singolarmente, della stessa opinione si è detto il colonnello Nikolaj Petrushenko, secondo cui quella di Shevardnadze è stata «una manovra tattica dalle conseguenze lungimiranti».

Il portavoce di Shevardnadze, Vitalij Churkin, ha detto che la decisione del ministro degli Esteri è stata un passo «finale», eppure secondo l'influente presidente della camera delle nazionalità, Rafik Nishanov, «la situazione politica nella società sovietica e nel mondo non ci permette di accettare le dimissioni di Shevardnadze». Una prima, pur blanda conferma, è venuta ieri sera dalla commissione parlamentare per gli affari Esteri, che dopo una riunione d'emergenza ha raccomandato al soviet supremo di non accettare le dimissioni del ministro: «Ci sono troppi tratti negativi nella sua decisione, in particolare in vista del vertice tra i presidenti George Bush e Michail Gorbaciov», che dovrebbe aver luogo dall'11 al 13 febbraio prossimo, ha detto il presidente della commissione Aleksandr Dzasokhov.

Fabio Squillante

Aiuti Cee

Partiti i primi autocarri

BRUXELLES. Un convoglio di tre camion carichi di aiuti di emergenza della Cee è partito ieri da Parigi per raggiungere Mosca. Lo hanno annunciato fonti della Commissione europea a Bruxelles, precisando che l'esecutivo della Cee ha deciso aiuti immediati a Unione Sovietica, Bulgaria e Romania per quattro milioni di ecu, sei miliardi di lire circa.

I camion trasportano sei tonnellate di medicine, undici tonnellate di latte per l'infanzia e 21 tonnellate di latte arricchito con proteine dirette ad alcuni ospedali pediatrici della periferia della capitale sovietica, che ospitano 2 mila neonati.

Secondo quanto deciso al vertice di Roma, il 14 e 15 dicembre, la Comunità europea metterà a disposizione dell'Unione Sovietica aiuti alimentari per 750 milioni di ecu, oltre 1100 miliardi di lire, e 100 milioni di ecu, circa 150 miliardi di lire, per la Bulgaria e la Romania. [Agi]

Repressione in Lituania

Landsbergis accusa Mosca Retata di soldati sovietici

MOSCA. Il presidente lituano, Vitautas Landsbergis, ha inviato a Gorbaciov una nota di protesta a nome del parlamento di Vilnius per la decisione del comandante militare della guarnigione di Klaipeda (già Memel, porto lituano sul Baltico) che, «con falsi pretesti» ha incaricato pattuglie in tale località di arrestare «cittadini lituani sospetti». Ne dà notizia l'agenzia Interfax.

Nel documento firmato dal capo della guarnigione di Klaipeda si afferma che «in base alle direttive del presidente dell'Urss, del ministro della difesa sovietico e del comandante della flotta del 3altico, e alla luce dei sempre più frequenti casi di attacchi nei confronti di militari», da ora in poi pattuglie armate a Klaipeda saranno autorizzate ad «arrestare civili che disturbano l'ordine pubblico, commettono attività illegali e offendono in tutti i modi i militari». La misura prevede anche l'uso delle armi da parte di tali pattuglie «in caso di atti violenti o attacchi armati contro installazioni militari».

La Lituania «non è più una Repubblica sovietica dallo scorso 11 marzo», data della proclamazione dell'indipendenza, e «non è rappresentata al Congresso dei deputati del popolo» in corso a Mosca. Lo si afferma in un comunicato ufficiale emesso l'altra notte dal Parlamento di Vilnius e ricevuto a Mosca ieri.

Nel documento si precisa che i due deputati lituani che partecipano ai lavori del congresso «non rappresentano la Lituania nel suo insieme». E il presidente lituano Landsbergis ha dichiarato che se nella nazione baltica dovesse essere imposto lo stato di emergenza prospettato da Gorbaciov per far fronte a nuove tensioni, si tratterebbe di «una nuova forma di occupazione». Duri i commenti dei baltici sulle dimissioni di Shevardnadze: «E' l'inizio della fine». [e. st.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cocia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varra Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Totolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palmchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) [illegible]
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali inizio annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 819/1926
Certificato n. 1926 del [illegible]
La tiratura de La Stampa di Giovedì 20 dicembre 1990 è stata di 502.528 copie

L'ex ambasciatore a Mosca ritrae l'uomo per 5 anni alla guida della diplomazia sovietica

Ricordo di una sfinge georgiana

Da poliziotto ad artefice della perestrojka esterna

QUELLA con cui Shevardnadze ha comunicato al mondo le sue dimissioni e denunciato il pericolo di una dittatura incombente è, per quanto io ricordi, la terza dichiarazione importante della sua vita.

La prima risale agli anni in cui egli era responsabile del partito a Tbilisi e garante dell'ordine pubblico nella sua Georgia di fronte ai dirigenti del Cremlino. Ricordatevi, disse allora Shevardnadze, che la Georgia è entrata nella modernità grazie all'aquila imperiale.

Non era una dichiarazione di fede nell'Ancien Régime. Era una dichiarazione di fede russo-sovietica nello stile dei grandi georgiani - Stalin, Ordzonikidze - che si consideravano in primo luogo comunisti, in secondo luogo georgiani.

Con quelle parole il responsabile del partito a Tbilisi voleva sottolineare che il destino della Georgia era indissolubilmente legato a quello del suo grande vicino internazionale.

Chiarì ancor meglio il suo pensiero più tardi dichiarando in un altro discorso: per noi georgiani il sole non sorge a Oriente; sorge a Nord, ed è il sole dell'avvenire.

Erano queste le uniche cose che conoscevamo di lui nella primavera del 1985. Sapevamo semplicemente che a Tbilisi negli anni precedenti aveva controllato con attività e fermezza i movimenti nazionalisti e che aveva fama di essere un eccellente «ministro della Polizia» destinato un giorno alle più alte cariche dello Stato, forse alla direzione del Kgb.

Ma ecco che improvvisamente, nella primavera del 1985, Fouché diventa Talleyrand e sostituisce la più vecchia volpe della diplomazia sovietica in uno degli ultimi piani della cattedrale staliniana del Sadovoe Kaltso, in cui ha sede il ministero degli Esteri dell'Unione Sovietica.

Ancora oggi non conosciamo le ragioni per cui Gorbaciov lo volle al posto di Gromyko. Fedeltà? Amicizia? Concordanza di punti di vista sui maggiori problemi della politica internazionale? E quali erano in tal caso le idee internazionali di Eduard Shevardnadze?

Un sorriso indecifrabile

Soggetto a continua osservazione da parte di giornalisti, diplomatici e cremlinologi, Shevardnadze, nei primi anni del suo nuovo incarico, non fece regali.

Alle conferenze stampa parlava sottovoce, con intonazione monotona e forte accento georgiano per dire generalmente cose scontate e risapute. L'unica caratteristica umana di quei suoi indigesti monologhi era la noia che si rifletteva allora sul suo sguardo.

Nelle occasioni di società si nascondeva nell'ombra della moglie, una donna grande dai tratti marcati e dai capelli rosso-neri, con una vorace passione per la musica classica e un forte carattere. In ambedue le circostanze gli occhi e i capelli di Shevardnadze erano grigi. Vi erano momenti tuttavia in cui gli occhi diventavano azzurri e i capelli sulla fronte stempiata assumevano improvvisamente l'allure sbarazzina di un ciuffo d'argento. Erano i momenti in cui sorrideva.

Non sono mai riuscito a interpretare i sorrisi di Shevardnadze, nemmeno quando era seduto dall'altra parte del tavolo e conoscevo quindi la frase o la circostanza che aveva improvvisamente agelato il suo volto.

Quei sorrisi potevano significare molte cose.

Per esempio: vi ho capito, so quello che volete, ma io non posso darvelo; perché non parliamo d'altro? Oppure: ci siamo detti tutto quello che eravamo tenuti a dirci; perché non proviamo a cambiare registro? Oppure: pazienza, sarà per un'altra volta.

In una particolare occasione, mentre parlava nel corso di un pranzo con i dodici ambasciatori della Comunità, fu chiamato al telefono nella stanza accanto e rimase assente per più di mezz'ora. Quando tornò non disse nulla: si limitò a sorridere.

Ripeto: non sono mai riuscito a interpretare quei sorrisi. So soltanto che erano al tempo stesso scettici e fiduciosi, scaltri e tranquillizzanti. Forse così sorridevano i greci mentre costruivano il cavallo di Troia o Ulisse quando ascoltava attentamente le chiacchiere dei Proci la sera, prima che Penelope ricominciasse a tessere la sua tela. Forse erano soltanto un segnale che Shevardnadze lanciava al suo interlocutore dal tunnel profondo in cui i dialoghi diplomatici si inabissano prima di risalire alla superficie. Forse volevano semplicemente ricordare che il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica era anch'egli un essere umano.

Un nuovo Talleyrand?

Col passare del tempo i sorrisi diventarono sempre più frequenti.

In una fotografia apparsa sul New York Times dopo l'ultimo incontro con Baker a Houston, Shevardnadze addirittura ride francamente e fanciullescamente a una battuta del Segretario di Stato.

Si direbbe che è ormai perfettamente a suo agio. Gli piace essere ministro degli Esteri e gli piace fare la politica estera della perestrojka.

L'uomo di Tbilisi ha trovato un ruolo mondiale che si confà al suo temperamento, alla sua vocazione e, forse, alle sue più profonde convinzioni.

Poi, improvvisamente, le dimissioni.

Chi è dunque Shevardnadze? Uno straordinario camaleonte che può essere, a seconda delle circostanze, un eccellente ministro della Polizia, un prudente ministro degli Esteri, un entusiasta riformatore della società internazionale? Un Talleyrand che ha lasciato la nave di Gorbaciov un attimo prima del naufragio? O un uomo di fermi principi che non vuole rimettere in discussione la politica estera a cui ha dato negli ultimi anni un contributo determinante?

Se il suo interlocutore gli ponesse queste domande e cercasse di avere in tal modo la chiave delle sue dimissioni, Shevardnadze replicherebbe probabilmente con uno dei suoi sorrisi al tempo stesso scaltri e fanciulleschi.

Non ne conosciamo il significato, sappiamo soltanto che dal fondo del tunnel sovietico un altro grande georgiano ci lancia un segnale.

Forse i fatti delle prossime settimane ci aiuteranno a capirne il senso.

Sergio Romano

Shevardnadze motiva al Congresso le sue dimissioni (FOTO AP)

Sondaggio

La gente approva le misure speciali

MOSCA. Oltre l'80 per cento dei sovietici appoggia le severe misure proposte da Gorbaciov per assicurare in Urss i rifornimenti alimentari e il regolare funzionamento del settore energetico e dei trasporti, mentre più del 70 per cento approva l'intenzione di Gorbaciov di rafforzare legalmente il ruolo dell'esercito nella società sovietica.

Lo riferiva ieri sera la Tass, riportando i risultati di un sondaggio di opinione effettuato nel Paese da una commissione sociologica del Soviet supremo (Parlamento) alla vigilia del quarto Congresso dei deputati del popolo, in corso in questi giorni a Mosca.

Per quanto riguarda il programma politico del Presidente, il 40 per cento degli interrogati appoggia il progetto di trasformare il Consiglio federale da organo consultivo in struttura operativa incaricata di coordinare l'attività del centro con quella delle Repubbliche. Infine, il 36 per cento degli interrogati non sa quali risultati darà la riorganizzazione della struttura statale sovietica proposta Gorbaciov, sostenuta comunque dal 49 per cento degli intervistati, e avversata dal 18 per cento.

L'approvazione di un più incisivo ruolo dei militari a difesa dell'ordine potrebbe anche suonare a conforto dell'intenzione di Gorbaciov, reso pubblica ieri per bocca del presidente del Parlamento moldavo, Aleksander Moshanu, dell'annullamento entro oggi o domani degli atti che hanno portato alla proclamazione delle repubbliche della Gagauzia e del Dniester entro i confini della Moldavia.

Secondo quanto riferito dall'agenzia Interfax, il leader del Cremlino ha detto in un incontro coi deputati moldavi che promulgherà in tempi brevissimi il decreto per cancellare le due repubbliche (che vorrebbero tutelare la minoranza di lingua turca e quella russa in Moldavia).

Il 30 novembre Gorbaciov aveva rinunciato all'ultimo momento a una visita in Moldavia a causa della tensione e degli scontri verificatisi qualche giorno prima.

Martedì la maggior parte dei rappresentanti moldavi aveva abbandonato la quarta sessione del Congresso dei deputati del popolo dell'Urss a Mosca, in segno di protesta contro la presenza dei presidenti della repubblica gagauza e di quella del Dniester. (Agi)

«Un dittatore non salverà l'Urss»

Il teorico del «potere forte» sul dopo-Shevardnadze

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il passaggio al regime dittatoriale paventato da Eduard Shevardnadze nel suo drammatico discorso al congresso dei deputati dell'Urss porterebbe immancabilmente ad un durissimo confronto con le Repubbliche, comprese quelle dell'Asia centrale, fino a poco fa considerate come il bastione dell'integrità statale dell'Urss, e oggi anch'esso gelose della propria conquistata «sovranità».

E' per questo che «Gorbaciov ha paura di usare la forza». A sostenerlo è Igor Kljamkin, il politologo che assieme a Andronik Migranjan, un anno e mezzo fa, pubblicò sulla «Literaturnaja gazeta» un articolo in cui si teorizzava l'introduzione di un «potere forte» ed il passaggio al «pugno di ferro» per assicurare la trasformazione in senso democratico del Paese e l'introduzione di un'economia di tipo capitalistico. A lui abbiamo chiesto di commentare la situazione politica creatasi con l'annuncio di dimissioni del ministro degli Esteri, e con la sua denuncia della minaccia di una dittatura militare nel Paese dei soviet.

Crede che la mossa di Shevardnadze anticipi il regime autoritario da lei auspicato?

Nel nostro articolo, io e Migranjan sostenevamo che durante il passaggio ad un'economia di mercato si sviluppa un potente scontro di interessi. Nell'impossibilità di risolvere il confronto con mezzi democratici, il regime autoritario può essere uno strumento politico per poter proseguire il cammino verso le relazioni di mercato.

Oggi però la situazione è diversa rispetto a 18 mesi fa. L'accrescimento dei poteri di Gorbaciov non è il risultato del passaggio all'economia capitalista, ma una conseguenza della crisi delle strutture amministrative, della loro incapacità di assicurare questo passaggio. La crisi di questa struttura, come quella del potere esecutivo, è la causa del disordine economico che attanaglia il Paese, e tuttavia il rafforzamento dei poteri del presidente, malgrado tutti gli sforzi, può non avere oggi grandi risultati.

Si riferisce alla resistenza che al potere centrale potranno opporre le Repubbliche?

Certamente. Le Repubbliche non accetteranno mai il «diktat» del potere centrale, in questo senso il discorso di Boris Eltsin è stato chiarissimo. Neanche le Repubbliche dell'Asia centrale vogliono ormai rinunciare alla propria sovranità, ed è chiaro che non si tratta più solo del Baltico o del Caucaso: le posizioni di Gorbaciov e dei leader repubblicani sono inconciliabili.

D'altra parte io non escludo che proprio nelle Repubbliche possa vedere la luce un potere forte, in grado di spingere l'economia verso un vero mercato, ma ciò difficilmente toccherà tutte le sfere dell'economia. E' assai improbabile infatti che il complesso dell'industria militare, che da solo rappresenta il 60 per cento della produzione industriale del Paese, si pieghi alle esigenze delle Repubbliche.

Come valuta le dimissioni di Shevardnadze e la sua denuncia di una minaccia dittatoriale?

Credo che si possano ammettere almeno due possibilità. La prima è che Gorbaciov abbia fatto concessioni alla destra, e questo, se fosse vero, in fin dei conti indebolirebbe la sua posizione.

Non escludo però un secondo scenario, e cioè che Shevardnadze volesse deviare le accuse di volontà dittatoriale che vengono mosse allo stesso Gorbaciov. Se così fosse, Shevardnadze avrebbe fatto capire a democratici e radicali che la minaccia proviene invece dalle forze potenti e compatte che premono sul presidente, lanciando un appello all'opinione pubblica in modo che essa appoggi Gorbaciov.

Ma non crede alla possibilità che Gorbaciov possa svolgere in Urss il ruolo che Jaruzelskij ebbe a partire dall'introduzione dello stato di guerra in Polonia nel 1980?

Nel 1980 l'Unione sovietica, per la manovra di Jaruzelskij, si rivelò un fattore di stabilità. Per l'Urss di Gorbaciov un tale fattore non esiste.

Secondo me, Gorbaciov ha paura di usare la forza, perché ciò comporterebbe inevitabilmente un fortissimo aggravamento delle tensioni nelle repubbliche, e la situazione potrebbe diventare incontrollabile, comportare gravissime conseguenze.

Introdurre il regime presidenziale diretto e sciogliere i Parlamenti repubblicani o le autorità locali sarebbe infatti difficilissimo: malgrado gli appelli dei generali, per fare questo non basterebbero neanche tutte le forze armate di cui l'Urss dispone.

[f. s.]

«L'INDEPENDANT»

Esce oggi a Mosca e Parigi

MOSCA. Il primo giornale indipendante sovietico - «Nezvissimaia gazeta» - uscirà oggi per la prima volta a Mosca e contemporaneamente in un'edizione in lingua francese - intitolata «L'Independant» - a Parigi.

Il numero simultaneo si apre con un articolo dello storico Juri Afanasiev che denuncia il rischio dell'instaurarsi di una nuova dittatura in Urss. Il titolo recita: «Noi andiamo verso la dittatura», con la parola «dittatura» che sovrasta la parola «democrazia».

Il giornale, che uscirà tre volte la settimana in Urss, è diretto da Vitali Tretiakov, ex direttore della pubblicazione in lingua francese «Nouvelles de Moscou», il quale in una lettera ai lettori pubblicata nel numero simultaneo in due lingue, assicura che «L'Independent» è un giornale politico nazionale, sottratto al controllo di qualsiasi partito, movimento, istituzione o personalità. (Ansa)

I Dodici: «Ce lo aspettavamo»

De Michelis: è un peccato, eravamo diventati amici

ROMA. Dispiacere profondo per una decisione in verità non del tutto inattesa. Questa la reazione dei ministri degli Esteri della Cee, riuniti a Roma per una conferenza con i ministri latinoamericani, alle dimissioni di Eduard Shevardnadze.

Molti di loro - incluso il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che ha detto di essere stato colpito «anche sul piano personale» - avevano intessuto con Shevardnadze in questi anni un rapporto non solo di fiducia ma anche di sincera amicizia.

Ma alcuni ministri che si erano incontrati di recente con il loro collega sovietico hanno detto di non essere affatto sorpresi dall'annuncio. Il ministro degli Esteri sovietico, infatti, aveva espresso loro uno stato d'animo che faceva presagire una sua possibile rinuncia.

E' quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri francese Roland Dumas, precisando che negli ultimi incontri a quattr'occhi Shevardnadze gli aveva comunicato le stesse preoccupazioni a proposito di una dittatura imminente in Unione Sovietica, che il ministro ha poi denunciato ieri al Congresso sovietico.

E il ministro degli Esteri spagnolo Francisco Fernandez Ordonez ha fatto eco a Dumas dichiarando che le dimissioni di Shevardnadze «non sono del tutto una sorpresa perché conoscevo già alcuni suoi problemi. Mi dispiace tanto - ha aggiunto - perché mi considero un suo amico personale».

A fine mattinata i Dodici hanno deciso di esprimere la loro solidarietà con un comunicato congiunto in cui ricordano appunto «le relazioni anche personali di amichevole e fiduciosa cooperazione».

Allo stesso tempo i Dodici non nascondono la loro preoccupazione di fronte alla possibilità che l'uscita di scena di Shevardnadze possa portare a pericolosi mutamenti nella politica sovietica «e in particolare nei rapporti tra l'Occidente e l'Urss, nella direzione del disarmo e della pace».

De Michelis ha preso atto «con piacere» della dichiarazione di ieri di Gorbaciov, secondo cui nulla cambierà nella politica estera dell'Urss. «Certo è - ha però aggiunto - che vedremmo con favore un ritiro delle dimissioni di Shevardnadze».

Il ministro degli Esteri italiano è rimasto particolarmente «colpito» dalle motivazioni che hanno spinto Shevardnadze a dimettersi. «Sottolineano - secondo il ministro - la gravità e la pericolosità dello scontro politico in atto a Mosca».

«Auspico - ha aggiunto - che pure in un momento così delicato della situazione interna dell'Unione Sovietica la dirigenza di questo grande Paese non perda di vista l'importanza prioritaria che in un mondo così denso di eventi assume una saggia, responsabile e credibile conduzione della politica estera».

Un aspetto in particolare preoccupa De Michelis: che le dimissioni di Shevardnadze portino Saddam Hussein a credere che l'alleanza internazionale contro l'Iraq stia perdendo fiato. «Non vorrammo - ha spiegato - che ci fossero incertezza o cambiamenti di marcia nella posizione sovietica rispetto alla crisi del Golfo».

Palazzo Chigi non ha commentato le dimissioni di Shevardnadze. Ma da Berlino è intervenuto il presidente Cossiga, definendo il ministro degli Esteri sovietico «uno dei grandi interpreti della politica europea dell'ultimo anno. E' una persona che ha contribuito, con grande intelligenza e coraggio, alla causa della distensione e della pace».

Andrea di Robilant

Caro Babbo Natale, non ti scordare dei miei diritti.

"BAMBINI, RISCRIVIAMO I NOSTRI DIRITTI" SU "STAMPA SERA" DI LUNEDI' 24.

Bambini

IL TELEFONO AZZURRO

Editrice LA STAMPA

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.918
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-12

Ore di attonito silenzio prima di un commento Usa alle dimissioni di Shevardnadze

Per Bush un problema in più nel Golfo

Baker: so che nulla cambierà, ma ho perso un amico

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono rimasti di sale e non hanno cercato di nasconderlo. Dopo ore di silenzio, il portavoce della Casa Bianca ha ammesso che le dimissioni di Eduard Shevardnadze sono state uno «choc» per George Bush. «Mi mancherà - ha sospirato James Baker - non mi aveva fatto capire nulla del genere durante il nostro ultimo incontro». L'amministrazione Usa teme per la sicurezza nel mondo, ma teme anche per sé, per il possibile crollo di un'intera politica, a cominciare da quella nel Golfo. L'annuncio che Bush non intende rinunciare alla sua visita a Mosca dell'11-13 febbraio, condito dalla conferma di una piena fiducia verso Michail Gorbaciov, è apparso una rassicurazione scontata che non pretendeva nemmeno di dissimulare un'angoscia reale.

Marlin Fitzwater, portavoce di Bush, si è presentato davanti con un testo scritto al consueto incontro con i giornalisti. «L'annuncio del ministro Shevardnadze - ha detto - è indicativo della serietà della situazione in Unione Sovietica. Siamo chiaramente a un punto critico del processo di riforme economiche e politiche in Urss».

Non ci sono ancora stati contatti ufficiali tra Washington e Mosca dopo il drammatico annuncio delle dimissioni di Shevardnadze, o perlomeno sono stati smentiti. «Bush è molto preoccupato - ha aggiunto Fitzwater - che la perestrojka abbia ancora poco tempo di fronte a sé. Noi vogliamo che il processo continui e non ci aspettiamo nessun cambiamento nella politica sovietica per il Golfo, né alcuna conseguenza sul summit di febbraio o sulla firma del trattato Start». Intanto, però, la Cia e altre agenzie d'informazioni, come ha raccontato spontaneamente lo stesso Fitzwater, «accelerano le analisi sulla situazione in Urss».

Shevardnadze era molto popolare negli Stati Uniti e anche molto amato. Nessuno lo avrebbe mai detto, per evitare di danneggiarlo, ma lo consideravano un americano». Aveva molto colpito il suo discorso all'Onu dello scorso ottobre, quando, tra i primi statisti al mondo, riconobbe che contro Saddam Hussein poteva essere necessario usare la forza. Baker, soltanto nel corso di quest'anno, ha avuto con lui una ventina di incontri. «Durante questa mia esperienza - ha dichiarato il segretario di Stato - Shevardnadze ha sempre lavorato come un professionista che vuole servire gli interessi del suo Paese. Sono fiero di poter definire quest'uomo un amico». «Shevardnandze - ha aggiunto subito dopo Baker - imprimeva forza alla "nuova visione" del Cremlino all'estero e alla democratizzazione in patria». «Sì, sono sorpreso - ha riconosciuto - non mi aveva anticipato nulla».

Anche la sorpresa, in questo caso, diventa un fatto politico, perché accentua la drammaticità dell'annuncio. Qualcosa si è rotto all'improvviso. La ripetuta insistenza di Bush sull'idea del «nuovo ordine mondiale», realizzatosi dopo la «rivoluzione dell'89», diventerebbe pura retorica se la perestrojka subisse una brusca involuzione, o, peggio ancora, venisse stroncata. «Può accadere un fatale contraccolpo per l'amministrazione Bush - ha dichiarato il sovietologo Kim Holmes, che ha simpatie repubblicane -. Loro devono tutto a Gorbaciov e Shevardnadze e, se c'è un crollo in Unione Sovietica, tutta la nostra politica farà bancarotta». E Marshal Goldman, della Harvard University: «Tutto può succedere, perché quello che è successo a Mosca sarebbe come se, a un certo punto, Baker si presentasse di fronte al pubblico americano e dicesse: sapete, gente, George Bush sta diventando un fascista». Infatti, preoccupa molto anche la forma delle dimissioni di «Shevy», come viene chiamato negli Usa, cioè la sua accusa a «Gorby» di essere diventato un dittatore. «D'altra parte - ha spiegato il sovietologo russo Uri Ra'anan, che insegna alla Boston University - Shevardnadze voleva un nuovo corso, ma era messo in difficoltà da Primakov, che era ed è sostenuto da Gorbaciov».

Ma il problema più pressante è il Golfo, il venire meno di una sponda importante, il rischio che la «più grande coalizione internazionale della storia», come l'ha chiamata Bush, salti in pezzi. Le conseguenze delle dimissioni di Shevardnadze sulla condotta della crisi da parte degli Usa possono essere enormi. In una prima fase, prevarrà un atteggiamento di prudente attesa, ma poi aumenterà il timore che uno schieramento sempre minacciato da qualche possibile collasso si spacchi, aprendo la strada a una vittoria politica di Saddam. E questo potrebbe indurre, in tempi non troppo lunghi, a un totale mutamento di rotta: basta con un'attesa pericolosa, meglio attaccare subito e creare uno stato di fatto irreversibile, dominato dalla legge di chi è militarmente più forte. [p. p.]

Il dispiacere di Kohl

«Non gli saremo mai abbastanza grati»

BONN
DALLA REDAZIONE

Il Cancelliere Helmut Kohl «è molto dispiaciuto» dalle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze («con il quale abbiamo collaborato molto bene»), ma ritiene che la sua uscita di scena potrebbe aiutare indirettamente la politica della perestrojka. L'abbandono di Shevardnadze è «una perdita per l'evoluzione dell'Europa», ha detto il Cancelliere in una improvvisata dichiarazione ai giornalisti in margine alla riunione del nuovo Parlamento, a Berlino. «Ma questa decisione drammatica» è stata forse presa, secondo Kohl, per «risvegliare i cittadini sovietici, per avvertirli dei pericoli ai quali è esposta la politica di rinnovamento di Michail Gorbaciov».

Secondo il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, invece, le dimissioni del collega sovietico potrebbero indicare che la perestrojka è in pericolo, e sottolineano la necessità di «sostenere le forze riformatrici in Unione Sovietica»: «Il mondo dovrebbe rizzare le orecchie dopo il gesto di Shevardnadze», ha detto.

L'uscita di scena di Eduard Shevardnadze colpisce in modo particolare la Germania, perché proprio Shevardnadze era stato fra i principali protagonisti dell'unificazione tedesca. Gli ostacoli maggiori sulla via dell'unità venivano da Mosca, e la collaborazione fra il ministro Genscher e il collega sovietico era stata decisiva. Ieri il presidente del nuovo Parlamento, Rita Suessmuth, commentava che i tedeschi non saranno mai abbastanza grati a Shevardnadze; e beninteso a Gorbaciov, per aver consentito una rapida soluzione della questione tedesca.

Ma la signora Suessmuth diceva anche quel che molti probabilmente pensavano, fra i politici tedeschi: e cioè che le improvvise dimissioni del ministro degli Esteri sovietico potrebbero essere un'avvisaglia della crisi finale della perestrojka: «L'inizio della fine per la politica di Michail Gorbaciov».

LE REAZIONI

La Nato: perestrojka in forse

Il segretario generale della Nato, il tedesco Manfred Woerner, si è detto preoccupato per le dimissioni di Shevardnadze, che «negli anni in cui è stato in carica ha dato un contributo decisivo al superamento della guerra fredda». Il comandante in capo delle forze della Nato in Europa, il generale americano John Galvin, ha commentato che «sicuramente i sovietici affrontano un tetro inverno. Spero che le notizie che ci arrivano da lì non lo peggiorino». [Ansa]

Pechino: il disgelo continuerà

«Qualunque cosa accada in Urss speriamo di continuare a sviluppare un rapporto di buon vicinato». Questo il laconico commento di Li Zhaoxing, assistente del ministro degli Esteri cinese Qian Qichen. Shevardnadze è stato in Cina due volte solo negli ultimi quattro mesi e ha avuto un ruolo importante nella recente normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi. [Ansa]

Tokyo: colti di sorpresa

«Mai ci saremmo attesi queste dimissioni»: il portavoce del ministero degli Esteri giapponese ha espresso in questi termini lo sconcerto di Tokyo per la novità. Shevardnadze aveva già compiuto tre visite in Giappone, in vista del viaggio di Gorbaciov della prossima primavera, in cui si dovrebbe discutere fra l'altro delle isole Kurili contese fra i due Paesi. [Ansa]

«Era un nemico dell'Iraq»

La politica di Shevardnadze era assai criticata nell'Unione Sovietica per le posizioni sulla crisi del Golfo e la possibile partecipazione militare del Paese ai suoi sviluppi», ha scatenato l'agenzia di stampa ufficiale irachena «Ina». [Ansa]

De Cuéllar: un colpo per l'Onu

Il segretario generale dell'Onu, Pérez de Cuéllar, su è detto ieri «molto dispiaciuto» dalle dimissioni di Shevardnadze, «un mio amico personale e un sostenitore delle Nazioni Unite». [Ansa]

Il Vaticano: un artefice di pace

«Un grande artefice» della diplomazia sovietica che ha contribuito alla fine della guerra fredda. Così la Radio vaticana ha definito Shevardnadze, commentandone le dimissioni. [Ansa]

Trovato sotto il lampadario un regalo da 500 miliardi di lire.

I. ILLUMINAZIONE DOMESTICA. Ogni anno in Italia 500 miliardi di lire vengono sprecati per colpa di un cattivo uso dei sistemi per illuminare le nostre case. L'abitudine di installare lampade e faretti che sparano luce inutile rischia di appesantire i nostri occhi e di alleggerire il nostro portafoglio. Se quest'anno non vogliamo pagare più di quanto è necessario, possiamo cominciare a utilizzare l'energia elettrica in modo razionale. Ad esempio, evitando i lampadari a molte luci: una lampada da 100 watt fornisce lo stesso flusso luminoso di sei lampade da 25 watt e consuma il 33% in meno. Per avere la stessa luce su un tavolo è preferibile una lampada da 60 watt rivolta verso il basso che una da 100 rivolta verso l'alto. Se usiamo lampade fluorescenti compatte avremo una gradita sorpresa. Non solo durano fino a 8 volte di più rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, ma consumano anche l'80% in meno di energia a parità di flusso luminoso. Se guardiamo un po' più in là scopriremo che un consumo intelligente evita gli sprechi, non costa soldi né rinunce ed è la fonte di energia più economica e pulita che si conosca. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre informazioni e consulenze sul "consumo intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. In fondo ognuno di noi può fare molto, basta solo un po' di buona volontà. Se uniamo le nostre energie non ci costerà nessuna fatica.

UN CONSUMO INTELLIGENTE
UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda Illuminazione Domestica.
NOME
COGNOME
VIA N°
CAP CITTÀ
Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a: ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE" VIA G.B. MARTINI, 3 00198 ROMA
ENEL

Il Consiglio di sicurezza condanna i maltrattamenti e le deportazioni dei palestinesi

Israele sorvegliato speciale Onu

Conferenza di pace: ok, ma non c'entra con il Golfo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dopo due settimane di faticose trattative, ha approvato ieri all'unanimità una risoluzione per la protezione dei palestinesi nei Territori occupati, per denunciare Israele per la ripresa di deportazioni nei loro confronti e sostenere la proposta di una Conferenza di pace per il Medio Oriente.

La risoluzione risulta dalla fusione di una precedente bozza presentata da Malesia, Cuba, Colombia e Yemen, e di un'altra messa a punto nei giorni scorsi dagli Usa, che sulla prima avevano mantenuto a lungo una minaccia di veto. E' la prima volta che una risoluzione dell'Onu recepisce la proposta di una Conferenza internazionale sul conflitto arabo-israeliano, anche se gli Stati Uniti sono riuscita a relegarla, senza specificazione di tempi e di struttura, in una dichiarazione separata del presidente del Consiglio di sicurezza, che è stata allegata alla risoluzione. Per questo, fonti diplomatiche delle Nazioni Unite hanno parlato di una vittoria della delegazione Usa. Resta il fatto che, a questo punto, la Conferenza si dovrà tenere e che, con la risoluzione di ieri, Israele ha collezionato la terza condanna dell'Onu nell'arco di due mesi e mezzo, cioè dalla strage del Tempio.

Gli Usa erano riluttanti ad approvare in forma solenne la proposta di una Conferenza per due ragioni. Innanzitutto non volevano irritare ulteriormente Israele, che si è sempre opposta e minaccia di non parteciparvi. Poi c'era il problema del «collegamento», sul quale insiste l'Iraq, tra la soluzione della crisi nel Golfo e quella della questione palestinese, che gli Usa hanno sempre rifiutato.

La risoluzione approvata ieri contiene un riferimento specifico a questo problema, inserito dietro pressante richiesta degli Stati Uniti. Dice che «il conflitto arabo-israeliano è importante e unico e va affrontato indipendentemente e nel suo preciso merito». Per il resto, vengono raccomandate «misure» per tenere sotto controllo il trattamento riservato da Israele agli arabi dei Territori occupati, mentre si «deplora» la decisione assunta sabato scorso dal governo di Tel Aviv di espellere quattro presunti leader del gruppo fondamentalista Hamas.

Lo sblocco sulla risoluzione si era profilato già mercoledì, ma non è escluso che le dimissioni di Shevardnadze abbiano accelerato un esito positivo. Gli Usa sentono la necessità di fare il possibile per mantenere unita la coalizione anti-Saddam, la cui unità sarebbe stata gravemente messa a repentaglio da un loro veto. Nello stesso tempo, funzionari dell'amministrazione americana hanno negato ieri che sia mai stata fissata una data precisa per un attacco armato, se non sarà trovata prima la strada di una soluzione pacifica.

Questa precisazione ha anche un risvolto di politica interna. Le dichiarazioni rese dal segretario alla Difesa Dick Cheney e dal vicecomandante delle forze nel Golfo, Calvin Waller, a proposito di un'attuale incompleta capacità di combattimento da parte dello Scudo nel deserto, sono apparse in evidente contraddizione con quelle recenti di George Bush, che aveva minacciato un possibile attacco a partire dal 15 gennaio. Ieri il portavoce del Pentagono ha reso noto che Cheney non è affatto arrabbiato con il generale Waller (cosa che, del resto, non avrebbe senso poiché i due avevano detto le stesse cose), ma ha accuratamente evitato di ripetere che il 15 gennaio ci saranno ancora delle operazioni preparatorie da fare, prima di un attacco.

Viceversa, in una polemica abbastanza trasparente con la Difesa, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha dichiarato seccamente che «le forze Usa sono pronte adesso», pur ammettendo che «possono esserci diversi livelli di prontezza». Sta di fatto che gli uomini nel Golfo «nel senso più completo del termine sono pronti già ora a sostenere qualsiasi compito venga loro assegnato». «Ho passato il Rubicone», ha detto Bush, anche se Fitzwater ha frenato: «Il Presidente ha passato il Rubicone nella sua mente, e fin da agosto».

Per Saddam, comunque, il senso di incertezza trasmesso dagli Usa con questa polemica è stato un regalo insperato. Se ne preoccupano i suoi vicini. Ieri la Turchia ha chiesto alla Nato di inviare forze per proteggere i confini con l'Iraq. La Nato ha risposto che la proposta sarà esaminata in tempi brevi.

Paolo Passarini

I soldati americani costruiscono trincee nel deserto (FOTO AP)

Le fragili retrovie di Bush con lo spettro del Vietnam

USERO' le parole di George Bush, citazioni dal suo più recente incontro con giornalisti americani, per rendere conto di quello che «sentono» gli americani, in questa possibile vigilia di guerra. Facendolo mi rendo conto che devo superare l'obiezione del lettore italiano: «Ma i politici dicono quello che devono dire, dicono ciò che gli conviene». E' vero, ma io continuo a credere che certi aspetti di gioco e di cinismo che derivano dalla persuasione di farla franca, in un modo o nell'altro, continuino a mancare nella politica americana. Non perché i politici americani siano migliori, ma perché sanno di essere sorvegliati da una stampa sospettosa e non partigiana, e da una opinione pubblica che ha memoria. Dunque ecco la prima frase di Bush, che mi sembra utile per cominciare il viaggio nell'anima americana, mentre il pericolo della guerra nel Golfo sembra di nuovo possibile. Dice Bush: «So benissimo che l'agonia del Vietnam è tuttora con noi, dentro di noi».

Con questa frase il Presidente degli Stati Uniti si aggancia al suo pubblico, dice esattamente ciò che la gente pensa. Lo fa per esorcizzare la paura della guerra e passare a un appello bellicoso? Può darsi, ma facciamo attenzione alla seconda frase: «Sono convinto che Saddam Hussein non si renda conto della quantità e qualità della forza che potrà essere usata contro di lui». Suona come una minaccia, ma è piuttosto un ammonimento, anzi il tentativo di creare un contatto, di far passare una nozione, quella del rischio distruttivo, di fornire un alibi o ragioni per non troncare il contatto. E' anche un dato pedagogico, forse con una punta di arroganza, però diretto più a provocare cautela che sventolio di bandiera. Nel testo inglese la frase suona, infatti, quasi come una giustificazione per l'avversario: «Ho l'impressione che non si renda conto...».

I giornalisti chiedono a Bush: «Ma qual è adesso la sua posizione, visto che non si è trovato un accordo sulle date per un incontro?». «La mia posizione - risponde Bush evitando qualsiasi scappatoia diplomatica - è esattamente la stessa di due settimane fa. Si può ancora trovare una data per l'incontro fra Baker e il signor Hussein».

I reporters hanno incalzato con queste due domande: «Ma lei è pronto a prendere la decisione di guerra da solo e per primo? E se lo fa, pensa che gli americani sosterranno una simile scelta?».

Con coraggio Bush non ha evitato né l'uno né l'altro dei due spinosi argomenti. Sul primo ha detto: «Ne sto parlando giorno e notte con il Congresso. Ma io spero di non dover attraversare quel ponte (la guerra). Spero di arrivare alla pace».

Sulla questione più controversa negli Usa in questo periodo (c'è davvero un sostegno popolare alla guerra? ed è un sostegno solido, capace di durare?) Bush non ha fatto finta di non sapere. Con candore raro, anche per un politico americano, ha risposto: «Mi sosterrebbero all'inizio. Ma qualsiasi prolungamento delle operazioni militari (intendeva certo riferirsi al numero di morti e feriti) inciderebbe molto sulla continuità di quel sostegno».

Infine un argomento che troviamo espresso a rovescio, rispetto alla realtà, cioè con molto senso di opportunità politica e poco candore. E che rivela, mi sembra, uno dei punti deboli nel rapporto fra opinione pubblica e governo americano sulla questione «guerra nel Golfo». Dice Bush: «Non è vero che ci sia una sorta di razzismo alla base della nostra organizzazione militare e che questo razzismo sarebbe dimostrato dal fatto che molti dei soldati americani nel deserto saudita sono neri. Si tratta di un esercito volontario. I volontari sanno benissimo perché si arruolano, sanno benissimo che cosa li aspetta come soldati».

George Bush è stato pilota di aerei da combattimento, nella seconda guerra mondiale, ferito, decorato, scampato per miracolo (lui, non il suo copilota) all'abbattimento del suo aereo. Se con esattezza che la sua affermazione sui volontari americani non è vera, non può esserlo. Perché l'esercito volontario che adesso è stato schierato contro l'Iraq si era formato ai tempi della contrapposizione fra imperi, in piena guerra fredda. In quell'epoca esistevano soltanto due ipotesi: nessuna guerra (e allora ci si arruolava per imparare un mestiere e sfuggire alla vita del ghetto) oppure guerra totale. In quel caso l'intero Paese si sarebbe mobilitato. Ciò che avviene adesso non era neppure immaginabile un anno fa: arruolarsi per una paga e una carriera e poi trovarsi a combattere da soli, lontano, una guerra che non riguarda il resto del Paese e che non tocca altri giovani, solo perché sono più abbienti.

L'America non ha mai avuto una legione straniera, manca del tutto la tradizione di mandare qualcuno a combattere al posto di altri. E non ha affatto perduto quel senso fondamentale di equanimità (la parola americana continuamente ripetuta è «fairness»), un sentimento molto forte che non dovrebbe essere sottovalutato: o tutti o nessuno.

Qui, intorno a questo punto, si aggrovigliano due fili che vengono dalla insopportabile memoria del Vietnam. Uno è quello espresso proprio da Bush nelle parole iniziali che ho citato («So benissimo che l'agonia del Vietnam è tuttora con noi, dentro di noi»). L'altro è la questione del servizio di leva. Non si dimentichi che il vice presidente americano Quayle per un momento ha messo in pericolo la stessa elezione di George Bush (che ha vinto grazie alla sua grandissima popolarità personale) quando si è saputo che era ricorso a trucchi di ogni genere per evitare il servizio di leva nel Vietnam.

E non si dimentichi che - in piena guerra fredda - l'abolizione del servizio di leva è stata salutata dall'opinione «liberal» e democratica americana come un punto segnato contro il rischio di conflitti armati. Le truppe volontarie, benché armatissime, erano destinate a restare un simbolo. Quella formula prometteva che non ci sarebbero state mai più guerre locali come la Corea o il Vietnam, che la strategia, d'ora in poi, sarebbe stata globale. Dunque, guerra per tutti o per nessuno. Da quel punto di vista l'esercito volontario era davvero immaginato come una formazione di quadri tecnici pronti a istruire le reclute in caso di guerra mondiale. E dunque non è possibile dire che «questi volontari sapevano quello che li aspettava».

Il fatto che un numero così sproporzionatamente alto di neri o di donne componga questo esercito crea un problema, come dire, anche spettacolare: se ci sarà la guerra, e ci sarà (come ci sarà) la televisione, il pubblico americano dovrà sopportare immagini più difficili da capire, da far circolare, di quelle già dirompenti del Vietnam. Questi soldati del deserto sono lavoratori e lavoratrici che si erano fatti assumere per ben altra mansione e che gli americani sarebbero costretti a vedere sul teleschermo mentre vanno a morire, secondo una clausola esclusa dalle condizioni storiche e psicologiche in cui il loro contratto era stato stipulato.

Nonostante le clamorose differenze di cultura (e dunque di strumenti e modi espressivi) di americani e islamici, i cavalli delle armate sono stati per ora frenati sull'orlo della trincea. Tecnicamente manca poco alla guerra. Ma, almeno da un lato, almeno dalla parte americana, manca vistosamente il sostegno, la persuasione e anche la partecipazione fisica dell'opinione pubblica, tagliata fuori dal meccanismo del volontariato. Si possono difendere sacri principi, a costi altissimi, usando esclusivamente la vita di giovani poveri, giovani neri, giovani donne che si erano arruolati come si va al lavoro?

Molto dipende - certo - dal modo in cui gli uomini di Saddam Hussein, che appaiono arroganti e sgradevoli ma non stupidi, riterranno di interpretare la situazione. Bisogna dare loro atto che essi sono teatralmente anti-americani, lo sono a comando, a differenza di tanti, in Europa, in Italia, che sono restati davvero inchiodati alla nostalgia della guerra fredda.

Credo che sappiano, più dei loro simpatizzanti, che è molto difficile mettersi a litigare a freddo con un americano, come nel famoso, esemplare saloon dei film western. Credo che sappiano, anche, che se qualcuno, però, vuole proprio fare a botte, allora è possibile che gli altri, gli estranei, gli scettici, e persino coloro che avevano deposto per sempre la pistola, siano pronti a partecipare alla rissa.

Furio Colombo

Farmaci italiani per i G.I.

Fornitura da un milione di dollari

WASHINGTON. Farmaci italiani per i militari americani schierati nel Golfo Persico: dopo una serie di accurate ricerche in tutto il mondo, il Pentagono ha prescelto la Sclavo di Siena per una mega-fornitura di gammaglobuline, una sostanza che rafforza le difese immunitarie ed è utilizzata per prevenire l'epatite. Lo ha reso noto ieri il «Washington Post».

La decisione di comprare all'estero sostanze farmaceutiche è stata presa dagli alti comandi americani, perché le scorte negli Stati Uniti si sono pressocché esaurite: a produrre gammaglobuline in America è infatti una sola ditta, la Armour pharmaceutical di Blue Bell, in Pennsylvania, che da agosto - da quando cioè è cominciata l'operazione «Desert shield» contro Saddam Hussein - non riesce a far fronte all'improvvisa impennata delle richieste.

Alla Sclavo il dipartimento della Difesa ha commissionato 500 mila fiale per un costo complessivo di un milione di dollari (circa un miliardo e cento milioni di lire). «Siamo molto orgogliosi», ha dichiarato al «Washington Post» Riccardo Vanni, direttore della divisione biofarmaceutica della ditta senese, commentando la fornitura.

Oltre alle gammaglobuline italiane, il Pentagono è stato costretto a ricorrere a un fornitore straniero anche per un altro medicinale: si tratta del clorochinino - un antimalarico - che è stato acquistato in otto milioni di pillole dalla Bayer Ag tedesca.

Queste forniture decise dal dipartimento della Difesa americano non hanno precedenti e non hanno mancato di suscitare numerose polemiche, come ha sottolineato il «Washington Post».

Le preoccupazioni espresse da numerosi esperti - ha indicato una fonte militare che ha chiesto al quotidiano di rimanere anonima - riguardavano la possibilità che i plasma-derivati prodotti da ditte estere non fossero completamente affidabili e non superassero i severissimi test americani anti-Aids.

La Sclavo avrebbe però rassicurato il Pentagono: il plasma utilizzato dalla ditta senese per la fabbricazione dei suoi medicinali è a prova di virus hiv: proviene, infatti, da banche del sangue che passano al vaglio della «Fda» americana, l'ente federale per il controllo dei farmaci e delle malattie.

(Ansa)

RUSSI IN IRAQ

«Preferiamo restare»

BAGHDAD. Un migliaio di sovietici, per lo più addetti del settore petrolifero, avrebbero scelto di rimanere in Iraq nonostante il Cremlino li abbia invitati a lasciare il Paese prima del 15 gennaio, data della scadenza dell'ultimatum dell'Onu per il ritiro delle forze di Baghdad dal Kuwait.

Nei giorni scorsi, dopo i colloqui del viceministro sovietico per le Relazioni economiche con l'estero, Vladimir Mordenov, con il ministro dell'Industria e dell'industrializzazione militare iracheno, Hussein Kamel, le autorità irachene avevano deciso che i 2500 esperti sovietici presenti in Iraq erano liberi di lasciare il Paese, anche se i contratti delle loro ditte non erano stati conclusi. Secondo fonti diplomatiche, tuttavia, un migliaio di sovietici avrebbe deciso di rimanere in Iraq nel timore di dover affrontare, in Urss, un inverno che si preannuncia durissimo.

Secondo fonti vicine all'ambasciata, Mosca starebbe pensando di sospendere gli stipendi dei sovietici in Iraq per costringerli al rientro.

(Ansa)

Hai comprato i regali da Ottica Salva?!!

«Proprio così. Anch'io non immaginavo di trovare tante idee per risolvere i miei regali di Natale, ed invece: lenti a contatto colorate per Francesca, occhiali da sole per Sergio, occhiali da vista nuovi per papà, binocolo per zio Carlo, telescopio per mio fratello.
Insomma, in mezz'ora ho acquistato tutti i regali che servivano.
Hai capito adesso?!»

ottica salva
vediamocimeglio
7 Centri Salvavista a Torino

C.so Siracusa, 67	Tel. 39.07.54
C.so De Gasperi, 27	Tel. 58.46.19
Via Tripoli, 45	Tel. 35.20.82
Via M. Cristina, 60	Tel. 66.99.757
Via Monginevro, 44	Tel. 33.14.58
Via Nizza, 372	Tel. 69.63.050
C.so G. Cesare, 59	Tel. 85.10.78

Nell'anniversario della nascita del dittatore crolla un simbolo della tirannia

Cade l'ultima statua di Stalin

Albania, a mezzanotte l'ordine di Alia

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Albania abbatte le statue di Stalin, nel giorno del suo compleanno. La prima a cadere è stata quella che domina il viale dei martiri della libertà, l'arteria principale di Tirana. L'hanno abbattuta con una gru, poi un camion l'ha portata via, sotto gli occhi di una piccola folla commossa. Intanto l'ordine di Alia veniva eseguito in tutto il Paese: togliere l'ultimo simbolo dell'era di Stalin, il dittatore nato il 21 dicembre 1879. Proprio 111 anni fa.

Ma ieri a Tirana è stato anche il giorno della grande purga. Si è dimessa ieri da tutte le cariche, tra cui quella prestigiosa di presidentessa del «Fronte democratico», che raccoglie tutte le organizzazioni del partito comunista, Nexhmije Hoxha, vedova del defunto dittatore Enver Hoxha. Nello stesso tempo sono stati rimossi dalle cariche di governo il capo del controllo di Stato Simon Stefani (ex ministro degli Interni), il ministro dei Trasporti Hajredin Celiku (ambedue estromessi la settimana scorsa dal Politburo), il capo della Commissione per la Pianificazione Niko Gjyzari e il Segretario generale del governo Fatos Nano. Quest'ultimo, specialista in economia, è stato nominato direttore della Banca di Stato.

Alla signora Hoxha, battezzata «vedova rossa» ed agli inglesi nota come Dragon Lady, è stata risparmiata l'onta della radiazione. A proposito delle sue dimissioni vi sono (come sempre avviene a Tirana) due interpretazioni contrapposte. Secondo la prima di queste teorie la vedova sarebbe stata obbligata alle dimissioni perché impopolare simbolo della vecchia guardia stalinista, ostacolo alle riforme varate la democrazia avviate dal presidente Ramiz Alia. Secondo l'altra voce, Nexhmije Hoxha avrebbe spontaneamente chiesto di abbandonare l'attività politica per non intralciare il rinnovamento, al quale di recente si sarebbe convertita.

Interessante è che a sostituire la signora Hoxha alla carica - più di onore che di potere - di presidente del «Fronte democratico» è stato nominato il primo ministro Adil Carcani. La sua «promozione» preannuncia - secondo i politologi albanesi - un suo prossimo allontanamento dalla poltrona di premier. Ramiz Alia - osservano gli specialisti di politica interna - agisce con decisione ma con «estrema prudenza»; ha adottato la tattica del salame, una fetta oggi una domani, per evitare pericolosi scossoni.

La resa dei conti decisiva con i duri della vecchia guardia è attesa per il 26 dicembre, quando a Tirana si riunirà il Plenum del partito comunista albanese per definire la piattaforma elettorale in vista del voto del dieci febbraio (che l'opposizione del «partito democratico» vorrebbe spostare ad aprile o a maggio) e per presentare la lista dei candidati all'Assemblea popolare.

Sarà il «giorno della verità», Ramiz Alia dovrà mettere le carte in tavola. Dal programma del partito e dall'elenco dei candidati si potrà valutare la reale portata della sua riforma. Corre voce che quattro quinti dei deputati verranno rimpiazzati da uomini e da donne che appoggiano il «nuovo corso» e che il partito comunista, per togliere vento alle vele gonfie di entusiasmo dell'opposizione e per cercare credibilità, stia offrendo la poltrona di deputato a decine di personalità di prestigio non iscritte al partito, le quali dovrebbero presentarsi come indipendenti.

Sono intanto continuati anche ieri a porte chiuse i processi contro gli autori dei disordini della settimana scorsa a Scutari, Durazzo, Elbasan e Kavaja. Mercoledì diciotto degli oltre centocinquanta arrestati nelle quattro città erano stati condannati a pene severissime (otto di essi alla detenzione tra i dieci e i vent'anni per sovversione contro l'ordine costituito e atti di terrorismo). Un magistrato mi ha detto: «I giudici hanno dovuto applicare alla lettera il massimo delle pene previste. Le sentenze devono fungere da deterrente perché l'Albania ha bisogno assoluto di quiete».

Anche ieri la tranquillità ha regnato in tutta l'Albania. Potrebbero accadere incidenti sabato, giorno per il quale il «partito democratico» ha convocato una grande dimostrazione popolare nel campus della città universitaria di Tirana. «Ci conteremo - ha detto Gramos Pashko, uno dei due leader dell'opposizione - e soprattutto loro ci conteranno, sapranno quale è la nostra forza». La manifestazione non è autorizzata, e ciò è un rischio.

Tito Sansa

A TIMISOARA

In 20.000 contro Iliescu, picchiato il vice

BUCAREST. Trenta aziende hanno interrotto il lavoro nella città romena di Timisoara dove proseguono gli scioperi e le manifestazioni antigovernative per commemorare la rivolta del dicembre 1989 che portò alla caduta del dittatore Ceausescu. Una folla valutata tra le 15 e le 20 mila persone si è riunita nel pomeriggio rispondendo all'appello del «Forum democratico romeno», che si definisce «la prima organizzazione libera creatasi nella notte tra il 19 e il 20 dicembre 1989». I manifestanti, in maggioranza operai e studenti, scandivano slogan antigovernativi. Secondo la televisione locale, in mattinata si erano già riunite «spontaneamente» tra le settemila e le ottomila persone. Un gruppo di manifestanti ha aggredito e picchiato il vicepresidente del partito di governo, il Fronte di salvezza nazionale, Claudiu Iordache. Dal 15 dicembre, gli scioperi interessano le più grandi aziende della città e i dimostranti intendono appoggiare lo sciopero degli studenti. Il Fronte è stato costretto ad annullare la celebrazione del primo anniversario della rivoluzione, in programma per domani a Bucarest. La motivazione ufficiale: «Il ricordo della cacciata del tiranno dev'essere una festa popolare, non di un partito». Ma poi gli uomini di Iliescu hanno ammesso: «Speriamo così di impedire provocazioni e violenze di piazza». [Ansa]

DAL **MONDO**

JOHANNESBURG
«Aboliremo i 2 pilastri dell'apartheid»

Il governo sudafricano ha intenzione di proporre alla riapertura del Parlamento in febbraio l'abolizione di due dei tre capisaldi costituzionali del regime segregazionista: il «Group area act» e il «Land act». La prima legge riguarda la segregazione per razza nei Territori, l'altra riserva l'87% della terra ai bianchi. I gruppi antiapartheid, tuttavia, si battono anche per l'abolizione del «Population registration act», la legge che classifica i cittadini per razza. [Agi]

CARACAS
«Mio figlio Carlos è in Iraq»

Il terrorista Carlos si troverebbe in Iraq «per difendere i propri ideali». Lo ha dichiarato ieri al quotidiano venezuelano «El Nacional» suo padre, Altagracia Ramirez. L'altro ieri il settimanale francese «L'Express» aveva scritto che Carlos, il cui vero nome è Ilich Ramirez Sanchez, vive a Damasco. «Hanno dato per ucciso mio figlio più di 10 volte. Io, suo padre - ha detto Ramirez - so che è vivo perché sono costantemente in contatto con lui». [Ansa]

L'AVANA
Praga non rappresenta più Cuba in Usa

La Cecoslovacchia ha deciso di non rappresentare più gli interessi diplomatici cubani negli U.S.A.: lo ha annunciato ieri il ministero degli Esteri cubano. La sezione «Interessi cubani» a Washington era passata sotto la protezione diplomatica dell'ambasciata cecoslovacca dal 1961, quando gli Usa ruppero le relazioni diplomatiche con l'Avana. [Ansa]

MADRID
Autobomba Eta a Valencia, 11 feriti

Un'autobomba è scoppiata ieri nel centro di Valencia, ferendo 11 persone, compresi quattro militari e una donna. Anche se l'attentato non è stato ancora rivendicato, gli inquirenti vi hanno riconosciuto «il marchio» dell'Eta, l'organizzazione dei terroristi baschi che quest'anno ha già ucciso 26 persone. L'obiettivo era un bus dell'esercito, ma l'esplosione ha investito una jeep che lo precedeva. [Agi]

PARIGI
Relazione Marchais ai voti: 1600 sì, 1 no

Il 27° congresso del partito comunista francese ha approvato, con un solo voto contrario, 16 astenuti (tra cui il rivale Fiterman) e oltre 1600 sì, il rapporto del segretario Georges Marchais che si è opposto a ogni tentativo di rifondazione del partito su basi più democratiche. Fiterman chiedeva un congresso straordinario per un nuovo statuto. [Ansa]

GERMANIA

Polemiche e contestazioni per la seduta inaugurale al Reichstag, dopo 57 anni

Berlino, un Parlamento quasi unito

Brandt: non giudichiamo i fratelli dell'ex Ddr

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«La guerra minaccia le porte d'Europa», dice Willy Brandt ai 662 deputati del nuovo Parlamento tedesco riuniti per la seduta inaugurale al Reichstag di Berlino. L'ex Cancelliere, a 77 anni decano dell'assemblea, pensa ai bagliori del Golfo, a una crisi arrivata forse alla svolta capace di coinvolgere tutti, e si capisce che non ci sarà festa, nell'aula piena di storia e memoria; che nessun tributo simbolico all'unità ritrovata riuscirà ad annullare l'inquietudine. La riunione d'avvio del primo Parlamento pantedesco eletto liberamente dal 1932 è, quasi, un inventario delle ansie del Paese a due mesi dall'unità. Fin dall'inizio, quando arriva la notizia delle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, un'esplosione che scuote l'assemblea, e a decine si stringono attorno al Cancelliere Kohl e al ministro Hans Dietrich Genscher, per capire insieme. E poi quando parla Brandt, ieri più roco del solito, più stanco forse, di certo più teso, ma anche interrotto dagli applausi di tutti, festeggiato da tutti.

Perché mai come ieri, forse, Brandt è sembrato la voce profetica di questo Paese affacciato alle sfide di fine secolo: quando ha evocato le crisi del mondo, certo; quando ha ricordato l'orrore dell'Olocausto che proprio l'incendio del Reichstag, nel '33, servì a scatenare; ma soprattutto quando ha chiesto cautela nel giudicare chi ha servito il regime dell'Est, e ha lanciato un appello alla riconciliazione di un Paese ancora diviso nonostante la caduta del Muro. Un appello emotivo, ma soprattutto politico: «Bisogna dare una possibilità a chi è stato preso a rimorchio da quel regime. Bisogna separare coloro che si sono arricchiti grazie al regime da chi si è lasciato trascinare dal regime.... Anche nello Stato comunista saranno stati in pochi a essere nati eroi. E poi, chi si sente di essere giudice dei propri fratelli?». O, ancora, quando ha guardato con preoccupazione al futuro immediato del Paese riunito solo a metà: «Il processo dell'unificazione sarà terminato quando non sapremo più chi sono i nuovi e i vecchi cittadini tedeschi».

Ci vorrà tempo, probabilmente, perché non soltanto i conti economici ma anche gli atteggiamenti degli occidentali nei confronti della gente dell'Est restano squilibrati. E come a volerne dare conferma, fin dall'inizio il nuovo Parlamento ha raccolto e amplificato malumori e tensioni. Molti deputati arrivati dalle regioni dell'Est notavano con disappunto, alle volte con indignazione perfino, che nessuna delle cinque principali cariche del Bundestag è toccata a qualcuno di loro, come invece era stato informalmente promesso: sono «occidentali» il Presidente, la democristiana Rita Suessmuth, riconfermata con una larghissima maggioranza, e i quattro vicepresidenti (fra loro c'è anche l'ex portavoce del governo, Hans Klein).

Il disagio è profondo, fra gli «orientali», e potrebbe aumentare: prima della seduta, molti deputati riuniti nella chiesa di Maria per una celebrazione religiosa sono stati contestati e fischiati da gruppi venuti dall'Est. «Nessuna discriminazione fra l'Est e l'Ovest», chiedevano i cartelli dei manifestanti, che hanno parzialmente bloccato la circolazione e costretto il presidente von Weizsaecker a uscire da una porta laterale, per evitare contestazioni. E' certo opportuno l'appello di Rita Suessmuth alla solidarietà con i cittadini dell'Est, affinché «non siano stranieri nel loro proprio Paese». Ma, come ancora diceva Brandt, servirà lo sforzo di tutti: «Perché i muri nelle teste sono alle volte più difficili da abbattere di quelli costruiti in cemento».

Emanuele Novazio

CILE

L'ex dittatore convocato dal presidente: non c'è stato tentativo di golpe, era un'esercitazione

Dall'armata di Pinochet un monito ad Aylwin

Accusati di una truffa finanziaria, i militari si autoconsegnano

SANTIAGO. Per la prima volta in nove mesi, da quando la democrazia è stata restaurata in Cile, i militari hanno alzato la voce. E lo hanno fatto in modo singolare: per sei ore, l'altra notte, gruppi di soldati e ufficiali della guarnigione di Santiago e di altre città si sono rinchiusi per proteste nelle loro caserme per il cosiddetto «acuartelamiento».

I motivi del malcontento dei militari sono numerosi. Secondo alcune fonti, si tratterebbe di un tentativo di difendere l'esercito e il suo comandante in capo ed ex dittatore, Augusto Pinochet, dalle accuse dei media sul caso della società finanziaria clandestina «Cutufa» nelle quale sarebbero implicati molti militari.

Un'altra interpretazione vede nell'«acuartelamiento» un attacco allo stesso Pinochet, che - secondo indiscrezioni - avrebbe consegnato alla giustizia civile alcuni documenti scottanti sulla «Cutufa» da cui risulta il coinvolgimento di 150 ufficiali ma di nessun generale: gli alti gradi dell'esercito sfuggirebbero così - grazie a un'abile manovra - alle conseguenze dello scandalo. Secondo alcuni osservatori, infine, potrebbe trattarsi di un conflitto tra Pinochet e il suo numero due, il vice comandante dell'esercito Jorge Lucar.

Il governo, tuttavia, ha cercato di sdrammatizzare la situazione, definendo l'episodio «un'esercitazione militare, che si è già conclusa», e ha smentito le voci secondo cui il ministro della Difesa Patricio Rojas avrebbe intenzione di chiedere le dimissioni di Pinochet. Anche Rojas - dopo un colloquio con il presidente Patricio Aylwin - ha descritto la sorprendente azione dei militari come «una mobilitazione per mettere alla prova alcuni piani di coordinamento».

Queste dichiarazioni sono state riprese dallo stesso Pinochet che, dopo un lungo colloquio con Aylwin al Palazzo della Moneda, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo conversato. Mi hanno chiesto che cosa erano le esercitazioni di ieri [l'altro ieri n.d.r.]. E' stata un'esercitazione di sicurezza, di preparazione, di collegamento. Non dobbiamo informare il governo di queste esercitazioni. Siamo l'esercito. Non abbiamo molestato nessuno, non siamo scesi per le strade».

Le rassicurazioni dell'ex dittatore, tuttavia, non sono bastate a tranquillizzare l'opinione pubblica e molti ambienti politici. Non a caso, Pinochet è stato violentemente contestato fuori dal palazzo presidenziale da un gruppo di manifestanti, che hanno chiesto le sue immediate dimissioni. Poche ore prima, anche Aylwin aveva reso noto in un comunicato ufficiale che in Cile non ci sono pericoli di golpe e che l'ordinamento costituzionale non è mai stato esposto a rischi di sovvertimento.

Ma non sono pochi coloro che - come il presidente del Parlamento e i telegiornali - ritengono che la situazione rimanga molto tesa, sottolineando che l'«acuartelamiento» è stata una vera e propria «dimostrazione di protesta dei militari» contro la neonata e ancora fragile democrazia di un Paese, che è rimasto per anni sotto il giogo della dittatura militare dopo il sanguinoso colpo di Stato del 1963. Commentando il malessere dei militari, Andres Zaldivar, presidente del partito democristiano, al quale appartiene anche il capo dello Stato, ha detto che «un problema come questo è comune in un processo di transizione durante il rientro in democrazia». [Ansa-Agi]

GABRIELLA CAGLIARDI SAFFIRIO

AURORA
CHI
TI PIACE

E *aurora* chi ti pare. *Aurora* anche te stesso. *Aurora* per festeggiare, per chiedere, per ringraziare. *Aurora* più che puoi, *aurora* finché vuoi. *Aurora* chi lavora, chi si adopera e chi collabora. *Aurora* chi inizia, chi è in carriera e chi ha fatto strada. *Aurora* gli amici e i compagni. *Aurora* che ci guadagni. *Aurora* uno stile: *aurora* una stilo, *aurora* una sfera. *Aurora* a Natale, alla maturità e alla maggior età. *Aurora* chi si iscrive e chi si laurea. *Aurora* il festeggiato e il diplomato. *Aurora* chi ti ama e *aurora* chi ti adora. *Aurora* per farti invitare o per farti perdonare. *Aurora* per dovere, *aurora* per piacere. *Aurora* per non sbagliare. Non dimenticare di *aurorare** per farti ricordare.

AURORA
DIRE SENZA PARLARE

**Aurorare* / Auro'rare / v. tr. 1 Fare un regalo di prestigio 2 Dare una penna stilografica o una penna a sfera Aurora a qc. 3 Onorare chi la merita, omaggiandolo con una penna Aurora.

La Centrale Usa vorrebbe mantenere il «top secret» sull'atto di nascita dell'organizzazione

L'ombra della Cia sulle carte di Gladio

Casson manda l'avviso di garanzia al capo di stato maggiore del Sismi

ROMA. Il Parlamento li aspettava con un certo pathos dal 5 dicembre e invece, a sorpresa, gli «omissis» su dieci anni di deviazioni dei Servizi segreti sono comparsi ieri sulle pagine del *Giornale*. E' soltanto una parte del materiale scottante promesso dal governo, ma è bastato per far scoppiare un caso politico. «Il dato è avvilente», ha commentato, rosso in volto, il democristiano Mario Segni, presidente del Comitato per i servizi segreti, appena arrivato al palazzo di San Macuto, ieri mattina. Poi, il Comitato, di cui fanno parte partiti di maggioranza e opposizione, si è riunito e ha diffuso un comunicato molto risentito. Il Comitato protesta perché, riferendosi al caso Orfei e alla lista dei «gladiatori», si sente raggirato «per la terza volta in poche settimane» e chiede quindi a Giulio Andreotti di trasmettere «al più presto» le carte al Parlamento.

Già, le carte. Dove sono? Chi le ha? Proprio ieri mattina il giallo ha trovato una risposta. Al Comitato è arrivata infatti una nota di servizio, spedita dal Sismi e indirizzata al segretario generale della commissione parlamentare, che scioglie l'enigma: in quattro tornate, esattamente il 23, 29 e 30 novembre e poi il 4 dicembre, i Servizi hanno trasmesso alla presidenza del Consiglio tutta la documentazione che si riferisce al Piano Solo, al Movimento per l'ordine civile (di cui pare facesse parte anche l'attuale europarlamentare Baget Bozzo), ai Comitati di resistenza democratica. Ma il materiale più scottante inviato dal Sismi riguarda la relazione Manes sul piano Solo, trasmessa integralmente, senza omissis.

Le carte dunque sono a palazzo Chigi. Era stato detto che serviva del tempo per «ordinarle», ma la pubblicazione integrale da parte del *Giornale* delle conclusioni della commissione di indagine Beolchini sulle deviazioni dei Servizi, sembrerebbe indebolire la tesi del «riordino».

Oltre alle carte sulle tante deviazioni ordite dai Servizi segreti negli Anni Sessanta, il Comitato presieduto da Mario Segni attende anche altri documenti scottanti: quelli sull'atto costitutivo di Gladio, siglato nel 1956 dal generale De Lorenzo per conto del Sifar e da uno staff della Cia. Da ieri circola una nuova ipotesi sul silenzio di Andreotti: a imporre il silenzio sull'atto di nascita di Gladio sarebbe proprio la Cia.

Il governo italiano, a quanto pare, non avrebbe riserve sulla trasparenza di quegli atti, ma si fa sapere che sarebbero i vertici dei servizi segreti americani ad aver imposto il «top secret», contestando l'iniziativa italiana di togliere unilateralmente il segreto. Una tesi che non convince i partiti di opposizione, soprattutto per quanto riguarda gli «omissis» sulle deviazioni degli Anni Sessanta: il tentato colpo di Stato del generale De Lorenzo e la relazione Beolchini. In un'interrogazione presentata ieri sera al presidente del Consiglio tre senatori della Sinistra indipendente (Riva, Fiori e Onorato) si chiedono se siano autentici gli omissis pubblicati dal *Giornale*». Il missino Giuseppe Tatarella, uno degli otto componenti del Comitato per i servizi, va oltre: «La incredibile lentezza nella trasmissione degli atti al Parlamento conferma che è in atto una "operazione Casablanca", di taglio, epurazione dei fatti ritenuti scomodi. Sì, gli "omissis" possono essere falsi».

Ieri comunque il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha annunciato all'aula di palazzo Madama che «entro il 31 dicembre tutto il materiale» relativo alla questione Sifar sarà consegnato dai presidente dei Consiglio ai presidenti delle due Camere, che a loro volta lo inoltreranno alle commissioni competenti.

Ieri mattina intanto il capo di stato maggiore del Sismi, il generale Pietro Inzerilli, responsabile di Gladio dal 1974 al 1986, è stato interrogato a Venezia dal giudice Casson. L'alto ufficiale, secondo quanto ha riferito il suo difensore, è stato raggiunto da un avviso di garanzia con l'ipotesi di accusa di concorso in favoreggiamento.

Fabio Martini

Per il presidente del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza Mario Segni, il fatto che gli omissis sull'inchiesta Sifar siano stati divulgati attraverso la stampa è un «dato avvilente»

«Le scappatelle di Leone»

Gli omissis dell'inchiesta Sifar Come spiavano le vite private

ROMA
DALLA REDAZIONE

Le apparecchiature provenivano dagli Stati Uniti, forse direttamente dalla Cia. Con esse il Sifar del generale De Lorenzo controllava i telefoni degli uomini politici. «Malgrado i persistenti interrogatori - è scritto in uno degli omisais della relazione Beolchini - non è stato possibile avere notizie concrete che potessero confermare gli indizi sul controllo abusivo di talune persone: Andreotti, Pella, Fanfani, Evangelisti ecc. il generale Allavena ed i suoi diretti collaboratori per le intercettazioni non hanno voluto fornire alcuna indicazione sui nominativi, pur senza smentire le particolari misure adottate».

Gli omissis della relazione del generale che indagò per tre mesi sulle deviazioni del Sifar - che ieri ha cominciato a pubblicare *Il Giornale* - si riferiscono quasi tutte ad informazioni di questo genere. Non ci sono segreti militari né che potessero comunque avere rilevanza per la sicurezza dello Stato. Tra gli uomini «spiati», quello sul quale è stato raccolto il dossier più voluminoso fu certamente l'ex-presidente dell'Eni Enrico Mattei, morto in circostanze misteriose. A suo carico il Sifar mise insieme 377 documenti, di cui 47 erano a base di «notizie scandalistiche».

Altri nomi rimandano alla storia italiana degli anni Cinquanta, altri ancora alle cronache dei giorni di oggi. Ci sono tre religiosi: monsignor Angelo Dell'Acqua, il cardinal Giuseppe Siri e monsignor Fiorenzo Angelini. E diverse personalità del mondo dell'industria: Vittorio Valletta, Giorgio Valerio, Carlo Faina. Ma il piatto forte sono i politici. Di Moro si arriva a dire (smentendo subito dopo) di una «segreta frequenza in ambienti di prostituzione minorile». Altri fascicoli si trovano a carico di quelli che poi diventeranno Presidenti della Repubblica: Antonio Segni, Giovanni Leone («gravi disordini coniugali e relazioni extraconiugali»), Giuseppe Saragat (con un accenno a suoi presunti legami con Paesi dell'Est), Francesco Cossiga.

Il metodo di raccogliere notizie scandalistiche a carico di familiari, viene utilizzato anche nella lotta interna alle forze armate. «Le finalità particolari di tali indagini - si legge in un altro omissis - sono apparse evidenti dalla constatazione che quasi sempre si tratta di superiori o di probabili candidati alle massime cariche; ma più in generale è stato constatato che la ricerca scandalistica è stata diretta particolarmente contro gli ufficiali dell'esercito». Del generale di corpo d'armata Centofanti, è scritto più avanti: «Su richiesta diretta del gen. De Lorenzo, il capo centro del contro spionaggio locale lo ha fatto oggetto di periodiche segnalazioni quindicinali con l'accurata precisazione anagrafica delle persone di sesso femminile che poteva avvicinare sia in casa di amici che nei luoghi pubblici. 'Purtroppo', come dice una delle tante relazioni, non si sono ancora avute le notizie che si cercavano'».

Ma il Sifar deviato si occupava anche di creare artificialmente un clima di tensione e di paura in tutto il Paese. «In tale atmosfera - si legge in un altro omissis - si inseriscono i noti episodi ed tentativi più o meno immaginari di rapire il Capo dello Stato. In questa circostanza, dal carteggio e dalle testimonianze esaminate dalla commissione, risulta che il Sifar ha preso in seria considerazione la denuncia di un giovane e scapestrato collaboratore dell'on. Pacciardi (Girosi, figlio dell'ammiraglio) su un fantasioso complotto contro il presidente Gronchi, tanto da far adottare immediate e grandiose misure di sicurezza, prima ancora di valutare la consistenza concreta della denuncia».

«Con le istituzioni non si gioca»

Cossiga rompe il silenzio: ho difeso la mia carica

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci rivediamo il 4 luglio del '92 o, al massimo, la mezzanotte del 3. Da oggi in poi la mia bocca è il portavoce Ludovico Ortona e per i casi ai quali non voglio pensare, invece, è istituzionalmente il segretario generale Sergio Berlinguer». E' il primo giorno del periodo del «silenzio» di Francesco Cossiga e il Presidente della Repubblica liquida i cronisti più insistenti sulla scalinata del Museo Pergamon di Berlino. Ma quanto è difficile per Cossiga stare zitto: il Capo dello Stato se lo è ripromesso, se lo è addirittura scritto questo «proponimento», eppure già il giorno dopo il grande annuncio si è concesso qualche strappo alla nuova regola, non tralasciando di parlare nuovamente del caso Gladio.

«Abbiamo sciolto - ha detto - un'importante struttura difensiva all'interno dell'Alleanza Atlantica, che prima serviva e ora non serve più. Chi è caduto un muro di cemento che ha diviso, oltre all'Europa, moralmente anche il nostro Paese. E lì a noi è più difficile farlo cadere: vi sono ancora cicatrici che pesano sulla nostra società e anche sulla mia persona».

A dir la verità, la voce di Cossiga è tornata a farsi sentire quando erano passate appena poche ore dalla fatidica decisione.

E' la mezzanotte di mercoledì e il Presidente, seduto su un divano della hall dell'hotel Kempinski, offre ai giornalisti una coppa di champagne. Cossiga, tra un discorso e l'altro, tira fuori una mezza esclusiva. «Non ci volevo credere neanch'io - spiega facendosi serio - addirittura non ve lo direi altrimenti pensate che me lo sia inventato, eppure è così: un'università, non vi dico il nome, ha fatto una ricerca sui punti di riferimento che ha l'elettorato leghista, ebbene al primo posto c'è il Presidente della Repubblica, poi la Chiesa, i carabinieri e le strutture industriali». Insomma, si votano le leghe per protestare contro l'inefficienza dello Stato. Una constatazione da cui è facile arrivare all'argomento della settimana, alla nouvelle vogue del presidenzialismo. Qualcuno fa notare a Cossiga che su quest'ultimo tema la gente è più avanti. Il Presidente annuisce: «La società civile precede sempre quella politica». Si passa a giovedì mattina, un gran giorno per il Presidente. Nel palazzo del Reichstag è lui il solo capo di Stato straniero ad assistere alla prima seduta del Parlamento della Germania unita. Accanto a lui c'è il presidente della Repubblica tedesca, Richard Von Weizsacker, e uno dopo l'altro i grandi protagonisti del Bundestag lo omaggiano, dal cancelliere Kohl a Brandt, da Vogel a Genscher. A rovinargli la festa c'è solo quel titolo di un giornale tedesco che lo ha chiamato «Salvatore», scambiandolo per Schillaci.

Nel pomeriggio c'è la visita al Muro di Berlino. Per tre quarti d'ora i giornalisti al seguito attendono il Presidente nel punto prestabilito, davanti all'ultimo pezzetto rimasto in piedi del simbolo della guerra fredda. Cossiga passa davanti al luogo dell'appuntamento, guarda per un attimo gli inviati del TG1 e del TG2 che hanno in testa i berretti da ufficiale dell'Armata Rossa e della Ddr comprati sul posto da un rigattiere, e prosegue. La visita al Muro salta.

Nuova tappa il Museo di Pergamon. Le troupes televisive sono in agguato e davanti all'altare di Pergamon Cossiga rompe finalmente il silenzio. «Quello che dovevo dire - esordisce - l'ho detto, anche se non relativamente alla mia persona, perché non mi sembra che per la stampa, la tv, i leader degli altri partiti valesse la pena di sprecare tempo per parlare contro di me. Forse ho sbagliato». Il Presidente va avanti: «Ho creduto di aver difeso l'ufficio che rappresento, che se non è rispettato fa venir meno una garanzia di corretto gioco democratico. E io credo di averlo garantito in questi cinque anni e m'impegno a garantirlo anche per il futuro».

«La verità - dice il Presidente - è che prima di giocare con le istituzioni bisogna fare molta attenzione. E' come quando ci si azzuffa tra bambini: s'inizia con uno spintone, poi ce n'è un altro, si passa ad un pugno e alla fine magari si piange per un bambino che è caduto».

Augusto Minzolini

La dc attacca il pri

«Gualtieri è filo-pci, si dimetta»

ROMA. Dalle scaramucce e dalle punzecchiature la dc è passata alla guerra aperta, dichiarata e frontale contro il repubblicano Gualtieri, presidente della Commissione parlamentare che indaga sulle stragi che hanno insanguinato per dieci anni e più il nostro Paese. Con l'obbiettivo probabile di costringere alle dimissioni quello che è considerato uno scomodo interlocutore, «dipendente di fatto dal pci».

La dichiarazione di guerra la dc non la presenta direttamente alla segreteria del pri solo perché ne seguirebbe una immediata crisi di governo. «L'atmosfera è da guerra fredda» ammette però *La voce repubblicana*. E Giorgio La Malfa fa sapere che nel colloquio di mercoledì con Andreotti non è stata firmata alcuna tregua, «si è parlato di problemi ma non delle soluzioni».

La prima mossa la dc la fa con le dimissioni mattutine dell'on. Enzo Nicotra da segretario della Commissione stragi. Una dichiarata protesta contro Gualtieri accusato di essere «antidemocristiano, detentore di proprie verità e non interprete dei fatti». Un commissario comunista azzarda una difesa della obbiettività di Gualtieri e Nicotra grida subito che è la controprova della sua denuncia.

Subito dopo una trentina di parlamentari dc (tra cui anche Nicotra, Vito Napoli, Radi, Fiori, D'Onofrio) scrivono al segretario del loro partito per chiedergli di affrontare gli avversari in campo aperto, con un dibattito parlamentare, allo scopo di respingere «il tentativo di identificare nella dc i responsabili delle deviazioni (di Gladio) e deviare l'attenzione del Paese dalla decomposizione dei partiti comunisti». E' la voce di una dc a disagio e furiosa perché da inseguitrice dei comunisti in crisi si sente improvvisamente inseguita a causa della vicenda Gladio. E l'inversione dei ruoli le pare tanto incredibile da imputarla ancora ad un complotto.

La voce repubblicana registra «con estremo allarme la recrudescenza di attacchi rivolti ai repubblicani in quanto ricercatori di verità sul caso Gladio», dice alla dc che col clima che sta creando «non c'è spazio per la ricerca di verità sui deviatori e su chi li ha coperti politicamente, ma tutto si dovrebbe invece ridurre agli "amici della dc" da una parte e agli "amici del pci" dall'altra». Elementi sono emersi, dice il pri, che chiede di «andare fino in fondo, senza guardare in faccia nessuno». E si chiedono se non ci sia «il disegno politico di qualcuno per mettere la mordacchia al pri e a Gualtieri». Il segretario La Malfa aggiunge anche altro durante una conferenza stampa che gli permette, tra l'altro, di dire che «è opportuna» la decisione di Cossiga di non parlare più. Gladio rimane un problema dal quale non si sa come uscire, spiega La Malfa. Il governo non ha ancora deciso che dovrà render chiare le cose all'opinione pubblica. Anzi, è «Andreotti che guida questa materia come crede». Il governo è stato chiamato in causa solo dieci giorni fa.

Intanto la Camera ha deciso ieri che terrà un dibattito su Gladio tra il 10 e il 20 gennaio. I comunisti protestano perché vogliono il dibattito entro la fine dell'anno, e se non lo otterranno diserteranno le votazioni della legge finanziaria. **[a. rap.]**

«Negli omissis non troverete alcun segreto»

Il gen. Beolchini: le parti più scottanti furono tagliate dai politici

ROMA. Saltano fuori i primi omissis, quelli della relazione Beolchini. Ma il generale che 23 anni fa scrisse il documento che ancora porta il suo nome - un'indagine sulle deviazioni del Sifar di De Lorenzo - avverte: «Lì non troverete nessun segreto militare, né di Stato. I tagli li fecero i politici per esigenze esclusivamente politiche: De Lorenzo li ricattava e loro subirono il ricatto. La chiamarono relazione Beolchini, ma non era più il frutto del mio lavoro; le parti più significative furono cancellate».

A quali parti si riferisce, generale Beolchini?

Alle conclusioni, in cui erano indicate le responsabilità delle deviazioni e si proponevano le misure da prendere: provvedimenti disciplinari e amministrativi contro il generale De Lorenzo, il generale Allavena e tutti gli altri ufficiali che parteciparono alla confezione dei fascicoli del Sifar. E poi coloro che non controllarono in maniera adeguata, a cominciare dal capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Rossi.

Perché i politici decisero di cancellare quelle parti?

Perché erano vittime di De Lorenzo, che li teneva in pugno. Avevano paura, sapevano di essere ricattati. Nessuno osava mettersi contro De Lorenzo.

Chi erano questi politici, generale?

Innanzitutto il presidente del Consiglio, Aldo Moro, colui che materialmente fece mettere gli omissis: aveva paura di De Lorenzo. Tra i fascicoli del Sifar c'era quello su Moro, ma uno molto più alto e corposo riguardava Sereno Freato, suo stretto collaboratore. E poi Tremelloni, il ministro della Difesa: nemmeno lui, socialista, era in grado di fronteggiare uno come De Lorenzo. E ancora Saragat, il Presidente della Repubblica. Ma tutti i politici temevano De Lorenzo e la sua sete di potere. Anche Andreotti, che all'epoca era ministro dell'Industria: il suo fascicolo però non era molto alto, perché pure lui è un furbo.

Aldo Beolchini, 83 anni, generale in pensione dal 1969, non ha l'aspetto arcigno dell'inquisitore. Ma dell'uomo deciso e sicuro di quello che ha fatto, sì. E a 23 anni di distanza dalla relazione sui fascicoli del Sifar, Beolchini ricorda perfettamente come andarono le cose, le pressioni subite, l'arroganza di chi credeva di poterla fare franca anche davanti alla sua commissione d'inchiesta. E attacca chi si prestò al gioco del «generale golpista».

«De Lorenzo - racconta il generale - non voleva farsi interrogare, rifiutava l'incontro con la commissione. Allora venne da me il ministro della Difesa Tremelloni a propormi di interrogarlo lui. Ma io mi opposi. "Io ho ricevuto un mandato, dissi, e se devo portarlo a termine devo essere io ad interrogare De Lorenzo. Se vuole lei può assistere, ma senza aprire bocca". Alla fine De Lorenzo venne e lo interrogammo per nove ore consecutive. Tutta la sua difesa consisteva in un unico assunto: "Noi vogliamo sapere tutto di tutti", diceva».

Perché era illegittimo l'operato del Sifar di De Lorenzo e dei suoi successori?

Il Sifar raccoglieva ogni tipo di notizie su tutti, ma non per motivi di sicurezza dello Stato. Erano notizie di carattere privato, spesso false, messe insieme con lo scopo di ricattare i politici. A volte erano loro stessi a fornire alcune notizie ai giornali e poi, una volta pubblicate, le inserivano nei fascicoli. Uno strumento di questo manovre fu il giornalista Mino Pecorelli, che poi però è finito ammazzato. Era un po' troppo aggressivo.

Generale, torniamo agli omissis. Lei protestò per i tagli alla sua relazione?

Sì, ma fu tutto inutile. Tremelloni mi disse che bisognava piegarsi ad «esigenze collegiali». Pochi giorni dopo la conclusione del lavoro venne da me un consigliere di Stato che lavorava con Moro, a dirmi che c'era qualcosa da ritoccare. "Io non tocco proprio niente", dissi. Lui insisteva, sosteneva che non si poteva parlare di Gronchi, che era stato Presidente della Repubblica. E io: "Non è colpa mia se Gronchi ha consentito a De Lorenzo di fare quello che voleva". La verità è che pure Gronchi era un ostaggio del generale. De Lorenzo l'aveva impaurito con la storia di un attentato nei suoi confronti.

Se queste cose non fossero state tenute nascoste, sarebbe cambiato qualcosa nei servizi segreti?

Certamente. Se allora i politici avessero avuto il coraggio di denunciare tutto e fare piazza pulita non ci sarebbero state, dopo, le altre deviazioni. Tutto ciò che è successo dopo nei Servizi segreti si sarebbe potuto evitare.

Giovanni Bianconi

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1990

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1990.

Preghiamo, pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in **apposito spazio,** eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Ieri l'incontro con Cgil, Cisl e Uil che si dicono preoccupati

In pensione a 65 anni

Donat-Cattin presenta la riforma

ROMA. La riforma delle pensioni è pronta. Ieri sera, in un lungo incontro con Cgil-Cisl-Uil, il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha annunciato che la presenterà al più presto all'esame del Consiglio dei ministri, data la necessità di intervenire con urgenza e decisione per evitare che il sistema previdenziale italiano precipiti nel giro di qualche anno verso una crisi insanabile.

«Abbiamo molte riserve», osserva Luciano Cazzola, segretario confederale della Cgil. «Il nostro giudizio - incalza Silvano Miniati, segretario generale della Uil-pensionati - è preoccupato». Franco Marini, leader della Cisl: «Il governo, inoltre, non può sorvolare sulla rivalutazione delle pensioni d'annata e l'aggancio ai salari».

La riforma prevede innovazioni pesanti, pur cercando di salvaguardare i diritti acquisiti.

Sistema unico. La nuova disciplina dell'assicurazione generale obbligatoria viene estesa a tutti i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, assunti successivamente all'entrata in vigore della riforma.

Età pensionabile. Si prevede l'elevazione a 65 anni, sia per gli uomini che per le donne, del requisito dell'età per ottenere la pensione di vecchiaia, fissato oggi rispettivamente a 60 e 55 anni. L'operazione sarà graduale: ogni due anni l'età pensionabile verrà maggiorata di un anno, in modo da raggiungere i 65 anni entro il 1999 per gli uomini e il 2009 per le donne. In tal modo si risparmieranno somme notevoli: da 781 miliardi si sale nel 1991 a 4415 nel 1995, a 9568 nel 2000, a 15 mila 761 nel 2005, a 24 mila 517 nel 2010.

Pensione di anzianità. Il requisito contributivo, necessario per avere la pensione di anzianità, viene aumentato da 35 a 40 anni. Anche qui l'incremento è indicato in un anno ogni due per arrivare «a regime» in dieci anni. Il risparmio cresce progressivamente dai 425 miliardi del 1991 ai 1033 del 1995, ai 2493 del 2000, ai 3119 del 2005 e ai 3924 del 2010.

Retribuzione pensionabile. Innanzitutto, per gli assunti dopo l'entrata in vigore della riforma, la pensione sarà calcolata con riferimento all'intero arco della vita lavorativa e non più sugli ultimi cinque anni. Ciò determina, in pratica, una riduzione della misura della pensione dall'attuale 80% della retribuzione pensionabile al 70%, sempre con 40 anni di anzianità lavorativa. Inoltre, per i lavoratori già assunti alla data di entrata in vigore della riforma, la pensione si calcolerà con un duplice meccanismo: sulla base degli ultimi 5 anni per il periodo ante-riforma (80%) e sulla base delle nuove norme per il periodo post-riforma (70%).

Pensioni basse. Si ipotizza la determinazione di uno «zoccolo» da garantire ai lavoratori con modesto sviluppo di carriera e retributivo o addirittura con retribuzioni decrescenti. Con una anzianità contributiva di 40 anni l'importo della pensione non potrà essere inferiore, comunque, ad un certo limite. Potrebbe essere stabilito in 9,8 milioni annui per il 1991 rispetto ai circa 7 milion' previsti.

Trattamenti particolari. Per i lavoratori già iscritti ad altri regimi obbligatori diversi dall'assicurazione obbligatoria generale gestita dall'Inps, restano ferme le norme di pensionamento anticipato stabilite nei rispettivi ordinamenti se, al momento dell'entrata in vigore della legge, abbiano maturato le anzianità contributive prescritte per le cessazioni facoltative anticipate con diritto a pensione. Ciò significa, ad esempio, che i dipendenti dello Stato attualmente in servizio potranno far valere la norma che consente di percepire la pensione minima con 20 anni di contributi a qualsiasi età (15 per le donne). Rientrano nella disposizione i dipendenti degli enti locali, i dirigenti industriali, i giornalisti, gli autoferrotranvieri, i telefonici, la gente dell'aria. Per tutti gli altri il requisito richiesto è elevato a 40 anni, ma una norma transitoria consente un «atterraggio» meno traumatico per chi pensava di lasciare il lavoro in anticipo. Ad esempio, mentre un pubblico dipendente con 15 anni di anzianità contributiva avrebbe dovuto attendere 5 anni per avere la pensione minima, con il nuovo sistema ne dovrà aspettare 10. Comunque, al governo sarà data una delega per omogeneizzare il trattamento previdenziale dei pubblici dipendenti rispetto a quello dei privati.

Indennità di liquidazione. Le quote già accantonate (300 mila miliardi) continueranno ad essere utilizzate secondo le norme attuali. A partire dall'entrata in vigore del provvedimento, il 5% degli accantonamenti (17 mila miliardi annui) sono destinati, obbligatoriamente al finanziamento di fondi integrativi di previdenza e il 2,5% (8,5 miliardi) vengono utilizzati con gradualità in relazione all'aumento della percentuale di fiscalizzazione dei contributi al Servizio sanitario nazionale fino al limite di 10 punti.

Gian Carlo Fossi

PASQUARELLI

«Raitre fa politica attiva»

ROMA. Enrico Manca, presidente della Rai, e Gianni Pasquarelli, direttore, smorzano le polemiche su Raitre, ma confermano che qualche correzione «ci vuole». «Non bisogna drammatizzare», dice Manca. Comunque «verrà avviata una verifica, effettuando gli opportuni aggiornamenti». «I giornalisti di "Samarcanda" sono molto bravi, ma fanno un'informazione molto mirata».

Pasquarelli nega le ipotesi di censura: «Censura vuol dire che un programma va in onda e noi lo fermiamo. E noi non abbiamo fermato mai nulla. C'è però per il direttore generale, che è responsabile per legge, il diritto-dovere di dire la sua quando ritiene che qualche programma non risponde agli indirizzi della commissione di vigilanza e al piano editoriale della Rai. Il problema non è Raitre o Raiuno o Raidue, ma il fatto che a volte vi sia un messaggio di militanza politica». [Ansa]

Il caso Surace visto dagli psichiatri

Perché il sequestrato difende i suoi rapitori

«Nella paura si cerca un amico» «Influisce la gioia della libertà»

Stremato da 250 giorni di sequestro, magro, allucinato l'ostaggio ringrazia i suoi rapitori. E il pubblico che assiste al sempre identico rito del ritorno a casa non capisce come un uomo così prostrato possa parlar bene dei suoi aguzzini. Ma quello di Rocco Surace non è certo il primo caso; la complicità vittima-carnefice è una realtà, da tempo materia di studio.

Il prof. Anselmo Zanalda, neuropsichiatra e direttore dell'ospedale Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese (Torino), le vittime le conosce bene. Di molti sequestrati è stato medico per riparare ferite profonde, per altri è stato perito del Tribunale o di parte. Spiega: «Lasciamo perdere l'abusata sindrome di Stoccolma, che ormai si usa in ogni caso anche se indica una situazione specifica. Questi sequestri stanno dentro a una cultura diversa: non sono rapimenti da civiltà industriale, ma da civiltà agricola». Tra i sequestrati, aggiunge, «paura, isolamento, senso di impotenza e abbandono sono stati d'animo diffusi. Spesso in questa situazione uno dei rapitori recita la parte del buono. E spesso è veramente il più mite del gruppo. Con la vittima stabilisce un rapporto che noi psichiatri definiamo di sequestratore-sequestrato. Con tono da pari a pari dice all'ostaggio: "Non vorrei farlo, ma mi obbligano, sono una vittima anch'io, proprio come te". E il sequestrato si sente meno solo; con quell'unica persona che lo tratta decentemente stabilisce un rapporto».

Il prof. Zanalda racconta che alcuni suoi pazienti gli hanno riferito di piccole attenzioni («Sono riuscito a trovarti il Fernet per digerire»; «Sono preoccupato perché non mangi») che hanno conquistato la fiducia del sequestrato. «Si crea una situazione sovrapponibile per alcuni aspetti all'amicizia». Cita partite di calcio viste insieme, giochi di carte per la notte intera, persino risate. «Spesso, se il sequestrato è donna, si arriva all'innamoramento con il carceriere più gentile. Ho visto signore non giovanissime, esperte della vita, rimanerci malissimo quando, a liberazione avvenuta, hanno scoperto che quell'amore era un bluff».

In una situazione così ambigua, ma per alcuni aspetti rassicurante, non è improbabile che il sequestrato possa cadere nella rete psicologica tesa dai rapitori e anche quando è ormai libero riesca a cogliere in prevalenza gli aspetti positivi del loro trattamento durante la prigionia. I sequestrati potranno «guarire», tornare a vedere oggettivamente la realtà? Zanalda: «A seconda dell'età e della struttura della personalità una regressione di questo atteggiamento è probabile. Meno reversibile, purtroppo, sono il senso di impotenza, di schiavitù, la sensazione di sospetto e scoraggiamento che queste vittime provano spesso anche per tutto il resto della loro vita».

Per il professor Luigi Ravizza, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Torino, l'ex prigioniero, tornato a casa, può anche avere una reazione di momentanea simpatia nei confronti dei rapitori: «Il sequestrato vive un misto di panico e riconoscenza per aver avuto salva la vita. Ma alla base di ogni atteggiamento c'è sempre la paura provata».

Marina Cassi

COMUNICATO DELLA FNSI SU STAMPA SERA

ROMA. La Federazione nazionale della stampa, in merito alla vertenza che si prospetta a La Stampa e Stampa Sera, ha diffuso un comunicato in cui sostiene, tra l'altro, che il Consiglio nazionale si impegna a seguire l'evoluzione del confronto fra le parti aziendali «in modo che vengano assicurati il rispetto dei contratti, la salvaguardia della professionalità dei giornalisti, l'autonomia delle testate e l'indipendenza delle direzioni politiche».

La Fnsi giudica «negativamente - in violazione dei contratti - il comportamento dell'Editrice La Stampa che, per mesi, non ha affrontato con chiarezza i problemi dei suoi giornali».

Depreca, inoltre, «che sia stato risolto il contratto di lavoro di Luca Bernardelli, direttore di Stampa Sera, cui va la solidarietà della categoria, spacciando questo atto come 'dimissioni per motivi personali'».

Luca Bernardelli, in riferimento al Comunicato della Fnsi, ha ribadito che i motivi delle sue dimissioni «sono strettamente personali».

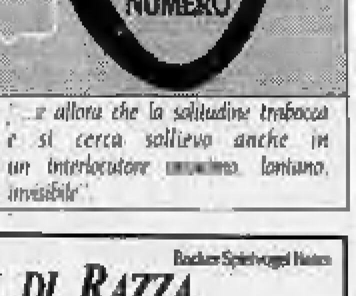
L'Editrice, dal canto suo, ribadisce di aver sempre ed esclusivamente usato i corretti canali sindacali per informare i giornalisti sui problemi che riguardano la testata Stampa Sera.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 18 Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Ceccardi 1/14 Tel. (010) 540.184/592.580
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 Tel. (0184) 501.555
ALBA Corso M. Coppino 9 Tel. (0173) 35.717/34.093
12100 CUNEO Via Grandis 11 Tel. (0171) 50.832

TELEFONO AMICO TORINO



"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Stato civile di Torino

18 DICEMBRE 1990

NATI — **Di Lorenzo** Federica; **Corbasiero** Nicolas Vito; **Bandinelli** Andrea; **Gareci** Antonino Daniele; **Perolo** Luca; **Cinquepalmi** Simone; **Vitali** Isabella; **Terrazzino** Roberto; **Chiaramonte** Manuel; **Riccardi** Federica; **Passarella** Stefano; **Inserra** Cristina; **Biscotti** Daniela; **Scipione** Francesca; **Amadio** Federica; **Tamagno** Francesca; **Patatella** Eleonora; **Gelera** Fabiola; **Borghi** Marco; **Mariani** Carlotta; **Ricci** Giada; **Alicino** Andrea; **Jannone** Graziella; **Valle** Edoardo; **Sabatino** Jessica; **Bernardini** Annalisa; **Mancuso** Nancy; **Ludovico** Agata; **De Marinis** Carolina.

MORTI — **Gennari** Renato, di anni 55, nato a Adria, meccanico, abitante in via Stampalia 7; **Chiavalion** Matteo, a. 84, Dignano d'Istria, pens., v. Spotorno 26; **Quatrocciolo** Simone, a. 84, Poirino, pens., via Padova 62; **Signorino** Corrado, a. 69, Noto, pens., via Pergolesi 17.

Deceduti in ospedale: **Giordina** Salvatore, a. 72, Catania, pens., Martini; **Rolle** Maddalena v. Bonomi, a. 87, Villafranca Piemonte, pens., Cto; **Grillo** Paolo, a. 70, Villar Perosa, pens., Cto; **Porta** Celestino, a. 69, Armo Val Vestino, pens., Mauriziano; **Chiarla** Ferdinando, a. 77, Alba, pens., Molinette; **Martinotti** Guido, a. 82, Casale M.to, pens., M. Vittoria; **Cassin** Ernestina, a. 84, Busca, pens., Martini; **Basatella** Anna v. Calozza, a. 65, Adria, pens., M. Vittoria; **Carena** Giovanni, a. 84, Nizza Marittima, pens., Maria Vittoria; **Nebrilla** Pietro, a. 78, Montabone, pens., Giovanni Bosco; **Maritano** Erminia v. Giri, a. 81, Avigliana, pens., Molinette; **Gabotti** Giovanni, a. 65, Torino, pens., Molinette; **Pezzin** Luca, m. 1, Torino, infante, Regina Margherita; **Pasini** Domenico, a. 70, Tromello, pens., Mauriziano; **Chiarella** Leonardo, a. 82, San Fiore, pens., Molinette; **Masetto** Elisa v. Giacon, a. 92, Lonigo, pens., Maria Vittoria; **Gaggero** Luciano, a. 54, Pontedecimo, [illegible], Molinette; **Rubino** Domenico, a. 61, Rueglio, pens., Molinette; **Giovine** Ciro, a. 63, Grottaglie, pens., Molinette; **Parola** Rosanna in Mottaran, a. 48, Polana Maggiore, operaia, Molinette; **Di Napoli** Anna Maria v. Scogna, a. 93, Alghero, pens., Giovanni Bosco; **Alemanno** Antonia in Cavone, a. 73, Gallipoli, pens., Giovanni Bosco; **Demarchi** Giovanni, a. 52, Savigliano, pens., Giovanni Bosco; **Vettorel** Natale, a. 73, Codesa di S. Albano, pens., M. Vittoria; **Marsilio** Bernardo, a. 64, Carignano di Brenta, pens., M. Vittoria; **Berlono** Teresina v. Perletto, a. 82, Torre Bormida, pens., M. Vittoria; **Cargnino** Lidia in Gaglietto, a. 61, Viu, pens., Mauriziano; **Robert** Erasmo, a. 60, Santeramo in Colle, pens., Giovanni Bosco; **Stella** Giulio, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Gelizia** Lorenzo, a. 73, Cirié, pens., Molinette; **Gervasutti** Giuseppina in Cologna, a. 48, Senegal, casalinga, Molinette; **Fenoglio** Giovanni, a. 77, Crissolo, pens., Vecchia Astanteria.

Nati 29 - Morti 35

19 DICEMBRE 1990

NATI — **Pettio** Giovanni; **Di Benedetto** Giulia; **Salem** Marain Ben Salem; **Bertin** Chiara; **Della Costa** Elena; **Mallotti** Matilde; **Bertarelli** Roberto; **Celeste** Giuseppe; **Gatti** Eleonora Clemens; **Giaccardi** Alberto; **Boscarato** Christopher; **Maltese** Fabrizio; **Forte** Silvia; **Armentano** Davide; **De Gennaro** Giulia; **Basso** Federico; **Giardino** Luca Andrea; **Accossato** Enrico Vincenzino; **Carnovale** Elisa; **Beatrice** Riccardo; **Franceschetti** Alessandra; **Rinaldi** Roberta; **Saba** Andrea; **Carosso** Martina; **Picco** Chiara; **Ausilia** Cecilia Maria; **Tucci** Andrea; **Cannata** Simonetta; **Telese** Alessandro; **Amico** Roberta; **Riccumeni** Christian; **Cacciatori** Jessica; **Arcidiaco** Andrea; **Sanna** Francesco; **Di Giulio** Federico; **Costa** Mirko; **Manduco** Stefano; **Guzzo** Grazia; **Manometro** Manuela; **Calabrò** Giorgia; **Venudo** Lorenzo; **Capello** Danilo; **Gentile** Lucrezia; **Del Fiume** Alessio; **Corvino** Raffaela; **De Meo** Fabio; **Mazzini** Simone; **Armando** Giorgio; **Bellusci** Andrea; **Bono** Giacomo; **Ramanno** Davide; **Pinna** Alex; **Renagaldo** Mario; **Grieco** Lorena; **Bertin** Luca; **Accurso** Erik; **Castrianni** Mattia; **Leone** Simone; **Tusino** Fabiana; **[illegible]** Simone; **Cosmelli** [illegible]; **Caponetti** Giorgia; **Palumbo** Elisa; **Guida** Giulia; **Tarolla** Alice; **Scagliotti** Giuseppe; **Scagliotta** Costantino Giuseppe; **Ferraro** Denise; **Morando** Mara.

MORTI — **Manzella** Salvatore, di anni 84, nato a Trabia, pensionato, abitante in via Monfalcone 17; **Roccati** Primitivo, a. 84, Montaldo Torinese, pensionato, corso Turati 43 bis; **Catanzariti** Francesco, a. 88, pensionato, via Vanchiglia 30; **Gandin** Giuseppe, a. 63, Torino, pensionato, via Bonafous 5; **Gialletto** Clemente, a. 65, Cologna Veneta, pensionato, via Rivalta 51; **Colomberi** Gabriele, a. 87, Demonte, pensionato, corso Novara 36; **Busto** Adele in Brunello, a. 86, Cortazzone d'Asti, pensionata, via Palmieri 23.

Deceduti in ospedale: **Lorusso** Antonia in D'Alessandro, a. 66, pensionata, S. Giovanni A. sede; **Testaquaira** Silvia in Schimmo, a. 33, Torino, impiegata, Molinette; **Gardano** Oreste, a. 67, Scravi, pensionato, Molinette; **Venlucci** Cataldo, a. 67, Corato, pensionato, G. Bosco; **Sangiorgi** Geraldina ved. Lattica, a. 62, Militello in Val di Catania, pensionata, M. Vittoria; **Catalano** Maria ved. Rondella, a. 84, Montemilone, pensionata, G. Bosco; **Brossa** Carlo, a. 81, Torino, pensionato, Mauriziano; **Archetto** Remo, a. 70, Torino, pensionato, M. Vittoria; **Negrin** Romano, a. 80, Venezia, pensionato, Martini; **Serafino** Carmela ved. Brani, a. 73, Carcola, pensionata, Molinette; **Cecchinel** Luigi, a. 72, Cison di Val Marino, pensionato, Martini; **Caviglia** Giuseppe, a. 58, Palermo, Molinette; **Pegorare** Olindo, a. 44, Capolongo Maggiore, pensionato, V. Astanteria; **Peano** Maddalena in Calbras, a. 64, Torino, pensionata, M. Vittoria; **Di Mauro** Salvatore, a. 52, Caltanissetta, Gradenigo; **Pace** Monica, a. 18, Torino, studente, M. Vittoria; **Zanella** [illegible], a. 63, Ariano Polesine, pensionata, Martini; **Zucco** Mario, a. 65, Torino, pensionato, G. Bosco; **Macagno** Mario, a. 61, Torino, pensionato, G. Bosco; **Calandri** Maria Assunta in Calozzi, a. 31, agente P.S., Molinette; **Bosco** Corrado, a. 18, Torino, pasticcere, Molinette; **Fassio** Rosetta ved. Caussa, a. 82, Pelissanne (Francia), pensionata, via S. Marino 10; **Breglio** Caterina, a. 83, Lusiana, pensionata, Martini; **Geremia** Aldo, a. 66, Silea, pensionato, Mauriziano; **Ferroccio** Eugenio, a. 79, Genova, pensionato, Mauriziano.

Nati 68 - Morti 32

E' mancato
Dario Peradotto
industriale
anni 84
Lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Prascorsano oggi alle ore 14,30 dall'abitazione dell'estinto.
— **Prascorsano,** 21 dicembre 1990.

Il fratello **Marcello** con la moglie **Ida, Mariarosa e Giuseppe** ricordano **DARIO** con tanto affetto.

Elvira e Secondino sono uniti nel dolore.

La **Peradotto Carlo Alberto sas** e le sue **Maestranze** partecipano al lutto per la scomparsa di uno dei soci fondatori signor
Dario Peradotto
— **Prascorsano,** 21 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancata
Linda Gaeta ved. Alaimo
Addolorati lo annunciano i figli **Melchiorre, Anna, Gianni** e famigliari. Funerali sabato ore 10 nella cappella dell'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 19 dicembre 1990.

La **Società In.Te.S.A. S.p.A., Colleghi e Collaboratori tutti**, partecipa al lutto della sig.ra Anna Alaimo e della sua famiglia per la scomparsa della cara mamma, signora
Linda Gaeta
— **Torino,** 21 dicembre 1990.

Annamaria e Marco Rossi ricordano con affetto l'amico
Albino Galvano
— **Torino,** 20 dicembre 1990.

E' mancata ai suoi cari
Silvia Albanese
anni 8
Ne danno doloroso annuncio: la mamma, il papà, **Elena** e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,15 parrocchia Pentecoste, v. Filadelfia 237/11.
— **Torino,** 19 dicembre 1990.

Ha concluso la sua giovane e generosa vita
Gabriele Merlone
Lo annunciano il figlio **Luca**, la moglie **Antonina**, genitori, fratelli, nonno, parenti tutti. Funerali parrocchia Piobesi Torinese, sabato 22 corr. ore 10,30.
— **Piobesi,** 21 dicembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Ruffino in Vandini
anni 69
L'annunciano il marito **Aldo**, la figlia **Clelia**, il genero e i nipoti, la sorella e parenti tutti. Funerali presso la parrocchia di Piobesi il 22-12-1990 ore 9.
— **Torino,** 20 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato
Remo Lugli
anziano FIAT
anni 78
L'annunciano la moglie **Elsa**, il figlio **Agnullo**, la nuora **Margherita**, la nipote **Cristina**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 21 corr. ore 14,45 presso la parrocchia Santa [illegible], via Andrea Costa Collegno.
— **Orbassano,** 19 dicembre 1990.

Domenico Franca Alfredo e Silvia sono vicini ad Agi e Margherita in questo triste momento.

Sono vicini alla famiglia gli amici:
Peo e Franca Bruno
Carlo e Daniela Beltramino
Graziano e Ada Cicciomessere
Carlo e Nicoletta Dosio
Franco e Gabriella Vayo
Giuseppe e Antonietta Balma Fama
Maurizio e Marilena Boschi
Pier Giorgio e Lorena Boffa
Carlo Alberto e Manuela Verzaro
Luigi e Loredana Rosso
Massimo e Simonetta Moretto
Ersilio Bruno
Giuseppe Ferraro.

E' mancata serenamente
Adele Gherione ved. Viano
anni 89
Lo annunciano il figlio **Renato** ed **Emilia**, nipote **Fiorenza** con **Paolo**, **Simona** e **Mariagrazia**, sorelle, cognati, nipoti, amici, parenti tutti. Funerali Leinì, parrocchia Ss. Pietro e Paolo venerdì 21 dicembre ore 13,45. La cara salma proseguirà per Cossombrato (At).
— **Leinì,** 20 dicembre 1990.

Le famiglie **Perino Dezzutto Bertinetti** sono affettuosamente vicine.

Cristianamente è mancata
Giovanna Favro in Balma
anni 64
Lo annunciano: il marito **Giovanni**, la figlia **Tiziana**, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 10,15 cappella ospedale Molinette.
— **Torino,** 20 dicembre 1990.

E' mancata
Luciana Scavino ved. Ferrero
Lo annunciano la figlia **Marisa** con **Pino** ed **Eleonora**, la mamma, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia di Sangano.
— **Sangano,** 21 dicembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Ricci
Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie **Mari** con **Dario** e **Carmen**, i fratelli **Roberto, Wanda, Mario** e famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 10 nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 21 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Zorgno ved. Sincero
Ne danno il doloroso annuncio la nipote **Carla** e famiglia, la cognata **Pina**, parenti tutti. Funerali sabato ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. La presente è ringraziamento.
— **Torino,** 21 dicembre 1990.

Ricordano con affetto la professoressa
Margherita Oreglia
Mariuccia Grasso
Luciana Caroglio
Luisa Stalferi.
— **Torino,** 20 dicembre 1990.

ANNIVERSARI

Giancarlo Caccia
Lo ricordano i cugini **Antonella, Enzo, Doris, Gianna, Alessandra, Fabio.**
— **Torino,** 21 dicembre 1990.

1984 — 1990
dott. Vanfrido Olivotto
Con nostalgia ricordato da **Maryse Carla Ada.**

1974 — 21-12 — 1990
Ettore Canale
Aiutami a vivere nel vuoto che mi hai lasciato. La tua **Onorina.**

Da quindici anni l'
AVVOCATO
Amilcare Di Fortunato
vive nell'animo dei suoi famigliari.
— **Torino,** 21 dicembre 1990.

[illegible] — 1990
Francesco Gal
Ricordandoti sempre come esempio di vita. S. Messa in Vinovo domenica 23-12-1990 ore 9.

1985 — 1990
GEOM. COMM.
Salvatore Massaglia
Nell'anniversario della scomparsa, i suoi cari lo ricordano con una S. Messa sabato 22 dicembre, ore 19,30, chiesa Ss. Angeli Custodi (via Avogadro).

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

VIA PRINCIPE AMEDEO 2
ANGOLO VIA ROMA
TEL. 544.082
TEO BIANCO
ECCEZIONALI
NELLA QUALITA' E NEL PREZZO
I SALOTTI IN PELLE E TESSUTO CHE
TEO BIANCO
VI PROPONE OFFRENDO
IN OMAGGIO
PER CHI ACQUISTA UN SALOTTO
UN SIMPATICO TV COLOR
A CRISTALLI LIQUIDI
ATTENZIONE: OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO STOCK.
AUT. MIN. RICH.
TEO BIANCO
VIA PRINCIPE AMEDEO 2
ANGOLO VIA ROMA
TEL. 544.082

Bozzi Spielvogel Nazca

LA DIGESTIONE NON È UN PROBLEMA DI RAZZA.

* IN QUESTO ANNUNCIO SI SERVE SOLO PESCE FRESCO DEL MEDITERRANEO

Leggero e nutriente, con poche calorie. Mettete una pentola sul fuoco, con poco olio e mezza cipolla tritata. Quando questa comincerà ad imbiondire, aggiungete un po' di prezzemolo e uno spicchio d'aglio, che farete rosolare poco. A questo punto unite del pomodoro a pezzetti, un po' di conserva, poca acqua, sale e pepe. Quando il pomodoro sarà cotto, tuffate nel sugo una razza ben pulita, e lasciatela cuocere piano piano per un quarto d'ora. Ecco un piatto diverso e appetitoso, per stupire chi vorrete.

IL PESCE* AGUZZA L'INGEGNO.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Il giovane assassinato da due killer sulla piazza di Tradate, era in libertà vigilata

Per fermare Cutolo ucciso il figlio

Viveva da povero e diceva: questo cognome, una disgrazia
Allarme nel Milanese: 65 omicidi in poche settimane

TRADATE (Varese)
DAL NOSTRO INVIATO

Gli hanno sparato almeno dieci colpi di calibro nove alle 19,45 dell'altro ieri. E' riuscito a schizzare fuori dalla macchina, passare davanti alla doppia vetrina del bar Bartolara, trascinarsi sull'asfalto mentre i killer vuotavano i caricatori e finire con la faccia a terra al centro della piazzetta di Abbiate Guazzone, frazione di Tradate. E' stato soccorso. Ha mormorato: «Fa male, fa male. Aiutatemi», ed è morto 5 ore dopo, sotto la luce bianca della sala operatoria dell'ospedale, mentre i medici cercavano di estrargli gli ultimi proiettili dalla pancia. Epilogo feroce per la breve vita di Roberto Cutolo, 28 anni, figlio prediletto di don Raffaele, l'ex re di Ottaviano, il signore-padrone della Nuova camorra organizzata. E' morto con 27 mila lire in tasca, braccato e solo. Lascia un bambino piccolo, una moglie incinta, nessun testimone, una manciata di misteri che dovrà sbrogliare Domenico Novara, il giudice di Varese.

La sua è una morte che dall'altro ieri notte ha messo in allerta i carabinieri di mezza Italia, ma che qui, tra le strade ghiacciate e i capannoni a scatola della Brianza, sembra scorrere via in un brusio, indistinto come il traffico che assedia le statali. Ultimo capitolo di una sequenza di morti ammazzati che sta insanguinando Milano e dintorni: 65 omicidi firmati dalla malavita, un record per il Nord Italia.

Roberto Cutulo si era scelto nel 1986 questo angolo di Lombardia e ci viveva senza clamori, con l'obbligo di firma bisettimanale e il controllo dei carabinieri. Appena uscito dal supercarcere di Bellizzi (Avellino) il magistrato gli aveva detto: «Non potrà più risiedere in Campania. Si scelga una residenza». Lui aveva risposto senza incertezza: «Tradate». Motivo: c'era ancora qualche amico, un aggancio, la possibilità di rifarsi una vita nonostante il cognome. E invece viveva come un qualsiasi poveraccio senza lavoro. O almeno sembra, risalendo via Broggi, una delle strada periferiche di questo paesello in provincia di Varese, circondata da alberi spogli, e che alla fine si allarga su una fila di case popolari costruite con il gesso.

Qui al numero 17 c'è già un drappo grigio annodato al cancello e un cartello: «Lutto per la morte di Roberto Cutolo». Su al terzo piano, nei quattro locali più servizi affittati a equo canone (300 mila al mese) c'è una piccola folla di facce dure, uomini in cravatta e occhiali neri, ragazzi in giubbotto di pelle, seduti sul divano che sta al di là di un acquario simil tropicale. Ma la moglie, Alba Assunta Setaro, 26 anni, capelli lunghi e neri, ex cantante, ha voglia di parlare. «Erano le sette e mezzo, avevamo finito di mangiare. Lui mi dice: vado al bar, torno in fretta. Volevo andare anch'io, ma lui ha detto no, ci metto un attimo». Aveva ricevuto telefonate? «No». Aveva un appuntamento? «Non che io sappia». Mai avuto minacce? «Assolutamente no».

Dunque lui esce di casa, giubbotto verde, pantaloni grigi, passo lento. Sono le 19,30. Sale sulla Golf Diesel bianca, e comincia la lunga discesa che lo porterà sino al bar di Abbiate Guazzoni, un neon, quattro tavoli e il videogame. L'agguato scatta nella piazzetta Centenari. Dicono i carabinieri: «Nessuno ha visto. Lavoriamo solo su ipotesi. La vera dinamica la chiariremo con l'autopsia e le perizia balistica».

Ipotesi: i killer sono almeno due. Lo stanno aspettando all'ultima curva. Lui arriva e posteggia proprio di fianco a loro. Oppure li conosce, e si avvicina per salutarli. Chissà. I primo colpi mandano in frantumi il vetro di destra della Golf. Lui è svelto, spalanca la portiera, scende, corre. Forse grida. A non più di dieci metri, mentre sta cercando di infilarsi nel cortile di una casa che è proprio lì, sulla piazzetta, cade per terra. Lo raggiungono e lo finiscono. Dice Bruno Stilo, proprietario del bar: «Abbiamo sentito dei botti. Sembravano petardi. Rumori secchi, in sequenza. Sono uscito e Roberto era lì». Racconta un ragazzo che vuole restare anonimo: «Ho sentito i colpi. Sono uscito in cortile e ho visto il corpo in mezzo al sangue. Non c'era gente che scappava. Era già passato qualche secondo. Mi sono avvicinato, ho riconosciuto Cutolo. Sono rientrato, ho preso un cuscino e glielo ho messo sotto la faccia. Si lamentava». Dal bar hanno chiamato l'ambulanza. «E' arrivata subito - dice Bruno Stilo -. Lui non diceva niente, girava gli occhi, era pieno di sangue. L'hanno portato via in fretta». Che tipo era? «Tranquillo. Cordiale, per bene. Non ha mai fatto pesare il cognome. Offriva da bere. Quasi ogni giorno giocava con il videogame. Era un ragazzo».

Ieri notte, da Napoli, è arrivata la madre Filomena Liguori. Ha gli occhi gonfi, i capelli rossi, una incongrua tuta da ginnastica viola. Dice: «Quei maledetti... Credono di avere ammazzato il figlio di Cutolo. Credono di avere ammazzato un gangster e invece Roberto l'ho cresciuto io, la pugnalata l'hanno data a me». Racconta: «Roberto ha conosciuto il padre quando aveva 15 anni. Si era invaghito di Raffaele che era nel manicomio criminale, riverito da tutti. Ma poi ha capito...». Ha capito cosa? Scuote la testa, risponde: «In questi anni a Roberto dispiaceva portare quel cognome. Diceva: è la mia disgrazia». Aveva ragione.

Pino Corrias

Roberto Cutolo, assassinato a 28 anni viveva con la moglie, incinta, e un figlio

Tre clan in guerra

I soldati di «don Rafè» preparavano la rivincita

NAPOLI. Avrebbe compiuto 29 anni tra un mese. Eppure, nonostante l'età, Roberto Cutolo rappresentava un punto di riferimento per i vecchi soldati dell'esercito per lungo tempo allo sbando della Nco. Ora gli inquirenti napoletani si chiedono cosa accadrà dopo l'omicidio. Proprio in questi giorni, la Criminalpol sta definendo una nuova mappa del crimine. A contendersi la leaderschip del malaffare a colpi di lupara sono due clan: quello di Carmine Alfieri, latitante da anni, e quello di Lorenzo Nuvoletta, arrestato una settimana fa. Lo scontro tra questi due gruppi si è concluso per ora a favore di Alfieri, che la polizia cerca da 5 anni. L'altro clan, quello di Nuvoletta, è allo sbando dopo l'arresto del boss.

Ma nei suoi rapporti informativi, la Criminalpol ha inserito una terza cosca, che tenterebbe di raggiungere i vertici della «Malanapoli»: quella dei cutoliani, appunto, che dopo l'ondata di arresti e i maxi-blitz dei primi Anni Ottanta avrebbero avuto tutto il tempo di riorganizzarsi e cominciare una nuova scalata. «Gli uomini della Nco - commentano in questura - sono forse gli unici che possono competere con bande organizzate come quelle di Alfieri e Nuvoletta. Hanno ancora il carisma e la capacità organizzativa per rendersi credibili agli occhi delle nuove leve».

Più di un indizio conferma l'analisi della polizia. Innanzitutto, c'è un'impressionante catena di omicidi a cavallo tra l'89 e il '90. In pochi mesi i sicari della mala eliminarono una quarantina di ex cutoliani; allora si disse per l'ennesima volta che il clan un tempo potentissimo del padrino di Ottaviano era definitivamente crollato sotto i colpi del nemico, che non aveva dimenticato i vecchi conti da saldare. In realtà, gli inquirenti sono convinti che quei delitti furono commessi perché la Nco si era riorganizzata a tal punto da impensierire i massimi esponenti della camorra, fino a costringerli ad una sanguinosa azione repressiva. Una preoccupazione, quella dei potenti capi della «Malanapoli», che non è stata fugata neanche dopo la mattanza di un anno fa. Risale ad appena due mesi fa un altro omicidio «eccellente»: quello di Mario Cuomo, ex vicerè di Cutolo costretto su una sedia a rotelle dopo essere saltato in aria in un'auto imbottita di tritolo. «Cuomo - spiegano alla Criminalpol - non aveva mai rinnegato il suo passato di militante nelle fila della Nco. Anzi: dalla sua casa continuava a mantenere i contatti con i cutoliani latitanti».

Ed è proprio ai latitanti che gli inquirenti concentrano adesso la loro attenzione. Sono tra, tutti pericolosissimi: Rosetta Cutolo, sorella di Raffaele ed esecutrice dei suoi ordini, Pasquale Scotti, fuggito dall'ospedale di Caserta sei anni fa, Marco Medda, scomparso durante una licenza premio. Medda sarebbe stato segnalato pochi giorni fa in Lombardia, la regione dov'è stato ucciso il figlio di Raffaele Cutolo. **[f. mil.]**

Il boss dal carcere

Con lui muore un pezzo del mio cuore

Roberto Cutolo con il padre dietro le sbarre durante un processo alla Nco di qualche anno fa. Il giovane era il figlio prediletto di don Raffaele

TRADATE (Varese)
DAL NOSTRO INVIATO

Un cazzotto sul muro della cella. «Merda!». E poi le maledizioni per i «fetienti», gli «schifosi», i «v'accido». Un repertorio classico, Mario Merola è niente. Don Raffaele Cutolo, nella sua cella misteriosa, promette rabbia. Rabbia vera. Non gli hanno ammazzato il «cumpariello», ma un «pezz'e core». Dal ministero della Giustizia non dicono dov'è Cutolo, non dicono «ufficialmente» dov'è e dove l'ha saputo. Non ufficialmente il malandato e vecchio capo della «Nuova Camorra Organizzata» è nel carcere di Belluno, il «Baldenico». Non ufficialmente «don Rafè» non avrebbe saputo. E invece, sempre non ufficialmente, ha saputo eccome. E ha picchiato duro sul muro. Disperato, disperato come un padre che perde il figlio.

«Vai Robertino, tu che puoi rifatti una vita, trovati un lavoro, una brava sposa e metti su famiglia». Era fine giugno '87 quando si erano abbracciati l'ultima volta. Nella stessa cella, e Roberto se ne andava. «Ora che non ci sono più io temo che la solitudine lo faccia impazzire», confida al giornalista Silvestro Montanaro, Roberto Cutolo era già a Tradate, dove l'hanno ammazzato. Con quel cognome addosso. Con i carabinieri addosso. «Sono orgoglioso di mio padre, lui ha sempre parlato di un partito dei poveri che lotta per la giustizia vera».

Il figlio del boss ammazzato davanti al bar dove andava a perder tempo, a giocare ai video games. Dove, secondo la magistratura che indaga, organizzava traffici di prostituzione e droga, ma secondo la magistratura che giudica, nulla aveva a che vedere con tali traffici. Un puro purissimo? «Qui vorrei aprire un negozio d'abbigliamento. Ne avevo uno a Sant'Anastasia, prima di essere arrestato nell'81». Arrestato con il padre, Robertino come poi Enzo Tortora, come Tortora processato, Camorrista. Tale il padre e tale il figlio. «Io sono orgoglioso di mio padre», dice al giudice. In aula sempre vicini, abbracciati. Il tribunale lo condanna, la corte d'assise pure, la Cassazione anche.

Finisce a Tradate e la provincia di Varese protesta. Protestano perché il figlio di Cutolo non è gradito. La Lega Lombarda si associa. Erano gli anni, appena quattro anni fa, del «caso» Cirillo, di Cutolo che si sarebbe impegnato per garantire la liberazione dell'ex assessore dc. Robertino libero in cambio del silenzio di papà? «Calunnie dei pentiti, sono uscito di galera perché erano scaduti i tempi della decorrenza termini». E ancora, il giorno del suo arrivo a Tradate: «I suoi guai sono cominciati quando si è dato da fare per salvare Cirillo. Bel ringraziamento...».

Ieri mattina, quando si è saputo della morte di Roberto Cutolo, i giudici napoletani che lo conoscono più che bene si son domandati, come tutti, il solito «cui prodest». E' vero che, una settimana fa, a casa della signora Immacolata Iacone moglie di Cutolo Raffaele sono stati trovati biglietti e bigliettini dove si fa riferimento a tale «don Antonio» che non andrebbe tradito. Ma è anche vero che a questa ipotesi credono in pochi, minoranza secca. E piuttosto, a sentir Napoli, si pensa ad altro, alle difficoltà di don Raffaele e della sua rete malavitosa. Questa seconda ipotesi vuole Roberto Cutolo vittima dello sminuito potere del padre, ancora una volta vittima del padre che l'ha riconosciuto solo quando ha compiuto i 16 anni.

Roberto Cutolo, ancora una volta, sarebbe vittima della vendetta trasversale. Lontano da Napoli pochi conoscono Marco Medda, l'energumeno ergastolano fedelissimo a Cutolo. Medda, tenerone quand'era in cella, si è conquistato un permesso carcerario e se n'è andato. Ora è liberissimo e pare - così la pensano giudici e poliziotti e carabinieri di Napoli - che per conto di Cutolo Raffaele stia rimettendo in piedi la vecchia rete di controllo sui tanti traffici. Un segnale s'era già avuto: l'uccisione di Mario Cuomo, un camorrista fedelissimo di Cutolo, autista del Casillo, segretario di Cutolo nel periodo del sequestro Cirillo, morto ammazzato senza apparente perché. «Da ieri - dice un giudice istruttore - questo perché si può capire». Il figlio di Cutolo ucciso per far tacere il padre? Il giudice che lo conosce benissimo se lo augura. «Avrà pensato: e mo' canto tutto». Ma poi, ragiona il giudice, Raffaele Cutolo avrà pensato pure alla sorella, a Rosetta che continua a curare gli affari ed il potere di famiglia, e a quel potere camorrista è più che legata. Di più dice il giudice: «Quel potere lo dirige». E conclude, conoscendo benissimo padre e figlio: «Si sarà chiesto: e adesso dove mi vorranno colpire?».

Potrebbe raccontare la sua verità sul caso Cirillo? Resta una vicenda con tante incognite, almeno secondo la sentenza di rinvio a giudizio firmata dal giudice Alemi. Cutolo tira cazzotti al muro. E Cirillo? «Io no - risponde dal telefono di casa - mi dispiace, questo sì. Ma non capisco la domanda: che c'entro io?». L'ex assessore è sicuro e rassicura. Tutte le sentenze sono dalla parte sua. Quelle della famiglia Cutolo no.

Giovanni Cerruti

A RIVOLI

Stemmidoro & Associati / Milano

in corso Susa, 145
(tel. 011/9561010 - n. 5 linee urbane)
si è aperta una nostra nuova agenzia.

La nuova agenzia è in grado di effettuare direttamente (e quindi con maggiore rapidità) le pratiche di "sconto e incasso effetti", e di "import-export". Presso questo sportello, la clientela può avvalersi anche dei vantaggi offerti dalle più moderne tecnologie quali: ■ **i terminali "video"** che consentono al nostro personale di svolgere in tempi più brevi - e con maggiore precisione - operazioni di prelevamento e versamento (conti correnti, libretti di deposito, ecc.), di emettere Certificati di Deposito, di curare il pagamento di effetti, rate di imposte e tasse, ecc. ■ un'area **"self banking"**, aperta 24 ore su 24, dotata di un impianto di cassa automatica prelievi, collegato al sistema nazionale BANCOMAT, e di un'apparecchiatura "self-service". Questa in particolare permette di richiedere direttamente – in qualità di correntisti – il saldo del conto corrente ed il rilascio di nuovi libretti di assegni, di dare istruzioni di bonifico a terzi o di pagamento delle bollette delle varie utenze domestiche, di effettuare versamenti, di prenotare valuta per viaggi all'estero, ecc. Personale specializzato è infine a disposizione del pubblico per fornire le più ampie informazioni sui molteplici servizi offerti dalla banca: dai finanziamenti immobiliari ai crediti personali, dagli investimenti in titoli ai depositi a risparmio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

A NATALE, VAGNINO È SEMPRE UN PO' SPECIALE

PENNE DI TUTTE LE FORME, DI TUTTE LE FIRME VAGNINO

Auguri speciali!!

AI NOSTRI
AFFEZIONATISSIMI CLIENTI
ED AI NOSTRI PREZIOSI
COLLABORATORI

&CONTI

«Deve scontare 43 anni, da voi lascerebbe il carcere prima del termine della condanna»

La Baraldini resta in Usa

Niente estradizione, accuse a Roma

NOSTRO SERVIZIO

Silvia Baraldini rimane negli Stati Uniti, a scontare i 43 anni di prigione cui è stata condannata per terrorismo. Il governo di Washington ha annunciato ieri di avere respinto la richiesta di trasferimento avanzata da Roma in base alla Convenzione di Strasburgo, ed ha annunciato la propria decisione in termini che risultano chiaro atto d'accusa al funzionamento della giustizia italiana.

«Dobbiamo esprimere la nostra preoccupazione - ha detto Robert Ross, assistente del ministro della Giustizia Dick Thornburg - in merito alla corrente pratica della libertà provvisoria in Italia, la quale nel recente passato ha permesso a terroristi e membri della criminalità organizzata già condannati di uscire di prigione sulla parola dopo avere scontato un periodo relativamente breve della condanna».

Scarsa considerazione per la «pratica» italiana, dunque, ma anche preoccupazione per le leggi esistenti nel nostro Paese. Silvia Baraldini, nel 1983, è stata condannata a quaranta anni di prigione per partecipazione ad alcune azioni di un gruppo chiamato «19 maggio». Direttamente nei suoi confronti non c'è mai stata un'accusa di omicidio, ma in altre azioni compiute dal gruppo, nelle quali la presenza di Silvia Baraldini non è stata provata, ci sono state alcune vittime. Inoltre, ai quaranta anni di condanna ne sono stati aggiunti altri tre per l'aggravante del «disprezzo della corte».

Tutto questo induce gli americani a temere che la Baraldini fosse trasferita, in base alle leggi italiane finirebbe per scontare «una pena considerevolmente più breve di quella cui è stata condannata negli Stati Uniti». Questo perché il «computo» degli anni di prigione che il tribunale italiano farebbe, per quei reati, risulterebbe «necessariamente» inferiore, ed anche perché il resto di disprezzo della corte «non è trasferibile e quindi verrebbe interamente escluso».

A questa conclusione gli americani sono arrivati dopo avere compiuto un'«attenta revisione» del caso Baraldini e dopo un «esauriente esame di tutti i fattori», ha detto Robert Ross, spiegando che a questo lavoro si sentivano tenuti perché «l'Italia è uno dei nostri alleati più sinceri».

L'elemento determinante per considerare «inaccettabile» che Silvia Baraldini sconti una pena più breve di quella decisa dal tribunale è la convinzione che la donna sia ancora in contatto con i terroristi del «19 maggio» e che appena liberata «tornerebbe immediatamente alla attività criminale contro gli Stati Uniti».

La prova? Il ritrovamento delle sue impronte digitali su una lettera sequestrata in un rifugio del gruppo, scoperto nel 1985, cioè quando Silvia Baraldini era in prigione da tempo.

Oltre a queste, ci sono poi altre ragioni per cui gli Stati Uniti hanno detto «no», e sono ragioni che riguardano direttamente lei, il suo modo di essere, la sua condotta. La natura dei crimini da lei commessi, ha spiegato Robert Ross, «è estremamente violenta», ma «Miss Baraldini non ha mostrato alcun rimorso per averli commessi e si è continuamente rifiutata di collaborare con la giustizia».

In base alle leggi americane una nuova richiesta di trasferimento potrà essere avanzata fra un anno. Il funzionario del dipartimento della Giustizia ha fatto presente che «in caso di un cambiamento nell'atteggiamento di Miss Baraldini, o dell'assicurazione che in Italia sconterebbe una pena equivalente a quella cui è stata condannata negli Stati Uniti, non possiamo garantire che la nostra decisione cambi».

Quanto alle preoccupazioni manifestate relativamente alle condizioni di detenzione e di salute della Baraldini, il funzionario del dipartimentone della Giustizia precisa che «tali preoccupazioni sono infondate. Attualmente Miss Baraldini è detenuta presso il Marianna federal correctional institution in Florida: è stata assegnata alla zona istruzione/servizi ricreativi ed è attentamente seguita da uno staff medico qualificato».

Per ottenere il trasferimento di Silvia Baraldini il governo italiano ha molto insistito, e altrettanto hanno regolarmente detto ai giornalisti tutti i ministri venuti in visita a Washington nell'ultimo periodo. Di solito si dicevano «ottimisti» e soddisfazione per la «comprensione» che dicevano di aver trovato presso gli interlocutori americani.

Tanto che un certo punto un deputato repubblicano, Benjamin Gilman, ha scritto al ministro della Giustizia esprimendo la preoccupazione che quella richiesta fosse accolta. Prontamente, un'associazione di poliziotti ha scritto al deputato offrendogli il proprio appoggio, contro «l'evidente influenza della famiglia di Miss Baraldini in Italia».

Franco Pantarelli

LE REAZIONI

«Un no ingiustificato»

FERRARA. Renata Talassi, presidente di solidarietà «Silvia Baraldini», ha dichiarato da Ferrara: «La notizia mi addolora profondamente perché, dopo tutte le pressioni e le azioni condotte in questi anni e l'ampia solidarietà umana il stesso ha sollevato, nutrivo dentro di me la speranza che quanto prima si giungesse a una conclusione positiva di questa vicenda dolorosa. Per quanto riguarda il comitato naturalmente ci rassegneremo di fronte a questa decisione che ritengo ingiustificata, soprattutto dopo l'impegno manifestato dal presidente del consiglio Andreotti e dalle massime autorità dello Stato». Ieri a Roma il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore americano in Italia Peter Secchia. Il colloquio, durato circa un'ora, ha riguardato gli ultimi sviluppi del caso di Silvia Baraldini, detenuta negli Usa per una condanna a 43 anni di carcere» e per la quale è stata nuovamente respinta la richiesta di estradizione del governo italiano. [Ansa]

Silvia Baraldini condannata nell'83 per terrorismo i giudici Usa ritengono che è pericolosa

DALLA PRIMA PAGINA

«QUELL'ITALIA LIBERA I TERRORISTI»

della pena: e la condanna inflitta può - ben più che in Italia - modificarsi sensibilmente nel corso dell'esecuzione, in ragione di una serie di variabili difficilmente prevedibili all'atto del pronunciamento della condanna stessa. E' tuttavia - dice il viceministro della giustizia americano - «in caso di rimpatrio, la Baraldini sconterebbe una pena sostanzialmente più breve rispetto a quella inflittale negli Stati Uniti». Dimentica, o ignora, che in quasi tutti i Paesi occidentali la liberazione condizionale è posta a criteri meno rigidi.

Perché, allora, quella grottesca risposta da parte dell'amministrazione degli Stati Uniti? Si può ipotizzare che, a suggerire l'immagine di una giustizia italiana inaffidabile più di qualunque altra, sia l'atteggiamento sussultorio della classe politica e di gran parte dei mezzi di comunicazione. La storia italiana degli ultimi decenni ci parla di un sistema politico costantemente spaventato dalle conseguenze delle proprie azioni, allarmato dai propri rari momenti di coraggio, incapace di sostenere le proprie idee.

Le peripezie delle riforme sociali degli Anni 70 e 80 sono riconducibili, tutte, a quella sindrome d'ansia. E' questo che consente all'amministrazione degli Stati Uniti di dire «che le carceri in Italia sono "allegre", lo scrive la vostra stampa: e che gli assassini possono circolare liberamente.

Se fosse questa la corretta interpretazione del rifiuto statunitense, ci sarebbe da riflettere seriamente. Sarebbe la conferma - l'ennesima - dei guasti prodotti da uno «stile nevrotico» di governo. Un governare per emergenze, per successione di allarmi, per mobilitazioni di umori e paure. Decisioni politiche e misure amministrative non adeguatamente sostenute e malamente applicate determinano reazioni emotive, prontamente utilizzate per sconfessare quelle decisioni e quelle misure.

Luigi Manconi

DALL'ITALIA

Gela, killer

CALTANISSETTA. Sarebbero stati identificati altri tre sicari coinvolti nella strage di Gela, nella quale 8 persone vennero uccise e 7 ferite in quattro agguati. La Procura ha chiesto al gip la emissione di ordini di custodia cautelare sulla scorta rapporti investigativi. [Ansa]

Nuovo anno giudiziario i magistrati dicono no

ROMA. Gli avvocati ed i magistrati non parteciperanno alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario per sottolineare «l'inadeguatezza delle misure assunte dal governo per fronteggiare l'emergenza giustizia». Lo ha deciso il comitato avvocati e giudici. [Agi]

Palermo, la giunta si è dimessa

PALERMO. La giunta locale dc ha deciso di dimettersi per dare spazio a un tripartito dc-psi-psdi che segnerà il ritorno dei socialisti dopo cinque anni di opposizione. Sindaco dovrebbe essere confermato Domenico Lo Vasco, che ieri sera si è dimesso con tutti gli assessori. Secondo gli accordi nel prossimo esecutivo ci saranno 4 referati per la dc, 4 per il psi e due per il psdi. [Ansa]

Roma, falso medico lavorava in ospedale

ROMA. Per un anno ha lavorato con la qualifica di medico anestesista in un ospedale, il San Filippo Neri, e questo grazie a falsi attestati. Si chiama Sara Maria Farina. [Agi]

Farmindustria per medicinali in Russia

ROMA. La Farmindustria sta raccogliendo fra le aziende associate medicinali da inviare in Urss. L'iniziativa di «concreta solidarietà» è anche a rafforzare i rapporti tra l'industria italiana e quella sovietica. [Ansa]

Via libera all'indulto: esclusi i reati di strage e droga

Terroristi, 2 anni di sconto

Il sottosegretario Coco accusa: da oggi la mafia disporrà di altri uomini
Legge Gozzini: i detenuti non usufruiranno delle facilitazioni per Natale

ROMA. Mentre il governo sembra intenzionato a negare il mini-decreto che permetterebbe a migliaia di detenuti di trascorrere il Natale a casa, il Parlamento approva in via definitiva l'indulto che comporta uno sconto di due anni anche per i terroristi.

E il contrasto fra esecutivo e legislativo in materia di criminalità organizzata e legge penitenziaria viene deplorato dinanzi alla commissione antimafia dallo stesso presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Indulto. Il Senato ha approvato ieri, nello stesso testo licenziato dalla Camera, e quindi in modo definitivo, il disegno di legge che concede l'indulto per tutti i reati, esclusi quelli di strage, di riciclaggio del denaro sporco, di traffico aggravato di sostanze stupefacenti, di associazione per delinquere. Il beneficio dello sconto di due anni di pena sarà perciò concesso anche ai detenuti per terrorismo, sempre che non siano finiti in carcere per strage.

Ministero di Grazia e giustizia e direzione generale degli istituti di pena non sono ancora in grado di dire quanti detenuti lasceranno il carcere nei prossimi giorni approfittando del beneficio. Si precisa solo che occorreranno settimane, più che giorni, prima che il provvedimento divenga operativo.

Il disegno di legge è stato discusso a Palazzo Madama unitamente a quello che prevede la modificazione dell'articolo della Costituzione che regola la concessione di amnistie e indulto. Si vuole cambiare l'articolo per rendere più difficile in futuro l'adozione di provvedimenti di clemenza e farli coincidere, nel caso, con straordinarie esigenze di ordine sociale e istituzionale. Dal dopoguerra ad oggi sono stati concessi 33 benefici di amnistia e indulto, quasi sempre motivati dalla necessità di sfoltire la popolazione carceraria.

Secondo la nuova norma costituzionale (che dovrà ora tornare a Montecitorio e fra sei mesi dovrà essere «riletta» dai due rami del Parlamento) occorrerà in futuro una maggioranza dei due terzi di ogni Camera per la sua approvazione. Questo dovrebbe rassicurare almeno per i prossimi anni l'opinione pubblica sempre più allarmata per le scarcerazioni facili.

Contro l'indulto concesso ieri si è dichiarato lo stesso sottosegretario alla Giustizia, Silvio Coco, il quale, alludendo alla rabbia e all'esasperazione della gente per l'aggressività e l'impunità di ogni forma di delinquenza, ha sottolineato che «da oggi aumenterà pure il numero delle persone a rischio che la polizia non potrà mai adeguatamente controllare, mentre la grande mafia avrà nuova manovalanza a propria disposizione».

Legge Gozzini. Il governo segue il Parlamento: in occasione del Natale i detenuti non potranno usufruire delle facilitazioni e dei permessi previsti dalla legge Gozzini. Quasi sicuramente, infatti, il Consiglio dei ministri che si riunirà oggi non varerà alcun mini-decreto per ripristinare quei benefici che aveva cancellato due mesi fa e che la Camera ha voluto invece salvare.

La proposta di congelare per cinque anni i benefici della Gozzini è stata infatti respinta nei giorni scorsi anche dai rappresentanti degli stessi partiti della maggioranza di governo, repubblicani esclusi.

Antimafia. Delle modifiche alla legge Gozzini e degli altri provvedimenti del pacchetto anticrimine ha parlato ieri anche Andreotti dinanzi alla commissione parlamentare antimafia. Con trasparente polemica, nell'illustrare il pacchetto anticrimine approvato nelle scorse settimane dal governo e gli altri disegni di legge, ha accennato al contrasto fra governo e Parlamento sui permessi ai detenuti. «Sono in grado di sapere come andrà la discussione alla Camera sui provvedimenti in corso - ha detto -. Noi siamo in una doverosa posizione di ossequio a quello che il Parlamento fa, però sarebbe utile avere orientamenti che durino almeno un certo periodo». Il governo sembra intenzionato a tenere duro. Fino al 13 gennaio, termine entro il quale il Parlamento potrà convertire in legge il decreto, ha deciso di non intervenire e di lasciare la parola a deputati e senatori.

«Vorrei - ha detto Andreotti - che si riuscisse a meditare molto sulle posizioni che sono state assunte vorrei che si mantenesse per un certo periodo. Non si può volere oggi la pena di morte e domani abolire le contravvenzioni».

Ruggero Contaduca

Polemiche dichiarazioni di Andreotti all'Antimafia sulle scarcerazioni facili: «Non si può oggi volere la pena di morte e domani abolire le multe»

PHILIP MORRIS

CINEMA

Vivi il cinema da protagonista

Con il 1991 nasce una nuova stagione per il cinema in Italia.

Dal suo insostituibile valore di grande spettacolo, alla sua importanza nella cultura dei tempi moderni, il cinema in Italia oggi è un'espressione ricca di valori creativi, artistici e professionali.
Inaugurando il Progetto Cinema, Philip Morris, intende sostenere il cinema italiano favorendo la crescita di nuovi talenti e coinvolgendo il grande pubblico di appassionati.
Diventa protagonista del cinema italiano con Philip Morris Progetto Cinema.

Per avere maggiori informazioni telefona al numero verde 1678-20023
o scrivi a Casella Postale 1518 - 20101 Milano

PHILIP MORRIS
CULTURA DEI TEMPI MODERNI

ASSOCIAZIONE CULTURALE A SUPPORTO DEL CINEMA

IDEA

INGROSSO & DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI

14

NEGOZI PER I TUOI ACQUISTI DI NATALE

AUDISIO
Via Exilles, 65 - Torino

F.LLI BERTOLINO
Via Vittorio Emanuele, 59 - Chieri (TO)

BRONDOLO
Via Borgaro, 70 - Torino

BURA
Via Tripoli, 119 - Torino
C.so Traiano, 82 - Torino

CURINO PIETRO & C.
Strada Genova, 45/bis - Moncalieri (TO)

ELETTROTELEDOMUS DI MANCIAMELI
C.so Regina Margherita, 233 - Torino

GAI RAG. SECONDO
Via Belfiore, 20 - Torino

GALLARATE GIANPAOLO
Via Valobra, 31 - Carmagnola (TO)

MARE
Via Frejus, 98 - Torino

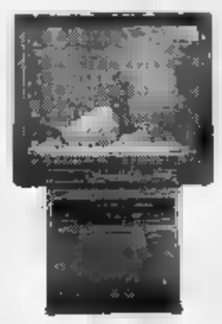
MERCOL-CENA
Via Torino, 127 - Nichelino (TO)

OSVALDO
Strada Antica Collegno, 248 - To

PAMPIGLIONE
Via Nazionale, 128
Abbadia Alpina di Pinerolo (TO)

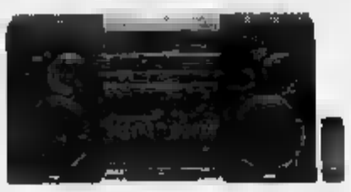
SE.FAR
C.so Susa, 48/50 - Rivoli (TO)
Via Monginevro, 2 - Torino

VIDEOSTEREOSYSTEM
Via Nizza, 1/G - Torino



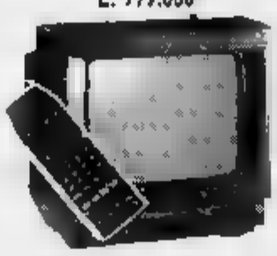
TV COLOR 33"
TELEFUNKEN/SABA/GRUNDIG con PIP
L. 2.999.000

Telecamera AMSTRAD VHS C
L. [illegible]



Impianto HI FI AIWA 75 con CD
L. 849.000

Videoregistratore TELEFUNKEN 5950
L. 779.000



TV COLOR 14" CGE con telecomando
L. [illegible]

Telecamera PHILIPS
L. 1.999.000

Radioregistratore SABA Doppia cassetta
L. 139.000

Stirella MICROMAX 502
L. 199.000

BABY GAGGIA Elettronica
L. [illegible]

Lavastoviglie 8/12 coperti
L. 499.000

L'obiettivo dei banditi erano 5 sacchi: credevano contenessero denaro

Napoli, battaglia in aeroporto

Commando assalta Dc9 pronto al decollo

NAPOLI. Manca una manciata di secondi al decollo. Il DC9 Super 80 dell'Ati è già in movimento, e il comandante Salvatore Murabito sta dando un'ultima occhiata al quadro comandi, prima ■ levarsi in volo ver- ■ Milano. A bordo, i centosettanta passeggeri hanno allacciato le cinture di sicurez- ■ Ma all'improvviso l'aereo interrompe la corsa, ■ una brusca frenata che fa sobbalzare il cuore dei viaggiatori. Da questo istante, e per cinque lunghi minuti, l'aeroporto di Capodichino vivrà un'avventura senza precedenti nella sua storia: tre rapinatori hanno raggiunto indisturbati la pista con un'Alfa truccata da autocivetta della pubblica sicurezza, hanno bloccato il velivolo e, con la massima tranquillità, stanno aprendo i portelloni del bagagliaio del DC9. Il loro obiettivo sono cinque sacchi sigillati, consegnati da una ditta specializzata nel trasporto di valori ■ destinati ad un istituto di credito. Ci vuole ■ bel po' prima che ■ polizia, quella vera, si accorga che qualcosa non va nei piani del volo ■ 345 per Milano.

Quando interviene, i banditi hanno già afferrato una delle borse sigillate; scoperti riescono comunque a seminare gli inseguitori, che sparano all'impazzata. L'Alfa sforacchiata dai proiettili verrà poi trovata un paio di chilometri dall'aeroporto. Poco più tardi, nei pressi di Capodichino, gli agenti arresteranno un uomo sospettato di aver partecipato ■ colpo. Si chiama Giovanni Lombardi, ha ■ anni ■ un lungo curriculum ■ rapinatore. Le sorprese, però, ■ finiscono qui. Infatti basta un controllo alle bolle di accompagnamento per scoprire che i sacchi non contengono un tesoro, ma titoli non commerciabili: carta straccia, insomma, per tre uomini che probabilmente erano convinti di aver progettato la rapina del secolo. Forse ■ male informati.

Per ■ verità questo è solo uno dei tanti misteri ■ insoluti del clamoroso assalto all'aeroporto di Napoli: resta da accertare ■ tre estranei abbiano potuto raggiungere una pista occupata da un ■ in fase di decollo. Secondo la ricostruzione della polizia, hanno forzato un cancello in una zona dell'aeroporto che dorvebbe essere sotto ■ controllo militare. Come hanno fatto ad eludere la sorveglianza? Chi li ha aiutati?

La cronaca di una rapina avvenuta alla luce del sole comincia alle 11, quando Salvatore Murabito, pilota del DC9 diretto a Milano, comincia la manovra di decollo. Il volo ha un ritardo di venti minuti, perché solo all'ultimo ■ ■ arrivati a Capodichino gli uomini della «Sefi», una ditta specializzata nel trasporto di valori. ■ carico è vistoso: cinque grossi sacchi.

Alle 11, dunque, tutto è pronto per ■ partenza. Il velivolo ■ già in marcia ■ la pista, quando i tre rapinatori entrano in azione, ■ un quarto complice è in attesa poco di- ■ Sono ■ bordo di un'Alfa 33 metallizzata, ■ hanno tutta l'aria di poliziotti in servizio: sul tetto dell'auto c'è un lampeggiatore acceso, e sul cruscotto è appoggiata una paletta rossa. La macchina si ferma davanti al ■ ■ velivolo, e dalle portiere spalancate escono gli uomini: uno rimane ac- ■ all'Alfa; gli altri raggiungono ■ passo deciso ■ parte posteriore della carlinga, ■ aprono i portelloni del bagagliaio. Un'operazione impossibile, ■ non con un'attrezzatura particolare di cui, però, i rapinatori ■ in possesso.

Dall'interno, ■ pilota segue stupefatto le mosse dei tre: in un primo momento pensa ad un'intervento ■ emergenza degli «007» dell'aeroporto, poi comincia ad insospettirsi. E i sospetti diventano certezze, quando ■ comandante ■ attraverso i vetri un'auto in servizio ■ sorveglianza che corre verso il suo aereo. Gli agenti ■ armati, e sparano in aria. Solo a questo punto afferra ■ microfono e lancia l'allarme ■ radio: «Sono fermo sulla pista. C'è una sparatoria». Il messaggio viene captato da un elicottero in volo della polizia, che lo trasmette alla centrale operativa della Questura.

La caccia all'uomo registra solo un parziale successo: i banditi riescono a fuggire rispondendo al fuoco ■ fucili a canne mozze, poi gli agenti fermano Giovanni Lombardi nei pressi dello scalo. La sua incriminazione è ■ decisa dal magistrato che lo ha interrogato f■ a tarda sera.

Fulvio ■

ANCONA

Uccise figlia neonata, sconterà 31 anni

ANCONA. Strangolò la sua neonata appena partorita e la nascose in un cassetto del comò: Francesca Paniconi, ventenne, ■ stata condannata ieri a 31 anni di carcere per omicidio volontario e occultamento di cadavere. La sentenza, singolarmente severa, è stata pronunciata dal gip del tribunale ■ Ancona al termine ■ un'ora di camera di consiglio. Un processo che aveva visto l'accusa, ■ pm Cristina Tedeschini, formulare una richiesta di pena di 12 anni e la difesa sostenere la tesi della seminfermità mentale e chiedere la derubricazione del delitto da omicidio ■ infanticidio.

Il 3 settembre ■ la ragazza, residente ■ Corinaldo in provincia ■ Ancona, fu trovata dalla ■ distesa sul pavimento della sua stanza, sanguinante e priva di sensi. Al pronto soccorso di Senigallia i medici si resero conto che la giovane aveva appena partorito ed avvertirono polizia ■ carabinieri. In ■ cassetto della camera di Francesca, nascosto sotto i vestiti, fu quindi ritrovato il corpicino della bambina. La ragazza ■ riuscita a nascondere la gravidanza ai genitori.

Ieri, ■ giudice per le indagini preliminari, Marco Bonivento, non le ha concesso nessuna attenuante. La difesa ha già annunciato che ricorrerà in appello. [r. cri.]

Due killer sparano nel bar dei tunisini

Raid razzista ■ Rimini Un morto e sette feriti

Gli assassini avevano il volto coperto ■ hanno gridato: dovete morire tutti

RIMINI. Hanno spalancato con un calcio la porta del bar ed hanno sparato. Dieci secondi di fuoco, volevano fare ■ strage: i due killer con il volto coperto da sciarpe hanno scaricato i caricatori di due pistole calibro 7.65 contro i clienti del locale ■ sono fuggiti su una Fiat Uno a bordo della quale li stava aspettando un complice. Quasi tutti i 15 colpi esplosi hanno raggiunto il bersaglio: un tunisino è morto poco dopo il trasporto all'ospedale, altri cinque nordafricani ■ rimasti feriti. Hanno riportato ferite lievi anche due italiani: sono Fabio Andreoli, 25 anni, residente ■ Marotta (Pesaro) ■ Gedeone Consolati, 47 anni, abitante a ■o, entrambi tossicodipendenti.

Un raid razzista? E' questa la tesi che sembra convincere maggiormente il sostituto procuratore ■ Repubblica di Rimini, Roberto Sapio. «Hanno sparato nel mucchio senza nemmeno guardare chi ■ no di fronte. Se si fosse trattato di un regolamento di conti ci sarebbe stato almeno uno scambio di battute», spiega il magistrato a cui ■ state affidate ■ indagini.

E' successo intorno alle 23,30 ■ mercoledì nel bar Blue Line sul lungomare di Rimini, proprio ■ due passi dal Grand Hotel, un bar punto di ritrovo di nordafricani, prostitute e «vissados». La zona è conosciuta inoltre per essere meta di spacciatori di droga. I killer hanno parcheggiato la Uno davanti al bar e dall'auto sono scesi con le armi in pugno due uomini, con ■ viso nascosto da sciarpe nere, uno biondo e l'altro castano. ■ ■ diretti ■ l'ingresso del locale, hanno esploso i primi colpi ■ due tunisini che sostavano fuori della porta. Fethi Ben Hassen, ■ anni, di Tunisi, ■ deceduto un'ora e mezzo più tardi nella sala operatoria dell'ospedale. Accanto a lui c'era Smati Muncef Ben Salah, 27 anni, anche lui tunisino: ha riportato una ferita al braccio ■ guarirà in 30 giorni. Dopo ■ colpito i due, il gruppo di fuoco ha puntato verso l'interno ■ locale: ha esploso due caricatori ferendo Hamed Falè, tunisino di 30 anni, ■ fissa dimora; Ferid Souki, 28, marocchino; Sauid Mohamed Ali, 24 anni, tunisino domiciliato a Rimini e Belag Moudar, 27 anni, ■ fissa dimora.

Uno dei tunisini feriti ha intanto accettato di parlare: «Abbiamo sentito gridare: "Tunisini ed italiani, vi ammazziamo tutti" - dice Smati Muncef Ben Salah -. Poi è stato un inferno: ■ siamo gettati a terra nel tentativo ■ schivare le pallottole. Tutto ■ durato pochi secondi. Il biondo ha ■ per ■ attimo la sciarpa e l'ho visto in volto, aveva la barba. Non l'avevo mai visto prima». [c. m.]

Asti: il piccolo è svenuto mentre stava andando ■ scuola

Tenta il suicidio ■ 11 anni

E' in coma, nel sangue tracce di intossicazione: sequestrato un flacone Ma c'è ■ giallo, ad ottobre due cani della famiglia avvelenati in cortile

ASTI. Tenta il suicidio a undici anni: è questa l'angosciante ipotesi che avvolge la storia di un bimbo polacco, P. H. che mercoledì è crollato a terra, per strada, mentre andava a prendere lo scuolabus. Ora è ricoverato in coma al reparto rianimazione dell'ospedale di Asti. Un giallo con tante ipotesi. E quella del tentato suicidio sembra la più fondata. ■ bimbo, potrebbe aver ingerito una sostanza tossica. Dalle prime analisi risulterebbero infatti tracce di avvelenamento, ma i medici dell'ospedale di Asti hanno inviato ■ campione ■ sangue al policlinico San Matteo di Pavia.

Intanto la Squadra mobile di ■ ha avviato indagini e sembra sia stato trovato e sequestrato un flacone di ■ prodotto chimico. Gli inquirenti dovranno anche accertare in quale circostanza e perché P. H. avrebbe ingerito la sostanza. Si è trattato di un'imprudenza, oppure all'origine dell'episodio c'è un'altra motivazione?

Il bambino frequenta la classe quinta elementare a Castell'Alfero, un paese a dieci chilometri ■ Asti (lungo la statale per Casale Monferrato), dove abita con la mamma, Malgorzata, 31 anni, polacca, casalinga e il patrigno, Guglielmo Furia di 36, elettricista. E' figlio unico. La madre ha sposato un italia- ■ nel 1988 ed ha portato il figlioletto a Castell'Alfero un an- ■ dopo. Quando ■ arrivato non conosceva ■ parola di italiano, ma ha imparato in fretta la lingua. A scuola ■ definiscono un bambino vivace e il parroco del paese ricorda che frequenta puntuale ■ ■ profitto le lezioni di catechismo.

All'ospedale il bimbo è giunto in condizioni disperate ■ solo grazie alla terapia intensiva il suo cuore ha ripreso a battere, seppure a fatica. Sono stati l'autista dello scuolabus, un vigile ■ un passante a soccorrerlo: il piccolo era disteso, privo di sensi, sul bordo della carreggiata, a poche centinaia di metri dalla fermata del pulmino. E' stato caricato su un'auto ■ portato ■ pronto soccorso.

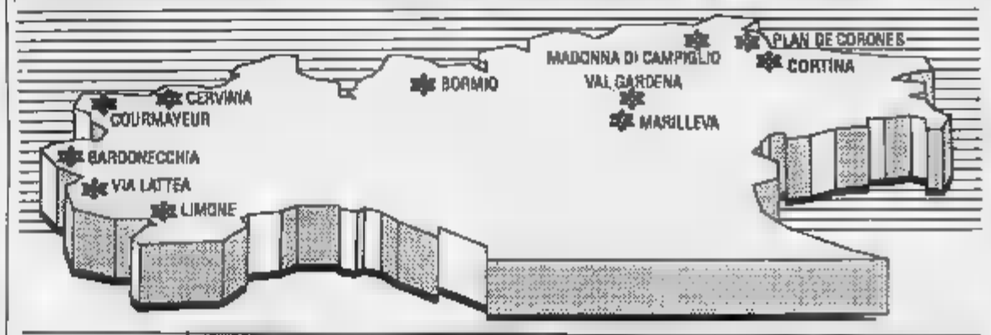
Era uscito di casa verso le 8 di mercoledì, per andare ■ scuola: «Mi è sembrato più allegro e vivace del solito - ha raccontato ■ ■ -. Mi ha salutato ■ un sorriso. Poco dopo ■ venuti a dirmi che si ■ sentito male. Quando l'ho visto era cianotico e non riusciva ■ respirare».

La donna ■ ha lasciato ■ solo momento l'ospedale: seduta su ■ poltrone nel corridoio del reparto aspetta notizie. Accanto a ■ ■ porta chiusa della stanza dove il figlioletto sta lottando contro la morte: «Mi hanno detto che serviranno 48-60 ore per sapere se ■ la farà. Non so che cosa sia successo, se mio figlio ha preso qualcosa e, se è così, perché lo abbia fatto. Aspettiamo di sapere dalle analisi». I medici non si pronunciano.

Secondo voci, tempo fa, due cani della famiglia Furia sarebbero stati trovati morti nel cortile della casa. La causa: avvelenamento.

Franco Cavagnino

LA CARTA DELLA NEVE



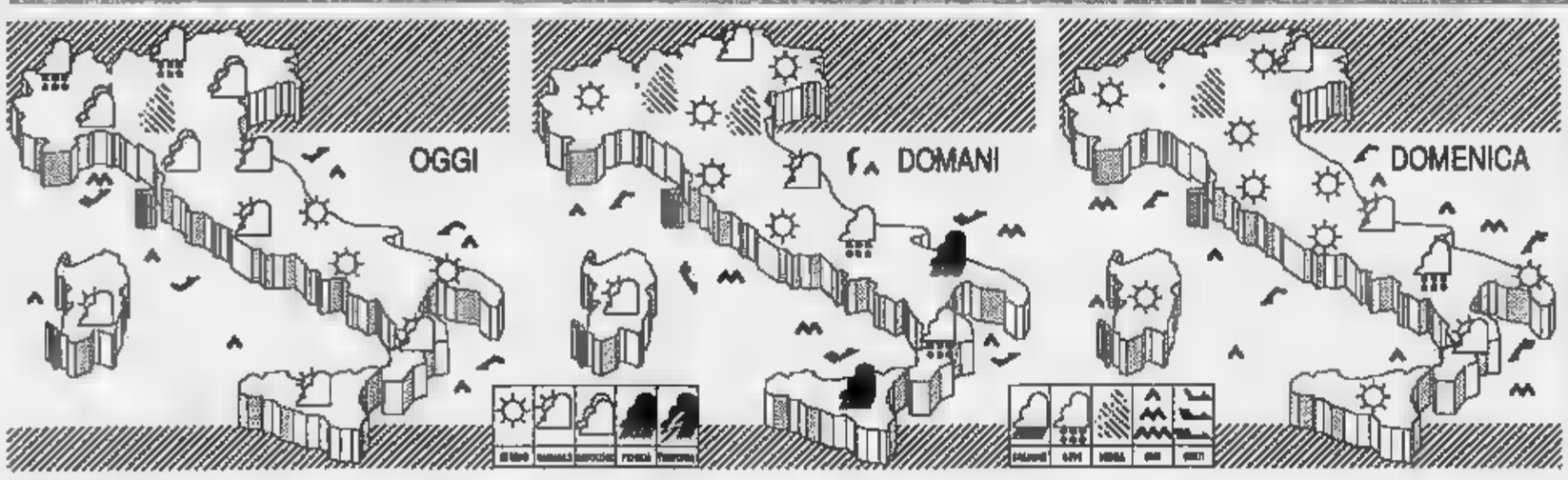
LOCALITA'	QUOTE m	QUANTITA' E QUALITA'	KM DI PISTE PER...	KM DI PISTE ARTIFICIAL.	KM DI PISTE APERTI	NUMERO ...	... APERTI
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000 2000	60-120 farinosa	100	4	105	31	■
VIA LATTEA (TO)	1350 2800	45-70 farinosa	■	60	365	■	■
BARDONECCHIA (TO)	1300 2750	40-100 farinosa	■	5	140	24	24
CERVINIA (AO) VALTOURNENCHE	■ ■	90-250 farinosa	100	■	■	■	■
COURMAYEUR (AO)	1600 2700	40-120 farinosa	120	15	130	■	■
BORMIO (SO)	12■ ■	50-150 farinosa	■	7	75	24	20
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	1050 2900	100-200 farinosa	120	11	110	62	42
VAL GARDENA ALPE SIUSI (BZ)	1050 2700	80-170 farinosa	175	55	180	■	■
PLAN DE CORONES (BZ)	900 2700	20-150 farinosa	90	■	70	32	■
MADONNA DI ■ (TN)	1000 ■	150-250 farinosa	■	■	100	■	53

Stagione record

Per chi sceglie l'imbarazzo della scelta

Le vittorie recenti di Alberto Tomba e il gusto ■ rivincita che da oggi lo accompagna in Jugoslavia hanno contribuito a creare un nuovo clima di attesa verso il mondo dello sci, aiutato da un innevamento mediamente buono o molto buono, quale mai negli ultimi tre anni precedenti si era ■. Pur in un'attesa ovunque ottimistica delle vacanze natalizie, le condizioni migliori (a parità di quota) si hanno nelle Dolomiti trentine e altoatesine, ma anche Lombardia, Valle d'Aosta e la provincia di Cuneo sono in gran forma. Un po' al disotto della media nazionale (■ Marche, Abruzzo e Molise dove i problemi sono opposti, tanto le precipitazioni sono state abbondanti) la provincia di Torino, ma pur sempre con tutte le piste aperte, spesso grazie ai cannoni che han■ dato l'ultimo tocco di agibilità. Strade percorribili con facilità a tutte le quote, ma ancora qualche rischio di valanghe che sconsiglia il fuoripista.

IL TEMPO



CITTA' ITALIANE

Bolzano	-10	2	Firenze	-5	5	Bari	4	11
Verona	-8	5	Pisa	-2	7	Napoli	3	12
Trieste	3	9	Ancona	2	5	Potenza	0	7
Venezia	-3	8	Perugia	-2	4	S.M. Leuca	8	12
Milano	-7	2	Pescara	0	7	R. Calabria	8	16
Torino	-9	4	L'Aquila	-5	-4	Palermo	9	14
Cuneo	-4	5	Roma Urbe	-3	10	Catania	6	17
Genova	-3	9	Roma Fium	-1	11	Alghero	0	11
Bologna	-3	4	Campobasso	0	3	Cagliari	0	13

CITTA' ESTERE

Amsterdam	■	■	■	Lisbona	7	12	■
Atene	10	16	variabile	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	22	35	sereno	Los Angeles	10	16	pioggia
Berlino	0	1	■	Madrid	1	16	■
Bruxelles	-2	4	■	Montreal	-7	-1	nuvoloso
Buenos Aires	■	24	■	Mosca	np	np	np
Copenaghen	■	2	nuvoloso	New York	7	11	nuvoloso
Dublino	■	10	■	Parigi	0	■	nuvoloso
Francoforte	-5	2	nuvoloso	Pechino	-5	■	■
Gerusalemme	7	15	sereno	Rio de Janeiro	■	40	variabile
Ginevra	-2	2	sereno	Sydney	21	29	nuvoloso
Helsinki	-4	0	nuvoloso	Tokyo	■	■	■
Honolulu	20	24	pioggia	Varsavia	-3	-1	■
Il Cairo	■	22	sereno	Vienna	-■	1	nuvoloso

Il freddo è qui per restare

Un improvviso cambiamento delle correnti in quota ■ sconvolto l'ondata ■ maltempo annunciata per il fine settimana. ■ ■ gran freddo non ac- ■ ■ diminuire, anzi si protrarrà per tutto l'inverno. Le temperature sono e resteranno molto al di sotto della media stagionale, particolarmente ■ Nord e al Centro. E' un'inversione di tendenza rispetto ai tepori invernali degli ultimi tre anni, come prevedevamo già alcuni mesi fa.

Oggi: Tutto si risolverà con degli annuvolamenti irregolari; stamane sulle regioni settentrionali, e nel corso della gior- ■ su quelle centro-meridionali. Non ■ esclude che sulle zone alpine e prealpine, sull'Appennino tosco-emiliano e sulla pianura lombarda-veneta ■ dell'Emilia possano verificarsi delle spruzzate ■ neve. Già ■ pomeriggio ■ ■ sono attese delle schiarite sul settore nord-occidentale.

Domani: sono previste ampie schiarite sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche, mentre sul versante adriatico ed in particolare al Sud, ■ avrà una nuvolosità piuttosto diffusa con piogge in pianura e nevicate locali sulle zone appenniniche. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature notturne, sia al Nord che al Centro.

Dopodomani: la tendenza ■ ad ■ miglioramento anche al Sud, ma da Nord-Est affluirà dell'aria fredda per cui sulle regioni centro-meridionali adriatiche, più esposte ■ venti, non saran- ■ da escludere residui annuvolamenti ■ locali nevicate sulle ■ appenniniche. La temperatura tenderà a diminuire, specialmente nei valori notturni. Bisognerà fare attenzione alle gelate ed ai tratti ghiacciati lungo le strade in ombra.

Tendenza per i giorni successivi: le p■ ■ sono per una vigilia di Natale abbastanza assolata su tutte le regioni, ad eccezione ■ residui e parziali annuvolamenti sulla Puglia, sulla Basilicata ■ sulla Calabria. Sulle zone padane bisognerà tener conto dell'insidia delle nebbie in banchi e del ghiaccio.

In serata la pressione darà segni ■ cedimento, ad iniziare dalle regioni nord-occidentali, quale indizio di ■ deterioramento del tempo a causa dell'approssimarsi ■ una modesta perturbazione atlantica.

Nella giornata di Natale si affermerà, sulle regioni centro-settentrionali, una nuvolosità più o meno intensa, ■ probabili modeste nevicate lungo l'arco alpino e l'Appennino settentrionale ed occasionali piogge sulla Liguria, sulle regioni centrali e sulla Romagna.

Già in serata le nubi si diraderanno sul settore nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche per ■ la giornata di ■. Stefano su queste zone sarà abbastanza assolata mentre al Sud e sulle regioni adriatiche insisteranno annuvolamenti ■ precipitazioni locali.

■ Lolli

CONTESSA ROSA DI FONTANAFREDDA. PERLE E PERLAGE.

TENIMENTI DI BAROLO
E FONTANAFREDDA
CANTINE FONTANAFREDDA

AGNARDO

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Intervista con il grande scienziato autore d'un best seller mondiale. Non può muoversi né parlare è fuggito con una infermiera

Stephen Hawking visto da Loredano (Copyright per l'Italia, «La Stampa»). Lo scienziato inglese comunica grazie a computer: può più 15 parole

HAWKING

L'Universo dalla sedia a rotelle

Il corpo di Stephen Hawking è paralizzato, mente vola, libera e serena. A volte, l'ombra un sorriso tremola sul suo volto che, sebbene deformato dalla malattia, ancora capace esprimere piacere di fronte a un'idea ingegnosa a una battuta di spirito. Hawking, professore di matematica all'università di Cambridge, è il più famoso scienziato inglese: la sua reputazione ha superato i confini della fisica e lo ha reso una celebrità. Le sue lezioni affollatissime, i suoi best-seller hanno bruciato tutti i record, ricoperto di onori a premi. Ha persino avuto la sgradevole esperienza leggere del proprio divorzio giornali. Nessuno scienziato dai tempi di Einstein ha suscitato tanto rispetto e tanta incomprensione.

Un motivo è la sua inaccessibilità. Hawking prigioniero di un mondo di silenzio a una paralisi progressiva, che lo ha ridotto un'inerzia fisica pressoché totale. E' confinato su una sedia a rotelle e può muovere solo due dita della sinistra. Può ma non rispondere, non battendo sconvolgente lentezza le parole sulla computer. Un sintetizzatore vocale scandisce poi le sue straordinarie concezioni in tono piatto. Vent'anni fa, questa forma comunicazione non sarebbe stata disponibile e, quindi, lui non si lamenta. Ma questa condizione lo ha protetto dalla televisione, che trasforma rapidamente tante celebrità in figure familiari. Il suo isolamento non è scelta, ma gli permette di mantenere il mistero.

Parlare con Hawking un'esperienza snervante. In silenzio rotto tiochettio sommesso dal suo computer, si siede accanto a lui a si aspetta che le sue risposte appaiano - parola dopo parola - sullo schermo. E' impossibile sapere consideri le domande interessanti o banali. E' probabile che abbia già risposto a quasi tutte, ma quando la comunicazione è così difficile c'è possibilità di esplorare temi nuovi. Hawking è riuscito a rispondere ad otto domande. Alla fine, gentilmente, ha stampato le risposte. Coprivano un foglio di carta.

Ci incontriamo nel ufficio Cambridge. La scrivania è ricoperta studi scientifici minati dalla sua infermiera in modo che possa leggere. Hawking siede immobile nella sedia a rotelle, mentre il capo ciondola l'appoggiatesta. L'infermiera, in angolo, pronta a intervenire.

L'immagine di Hawking come quella di un'intelligenza corpo che in un mondo a sé è brutalmente ridimensionata quest'anno dalla notizia che aveva abbandonato la famiglia per andare a vivere con una della infermiere che da cinque anni lo assistono ore su 24. Un uomo che lascia la moglie fa raramente notizia, ma l'episodio stato e proprio choc perché Jane Hawking sempre stata considerata dei segreti del successo: è stata lei a dargli l'assistenza senza la quale non sarebbe mai stato in grado continuare lavoro. Né Hawking né la moglie disposti a discutere dei loro problemi in pubblico. Il professore ha addirittura posto come condizione dell'intervista che non gli fossero poste domande sulla sua vita privata. Ma un amico sostiene che lui aveva trovato in lei l'ammirazione acritica che poche mogli - dopo 25 - sono ancora disposte a offrire. E poi, deve più facile con una persona preparata ad affrontare la malattia, piuttosto che con una moglie che non ha mai fatto mistero dei propri sacrifici.

Il professore non sarebbe quindi il primo uomo che s'innamora della infermiera, ma questa decisione mandato in pezzi l'immagine pubblica degli Hawking coppia realizzata. Lui, dopo tutto, che solo l'amore di Jane ad avergli dato la forza vivere a lavorare in un momento particolarmente difficile della vita. Ma se le foto della moglie dei tre figli rimangono appese nell'ufficio, gli raccontano che lei parla con amarezza della separazione e che si più obbligata - come qualcuno detto - «a promuovere la gloria di Stephen Hawking».

Per questo motivo, probabilmente, lui ha più bisogno lei. Il suo successo è sufficientemente vasto da aver suscitato l'invidia e le sottili maldicenze sulle quali vivono le cittadine universitarie. Alcuni mormorano - anonimamente - che Hawking ha scarse conoscenze filosofia e teologia, sebbene si sia avventurato in entrambi i campi. Alcuni fisici ritengono poi che i suoi contributi scientifici siano stati sopravvalutati a causa della malattia. Certo, sono state solo le idee a decretare al suo libro - *Breve storia del tempo* - successo tanto ampio e inaspettato.

«Mi basta usare la mente»

soggetto della cosmologia e della storia dell'universo è già stato affrontato (in particolare, da Steven Weinber con *I primi tre minuti*), ma il libro Hawking appartiene un livello completamente so. Le cifre esatte delle vendite rimangono un mistero, ma gli oltre due anni nella lista dei best-seller rendono il libro un scientifico assolutamente fuori dal comune e il suo autore un ricco.

Hawking ammette di sorpreso di fronte a tanto successo. «Pensavo potesse vendere un numero ragionevole di copie e, invece, ha venduto venti volte di più di quanto mi aspettassi. Gli editori continuano a chiedermi un altro libro, ma, per il momento, voglio concentrarmi sul mio lavoro scientifico».

Lo scienziato, che proviene da famiglia intellettuali, è cresciuto a Londra e a St. Alban. Il padre, biologo, lavorava come ricercatore al National institute for medical research a Mill Hill, a Nord-Ovest di Londra. Stephen Hawking nacque nel gennaio del 1942 a Oxford, dove madre si trasferita per sfuggire ai bombardamenti. Il padre voleva che il suo primogenito andasse a Westminster per acquisire quel prestigio sociale che a lui mancava. Ma al momento di dare gli esami per borsa di studio, Stephen si ammalò e dovette ripiegare sulla St. Alban school, dove - spiega - ricevette comunque un'educazione altrettanto buona. Si oppose al desiderio paterno di studiare medicina o biologia, perché le considerava scienze troppo imprecise, e, all'età di 14 anni, decise di diventare un matematico o un fisico.

Ora, dice di considerarsi - nonostante la cattedra di matematica, già occupata Isaac Newton - un fisico, la cui conoscenza della matematica si è fermata a un livello medio. Mentre la malattia progrediva, ha trovato non poche difficoltà a maneggiare le equazioni, che sono il linguaggio della matematica più sofisticata. Sebbene sia interessato alla ricerca di teoria complessiva dell'universo, è convinto che non sarà lui a scoprirla. «Parte del programma per sviluppare una teoria dell'universo consiste nel tentare di definire un gruppo di equazioni di base. E questo compito sono persone molto più competenti di me, perché io non sono in grado di scrivere equazioni. Ma la fisica moderna è basata sulla geometria, che è il campo a me più congeniale. Mi basta usare . Così, mi concentro su problemi che possono essere tradotti linguaggio della geometria».

Già studente, a Oxford, bravissimo in fisica, tanto che gli bastava poco tempo per studiare. Si laureò nei tempi prefissati e andò a Cambridge per il Ph.D. A quel punto tutto cambiò, e la vita si fece più difficile. Nell'ultimo anno trascorso a Oxford, scoprì i suoi movimenti si stavano facendo difficili. Cadde a terra due volte, senza un motivo apparente. L'anno successivo - il primo a Cambridge - suo padre, allarmato, lo portò da un medico. Una serie di test rivelò che soffriva di una malattia motoria origine neuronale, una rara sindrome cui il sistema nervoso centrale che controlla l'attività motoria si atrofizza gradualmente. I medici rimasero nel vago e Hawking non si sentì di chiedere chiarimenti.

«La sensazione di avere male incurabile che mi avrebbe in pochi anni fu choc. Perché mi stava accadendo cosa genere? Perché dovevo morire in quel modo? Comunque, mentre ero in ospedale, vidi ragazzo che conoscevo vagamente morire di leucemia. Non fu una bella scena. E' chiaro che c'erano persone che stavano peggio di me. Almeno, la mia condizione non mi faceva ancora sentire malato. Ogni volta che sento di dover compatirmi, mi viene in quel ragazzo».

Le prospettive, comunque, erano terribili. Quattro quinti coloro cui viene diagnosticata una malattia del genere muoiono in cinque anni. Solo un decimo sopravvive per più di dieci anni. Hawking sopravvive, invece, da quasi vent'anni. Aveva deciso di diventare un fisico teorico, una buona scelta, dal momento che l'attività intellettuale solitaria è l'unica possibile per un uomo nelle sue condizioni. Ma scoprì che non un compito facile. Conosceva poco della relatività generale, la teoria di Einstein che costituisce il fondamento della logia. Temeva che non avrebbe vissuto abbastanza a lungo per completare il dottorato e sprofondò nella depressione, ascoltando Wagner per ore e autocompatendosi. Nega comunque di essersi mai ubriacato.

inquieta ciò che avrebbe potuto accadermi, se non fossi stato abbastanza fortunato da primeggiare in qualcosa che l'immaginazione collettiva e se non avessi ricevuto tutto l'aiuto che mi è stato offerto. Sarei probabilmente finito in un ospedale a non vissuto a lungo. Ci devono essere molte persone che sono fortunate come me. Penso che la società - vale a dire il governo - dovrebbe fare di più per loro. Non dovrebbero dipendere dalla carità».

A Hawking l'aiuto è venuto prima di tutto dalla moglie, che incontrò quando lei studiando lingue moderne al Westfield College. Senza di lei, non sarebbe riuscito a superare i primi anni, quando le sue condizioni peggiorarono rapidamente e la celebrità era ancora arrivata. Poi, la malattia progrediva, cominciò a diventare famoso.

A Cambridge si muove una sedia a rotelle elettrica. La guida una mano, grazie a uno piccolo clocho. E sebbene ci un infermiere, vuole spostarsi da solo per le poche centinaia di metri che separano suo ufficio sala di ricreazione Dipartimento di matematica applicata. Come tutti gli scienziati delle università britanniche, Hawking osserva il rituale del tè pomeridiano e si unisce ai colleghi nella sala. Si ha la sensazione che vorrebbe disperatamente partecipare loro pettegolezzi, ma la tecnologia che lo assiste - la sua sofisticazione - è una barriera alla conversazione. Nessuno si fa avanti per fare quattro chiacchiere.

Hawking utilizza il fragile movimento che ancora anima sua mano sinistra per agire un computer che dispone di tremila parole.

Libero arbitrio e illusione

Il programma le fa scorrere rapidamente e lui le seleziona con piccoli movimenti su una tastiera, costruendo le frasi sullo schermo. Il repertorio è limitato, questo conferisce alla conversazione una semplicità che - a volte - può sembrare ingenuità. Può aggiungere anche parole che non sono compresi nel repertorio, battendole lettera per lettera, ma si tratta di un'operazione lentissima. Al massimo, può parole al minuto. La conversazione è difficile: spesso, i suoi studenti portano qualcosa da leggere, mentre risponde.

Una volta costruita una frase, può inviarla a un sintetizzatore vocale, montato sulla sedia a rotelle, che la pronuncia con tono metallico e senza inflessione. E' questa apparecchiatura che gli permette di fare lezione: prepara le spiegazioni in anticipo, registra su disco e poi le restituisce al sintetizzatore, frase dopo frase. Recentemente, ha tenuto lezione sul determinismo, in un'affollata aula di Cambridge. Alla fine, qualcuno - educatamente - ha fatto domanda a tutto l'uditorio rimasto in silenzio per un momento che è sembrato interminabile - in realtà non più dieci minuti - finché Hawking non ha formulato la risposta.

Il professore è sempre attivissimo e rifiuta l'idea che la malattia possa intrappolare a Cambridge. A giugno è stato in Svezia, scorso in Giappone in Corea del Sud e i viaggi in Usa, per lui, sono normalissimi. «Mi eccita viaggiare», spiega.

Quali i maggiori contributi scientifici? Hawking cita due studi: sono, probabilmente, quelli sui quali - come ritiene la maggior parte dei cosmologi - si fonderà la sua fama futura. Il primo, descritto da Dennis Sciama - di Hawking Cambridge - come «uno dei più straordinari nella storia della fisica», è stato sorprendente per tutti, persino per l'autore. Pubblicato nel 1974, ha dimostrato che i buchi neri - concentrazioni così massicce materia che nulla, nemmeno la luce, può sfuggire loro - emettono delle radiazioni. Il significato questa scoperta è stato triplice. stata prima di tutto una nuova acquisizione sulla natura buchi neri, corpi celesti esistenza - sebbene universalmente accettata dai cosmologi - è accertata sperimentalmente. In secondo luogo, il meccanismo descritto da Hawking potrebbe contribuire comprensione delle primissime frazioni di secondo dopo il Big Bang. E infine, attraverso l'applicazione della teoria dei quanti ai buchi neri, aperto strada alla possibilità combinare le due grandi della fisica moderna - la teoria dei quanti a la relatività generale.

Il secondo studio, pubblicato nei primi Anni , è ricordato in vignetta pesa muro dell'ufficio Hawking. Lui e co-autore, Jim Hartle dell'Università di California a Santa Barbara, sono raffigurati mentre fissano una lavagna sulla quale massa di equazioni termina con un grande zero. La dicitura dice: «Non sono dubbi, Hartle, abbiamo spiegato lo scopo dell'universo. Dio, come mi piace l'eccitazione della scoperta scientifica!».

Filosoficamente, Hawking è un determinista a ritiene che le leggi che governano l'universo siano relativamente semplici, tanto che potremmo scoprirle tra breve tempo. Secondo lui le possibilità di successo nei prossimi vent'anni sono di 50 a 50. Si dimostra insofferente verso tutti coloro che cercano un significato dietro alle spiegazioni scientifiche e sostiene che la scienza basti a se stessa. A Cambridge, nel corso di una lezione sul determinismo, ha affermato che il punto essenziale è l'esistenza di un gruppo di leggi che determina l'evoluzione dall'universo a partire dal stato iniziale. «Può darsi che queste leggi siano state stabilite da Dio, - a quanto sembra - Lui non mai per violarle».

Ciò significa che il concetto di libero arbitrio è solo un'illusione? Se tutto determinato leggi matematiche, che cosa rimane all'uomo e alle sue possibilità di scelta? Hawking considera il libero arbitrio come l'equivalente delle la scienza si serve per analizzare quei sistemi che contengono troppo particelle per poter essere analizzate singolarmente.

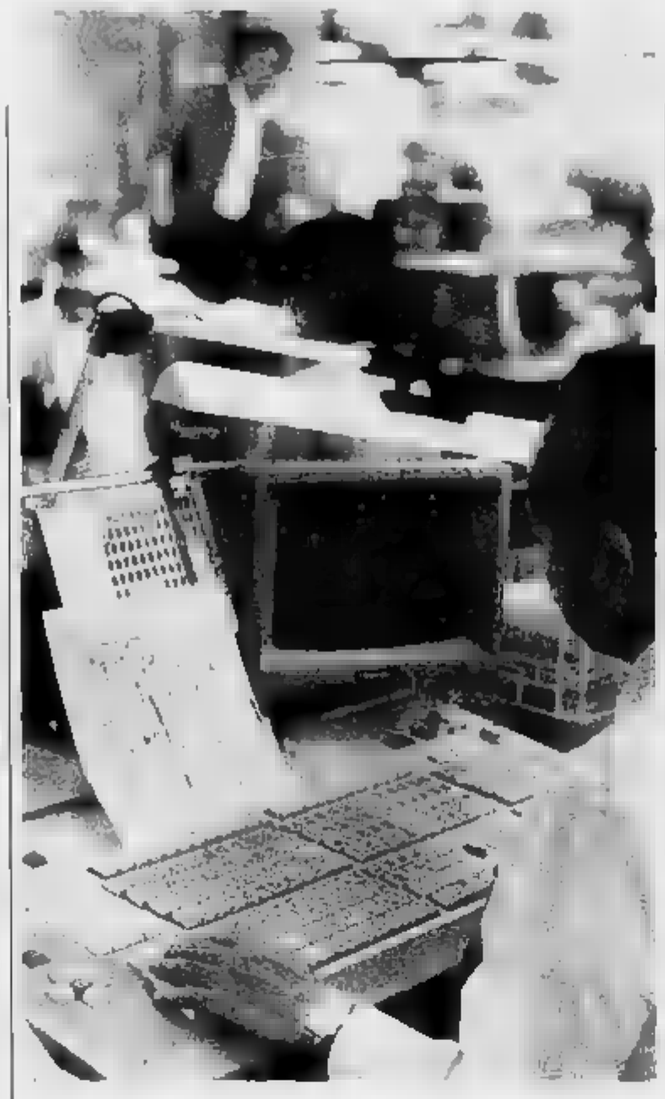
«Può darsi che ogni cosa che facciamo sia determinata da qualche Grande Teoria Unificata. Se quella teoria ha stabilito che dovremo morire impiccati, annegheremo. Ma bisognerebbe essere assolutamente certi di essere destinati alla forca per mettersi in su una barchetta durante una tempesta. che anche le persone che sostengono che tutto predeterminato si guardano intorno prima di attraversare la strada».

Nigel Hawkes
Copyright «The Times Saturday Review»

Intervista con la prima donna alla guida dell'«Asahi Journal», settimanale d'opinione

Signora direttore: choc a Tokyo

«I miei colleghi, tutti di sinistra mi costringevano a pulire le scrivanie»



L'Asahi Journal è controllato dall'Asahi Shimbun (nella foto)

TOKYO
DAL CORRISPONDENTE

Per una [illegible] intelligencija radicale è stata dura. Un [illegible] battersi in teoria per decenni contro la discriminazione delle donne, altro troversene di colpo [illegible] al vertice dell'*Asahi Journal*, il settimanale più prestigioso, storicamente espressione della sinistra più ideologizzata. Per alcuni bramini della redazione e delle Università è [illegible] uno choc. Va bene la signora Takako Doi alla guida del partito socialista, [illegible] l'effetto Madonna arriva infine al vertice del giornale-santuario, [illegible] trauma difficile da superare. Specie in un paese [illegible] come questo.

La nomina recente di Mitsuko Shimomura, attraente e giovanile, alla guida del sussiegoso settimanale è stata un evento nel costume [illegible] nella società, prima che nel giornalismo. Mai finora [illegible] donna ha avuto [illegible] posto così rilevante, capace di influenzare l'opinione pubblica. Già nota, [illegible] diventata personaggio, coi rotocalchi che le dedicano pagine e pagine.

Fondato 31 anni fa durante le lotte studentesche di fine Anni Cinquanta, mai più ripetutesi su quella scala, l'*Asahi Journal* è stato in tutto questo periodo il tempio di un certo radicalismo. Ideologicamente inflessibile, intellettualmente rigoroso, tetro nei contenuti, collaboratori importanti: [illegible] palestra [illegible] esercitazioni accademiche sulla lotta di classe in un Paese de-ideologizzato, in una società che si proclama al 90 per cento di classe media, beatamente consumista, fondamentalmente perbenista, dove l'identificazione con l'azienda in cui [illegible] lavora [illegible] totale e pervasiva.

La tiratura è stata calante, in tutti questi anni: dalle cinque-[illegible]mila copie del periodo più caldo alle centomila degli ultimi tempi, in emorragia inarrestabile. Ma l'*Asahi Journal* resta sempre fiore all'occhiello dell'*Asahi Shimbun*, il quotidiano capogruppo, liberal e spesso non conformista nell'opaco panorama della stampa giapponese: [illegible] «capriccio» che l'*Asahi Shimbun*, diecimila dipendenti, tremila giornalisti, poteva permettersi [illegible] la forza [illegible] suoi [illegible] milioni di copie giornaliere.

Ora qualcuno si è accorto che il settimanale era rimasto [illegible] bei vecchi tempi in un Giappone in trasformazione, e ha deciso di cambiare. Puntando sul nuovo assoluto, cioè una donna direttore. Altre donne sono in questa posizione, ma a capo di riviste femminili. Mitsuko Shimomura, felicemente sposata, senza figli, è la prima [illegible] dirigere una testata [illegible] peso politico o culturale.

Come l'ha accolta la redazione?

Tra quaranta redattori, c'è [illegible] sola donna. Ho quattro vice, uomini. Tutti sono più o meno miei coetanei, tra i 40 e i 45 anni. Una generazione [illegible] inconsciamente condizionata. Anche se razionalmente sono [illegible] favore delle donne non ne avrebbero mai immaginata una alla loro guida. Non sono contro di me, ma per loro è stato uno choc. Nel grande palazzo dell'*Asahi Shimbun*, dove stiamo anche noi, i miei redattori vengono stuzzicati dagli altri. Come va con la regina?, [illegible] deridono. I problemi sono [illegible] tanti, spesso psicologici. Nella [illegible] società il capo [illegible] anche una figura che deve affiatare il gruppo, e alla sera portar fuori i collaboratori. Tra uomini questo è naturale. Sto cominciando adesso [illegible] farlo anche io. Una volta alla settimana mi [illegible] tutti insieme fino [illegible] tardi.

All'inizio i colleghi erano diffidenti. Li ho tranquillizzati dicendo che non avrei dato ordini - mi è difficile comandare degli uomini - e che essendo alla [illegible] prima esperienza direttiva avrei cercato anch'io di imparare. Si sono sentiti meglio e ora c'è un'eccellente cooperazione.

E i lettori?

Reagiscono molto bene. Sto trasformando un giornale che per anni è rimasto limitato all'area di socialisti [illegible] comunisti. Sono convinta che a sinistra vi sia ricchezza intellettuale, ma un settimanale qualificato deve affrontare temi più vasti. Il Giappone è in una fase importante. Questa società deve cambiare direzione, e la si può spingere [illegible] con proclami ideologici, ma discutendo dei suoi problemi reali. Finora è stata omogenea [illegible] maschile e ha raggiunto grandi traguardi. Ma ora si è fatta più complessa e articolata, più gruppi [illegible] più fattori sono in gioco. La gente aspira ad altro, non solo al benessere materiale. Sto cercando di rendere il giornale più vivace, aprendolo ai problemi dei giovani, delle donne, dell'ambiente, della famiglia, a opinioni contrastanti. Sul piano internazionale [illegible] c'è più la vecchia divisione che rendeva tanto comode interpretazioni ideologiche, schematiche.

Femminista?

Non nel senso [illegible] militanza, [illegible] naturalmente sì nel [illegible] di difesa e affermazione dei diritti della donna. Sono vissuta negli Stati Uniti, ma non dimentico che questa è la società giapponese.

Come si è mossa all'interno di questa società?

Entrai all'*Asahi Shimbun* subito dopo la laurea in economia, superando il regolare concorso annuale [illegible] assunzione. Avevamo fatto domanda in cinquemila, e solo in cento superammo l'esa-[illegible] Mi trovai ad essere [illegible] delle uniche dieci donne che allora lavoravano all'*Asahi*. Mi dissero subito di venire al giornale mezz'ora prima degli uomini, per pulire le scrivanie e preparare e servire il [illegible] per loro. Sorride?

Immagino che divertimento per [illegible] come lei.

Ma questo è il Giappone. Non feci obiezioni, non sarebbe servito a niente. Andai avanti così per mesi. A poco a poco smisero di chiedermi di servire [illegible] caffè [illegible] capii che ce l'avevo fatta quando mi dissero che potevo venire alla [illegible] ora degli uomini.

Da allora è volata. Nel 1980, corrispondente a New York, prima donna ad avere un tale incarico in un grande giornale. E subito star, diritto alla firma in una stampa che la concede a pochissimi, imponendo l'anonimato redazionale. Interviste [illegible] reportages raccolti in 18 volumi. Nel 1982, il maggior premio giornalistico, per la prima volta a una donna. Non c'è il rischio che il suo [illegible] sia strumentalizzato come fiore all'occhiello e alibi per chi [illegible] rebbe continuare a [illegible] la donna subalterna e emarginata?

Ma no. Se anche lo pensassero non ci riuscirebbero. La donna è sempre più importante, più innovativa, più coraggiosa, mentre gli uomini sono conservatori, timorosi [illegible] cambiare. Gli uomini giapponesi [illegible] depressi [illegible] stanchi. Hanno lavorato molto [illegible] quando si guardano indietro si accorgono di essere stati defraudati di qualcosa. La donna è più ricca, e da lei verrà il vero rinnovamento del Giappone.

Fernando Mazzetti

Colonia: ogni numero, un tema

Tante telefonate ma di gruppo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli immigrati turchi chiamano il 19.502 o il 19.505. Chi vuol parlare di arte e di cultura chiama il 19.509. Chi vuol sentire voci qualunque e tutte insieme per non [illegible]tirsi solo, chiama il 19.500 o il 19.503. Ogni giorno a Colonia, dove [illegible] «Telefono [illegible] gruppo» funziona da tre anni, migliaia di pe[illegible] s'incontrano così, a decine contemporaneamente, [illegible] via filo e [illegible] vedersi mai.

Si chiamano con nomi che sono spesso finti, fantasie o metafore mischiate ai desideri: Polo Nord e Indiana Jones, Esploratore [illegible] Bratkartoffel, Patatina Fritta.

Le mille voci [illegible] nome

Il contatto costa come una telefonata urbana, [illegible] scatto [illegible] lire, [illegible] alle Poste assicurano che è [illegible] buon affare per lo Stato: molte bollette sono diventate [illegible] piccolo periodico salasso. Sono in tanti a pagare anche 300 marchi al mese, 700 mila lire, per queste telefonate che sembrano alle volte terapie di gruppo e alle volte lunghe confessioni interrotte solo da un suono svelto, una campanella a [illegible] che annuncia l'ingresso di un'altra voce in linea.

Ma le chiamate aumentano, perché [illegible] gente si affeziona [illegible] voci che può immaginare come vuole [illegible] affidare a volti disegna-[illegible] dall'immaginazione. Per qualcuno è diventata forse la sola abitudine sociale [illegible] l'unica occasione [illegible] vera confidenza.

C'è chi telefona da quando il servizio è [illegible] inaugurato, assicura il funzionario delle Poste incaricato del «Telephon-treffen», Willy Haberland. Capita, ma è difficile dire quanto spes-[illegible] che due voci si cerchino e restino attaccate, e allora si sentono due conversazioni: quella generale, fatta da chi in quel momento è in linea e si comporta come si farebbe [illegible] gli ospiti in salotto; e quella parallela e autonoma, diventata un colloquio personale e riservato quasi.

Capita anche che ci si [illegible]a appuntamento per voce [illegible] ci si senta ogni giorno, ma ci si continui ad incontrare soltanto così, [illegible] filo. Ed è un altro apparente paradosso di questa comunicazione monca, affidata all'ipertrofia della parola: molti preferiscono conoscersi senza mai vedersi, anche [illegible] col «Telephon-treffen» sono nati persino matrimoni. Capita, naturalmente, di dover subire l'inganno e l'aggressione della volgarità, pornografia e inviti sconci, o più semplicemente musica diffusa col massimo volume fino a rischiare i timpani, perché il telefono [illegible] ancora un'avventura [illegible] un'occasione prediletta per sfoghi di ogni tipo. E poter parlare a tante persone insieme senza il controllo dello sguardo [illegible] un'ebbrezza piccola ma consolatoria, forse. Capita persino che sulla linea comune qualcuno resti per ore addormentato e a un certo punto russi, e non lo si [illegible] [illegible] svegliare nonostante le proteste.

La cacciata dei disturbatori

Ma le occasioni di disturbo so-[illegible]no del previsto: la Bundespost ha un meccanismo di controllo, il Bedinplatz, in sostanza la possibilità di togliere la parola a chi esagera isolando il suo telefono dal gruppo: per quel giorno potrà soltanto ascoltare, senza inserirsi e farsi sentire. Per questo si fanno controlli casuali sulle linee, e 24 ore [illegible] funziona un ufficio di emergenza, dove si possono sporgere reclami [illegible] chiedere di allontanare chi eccede.

Capita solo quando si passa-[illegible] i limiti con la pornografia, il razzismo o le manifestazioni [illegible] nazismo. Di rado, spiegano alla Poste: la trasgressione è tollerata.

Emanuele Novazio

[illegible] AL GIORNALE

L'ex rapito: nessuno pensa agli ostaggi dell'Anonima sequestri

Tutti a Baghdad nessuno in Aspromonte

Sono un [illegible] rapito [illegible] anch'io [illegible] partecipato alla gioia per la liberazione [illegible] nostri concittadini, prigionieri di Saddam Hussein. Ma, senza voler per nulla minimizzare le [illegible] e le angosce della lunga attesa dei loro familiari, durate oltre quattro mesi, non posso fare a meno [illegible] rilevare il lungo silenzio che circonda la sorte di sei nostri concittadini, prigionieri dell'anonima sequestri qui, in Italia.

Trattosi di Andrea Cortellezzi (febbraio '89), Mirella Silocchi (luglio '89), Vincenzo Medici (dicembre '89), Domenico Paola (aprile '90), il piccolo Augusto De Megni (ottobre '90) e Nanni Murgia (ottobre '90).

Mentre per gli ostaggi di Hussein si sono moltiplicate le iniziative umanitarie di gruppi e associazioni varie come la Croce Rossa, le Acli, enti religiosi, e di personaggi come mons. Capucci, Mario Capanna, Roberto Formigoni [illegible] tanti altri che hanno fatto la spola da Roma a Baghdad per ottenere la liberazione, per questi sei che soffrono, dimenticati, nel chiuso di qualche caverna, legati come bestie con una catena [illegible] collo o [illegible] un piede, lontani dal mondo e dagli affetti più cari, nessuno si è [illegible]

Non [illegible] mossi né i [illegible]prannominati personaggi e associazioni varie, né i nostri governanti, né i parlamentari di ogni colore, forse distratti dal [illegible] Gladio o [illegible] altre vicende [illegible] potere, né le massime autorità dello Stato. [illegible], se il silenzio della classe politica [illegible] ci sorprende, viste l'ormai lunga latitanza e insensibilità da essa dimostrate di fronte al problema dei sequestri, [illegible] altrettanto giustificabile appare la disattenzione degli organi d'informazione che pure hanno dedicato giornalmente tante pagine alla sorte dei nostri ostaggi in Iraq.

Sembra quasi che, dopo il clamore suscitato [illegible] suo tempo dai casi Casella, Celadon e Tacchella, sia calata di colpo la tensione [illegible] fronte a questa forma [illegible] crimine di cui l'Italia [illegible] [illegible] l'esclusiva nel mondo.

Sono convinto che [illegible] stampa, come avvenne per tante [illegible] battaglie combattute [illegible] vinte con il suo decisivo concorso, possa dare oggi il suo contribu-[illegible] decisivo anche per la soluzione di questo problema, tenendo viva l'attenzione della pubblica opinione verso la sorte di questi nostri sfortunati concittadini.

Ricordiamoci che questo sarà il secondo Natale che il giovane Cortellezzi si appresta a trascorrere in quelle prigioni e proviamo a pensare per un momento di trovarci al suo posto.

Nessuna unità di crisi è [illegible] prevista dai nostri ministeri per quei sei, ormai dimenticati, nessun telefono verde è stato istituito per rompere l'omertà di chi conosce le loro prigioni e l'on. Roberto Formigoni, vicepresidente del Parlamento europeo, al quale avevo rivolto un appello per attirare l'attenzi-[illegible] dell'assemblea di Strasburgo verso questa piaga vergognosa dei sequestri, non ha trovato il tempo di rispondere, mentre l'ha trovato per correre a Baghdad.

Per contro, quasi a voler aggiungere al danno la beffa, in questi ultimi giorni, parlamentari di ogni [illegible] si sono mobilitati per far bocciare il decreto governativo che prevede la revisione [illegible] alcuni meccanismi perversi della Gozzini, suscitando la giusta reazione [illegible] ministro Vassalli, alla faccia della lotta contro la criminalità organizzata! E come se tutto ciò non bastasse abbiamo anche assistito allo spettacolo poco edificante di uno sciopero della fame fatto dal senatore radicale e verde Franco Corleone per solidarietà con i detenuti!

E pensare che fra quelli che hanno potuto usufruire della legge Gozzini vi erano alcuni sequestratori del giovane Casella e i carcerieri della povera Cristina Mazzotti!

Ora io mi domando, anche a nome [illegible] quanti hanno subito questo barbaro crimine: quan-[illegible] mai potremo vedere i Pannella, i Capanna, i Formigoni e tutto il contorno di garantisti tipo on. Giacomo Mancini attuare uno sciopero della fame in favore di quei sei prigionieri dell'anonima sequestri?

Aspetto questo giorno, come attesi per oltre [illegible] giorni [illegible] mia liberazione!

Marzio Perrini
[illegible] (Brindisi)

RISPONDE O.d.B.

Gentilissimo signor Del Buono, penso che sarebbe assai utile un'indagine demoscopica diretta a conoscere quante persone, convinte dalla pubblicità, hanno cambiato marca di detersivo nel corso, mettiamo, dell'ultimo anno e come si sono orientate. Questo perché si ha l'impressione che i messaggi pubblicitari dai quali siamo bombardati altro non facciano che neutralizzarsi a vicenda e quindi, in pratica, si risolvano in [illegible] spreco di denaro che graverà poi sul prodotto. Se cessassero tutti...

[illegible] Fapri, Torino

Davvero gli industriali sono fessi?

Avolte, le confesso, gentile signor Fapri, invidio sinceramente voi lettori per la grande sicurezza che mostrate affrontando qualsiasi argomento. Lei, a esempio, quando scrive «si ha l'impressione che», [illegible] pensa, evidentemente, neppure per un attimo che le case produttrici di detersivi possa-[illegible] fare e rifare le loro brave analisi per appurare quanto renda o non renda una campagna pubblicitaria. Davvero, lei disistima tanto gli industriali? Li giudica così fessi da buttar via i soldi, per cosa? Per seguir la moda? Per *capir dissalvi*? O per qualche altra follia?

Ma lei si spinge più oltre, gentile signor Fapri: non solo ha l'impressione, [illegible] ha pronta la ricetta risolutrice. «Se cessassero tutti, tutti ne trarrebbero vantaggio (meno i pubblicitari, ovviamente, i quali dovrebbero cambiare mestiere). Che ne dice signor Del Buono?» Ne dico che l'ammiro ancora di più; la sua è più che una grande sicurezza, l'istinto del potere che assolutamente non possiedo. «Meno i pubblicitari, ovviamente, i quali dovrebbero cambiare mestiere». Lei non permette a un problema di proporsi, si sbarazza con la massima autorità di scrupoli [illegible] remore umanitarie. La pubblicità le dà fastidio, se [illegible] mi sbaglio, e, quindi, i pubblicitari possono andare, debbono andare a ramengo.

Le rinnovo tutta la mia ammirazione, gentile signor Fapri, ma lei mi fa anche [illegible] poco paura. Soprattutto perché la pubblicità non mi spiace. Indipendentemente dai prodotti che raccomanda, mi piace come forma, come modo di rappresentare una nuova storia nella sintesi più rapida e suggestiva. La pubblicità, specie quella televisiva, è [illegible] nuovo modo di narrare senza perdersi in lungaggini, che dall'uso pubblicitario può passare all'uso di tutti. Una forma di comunicazione [illegible] grado di compensare la sempre più marcata incapacità di lunga attenzione dell'uomo contempora-[illegible] Che la pubblicità debba [illegible] regolata è giusto, ma se venisse soppressa, mi parrebbe un guaio.

[illegible] del [illegible]

Libertà e cristianesimo

Mi ha sorpreso e lasciato dispiaciuto, su *La Stampa* del 1° dicembre, la «Lettera a Pannella» di Ferdinando Camon. Non condivido la sua affermazione che «si dovesse, già allora, votare per l'introduzione del divorzio nel nome stesso del cristianesimo».

Mi permetto qualche domanda. La libertà cui l'autore fa riferimento, e che attribuisce come propria al cristianesimo, [illegible] tutt'altro che quella cristiana, mi sembra piuttosto [illegible] tipo «liberal»: [illegible] vero che l'uomo dev'essere lasciato libero (ci mancherebbe altro: già Platone e gli antichi lo sostenevano), [illegible] è libero [illegible] solo chi sceglie liberamente (senza costrizioni) [illegible] anche chi aderisce, dentro la [illegible] limitatezza umana, alla verità della sua religione, e per il cristiano tale verità comporta l'indissolubilità del matrimonio e della famiglia.

Pronunciarsi contro il divorzio significa forse andare contro la libertà altrui? Mi sembra una riduzione, e per un cattoli-[illegible] una autoriduzione. Certo che tu puoi scegliere il peggio, [illegible] chiedermi [illegible] non dirti anche con le leggi! qual [illegible] il meglio. Accettare, poi, la decisione della maggioranza è civiltà, ma non chiedermi di pentirmi perché [illegible] suo tempo ti indicai quello che coscienza cristiana mi indicava.

Luigi Patanìa
Torino

Risponde Ferdinando Camon: Indicare non significa prescrivere. Giudicare il matrimonio indissolubile in nome della propria religione [illegible] un conto, ritenere indissolubile quello di tutti gli altri - che [illegible] quella religione non hanno o che fare - è un altro. Ragion per cui, si ritengo proprio che pronunciarsi contro l'introduzione del divorzio significasse limitare la libertà altrui. Sarà «liberal», ma perché non può essere anche cristiano?

Fra poco, lo stesso problema (l'estensione della propria morale anche a cittadini di altre religioni o di nessuna) si porrà in termini novissimi: perché l'Islam [illegible] già diventato la seconda religione nazionale italiana. Gli islamici immigrati chiederanno moschee, preghiere coraniche, ramadàn, muezzin, pellegrinaggi e quattro mogli legittime. Lei penserà, naturalmente, che sbagliano. [illegible] cosa vorrebbe, usare la forza? Ancora?

Il [illegible] Africa contro l'Aids

Faccio riferimento all'articolo sul Sud Africa, apparso su *La Stampa* «Società e Cultura» di mercoledì 12 dicembre.

L'affermazione fatta nel sottotitolo secondo cui nessuno in Sud Africa è disposto a combattere la situazione dell'Aids è priva di verità e [illegible] è appoggiata neanche dall'articolo stesso.

Il Gabinetto sudafricano ha costituito, il [illegible] ottobre scorso, un comitato interministeriale ad alto livello per combattere l'Aids su scala nazionale.

La costituzione di questo Comitato rappresenta un impegno da parte del governo di coordinare l'attacco contro il diffondersi della malattia [illegible] [illegible] estendere la responsabilità oltre il Dipartimento Sanità.

Anche il settore privato si impegna a combattere l'Aids. Lo scorso [illegible] novembre una grande compagnia di assicurazione sudafricana, la Sanlam, ha offerto un contributo [illegible] 200 mila Rand (lire 100 milioni circa) [illegible] favore della lotta contro l'Aids.

Il direttore generale della Sanlam, François Marais, ha sollecitato le autorità e tutte le altre parti del processo negoziale ad agire attivamente per ottenere la cooperazione di tutti i sudafricani nella lotta contro l'Aids, alla luce [illegible] nuovo spirito prevalente nel Paese.

Roland William Darroll
Milano
Console Generale del Sud Africa

Lo scrittore e la lingua

Le sbarbazzate di Manzoni

VENIR su tra i segni o perire, è alternativa imposta all'uomo». Chi sono queste parole, così imperiosamente vere? Di Ferdinand de Saussure, di Roman Jacobson, di Umberto Eco, di qualche altro semiologo moderno? No, sono di Alessandro Manzoni: appartengono alla Terza redazione del volume *Della lingua italiana*, di quell'opera, cioè, che non fu mai pubblicata, e si trovano in quella parte che esamina criticamente le dottrine di Locke e di Condillac sul linguaggio. I due filosofi consideravano la parola un fatto accidentale e secondario, non essenziale all'umanità e quindi incapace di segnare una differenza fra l'uomo e gli animali.

La grandezza del Manzoni linguista, in senso molto moderno, affiora da pagine miracolosamente scampate alla rovina. Sono resti di quel libro «d'avanzo», che così si suole chiamare perché, fin dall'introduzione alla prima edizione dei Promessi Sposi (1827), l'Autore dice che le osservazioni per giustificare la lingua usata nel comporre il romanzo «venivano a fare un libro» e perciò aveva rinunziato a dare spiegazioni per due valide ragioni: «la prima, che un libro impiegato per giustificarne un altro, lo stile di un altro, potrebbe parere cosa ridicola; la seconda che di libri basta uno per volta, quando non è d'avanzo» (e così si legge anche nell'edizione definitiva del 1840).

Tutto quello che il Manzoni scrisse sulla lingua e che è pervenuto fino a noi, possiamo leggerlo in una edizione filologicamente attendibile solo a partire dal 1974, quando Luigi Poma ed Angelo Stella pubblicarono il primo volume *Della lingua italiana*, che aveva tanto tormentato l'autore. Il secondo è uscito sedici anni più tardi, cioè nel 1990 nella stessa edizione dei Classici Mondadori, a cura di Angelo Stella e Luca Danzi e fa parte della collana diretta da Dante Isella, un direttore di grande autorevolezza.

Di questo secondo volume ha parlato recentemente a Milano, nella casa di via Morone, Giovanni Nencioni, davanti ad un pubblico attento che affollava religiosamente la sala, sotto lo sguardo compiaciuto di Giancarlo Vigorelli che custodisce le memorie e la biblioteca manzoniana e ha portato un soffio di vita a una istituzione che dovrebbe essere cara non solo ai milanesi ma a tutti gli italiani.

Giovanni Nencioni ha costruito un mirabile intarsio di osservazioni facendo vedere parti essenziali del pensiero linguistico di Manzoni, con particolare riferimento agli spogli di autori, studiati in un continuo sforzo di apprendimento, di valutazione, di confronto, in un lavoro di scavo immane che ci permette di assistere alla marcia che conduce diritto la scelta toscana poi fiorentina. L'opera dei raccoglitori delle testimonianze linguistiche manzoniane risulta un vero monumento di attenzione filologica che consente di penetrare fin nello studio dell'autore.

Dopo l'intervento di Giovanni Nencioni è toccato a me (forse chiamato solo per la venerazione che porto ad un autore così grande) presentare il volume *Scritti linguistici* di Alessandro Manzoni a cura di Maurizio Vitale, uscito recentemente presso l'Uter, che completa mirabilmente l'opera filologica dei due volumi mondadoriani. Vitale ha fatto un doppione ma ha presentato ai lettori, con eccellenti avvii storico-critici, tutto ciò che vi è di essenziale del Manzoni linguista, a partire dal 1816 e cioè da discussione sui dialetti nel secolo XVIII.

La disputa era sollevata dal barnabita Onofrio Branda, che aveva condannato i dialetti e in particolare il milanese, per sostenere l'uso del fiorentino nella forma viva e sui suoi autori, dando origine a una polemica che vide divisi in fazioni gli scolari, tutti delle scuole dei gesuiti che arrivarono a insultarsi e a prendersi a pugni. Sono notazioni che fanno venire in mente certi passi dei Promessi Sposi.

Si passa poi a una lettera a Fauriel, a pagine della Seconda redazione del *Fermo e Lucia*, ai frammenti di un libro «d'avanzo» (di cui è già stato detto), alle osservazioni Modi di dire irregolari, che sembrano essere stati scritti per giustificare l'uso di trasgressioni grammaticali dei personaggi popolari dei Promessi Sposi, alle Postille al Vocabolario della Crusca nell'edizione veronese, poi a minute di lettere al Cesari e al Tommaseo al quale è rivolta, Manzoni dice, «una feroce sbarbazzata» (cioè sgridata, e se la meritava), al commento sul Sistema del padre Cesari rispetto all'essenza della lingua, fino al Sentir Messa, all'esame alle dottrine di Locke e di Condillac, alla Quinta redazione del lavoro Della lingua italiana, alla Lettera al Carena, la prima delle opere linguistiche pubblicate essendo vivo il Manzoni che, a cominciare dalla Relazione Dell'Unità della lingua e dei mezzi per diffonderla, si presenta ufficialmente nella politica culturale dell'Italia unita.

Seguono la Lettera sul *De vulgari eloquio* di Dante, fondamentale per la comprensione del trattato dantesco, la Lettera intorno al Vocabolario, l'Appendice alla Relazione, la Lettera al Marchese della Valle di Casanova. Un percorso mirabile, commentato perfettamente, all'inizio di ciascun testo manzoniano, dal Vitale. Un libro prezioso.

Boletti

Storia della pubblicità italiana: la prima inserzione a Venezia nel 1691

Seni al vento, ciclisti armati

Oggi consumatori inseguiti anche in palestra

MILANO

UNA delle più belle reazioni di fronte alla pubblicità l'ha scritta Edmondo De Amicis. Per anno frequenta assiduamente i tram torinesi e scruta i cartellini appesi all'interno, figure dipinte sui vetri, gli avvisi appiccicati sul e alle pareti. E infuria, barcolla, ha crisi di rigetto. E la metamorfosi, raccontata in *La carrozza di tutti*, appunto il tram, del 1896. De Amicis prima rassegna, poi divenne indifferente, alla fine si rallegra, si entusiasma, si tuffa nello strepito e nei colori delle metropoli. E' il passaggio dalla quiete, ai ritmi morbidi della civiltà contadina, ai singulti e alle frenesie della civiltà industriale. Oggi la pubblicità fa ormai parte del paesaggio urbano, della lettura dei giornali, delle serate davanti alla tv. Abbiamo un atteggiamento più equilibrato: a volte ci disturba, altre ci piace. Ne riconosciamo comunque l'utilità.

L'episodio è tratto da Gian Luigi Falabrino in *Effimera e Bella. Storia della pubblicità italiana* (Gutenberg 2000). Un volume molto ricco, splendidamente illustrato e stampato con dalla Amilcare Pizzi. Vi si annidano molte curiosità. Il primo manifesto a stampa risale al 1482, in occasione del Grande Perdono di Notre Dame a Reims; e i primi manifesti moderni, litografati a colori, nascono in Francia attorno alla metà del secolo scorso. La pubblicità commerciale, per affermarsi, deve però aspettare le gazzette: il primo annuncio lo ospita il francese Renaudot nel 1631: è l'inserzione di un medico. In Italia il debutto è sulla Laguna, sul *Protogiornale Veneto Perpetuo*, dove si magnificano le «virtù ammirabili dell'Aqua della Regina d'Ongaria», profumo da gran signori: vende Gerolamo Albrizzi in Campo della Guerra. E' il 1691.

Gli annunci più singolari sulla stampa appaiono nel 1895. Il primo è un invito: «Ciclisti, armatevi». Si spiega che «nelle attuali condizioni della publica sicurezza armarsi è indispensabile». Inviando lire e 75 centesimi al giornale *La Bicicletta* in via Meravigli 1 a Milano, si può ricevere in omaggio, con l'abbonamento alla testata, un revolver Bulldogg di 300 grammi e 6 colpi, fabbricato espressamente per loro, i ciclisti. Il secondo annuncio consiglia l'acquisto di uno sfollagente, «mazza elegantissima da passeggio»: maneggiata a dovere, «riduce all'impotenza il più intrepido aggressore». Costa 10 lire, si può richiedere a Firenze in via Fra Domenico.

Sfilano anche curiosità per così dire letterarie. La prima rivista aziendale italiana deve alla famiglia Novaro, proprietaria dell'Olio Sasso: nel 1885 stampa *La Riviera Ligure di Ponente*, dove via via vengono ospitati quasi tutti i più importanti narratori e poeti italiani, dal vecchio Pascoli al giovane Ungaretti. compensati in denaro: solo Pietro Jahier preferisce lattine d'olio «per i propri figli». Ancora: Guido da Verona abbandona per po' i languori dei suoi zi per inneggiare ai pneumatici Michelin, nella *Lettera d'amore alle sartine d'Italia*. Dedica anche canzone alla Rinascente: «La Rinascente - La Rinascente / mate e delirio di tutta la gente... La Rinascente - La Rinascente / che emercia tutto e fabbrica niente». E così via.

La splendida ragazza realizzata da Boccasile per la pubblicità profumi Paglieri

Altre suggestioni affiorano da queste pagine: l'uomo dalla lunga lingua di fuoco che si preme al petto l'ovalta Thermogène, la bella donna che fiorisce su soffice isoletta (un piumino da cipria Gi.vi.emme), la splendida ragazza di Boccasile, seni venuto sotto una cascata di fiori, ninfa d'Arcadia festosa per i profumi Paglieri. E straordinario è sempre *Il bacio* Dudovich: lei cede, arretra sul bracciolo di una poltrona, riceve lui che spinge in un'atmosfera di color rosso-Bitter Campari. Sono tanti i nomi degli artisti, Hohenstein a Mettlicovitz e a Leskoff, da Cappiello a Depero e a Sepo e Testa.

Un'antologia per la memoria. Ma *Effimera & Bella* soprattutto ricostruzione dei momenti di fondo nello sviluppo della pubblicità. Falabrino, autore l'anno di *Pubblicità padrona* (Edizioni Il Sole-24 Ore), conosce bene i problemi, storici e teorici. Mette giustamente in luce, per esempio, il valore della famosa campagna Buitoni-Perugina negli Anni sì, certo, le figurine dei Quattro Moschettieri fanno gioia tutti gli storici costume; ma quel che importa sottolineare è quella campagna fu primo caso da noi di comunicazione integrata, come si dice ai nostri giorni: trasmissioni sponsorizzate alla radio, le figurine stesse, gli annunci sui giornali, e dischi, libri, eventi come la discesa dei quattro moschettieri in pallone alla Fiera di Milano nel '36. Un mix eccezionale, per quei tempi.

E oggi? Falabrino analizza il tumulto di questo ultimo decennio decisivo, che ha segnato l'esplosione degli investimenti pubblicitari l'avvento delle commerciali. Adesso ci sia assestamento, un equilibrio precario: la stampa ha bene all'urto del piccolo schermo, ha anzi migliorato le sua posizioni e sempre più si rivela mezzo d'elezione per buona parte dei messaggi. Piuttosto, si segnala che la pubblicità tradizionale (su stampa, tv, radio, manifesti, cinema) cresce meno altre forme di comunicazione (promozioni, sponsorizzazioni, relazioni pubbliche, vendite dirette ecc.). Chissà dove porta questa tendenza. Forse il panorama tradizionale già saturo. Certo è che le aziende spendendo sempre di più: devono far svettare i loro prodotti un chiasso pubblicitario che aumenta ogni giorno: soprattutto devono farsi riconoscere dai consumatori per acquisirne stima e fiducia. qui una quantità iniziativa: nello sport, nell'arte, nella «fiction» di .

«La pubblicità insegue i consumatori», dice Antonio Pilati, che nel suo *L'industria dei media* (Edizioni Il Sole-24 Ore) studiato trasformazioni indotte nei mezzi di comunicazione dal crescente bisogno che le aziende hanno parlare, di esserci. Nascono accorpamenti, sinergie «multimediali». Si affinano strategie inedite. La vecchia pubblicità è costretta a raggiungere il suo pubblico luoghi più impensati, perfino in pale sudando cyclette, si può distrarre con piccoli monitor imbottiti di programmi messaggi pubblicitari. In America una società specializzata, la Whittle Communications, distribuisce gratis televisori nelle scuole, con programmi didattici e telegiornali per zi: tutto dotato, capisce, di interventi commerciali. Gratis. I televisori, anche a medici e dentisti; nelle salette d'attesa i pazienti si tiran su con programmini divertenti e tanti spot.

Il pubblico insomma si sfilaccia. E' l'intera società che si frantuma, si disperde. E la pubblicità si adegua, diventa multiforme, imprevedibile. *Effimera & Bella*, dice il titolo del libro di Falabrino. Bella sì, spesso lo è. Effimera un po' meno: nei singoli annunci certo colpisce e scorre via subito, ma come sistema avvolgente, ubiquitaria, continua; come linguaggio ha con capire bene: basta pensare agli effetti del suo narrare per corti circuiti, al suo ritmo velocissimo in tv, colto fin dai primissimi anni di vita. La pubblicità cambia il nostro modo di percepire le forse perfino di pensare.

Claudio Altarocca

Due spot in tribunale

Guida spericolata: il Giurì di autodisciplina condanna Manfredi e assolve la Galbani

MILANO

TEMPI nostri di guida spericolata, nonostante film come «Il sorpasso» con Vittorio Gassman che hanno fatto storia nel cinema, nel comportamento degli italiani. Ora due spot pubblicitari pongono problema alla coscienza di ognuno: una condanna un'assoluzione del Giurì di autodisciplina di Milano.

Nino Manfredi, che anni ha abbinato suo all pubblicità Lavazza, non esita a compiere «un sorpasso» su una cabriolet, si affianca ad un camion che trasporta «caffè Crem Gusto», scambia battute con il guidatore, ottiene dal copilota lancio confezione Lavazza da un veicolo all'altro.

Secondo il Comitato di controllo dell'Autodisciplina pubblicitaria, lo spot è in contrasto l'articolo 1 del Codice («La pubblicità deve onesta, veritiera e corretta. Deve evitare tutto ciò che possa screditarla»). Ma Lavazza si difende, «stupita» che non sia stato invocato l'articolo 12 del Codice sulla «sicurezza», visto che si parla di «scorrettezze stradali». In realtà, secondo difesa, tratta di «paradossi» come in tutti i comunicati Lavazza di Manfredi (che ha anche la cintura di sicurezza»).

Il Giurì esprime una condanna e ordina la cessazione della pubblicità. Certi atteggiamenti degli automobilisti non devono stimolati con filmati che, richiamandosi al «fantastico», riproducono «tranche de vie» quotidiana: «E qui la materia pare riscattata e sublimata neppure dall'umorismo». Si che queste «sfide» sulle strade si risolvono in tragedie.

Perciò «il messaggio» ha «una potenzialità diseducativa», presenta comportamenti «incuranti delle norma di circolazione stradale»; chi è alla guida non si illuda di poter fare conversazione con il «vicino» in movimento.

Ma chi viaggia su un Tir con «manovre spericolate», «guidatore abile che sa trarsi d'impaccio» per portare dal luogo d'origine al di consumo le mozzarelle fresche Santa Lucia, il tutto firmato Galbani, non un «irresponsabile», avrebbe indicato il Comitato di controllo. «Le tinte fredde alla Blade Runner, situazioni un po' assurde, colonna alla Indiana Jones», ecco l'ambiente «favolistico da film d'azione e di spionaggio». In pratica, «si strizzando l'occhio» allo spettatore: «sotto la parvenza di un tema banale come quello della consegna delle mozzarelle fresche, si tenta di ricreare la solita favola dell'eroe buono che supera tutti gli ostacoli perché il bene trionfi». Perciò, il Giurì assolve.

Simonetta Conti

I Libri della Spiga

Tre importanti avvenimenti nella collana che prende il nome dalla antica via di Milano in cui ha sede la Casa Editrice

Agostino
Confessioni
A cura di Roberta De Monticelli.

In una nuova traduzione, con testo latino a fronte. Il saggio introduttivo e il vasto commento critico, ricco di novità interpretative, illustrano tematica filosofica e le qualità stilistiche del grande libro di Agostino.

LXXXIV + 758 pagine, 65.000

Goethe
Faust - Urfaust
Introduzione di Gert Mattenklott, Prefazione di Erich Trunz. Traduzione e note di Andrea Casalegno. Testo originale a fronte.

Una nuova edizione del capolavoro di Goethe.
"Un ottimo lavoro corredato da un prezioso apparato di note e commenti... la versione di Casalegno è nel suo complesso eccellente."
(Claudio Magris)

LXXXVIII + 1370 pagine, 72.000 lire

Calderón de la Barca
Teatro
A cura di Carmelo Samonà.

Dopo quello dedicato all'opera di LOPE DE VEGA, il secondo volume del "Teatro del Siglo de Oro".
Testo originale a fronte. Traduzione versi.

LXII + 990 pagine, 80.000

Garzanti

anche a Natale... Freschezza in Tavola!

Fino al 29 Dicembre

"Le Rasagnole" Buitoni 250 g (L. 4.320 al kg)	1.080
Olio extra vergine ■ oliva San Giorgio 1lt	5.390
Caffe' Splendid classico o moka 500 g (L. 9.980 al kg)	4.990
Noci Super Sorrento Re Verde 500 g (L. 5.560 al kg)	2.780
Tortellini ■ carne Fini ■ g (L. 12.760 al kg)	3.190
Parmigiano Reggiano stagionato 24 mesi al kg	15.900
Gamberi sgusciati ■ Fresco Surgela ■ g (L. 31.600 al kg)	6.320
Salmone affumicato norvegese intero ■ kg	34.000
Cappone tradizionale al kg	4.980
Ananas Costa d'Avorio al kg	1.980
Aragosta precotta al kg	23.000
Torrone tenero alla nocciola Sperlari ■ g (L. 17.960 al kg)	4.490
Prime Rose Cavit 75 cl (L. 4.906 al lt)	3.680
Spumante Asti Cinzano d.o.c. 75 cl (L. 7.307 al lt)	5.480
Johnnie Walker Red 70 cl (L. 14.257 al lt)	9.980
2 Tartufi cacao o panna Antica gelateria del Corso 140 g (L. 26.285 al kg)	3.680

Domenica 23... dicembre

SMA

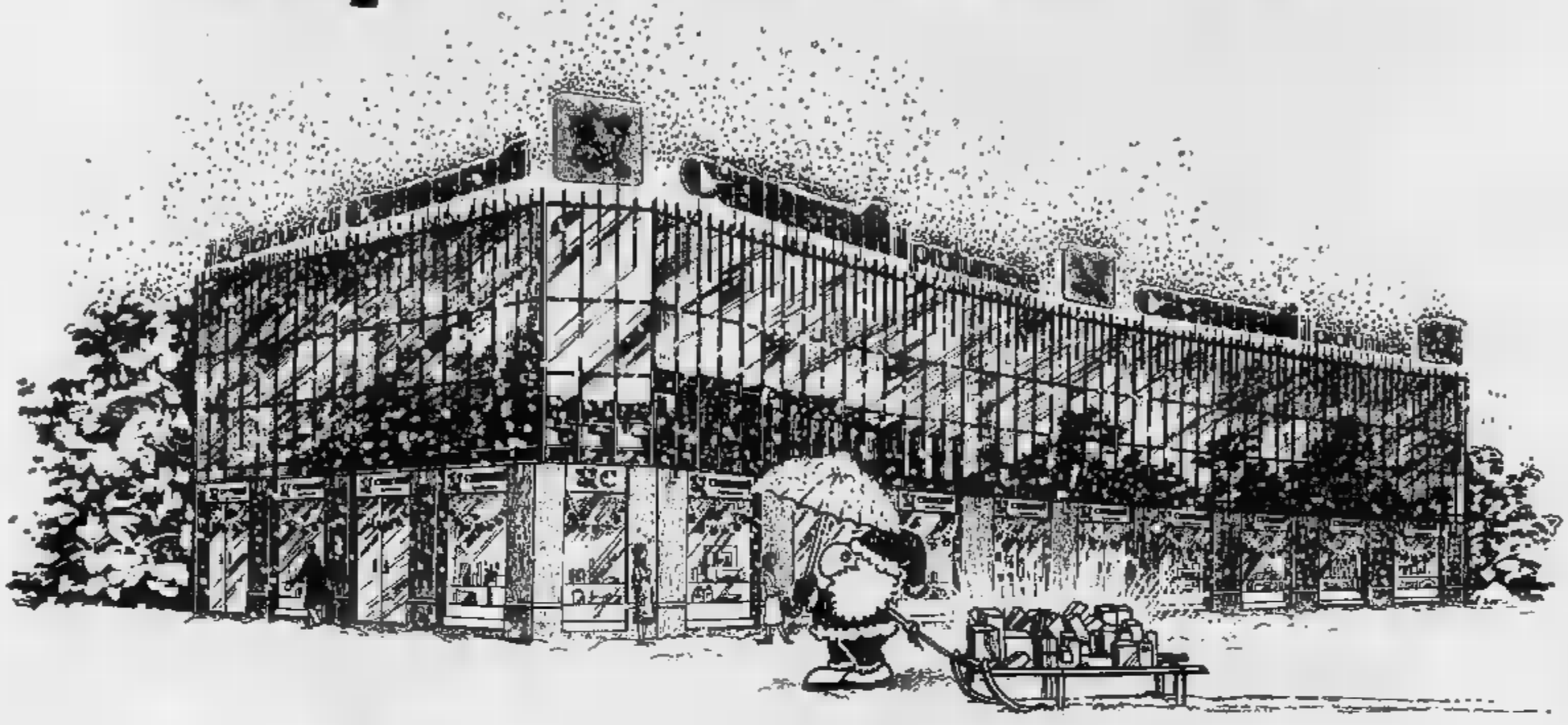
Gruppo Rinascente

supermercati

...Aperti TUTTO IL GIORNO!

camurati

il profumiere



I profumi di ***Calvin Klein,***

OBSESSION ed ETERNITY

da noi importati direttamente dagli Stati Uniti,
sono in vendita nelle nostre profumerie

Buon Natale Amici!

camurati
"Lo sconto in profumeria"

Dall'**8** al **24 dicembre** le **Profumerie CAMURATI** sono aperte con i seguenti orari:

Camurati 1
via E. De Sonnaz 13
(ang. via Bogino)
Tel. 544 393/544 971 Torino
Orario 9/13-15/19

Camurati 2
Piazza Vittorio 1
[illegible] Torino
Orario 9/13 - 15/19

il solarium di Camurati
C.so Ferrucci 32
(Ang. P.zza Adriano 1)
Tel. 468 286 Torino
Orario continuato: 8.30/20

Fatturazione per aziende e liberi professionisti

THORN SCRIVE FILM ECOLOGICO

Clayton Norton, il popolare Thorn di «Beautiful», scriverà il soggetto di un film ecologico. Lo ha annunciato all'inaugurazione del primo negozio del Wwf (il «Puntopanda»): «Si tratta della presa di coscienza di un contadino americano dei danni che i pesticidi arrecano all'agricoltura e all'uomo».

NOZZE N. 5 PER ROGER VADIM

Il regista Roger Vadim, anni, domani convolerà a nozze con l'attrice Marie-Christine Barrault (foto) dopo i matrimoni falliti con Brigitte Bardot, Catherine Deneuve, Jane Fonda e Annette Stroyberg. I due si erano conosciuti due anni e al Festival di Cognac, membri della giuria.

FRUSTA DI JONES DA 30 MILIONI

Finirà in un bar parigino la frusta di Indiana Jones. E' stata comprata ieri all'asta da Christie's per quasi 30 milioni di lire Michel Axel, 40 anni, proprietario del City Rock Café. La frusta è donata da Harrison Ford « Il ricavato della vendita andrà all'Istituto di Archeologia di Londra.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 21 Dicembre 1990 • 23

Diventano numerosi i film che nascono da un testo per la scena: una nuova tendenza

Cinema e teatro, due nemici a nozze

Strategia del produttore Bonivento tanti copioni con Sergio Rubini & C

ROMA. Non è ancora un filone certo è una tendenza: prendere spettacolo teatrale a firma di un giovane autore, tenerlo sotto osservazione durante il periodo delle repliche su dei piccoli palcoscenici romani e non, affidarlo a un gruppo di sceneggiatori perché ne ricavino una storia buona per il cinema, infine farne un film con o senza gli stessi interpreti usati in scena. Il primo caso, un paio di stagioni fa, fu «Piccoli equivoci», debutto alla regia di Ricky Tognazzi nonché fortunata commedia di Claudio Bigagli. Poi è stata volta di «La stazione» Sergio Rubini da un testo di Umberto Marino accolto successo al festival di Venezia. Adesso sugli schermi è arrivato «Italia Germania 4 3», Marino, per la regia Andrea Barzini. E tra pochissimo usciranno anche «Ferdinando» diretto Memè Perlini e «Le rose di Jennifer» diretto da Tommaso Sherman entrambi ispirati a due lavori Annibale Ruccello, giovane commediografo napoletano scomparso un paio d'anni , mentre in febbraio sarà sugli schermi «Ultrà», ancora di Ricky Tognazzi, ispirato monologo «Teppisti» di Giuseppe Manfridi, anch'egli coinvolto nella sceneggiatura del . l'anno che viene, poi, dovrebbero arrivare sullo schermo «Crack» di Franco Bertini per la regia di Giulio Base Gianmarco Tognazzi e Antonella Ponziani nella stessa formula in teatro nonché «Quando repressi» di Fino Quartullo con Lucrezia Lante della Rovere, Alessandro Gassman, Francesca D'Aloja e Quartullo, ovvero lo stesso gruppo che fatto in . Ma soprattutto il commediografo Umberto Marino il più ricercato questo momento dal cinema.

Per l'estero, questa non è una . Pinter, Mamet, Shepard e tanti altri, da sempre lavorano in tutti e due i settori. Per l'Italia invece . Se si escludo il ormai storico Eduardo le cui commedie sono spesso trasformate in film (l'ultimo «Sabato, domenica, lunedì» Lina Wertmüller con Luca De Filippo e Sofia Loren) o quello più recente del duo Peppino Patroni Griffi-Franco Brusati, autori sempre a metà tra il cinema e il teatro, altri nomi non ne . Fa notizia, proprio per quest'assenza, l'esempio Umberto Marino, trentotto anni, romano, autore di diciassette commedie più alcuni monologhi e qualche atto unico, oggi inseguito da tutti. Sette produttori sette contendono i diritti del suo ultimo spettacolo attualmente all'Argot «Volevamo essere gli U2». Bonivento lo ha legato con la promessa di un nuovo copione di origine ma certo di linguaggio teatrale da far girare ad Andrea Barzini per ricostruire fortunata coppia di «Italia Germania 4 a 3» cioè «La vita è una Mercedes 560 SEC», storia ger e di arrivismo ambientata all'Olivetti. Spoleto lo invitato presentarsi al festival con sua novità «Ce n'est qu'un debout» interpretato dal trio Rubini, Buccellato, Bentivoglio. Rubini, quello «La stazione», vuole ancora per sé nel secondo film da regista. Raidue e Angelo Rizzoli se lo sono conteso a lungo per farlo debuttare nella regia, la prima con una delle sue vecchie commedie «Il cielo», il secondo con un soggetto originale «Anche i commercialisti hanno un'anima». «Ma scelta finale, confessa Marino, è caduta sul soggetto originale, storia di un triangolo sentimentale sullo sfondo di un indiano».

Figura assolutamente anomala nel panorama degli autori liani, lauros leggo, un diploma all'Accademia soprattutto un lavoro alternativo, quello di perito grafologo, iniziato a sedici anni e mantenuto tutt per poter scrivere libertà senza dipendere economicamente dal teatro, Umberto rino ha molte idee a proposito di questo matrimonio tra cinema teatro. «C'è la crisi cinema che ha portato a film d'interno a basso costo e allora perché non rivolgersi al teatro invece che a un soggetto originale? C'è la folla di attori di che piombati sullo schermo insieme alla presa diretta imposta al cinema. C'è una voglia di lavoro collettivo che va dal cinema di Gabriele Salvatores, per anni al teatro Elfo di Milano, al cinema di Sergio Castellitto, protagonista tanti fa della prima commedia scritta e prodotta da me, quel "Siamo incrociati" che fu un solido fiasco e mi portò via svariati milioni di allora».

A tutto questo Umberto Marino, piccolo borghese che vuole restare piccolo borghese, dialoghista attento perché attento ascoltatore delle della strada, teorico non musealizzato sulla scia di Goldoni e Eduardo i suoi eterni maestri, aggiunge la mania dei produttori italiani sfruttare ciò che va bene. «Hanno visto le commedie di teatro si può guadagnare qualche lira non mollano la presa finché la moda va».

Ma è proprio vero che i produttori guardano ai soldi? Claudio Bonivento, che produce film di Tognazzi, Quartullo e del duo Base-Bertini, e uno dei film Marino, a nome della categoria dei produttori interessati a sostenere il binomio teatro, fornisce un'altra giustificazione. «Certo produttore deve badare al profitto. Ma il motivo per cui il italiano ricorso al teatro è soprattutto legato alla serietà di buone sceneggiature. Storie belle ne girano poche: i grandi sceneggiatori sono diventati ricchi e se ne stanno chiusi a casa loro, i piccoli riescono ad emergere con qualcosa di valido. Non a caso gli altri due film che ho girare tratti da libri. Uno "Le bottane" Grimaldi, l'autore di "Meri per sempre", il secondo è "Una storia semplice" di Sciascia che vorrei far dirigere a Emidio Greco, gli sceneggiatori non fanno bene il loro mestiere noi cerchiamo altrove». Marino dubbioso. «Quest'interesse durerà anno, due, poi tutto tornerà come prima. Ma non mi lamento. Il nostro gruppo, quello di Coltorti, Rubini, Bentivoglio, Margherite Buy, Fantastichini una vittoria l'ha già ottenuta: riportare parola in teatro dopo vent'anni di dominio dell'immagine. Mi basta».

Robiony

Volevamo essere gli U2

Umberto Marino, il minimal felice

ROMA. In alcuni Paesi dove il teatro fa veramente parte delle abitudini quotidiane - penso anche ma non esclusivamente all'Inghilterra - esistono accanto ai testi dedicati diciamo così alle grandi questioni universali, altri che si contentano di fare della cronaca spicciola, locale, talvolta addirittura di quartiere; poco esportabili, certo, ma spesso saporiti, meno per coloro al giornale chiedono qualcosa di più della prima pagina.

In Italia un servizio del genere si sono dedicati finora, nel passato, soprattutto gli autori dialettali. Ma qua e là si scorgono oggi sintomi di una crescente richiesta in tal senso; è come quando, reagendo al livellamento dei grandi network nazionali, la gente guarda le piccole emittenti locali, dove sente parlare di cose che riguardano da vicino. accade poi talvolta che prodotto raggio limitato risulta così organico da poter essere proposto anche a un pubblico più vasto; o ricordandosi delle sue origini gloriose quanto risolutamente parrocchiali, il cinema italiano si è recentemente impossessato, e con successo, qualcuna di tali commedie minimaliste. Qui l'autore del momento senza dubbio Umberto Marino, romano, trentottenne, perito calligrafo giudiziario, e nei lavori migliori, garbato, spiritoso osservatore delle giovani generazioni, con un notevole senso dei loro gerghi e delle differenze di classe. Da due suoi copioni già visti palcoscenici minori, in ambito circoscritto, sono stati tratti i film «La stazione» e «Italia-Germania 4-3», che sono fra le poche felici sorprese di questa stagione cinematografica.

E non mi meraviglierei se loro esito fosse emulato dall'odierna «Volevamo essere gli U2», che da qualche giorno replica a Trastevere, in un locale, l'Argot, per accedere al quale bisogna suonare un citofono e farsi aprire il portone di un condominio. A Marino piace condurre le operazioni senza clamore, lavorando con amici, o in questo caso con sei giovani neodiplomati del Centro Sperimentale di Cinematografia, i quali nella piacevolissima serata (120'), articolato in parecchie scene staccate, tutte ambientate in seminterrato realisticamente ricostruito, raccontano la storia di un anno che va dall'estate del 1989 all'autunno del 1990, visto attraverso le vicissitudini di un gruppetto di ventunenni che spinto dal più ambizioso di loro, Marco, vuole formare complessino rock specializzato nella musica degli anni 1960. Gli aspiranti musicisti sono, oltre al disinibito promotore, che grazie alle signore conosciute in palestra promette di procurare ingaggi televisivi, il padrone seminterrato, unico ricco famiglia e con aspirazioni letterarie; Saverio, provinciale di Civitavecchia e studente economia alla Luiss; Rocco, lucano, lucidatore di pavimenti e conscio della sua scarsa istruzione; e come vocalista, una borgatara, ex professionista, e una figlia negozianti tifosa di Wim Wenders e dell'impegno sociale. Quest'ultima gli altri puntare sui concerti che tengono nell'Università occupata. primo tempo conclude infatti l'avvento della Pantera, che colpisce molto la fantasia degli amici; ma all'inizio del secondo la rivolta studentesca gonfiata dai media e pilotata da figli di papà ha già assunto i suoi connotati deludenti. L'anno che trascorre coincide comunque quel particolare momento nella vi di tutti in si dice addio alla giovinezza, e gradualmente le storie dei ragazzi prendono ciascuna una sua strada, anche tragica in un caso; e il complesso, che da un «cult-movie» si era dato il nome «Dead Poets Society», si scioglie senza avere mai funzionato.

Come eravamo abituati a constatare nel degli attori in vernacolo, i interpreti trovano talmente congeniali le parti scritte forse su loro misure, da i loro personaggi prima ancora che recitarli: sono tutti convincenti addirittura perfetti, Marino farebbe bene a confermarli anche nel non improbabile film. Si chiamano Marco Galli, Enrico Lo Verso, Paola Magnanini, Carolina Salomé, Federico Scribani e Alberto Molinari, particolarmente meritevole, direi, perché come brillante ha il non facile compito di rompere il ghiaccio all'inizio, e sostenere l'attenzione il buon timing gustose battute in un codice generazionale che estasiava pubblico in gran parte di giovani col quale mi trovato .

Masolino d'Amico

In alto a sinistra una scena di «Italia-Germania 4 a 3» di Barzini A destra un momento «Piccoli equivoci», debutto alla regia di Ricky Tognazzi Qui a fianco una di «Volevamo essere gli U2»

Il programma

Streisand e Loren a Sanremo

SANREMO. Per il terzo anno consecutivo, dopo la lunga egemonia e la caduta tandem Ravera-Bixio, sarà Adriano Aragozzini ad organizzare il 41° festival della italiano. Gli ultimi due ostacoli sono stati i . Il primo verso le 14,30 quando Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno, dopo mille tentennamenti è stato praticamente costretto inviare al sindaco all'assessore al Turismo di Sanremo Sindoni un fax con il «gradimento» su Aragozzini. Rinviare ancora per tentare un recupero Ravera-Bixio, preferito, si dice, dall'entourage Pasquarelli-Forlani, avrebbe potuto infatti compromettere la riuscita della manifestazione che, com'è noto, si svolgerà dal 27 febbraio al marzo '91.

Il secondo ostacolo è caduto alle due di notte quando il Consiglio comunale, a larga maggioranza, ha ridato piena fiducia ad Aragozzini ed ha approvato la con il «patron» per il Sanremo '91. Probabilmente già entro Comune Afi (Associazione fonografici italiani) approveranno anche il regolamento del festival. 1° gennaio '91 Aragozzini potrà così pigiare al massimo il piede sull'acceleratore dell'organizzazione.

Come sarà il festival '91? Il «patron», com'è suo costume, ha bocca cucita. Anche dai suoi più stretti collaboratori è impossibile ricevere soffiato. Negli ambienti artistici e discografici di Milano e Roma sussurrano alcuni nomi di ospiti-vip e star di prima grandezza come Sophia Loren, Barbra Streisand, Barry White, Liza Minnelli, Venditti.

Tra le cose certe dopo il festival-kolossal di quest'anno all'interno del Palafiori la nifestazione tornerà al teatro Ariston. Ci sarà la grande orchestra che accompagnerà dal vivo i cantanti. Tutti gli artisti in gara, italiani e stranieri, si esibiranno «live», senza play back.

Visto il quarantennale i big stranieri anche per il Sanremo '91 si esibiranno fuori con interpretando nella loro lingua i del festival. In gara saranno «campioni» 16 «novità» italiani. Solo debuttanti arriveranno in finale. L'ultima si esibiranno in coppia tutti i big italiani e stranieri. Il sistema di votazione sarà affidato anche il prossimo anno ad un istituto demoscopico le.

Per la prima volta nella storia del festival alla manifestazione canora sarà abbinata una lotteria. L'estrazione avverrà il 3 marzo. Primo premio miliardi. Dal festival sparisce anche lo «spazio comico». Al posto dei vari Pozzetto, Grillo o Benigni ci momenti culturali legati allo sponsor e dedicati al balletto classico. La domenica precedente il festival si svolgerà «Sanremo-festival in fiore». rassegna carri floreali con a bordo interpreti che hanno fatto la storia del Sanremo. Tra le manifestazioni collaterali «Sanremo international live», 4 serate per 4 galà con una ventina big internazionali e «Il mondo a Sanremo: i Paesi della rotta di Colombo». tratta di uno spettacolo che raggrupperà anteprima le feste celebrative delle Colombiadi '92 con artisti, personaggi della cultura, della moda e dello sport. Ogni manifestazione sarà ripresa dalle telecamere Raiuno.

Basso

«Stasera a casa di Alice», triangolo amoroso interpretato da Castellitto e Muti, molto bravi

Verdone perbenista col gusto del caos

Lezione di libertà ben data: ma è tutto già visto

ORNELLA Muti sospira in rauchi rantoli erotici, implora seducente, appassionata: «Dài, dài, così, piano, piano che mi fa male, sì, sì, dài che torna mio marito...». Al colpo di scena iniziale: sta lavorando. Fa un mestiere curioso anche per una ragazza libera, generosa, disponibile, allegra, che non pensa mai male di nessuno, non ha diffidenze né pregiudizi né grettezza e ama la vita: è una stimata doppiatrice di pornofilm.

E' lei la ragazza Alice che impersona il disordine. Nel meccanismo tipico di tanti film di Verdone («In viaggio con papà», «Borotalco», «Cuori nella tormenta», «Io e mia sorella», «Il bambino e il poliziotto»), per cui l'ordine sempre incarnato da lui s'innamora del disordine recitato da altri (un meccanismo così costante e convinto da far supporre componenti autobiografiche), questa volta s'introduce un terzo elemento. Verdone e il cognato Castellitto, cattolici osservanti, democristiani, perbenisti, direttore e condirettore dell'agenzia turistica «Urbi e Orbi» collegata al Vaticano, mariti di due sorelle ricche e padrone, s'innamorano tutt'e due di Alice: e anche il suo ambiente caotico, edonista, cialtrone, del quale una adolescente sorella gravemente malata di depressione rappresenta la faccia autodistruttiva dolente.

S'innamorano, perdono la testa, lasciano le mogli, e poiché la loro comica rivalità amorosa è ostacola, fanno un patto tra uomini: la sera, a casa di Alice, andranno a giorni alterni. Quando lei (che porta spesso mutande da uomo bianche ma di raso) scopre quel patto, s'indigna: «Non vi vergognate? Allora preferisco il condominio, spogliatevi e mettetevi a letto». Naturalmente l'amore in comune non funziona, lascia i due uomini disarmati e imbranati. Naturalmente tutt'e due non riescono mai a conquistare la ragazza. Naturalmente tutt'e due finiranno per tornare in famiglia mentre Alice parte per l'America Latina, ha trovato lavoro come attrice di telenovelas. Naturalmente i due soffrono: «Ma senza di lei stiamo meglio? A me già manca l'aria. A me manca tutto», al gusto della libertà e del disordine è difficile rinunciare.

La piccola lezione è ben data, la commedia fragile è carina, si ride spesso, molti dettagli sono esatti e divertenti, gli interpreti sono adeguati: ma risultano inevitabili un'impressione di già visto, una stanchezza da ripetizione, magari il desiderio che Verdone, così bravo, faccia un passo avanti.

Lietta Tornabuoni

Ornella Muti è Alice

STASERA A CASA DI ALICE
di Carlo Verdone
con Carlo Verdone, Ornella Muti
Sergio Castellitto, Yvonne Sciò
Cinzia Leone, Beatrice Palme
Produzione italiana 1990
Commedia
Cinema **Ariecchino** di Torino
Excelsior di Milano; **Barcino, King** di Roma.

Tre scapoli

I bebè crescono i film scolorano

Sono trascorsi cinque anni, tutti sotto i titoli di testa. I «tre scapoli e un bebè» del numero uno, Peter, Michael e Jack sono diventati papà sempre più affettuosi e perfetti della piccola Mary, ormai in procinto di andare a scuola. Mentre la mamma Sylvie da aspirante attrice è divenuta una famosa star di Broadway che furoreggia in Giovanna d'Arco.

Tutti insieme dividono un grande appartamento a New York e vivono in armonia e letizia il singolare «ménage a cinque», ma il avviseglie di una crisi non tardano a farsi sentire. Può una bambina avere tre padri? Il amichetto informa Mary che trova la cosa anormale. E soprattutto possono quattro adulti rinunciare in eterno ad avere l'amore, una famiglia propria, dei figli? E' così che la bella intuizione di Coline Serreau, quella di giocare sull'istinto «materno» maschile chiave successo del «Tre uomini e una culla» e del relativo rifacimento americano, in «Tre scapoli e una bimba» perde consistenza e si stinge in commedicla romantica.

Peter, che in realtà ama Sylvie, ha il coraggio di dirselo e di dirglielo solo quando la vede partire per l'Inghilterra, dove intende sposare un quotato teatrante di Londra, portandosi via Mary e lasciando i tre padri (quello biologico, cioè Jack, e quelli onorari) in uno stato di prostrazione.

Anche gli interpreti continuano a essere simpatici, nelle mani della Disney il soggetto francese e birichino si è trasformato in storiellina edulcorata per famiglie medio americane. E il regista Emile Ardolino, affermatosi con il giovanilistico «Dirty Dancing», svolge il suo mandato senza prendersi rischi.

Alessandra Levantesi

TRE SCAPOLI E UNA BIMBA
(Three Men and a Little Lady)
di Emile Ardolino
con Tom Selleck, Steve Guttenberg,
Ted Danson, Nancy Travis
Usa, 1990; commedia
Cinema **Erba, Eliseo Rosso,**
Uno di Torino,
Ariecchino,
Corallo di Milano

Roma, ieri bilancio positivo dello show

Baudo sulle barricate Sfiderò Paperissima

Intanto Marisa Laurito si offende «Parlano di Fantastico senza di me»

ROMA. Baudo ha un sorriso stampato sulla faccia e anche il capostruttura Maffucci non nasconde la soddisfazione: la XI edizione di Fantastico ha dato, al termine di un'annata tv difficile per tutti, ottimi risultati d'ascolto. Non solo: il vanto dei responsabili dello show sta soprattutto nell'aver speso molto poco (800 milioni a puntata compresa la fascia quotidiana di Fantastico bis) per realizzare uno spettacolo che esibisce una media di audience di 8 milioni e 473 mila spettatori e share del 40,51%. Insomma, le raccomandazioni del direttore di Raiuno Fuscagni e quelle del massimo economo Pasquarelli sono state seguite a puntino. E la serata del sabato, dicono a Fantastico, ha poi risentito così tanto.

Alla conferenza stampa di bilancio mancavano Marisa Laurito e Jovanotti. Presente, invece, Faletti, ancora vagamente straniato come la star debuttante. Le assenze hanno provocato subito una ridda di pettegolezzi: è circolata la voce che la Laurito, saputo dell'incontro, sarebbe andata su tutte le furie affermando di essere stata volutamente esclusa. Dal Delle Vittorie è arrivata una precisazione: la conferenza stampa riguardava solo Baudo e Maffucci e Faletti ci si è trovato per caso.

A parte qualche incomprensione (e quest'ultimo episodio è significativo del clima non proprio idilliaco tra Baudo e la Laurito), i commenti del conduttore in vista del gran finale sono tutti in positivo: «E' stato un impegno sempre in salita - ha detto Baudo - ma ne sono contento: i risultati vanno valutati nel contesto e in un'annata tv così caratterizzata dalla frammentazione dell'ascolto, il successo di Fantastico assume un'importanza particolare». Secondo i grafici presentati ieri il Fantastico '90 è stato seguito, rispetto all'edizione '89, da una fascia più ampia di persone comprese tra i 15 e i 34 anni e residenti nel Nord d'Italia. L'audience più alta è stata realizzata nella prima puntata vista da 10 milioni e 993 mila spettatori e nell'ottava seguita da 10 milioni e 229 mila. «Il varietà ha il suo impatto popolare - ha aggiunto Baudo - sono convinto che se andasse in onda in altro giorno della settimana arriverebbe a fare 11 milioni a puntata». E a questo punto l'accenno a «Paperissima» che, nel martedì Italia 1 ha battuto l'ascolto di Fantastico, è d'obbligo: «E' stato il nostro controcanto, ma i due spettacoli non sono paragonabili. Quella è una colta di il nostro è un programma basato sulla produzione». Maffucci è ancor più netto: «Aspettiamo Ricci al confronto diretto, muro contro muro, "Paperissima" contro "Fantastico", nello stile che una volta piaceva tanto alla Fininvest». [f. c.]

Nikita, ragazza killer

Una storia esagerata di passione

NELLO stile nero postmoderno, la storia esagerata d'una ragazza killer in un film strano diviso in due parti, una interessante l'altra no. Sopravvissuta a un'enorme sparatoria durante la quale sono morti tutti i suoi complici rapinatori d'una farmacia, la ragazza Nikita è condannata all'ergastolo, e riceve dai servizi segreti assassini un'offerta impossibile da rifiutare: o lavori per noi, oppure muori. Ha ventitré anni. Accetta. La danno per morta suicida, dòmano le sue ribellioni, la addestrano (armi mortali, armi da tiro, computer, resistenza fisica, prontezza di riflessi, seduzione insegnate da Jeanne Moreau), la mettono alla prova con un triplice assassinio, la riconoscono bravissima, la promuovono.

Le danno una falsa identità, un appartamento, un lavoro. Condurrà una normale esistenza da infermiera. Ogni tanto, non troppo spesso, una voce la chiamerà al telefono: lei uscirà senza ritardi, ucciderà senza mai sapere perché, tornerà a casa senza rimorsi. Fin qui il film è benissimo, è teso, dinamico, stilisticamente apprezzabile nella fotografia ghiacciata e azzurrata di Thierry Arbogast: poco retorico, ma più di quanto serva al romanticismo nero, e Anne Parillaud ha l'energia, la stranezza, la bravura necessarie per recitare una ragazza divenuta macchina per uccidere.

La bella Parillaud è una macchina per uccidere. Il suo incontro con Anglade cambierà la sua vita e il film diventa troppo sentimentale

Purtroppo Nikita incontra al supermercato Jean-Hugues Anglade, s'innamora, e lui, avverte sempre più nevroticamente la lacerazione dalle due vite, una simile schizofrenia le diventa alla fine insopportabile. L'amore vincerà la violenza, però da questo punto il film ineguale non sa più come procedere, si istupidisce nell'idillio sentimentale, tradisce l'inconsistenza del personaggio che pareva affascinante e perduto una versione femminile di Chistopher Lambert in «Subway», rivela che il talento di Luc Besson sta soprattutto nella capacità di atmosfere torbido, allarmanti, estetiche e divertenti. [l. t.]

NIKITA
di Luc Besson
con Anna Parillaud
Tcheky Karyo
Jean-Hugues Anglade
Jeanne Moreau
Produzione francese 1989
Drammatico
Cinema **Eliseo Blu, Lilliput**
Torino; **Eden, Rivoli** di Roma

Business Reseller

Con tutto l'entusiasmo dei nostri cuori.

Aldebaran SOLUZIONI INFORMATICHE

Società a responsabilità limitata • Via Lanzo, 227 • 10148 Torino • Tel. 011/2262940 (8 linee r.a.) • Telefax 011/2262975

Al Regio con France Clidat l'Orchestra Sinfonica della Radio di Lubiana

Liszt sanguigno e melanconico

Con il primo e secondo concerto per pianoforte

TORINO. Giunto alla settima edizione, il «Concerto per Natale» organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori e dall'Unione Industriale si è trasformato da festa e punto di coesione particolare in un atteso appuntamento della vita musicale torinese: l'ha provato la sala gremita del Regio per il programma dedicato per intero a Franz Liszt, protagonisti la pianista France Clidat e l'Orchestra Sinfonica della Radio Televisione di Lubiana guidata dal suo direttore stabile Anton Nanut.

L'occasione di ascoltare insieme il Primo e il Secondo Concerto di Liszt, uno di seguito all'altro, è rara quanto istruttiva: France Clidat supera in bellezza lo scoglio della fatica fisica, attraversa senza scomporsi la folla di invenzioni e di immagini che rendono unici i due lavori di Liszt in tutto l'Ottocento; scende dagli aerei trapezi del tecnicismo, apre delicatezza i quadretti più intimi, bisbiglia le confessioni del più sommesso tête-à-tête, e poi riparte il maiuscolato del grande virtuosismo pianistico: in altre parole, conosce di Liszt ogni segreto, e lo racconta con parole precise e vividi colori.

L'insegnamento dell'ascolto affacciato è che Liszt sembra aver disegnato due personaggi opposti e complementari, il «sanguigno» e «il melanconico», scheggiando la partitura di venature timbriche inedite, tinnire zingaresco del triangolo, piatti usati in pianissimo, violoncelli soli che vengon su a dire la loro; nelle parti cantabili la Clidat tempera gli slanci lirici e predilige il tono sognante del notturno, della consolazione, scoperti e messi in luce anche nella fantasia sul Dios Irae, il famoso «Totentanz» con cui Liszt cerca di nascondere la zazzera bionda sotto il cappuccio del frate. Il travestimento è così scoperto che la nostra pianista ha avuto buon gioco a rispondere alle acclamazioni del pubblico con la trascrizione lisztiana dello Tarantello di Rossini: danza mediterranea dopo quella della morte, entrambe vivaci di quella stessa autorità positiva che la Clidat ha fatto crepitare sotto le dita sapienti.

Anton Nanut dirige con paterna autorità l'orchestra slovena; i tromboni, dislocati forse troppo in alto, se ne stavano un po' per conto loro, ma la straordinaria ricchezza della scrittura lisztiana, la singolarità del rapporto con il pianoforte, sono emerse con piena soddisfazione. La bontà particolare dei violoncelli si è fatta sentire in fine nella frase immortale che, dopo le battute d'avvio, innalza «Les Préludes» su tutti i poemi sinfonici di Liszt.

Giorgio Pestelli

TIVU' & TIVU'

E Caruso fa la fine di Maradona nella serata degli strafalcioni

UN noto sociologo, recentemente, ipotizzava che l'immagine dell'Italia nel mondo durante gli Anni Novanta potrebbe essere affidata alla musica. Se, alla distratta considerazione internazionale, nei Settanta siamo stati il Paese degli aspri conflitti sociali e negli Ottanta la terra dei sarti, il decennio appena iniziato ci vedrà legati a suoni e canti. Dunque, aspettiamocene tante serate quella trasmessa da Raiuno, in diretta San Carlo di Napoli, per festeggiare il novantesimo anniversario del debutto di Enrico Caruso nel più celebre teatro della sua città. Collegamento Eurovisione, distribuzione internazionale Sacis, grandi mezzi coinvolti, sala gremita. Confezione accuratissima, ma per quale prodotto?

Lo spettacolo (oltre due ore) sembrava uno di quei cocktail creati dalla fantasia sfrenata di un barman in cerca di gloria: un po' di questo, un pizzico di quell'altro, un goccetto ancora, ma il sapore qual è? C'era José Carreras, frequentatore assiduo di ogni occasione celebrativa: a lui il compito di ricreare il mito di quella perduta. «Una furtiva lagrima» e «Core ingrato» per toccare i due poli della personalità artistica di Caruso: molta passione nella del tenore spagnolo e «eroismo» raggiunto non senza qualche fatica. Poi, una passerella plurigenerazionale: Lucio Dalla, Peppino Di Capri, Giacomo Rondinella, Shirley Verrett, Lina Sastri, Anna Caterina Antonacci, voce e abito fascinosi. Ogni esibizione veniva raccordata da Eleonora Brigliadori, in fondamentali rivelazioni critiche: ora sappiamo che Verdi e Rossini «compositori veristi» e che le canzoni di Amedeo Minghi rappresentano un «evento totale», forse perché un sinistro preludio di «Traviata» precede più temporanee melodie. Sciocchezze, smacchierà tutto il detersivo della post-produzione, in modo che guffos clamorose, basi musicali birichine, microfoni troppo aperti non guastino l'omaggio, con buone pace del «bello della diretta», nume tutelare a cui più volte si è rivolta l'impavida timoniera della .

Eleonora Brigliadori

Michael Aspinall raccontava divertito gli esordi del giovane artista, mentre, appollaiato in un palco, Luciano De Crescenzo tracciava tangenti tra la personalità di Caruso e quella di Maradona, seduto in platea con signora: il tenore non amava le prove, nemmeno quelle con Toscanini, così e la mezz'ala non gradisce gli allenamenti. Il «pibe», vistosamente, non gradisce l'illusione e viene tentato di andarsene. Resterà. Non sono mancati i balletti, che ci hanno istruito sugli aspetti efebici del grande tenore, la consegna di targhe d'argento, i caldi ringraziamenti.

della lirica / dove ogni dramma è un falso», dice bella canzone di Dalla dedicata a Caruso.

Promemoria per gli organizzatori di eventuali serate gemelle: nel 1991 cadono 250 anni dalla morte di Vivaldi; nel '92, due secoli dalla nascita di Rossini. E nel '93, quanti anni compie Renato Zero?

Sandro Cappelletto

I FILM DI OGGI IN TV

Oltre il tuono Mel Gibson

MAD MAX - OLTRE LA SFIDA DEL TUONO
1985, 20,30 Italia 1; dur. 105' più spot

Mel Gibson nei panni di un moderno Ulisse vagante nel deserto postatomico alla ricerca di mezzo di locomozione. Incontra Tina Turner, perfida regina di una strana città, Bartertown. Avventura, fantasia, violenza e il rock duro di «I don't need another hero» in una miscela che già riscosso nei precedenti episodi «Interceptor» (1979) e «Interceptor, il guerriero della strada» (1981). La regia di George Miller e George Ogilvie.

INNAMORARSI
1984, Retequattro; dur. 102' più spot

Un elitissimo congegno cinematografico che, due interpreti di grande classe come Meryl Streep e Robert Niro, non riesce ad andare oltre al freddo esercizio di stile. Sentimento in abbondanza, struggimenti e lieto fine per la storia d'amore fra un architetto e una grafica pubblicitaria, entrambi sposati, che si incontrano per caso in un'affollata libreria alla vigilia di Natale e riescono più a fare meno l'uno dell'altra. La regia è di Ulu Grosbard.

23 PASSI NEL DELITTO
1957, 0,50 Retequattro; dur. 107' più spot

Vera Miles e Van Johnson diretti da Henry Hathaway in questo giallo pieno suspense fu un grande successo negli Anni 50. A Londra, in un pub, uno scrittore sente per caso due delinquenti che progettano di rapire una bambina, non può individuarli perché è cieco.

LA REGINA DEL
1954, 15,35 Raidue; dur.

Western di Allan Dwan. Barbara Stanwyck è la figlia di un proprietario terriero unica scampata a strage compiuta dagli indiani. Ma gli indiani al loro interno sono divisi: c'è un gruppo di «cattivi», sobillati da bianchi privi di scrupoli, e un gruppo di «buoni» guidati da Colorado, che ha frequentato l'università e si è «civilizzato». Al suo fianco Ronald Reagan, ufficiale di cavalleria in incognito.

Meryl Streep in «Innamorarsi» su Retequattro

UN MAGICO NATALE
1985, 20,40 Raiuno; dur. 85'

In clima natalizio quest'opera di Philip Borsos, quasi a catena e miracolo finale. Ginny madre famiglia duramente provata dalla vita che non crede più nella magia Natale. Vive con marito e bambini in una villetta di periferia e con l'avvicinarsi delle feste una serie di avversità si abbatte loro: marito viene licenziato e cose bastasse segue lo sfratto. Per fortuna c'è sempre l'angelo custode.

LA CITTA' E
1950, 23 Odeon Tv; dur. 84' più spot

Un giallo Bretaigne Windhust, interpretato da Humphrey Bogart e Zeno Mostel. Bogey è il procuratore generale Ferguson impegnato in una dura lotta banda di malviventi. Riesce ad arrestare il boss Mendoza ma il testimone chiave muore. In dal processo Ferguson riesamina i documenti della causa e si accorge dell'esistenza di Nina, una ragazza in qualche modo implicata nella storia.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 12 su Raitre

I personaggi di «Pinocchio» sono al centro di «Block notes», programma realizzato dal DSE, in occasione del centenario della morte dello scrittore Carlo Lorenzini, detto Collodi. Al dibattito (Raitre, ore 12) interverrà il giornalista Giorgio Calcagno.

CALCIOMANIA

Alle 22,35 su Italia 1

Attilio Lombardo, Diego Fuser e Stefano Eranio, convocati per la prima volta in nazionale in occasione della gara sabato prossimo tra Cipro e Italia, intervistati a «Calciomania» su Italia 1 alle 22,35.

TUTTO PROIETTI

Alle 20,30 Su Raidue

Gigi Proietti (con Magalli) mette a confronto due generi: il cinema western e il teatro di Shakespeare. Fra gli ospiti alcuni interpreti «Villa Arzilla», la «situation comedy» di Raidue la cui prima delle 20 puntateandrà in onda sera alle 22,40, dopo lo show di Proietti.

TORNA PIPPO

Alle 20,40 su Canale 5

Dopo due anni di assenza Pippo Baudo ritorna alle 20,40 a Canale 5. Ad accoglierlo, nello Studio Uno centro palatino di Roma, sarà Compleanno Canale 5», giunto alla decima puntata, con Heather Parisi, Maurizio Costanzo, Massimo Boldi, Giorgio Faletti, Patty Pravo, Little Tony, Red Ronnie, Gianna Facio e Gigi e Andrea.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corbo
10,15 Un vita, telefilm
11,05 Poliziotti in città, telefilm
11,55 Che tempo fa
12,05 Piero Badaloni Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Raiuno**

13,55 Tg 1 - Tre di...
14 — Il di di Piero Angela. *L'isola di San Lazzaro*. Di Pelham Aldrich Blake
14,30 I giovani incontrano l'Europa. *Un giovane per l'Europa senza frontiere*. Presenta l'intervento cantanti impegnati temi europei (Cutugno, Ramazzotti, Nannini) l'VIII ediz. del concorso
15,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
17,35 Spaziolibero. WILPF - Lega internazionale delle donne per la pace e la libertà
17,55 Oggi

18,05 Fantastico *Appunti gli Anni 80*. Conduce Pippo Baudo con la partecipazione di Nino Frassica
18,45 Piacere Raiuno. *Piacere Cremona*. Di C. Crocetti, P. Catteruzza, P. Badaloni, S. Marchini. Con Staffan de Mistura e Simona Marchini. Regia di Mimma
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 tempo
20,40 Cinema - Fra ventura e fiaba. **Un magico** (1985). Film. Regia di Philip Borsos. Con Mary Steenburgen, Gary Basaraba, Harry Dean Stanton, Arthur Hill. : Walt Disney
22,20 La sirenetta, Andersen Disney. Appunti sulla realizzazione del film (The Making of Little Mermaid, 1989). da Henry Kimmel. Regia di Robert Heath
23,10 Da Giardini **5° Premio Sileno per l'ambiente.** Presenta Fava. Regia di Lella Artesi
0,20 Oggi al Parlamento
0,25 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
0,40 Monografie. **Il principe Sanseverо.** 5ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
7-8 I cartoni e le storie di Petatrac. Braccio di Ferro - Squadrone luttofare - Dick Tracy, cartoni animati
9 — Per i più piccini. **L'albero azzurro**
9,30 Adderly, telefilm
10,20 Inglese e Francese per bambini. **Playtime e Vlens Jouer avec nous**
10,50 Capitol. Serie tv
11,55 I fatti vostri

13,15 2 - Economia
13,30 2 - Trentatrè
13,45-15,35 Supersoap
13,45 Bassitful, serie tv
14,15 Quando si ama, serie tv
15,05 Destini, serie
15,35 La regina del West (1954). Film western. Regia di Allan Dwan. Con Barbara Stanwyck, Evans, Reagan, Lance Fuller
17,35 Dal Parlamento
17,10 I ragazzi '49. Speciale sul film di Luigi Magni *In nome del popolo sovrano*
17,45 All, telefilm

18,10
18,20 Tg 2 - Sportsera
18,30 Rock café. Di Andrea Olcese
18,45 Un giustiziere a New York, telefilm
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 Gigi Proietti vi invita al **Club 92**. Un programma scritto da M. Castellacci, G. Proietti, C. Calvi, P. . Con Giancarlo Magalli. Regia di Antonio Gerotto
22,40 Rai presenta **Villa Arzilla.** Telefilm comico. Ideato e di Gigi Proietti. Scritto da Mario e Piero Castellacci. Con Ernesto Calindri, Fiorenzo Fiorentini, Marisa Merlini, Caterina Boratto, Giustino Durano e Salvatore Marino. 1° episodio
23,55 Cinema di box (1983). Film commedia. Regia di E. Civitarese, A. Grimaldi, M. Scuro, V. Jacongo, S. De Santis, D. Lucchetti, C. Carlei. Con Philippe Leroy, Massimo Bonetti, Maddalena Crippa

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 24
9,55 Kraniska Gora, **Sci: Coppa mondo.** Slalom gigante . 1ª manche
11,10 Professione pericolo. film
12 — Block-notes. *Speciale Pinocchio*. In studio Angelo Sferrazza

12,55 Kraniska Gora. **Coppa mondo.** Slalom gigante maschile. 2ª manche
13,30 Tra mito e storia: il vino
14,30 La lampada di Aladino. Di Luigi Patanè. Regia di Fulvio Richetto
15,55 Pugilato: Gaudiano-Mijares pesi massimi leggeri; Venturelli-Davis pesi leggeri; Dell'Aquila-Maldonado pesi medi
17,15 I mostri, telefilm
17,40 Throb, telefilm

18,35 Schegge di radio e colori
18,45 Tg3 - Derby
19,45 Blob cartoon
20 — Blob. Di tutto più
20,25 Una Cartolina spedita da Andrea Barbato
Donatella Raffai in **visto?** Un programma Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani. A cura di A. M. Rotoli. Prod. . E. Matarazzo. Regia E. Macchi.
23,05 Storie vere
23,45 Schegge
0,30 20 anni prima

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, telefilm
8,20 Premiere, quotidiano di cinema
La dell'allegria, film di MGM Sandrich. Con Bing Crosby, Fred Astaire, Virginia Dale
10,20 Premiere, quotidiano di cinema
Gente comune, attualità
12 — Il pranzo è servito, quiz

12,45 Tris, quiz, conduce Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, quiz
14,15 Gioco delle coppie, quiz
15 — Agenzie matrimoniale, attualità
15,30 Ti amo... parliamone, attualità
16 — Cerco e offro, attualità
16,15 Buon compleanno, varietà
16,55 Premiere, quotidiano di cinema
16,55 Doppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz

18 — Ok il prezzo è giusto!, quiz
18 — Il gioco del 9, quiz. Conduce Gerry Scotti
19,45 Tra moglie e marito, quiz
20,25 Striscia la notizia, varietà
20,40 Buon compleanno Canale 5, varietà. Conducono Heather Parisi e Maurizio Costanzo. Regia di Stefano Vicario
23,15 FF.SS. cioè... che mi portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene, film commedia Renzo Arbore. (Italia '83). Con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Roberto Benigni, Isabella Biagini
1,20 Striscia notizia, varietà, replica
1,35 Premiere, quotidiano di cinema
1,40 Marcus Welby M.D. «*Un dono prezioso*» con Robert Young, telefilm
2,40 L'ora di Hitchcock, telefilm
3,40 Premiere, quotidiano di cinema

ITALIA 1

7 — Ciao Ciao mattina, cartoni animati
8,30 Skippy il canguro, telefilm
9,05 Strega per amore, telefilm
9,40 Terzan, telefilm
10,45 Premiere, attualità
10,50 Riptide, telefilm

12 — Charlie's Angels - Un minuto al cinema, attualità
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,30 Supercar, telefilm
15,20 Compagni di scuola, film
18 — Bim bum bam, cartoni
Premiere, attualità

18,45 Il mio amico Ultraman, *Tre due fuochi*, telefilm
19,10 Keaton, *Il principe azzurro*, telefilm
20 — Cri Cri, telefilm
20,30 Max, oltre sfera tuono, film fantastico, con Mel Gibson, Tina Turner, regia di George Miller. *In piena era post-nucleare il viaggiatore solitario Mad Max deve superare terribili prove per riuscire a recuperare il suo strano veicolo. Giunge alla stravagante Bastar Town, governata dalla bella e cattivissima Aunty Entity*
Calciomania, sport. *Massimo Boldi, vestito da Don Adone, augura a tutti un buon Natale*
23,35 Playboy Show, varietà
0,35 Premiere, attualità
0,40 Mike Hammer, telefilm
1,40 Apparta in tre, *La scale Natale*, telefilm
2,10 Sanson, telefilm
2,40 Premiere, attualità

RETE 4

8,30 Una vivere, sceneggiato
9,10 Pramièra, attualità
9,15 Celeste, telenovela
10,15 Amandoli, telenovela
10,45 Così gira il mondo, sceneggiato
11,20 Premiere, attualità
11,25 La prateria, telefilm

12,30 Ciao ciao, cartoni animati
13,35 Buon pomeriggio, varietà
13,40 Sentieri, sceneggiato
14,35 Ribelle, telenovela
15,35 La piccola solitudine, telenovela
La valle dei pini, sceneggiato
17,15 Hospital, telefilm
18,10 Febbre d'amore, sceneggiato

18 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi, attualità
18,25 continua, attualità. Chiamare
18,45 Marilena, telenovela
20,30 Innamorarsi, film commedia, con Robert De Niro, Meryl Streep, Harvey Keitel, regia di Ulu Grosbard. *Un architetto e disegnatrice pubblicitaria, entrambi sposati, si incontrano in un'affollata libreria alla vigilia di Natale. E' amore a prima vista, ma i due dovranno superare molte difficoltà prima di decidersi a vivere insieme*
22,40 Linea continua, attualità. Chiamare 06/70370
Ciak, attualità
23,55 Weekend al cinema
24 — Cronaca, (replica)
0,45 Premiere, attualità
0,50 Ultimo spettacolo: Sette gialli per sette sere. **I passi del delitto**, film giallo (Usa, '57). Henry Hathaway, Van Johnson, Vera

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Parlamento; **7,30** Gr 1 Lavoro; **7,40** Come la pensano loro; **8,40** Bolneve; Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Speciale Via Asiago Tenda; **13,30** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** Gr 1 Business; **15,03** Transatlantico; Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18** Eu- **18,30** Musicasette; **19,15** Mondo Motori; **19,35** Audiobox; **20,20** racconti una fiaba?; **20,30** 11° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1990-91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Il buongiorno Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta: romantic; **9,10** Taglio Terza; **9,33** Le consonanze; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr Regione; **12,48** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** per un anno; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto melodia; **19,20** Bolneve; **19,57** Le del ; **21,30** Le della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II); **Raistereodue: 15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto mattino (I); **10** Il di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason (I); **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Il clavicembalo ben temperato Bach; **21,45** Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; **22,15** Da Monaco: 39° Fe- Internazionale d'organo di Norimberga 1990; **22,35** Il racconto mezzanotte; **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,45 - 20 - 0,30
14 — Tv donna
15,15 Compagni di giochi
16,45 Tv donna - 2ª parte
17,50 Autostop il cielo
18,55 Doris Day show
19,30 C'era questo, c'era quello
20,30 Prima linea
21 — Banane, varietà
22 — Matlock, telefilm
23 —
0,50 Primi amori, film Joan Tewkesbury

ODEON TV

13 — Cartoni
15 — Signore e padrone
16 — Il ritratto della salute
16,30 L'amante, film
18 — Inaffondabili, telefilm
Transformers
20 — 5 donne in carriera, sitcom
20,30 Passiones la storia Maria, telenovelas
22,30 Emozioni blu
23 — La città è salva, film
0,30 Top motori

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45;
13,15 Sport ieri e oggi
14,15 Speciali
16 — Documentario
17,30 Speciali
18 — Bersaglio rock
18,25 A proposito di...
19 — Attualità sera Centro, attualità
21,30 L'ombra del patibolo
22,35 Prossimamente
22,45 Artisti ticinesi
0,45 Teletext

TELE +2

13 — Calcio - d'Europa
14 — Pallavolo 1: Mediolanum Mi-Charro Pd
16,45 Boxe - Bordo Ring
16,45 Wrestling Spotlight
17,30 Calcio - C. spagnolo
18,30 Sportime
19,45 Tuttocalcio
20 — Campo Base
20,30 Calcio internazionale
22,15 Assist
22,45 Supervolley
23,15 Sport Parade
0,15 internazionale

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
8 — Cinquestelle in regio-, attualità
12,30 Biennale '90, documentario
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
Olga e i suoi figli, sceneggiato
21,45 Tg1 7, settimanale
22,45 Sport Cinquestelle, avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

7 — On the mattina
9 —
13 — Super hit
14 — Hot line
16 — On the air pom.
18 — Scorpions special
19,30 Super hit +
22 — On the air notte
23 — Pet shop boys special
23,30 On the air notte
0,30 Blue night, replica
1,30 Notte rock

ITALIA 7

15 — Peyton Place
15,30 Giudice di notte
17— Supersette, cartoni
18,15 Usa today, news
18,30 Agente Pepper
20,30 Italian fast food, film Ludovico Gasparini
22,25 Colpo grosso, quiz
23,05 Giudice di notte, telefilm
23,35 coppia perfetta, film Robert Altman, con Henry Gibson
1,45 Colpo grosso, quiz

8 — Teleclub
15 — Al grandi magazzini
15,30 Il ritorno
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Vidal, teleromanzo
18,30 Tv Magazine, programma
20,25 La debuttante, teleromanzo
21,15 Semplicemente ria, teleromanzo
22 — Bianca Vidal, teleromanzo

TEMPRA SLX. VIAGGIO NEL BENESSERE.

È nata una nuova Tempra, più completa che mai. Nei contenuti. Nel comfort. Nel benessere. È la Tempra 1800 SLX, il top della gamma.

Troverete nella sua dotazione di serie anche l'aria condizionata, l'idroguida, i cerchi in lega. Troverete nel suo prezzo una nuova, affascinante convenienza.

Ma anche le altre Tempra non stanno a guardare: dall'idroguida di serie per la Tempra 1600 all'aria condizionata per le Turbodiesel, il viaggio in avanti continua. E porta ad un nuovo benessere.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tempra. Fatevi spiegare quanto vale. FIAT

SCEGLIETE LA VOSTRA TEMPRA A PARTIRE DA L. 17.197.000 CHIAVI IN MANO.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85901 - Galleria Borella 3, t. 85861; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-[redacted]; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; [redacted], via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 60832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda [redacted], t. [redacted] **BIELLA**, via Gramsci 18, t. 30783-34770; **GENOVA**, via G. R. Ceccardi 1/14, t. 540184-[redacted]; **SAVONA**, p.zza [redacted] 3/5 3/6, t. [redacted]-386495; **IMPERIA** [redacted] Bonfante II, t. 273371-; [redacted]; **SANREMO**, via [redacted] 47, t. [redacted]; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 779224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235778-[redacted]; **FIDENZA**, via Gramsci 52, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 501182-573658; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4826847-4825904, 4871497; [redacted]**OLI**, via Manzoni 141/C, t. 6518[redacted]-645412; [redacted], piazzetta Della Monica 8, t. [redacted]; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. [redacted]; **CATA**[redacted], p.zza Giovanni [redacted] 10, t. [redacted] **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 339081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 12, t. 24478-24479; **CATANZARO**, [redacted]. Greco [redacted], t. 44026-44027; **COSENZA**, [redacted] 180, t. 380873-392500; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 65220[redacted]; oltreché [redacted] tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero [redacted] righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% gi[redacted].

La tariffa è di **L. 10.500** la riga. **Rubrica 8:** operai/impiegati **L. 8500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 18.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L.** [redacted]. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamento anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, lassi bancari, senza cambiali. Finbravo v. Genovesi 4 To. Tel. 011 602.241 - 567 694.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telef[redacted] 610.135 - 530.287.

230.000 [redacted]

con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 519.208.

3 Aziende e negozi

A. ABBIEDONACI attività commerciali d'ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria [redacted] 561.1655

[redacted] e altre aziende [redacted] cerco acquisto o partecipazione società. Tel 650.8018/21

GERENZA bar S. [redacted] angolare [redacted] L. 500 mila codesi esperti cauzionando L. 25 milioni. Castello 530 470.

VENDESI trattoria in [redacted] Regina Margherita 144, lire 150 [redacted], vero affare. Telefonare 521.3214

4 Terreni

[redacted] **LIGURE** sul mare vista golfo 8 camere soggiorno ingresso ripostiglio balconi autorimessa Telefonare 010 645.063.

TERRENI e capannoni industriali [redacted] metrature cintura Sud Torino vendesi. Tel [redacted].8251.

5 Locali e negozi

offerte

A. NEGOZIO ultimo 2 vetrine mq 75 [redacted] Unione Sovietica [redacted].

[redacted] destinazioni ufficio [redacted] corso [redacted] locali mq 300/600/900 ristrutturati liberi subito. Tel. ore ufficio [redacted]

AFFITTASI Corso Giulio Cesare fronte Facis negozio d'angolo mq 90 tre vetrine retro servizio giardino. Tel. 403.4926.

AFFITTASI Corso Peschiera via Sagra di San Michele seminterrato mq 200 passo carraio cortile riservato. Tel. 403.4926.

AFFITTASI [redacted] Thesauro Corso Marconi locale seminterrato di mq [redacted] riscaldamento e w.c. Tel 403.4926

AURORA affittasi negozio [redacted] 115 più interrato mq 40 possibilità abbinamento. Tel. 542.797.

BASSO laboratorio su via [redacted] via Nizza vario metrature da mq 250 a [redacted] [redacted] Tel. 905.8585 ore 15/20.

[redacted]

[redacted] zona Parella mq 1400 alto mt 5,30 [redacted] annessa [redacted] uffici mq 330. Tel. [redacted]1.876

GRAN Hotel Palace [redacted] d'Oulx affitta giornalmente saloni polivalenti. [redacted] 0122 [redacted]

G.S.I. [redacted] presso piazza Rebaudengo affittasi area costituita da 1490 mq [redacted] coperto e da 3340 mq di area di manovra. Trattative riservate.

[redacted] **ONEGLIA**

nuovo centro commerciale affitto centralissimi prestigiosi negozi prossima apertura tel. 0183 23.[redacted].

NEGOZI In Pianezza nuova costruzione. Impresa vende. Telefonare al [redacted] - 967.7191

UFFICIO [redacted] Centro Torino piano 3° vendesi [redacted]. Telefonare [redacted].8921/18

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampi in lamiera esperienza ventennale offresi Telefonare al 906.7656 dopo le ore 18

[redacted] distinto referenziato [redacted] di sp[redacted] a famiglia signorile a sera azienda. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

COLLABORATRICE [redacted] referenziata [redacted] fissa anche custodia bambini [redacted] seria. Tel. 621.1492/1.

impiegati

ESPERIENZA decennale offerta [redacted]grafia sistema video scrittura modello Olivetti ETV 500/ETV 2007/ETV 300 pratica uso Telex, Fax, e lavori vari di segreteria offresi a seria ditta. Tel. 011 288.583.

LAUREATA 27enne lingue francese, inglese, spagnolo, esamina proposte settori industria, editoria, turismo. Disponibile viaggi. Tel. 011 337.263.

RAGIONIERA 22enne esperienza biennale contabilità generale pratica computer disponibilità immediata. Tel. 011 988 4107

RAGIONIERA 40enne, pluriennale esperienza commerciale, corrispondenza [redacted] ceso inglese offresi part-time. Tel. 343 [redacted].

RESPONSABILE

amministrativo e del personale di una media azienda di Chieri in trasferimento a Milano, esamina serie proposte. Referenze controllabili. Tel. 946.8763.

RESP[redacted] commerciale 38enne esperto creazione conduzione [redacted] studio [redacted] prodotti e nuovi mercati, [redacted] pluriennale esperienza settore terziario offresi a [redacted] società. Scrivere: Publikompass 5547 - 10100 Torino.

RESPONSABILE ufficio acquisti settore elettromeccanico esperienza pluriennale [redacted], stesso campo, in subordine [redacted] settori. Tel 930.[redacted] dalle 13 in poi.

SEGRETARIA d'azienda esperienza biennale contabilità ordinaria, cerca lavoro part-time in campo amministrativo contabile presso seria ditta. Astenersi perditempo. Tel. 900 3805

30 anni responsabile di filiale settore trasporti [redacted] con esperienza decennale di vendita in vari settori e gestione [redacted] marciale [redacted] proposte. Telefonare 319.6008.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per introdurre circuiti televisione [redacted]. Telefonare Roma allo 06 326.0350

[redacted] assumiamo Carosole [redacted] torrie C. Telefonare allo 0172 574.407.

CERCASI giovani militesenti per formazione lavoro. Scrivere Publikompass [redacted] - [redacted].

CERCASI operatore capo squadra veramente esperto stampaggio materie plastiche. Tel. ore ufficio 273.4281.

[redacted] alcune macchine, a domicilio cercasi, buon sviluppo lavoro. Tel 518.212 ore negozio

DITTA cerca tubisti oleodinamica e pneumatica per impianti a bordo macchine. Si richiede esperienza. Tel. 605.6497

GOVERNANTE tutti i giorni [redacted] 14 pratica [redacted] per signore autosufficiente [redacted]. Referenze. Tel [redacted] 885 [redacted]

ESCAVATORISTA con esperienza [redacted] Tel. 713.213 compreso il sabato.

HOTEL Alexandra [redacted] facchino patente guida età 25/30 anni possibilmente pratico. Tel. per appuntamento 658.327.

IMPRESA di pulizia ricerca personale maschile o femminile con mansioni di coordi[redacted] di servizio e [redacted] ospedaliero, possibilmente automunita, [redacted] compresa tra i 25/35 anni. Inviare [redacted] Publikompass 6834 - 10100 Torino.

[redacted] edilizia Torino assume autista magazziniere, possibilmente elettricista. Telefonare ufficio 434.3228.

IMPRESA edilizia Torino [redacted] cantiere Rivalta muratori [redacted] ufficio 434.[redacted].

LITOGRAFIA cerca aiutante quattrocolori grande formato [redacted] commisurata a professionalità. Scrivere: Publikompass 6416 - Torino

RISTORANTE pizzeria cerca cuoco e banco con referenze. Telefonare al 326.667 ore 12-14,30/18,30-24.

impiegati

AZIENDA [redacted] tranciatura lamiera sita in Pianezza ricerca persona per [redacted] gestione ordino in grado di [redacted] 35 per inserimento ordini emissione commesse di produzione, conto lavoro, distinte basi. Scrivere: Publikompass 2518 - 10100 Torino.

[redacted] Pianezza ricerca impiegata bella presenza ottimo italiano cultura superiore cortesia precisione per mansione receptionist gradita dattilografia esperienza vendita. Manoscrivere curriculum: Publikompass 2513 - 10100 Torino.

AZIENDA [redacted] assume esperto paghe e [redacted]. Scrivere [redacted] vitae a: Publikompass 6410 - [redacted] Torino.

CENTRALINISTA pratica impianto multilinee, preferibilmente conoscenza inglese e francese, assumesi per ufficio Torino centro. Scrivere a [redacted] postale 1302 - 10100 Torino.

DISEGNATORE/ progettista per stampi materie plastiche cerca industria. Trattamento economico di sicuro interesse in funzione delle reali qualità del soggetto. Scrivere Publikompass 7111 - 10100 Torino

IMPRESA edile cerca geometra capomastro con esperienze [redacted] nei cantieri e personale. [redacted] 0215

MULTINAZIONALE settore autoattrezzature, [redacted] operatore vendite, con acquisita formazione, disposto a viaggiare. Lingua francese. Inviare curriculum a: Publikompass 7040 - 10110 Torino.

RAGIONIERE/A operativo pratico [redacted] bilancio lavoro autonomo cerca stabilimento zona Carmagnola Telefonare 011 962.9038.

RICERCHIAMO giovane manager per [redacted] gestire gruppi di distribuzione materiale pubblicitario. Tel. 504.244.

[redacted] cerca esperto/a paghe. Telefonare ore ufficio al 218.128 - 218.[redacted]

TRACCIATORE per stampi materie plastiche cerca industria. Scrivere: Publikompass 7112 - [redacted].

tecnici

AZIENDA grafica [redacted] in [redacted] per ampliamento organico personale con esperienza pluriennale: stampatore per macchine offset e addetto camera [redacted]. Telefonare allo [redacted] ore 17/18.

AZIENDA leader nella produzione di accessori auto ubicata nella cintura Sud di Torino ricerca per potenziamento della propria struttura tecnica posizione di disegnatore tecnico progettista. Diplomato [redacted] esperienza nella [redacted] di componenti in plastica, lamiere ecc., con una conoscenza speci[redacted] delle tecnologie di lavorazione che le consentano di condurre e coordinare tutte le fasi del progetto, su indicazioni della Direzione Tecnica. Sarà in grado [redacted] operare anche autonomamente nei contatti con i clienti e fornitori nella definizione del prodotto. La posizione molto stimolante sul piano personale e profe[redacted] prevede anche [redacted] con i [redacted] all'estero ed è quindi gradita la conoscenza della lingua inglese e francese. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

[redacted] in Torino cerca disegnatori progettisti con esperienza pluriennale [redacted] campo delle attrezzature di bloccaggio [redacted] già [redacted] di cad [redacted] Passa[redacted] diretto. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino

AZIENDA [redacted] tecnico esperto su elaboratori e stampanti Epson. Telefonare 692.0184 signor Bracco.

[redacted] cantieri industriali provata esperienza montaggi impianti [redacted] meccanici condizionamento e relative [redacted] carpenteria e murarie, [redacted] società [redacted] per organizzare [redacted] cantieri Italia. Scrivere: [redacted] - Torino.

Rappresentanti

AGENTE di [redacted] iscritto Enasarco introdotto settore autoricambi cerca rappresentanza per zona Lazio. Telefonare ore pasti 06 637.7216.

AGENZIA rappresentanze mobili cerca seno subagente per province di Torino e Cuneo. Telefonare 011 965.3253.

CONCESSIONARIA di marchi leader nel [redacted] moda [redacted] agenti introdotti per Piemonte e Lombardia. Per appuntamento tel. al [redacted] - 293.338.

[redacted] marchio [redacted] intimo ricerca per Piemonte e Lombardia agenti introdotti. Per appuntamento tel. al 250.000 - 293.338 ore ufficio

PRIMARIE [redacted] agenti introdotti nei settori salumerie e/o contenitori [redacted] alimenti per Torino e Provincia. [redacted]: Publikompass 6829 - 10100 Torino [redacted] volumi d'affari ed [redacted] portafoglio clienti.

[redacted] produttrice materiali [redacted] per restauro ricerca agenti nel settore, massima serietà. Tel. ufficio 434.4133.

10 Prestazioni consulenze

DIRIGENTE amministrativo [redacted] [redacted] finanziaria contabile e fiscale maturata in medie aziende esamina proposte collaborazione [redacted] studi professionali, anche [redacted]. Scrivere: Publikompass 7102 - 10100 Torino.

11 Baby sitter

domande

26ENNE assistente di comunità infantile offresi come baby sitter. Esperienza e referenze. Tel. 402.0775.

offerte

FAMIGLIA zona [redacted] ricerca [redacted] assistenza [redacted] signora/ina [redacted] e referenze. Gradito [redacted] di studio. Scrivere: Publikompass 7110 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA [redacted] auto d'occasione [redacted] Lancia Alfa A112 Y10 R5 [redacted] Golf. Corso Regina 157/5. Tel [redacted].

ANASTASIO le automobili più prestigiose nuove, e l'usato... più perfetto. Ferrari 328 GTB, GTS Intercooler, 208 GTB T, [redacted] GTB carburatori, [redacted] GT4, Mercedes 300 CE, 200 E, 190 E, 500 SL, 280 SL, [redacted] SLC, Porsche Carrera Targa, [redacted]pé, cabrio, 928 S, 944 S2, Golf GTI, GTD, Maserati 4900 automatica, 420 [redacted], cabrio, Alfa Romeo 2000 spyder 2 mesi, Lancia Thema 8.32, I. E. T. 16 valvole, station wagon I.E. T., Nissan Patrol G.R. vettura 6 mesi, Cherokee T. D. [redacted] assistenza e serietà [redacted] Moncalieri 203 via Genova [redacted]. Tel. 661.3046 - 661.3383 - 696.5426

[redacted] 60 [redacted] metallizzata tetto apribile [redacted] km. [redacted], possibilità finanziamento [redacted] L. 17.800.000. Tel. 321.709.

AUTOMAR Hyundai Skoda usato con garanzia, Range Rover integrale, Prisma, Fiat Uno, Duna, Renault 9, Favorit via Sparvone 10. Tel. 319.4361 - 319.8122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni [redacted] valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871.643

BEPI KOELLIKER Concessionario Jaguar vende SOVEREIGN 3.6 '87, Mercedes 380 SE '85 con garanzia [redacted] Barletta 133. Tel. 3[redacted].

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende Range [redacted], Land Rover 90 HT '86/87 [redacted] Barletta [redacted]. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Mitsubishi vende Pajero MT base, MT SE '87/88/89 [redacted] via Barletta 133. Tel 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Rover vende Rover 820 Sterling '88, Montego estate 1.6 '87 con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Seat vende Malaga GLX '87, Panda Dance '89, Regata 100 IE [redacted] '87 con garanzia via Barletta 133 Tel 353.636.

CENTRALCAR Concessionaria Mercedes Benz Via Caboto 35 tel 595.556, corso Duca degli Abruzzi 102 tel. 599.212 vende: Audi 90 1988 full optional, [redacted] Turbo Station Vagon 1989 pochissimi km, Range Rover [redacted] diesel [redacted] 4 porte [redacted] natore, [redacted] 9000 turbo 16 - 1988 [redacted] optional, M[redacted] 280 tamillare 1987 [redacted] elettrico, Lancia Dedra [redacted] 1990 fatturabile.

MASERATI 2.24 [redacted] 10/89, [redacted] '88 full [redacted] garanzia [redacted] mesi. Fiorauto concessionaria Maserati. [redacted].

MASERATI [redacted] v '89, 22, '88, 420 / '86/87 garanzia 12 mesi. Fiorauto Concessionaria Maserati vende [redacted]. 503.762.

[redacted] 4.24 V 245 CV full optionals [redacted] aziendale [redacted] fattura. Fiorauto concessionaria Maserati Tel. 503.762.

MERCEDES 300 CE 24 nuova, full optionals pronta consegna vendo. Telefonare allo 0184 60 334 ore pasti.

PORSCHE 928 GT 1990 blu [redacted] tetto apribile km 5000, Porsche 3000 turbo 1978 nero aria pelle, Porsche speedster 1989 rosso km 1000. Negro vendo Tel. 0131 347.077.

[redacted] 16 v ana condizionata garanzia 12 mesi Fiorauto Concessionaria Maserati vende tel. 503.762.

SAAB 9000 T 16V '86 full optionals grigio metallizzato garanzia 12 mesi. Fiorauto concessionaria Maserati. Tel. 503.762.

THEMA Ferrari '87/88, full optional Concessionaria Lancia Tomasymbol vende permuta rateizza: Tel. 335.0876/9/0

VENDO Panda Young 2 bianca 3 mesi pari al nuovo L. 6.900.000. Telefonare 808.2058 ore serali.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO Torino 2 alloggi [redacted]; [redacted] cucina servizio, [redacted] tinello [redacted]. Tel. 011 531.316 ore 9/19.

19 Vendita alloggi

A. ABITARE & FINANZIARE 561.1118 occupato 2 camere cucina bagno ottimo prezzo investimento affare.

BORGARO libero recente 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina disponibile. Tel. 920.8848 - 470.3270.

BORGATA VITTORIA ingresso 2 camere tinello angolo cottura servizi ascensore ottimo prezzo. Nordedil 561.2780.

BORGO VITTORIA casa in blocco 4 alloggi 2 negozi box magazzino. G.R. L'Immobiliare 011 320.624

CIT TURIN alloggio ristrutturato 2 [redacted] tinello cucinino doppi servizi terme autonomo. Nordedil 561.2780

(continua a pagina 28)

OMEGA CONSTELLATION
IN ORO 18 CARATI O IN ORO E ACCIAIO
PER I MOMENTI CHE CONTANO DELLA VOSTRA VITA

PER TROVARE IL NE[redacted] OMEGA [redacted] VICINO,
TELEFONATE AL N[redacted] 1678-21014

i Film di Natale

DI LIETTA TORNABUONI

Drammatico

«Il tè nel deserto» di Bertolucci

E' IL gran film di questo Natale, storia d'amore e disamore, perdizione e autodistruzione, kolossal sahariano che racchiude un tormento romantico, tratto dal romanzo di Paul Bowles (Garzanti), girato in Marocco, Algeria e Niger la fotografia ammirevole Vittorio Storaro che fa del deserto un videoclip e un paesaggio interiore. Una coppia americana del 1947, giovane, bella, elegante, artista, ricca, in viaggio insieme con un amico in quell'altrove che è l'Africa per cercare di non vedere l'agonia proprio amore coniugale o per tentare rimettere insieme rapporto andato in pezzi, finisce per inseguire la morte l'autocancellazione, l'annullamento di sé. Lo scrittore ottantenne Paul Bowles compare all'inizio e alla fine del film, quasi materializzando il destino dei personaggi da lui creati nel 1949 nel romanzo in parte autobiografico «The Sheltering Sky». Gli interpreti John Malkovich e Debra Winger sono affascinanti e bravissimi: ma nella loro storia resta qualcosa di immotivato, di inspiegato, non detto, e sembra del tutto riuscito l'intento del regista di sostituire le parole le immagini, la psicologia il linguaggio del corpo.

IL TE' NEL DESERTO
di Bernardo Bertolucci
John Malkovich, Debra Winger, Campbell Scott, Paul Bowles; Inghilterra/USA, 1990

Cinema Romano, Grande, Nazionale 2
Ambasciatori, 4, Giona
BOLOGNA, Medica Palace
FIRENZE, Astra
ROMA, Fiamma, Alcazar
NAPOLI, Presidente

Fantacomico

«Tartarughe Ninja alla riscossa»

Le tartarughe mutanti

COME in una leggenda metropolitana, quattro piccole tartarughe domestiche gettate nel gabinetto, nutrite durante quindici anni dai miasmi radioattivi nelle fogne di New York, cresciute sino ad avere statura di ragazzi, istruite nelle marziali un grosso vecchio topo carismatico che pure loro guru, golose di pizza, si battono contro una banda teppisti e in difesa d'una animosa giornalista televisiva. Notturno e sotterraneo, con grandi di ninja e musica vibrante, il film per bambini che ha avuto eccezionale successo negli Stati Uniti è dinamico, divertente, autoironico.

RISCOSSA
di Barron
con Judith Hoag, Elias Koteas; USA,

TRIESTE, Cinema Nazionale 1
TORINO, Lux
MILANO, Manzoni, Pasquirolo
BOLOGNA, Imperiale, Nuovo Splendor
FIRENZE, Edison
ROMA, Rouge et Noir, Royal
NAPOLI, Arlecchino, Abadir
BARI, Ambasciatori
PALERMO, Fiamma

Commedia

«Stasera casa di Alice»

QUELLO dell'ordine che s'innamora del disordine è un tema su Carlo Verdone è tornato (megari autobiograficamente) in diversi film: «Borotalco», «Cuori nella tormenta», «Io mia sorella», «Il bambino il poliziotto». rappresentante dell'ordine, agomento affascinato, sempre lui; il disordine è perlopiù ragazza. Qui della stravagante seducente Ornella Muti s'innamorano in due: Verdone e suo cognato Castellitto, cattolici, democristiani, mariti di due sorelle padronali. In comica rivalità, nessuno dei due riesce a conquistare la ragazza cacciaguai che per un poco li ha fatti sentire vivi e liberi.

A Di
Carlo Verdone
con Ornella Muti, Carlo Verdone, Sergio Castellitto; Italia,

TRIESTE, Cinema Nazionale 4
VENEZIA, Corso (Mestre)
TORINO, Arlecchino
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Metropolitan
FIRENZE, Excelsior
ROMA, Barberini, Eurcine, King
BARI, Armenise
PALERMO, Metropolitan

Comico

«Fantozzi alla riscossa» impossibile

NON si dirà mai abbastanza bene di Paolo Villaggio: ridendo ridendo, film in film, l'epopea miserando di Fantozzi si conferma cosa qualcosa di più importante d'un grande successo popolare che dura da oltre quindici anni. Anche quando alla riscossa, Fantozzi pavido untuoso, vittimizzato, schiacciato da vita privata abietta e da una sfortuna esasperata, la definizione antropologica d'una nuova figura sociale, un nuovo emblema del servilismo piccolo-borghese italiano nell'età del terziario. E per di più gli accade quanto mette addosso il massimo spavento: si trasformando in un vecchio.

ALLA
di Neri Parenti
con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Plinio Fernando, Gigi Reder; Italia,

TRIESTE, Cinema Nazionale 3, Palazzo 2 (Mestre)
TORINO, Cristallo, Olimpia I
BOLOGNA, Embassy, Settebello, Marconi
FIRENZE, Adriano, Capitol
ROMA, Cola Rienzo, Fiamma II, Garden, Gregory; **NAPOLI,** Filangieri, Plaza; **BARI,** Royal; **PALERMO,** Igiea Lido, Tiffany (da domani)

Comico

«Vacanze di Natale '90» sulla neve

ECCOCI qui come una volta a St. Moritz, tra grandi alberghi, Ferrari, comicità lepida, ragazze, avventure sceme, Capodanno e brani documenti di avvenimenti sportivi inseriti come capita: De Sica l'isterico marito-oggetto sessuale d'una moglie-padrona sadica, Greggio è uno squattrinato, Abatantuono è un seduttore afasico e populista, è un piccolo industriale lombardo col parrucchino tradito dalla moglie, Andrea Roncato istruttore di deltaplano. Nel teatrino ben noto ciascuno ripete stesso, la trama è appena un pretesto per nuovi-vecchi numeri dei più popolari.

VACANZE DI '90
di Enrico Oldoini
con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato; Italia,

TRIESTE, Cinema Nazionale 2
VENEZIA, Palazzo I (Mestre)
TORINO, Vittoria
MILANO, Apollo, Tiffany
BOLOGNA, Fossolo, Capitol 1
FIRENZE, Ariston
ROMA, Ariston, Reale, New York, Universal; **NAPOLI,** Santa Lucia
BARI, Petruzzelli
PALERMO, Jolly

Drammatico

«Rocky V» Stallone è un perdente

IL trionfante Rocky Stallone degli anni di Reagan diventa sconfitto nella depressione Bush. Lo affligge una serie di guai impressionante: nel famoso match con campione sovietico Drago («Rocky IV») le sue cellule nervose state irreversibilmente danneggiate, non potrà più salire sul ring; il suo commercialista l'ha derubato e truffato, non ha più un soldo, torna a povero tra i poveri; il figlio signorino disprezza («non voglio il figlio di un perdente»); il giovane pugile che ha allenato alla vittoria lo tradisce. Patetismo e familismo appiccicosi, brutta boxe, stradale a pugni nudi molto bello.

ROCKY V
John G.
con Sylvester Stallone, Talia Shire, Tommy Morrison, Sage Stallone; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Rossini, Corso (Mestre)
Fiamma, Reposi
MILANO, Corso, Arcobaleno, Maestoso; **BOLOGNA,** Manzoni; **FI** Gambrinus; Adriano, America, Atlantic, Paris, Ritz; **NAPOLI,** Delle Palme, Arcobaleno
BARI, Galleria; **PALERMO,** Nazionale

Tragicomico

«Taxi Blues» Nella notte di Mosca

IN Mosca notturna degradata e lucente come New York, sassofonista ebreo, dopo lungo giro alcolico per la città, scompare senza pagare tassista che ha accompagnato lui e i suoi amici. Il tassista è un uomo duro: mette in caccia del cliente inadempiente, lo trova, lo obbliga a lavorare per lui fino al rimborso della somma dovuta, lo fa arrestare e poi liberare, riduce in schiavitù approfittando anche del suo alcolismo. Lo vuole cambiare, vuole che diventi che lavora dalla mattina alla sera mese. Però vocazione dell'artista alla libertà, alla , all'autodistruzione, è insopprimibile, e la fortuna lo aiuta: per so in tournée a New York, ha successo. Quando il tassista lo vede trionfante, si vede disprezzato da lui, tenta di ucciderlo: ma sbaglia vittima. Interpretato magnificamente, prodotto anche francesi, la metafora politica del giovane regista sovietico debuttante, premiato all'ultimo festival Cannes, è una riuscita, quasi una rivelazione: attraverso il legame d'odio di necessità reciproci tra il musicista e il sta, racconta benissimo il rapporto di sfruttamento e di ostilità tra intellettuali e popolo, tra passato e presente sovietici.

TAXI BLUES
di Pavel Lounguine
con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko, Natalia Kolakanova; Francia/URSS, 1990

TORINO, Cinema Centrale
MILANO, President
BOLOGNA, Roma d
FIRENZE, Fiamma Atelier
ROMA, Holiday

Psicologico

«Verso sera» Litigando nel settantasette

Mastroianni con la Bonnaire

Ti voglio raccontare perché il 1977 è stato l'anno più bello e più triste della mia vita», comincia la lettera che dà l'avvio al film, scritta dal nonno Mastroianni alla nipotina. Molto parlato, didascalico, anche divertente e tenero, stilisticamente convenzionale, il secondo film di Francesca Archibugi, romana, appena trentenne, già autrice di «Mignon è partita», mette a confronto davanti a una bambina un vecchio professore universitario della borghesia comunista la ragazza sua nuora: l'ordine e l'anarchia, il doverismo l'edonismo, certezze la ricerca, in anno socialmente cruciale.

VERSO
Francesca Archibugi
con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire, Lara Pranzoni; Italia,

TORINO, Cinema Charlie Chaplin
ROMA, Quirinetta

Nero

«Nikita» Ragazza killer

LA ragazza chiamata Nikita, appartenente a una banda delinquente, dopo un'enorme sparatoria durante una rapina nella quale muoiono tutti i suoi complici viene condannata all'ergastolo, reclutata dai servizi segreti: o lavori per noi, oppure muori. La addestrano (computer, armi, kung fu, seduzione insegnata Jeanne Moreau), la mettono alla prova, le inventano un'altra identità e un'altra vita: condurrà una normale da infermiera, però ogni tanto riceverà una telefonata e andrà da qualche parte ad qualcuno senza mai sapere perché. Lei bravissima, però s'innamora e la lacerazione tra sue due vite le diventa alla fine insopportabile. Come tanti registi trentenni, Luc Besson non ha nulla da dire al di della creazione d'atmosfere torbide, allarmanti, estetiche, divertenti, di personaggi affascinanti, perduti. Questo lo fa molto bene, e Anne Parillaud, doppio femminile di Christopher Lambert in «Subway», interpreta con efficacia la ragazza selvaggia allenata a diventare macchina per uccidere, messa in gabbia da adulti criminali, altri temi: l'intercambiabilità tra poliziotti e assassini, l'amore che vince la violenza.

NIKITA
di Luc Besson
con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tcheky Karyo, Jeanne Moreau; Francia, 1989

TORINO, Cinema Eliseo Blu, Lilliput
MILANO, Odeon 2
Rivoli, Eden

Animazione

«La Sirenetta» Una favola per bambini

Ariel la «sirenetta» e la strega Ursula

LA fiaba di Andersen in un disegno animato tecnicamente e tecnologicamente molto ben fatto (soprattutto nei personaggi di animali nelle scene di tempesta marina) che ripropone attualizzato e un po banalizzato il classico stile Disney del passato. Specialmente riusciti simpatico granchio la Strega del Mare cicciona, bonaria, crudele: ma il film arriva alla poesia della favola, ne trascura l'elemento spirituale, la ricerca d'immortalità (oltre che d'amore) della Sirenetta. Particolare importanza hanno le musiche per le quali gli autori hanno due premi Oscar quest'anno.

di John Musker Ron Clemens
Direttori dell'animazione, Ruben Aquino, Andreas Deja, Glen Keane, Henn. Musiche di Howard Hashman Alan Menken; , 1989

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
VENEZIA, Centrale, San Marco (Mestre); **TORINO,** Capitol, Doria
MILANO, Nuovo Arti, Orfeo, Splendor; **BOLOGNA,** Fulgor, Jolly; **FI** Vittoria; **ROMA,** Capitol, Empire 1-2; **NAPOLI,** Acacia, Ambasciatori; Orfeo; **PALERMO,** King

Storico

«In nome del popolo sovrano»

IL Papa è andato via/buon viaggio e così sia», la canzone-inno: Pio IX fugge infatti da Roma verso Gaeta nel novembre 1848, nel giugno 1849 la Repubblica Romana sta per cadere. Manfredi supermanierato Angelo Brunetti detto Ciceruacchio, gran capopopolo. Sordi è atroce aristocratico della nobiltà nera papalina. Ci Goffredo Mameli mutilato, Ugo Bassi il prete repubblicano. Anita Garibaldi passa a cavallo, s'intravede pure il generale in camicia rossa. Gioacchino Belli agonizza di paura («brutta genia, i letterati») e invoca la distruzione dei propri sonetti romaneschi. Mazzini («chiama il popolo all'insurrezione permanente»), le battaglie sono remoti colpi cannone e delle fucilazioni s'avverte soltanto suono, i bersaglieri vanno di corsa con le mme sul cappello, l'esercito franriconquista per conto del Papa, ma: «La Repubblica Romana conquista civile da cui non si torna indietro». Con una storia privata d'adulterio politica bene interpretata da Massimo Wertmüller e Elena Sofia Ricci, il regista Magni torna al periodo storico, ai temi risorgimental-anticlericali, racconto popolare ai toni ironici che gli sono cari.

NOME DEL POPOLO SOVRANO
di Luigi Magni
con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Massimo Wertmüller, Elena Ricci, Jacques Perrin, Luca Barbareschi; a, 1990

MILANO, Cinema Mignon
BOLOGNA, Adriano d'Essai, Odeon
FIRENZE, Principe Atelier
ROMA, Etoile
PALERMO, Lux

Fiabesco

«La storia infinita 2» fantasia

Due personaggi della «Storia infinita»

RIASSUNTO della puntata precedente, ritorno alle origini e variazione sul tema: il romanzo per ragazzi di Michael Ende è uno, per cavarne un secondo film s'è dovuto stiracchiarlo. «Hai mai provato a leggere un libro due volte? Cambia ogni volta...», insegna il vecchio libraio al bambino Bastian, ma col cinema è diverso. Bastian stavolta in soccorso della città fiabesca, Fantasia, minacciata dalla Regina del Vuoto Nulla che pretende di instaurare un ordine letale nel vitale dell'immaginazione; e per appagare i desideri rischia perdere la memoria, quindi se stesso. film è dominato da toni oscuri.

LA STORIA INFINITA 2
di George Miller
con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt; Germania, 1990

TRIESTE, Cinema Mignon
VENEZIA, Olimpia, Mignon (Mestre)
TORINO, Ideal
Astra, Metropol
BOLOGNA, Giardino, Arlecchino
FIRENZE, Manzoni
Embassy, Capranica, Excelsior, Gioiello; **NAPOLI,** Fiamma, America Hall; **BARI,** Odeon; **PALERMO,** Arlecchino

Sentimentale

«Cuore selvaggio» di Lynch

UNA coppia ica di amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California al Texas desertico la propria vita reale e onirica. Estetica dello shock, ispirazione al Gotico Americano e al «Mago Oz», apparizione di una fata buona vestita di rosa, Isabella Rossellini in parrucca bionda e con folte sopracciglia nere, Willem Dafoe come gangster dai denti marci e dai baffetti tignosi, bellissime scene d'amore, trionfo «Love Me Tender» cantata alla Elvis Presley, un incidente d'auto straordinariamente angoscioso. David Lynch, americano, 44 anni, autore di «The Elephant Man» e «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal romanzo di Barry Gifford un film barbaro e kitsch, sessuale buffo, horror e sentimentale, con musica violenta di Angelo Badalamenti, girato benissimo, che esprima con demagogia e sfrutta furberia gusti vittimismo giovanili: il mondo è pazzo e schifo, gli adulti sono mostri ripugnanti, nessuno ci vuol bene, noi ragazzi siamo soli il nostro amore e le nostre canzoni.

CUORE SELVAGGIO
di David Lynch
Nicolas Cage, Laura Dern, Diane Ladd, Willem Dafoe, Isabella ini; USA, 1990

MILANO, Cinema Odeon 5
BOLOGNA, Odeon C

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA 1990: prostituta di Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco al suo lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende sotto la sua protezione una prostituta, la insegna a vestirsi, e essere perfetta ricca. E i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts; se la morale della favola è amorale, come si fa resistere?

PRETTY WOMAN
di Garry Marshall
con Richard Gere, Julia Roberts; , 1990

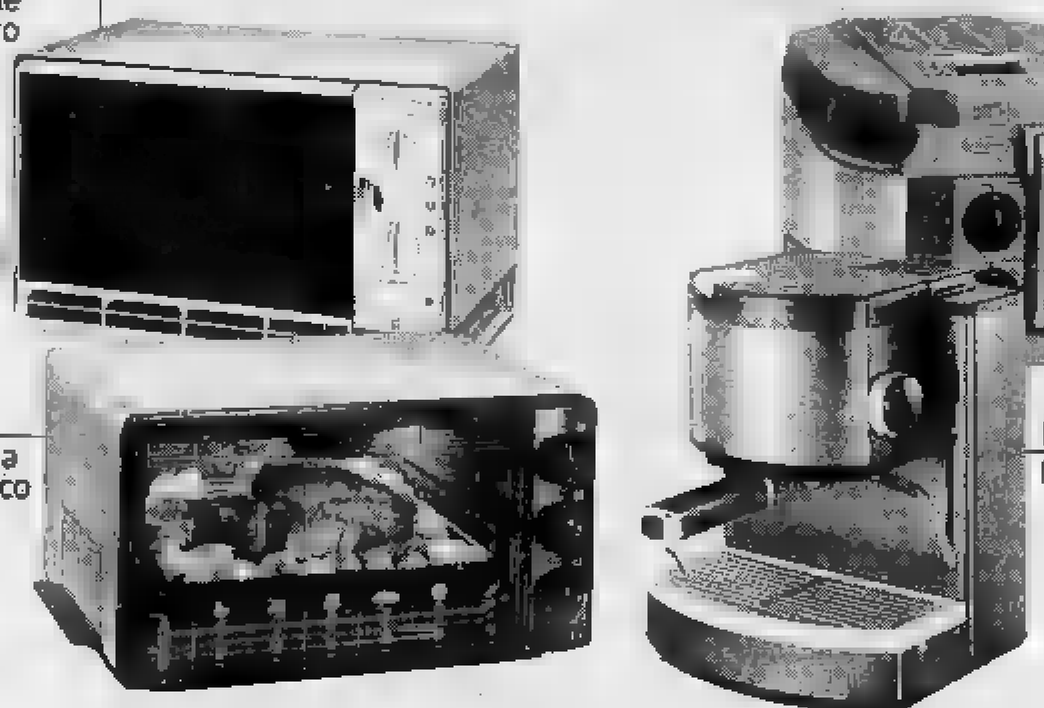
TRIESTE, Cinema Alcione
TORINO, Gioiello
MILANO, Plinius, Vip
BOLOGNA, Nosadella 2
FIRENZE, Eden, Portico
, Farnese
BARI, Esedra

VETRINA expert

ALBERTIN	Via [redacted], [redacted] - Tel. 251123	Torino
BECCARIS	Via Lessona, [redacted] - Tel. 768837-746126	Torino
BENATI	Via Genova, 23 - Tel. 079765	Torino
B.G.S.	C.so G. Cesare, 44 - Tel. 851760	Torino
BECCAFARRI	Via Monastir, 4 - Tel. [redacted]	Torino
CASTIGLIANO	C.so Sebastopoli, 155 - Tel. [redacted]	Torino
CERT	C.so Orbassano, 126 - Tel. [redacted]	Torino
ELDIS	C.so Rosselli, 94 - Tel. 594685	Torino
F.B.A.	C.[redacted], [redacted] - Tel. 7399534	Torino
FERRARIS	P.za Carducci, 169 - Tel. 678340	Torino
GAMER	Via Po, 20 - Tel. 832637	Torino
GIORGINI DINO	Via San Marino, 92 - Tel. 525793	Torino
GIORGINI MARIO	Via Di Nanni, 112 - [redacted]	Torino
MAGLIOLA	Via Porpora, 1 - Tel. 263911	Torino
MENZIO	Via Garibaldi, [redacted] - Tel. 518587-548752	Torino
MONDIAL RADIO	Via M. Cristina, 37 - Tel. [redacted]	Torino
NUOVA TIRSA	C.so Racconigi, 101 - Tel. 3151239	Torino
ROSSI	Via Cavour, 14 - Tel. [redacted]	Torino
TAXI VISION	Via G. Verdi, 21 - Tel. 882185	Torino
VARTO	Via Cibrario, 47 - Tel. 751944	Torino
VASSIA	C.so Cadore, 21/D - Tel. 895873	Torino
[redacted]	St. Nazionale, 125 - Tel. 0121/201200	Abbadia Alpina (TO)
[redacted]	Via Gorizia, 32 - Tel. [redacted]	Borgaretto (TO)
PAUL & CHICO	Via V. Emanuele, 52 - [redacted]	Chieri (TO)
CONVERTINO	Via Gazzera, [redacted] - Tel. 9205722	Ciriè (TO)
VASCHETTI	C.so Roma, 57 - [redacted]	Moncalieri (TO)
MIOZZO	P.za V. Veneto, 26 - Tel. 0121/22000	[redacted]olo (TO)
[redacted]	C.so Torino, 25 - Tel. 0124/28281	Rivarolo C.se (TO)
FELLONI REMO	Via Rosselli, 5 - Tel. 8001622	Settimo T.se (TO)
B. & B.	C.so Italia, 28 - [redacted] 0125/711820	Strambino (TO)
FELTRIN	Via G. D'Annunzio, 27 - Tel. 4525412	Venaria (TO)
TORIZZANO	St. Castelnuovo Nigra, 17 - [redacted] 0124/582161	[redacted] (TO)
GLAMOX	Rég. America, 103 - Tel. [redacted]	Quart (AO)
GEMSO	Via Negrelli, 18 - Tel. 0171/65513	Cuneo
F.LLI GIULIANO	Via Roma, [redacted] - Tel. 0171/693742	Cuneo
LINK	Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel. 0172/411915	Bra (CN)

GRANDI NOVITÀ

DēLonghi



MICROONDE MW 1558 TE
Il nuovo forno microonde perfettamente integrato come un forno tradizionale.
LA NUOVA PRODUZIONE '[redacted]

* da 199.000

FORNETTO ELETTRICO
Lo sfornatutto [redacted] rinnova con griglia tutto dietetico

FRIGGITRICE
NOVITÀ '91
[redacted] in omaggio 3 accessori da cucina

MACCHINA CAFFÈ
L'espresso come al bar

* 149.500

* fino ad esaurimento scorte

ASSORTIMENTO DELLE [redacted] MARCHE.
CONSEGNE E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA.
[redacted] TOTALE 3 ANNI.
FINANZIAMENTO IMMEDIATO A [redacted] DA £. [redacted]

2.500 negozi in Europa per clienti sempre soddisfatti

expert THE UNITED STARS OF EUROPE

ECONOMICI

(segue da pagina 26)

19 Vendita alloggi

[redacted] Brunelleschi vendiamo alloggi [redacted] camere cucina [redacted] minimo contanti mutuo a dilazioni [redacted] Tel. 511.875.

CORSO Orbassano [redacted] recente 2 camere tinello con cucinino bagno cantina. G.R. L'Immobiliare 011.329.0421.

CORSO Vercelli libero ingresso 3 [redacted] cucina bagno stabile recente piano alto [redacted]. Nordedil 561.2760.

EUROFIO 698.844 [redacted] Rita [redacted] Cosenza signorile recente [redacted] 2 camere cucinotta servizi box auto.

GABETTI [redacted]
Cenisia via Scalenghe libero in case del 1950 ingresso 4 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
corso Sebastopoli libero 3 camere tinello cucinino 2 bagni L. 210 milioni. Agenzia 3. Tel. 57.67.

IL PORTICO libera Casal Borgone villa unifamigliare 4 vani tavernetta [redacted] terreno mutui permute. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero adiacenze corso Regina cucina camera bagno ristrutturato anche senza anticipo. Tel. 835.544.

IL PORTICO [redacted] attico signorile piazza Villari [redacted] soggiorno 2 camere [redacted] lo cucinino bagno ampio [redacted] permute. Tel. 835 [redacted].

IL PORTICO libero Settimo recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box affare mutui. Tel. 835.544.

LARGO Palermo piazza ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie libero subito minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

LIBERO corso Brunelleschi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore 2 arie Nordedil 561.2760.

LIBERO corso Giambone ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

LIBERO mq 140 piano terreno 2 posti auto S. Donato vendesi L. 140 milioni. Telefonare 501.919 ufficio.

LIBERO via S. Ambrogio angolo corso Francia 3 camere cucina servizi ingresso giardino privato. Tel. 503.635.

[redacted]
vende alloggi in villa splendida posizione sul lago di Avigliana varie metrature. Rifiniture di prestigio, garages per più auto, giardino, riscaldamento autonomo. Tel. ore ufficio 502.070 - 501.388.

PALAZZO JUVARRA
via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2808.

[redacted] Rignon libero recente ingresso 2 [redacted] bagno cantina veranda. [redacted] L'Immobiliare 329.624.

POZZO STRADA [redacted] S. Maria Mazzarello libero [redacted] 4 camere cucina abitabile box [redacted] servizi vendesi. Area 5 [redacted] 830.218.

RECOMA [redacted] Turati Palazzo Lavagna prestigioso studio arredato mq. 118 più [redacted] soppalco. [redacted] 740.971 - 619.2830.

RIVALTA
via Orbassano angolo via Cimarosa impresa vende ville a schiera pronta consegna. Tel. 968.4351.

S. RITA libero [redacted] 2 [redacted] bagno cantina mq 70 vendo. Tel. 364.491 - 303.[redacted].

S. [redacted] stessa casa adiacente via Gorizia alloggi di camera tinello ottimo investimento. Barbetano 396.004 - 369.[redacted].

TAIT 513.931 [redacted] corso Brunelleschi signorile recente 3 [redacted] ingresso bagno volendo box.

TORINO
via Frabosa 22 angolo via Sommariva (zona Italia '61) impresa vende alloggi in piccola palazzina da mq 100 pronta consegna. Per informazioni tel. [redacted] 429.967.

VENDESI Villaggio Ippico prestigioso appartamento mq 145 composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere studio sala lettura 2 servizi ripostiglio cantina box auto piano 3°. Tel. 504.950.

[redacted] alloggio in palazzina libera in Garino frazione Vinovo camera tinello cucinino servizi garage. Tel. ore pasti 0175 346.923 - 0175.346.140.

20 Domande affitto

[redacted] appartamento funzionario francese uso foresteria urge contratto immediato. Tel. 519.808 - 0337.205.446.

[redacted] cerca appartamento vuoto o arredato uso transitorio pagamento trimestrale anticipato. Tel. 553.056.

21 Offerte affitto

AFFITTASI cintura Torino appartamento in villa o villa singola. Tel. 669.0916 - 669.6921.

[redacted] foresteria [redacted] in via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere 2 servizi. Tel. 011.599.945.

AMMINISTRATORE affitta appartamento in [redacted] zona centro re[redacted]. Tel. 545.570.

CENTRALISSIMO [redacted] foresteria arredato 2 camere [redacted] soppalco [redacted] Tel. 542.797.

[redacted] alloggio [redacted] rata pari affitto [redacted] ingresso [redacted] cucina bagno [redacted] 535.180.

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI imprese artigiane [redacted] montaggi meccanici fluidici e impianti elettrici. Si richiede provata capacità ed esperienza. Telefonare al 901.5115.

33 Matrimoniali

[redacted] professionista 40enne [redacted] presenza ottima posizione economica, conoscerebbe [redacted] sensibile, intelligente bella presenza, [redacted] scopo matrimonio, max 30enne. Scrivere: Pubblikompass 7104 - 10100 Torino.

[redacted] Animali e veterinaria

[redacted] splendidi cavalli addestramento ostacoli completo, possibile permuta. Telefonare 0323.42.427 - 496.007.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI tutti archivi eredità [redacted] gratuita, perizieremo, acquistiamo per contanti. Gaggero 544.577, Maria Vittoria 2.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino 1ª [redacted] cintura pagamento per contanti. Tel. 658.303 - 658.235.

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Telefonare allo 0171.528.093.

[redacted] LA TOUR Courmayeur Verrand [redacted] cottura arredato camera balcone box. Tel. 0165.43.741.

LOANO 30 mt mare [redacted] piano 3 locali più mansarda, doppi servizi, completamente ristrutturato, termoautonomo. Tel. [redacted].

NIZZA mare, monolocali, 2 locali, [redacted], vista mare. Prezzo costruttore. T[redacted] re allo 0033.938[redacted].

PIETRA LIGURE [redacted] storico, [redacted] o ultimo piano bilocale ristrutturato con ampi terrazzi termoautonom[redacted] L. 158 milioni. Tel. 019.644.252.

PRIVATO affare vendo appartamento signorile Valli di Lanzo composto: ingresso 2 camere cucina [redacted] ripostiglio box L. 60 milioni. Tel. 011.21[redacted].

SANREMO a pochi [redacted] Portosole vendiamo alloggi 100/200 [redacted] piano alto [redacted] mare. Rivercar 0184.59.791.

SANREMO centro libero sogg[redacted] 1 camera cucina bagno balconi. G.R. L'Immobiliare 011.329.0421.

SICILIA
villaggio turistico residenziale sul mare vendiamo appartamenti arredati possibilità reddito affitto stagione 1991 anticipato dal prezzo pagamenti personalizzati. Sicilia Promotion Torino 011 550.218 - 517.421, Milano 02 490.8181 - 498.4151.

ST.IM.E.C. vende alloggi in costruzione a Candia, Albenga, Diano Marina, Capo Mimosa. Tel. 0182.931.228.

139.000.000 villa indipendente [redacted] 140 mq prato 1000 [redacted] collinare vicinanze Cavagnolo vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

46.000.000 colmare periferia Cavagnolo 3 vani bagno porticato 800 mq giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. [redacted].

59.000.000 Bald[redacted] casetta abitabile libera 3 lati 3 vani cucina bagno porticato [redacted] vendesi con affitto a riscatto [redacted] - 658.235.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

[redacted] affitto settimanali o [redacted] villini arredati giardino garage. [redacted] 40498.

SAN[redacted] affittasi mesi [redacted] alloggetto ammobiliato. Tel. 011.395.933.

NATALE inverno a Pietra Ligure (SV) Maluse Residence *** affitta appartamenti tutto compreso, zona tranquilla. Tel. 019 645.422.

SAN Sicario affittasi bicamera libera subito stagione sciistica 7 [redacted] Tel. 640.4546 ore pasti - [redacted].

[redacted] La Marmorala vero affare vendo bilocale mansardato panoramico. Tel. 0182.21.188.

SARDEGNA vero affare S. Teresa vicinanze Porto sul mare [redacted] villa. Tel. 0182.21.186.

[redacted] affittiamo alloggi arredati anno stagione periodi varie dimensioni. Lentaime tel. 0122.755.456.

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] hotel [redacted] vicino mare camere servizi [redacted] cucina casalinga [redacted] lunghi soggiorni. Tel. 0182.470.707.

S[redacted] hotel Palace disponibilità settimana Capodanno [redacted] che. Tel. 0122.85.222/3.

[redacted] Varie

[redacted] **GIOIELLERIA** compra vende oro argenteria monete gioielli massimi [redacted] C. [redacted] Peschiera 161, tel. [redacted].

ACQUISTIAMO [redacted] argento monete preziosi [redacted] un giusto realizzo. Tel. 606.0581 negozio via Rismondo 47.

ACQUISTO mobili [redacted], quadri anticaglie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 971.1863.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona [redacted], risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare [redacted] 011 990.6773 via Muratori 13, Torino.

FHER

Divisione [redacted] Boehringer Ingelheim Italia S.p.A., [redacted] terzo posto nel mercato italiano OTC, che nell'ambito del potenziamento e dello sviluppo della propria rete commerciale

ricerca
AGENTE
MONOMANDATARIO IN FARMACIA
per parte di Torino e provincia Val D'Aosta

Residenza a Torino

Si richiede: età 22-35 anni, diploma scuola media [redacted]periore, esperienza di 2-3 [redacted] vendita preferibilmente nel canale farmacia [redacted] largo consumo, iscrizione ruolo agenti.
Si offre: Contratto Enasarco con trattamento [redacted]co [redacted] provvigioni più incentivi, periodo [redacted] training iniziale, un listino affermato ed appoggiato da cospicui investimenti pubblicitari [redacted] promozionali.

Rispondere per espresso a:
Servizio Selezione e Formazione
Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.
Casella Postale - 50100 FIRENZE

Gruppo Boehringer Ingelheim [redacted]

Farmila

Società farmaceutica italiana leader nel campo delle specialità oftalmi[redacted] e dermatologiche, proseguendo nel suo programma di sviluppo, ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO
per la zona PIEMONTE [redacted] LIGURIA

L'azienda offre l'inserimento in un contesto dinamico [redacted] in espansione; l'inquadramento secondo il vigente C.C.N.L.; [redacted] retribuzione commisurata all'effettiva esperienza professionale; incentivazioni, auto aziendale, rimborso spese a piè di lista.
La laurea [redacted] discipline scientifiche [redacted] precedente esperienza in analoga posizione saranno considerate titolo preferenziale.
E' gradita la residenza in provincia [redacted] Torino.
Inviare curriculum [redacted]:
FARMILA S.p.A. Direzione Propaganda
Via Enrico Fermi, 50 - [redacted] MILANESE (MI)

Primaria azienda nazionale produttrice di una vasta gamma di articoli per piccoli animali e giardinaggio **ricerca**
AGE[redacted] COMMERCIALI
introdotti per potenziare [redacted] propria rete di vendita.
Scrivere **Publikompass 252 10100 Torino**

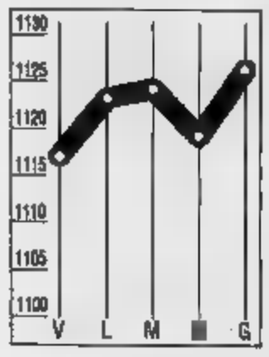
A.F.M. AOSTA Tel. 0165/35621-32862 indice pubblici concorsi (ved. G.U. Concorsi ed Impieghi N. 97/07.12.90) per n. 1 posto di
FARMACISTA DIRETTORE
per n. 1 posto di
[redacted] COLLABORATORE
scadenza [redacted] Febbraio 1991. E' richiesta la conoscenza del francese.

Importante Società finanziaria [redacted]
AGENTI
introdotti nel settore dei negozi [redacted] tessile e abbigliamento del Piemonte, per affiancare ai loro mandati un interessante e remunerativo prodotto.
Non si tratta di assicurazioni né di fondi di investimento ma di un'iniziativa nuova, facile da presentare, sostenuta pubblicitariamente, [redacted] in una visione più avanzata del commercio moderno. **Inviare curriculum per fax allo 02/900.90.936 oppure alla [redacted]sella Postale 10 [redacted]**

Primaria società impiantistica/termotecnica operante a livello nazionale ricerca:
[redacted] PROGETTISTA [redacted] DI CONDIZIONAMENTO [redacted] RISCALDAMENTO
Si richiede: provenienza dal settore e provata esperienza.
Si offre: un ambiente di lavoro dinamico e stimolante, inquadramento e retribuzione commisurati alle reali capacità del candidato.
Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 251 - 10100 Torino.**

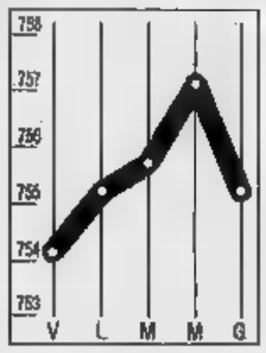
ORGA selezione

Importante organizzazione di Pubblicità settore Stampa, **cerca**
AGENTE MONOMANDATARIO
[redacted] Piemonte e la Liguria
[redacted] cui affidare [redacted] gestione e [redacted] sviluppo di un portafoglio clienti operante nell'area economica-finanziaria.
E' considerato titolo preferenziale una esperienza maturata nel [redacted] vendita, preferibilmente [redacted] pubblicitari o in quello dei servizi parabancari.
[redacted] offre: inquadramento Enasarco, premi, incentivi, adeguato anticipo provvigionale.
E' indispensabile auto propria.
Sede di lavoro: **Torino**
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **9180** alla:
ORGA Selezione S.r.l. - 20124 MILANO - Via Vittor Pisani 22



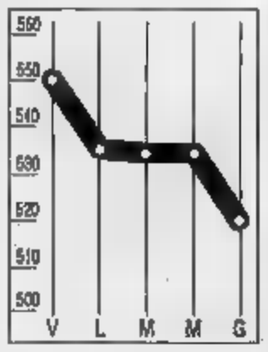
DOLLARO
1124,280

Il dollaro si impenna sui mercati europei, sull'onda delle notizie provenienti da Mosca. In Italia la moneta [illegible] è stata fissata ieri a 1126,280 lire rispetto alle 1119,290 lire della seduta precedente.



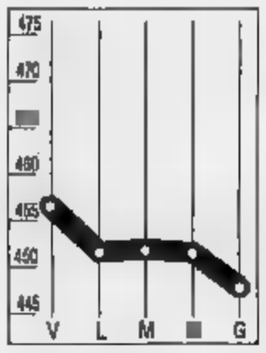
MARCO
755,195

Il marco torna a livelli più bassi nei confronti della lira. In Italia, la valuta tedesca è stata fissata ieri a 755,49 lire, 1,67 lire in meno rispetto al record storico di 757,157 lire segnato nella seduta precedente.



COMIT
-2,84%

Borsa in caduta libera, l'indice piomba a 519,14 punti. Hanno innescato il ribasso la notizia sulla recessione in Italia e sulle dimissioni di Shevardnadze. Le [illegible] rose vendite non hanno trovato compratori.



RISTRETTO
-0,87%

In calo anche il Ristretto, dove l'indice Ibi scende a quota 447,86. Nutrita la serie dei valori in ribasso, da Pop. Milano (-0,95%) alla Novara (-1,18%), da Banca di Legnano (-2,14%) a Pop. Lecco (-2,62%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 21 Dicembre 1990 • [illegible]

Le dimissioni inattese del ministro sovietico deprimono il marco e fanno volare il dollaro

Shevardnadze fa tremare i mercati

Borse giù, i tonfi maggiori a Francoforte e Milano

MILANO. Tutti i mercati del mondo sono stati ieri sconvolti dalle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze. La notizia, diffusa in Europa poco dopo le 10,30, ha fatto immediatamente schizzare il dollaro al rialzo, ha indebolito [illegible] forza il marco ed ha portato le Borse al ribasso. I nuovi dubbi sulla stabilità politica in Unione Sovietica, nel quadro di [illegible] situazione mondiale già oscurata dalla crisi del Golfo, rappresentano tra l'altro [illegible] diretta minaccia alla ritrovata unione tedesca, aprendo nuovi capitoli di incertezza e instabilità. Di qui i riflessi immediati sui mercati dei cambi.

Il dollaro, già avvantaggiato dalla debolezza dello yen legata allo scandalo dell'insider trading di cui è sospettato un uo[illegible] politico, Inamura) è subito riguadagnato la [illegible] antica funzione di bene rifugio rafforzandosi sul marco (che è p[illegible] a Francoforte circa due pfennig e mezzo) [illegible] un fixing a 1,489) (1,4775 mercoledì pomeriggio). Quanto alla sterlina, essa è sce[illegible] ai livelli più bassi dal 3 ottobre. Nel pomeriggio, le tensioni si [illegible] un po' calmate.

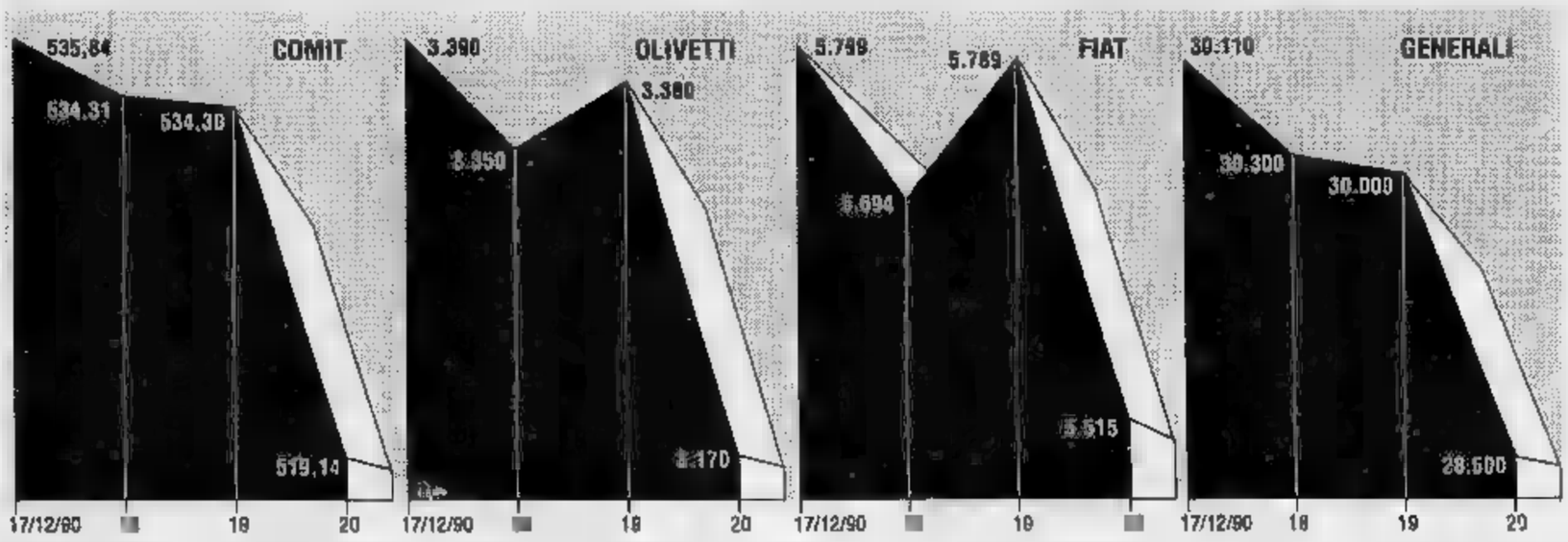
Lo sconforto [illegible] contagiato le Borse: Londra, che aveva aperto incerta in [illegible] della pubblicazione dei dati sulla massa monetaria e quindi sull'inflazione, ha perso lo 0,9%. Parigi, anch'essa in [illegible] per la minaccia di aumenti dei tassi di interesse a difesa del franco, è caduta del 2,30%, il [illegible] ribasso consecutivo, mentre Francoforte, già mal disposta, ha accusato un calo del 3,3%, convinta che le dimissioni di Shevardnadze [illegible] significhino giorni contati por Michail Gorbaciov. Madrid si è allineata al clima generale con una flessione del 2,19% e Amsterdam ha chiuso [illegible] me[illegible] 1,36%. Nemmeno Zurigo è riuscita a rimanere neutrale, nonostante avesse aperto con un cauto ottimismo: la perdita è stata superiore all'1%. Wall Street ha aperto all'insegna del ribasso, poi si è ripresa.

A Milano il ciclone russo è calato come una scure, spazzando [illegible] qualsiasi difesa. Una pioggia di vendite ha martellato soprattutto le blue chips, titoli [illegible] quali è sempre possibile trovare una contropartita. Già in apertura di seduta il clima non era dei migliori: l'alta tensione del Golfo unita al preallarme in Urss, confermando i dubbi espressi nelle tre sedute precedenti, si riflettevano sull'andamento debole delle prime contrattazioni e dei corsi, preannunciando comunque [illegible] giornata mediocre. Sugli umori si riflettevano le preoccupazioni espresse dalla Confindustria, convinta che la [illegible] sia alle porte. [illegible] questo quadro mesto, l'annuncio delle dimissioni di Shevardnadze ha rafforzato il pessimismo.

Da quel momento, i crolli hanno dominato il listino, che ha chiuso con l'indice Comit a 519,14 con un calo del 2,84%. La speculazione non si è lasciata sfuggire l'occasione e [illegible] è attivata anch'essa con consistenti vendite allo scoperto che, seppure con un certo rallentamento, sono andate avanti fino alla fine della riunione. La Fiat ha perso il 4,73%, Generali ha abbandonato di nuovo la soglia delle 30.000 lire, chiudendo a 28.600 lire con un ribasso del 5%. Olivetti è [illegible] del 6,21% e Cir del 3,25%. In [illegible] Ferruzzi, Montedison è peggiorata del 3,95%, Ferfin del 3,57%, Perfino Pirellona, che nell'ultimo periodo aveva [illegible] a segno rialzi abbastanza costanti, ha perso il 5%, mentre Sip e Stet hanno visto le azioni scendere del 3,78% e del 4,36%.

La depressione è continuata nel dopoborsa. Non devono tuttavia impressionare queste performance così negative dei titoli guida: è logico che [illegible] essi ad essere i più penalizzati, soprattutto in prima battuta, dal momento che [illegible] anche gli unici a poter [illegible] disinvestiti con una certa facilità. Interessante il fatto che gli ordini di vendita sono venuti un po' [illegible] tutte le parti, estero compreso. Ma è curioso che, anche sulle Piazze straniere, molti ordini erano di matrice non nazionale. Significa che [illegible] sfiducia ha coinvolto ampi settori : dagli investitori istituzionali ai fondi, dalle aziende ai privati.

Valeria [illegible]



Sarcinelli se ne va

Lascia il Tesoro per la Banca dell'Est

ROMA. Mario Sarcinelli lascia la carica di direttore generale [illegible] ministero del Tesoro per assumere quella di vicepresidente [illegible] per le operazioni della nuova Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Berd). Lo ha annunciato ieri sera lo stesso presidente della banca Jacques Attali. Sarcinelli, per molti anni vicedirettore generale della Banca d'Italia, sarà responsabile del settore operativo della banca. Mesi fa Sarcinelli aveva manifestato l'angoscia di chi è costretto a «emettere Bot» tutti i mesi.

La Berd è stata costituita quest'anno per aiutare lo sviluppo dei Paesi dell'Est europeo dopo il crollo del muro di Berlino, sull'esempio di quanto fa la Banca mondiale per i Paesi in via di sviluppo. Il Parlamento italiano sta esaminando proprio in questi giorni il disegno di legge di ratifica dell'accordo istitutivo della nuova istituzione creditizia alla quale l'Italia parteciperà con uno stanziamento di 392 miliardi di lire nel quinquennio 1991-95. L'Italia deterrà una quota fissata in 851,75 milioni di unità di conto europee (Ecu), pari all'8,5% del capitale della banca. Si tratta della [illegible] quota detenuta da Francia, Germania, Gran Bretagna e Giappone e seconda sola a quella americana (10%). Soci Berd saranno anche i Paesi destinatari: Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Urss e Jugoslavia.

Sarcinelli è direttore generale del Tesoro dal gennaio '82, dopo [illegible] stato per sei [illegible] vicedirettore generale della Banca d'Italia. Nell'87, per [illegible] brevissimo periodo, aveva già lasciato il ministero per assumere l'incarico di ministro del commercio con l'estero.

Nato a Foggia nel 1934, laureato in giurisprudenza a Pavia, Sarcinelli era stato assunto in Bankitalia nel '57 per aver vinto una borsa di studio dell'istituto di emissione. Si è occupato soprattutto dei problemi monetari e creditizi e ha partecipato alla elaborazione della parte fiscale del modello econometrico della banca. Quando era ancora vicedirettore generale della Banca d'Italia, nel '79, Sarcinelli ha dovuto affrontare una vicenda giudiziaria, che comportò anche un breve periodo di arresto, per accuse dalle quali fu poi scagionato con formula piena.

Parla Formica

Fuoristrada e scarpe Iva bloccata

ROMA. [illegible] aumenterà l'Iva sulle scarpe, né sui fuoristrada. La conferma dovrebbe arrivare probabilmente già dal Consiglio dei ministri che si terrà questa mattina. La notizia, però, è stata annunciata in anticipo ieri dal ministro delle Finanze, Rino Formica.

Rimarrà in vigore, quindi, l'Iva al 9% sulle calzature secondo il regime agevolato previsto lo scorso anno dal governo. E, per quel che riguarda i fuoristrada, non ci sarà l'aumento dell'imposta al [illegible], secondo le voci circolate nei giorni [illegible].

Mantenere l'Iva al 9% sulle scarpe, però, rende inevitabile un aumento su altri prodotti. Quali «Nessuno è disposto [illegible] offrirsi», ha risposto Formica. Ma è possibile che, alla fine, ad essere colpiti saranno i dolciumi. Per ora è solo un'ipotesi, Formica si è riservato di portarla all'esame del governo.

In realtà, quello dell'Iva è un problema più generale: è ormai alle porte l'armonizzazione europea con un piano Cee che prevede due fasce di aliquote, una normale ed una ridotta. In più, ci sarebbe anche un'aliquota minima applicata in via straordinaria su alcuni prodotti di impatto sociale. Questa aliquota sarà del 2-4%, la ridotta oscillerà tra il 6 ed il 10%, la normale tra il 14 ed il 20%. Questo comporterà la scomparsa dell'aliquota italiana del [illegible] che non è presente negli altri Paesi della Comunità.

Le altre novità che andranno in vigore dal '93 con il nuovo regime transitorio, riguardano l'obbligo di pagare l'imposta dal momento in cui l'acquirente nazionale [illegible]rà acquisito come proprietario la disponibilità delle merci. Scompare, quindi, l'attuale controllo doganale e l'acquirente dichiarerà le [illegible]razioni intracomunitarie all'interno delle normali dichiarazioni Iva. Ogni Stato potrà stabilire per le società l'obbligo di allegare alla dichiarazione trimestrale un elenco clienti fornitori con i dati relativi ai valori delle transazioni. I Paesi che hanno un controllo fiscale su strada, come l'Italia, potranno mantenerlo limitatamente al [illegible] interno.

Colpo di scena nel settore del tempo libero

Passa in mano del Gft il controllo di Stratos

TORINO. Continuano i movimenti nell'abbigliamento sportivo. Dopo le varie acquisizioni Benetton e l'ingresso della Superga (gruppo Pirelli) nella francese K Way, è ora la volta del Gft di Marco Rivetti.

Il «Gft sportswear», uno dei settori di attività del gruppo recentemente costituito in forma di spa, ha concluso ieri l'accordo per l'ingresso nel capitale del gruppo Stratos. E' una mossa importante nelle strategie di crescita in uno dei segmenti più interessanti dell'abbigliamento, uno dei pochi che sembrano presentare margini interessanti di crescita della domanda nel prossimo futuro.

Il gruppo Stratos, di proprietà della famiglia Bartoli, opera nel segmento medio del mercato dello Sportswear e dell'Activewear, con un portafoglio significativo di marchi tra cui figurano «Brunik», «1000 miglia» e «Stratos». La società registrerà nel 1990 un fatturato di circa 60 miliardi di lire. L'accordo con il gruppo consentirà al Gft sportswear di ampliare la propria gamma di offerta al mercato. La Stratos rappresenta oltretutto l'occasione per ampliare la rete di distribuzione con canali ormai consolidati.

Fino ad oggi il Gft [illegible] lavorato in questo settore grazie a Cp Company (con i marchi Boneville, Cp collection, Cp company, Cp company bambino, Stone Island) e della Unilab (Jimmy Taverniti, Martin Guy e Fendissime). Una rete di tutto rispetto ma presente solo nella fascia alta del mercato.

Adesso il Gft gioca [illegible] uno scenario più ampio in cui troverà competitori di tutto rispetto. E' un fatto che i grandi dell'abbigliamento si danno battaglia, dopo anni all'insegna delle «griffes» e della moda di pregio, sul terreno del tempo libero.

Firmato l'accordo per la New Holland; Romiti: «Un passo importante per crescere all'estero»

Trattori, la Fiat compra un pezzo di Ford

A Londra la sede del nuovo colosso guidato da corso Marconi

TORINO. Il colosso dei trattori e delle macchine movimento terra è ormai sulla rampa di lancio. Ieri Fiat e Ford hanno siglato gli accordi finali (l'intesa era stata annunciata il 31 luglio scorso) per la creazione della nuova società [illegible] cui confluiranno le loro attività in questi settori.

Sotto la regia della Fiat, che avrà l'80% della holding, opererà un gigante; se si sommano i risultati di FiatGeotech e Ford New Holland, può vantare un fatturato complessivo di 5,1 miliardi di dollari e occupa oltre 30 mila dipendenti distribuiti principalmente tra l'Europa e le due Americhe.

«E' un accordo importante - ha commentato l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti - come i molti altri annunciati quest'anno. Consolida l'obiettivo di rafforzare la posizione internazionale del [illegible] core business e di affrontare l'aumento della competizione globale».

Aggiunge Philip Benton, amministratore delegato della Ford Motor company: «L'intesa assicurerà il continuo sviluppo di prodotti [illegible] più alto livello qualitativo a favore degli utilizzatori di tutto il mondo».

Ora i contratti verranno sottoposti all'approvazione dell'antitrust Usa e della commissione Cee. Non dovrebbero [illegible]serci grossi problemi perché l'operazione è stata condotta nel rispetto di leggi e regolamenti americani e comunitari. [illegible]é del resto sembra delinearsi una posizione di monopolio nel settore. Anzi, la presenza di un nuovo competitore con queste caratteristiche [illegible] potrà che stimolare la competizione sullo scenario degli Anni [illegible].

In attesa delle autorizzazioni (previste fra 3-4 mesi) è già stato costituito [illegible] comitato direttivo che i comprende i vertici delle due società, sotto la presidenza di Giorgio Garuzzo, direttore generale della Fiat, che avrà il compito di indirizzare le strategie.

La sede della società sarà a Londra. E' la prima volta nella storia della Fiat che uno dei principali settori di attività viene diretto da Londra. «La scelta [illegible] una città al di fuori dell'Italia e degli Stati Uniti - ha commentato Garuzzo - è la prova delle nostre intenzioni di voler riunire i notevoli punti di forza di FiatGeotech e di Ford New Holland su scala mondiale, usando le migliori risorse di management disponibili nelle due aziende indipendentemente dalla loro localizzazione».

La Fiat, infatti, ha intenzione di conservare la separazione dei marchi e l'identità di mercato sviluppate in quasi cent'anni di attività dalle varie aziende: Fiatagri, Fiatallis, Ford, New Holland e tutti i marchi sussidiari. «Questo approccio - ha commentato Garuzzo - assicurerà ai nostri venditori e ai nostri clienti conti[illegible] nelle politiche di vendita e nei contatti con il personale sul campo».

L'obiettivo è di creare subito, sotto la regia Fiat, uno spirito di squadra. A dirigere la società dovrà essere un insieme di manager (circa una trentina) che saranno designati dal comitato direttivo e [illegible] sia da FiatGeotech che da Ford New Holland.

Non è [illegible] noto, infine, il [illegible] della nuova società chiamata a dirigere i colossi sulla [illegible] internazionale. Ci sono vari studi in corso ed è intenzione dei vertici far ricorso pure a un concorso tra i dipendenti per accogliere suggerimenti. L'unica cosa certa è che nel nuovo marchio non compariranno né il [illegible] Fiat che quello Ford.

[u. b.]

Lo ha deciso il Cipi

La Iri smantella la Seleco passa a Rossignolo

ROMA. La Rel, la finanziaria pubblica del settore dell'elettronica di consumo, è stata posta in liquidazione e le aziende partecipate dalle finanziarie saranno ricollocate sul mercato. La decisione è stata presa ieri nel corso della riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale). La notizia è stata data dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia: «Con questa delibera - ha detto Battaglia - si è concluso l'intervento pubblico nel settore dell'elettronica di consumo. Caso raro è restituito [illegible] circa 20 miliardi al Tesoro e all'erario dovrebbero rientrare nel [illegible] degli anni circa 309 miliardi».

Nella delibera approvata, la [illegible] viene autorizzata a sottoscrivere una quota dell'aumento di capitale (54 miliardi) della Seleco che passerà [illegible] il controllo della Sofin di Gian Mario Rossignolo.

Rilevate quote nel Credito Lombardo e nell'Italian International Bank di Londra

Nasce l'asse Gardini-MontePaschi

I Ferruzzi entrano in due banche del gruppo di Siena

[illegible]A
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Monte dei Paschi [illegible] apre sempre più ai privati. La deputazione ha approvato ieri l'alleanza con il gruppo Ferruzzi. Ravenna, dopo il via libera della direzione dell'istituto, acquisirà quote di banche controllate dal gruppo senese. L'ipotesi approvata ieri prevede l'acquisizione da parte di Raul Gardini del 10 per cento [illegible] capitale del Credito Lombardo e di una quota superiore al 14 per cento dell'Italian International Bank [illegible] Londra. L'accordo si estende anche al Centro Finanziaria di cui Gardini dovrà acquisire il 5 per cento del capitale. Un'operazione [illegible] che complessivamente verrà [illegible] costare all'industriale circa 60 miliardi. Anche la Isvim, controllata dai Ferruzzi, [illegible] Varasi [illegible] da Cabessi, entrerà nell'operazione. Il Monte dei Paschi non è, comunque, [illegible] ad accordi con privati: fra i partner del Centro Finanziaria figura [illegible] un 5 per cento [illegible] vicepresidente della Confindustria Luigi Abete, mentre all'Icle partecipa [illegible] he il finanziere Jody Vender. L'ingresso oggi del gruppo Ferruzzi sembra, in ogni caso, rispondere ad una logica più completa con un'integrazione di sinergie con un gruppo industriale non più limitata ai comparti finanziari ma estesa anche al mercato bancario. Il Monte dei Paschi è alla ricerca [illegible] partner industriali anche sui mercati internazionali. Con l'autorizzazione della Banca d'Italia diventerà operativo l'accordo approvato dalla deputazione che prevede l'acquisto del 25 per cento della banca spagnola Sindibank che [illegible] capo alla famiglia Fierro. Del resto, [illegible] dal divorzio [illegible] la Comit che il Gruppo Ferruzzi guarda [illegible] interesse al Monte che, con l'istituto senese, il Credito Lombardo e l'Italia International Bank, comprende la banca toscana, il Credito Commerciale ed il Banco Valdostano, e l'Isle per il credito mobiliare. Un gruppo che, per la sua elevata patrimonializzazione e l'estesa [illegible] con oltri 800 sportelli in tutta Italia, sembra offrire sufficienti garanzie a Raul Gardini.

In tema di nomine, il vicepresidente Nilo Salvatici, nelle sue funzioni protempore di presidente, ha nominato Luciano Lorenzetti, già capo dell'area Affari Italia, viceprovveditore. Una nomina destinata sicuramente ad avere importanti conseguenze. Lorenzetti, di area democristiana, sostituisce, difatti, Vincenzo Pennarola, al quale sarà affidata probabilmente [illegible] direzione di un'altra area del Monte dei Paschi. Il [illegible] di Pennarola era stato avanzato come uno [illegible] possibili candidati per la successione [illegible] Carlo Zini nell'incarico [illegible] provveditore generale.

Antonella Leoncini

Maxiaumento per Crediop

Il capitale sale a 700 miliardi I prestiti fanno boom (+50%)

[illegible] Crediop adegua i mezzi propri [illegible] e sue ambizioni di crescita. Ieri l'assemblea dell'istituto [illegible] credito speciale ha approvato l'aumento [illegible] capitale sociale, in forma gratuita, da 22 a 700 miliardi. E' stata inoltre deliberata la distribuzione di riserve per 82,5 miliardi ad integrazione del dividendo per l'esercizio '89. L'operazione, come sottolinea una nota dell'istituto guidato dal presidente Paolo Baratta, è finalizzata all'adeguamento del valore [illegible] nominale al patrimonio dell'istituto. La distribuzione delle riserve è legata anch'essa ai nuovi parametri patrimoniali.

Il rafforzamento del capitale era ormai [illegible] necessità indilazionabile [illegible] il Crediop che anche nel '90 ha messo a segno risultati notevoli sulla strada dell'espansione. I primi conti sull'esercizio parlano di una notevole crescita dell'attività e dei profitti. Il risultato lordo di gestione alla fine dei dodici mesi dovrebbe segnare un aumento dei profitti pari al 20%. I mutui in essere a fine [illegible] raggiungeranno la cifra di 29.500 miliardi (+16% rispetto ad un anno fa) e le [illegible] operazioni deliberate assommano a 12 mila miliardi circa con un tasso di incremento del 35%. Infine, il dato forse più significativo: i finanziamenti erogati risultano di 9 mila miliardi circa, ovvero il 50% in più di [illegible] anno fa.

Con questi numeri il Crediop si presenta alla vigilia [illegible] una stagione forse decisiva per il futuro dell'istituto. Il San Paolo di Torino ha già manifestato la volontà [illegible] accrescere la quota all'interno del Crediop per dar vita ad [illegible] gruppo polifunzionale [illegible] grandi dimensioni. [illegible] ministro del Tesoro, Guido [illegible]rli, ha già lanciato l'idea di una cessione (probabilmente alla banca torinese) della quota detenuta in Crediop dalla Cassa depositi e prestiti. Il '91, anno di nomine (in casa San Paolo) e [illegible] ridefinizione degli assetti del potere bancario, potrebbe essere decisivo. Intanto, comunque, il Crediop procede sulla strada dell'espansione e l'operazione sul capitale di ieri darà nuovi impulsi ed equilibrio alle linee tracciate da Baratta.

Va infine ricordato che l'assemblea di ieri ha anche ratificato i nuovi assetti del collegio sindacale. Presidente per i prossimi tre anni sarà Matteo Caratozzolo e la squadra verrà completata da Stelio Gagliano e Lamberto Jona Celesia. I [illegible] saranno i sindaci effettivi mentre membri supplenti del collegio [illegible] Paolo Corsetti e Piergiorgio Scotta. [r. e. s.]

[illegible] Baratta, presidente Crediop

Nobili ha sbloccato le nomine

L'Iritecna è fatta a guidarla sarà Lupo l'«uomo d'acciaio»

ROMA. Ha vinto l'uomo d'acciaio. L'Iritecna è stata affidata alle mani di Mario Lupo, presidente dell'Ilva. Lupo guiderà l'azienda [illegible] vicepresidente con il coordinamento dei due amministratori delegati. Ruolo e nome sono spuntati a sorpresa, mettendo d'incanto tutti d'accordo. Così, ieri sera, dopo estenuanti trattative, [illegible] comitato di presidenza dell'Iri ha approvato unanime [illegible] nomine per la nuova società che nasce fondendo Italstat e Italimpianti, ha 8 mila miliardi di fatturato e [illegible] mila dipendenti.

Presidente [illegible] poteri dell'Iritecna sarà l'industriale siderurgico Carlo Lavezzari; amministratori delegati Fulvio Tornich e Ernesto Schiano (che svolgono analoga funzione per Italimpianti e Italstat); direttore generale Sergio Badò (finora all'Italstat).

L'Iritecna [illegible] una creatura del presidente dell'Iri Franco Nobili che ha dedicato alla sua costituzione gran parte delle energie del primo [illegible] [illegible] mandato. Nobili ha [illegible] fine al lungo e incontrastato regno [illegible] presidente dell'Italstat Ettore Bernabei, avversato dai tempi in cui guidava la Cogefar. La novità dell'ultima ora [illegible] che [illegible] Bernabei esce [illegible] [illegible] Felice Santonastaso, vicepresidente e amministratore delegato dell'Italstat, prima suo erede designato [illegible] poi avversario temuto. Santonastaso, tuttavia, avrà [illegible] un ruolo: presiederà l'Italstat nella fase [illegible] scioglimento. Attende un'altra collocazione: forse la direzione generale Iri [illegible] posto di Michele Tedeschi.

La squadra che governerà l'Iritecna è per grandi linee quella a cui lavorava il presidente dell'Iri. Ma l'innesto di Lupo ha scombussolato i vecchi piani. Nobili lo ha insieme sostenuto [illegible] subito. Ieri mattina è andato a consulto dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti [illegible] [illegible] quale ha studiato una soluzione di compromesso. Alle 14 ha telefonato a Lupo, definendolo [illegible] specie di «salvatore della patria». Delineate le nomine, il progetto industriale è salvo. Andreotti è a posto: Lavezzari è [illegible] amico. La dc è soddisfatta: oltre Lavezzari, c'è Tornich e Badò accontenta i nostalgici di Bernabei. Il psi aveva qualche perplessità, [illegible]do che Lupo schiacci Schiano. Alla fine tutti hanno accettato. Ci si chiede come Lupo sia riuscito a far quadrare il cerchio: chi [illegible] ha sponsorizzato? Ci sono i vecchi legami con il pli, ma [illegible] bastano. Come ha giocato il psi? Lupo comunque viene dal mondo privato. Ha una competenza specifica, essendo stato direttore dell'Ance (l'associazione dei costruttori) ed essendosi occupato [illegible] impiantistica alla Montedison e all'Ilva. Con Tornich [illegible] Schiano arrivano i manager che hanno voluto la fusione che chiude l'era Bernabei.

[illegible] **Ippolito**

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

AVVISO PER GLI ESERCENTI CHE ACCETTANO CARTE DI CREDITO VISA

Nel corso della rapina commessa [illegible] [illegible] dicembre 1990, ai danni degli Uffici Postali di Roma - San Lorenzo, sono state sottratte anche carte di credito **«Top Card VISA»** emesse nel corrente mese di dicembre, con la seguente validità:

12/90 - 12/91
01/91 - 12/92

Allo scopo [illegible] prevenire il loro utilizzo fraudolento sono stati adottati provvedimenti straordinari. E cioè:

- la cancellazione dal circuito internazionale VISA delle carte di credito TopCard rubate;
- l'invito agli esercenti a chiedere, per [illegible] le TopCard VISA [illegible] **con [illegible] validità sopra indicate,** l'autorizzazione **per ogni utilizzo,** a prescindere dal limite di spesa attualmente previsto.

La Banca Nazionale del Lavoro confida nella fattiva collaborazione degli esercenti VISA e dei titolari delle TopCard VISA, per un'azione volta [illegible] bloccare le conseguen[illegible] di [illegible] fatto delittuoso.

Per qualsiasi eventuale necessità [illegible] informazione, i titolari delle carte di credito TopCard VISA in scadenza nel mese di dicembre 1990 che [illegible] hanno ancora ricevuto il rinnovo possono rivolgersi al seguente numero telefonico della Banca Nazionale del Lavoro: 06 57.56.091.

Roma, 21/12/1990.

[illegible] DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso di [illegible]

L'Università degli Studi di Torino indice n. 3 [illegible] private ai [illegible] della Legge [illegible] n. 14 [illegible]. 1 lett. d) per l'affidamento della manutenzione ordinaria degli stabili universitari suddivisi in 3 lotti per il periodo dall'1/2/1991 al 31/12/1992:

Lotto n. I importo base L. 1.100.000.000 annue
opere scorporabili - imp. elettrici L. 350.000.000 annue
Lotto n. II importo base L. 850.000.000 annue
opere scorporabili - imp. elettrici L. 3[illegible].000 annue
Lotto n. III importo base L. 280.000.000 annue
opere scorporabili - imp. elettrici L. 80.000.000 annue

Gli importi sopra indicati non sono comprensivi di I.V.A.
La richiesta di partecipazione in carta legale da L. [illegible] [illegible] perverrà entro [illegible] ore 12 del 2 gennaio 1991 al seguente recapito:
Università degli Studi di Torino - Ufficio Protocollo - Via Verdi n. 8 - 10125 Torino.
Sulla busta contenente la richies[illegible] [illegible] partecipazione dovrà [illegible] apposta la seguente dicitura: «Richiesta di partecipazione alla gara per l'affidamento della manutenzione ordinaria degli stabili universitari».
Nella richiesta dovrà [illegible] [illegible] il lotto [illegible] i lotti per cui l'impresa chiede di essere invitata.
Ciascuna impresa potrà risultare aggiudicataria di un solo lotto di lavori.
Potranno partecipare alla gara le imprese in possesso dell'iscrizione all'A.N.C. [illegible] le seguenti categorie:

Lotto I cat. 2 importo L. 750.000.000
cat. 3A importo L. 750.000.000
cat. 5C importo L. 300.000.000.
Lotto II cat. 2 importo L. 750.000.000
cat. 3A importo L. 750.000.000
cat. 5C importo L. [illegible].
Lotto III cat. 2 importo L. 300.000.000
cat. 6C importo L. 75.000.000.

[illegible] **richiesta dovrà essere indicata, a pena di esclusione, la categoria e la [illegible] di iscrizione all'A.N.C.**
Sono ammesse a partecipare sia singole imprese sia imprese riunite in associazione temporanea costituite ai sensi degli artt. n. [illegible] 21 della L. 8/8/1977 n. [illegible] e successive modificazioni o integrazioni.
L'impresa [illegible] partecipa ad un raggruppamento non può fare parte di altri.
Ove [illegible] data della domanda di partecipazione il raggruppamento non sia [illegible] costituito, [illegible] [illegible] si [illegible] andrà sottoscritta, **a pena di esclusione,** [illegible] [illegible] presentanti legali di ciascuna impresa.

IL RETTORE prof. M. U. D[illegible]

Liquidazione giudiziale I.S.T. Immobiliare s.p.a. vende, in unico lotto, al migliore offerente, entro il 31 gennaio 1991, [illegible] Comune [illegible] Sauza di Cesana - Località Grangesises

A) appartamento di locali tre [illegible] doppi servizi - piano IV;

B) box autorimessa privata posto al piano seminterrato.

Prezzo base: L. 166.000.000 (centosessantaseimilioni), oltre I.V.A. e spese notarili.

Vende, altresì, unità immobiliari [illegible] località Cugnana Verde, Comune di Olbia e in località Grangesises, Comune di Sauze [illegible] Cesana.

Per informazioni rivolgersi alla sede sociale della I.S.T. Immobiliare, Strada 4 Palazzo A5, Milanofiori - Assago (MI), tel. 822751.

Il Liquidatore giudiziale
dott. Giulio [illegible]

[illegible] & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

[illegible]
Salone
LA STAMPA
Via [illegible] 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

TRE CIFRE CHE VALGONO PIU' DI MILLE PAROLE.

INVESTIMENTI: + DI 3.690 MILIARDI.
REDDITO REDISTRIBUITO
AGLI ASSICURATI: + DI [illegible] MILIARDI.
RIVALUTAZIONE: + 165%.

Gli investimenti delle gestioni speciali vita rivalutabili GESAV, EUROPEA e GEVAL hanno superato, nel 1989/90, i 3690 miliardi di lire. I redditi di tali investimenti redistribuiti agli assicurati ammontano a più di 320 miliardi: risultati che riconfermano la fiducia dei risparmiatori e delle famiglie nelle Generali e l'apprezzamento per l'ampia gamma di prodotti previdenziali integrativi offerti dalla Compagnia.
In termini percentuali i rendimenti delle gestioni speciali vita, nell'esercizio chiuso al 31.10.1990, certificati dalla Coopers [illegible] Lybrand s.a.s., sono stati:

GESAV	12,84%
EUROPEA	9,35%
GEVAL Fr. Sv.	7,29%
GEVAL Yen	5,79%
GEVAL $	9,44%
GEVAL DM	7,94%

La partecipazione degli assicurati con polizze vita rivalutabili è stata mantenuta all'80% dei rendimenti, mentre per le pensioni in atto la partecipazione è dell'85%.
La rivalutazione GESAV dal 1980 ad oggi è [illegible] complessivamente del 165,4%: un capitale assicurato di 1[illegible] lire nel 1980 corrisponde quindi attualmente a lire 265,4.

POLIZZE RIVALUTABILI GENERALI.
DA RISPARMIO A INVESTIMENTO.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

Parla l'economista dc: «La finanziaria? Stavolta chi attaccava la diligenza è al governo»

Andreatta: '91 a rischio per l'Italia

«Voglio un premier forte»

ROMA. Senatore Andreatta, come [illegible] quest'anno non c'è stato l'«assalto alla diligenza» della [illegible] spesa pubblica? La legge finanziaria '91 sarà approvata entro poche ore (salvo mancanza del numero legale), al termine di un dibattito parlamentare composto, senza arrembaggi, senza sfondamenti.

«Forse perché questa volta gli assalitori della diligenza sono al governo...»: Nino Andreatta, presidente della [illegible] missione Bilancio del Senato, al di là della battuta ritiene che in Parlamento si siano affermate regole contabili più severe, che un progresso qui si sia fatto. Però la manovra '91 presentata dal governo a risultare, in partenza, insufficiente. Nel corso dell'anno si renderanno perciò necessarie nuove imposte, con il rischio che eventuali elezioni anticipate ne ritardino ad agosto la decisione.

Solo «una rapida pace e una guerra rapidamente conclusa nel Golfo, sostiene Andreatta, renderebbero meno difficile per l'economia italiana il prossimo anno, facendo crollare il prezzo del petrolio. Il pericolo di restar fuori dall'Europa monetaria è reale. Per affrontare il dissesto della finanza pubblica una riforma istituzionale contrata sui poteri del presidente della Repubblica non servirebbe; Andreatta ritiene assai più utile «un primo ministro forte in Parlamento» [illegible] una riforma della legge elettorale che favorisca l'alternanza tra due grandi forze politiche.

Mai come quest'anno le cifre della legge finanziaria riscuotono così scarsa fiducia, benché al Tesoro sieda un personaggio dell'autorità di Guido Carli. Che succederà?

Il deficit del '90 — risponde Andreatta — sta arrivando a circa 145.000 miliardi. In questi giorni incrociamo le dita, perché a causa dell'anticipo delle entrate metà del deficit si concentra negli ultimi tre mesi dell'anno; i tassi sono molto saliti. Nel bilancio '91 abbiamo almeno 15.000 miliardi a rischio sul lato delle entrate, i pericoli si sono anche sul lato delle spese, specie per l'Inps. Perciò non darei più del 20% di probabilità [illegible] che il deficit '91 [illegible] sotto i 150.000 miliardi. Forse sarebbe stato meglio fare come nell'autunno '87: invitare il governo a ritirare [illegible] legge finanziaria per riesaminarla.

Oltre 150.000 miliardi invece dei 132.000 dichiarati: Carli conseguirà l'obiettivo al quale ha lega[illegible] il suo prestigio, l'«avanzo primario», cioè il bilancio in atti[illegible] al netto degli interessi sul debito, nel '91?

Nel corso del '91 si renderà necessario un [illegible] intervento sul bilancio. Occorrerà presumibilmente sostituire 10.000 miliardi di entrate vere a entrate calcolate con leggerezza. [illegible] possibile un aumento dell'Iva, che però dovrebbe essere esclu[illegible] dalla scala mobile. Anche così l'avanzo primario sarà molto difficile. Credo che il governo si dovrà accontent[illegible] [illegible] un saldo primario neutro.

Il sistema politico italiano sembra incapace [illegible] un risanamento vero dei conti dello Stato. Forse lo sarà ancora meno quando si impegnerà a decidere come riformarsi...

Intanto bisognerebbe far sì che in Parlamento, dopo i tre mesi, per così dire, di Quaresima della sessione di bilancio in [illegible] si tentano di mettere sotto controllo le spese, non seguissero 9 mesi di Carnevale legislativo. C'è bisogno di dedicarsi [illegible] calma a riforme dei meccanismi di spesa, dalle leggi sugli appalti a quella sui danni del maltempo in agricoltura, ai terremoti. Soprattutto occorrerebbe rivedere i poteri delle Regioni: insieme all'autonomia impositiva, dare loro più ampio competenze, come i *laender* tedeschi. [illegible] sentimento dell'unità nazionale che oggi [illegible] a repentaglio può [illegible] salvato da questo decentramento. Certi servizi [illegible] devono più essere organizzati dal centro, perché ciò che può essere sopportato a Roma [illegible]gari non può [illegible] a Torino o a Milano.

E il governo centrale?

Un forte esecutivo può nascere solo con un *premier* forte [illegible] Parlamento, come il cancelliere tedesco o il primo ministro britannico. Il sistema presidenziale è invece debole nel governo dell'economia, se il Parlamento non [illegible] omogeneo [illegible] Presidente: l'esempio statunitense lo dimostra. O [illegible] debole, [illegible] abbiamo il maresciallo Pilsudski che mette sotto protettorato la democrazia. Invece, è il sistema elettorale per il Parlamento che conta: ci sono studi, come quello dell'economista americano Jeffrey Sachs, consulente di *Solidarnosc*, dove si dimostra che il sistema proporzionale corrisponde quasi sempre a prodigalità finanziaria.

Rischiamo un collasso combinato del sistema politico [illegible] [illegible] finanza pubblica?

[illegible] tutto il personale politico, anche i leghisti che [illegible] me ne sembrano le frange estreme, è coinvolto nel socialismo strisciante che rende i [illegible] problemi simili [illegible] quelli della transizione nei Paesi ex comunisti. Ma i Parlamenti hanno una capacità che le dittature [illegible] hanno: determinare nuovi cominciamenti [illegible] rivoluzioni.

Stefano Lepri

Il [illegible] Nino Andreatta attacca il governo «La manovra [illegible] insufficiente»

FLASH

Incontro Consob con Acqua Marcia

Potrebbero tornare in Borsa il 27 dicembre, i titoli Acqua Marcia e Bastogi sospesi dalle quotazione in relazione alle trattative per la cessione dell'immobiliare romana a Cabassi. L'indicazione è [illegible] ieri dall'incontro che i due gruppi hanno avuto con la Consob. Il rientro è subordinato a [illegible] serie di comunicazioni che il g[illegible] Romagnoli dovrà fornire sul passaggio di proprietà.

Siv (Efim) boccia progetto El Ferrol

La Siv (gruppo Efim) avrebbe deciso di [illegible] al progetto di realizzazione dello stabilimento vetrario ad El Ferrol in Spagna perché [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] giudicato antieconomico [illegible] progetto. La prima stesura del piano risaliva alla fine dell'87. [illegible] è sempre stato al centro di un vivace dibattito ed anche [illegible] polemiche.

Salza [illegible] vice [illegible] [illegible] Paolo

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha riconfermato Enrico Salza, all'unanimità e a scrutinio segreto, vicepresidente per [illegible] '91. [illegible] comitato esecutivo risulta composto da Gianni Zandano (presidente), Enrico Salza (vicepresidente), Francesco Vasino, Renato Tullio Ferrari e dal direttore generale del San Paolo Zefferino Franco (consiglieri).

Cellino [illegible] a capo degli agenti torinesi

Franco Cellino resta presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino, confermato in blocco per il prossi[illegible] biennio. Giovanni Fissore sarà ancora vicepresidente; Giovanni Arnò, Gian Marco de Farnex, Mario Gargano, Rober[illegible] Novarino [illegible] Roberto Olivero consiglieri; a far parte del comitato entra Franco Ilotta, presidente della Borsa dal '77 all'88.

Il piano del ministro (l'accordo è atteso per gennaio) prevede la pensione per 3000 lavoratori con 30 anni di anzianità

Un posto da statale per 500 dipendenti dell'Olivetti

La proposta di Donat-Cattin risolverebbe parte delle eccedenze di personale

ROMA. Un futuro da statali per 500 dipendenti dell'Olivetti. Lo propone il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, per risolvere almeno in parte il problema dei quattromila lavoratori per i quali l'azienda elettronica di Ivrea chiederà la cassa integrazione a zero [illegible] a partire dal 7 gennaio 1991. Ma Donat-Cattin pensa anche [illegible] portare al prepensionamento con 30 anni di anzianità contributiva i lavoratori dell'Olivetti che hanno solo 30 anni di versamenti.

[illegible] ministro ha presentato il suo piano ieri ai rappresentanti dell'azienda e ai segretari [illegible] zionali di Fiom, Fim e Uilm, Giorgio Cremaschi, Luciano Scalia e Piero Serra. Ma a tarda sera, nonostante ci fosse un accordo di massima sulla propo[illegible] ministeriale, l'accordo [illegible] era stato ancora raggiunto e [illegible] parti hanno concordato di rivedersi il [illegible] gennaio prossimo a Ivrea.

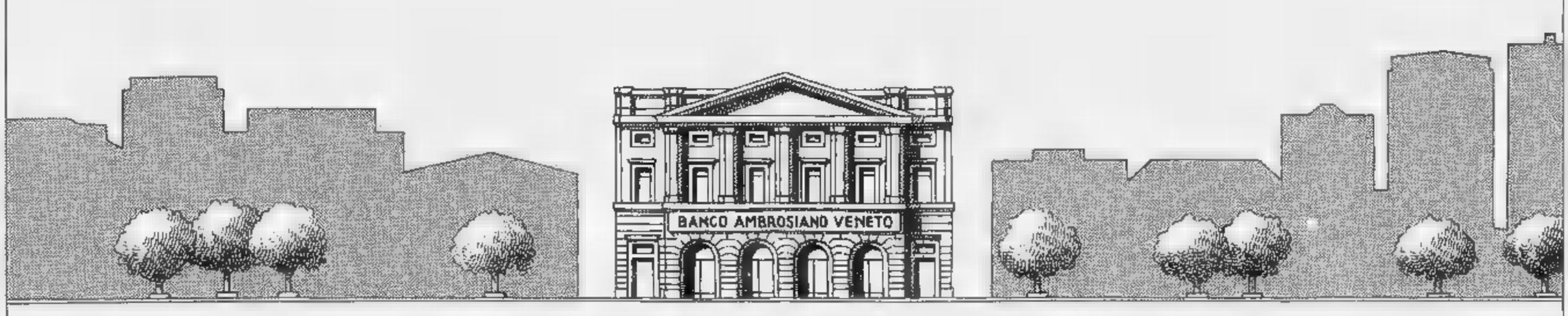
Inizialmente [illegible] ministro aveva pensato di presentare oggi stesso al Consiglio dei ministri una serie di emendamenti al disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro che avrebbero potuto sbloccare anche [illegible] situazione Olivetti. I sindacati però hanno respinto la decisione dell'azienda [illegible] ricorrere comunque al provvedimento di cassa integrazione a zero ore, nella fase transitoria fino all'approvazione dell'eventuale decreto legge e così la trattiva si è interrotta. Stamattina le parti sigleranno [illegible] «verbale d'incontro» che conterrà l'apprezzamento per il ruolo svolto dal ministro, ma prenderà anche atto dei dissensi non risolti. Il nodo è proprio quell'intervallo che va dal 7 gennaio all'eventuale entrata in vigore del decreto. Secondo [illegible] Fim, se si decidesse di adottare [illegible] decreto sui prepensionamenti, l'Olivetti dovrebbe ritirare la cassa integrazione e risolvere tutti gli esuberi ricorrendo [illegible] contratti di solidarietà. «Con un contratto [illegible] nazionale ridotto all'osso non è possibile fare esperimenti», afferma invece Serra della Uilm. La Fiom pensa ad altri interventi, [illegible] [illegible] fermata collettiva del lavoro, escludendo comunque [illegible] ricorso alla cassa integrazione.

Al termine dell'incontro il [illegible] gretario nazionale della Fim, Scalia, ha affermato: «abbiamo fatto soltanto una parte del percorso, tra l'altro le più conveniente per l'Olivetti. Restano incomprensibili le resistenze dell'azienda [illegible] la cassa integrazione a zero ore». «Lo sforzo [illegible] ministro è sta[illegible] notevole ed apprezzabile», ha detto Serra della Uilm, «a questo punto però ci vuole un accordo con l'azienda per ristabilire un clima [illegible] rapporti sindacali ormai logorato». Anche per l'amministratore delegato dell'Olivetti Technology Group, Giorgio Panattoni, «il ministro ha lavorato molto bene. Credo che [illegible] sua proposta rappresenti il prototipo per la gestione, [illegible] il consenso del sindacato, dei processi di ristrutturazione degli anni '90».

In base al piano di Donat-Cattin i lavoratori che potrebbero essere ricollocati nella pubblica amministrazione sono circa 500, mentre circa [illegible] persone rientrerebbero nel provvedimento relativo ai prepensionamenti. Il costo complessivo di questa parte dell'operazione, cioè il pagamento [illegible] cinque anni di contributi per 3000 dipendenti, dovrebbe aggirarsi attorno ai 270 miliardi. [illegible] 75% di questa cifra sarebbe a spese dello Stato mentre il restante 25% verrebbe pagato dalla stessa Olivetti. Per quel che riguarda i 500 dipendenti dell'Olivetti che [illegible] potrebbero essere prepensionati o assunti nella pubblica amministrazione, il ministro del Lavoro, sostengono i sindacati, ha invitato formalmente l'Olivetti a trovare loro un'altra collocazione nel gruppo.

Francesco Manacorda

Per un numero sempre più grande di italiani, è un vicino di casa.



Banco Ambrosiano Veneto: 350 filiali in tutta Italia. E destinate ad aumentare.

Alla fine del 1990, essere clienti del Banco Ambrosiano Veneto è ancora più facile.

Infatti, con le moltissime filiali aperte questo anno su tutto il territorio nazionale, è più facile che il Banco Ambrosiano Veneto sia presente là dove vivete e lavorate. Oggi le filiali sono 350, ma il nostro programma è di espanderci ancora.

In futuro, sempre più persone scopriranno ciò che i nostri clienti conoscono già. Come i nuovi servizi inclusi nel conto corrente. La professionalità dei nostri uomini. La vastissima gamma di proposte finanziarie che uno dei più grandi gruppi polifunzionali italiani, il Gruppo Ambrosiano, mette a disposizione tramite i nostri sportelli.

Se è questo che cercate in una Banca, cercate l'insegna rossa e grigia del Banco Ambrosiano Veneto. Non dev'essere molto lontana da casa vostra.

Banco Ambrosiano Veneto

Nel [illegible] aperto in Piemonte

Il Terzo Mercato

Bavaria 1630 1660; Bca Pop Sondrio 64000; Bca S.Paolo [illegible] 3700; Banco Marino 3400; Bco S.Spirito 2100; Cs Rs Bologna 29.800 30.100; Cassa Ris Pisa 24.000; Cibifin f.m. Ex 1650 1700; Cofige ord 2300 2400; Cofige priv opt 1900; Cred Romagnolo 17.600; Every Fin 26.600; Ferrometalli 4800; Fin.Stella 2250; Fincomid 2760 2800; Ifiv ord 21.400 (pr 18.400); Nordit.ord 400 430 (pr 320); Paar ord 2100 (pr 1440); Raggio Sole f.m. 1220 1230; Saif ord 2130 2150; Saif priv 1625 1645; S.Gem e S.Prosp 155.100 155.500. **WARRANT.** Alitalia pr 87; Cofide ris 165 171; Calcestruzzi 7000; Gaic risp 400; Italgas 570 595; Italmobil 42.000; Merone risp 2000 2050; Pop Luino Va 5700; Repubblica 162; Saffa rnc 820; Unicem risp 2100 2150.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 94,40 (-1,36%); Francoforte (Dax) 1409,26 (-3,28%); Hong Kong (Hang Seng) 3078,21 (-0,17%); Londra (Ft-Se 100) 2158,80 (-0,92%); New York (Dow Jones ore 15) 2629,46 (0,10%); Parigi (Cac 40) 1552,72 (-2,31%); Tokyo (Nikkei) 24.524,94 (-1,41%); Zurigo (Cr. Suisse) 457,10 (-1,53%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	15.000	15.500
Vista	13.850	[illegible]
C/N	14.500	15.000
T/N	14.875	15.000
S/N	14.500	15.000
1 Settim.	14.875	15.375
2 Settim.	15.000	15.500
1 mese	14.625	15.000
3 mesi	13.875	14.500
6 mesi	[illegible]	14.375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Gior.	Prezzo	Tasso
30-01-91	37	98.809	11.800
28-02-91	68	97.911	11.800
29-03-91	98	97.094	11.500
30-04-91	137	96.089	11.700
30-05-91	159	95.170	11.800
28-06-91	186	94.282	11.800
30-07-91	219	93.312	12.300
30-08-91	249	92.375	12.100
16-09-91	266	91.835	12.200
30-09-91	280	91.442	12.200
30-10-91	310	90.542	12.300
29-11-91	340	89.720	12.300

ORO: CHIUSURE

(Prezzo da venditore in $ per oncia troy — [illegible])

Mercati	20-12-1990	19-12-1990
Londra	383.45	378.90
Zurigo	385.41	378.90
Parigi	384.45	378.80
New York	384.45	0.00
Milano (L/gr)	[illegible]	13835.00
Hong Kong	379.90	378.90

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	98000 - 106000
Sterlina n.c.	99000 - 107000
Marengo it.	77000 - 85000
Marengo sv.	77000 - 85000
Marengo fr.	77000 - 85000
Marengo b.	76000 - 84000
20$ lib.	470000 - 473000
Krugerrand	410000 - 448000
Argento	146 - 152
Platino (*)	15482 - 15482

(*) Per grammo, in ottone

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	7.53	6 mesi	7.64

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano oggi	Milano precedente	Bankitalia oggi	Bankitalia precedente	Media UIC oggi	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1125.800	1118.500	1126.00	1125.00	1126.7600	1118.2600	0.79	-0.37
ECU	1543.800	1547.900	—	—	1544.8750	1547.8700	-0.18	-0.15
Marco tedesco	755.450	757.160	757.50	757.50	756.7650	757.1360	0.18	0.08
Franco francese	221.850	221.700	222.50	222.50	221.8750	221.7480	-0.09	-0.27
Sterlina	2163.250	2165.000	2175.00	2175.00	2163.8750	2165.1500	-0.28	-1.10
Fiorino olandese	669.100	671.300	670.50	670.50	669.2550	671.2500	0.08	0.58
Franco belga	36.490	36.565	36.25	36.25	36.4875	36.5620	0.25	0.39
Peseta spagnola	11.830	11.825	11.85	11.85	11.8300	11.8275	-0.21	-0.12
Corona danese	195.200	195.540	195.75	195.75	195.2350	195.5350	-0.29	-0.52
Lira irlandese	2005.900	2011.500	2008.00	2008.00	2006.0000	2011.3500	-0.17	0.06
Dracma	7.256	7.232	7.00	7.00	7.2590	7.2325	-0.70	-1.18
Escudo portoghese	8.476	8.521	8.50	8.50	8.4755	8.5250	-0.73	-0.86
Dollaro canadese	970.525	967.250	967.00	967.00	970.8250	967.7750	0.71	0.58
Yen	8.396	8.354	8.25	8.25	8.3920	8.3530	-0.73	-0.87
Franco svizzero	883.050	884.700	881.00	881.00	881.5800	883.8200	0.05	0.14
Scellino austriaco	107.347	107.602	108.25	108.25	107.3410	107.5950	0.13	0.50
Corona norvegese	192.850	192.470	180.75	180.75	192.3900	192.4250	0.04	-0.71
Corona svedese	200.350	200.540	188.50	188.50	200.3750	200.4400	0.01	-0.18
Marco finlandese	311.790	311.770	310.00	310.00	311.8050	311.7850	-0.09	-0.54
Dollaro australiano	868.000	861.800	865.00	865.00	866.7500	861.3300	1.45	-0.50

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	20-12	19-12
Adriatic bond	11.503	11.571
Adriatic global	11.144	11.153
Agos bond	10.671	10.673
Agrifutura	12.592	12.588
Ala	12.358	12.353
America	13.357	13.343
Arca BB	20.372	20.368
Arca MM	10.476	10.469
Arca RR	12.257	12.256
Arca 27	10.032	10.087
Arca Venturlife	9.832	9.829
Armonia	10.865	10.854
Aspra	8.488	8.417
Aureo	16.929	16.928
Aureo Prev.	11.748	11.738
Aureo Rend.	13.272	13.213
Azimut	11.364	11.357
Azimut garanzia	10.584	10.581
Azimut glob. cresc.	9.624	9.622
Azimut glob. red.	10.901	10.588
Azzurro	18.987	18.977
B N Multifondo	10.177	10.162
B N Rendifondo	11.435	11.429
B N Sicurvita	11.902	11.888
Capitalcredit	11.328	11.327
Capitalfit	14.053	14.045
Capitalgest	16.223	16.224
Capitalgest ri	11.377	11.385
Capitalgest rend.	11.887	11.858
Capitalrend	13.222	13.217
Cash Manag.	13.984	13.982
Centrale Capital	11.543	11.525
Centrale Globale	10.875	10.841
Centrale Money	10.051	10.051
Centrale Reddit.	13.518	13.518
Chase M. America	10.081	10.140
Chase Man. Inter.	10.831	10.827
Cisalpino bilan.	12.538	12.534
Cisalpino redd.	11.315	11.312
Cooprisparmio	9.816	9.640
Corona ferrea	10.602	10.599
Cooprisp.	10.154	10.147
[illegible]	10.900	10.595
Ct Adriatico	11.031	11.024
Ct Reddito	11.138	11.131
Epta Bond	14.044	14.040
Epta Capital	11.335	11.330
Epta Prev	11.403	11.398
Euro Andromeda	10.520	10.518
Euro Antares	17.326	17.315
Euro Azimut	14.123	14.115
Euro Vega	11.176	11.177
Euro Cap. Fund	12.679	12.674
Euromob. Redditiz.	11.819	11.808
Euromob. Risk F	12.148	12.137
Euromob. Strat. F	17.527	[illegible]
Eurorispon	10.315	10.311
Europa 94	10.875	10.881
Fideuram azione	9.446	9.442
Fideuram moneta	12.288	12.283
Fiditalia	25.152	25.152
Fondattivo	12.150	12.180
Fondicri	29.855	29.824
Fondersel ind	7.970	7.947
Fondersel serv	9.216	9.227
Fondicri int	11.576	11.561
Fondicri 1	11.601	11.594
Fondicri 2	10.494	10.497
Fondicri monetar	11.394	11.388
Fondiprofess.	14.627	14.647
Fondinvest 1	12.492	12.480
Fondinvest 2	18.120	18.120
Fondinvest 3	10.663	10.658
Fondo Centrale	15.252	15.252
Fondo Futuro F	11.670	11.668
Fondo Profess.	35.035	35.975
Fondo Profess. int	10.553	10.548
Fondo Profess. red.	11.728	11.728
Gepocomit	10.779	10.807
Gepocomit cap	9.122	9.130
Gestielle m	10.056	10.056
Gestielle b	9.996	10.026
Gestiras	10.031	10.024
Gestiredd mon	10.106	10.100
Genercomit i	10.997	10.986
Geocapital	11.049	11.050
Geoinvest	11.050	11.059
Gestirend	10.349	10.343
Gestiras ar	10.297	10.490
Gestivalli in	10.945	10.857
Gestivalli mon	10.779	10.775
Gestielle A	8.929	8.909
Gestielle B	9.791	9.784
Gestielle I	8.574	8.558
Gestielle M	10.635	10.645
Genius	21.725	21.715
Giallo	11.148	11.132
Grifocapital	11.627	11.624
Grifoglobal	12.188	12.182
Griforeddito	10.731	10.721
Imicapital	23.395	23.397
Imirend	14.434	14.428
Imindustria	9.809	9.812
Investire	14.900	14.902
In Capital Bond	12.281	12.124
In Capital Elite	9.872	9.854
In Capital Equity	11.274	11.298
Indice	9.346	9.357
Interb.	8.886	8.902
Interbanc. az	10.733	10.737
Interbanc. rr	10.021	10.016
Interbanc. fondo	12.535	12.544
Intermoney	10.134	10.380
Investire az	10.721	10.721
Investire bil	10.670	10.667
Investire int	9.409	9.416
Investire obb.	14.370	14.383
Lazionario	10.367	10.368
Lagest az	13.409	13.476
Lagest obb	13.316	13.316
Libra	10.245	10.716
Lire più	12.944	12.938
Lombardo	12.254	12.252
Mida az	10.774	10.781
Mida obb	12.034	12.038
Money Time	10.022	10.018
Nordcap. Rendipiù	10.526	10.129
Nordfondo	14.216	14.269
Nordcapital	15.190	15.185
Nordmix	12.881	12.872
Nordcapital	11.425	11.427
Nordfondo	12.296	12.290
Nordmix	10.827	10.872
Personal az	10.865	10.860
Personal mon	11.524	11.520
Phenixfund	11.909	11.948
Phenixfund 2	11.899	11.892
Prime M. Am.	9.802	9.804
Prime M. Eur.	10.289	10.279
Prime M. Pac.	10.467	10.412
Primebond	11.609	11.597
Primecapital	26.068	26.082
Primecash	12.861	12.879
Primeclub az.	9.437	9.402
Primeclub obb.	13.327	13.321
Primegiobal	8.884	8.874
Primemonetario	12.616	12.615
Primerend	16.577	16.564
Quadrifoglio bil	10.985	10.948
Quadrifoglio obb	11.380	11.350
Rendicredit	16.479	16.465
Rendifit	11.447	11.438
Rendit	12.061	12.052
[illegible]	12.621	12.617
[illegible]	10.545	10.543
Risp. Italia bil	16.648	16.648
[illegible] Italia cor	10.658	10.649
Risp. Italia red	16.480	16.483
Rologest	13.277	13.272
Rolointernational	9.870	9.884
Salvadanaio	10.660	10.659
S.Paolo H. Ambiente	10.685	10.699
S.Paolo H. Finance	11.258	11.245
S.Paolo H. Industr.	9.943	9.942
S.Paolo H. Internat.	9.694	9.680
Sanpaolo az	8.612	8.590
Sanpaolo bil	11.118	11.126
Sforzesco	11.195	11.178
Sforzesco	12.431	12.428
Sogesfit b. chips	9.880	9.888
Sogesfit domani	12.588	12.573
Spiga d'oro	11.789	11.789
Triangolo A	10.052	10.047
Triangolo C	10.053	10.053
Triangolo S	10.057	10.051
Venetocapital	9.992	9.984
Venetorend	11.641	11.633
Venetoventure	10.136	10.131
Verde	11.468	11.464
Visconteo	16.863	16.834
Zetabond	10.368	10.364
Zetastock	9.180	9.181
Fondo Inv. ital. cl.	2550,705	2513,491
Fondo Inv. ital. int.	1022,013	1018,351
Sai Quota	13666,12	13676,77

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	20-12	19-12
Capital Italia	42.351	42.351
Fondltalia	88.285	n.d.
Interfund	51.038	n.d.
Int. Sec. Fund	37.900	n.d.
Italfortune cat. a	54.608	54.598
Italfortune cat. b	12.182	12.187
Italfortune cat. c	13.483	13.483
Italfortune cat. d	15.3**	15.329
Italunion	29.041	29.041
Mediolanum	43.080	43.059
Rasfund	36.906	36.906
Romverest	41.328	41.328
Fondo Tre R	41.399	41.368

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	108.700	0.00
Cr. Agr. Bresciano	7.900	-0.63
Banca del Friuli	23.400	0.43
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.700	-0.98
Banca Pop. Comm. Industria	18.400	-0.54
Banca Pop. Bergamo	18.590	0.70
Banca Pop. Brescia	7.850	-2.00
Banca Pop. Cremona	36.600	-1.24
Banca Pop. Crema	8.900	-0.45
Banca Pop. Emilia	105.500	-2.22
Banca Pop. Intra	12.850	-0.77
Banca Pop. Lecco	11.100	-2.62
Banca Pop. Lodi	17.250	-2.82
Banca Pop. Luino e Varese	16.000	0.03
Banca Pop. Milano	8.850	-0.95
Banca Pop. Sirac.	29.500	-3.22
Banca Pop. Novara	17.501	-1.16
Banca di Bergamo	501	-2.04
Ambrov.	7.749	0.74
Bastogi Incendio e Vita	203.200	-0.20
Banca Brianza	13.280	-2.00
Citibank Italia	4.810	-1.03
Banca Prov. Napoli	8.050	-1.63
Banco Legnano	8.899	-2.14
Banca Ind. Gallaratese	13.810	-0.85
Banca Prov. Lombarda	4.000	-0.87
Banca Prov. Lombarda ex ptv.	—	—
Banca Perugia	2.363	0.00
Comp. Acque	183.5	-4.38
Credito West	10.190	-1.74
Finanza ord.	66.500	0.07
Finance priv.	64.800	0.00
Cr. Bergamasco	33.720	-0.08
Bedfin	—	—
Fiatfin	7.490	-0.13
Ifitalia	5.600	-9.52
Gilbernini	1.401	-3.86
Ifis priv.	1.570	-0.32

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	8.625	8.650
Banca Pop. Novara	n.r.	n.r.
Bofina	[illegible]	n.r.
Investop	1.100	1.100
GENOVA		
Banca Pop. Novara	17.900	17.900
Banca Pop. Bergamo	[illegible]	[illegible]
Ifis priv.	[illegible]	1.570
Bosa h priv.	2.095	3.000
Carbosarda grn.	1.790	1.750
Condotte acq.	[illegible]	180
Banca Pop. Bergamo priv.	[illegible]	17.000
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.500	18.500
Quinta	3.150	3.150
Condotte acq.	n.r.	150
Banca Pop. Bergamo priv.	[illegible]	17.000

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

OBBLIGAZIONI DEL 20-12-90

Titoli	Milano
Enel 7% 72/92 II	97.50
Enel 7% 73/93	93.85
Enel 9% 74/94	98
Enel 44/92 ind.	83.80
Enel 14/93 ind. II	100.75
Enel 84/93 ind. III	101.10
Enel 84/93 ind. IV	110.85
Enel 85/95 ind. I	103.30
Enel 85/00 ind. II	102.90
Enel 85/00 ind. III	102.70
Enel 86/01 IND	100.60
Enel 9,50% 86/03 II	93.80
Enel 86/03 II r.c.	144
Enel 9,25% 86/03 IV	91
Enel 9,25% 87/94	91.20
Enel 87/94 ind. II	102.45
Enel 87/03 ind. III	100.65
Enel 88/94 ind. I	102
Enel 88/94 ind. II	102.30
Enel 89/98 ind. III	101.25
Enel 89/95 ind. I	101.60
Enel 89/99 ind. II	109.55
Enel 89/97 ind. III	100.25
Enel 90/20 ind. I	102.60
I.R.I. 85/00 T.V.	99.30
I.R.I. 88/95 T.V.	100
I.R.I. 87/94 T.V.	100.15
I.R.I. 87/94 T.V. II	100.10
I.R.I. 87/94 T.V. III	100.15
I.R.I. 88/95 T.V. I	100
I.R.I. 88/95 T.V. II	[illegible]
I.R.I. 88/95 T.V. III	100.30
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	[illegible]
COOP 8% 1975/2000	75
COOP 9% 1976/2000	[illegible]
COOP M. St. 7% 71/91 III	[illegible]
COOP M. St. 7% 72/87 IV	95.50
COOP M. St. 7% 72/92 V	[illegible]
COOP M. St. 7% 72/93 VI	99.70
COOP M. St. 7% 73/93 VII	93.40
COOP M. St. 7% 74/94 VIII	[illegible]
COOP M. St. 9% 74/91 I	98.80
COOP M. St. 10% 77/93 II	[illegible]
COOP M. St. 10% 73/93	93.50
[illegible]	[illegible]
COOP Autostr. 7% 79/98	[illegible]
COOP FF.SS. 7% 71/91	100.10
COOP FF.SS. 7% 72/92	98
COOP FF.SS. 7% 73/93 II	96.50
COOP P. Verde 7% 71/91 I	[illegible]
COOP P. Verde 7% 71/91 II	[illegible]
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	105
AZ. FF.SS. 85/95 ind. I	103.50
AZ. FF.SS. 85/00 ind. II	101.70
AZ. FF.SS. 9,50% 84 - 8% OPI	99.60
AZ. FF.SS. 86/00 p.c.	71.30
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	[illegible]
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	[illegible]
AZ. FF.SS. 88/96 T.V.	99.30
[illegible]	100.60
Efim 88/95 ind.	100
IMI 7% 71/91 34	[illegible]
IMI 7% 74/94 37	91.30
IMI 7% 74/94 36	91.40
IMI 7% 73/93 38	98.70
IMI 7% 73/93 40	102.30
IMI 8% 74/92 41	[illegible]
IMI 8% 74/94 42	60
IMI 10% 73/93 K	83.70
IMI 10% 84/91 91	107.50
IMI 85/95 2000 T.V.	99.55
IMI 14% 85/91 92	105.30
[illegible]	[illegible]
IMI 13% 92/97 3/92	[illegible]
[illegible]	98.60
NA Ciri opt. 85/91 T.V.	99.85
BEI 14% 84/91	[illegible]
BEI 13% 85/92	103.80
BEI 12,50% 85/97	102.29
BEI 12,25% 85/93	102.10
BEI 12,75% 86/94	102.80
BEI 87/95 T.V.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
CECA 9,25% 86/94	[illegible]
[illegible]	98.50
ENEL 7% 70 in 73/93 V	98
ENEL 10% 15 in 76/93	[illegible]
S. Paolo c.f. 5%	[illegible]
S. Paolo c.f. 8%	87.75
S. Paolo c.f. 8% Conv.	88
S. Paolo c.f. 7%	[illegible]
S. Paolo c.f. 9%	[illegible]
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	81.05
S. Paolo o.p. 6%	[illegible]
S. Paolo o.p. 7%	[illegible]
S. Paolo o.p. 8%	81
Bonifiche 6,50% 86/91 ex w.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Alitalia Indexed 7,50% 86/95	172
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	115
Euromobiliare [illegible]	108.70
[illegible]	100
Fertis 7% 86/92	89.40
Ferrozzi Agricola 7% 85/92	83.90
IRI-STET 7% 85/91	100
Magneti Marelli 8% 87/95	[illegible]
Med. Barbera 8% 87/94	[illegible]
Med. CIR 7% 85/90	95.80
Med. F. Tosi 7% 86/97	107.80
Med. Italcement 7% 85/95	282.80
[illegible]	87.90
Med. Italgas 8% 86/95	88.70
[illegible]	108
[illegible]	[illegible]
Med. Mercafin 7% 85/93	119
Med. Metanopoli 7% 87/93	123.95
[illegible]	98.48
[illegible]	98
[illegible]	98.80
Med. Erba Fibre 6% 86/95	[illegible]
[illegible]	98.80
Med. Unicem 7% 86/95	104
Montedi Selm Metg 10% 92	97.10
Credito-Mb 8% 87/93	139
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	[illegible]
[illegible]	88
[illegible]	98.30
[illegible]	109.80
Ital Nuova Pignone T.V. 86/93	106
I.R.I. B. Roma 7% 87/97 w	102.70
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	225
[illegible]	81.50

Titoli di Stato	Milano
C.C.T. 18/12/90	n.q.
C.C.T. 1/1/91	99.90
C.C.T. 17/1/91	99.90
C.C.T. 1/2/91	100
C.C.T. 18/2/91	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	[illegible]
C.C.T. 18/3/91	[illegible]
C.C.T. 1/4/91	100
C.C.T. 1/5/91	99.90
C.C.T. 1/6/91	100
C.C.T. 1/7/91	99.85
C.C.T. 1/8/91	99.95
C.C.T. 1/9/91	100
C.C.T. 1/10/91	100
C.C.T. 1/11/91	99.85
C.C.T. 1/12/91	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	[illegible]
C.C.T. 1/2/92	100.05
C.C.T. 18/4/92	100
C.C.T. 19/5/92	100
C.C.T. 20/7/92	99.80
C.C.T. 19/8/92	100.10
C.C.T. 1/11/92	100
C.C.T. 1/12/92	100
C.C.T. 1/1/93	[illegible]
C.C.T. 1/2/93	99.40
C.C.T. 1/3/93	[illegible]
C.C.T. 1/4/93	99.70
C.C.T. 1/5/93	99.90
C.C.T. 1/6/93	100.15
[illegible]	99.60
C.C.T. 1/7/93	100.25
C.C.T. 17/7/93	[illegible]
C.C.T. 1/8/93	[illegible]
C.C.T. 18/8/93	[illegible]
C.C.T. 1/9/93	[illegible]
C.C.T. 18/9/93	[illegible]
C.C.T. 1/10/93	99.95
C.C.T. 18/10/93	[illegible]
C.C.T. 1/11/93	[illegible]
C.C.T. 18/11/93	99.30
C.C.T. 18/12/93	[illegible]
C.C.T. 1/1/94	99.90
C.C.T. 1/2/94	99.40
C.C.T. 1/3/94	99.30
C.C.T. 15/3/94	99
C.C.T. 1/4/94	99.80
C.C.T. 1/5/94	[illegible]
C.C.T. 1/6/94	98.85
C.C.T. 1/7/94	[illegible]
C.C.T. 1/1/95	98.20
C.C.T. 1/2/95	98.25
C.C.T. 1/3/95	97.35
C.C.T. 1/3/95 em. '88	97.95
C.C.T. 1/4/95	97.95
C.C.T. 1/5/95	97.05
C.C.T. 1/6/95	97.10
C.C.T. 1/7/95	[illegible]
C.C.T. 1/8/95	97.10
C.C.T. 1/9/95	96.55
C.C.T. 1/10/95	97.20
C.C.T. 1/11/95	97.25
C.C.T. 1/12/95	97.65
[illegible]	97.70
C.C.T. 1/1/96	98
[illegible]	97.65
C.C.T. 1/5/96	97.70
C.C.T. 1/6/96	98.25
C.C.T. 1/7/96	97.00
C.C.T. 1/8/96	97.25
C.C.T. 1/9/96	[illegible]
C.C.T. 1/10/96	98.05
C.C.T. 1/11/96	98.40
C.C.T. 1/12/96	98.75
C.C.T. 1/1/97	98.59
C.C.T. 1/2/97	98.35
C.C.T. 18/2/97	98.20
C.C.T. 1/3/97	98.53
C.C.T. 1/4/97	98.35
C.C.T. 1/5/97	98.40
C.C.T. 1/6/97	[illegible]
C.C.T. 1/7/97	98.45
C.C.T. 1/8/97	[illegible]
C.C.T. 1/9/97	98.35
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	100.25
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	100.50
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	100.15
C.T.Ecu 8,75% 15/4/93	[illegible]
C.T.Ecu 9% 22/7/93	[illegible]
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	96.10
C.T.Ecu 8,75% 21/2/94	[illegible]
C.T.Ecu 8,90% 25/5/94	98.65
C.T.Ecu 8,75% 21/9/91	[illegible]
C.T.Ecu 9,50% 25/4/92	97.30
C.T.Ecu 9,50% 25/5/93	[illegible]
C.T.Ecu 8,75% 25/7/93	94.95
C.T.Ecu 8,75% 28/12/93	[illegible]
C.T.Ecu [illegible]	93.50
C.T.S. 20/5/91	[illegible]
C.T.S. 21/4/91	85.90
C.T.S. 18/3/94	[illegible]
C.T.S. 21/4/94	81
C.T.R. 2,50%	82.70
B.T.P. 12,50% 1/3/91	100.10
B.T.P. 11,50% 1/11/91	[illegible]
B.T.P. 11,50% 21/12/91	[illegible]
[illegible]	97.40
B.T.P. 12,50% 17/3/92	98
B.T.P. 9,15% 1/4/92	96.70
B.T.P. 11% 1/4/92	97.55
B.T.P. 12,50% 18/4/92	99
B.T.P. 9,15% 1/5/92	[illegible]
B.T.P. 11% 1/5/92	97.45
B.T.P. 12,50% 1/5/92	99
B.T.P. 9,15% 1/6/92	97.05
B.T.P. 10,50% 1/7/92	[illegible]
B.T.P. 11,50% 1/7/92	[illegible]
B.T.P. 11,50% 1/8/92	97.30
B.T.P. 12,50% 1/8/92	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/10/92	[illegible]
B.T.P. 11,50% 1/9/92	98.38
B.T.P. 12,50% 1/7/93	97.80
[illegible]	97.85
B.T.P. 12,50% 1/9/93	97.45
B.T.P. 12,50% 1/11/93	97.66
B.T.P. 12,50% 17/11/93	97.65
B.T.P. 12,50% 1/1/94	[illegible]
C.T.O. 16,25% 1/12/96	[illegible]
C.T.O. 12,50% 1/6/95	[illegible]
C.T.O. 12,50% 18/6/95	99
C.T.O. 12,50% 18/7/95	[illegible]
C.T.O. 12,50% 18/8/95	98.60
C.T.O. 12,50% 20/9/95	[illegible]
C.T.O. 12,50% 19/10/95	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL [illegible]

Quantità definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

GLI AUGURI DI MATARRESE

MILANO. Scambio di auguri ieri tra Federcalcio, Lega e arbitri [illegible] accenno al passaggio al professionismo dei «fischietti». «Fare l'arbitro - ha detto Matarrese - non deve essere avventura, [illegible] certezza. Ci vuole equilibrio al nostro interno per i riflessi internazionali che ha il nostro calcio».

BORG AL TORNEO DI STOCCARDA?

STOCCARDA. Gli organizzatori del torneo Atp di tennis di Stoccarda (13-21 luglio) hanno offerto all'ex campione Bjorn [illegible]rg (nella foto), [illegible] poco tornato all'attività, una «wild card». Per il 34enne svedese è il secondo invito dopo quello per il torneo di Wellington (31 dicembre-6 gennaio).

OGGI IN TV

9,55	Sci. Da Kranjska Gora, gigante masch. C.d.M. 1ª manche	Raitre-Tmc	
12,30	Campo base, rep	Tele+2	
12,55	[illegible] Da Kranjska Gora, gigante [illegible] C.d.M. 2ª manche	Raitre-Tmc	
13,00	Calcio. Gol d'Europa, rep.	Tele+2	
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc	
14,00	Pallavolo. Rep. Mediolanum-El Charro	Tele+2	
15,30	Pallanuoto. Jugosl.-Germania	Retemia	
15,58	Pugilato. Gaudiano-Mijars (massimi), Davis-Venturoli (mediomassimi), Dell'Aquila-Maldonado (medi)	Raitre	
15,45	Pugilato. Bordo [illegible], replica	Tele+2	
16,45	Wrestling. I giganti	Tele+2	
17,30	Calcio. Reg. Barcellona-Cadice	Tele+2	
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue	
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre	
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2	
20,00	Campo base	Tele+2	
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue	
20,30	Football. Camp. Nfl	Tele+2	
22,15	Basket. Assist, rubrica	Tele+2	
22,35	Calcio. Calciomania	Italia 1	
22,45	Pallavolo. Supervolley, rubrica	Tele+2	
23,00	Calcio. Mondocalcio	Tmc	
23,15	Sport parade	Tele+2	
0,15	Football. Camp. Nfl, rep.	Tele+2	

LA STAMPA
SPORT

Venerdì 21 Dicembre 1990 ■ 33

Mancini e Mannini infortunati tornano a casa e Baggio domani rischia di fare il turista

A Cipro è sbarcata la Croce Rossa

E Vicini convoca Piovanelli

DAL NOSTRO [illegible]

Si sapeva che questa era la Nazionale della Croce Rossa, adesso è anche quella del malocchio. Roberto Baggio difficilmente giocherà domani contro Cipro, anche se c'è qualche speranza, e Roberto Mancini, che era candidato a sostituirlo, all'ultimo minuto dell'allenamento di ieri mattina alla Borghesiana nell'effettuare un colpo di tacco si [illegible] prodotto uno [illegible]iramento [illegible] bicipite femorale della gamba destra. Mancini ha perso un altro autobus azzurro. E' salito, infatti, sull'aereo che l'ha riportato a [illegible] con Mannini, convalescente da una distrazione muscolare.

Convocato d'urgenza Lamberto Piovanelli, centravanti [illegible] Pisa e capocannoniere della Serie A (in coabitazione con Matthaeus, Melli e Ciocci). Piovanelli [illegible] stato rintracciato in mattinata in ospedale, [illegible] per fortuna di Vicini, l'attaccante [illegible] solo accompagnato un compagno a farsi visitare. Su un [illegible] privato è sbarcato nel primo pomeriggio a Ciampino e [illegible] i resti della Nazionale ha raggiunto l'isola di Venere. E' la prima volta, nel dopoguerra, che un pisano si veste d'azzurro: un altro [illegible] per il presidente Anconetani. Piovanelli, comunque, andrà in panchina; [illegible] Baggio, che oggi prova, darà forfait ci sarà [illegible] debutto di Fuser (o Eranio).

Le serie di infortuni costringerà Vicini [illegible] inventare una squadra [illegible] tipo sperimentale: «Ho trascorso [illegible] infernale, ma [illegible] giocatori sani li avrò a disposizione [illegible] sarà un'Italia all'altezza: anche [illegible] è facile improvvisare, nelle giovanili ora une mia specialità». Le goleade dell'Olanda a Malta e della Spagna con l'Albania non lo rendono più ottimista: «Sono risultati sensazionali. Io continuo [illegible] accontentarmi di meno, basta vincere».

Gigi Riva gli dà ragione. Ai ciprioti, Riva segnò i suoi primi gol in Nazionale, [illegible] tripletta, il 1° novembre '67 a Cosenza. Finì 5-0 per l'Italia. «Erano altri tempi, adesso anche i ciprioti hanno cambiato tattica, dalle marcature rigide, [illegible] passati ad [illegible] ermetismo totale», premette Riva che detiene un altro record, quattro gol segnati in Nazionale a Marassi con il Lussemburgo, una delle Cenerentole d'Europa, come Cipro.

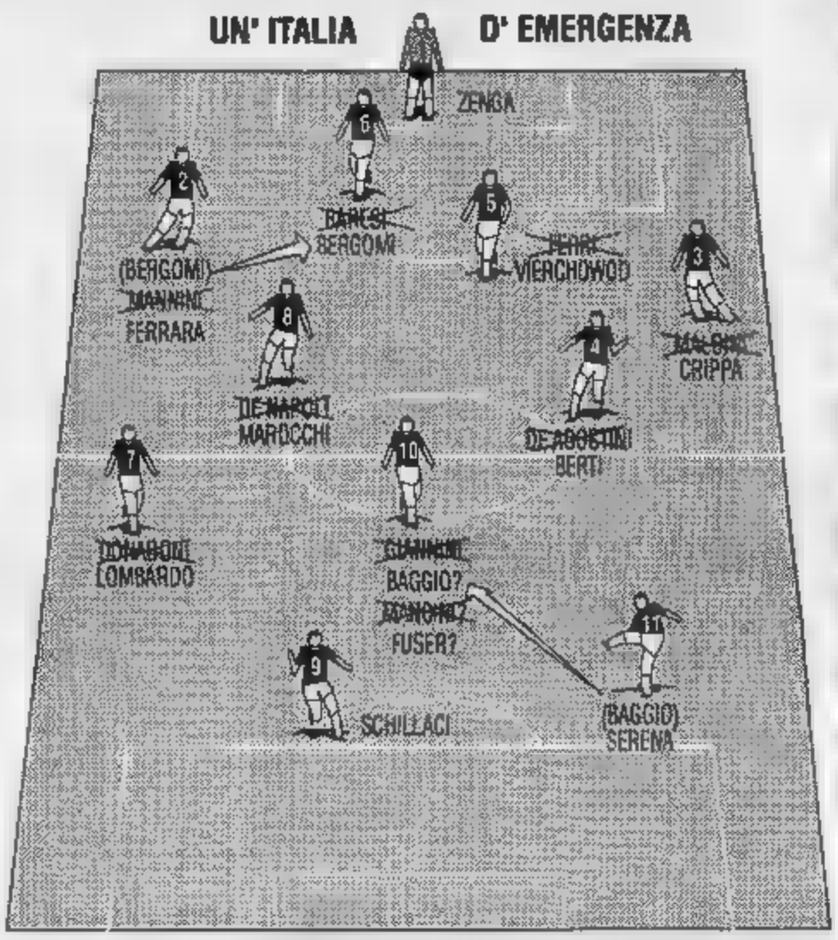
Che difficoltà troverà l'Italia domani? «Quelle di muoversi in spazi stretti, in quei 50 metri dove [illegible] [illegible] ammasserà in ventuno giocatori, con il pericolo che nell'altra metà [illegible] campo i ciprioti s'infilino in contropiede», risponde. Non si lascia influenzare dall'8-0 dell'Olanda e dal 9-0 della Spagna: «Certo gare così. Può darsi che tra [illegible] mese l'Olanda vinca solo 1-0 sui maltesi. E può capitare che sul 3-0 [illegible] rallenti, anche inconsciamente, per...tenerezza [illegible] confronti degli avversari».

Non c'è nell'Italia [illegible] Van Basten o un Butragueño della situazione? «Certo, uno Schillaci [illegible] quello che ha maggiori probabilità [illegible] più voglia [illegible] gol, [illegible] in una squadra rivoluzionata tutti possono andare [illegible] bersaglio, compresi i difensori», taglia corto. Aggiunge: «Le assenze, per quanto importanti, non ci debbono creare complessi. Chi gioca a Limassol ha stimoli in più per mettersi in vetrina».

Sulla retroguardia d'emergenza, Riva [illegible] [illegible] mano sul fuoco: «Ferrara [illegible] Vierchowod hanno esperienza da vendere e l'Inter viaggia a gonfie vele dopo aver riportato Bergomi nel ruolo di libero». Anche il centrocampo, secondo Riva, offre garanzie: «Lombardo è [illegible] debutto e forse non sarà il solo, Marocchi, Berti [illegible] Crippa fanno parte del gruppo da tempo anche se non sono titolari fissi».

Quanto all'attacco, Riva osserva: «Baggio è perplesso sulla [illegible] efficienza fisica. Ma a prescindere dal [illegible] impiego o meno, con Schillaci e Serena abbiamo rapidità e potenza, rispolverando una coppia di stampo italiano che ricorda Boninsegna o il sottoscritto, io [illegible] Bobo Gori, Bettega e Boninsegna, Rossi e Graziani. Ma non [illegible] il numero [illegible] bomber che decide il risultato quanto l'atteggiamento di tutta la squadra. Occ[illegible] pazienza e nervi saldi».

Bruno Bernardi



Per Azeglio Vicini [illegible] destra, sconsolato) una vigilia piena [illegible] problemi. La sua Nazionale ideale (qui sopra) è stata cancellata da infortuni e squalifiche così il ct italiano ha dovuto correre ai ripari con [illegible] sostituzioni. E c'è ancora un grosso dubbio attorno al nome [illegible] Baggio, uomo-faro degli azzurri

Gattai e lo sport

Che bella vetrina Ma dietro?

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Arrigo Gattai, presidente del Coni, nella conferenza-stampo dedicata al «vogliamoci bene» natalizio ha fatto il bilancio dell'azienda Italia-sport. Un'azienda che [illegible] differenza dell'economia nazionale non [illegible] recessioni, è sempre in crescita. Ha citato, Gattai, [illegible] delle medaglie conquistate dagli italiani nel 1990 nei campionati mondiali delle varie discipline: 80 d'oro, 77 d'argento, 85 di bronzo, ed è effettivamente un bel bottino. Ha citato il successo [illegible] tecnico-organizzativo del Mondiale di calcio. Ha citato l'aumento degli sportivi praticanti che ora sarebbero, secon[illegible] i dati Istat, una dozzina [illegible] milioni. Ha citato la crescita delle giocate al Totocalcio, un bel cinque per cento di incremento rispetto [illegible] preventivato.

Più successi, più sportivi, più soldi, [illegible] potrebbe dunque riassumere la situazione [illegible] pianeta Coni [illegible] dintorni. Gattai [illegible] la sua parte, è giusto che [illegible] presidente metta in vetrina i pezzi migliori. Ma non bisogna farsi abbagliare più del lecito. Sui [illegible]ci milioni [illegible] praticanti occorre fare un bel taglio, [illegible] cifra largamente ottimistica che comprende anche i sessantenni in vena di prodezze da ciclo-amatori, tanto per dirne una. Dell'incremento del Totocalcio bisogna prendere atto con soddisfazione, ma denota semmai una maggior povertà dell'italiano, che si tuffa nella speranza. E povertà a gioco lungo non giova allo sport praticato.

Poi ci sono altri problemi, affiorati nel corso del dibattito seguito alla breve conferenza del presidente. Lo sport italiano fa bene a creare [illegible] rafforzare sempre [illegible] più le «leghe», strutture parallele delle federazioni, togliendo ad esse spazio e compiti istituzionali? Fa bene ad affidarsi sempre di più [illegible] personaggi politici che garantiscono meglio contratti tivù [illegible] affini? Fa bene a reclutare allenatori della [illegible] Germania Est (tre [illegible] già arrivati, all'atletica, al canottaggio, allo slittino) dopo che è emersa da quel paese una preoccupante filosofia del doping? Gattai [illegible] tutte queste domande ha risposto di sì, fa bene. Ma a nostro giudizio farà bene anche lui, il presidente, a vigilare attentamente.

Così come dovrà vigilare sui costi dello stadio Olimpico, saliti a 177 miliardi. E non è finita, dice Renato Corsini, lo Sherlock Holmes dei giornalisti. Il quale ieri ha distribuito copia delle malefatte [illegible] una passata gestione della federazione baseball, dove [illegible] legge di rogali e spese senza ritegno in varie direzioni. Altre federazioni sembrano sulla stessa strada, [illegible] sentir le malelingue. Se l'incremento [illegible] Totocalcio porta ricchezze che le federazioni sono impreparate [illegible] gestire, ben ven[illegible] piuttosto [illegible] [illegible] recessione anche qui.

Alla stessa [illegible] in [illegible] Gattai intratteneva i giornalisti, il ministero del Turismo, cioè Tognoli, rendeva pubbliche le risultanze dell'inchiesta [illegible] terreni dei quattro grandi stadi mondiali, Roma Milano Torino Genova. In pratica non c'è stato dolo, nessun colpevole speciale, soltanto errori umani causati soprattutto dalla fretta di concludere i lavori. Si rimedierà presto. Tanti auguri [illegible] giardinieri, tanti auguri allo sport italiano, tanti auguri a Gattai. Il lavoro non gli mancherà, nel futuro.

Gianni Romeo

La maledizione del numero 10

Nella gara a eliminazione resta soltanto Fuser

LIMASSOL
DAL NOSTRO INVIATO

Nazionale toccaferro. E in [illegible] mare di jella galleggiano gli enigmi [illegible] Baggio, che non voleva e forse non doveva partire ed invece è atterrato controvoglia sull'isola [illegible] a Venere, con la sua faccia malinconica confusa fra quelle dei diciassette (tanto per restare [illegible] temi) superstiti della più nefasta spedizione azzurra della storia.

Baggio [illegible] era avvicinato a Italia-Cipro con l'allegria [illegible] chi sta per tagliare il traguardo più atteso: la definitiva consacrazione a leader azzurro, simboleggiata dalla conquista della maglia numero 10 e dell'amatissimo ruolo [illegible] rifinitore. La contemporanea assenza di Giannini [illegible] Donadoni obbligava Vicini [illegible] consegnare a Baggio le chiavi della squadra. Riproponendolo alle spalle [illegible] due attaccanti veri, [illegible] in nazionale gli era capitato solo due volte: nella goleada casalinga contro [illegible] Bulgaria e in uno scialbo pareggio con l'Algeria.

Ma la maledizione era in agguato, annidata nel punto più debole del suo fisico, qu[illegible] ginocchio destro martoriato da infortuni [illegible] interventi chirurgici. Stavolta era il tendine [illegible] fare i capricci, irritato dal super-lavoro compiuto sugli orribili campi di calcio di questo primo nevoso, quindi fangoso ed [illegible] gelido inverno italiano.

Dolore durante la partitella del giovedì, [illegible] ieri mattina la situazione non accennava a migliorare. Baggio rinunciava all'allenamento e cominciava [illegible] progettare un clamoroso cambio di programma: niente Cipro e immediato ritorno a casa. [illegible] intanto, a sua insaputa, sull'erba della Borghesiana stava succedendo di tutto: Mannini dava forfait per guai al quadricipite e Vicini lo rispediva a Genova.

Per integrare il gruppo veniva chiamato d'urgenza Piovanelli, non senza qualche brivido, perché [illegible] Gigi Riva, che cercava di mettersi in contatto con il centravanti del Pisa, una voce al telefono rispondeva: «E' appena andato all'ospedale». Pure lui! Un equivoco, per fortuna: Piovanelli [illegible] era recato in clinico, ma solo per accompagnare un compagno [illegible] squadra e poteva raggiungere [illegible] nazionale a Ciampino.

Per la voglia di fuga di Baggio restava comunque un alibi sufficiente: la presenza [illegible] Mancini, [illegible] si spalancavano improvvisamente [illegible] porte [illegible]lla formazione-tipo, e nel ruolo prediletto [illegible] mezzala, per giunta! Il Roberto sampdoriano corrichiava allegro per il campo: ma ecco l'ultimo colpo di tacco prima della doccia...

Una fitta. Immediata ecografia [illegible] verdetto implacabile: stiramento al bicipite femorale, addio Cipro, «Mancio» torna a casa. «Che jella nera! Si vede p[illegible] che fra me e la nazionale il matrimonio non [illegible] può celebrare», bofonchiava Mancini davanti a cronisti che [illegible] avevano neppure le forza di fargli domande.

Intanto Baggio scendeva in sala [illegible] pranzo, aggirandosi in tuta fra compagni che indossavano già la divisa ufficiale. Chiarissima la sua intenzione di salutare tutti [illegible] scappare dalla figlia Valentina: «Ho la tendinite, devo riposare. Il male non diminuisce: lo avverto appena [illegible] a correre. E quando mi fermo dopo uno scatto, le cose vanno anche peggio».

[illegible]' il prologo di un discorso rassegnato. «Non [illegible] per vigliacchoria. Se fosse un altro punto della gamba, me [illegible] sentirei di rischiare. Ma è il ginocchio, quel maledetto ginocchio che [illegible] ha dato tanti dispiaceri».

Il medico Ferretti appare più ottimista. Spiega che [illegible] tratta [illegible] un malanno fastidioso [illegible] non grave. [illegible] che il dolore in qualche modo si può "nascondere" per [illegible] paio d'ore, quelle della partita. Magari con un'iniezione, secondo l'esempio [illegible] Maradona. Baggio però nicchia: «Andare due giorni a Cipro con il rischio di fare il turista... Beh, mi farebbe girare le scatole...». La [illegible] di Mancini irrompe [illegible] suoi piani e lo fa ammutolire. Impossibile tirarsi indietro, adesso. Altro che turismo! Con questi chiari di luna, Baggio è condannato [illegible] giocare. Anche su una gamba sola.

Massimo Gramellini

Diego Fuser, 22 anni, torinese, in [illegible] è passato dal Milan alla Fiorentina. Dopo un brillante [illegible] di torneo, ha trovato [illegible] [illegible] prima maglia [illegible] [illegible] candidato a sostituire Baggio con il n. 10

VIALLI GENOVA

Ci sono io, fuori la stampa

GENOVA. La presenza di Vialli ha impedito ai giornalisti [illegible] [illegible]stare ad un convegno. Il giocatore, invitato [illegible] dibattito «Calcio: non solo spettacolo. La persona oltre l'immagine sportiva» assieme a Boskov e [illegible] Dossena, avrebbe «suggerito» di vietare l'ingresso ai giornalisti. Una presa di posizione legata al fatto che Vialli da tempo è in silenzio stampa. Nonostante il dibattito fosse aperto alla cittadinanza, il divieto è stato rigidamente applicato impedendo l'accesso ai giornalisti che gli organizzatori [illegible] erano riusciti a preavvertire dell'intoppo. Il presidente della sezione ligure dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, Corti, ha reso edotto dell'incresciosa episodio il presidente della Samp, Mantovani «perché fatti del genere non debbano più verificarsi».

Il ct isolano, professore di liceo, sogna di ripetere lo storico stop imposto agli azzurri mondiali nell'83

L'incasso non [redacted] basta

Cipro oltre ai soldi vuole un pari

LIMASSOL.
DAL NOSTRO INVIATO

Con [redacted] incasso record [redacted] 250 milioni di lire il calcio cipriota si appresta a celebrare un record nella sua giovane storia, ma in verità vorrebbe accoppiare i quattrini alla gloria. Nel senso che la Nazionale del quarantanovenne professore liceale Panikos Iakovu punta [redacted] altro pareggio «storico» come quello imposto 7 anni fa agli azzurri [redacted] campioni del mondo. Sarebbe un avvenimento per questo piccolo Paese baciato dal sole ma ieri anche dalla pioggia: una spruzzata dopo quasi un anno di preghiere.

Il borsello sotto un braccio, il professor Iakovu ha seguito ieri l'allenamento dei suoi ragazzi in un campetto argilloso nei pressi dello Tsirion Stadion, fingendo indifferenza alle notizie rimbalzate dall'Italia sull'assenza di alcuni pezzi da novanta di Vicini.

«Anch'io ho diversi giocatori infortunati - dice -, esattamente sei, e fra questi uno dei pochi professionisti di Cipro, Savidis che gioca nell'Aek di Atene. Ho addirittura tre portieri in ballottaggio per cui non potrò dare la formazione neppure alla vigilia della partita. La conoscerete prima del fischio d'inizio».

E' soltanto colpa sua, dicono i bene informati. Quando arrivò alla guida della Nazionale, nell'84, il professore cominciò [redacted] prendere [redacted] mira gli anziani puntando ad una specie di rivoluzione con forze fresche prelevate dalle varie «under» che aveva diretto. Così nell'87 eliminò quel mostro sacro del portiere Nikos Pantziaras, 46 presenze in Nazionale, una sicurezza fra I pali. Ora [redacted] ritrova con Charitou e Onisifirou in crisi sotto il peso degli otto gol che hanno incassato nelle ultime due [redacted] con Ungheria (5-2 [redacted] Budapest) e Norvegia (3-0 a Nicosia) mentre Kouis viene considerato troppo anziano. Una scelta difficile per contenere gli attacchi dell'Italia in quella che potrebbe anche essere la sua ultima gara alla guida della Nazionale: stampa e tifosi sono da tempo schierati contro [redacted] lui, ma la Federazione è pronta a difenderlo. Hanno scelto [redacted] città di Limassol, dove lui risiede ed insegna, proprio per farlo giocare in casa: [redacted] Nicosia, nell'ultima esibizione dei ciprioti, [redacted] stato duramente contestato. In realtà qualsiasi stadio dell'isola avrebbe fatto il pieno: dovunque si parla di Baggio e Schillaci. Oltretutto il prezzo del biglietto è accessibile a tutti, 5 sterline locali, quasi 15 mila lire per ogni tipo [redacted] posto, 3 sterline per gli studenti.

Per una squadra che non si è mai qualificata alle fasi finali di qualsiasi manifestazione, fermare l'Italia sarebbe il [redacted]mo. Ioakovu ha visto gli azzurri all'opera a Budapest ed [redacted] rimasto [redacted] impressionato, dice, dalla loro prova di carattere. Gli erano piaciuti Baggio, Schillaci e Donadoni e fa lo spiritoso quando gli facciamo notare che due su tre potrebbero anche [redacted] giocare. «Non c'è Baggio? - chiede -. Però c'è Serena. Non gioca Donadoni? Però c'è Lombardo. Che differenza fa? Vicini può fare tranquillamente 4-5 Nazionali dello stesso valore. Io [redacted] ad allestire una squadra. Certo, anch'io ho un campione come Baggio, anzi due, Socratous e Savidis, ma sono entrambi infortunati. Ecco perché non posso dirvi chi giocherà». Poi, [redacted] gran buona volontà, ha preso in mano il taccuino [redacted] un cronista e ha messo giù quella che potrebbe essere [redacted] formazione per domani (Charitou; Kalotheou, Miamilitis; Christodolu, Socratous, Pounass; Yangoudakis, Nicolau, G. Konstantinou, Tsolakis, Kiourouppas) contraddicendosi visto che spera [redacted] di schierare uno dei suoi Baggio, Socratous, [redacted] anni. Apparentemente il picchiatore Kastanas, già pronto per Baggio, dovrebbe andare in panchina [redacted] mentre si scalda il trentenne Kristodolu per Schillaci. Quando giocava nell'Omonia, faceva il messo comunale; all'inizio di questa stagione ha firmato [redacted] contratto per l'Olympiakos di Atene dove l'hanno definito [redacted] «Torre del Pireo». Il regista, Tsolakis, è invece un costruttore ideale, uno dei tanti che stanno erigendo villette a schiera a non finire, inondando l'isola [redacted] cemento.

Giorgio Gandolfi

[redacted] NELL'ISOLA

Tanti stranieri, due soli professionisti

LIMASSOL. Con 25 mila giocatori tesserati, un numero inferiore a quelli del Piemonte, Cipro rappresenta una delle Federazioni più piccole fra quelle affiliate alla Fifa (1948): l'Omonia di Nicosia è la società più scudettata, 16 vittorie, davanti all'Apoel (13). Dopo [redacted] guerra del '74 coi turchi, l'isola è stata divisa in due parti per cui la città di Famagosta non è più accessibile: la squadra è costretta a giocare [redacted] Larnaca in uno stadio appositamente costruito. Nel campionato cipriota giocano diversi stranieri, quasi tutti immigrati a Cipro per lavoro: polacchi, greci, cecoslovacchi. Ovviamente non ci sono turchi. Nel Limassol, dicono, ha militato per due mesi anche il sovietico Blockin che non raggiunse l'accordo economico ed emigrò in Austria. Gli attuali professionisti sono due jugoslavi, Saburic e Gokic: guadagnerebbero 80 milioni a stagione. Se vera, è una cifra considerevole, visto che lo stipendio medio di un calciatore [redacted] di un milione e 300 mila lire, più un rimborso spese.

I risultati di maggior prestigio, un vero e proprio fiore all'occhiello della federazione cipriota, [redacted] l'1-1 imposto ad Italia ('83) [redacted] Francia ('88) nonché il 3-1 alla Grecia ('63). Per prepararsi [redacted] gara con l'Italia, quasi tutti i nazionali hanno ottenuto una settimana [redacted] ferie dalle rispettive aziende. [g. gand.]

Totò Schillaci (grazie a Dio lui sta bene) in azione nell'ultimo allenamento degli azzurri prima della partenza per Cipro

[redacted]

Il viaggio di Natale dei calciatori stranieri

NULLA ci toglie dalla testa che la sospensione natalizia del calcio sia soprattutto per gli stranieri, che devono tornare a casa. I loro programmi di viaggio (Maradona quest'anno rimane fermo per ragioni diciamo giudiziarie, però è stato nel fresco passato un fuoriclasse di queste cose) ricordano quelli delle agenzie che vi promettono sette giorni [redacted] Egitto: nel senso che si parte [redacted] mezzanotte meno un minuto, si passano fuori cinque giorni, si torna che si è dentro il settimo giorno per due o tre minuti, varcata cioè da poco la mezzanotte.

La fretta, il metodo con cui gli stranieri sfruttano la breve sosta [redacted] terrificanti, scientifici. Per loro volano aerei puntualissimi, si mettono a punto spostam[redacted]ti [redacted] la James Bond. Presto si arriverà all'elicottero fuori dello spogliatoio, più aereo privato, più Concorde per [redacted] trasvolata. Per andare magari in posti dal clima dannato, a [redacted] le suocere, e dopo avere detto che l'Italia ormai [redacted] la loro [redacted]. Il tutto con i nostri soldi, il che se non altro ci fa sentire partecipi delle loro serrate [redacted].

Facciamo finta che la sosta sia sindacale, [redacted] stranierosa. Schieriamo la meglio scienza per curare anche il dettaglio della preparazione, [redacted] poi concediamo per[redacted] che significano un jet-leg spaventoso, devastante. Qualcuno ricorda ancora come [redacted] belli i Natali [redacted] il calcio, quando veramente, di fronte ai cocchi belli, si aveva la sensazione, facendo noi festa e loro no, di possedere anche le [redacted] fortune casalinghe? Adesso loro hanno pure i [redacted] come i nostri, [redacted] comunque come vogliono, e in più hanno tutto il resto.

SEMPRE a proposito di stranieri salariati dal nostro sport, c'è questa vicenda [redacted] basket, che si [redacted] le classifiche europee, [redacted] votazione di centoventi persone, tecnici atleti giornalisti, dieci gli italiani, e non vede nei primi sette [redacted] giocato[redacted] dal Bel Paese. Il primo è Kukoc, jugoslavo, magra consolazione sapere che [redacted] padre aveva cognome doppio, la metà italiana era Petrello, dunque il campione di Spalato potrebbe, con opportuna disinvolta oriundizzazione, diventare uno dei nostri. Ottavo è Riva, dodicesimo è Magnifico, poi basta. Un po' meglio fra le donne: prima la jugoslava Nakic, terza l'italiana Pollini, quin[redacted] l'italiana Fullin, un voto anche all'italiana Grano.

Abbiamo il più bel campio[redacted] maschile del mondo dopo quello statunitense, ma la Nazionale non va, e adesso ci sono queste classifiche umilianti di quello che si [redacted] Euroscar, altro tributo formale agli U[redacted]. Forse è il momento di ripensare il basket [redacted] non per necessariamente cambiarlo, ma almeno per capirlo bene, per non andare ipocritamente avanti con sentimenti e appelli azzurri, per [redacted] invece l'America e anche la Jugoslavia in maniera esplicita, magari lasciando che i pargoli vadano alla pallavolo.

IL calcio italiano si è deciso [redacted] praticare l'antidoping con fermezza. Finalmente ci si [redacted] accorti che il sorteggio è un'operazione in piena malafede, [redacted] sovente con piena truffa. [redacted] può pensare ad una folgorazione di qualcuno su qualche [redacted] di Damasco, si può pensare alla paura: perché ormai nel [redacted]cio ci sono segnali, e abbastanza precisi, di pratiche spinte, alla cocaina tanto per chiarire. Circolano anche nomi. E d'altronde come si può pensare che dove ci sono tanti soldi non ci sia anche qualche vizio speciale, ad alto livello? L'antidoping abbastanza improvvisamente scoperto e praticato potrebbe essere, più che [redacted] alibi, un segnale: attenzione, sappiamo, facciamo sul serio.

La parola cocaina è arrivata burocraticamente nel calcio italiano con la sospensione di Eva Russo, portieressa azzurra ora impegnata in fotoromanzi. Prima però c'erano state avvisaglie, magari per il tramite della giustizia ordinaria, nel settore maschile. Adesso sembra essere arrivato il momento di un intervento deciso perché sogni [redacted] miti e credenze non finiscano in polvere. Bianca.

IL supertitolo di prima pagina [redacted] nove colonne, sopra l'annuncio degli accoppiamenti nelle Coppe europee, e all'interno [redacted] di pagina per spiegare tutto bene. E' la vicenda, offerta da un quotidiano sportivo, di Giovanni Schillaci, fratello minore di Totò, [redacted] nel calcio, sprinter e mezzofondista nell'atletica, dove [redacted]zia dai 100 ai 500 metri. Un provino ha aperto probabilmente anche a lui le porte della Juventus. Ha fatto - ci[redacted] - degli assist [redacted] delle triangolazioni spettacolari, polarizzando l'attenzione della platea. Ha dichiarato: «Seguo metro per metro Baggio [redacted] i suoi dribbling. Sarei felice se un giorno riuscissi ad imitarlo. Di Totò vorrei copiare invece il tiro secco e preciso». Una specie di progetto-Pelé.

Giovanni Schillaci ha dodici anni.

Gian Paolo Ormezzano

SCANDALO [redacted]

Risultati della commissione ministeriale

Coperture assolte dr[redacted]aggi sbagliati

ROMA. [redacted] colpa [redacted] cattive condizioni degli stadi di Milano, Roma, Genova e Torino non è delle coperture realizzate per Italia '90, ma del drenaggio «imperfetto» dei quattro campi che ha impedito la radicazione dell'erba. E' questa la conclusione della commissione istituita [redacted] 3 dicembre scorso dal ministero del Turismo e dello Spettacolo.

E sotto accusa è finito il Cellsystem, [redacted] speciale, modernissimo sistema di irrigazione che serve anche al deflusso delle acque, [redacted] ai campi di Marassi, San Siro [redacted] Delle Alpi. Il metodo di drenaggio «dal basso» sarebbe incapace di eliminare l'eccesso idrico per la grande presenza [redacted] «micropori che trattengono troppo a lungo l'acqua». L'uso di un substrato troppo fine di tipo sabbioso aumenta inoltre la tendenza a favorire la risalita capillare.

La commissione, presieduta dal capo di gabinetto del ministero, Bartolomeo Manna, [redacted] composta, oltre che dal direttore generale [redacted] Turismo Torda, da vari professori esperti in agraria e impiantistica sportiva, ha compiuto rilevamenti negli stadi sotto accusa e ha controllato la «storia» progettuale [redacted] realizzativa dei quattro impianti.

Dall'esame della documentazione è risultato intanto che non ci sono connessioni nella realizzazione e nel rifacimento dei quattro campi da gioco, rifatti o restaurati in tempi [redacted] con sistemi diversi. Neppure li accomuna il fatto di utilizzare il Cellsystem, che l'Olimpico non utilizza, preferendogli un sistema di drenaggio tradizionale «dall'alto».

Comune ai quattro stadi è solo la coincidenza che il riammordernamento o comunque il rifacimento sia stato compiuto in vista dei Mondiali e il fatto che in tutti tribune [redacted] gradinate siano state coperte interamente e che in ciascun caso i lavori di sistemazione siano stati compiuti molto in fretta: a Milano e [redacted] Roma per ben due volte nello stesso anno.

La commissione si è chiesta quanto incidessero le coperture sulla sopravvivenza dei manti erbosi e ha concluso che queste giocano un loro ruolo nella vicenda, in quanto hanno contribuito al formarsi di [redacted] «microclima che - dice [redacted] relazione - ha una più ridotta esposizione a irradiazioni solari, a minori movimenti ventosi. Quindi aria più stagnante, e minor quantità di luce naturale. Ma queste variazioni non possono essere considerate determinanti per il degrado, «anche se un adattamento tecnico a questo nuovo microclima sarebbe necessario». Il doppio rifacimento del manto erboso, secondo la commissione, [redacted] ha certo giovato alla radicazione dell'erba, a Roma e soprattutto a Milano dove le zolle hanno tenuto meno. Eppure anche questa non può essere l'unica causa, dal momento che non riguarda Torino e Genova. Unico elemento vera[redacted] ai quattro campi, hanno concluso i commissari, è dunque la scarsa capacità [redacted] drenaggio. Anche se dall'intera relazione emerge come non si possa parlare di un'unica causa, ma di un interagire di vari elementi, ciascuno in sé non determinante, ma tutti insieme capaci di rendere pantani quei campi che avrebbero dovuto essere il fiore all'occhiello dei Mondiali '90. [m. g. b.]

DIEGONOVELA

Rinviata di venti giorni l[redacted] causa del Napoli contro l[redacted] Diarma

Maradona chiede pace

Il magistrato tifa per l'accordo «nell'interesse delle sorti della squadra»
Ma Ferlaino blocca i pagamenti: l'argentino avrebbe violato il contratto

NAPOLI. Rimandata di venti giorni la [redacted] intentata dal Napoli alla Diarma, la società di Diego Maradona. Il tempo servirà alle parti per presentare le memorie difensive. La prima udienza, davanti al presidente del tribunale Giuseppe Fusco, che si proclama sostenitore del Napoli e tifa per la pace, è durata circa un'ora.

La società di Ferlaino, rappresentata dall'avvocato Roberto Montemurro, ha chiesto [redacted] sequestro convenzionale delle somme che [redacted] club deve alla Diarma.

Per quanto riguarda invece la restante materia del contendere (richiesta di invalidità del contratto o di risoluzione o rescissione per inadempienza o per eccessiva onerosità fatte dal Napoli), la soluzione - come ha spiegato il magistrato Fusco - può essere oggetto di un eventuale arbitrato. [redacted] magistrato ha invitato comunque le parti a trovare un accordo «nell'interesse della città e per la fortuna della squadra».

«La Diarma - ha dichiarato l'avvocato di Maradona, Giovanni Verde, riferendosi [redacted] una composizione amichevole della vicenda - ha sempre cercato questa possibilità. Bisogna vede[redacted] dall'altra parte c'è questo riscontro». «La Diarma - ho proseguito - si fa interprete delle esigenze di Maradona che vuole un'anticipazione dello scioglimento del contratto. Se questo sarà possibile si risolve[redacted] tutti i problemi».

«Secondo noi - ha ribadito Verde - non ci [redacted] gli estremi per chiedere [redacted] provvedimento [redacted] sequestro. Il Napoli dovrebbe dimostrare che ha subito [redacted] danno. Noi non riusciamo [redacted] capire dove sia [redacted] danno, né riusciamo a capire bene quale sia l'obiettivo di fondo [redacted] Napoli». L'avvocato Verde si è detto favorevole a un arbitrato. Dal canto suo il legale del Napoli, avvocato Montemurro, non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti.

Il Napoli, dopo le richieste di invalidare il contratto, ha congelato i pagamenti di dicembre alla Diarma, ritenendosi danneggiato dal comportamento di Maradona che sarebbe venuto [redacted] suoi doveri professionali e contrattuali «non rispettando le decisioni [redacted] tecnica e disciplinare, e quelle sugli allenamenti, i ritiri, gli orari». [c. p.]

[redacted]

Ha successo l'iniziativa natalizia bianconera

I tifosi in [redacted] si regalano la Juventus

TORINO. Anche la Juve finisce sotto l'albero di Natale. Da circa [redacted] mese i tifosi bianconeri di tutta Italia hanno la possibilità di fare e farsi un regalo diverso. Nelle [redacted] filiali della Bnl e nei magazzini Upim di Torino [redacted] in vendita [redacted] «pacchetto» di tre biglietti per Juve-Liegi (Coppa Uefa, [redacted] marzo), Juve-Milan [redacted] maggio) e Juve-Pisa (19 maggio). Prezzi: da 60 mila lire per le curve a 340 mila per la tribuna centrale. I tagliandi sono prenotabili fino al 5 gennaio alla Upim e fino al 1° febbraio alla Bnl.

«Regala la Juve», pur essendo [redacted] esperimento, è già un successo. La conferma arriva da un sondaggio effettuato in 120 filiali [redacted] della Bnl: il più sollecito a regalarsi la Juve [redacted] stato il Sud, ovvero il più lontano dalla squadra del cuore. A Crotone come a Catania i tifosi si sono mobilitati ed il fatto che proprio nei punti più estremi della Penisola ci sia stato tanto entusiasmo viene giudicato [redacted] rilevante e si guarda con fiducia al futuro: l'ambizioso progetto è di vendere tutti i biglietti e gli abbonamenti tramite banca. Come ultimo obiettivo la Juve vorrebbe arrivare ad una vendita dei tagliandi in tempo reale. Basterà entrare nella filiale Bnl più vicina e indicare la partita cui si desidera assistere. Ma non basta. Le combinazioni possibili saran[redacted] diverse. Per esempio: i tifosi di Bologna potranno acquistare il biglietto per una partita al Del[redacted] Alpi, ma anche per quella che si giocherà nella loro città o in una città vicina. La Juve potrebbe diventare la prima società calcistica italiana a vendere biglietti in tutta Italia.

Ma [redacted] molto proficua anche la collaborazione con lo sponsor Upim. Domani, nel grande magazzino di via [redacted] Torino, dalle 10,30, sarà presente Casiraghi per fare acquisti e incontrare i tifosi. [f. ver.]

Oggi nel gigante di Kranjska Gora il «ragno» norvegese deciso a superare l'azzurro

Furuseth tende la sua rete a Tomba

Ghedina, fuori forma, rimandato a casa Schmalzl ha voluto evitargli brutte figure

DAL NOSTRO INVIATO

Pugno duro nello sci azzurro. Il direttore tecnico Helmuth Schmalzl ha escluso Kristian Ghedina, che oggi non disputerà il secondo gigante di Coppa della stagione. E nello stesso tempo Alberto Tomba ha adottato il silenzio stampa, da attuarsi solo alla vigilia delle gare. Due situazioni differenti. In realtà il discesista cortinese è stato lasciato a casa perché non è riuscito a meritarsi il posto in squadra in questa specialità che non è proprio la sua. Mercoledì aveva preso parte a un gigante di Coppa Europa (vinto dal ventenne Patrick Holzer di San Candido), beccando un distacco abissale. Ragion per cui Schmalzl ha preferito risparmiarlo in due sensi: gli ha evitato una eventuale brutta figura e gli ha permesso di riposare e meditare su un inizio d'annata certo brillante. Così il secondo «gioiello» del team italiano potrà anche allenarsi e prepararsi bene per la libera e il superG in programma a Garmisch il 5 e 6 gennaio.

Tornando invece all'Albertone nazionale, è stato il preparatore atletico D'Urbano a far sapere che ieri il ragazzo non avrebbe parlato. In effetti c'era più molto da dire, dopo i discorsi dei giorni scorsi. Troppe distrazioni, meglio concentrarsi. E ieri Tomba si è allenato sulla pista della gara odierna. Pare che il tracciato sia male anche c'è insidia della parte alta. Gli organizzatori hanno preferito togliere la fresca caduta recentemente e hanno lasciato quella artificiale preparata in precedenza. Purtroppo affiora qualche sassolino, il problema vale per tutti i concorrenti che dovranno stare attenti per evitare guai.

Qui Jugoslavia il campione bolognese non vanta grandi tradizioni per il gigante, mentre in slalom (si disputa domani), ha vinto una volta nel 1987 in un'altra si è piazzato terzo. Ma poco importa il passato. Tomba ha sicuramente il dente avvelenato per la scivolata Madonna di Campiglio. Le intenzioni le ha già espresse mercoledì quando ha dichiarato che avrebbe vinto tutto quello che da vincere. E' chiaro che bisogna sempre fare la tara, perché ci sono di gli avversari. I quali hanno assolutamente intenzione lasciare le porte aperte al nostro fuoriclasse.

Il momento Coppa dovesse essere immortalato in un film, diremmo che il titolo ideale potrebbe questo: Alberto Tomba contro l'uomo ragno. Con nella parte dell'insetto che trama fra i paletti il norvegese Ole Christian Furuseth. Senza dimenticare che c'è anche Girardelli miracolato e che in gigante quest'anno si sono distinti anche lo svedese

Ole Christian Furuseth, 23 anni a gennaio, è religiosissimo

Nyberg, lo svizzero Kaelin, l'altro norvegese Kjus e l'austriaco Nierlich, ci pare che Furuseth sia l'uomo più in forma del momento, vero rivale Tomba.

Di questo ragazzo che compirà il prossimo 7 gennaio si sa già quasi tutto. E' molto religioso, uno degli «atleti di Dio» come i calciatori Amarildo e Silas, il mio cantante Pat Boone, è nato Jessheim a 60 km Oslo, è alto 1 metro e centimetri per 80 kg. Cioè è solido e dotato di lunghe leve, gambe e braccia, che gli permettono straordinari equilibri sulla neve, un ragno appunto.

Christian Ole Furuseth è anche biondo, sorridente e assetato di successo, perché ha fatto molti sacrifici per emergere. Dopo aver piantato bel po' di paletti in una collinetta vicino a casa, è riuscito grazie a qualche risparmio e a una colletta fatta dagli amici ad arrivare in squadra nazionale. cominciato giovanissimo, nel 1987 (78° in classifica), ha continuato l'anno malgrado scarsi progressi (76°), da due stagioni si è inserito alle spalle dei migliori, quarto nell'89, secondo nel '90, alle spalle Zurbriggen, del quale sembra essere l'erede naturale, anche non ama le discese.

- dice Furuseth - anche se la velocità non mi piace, farò almeno le due libere che valgono per le combinate, Kitzbuehel e Wengen. Se è una dichiarazione di guerra queste... E' chiaro che il norvegese, attirato preda (la Coppa) che potrebbe stringere fra le sue zampe, farà di tutto per prendersela, in assenza solatori eclettici e completi che lo possano disturbare. A Tomba dunque non rimane altro che cercare vincere tutto e sperare anche che Marc Girardelli non ricresca troppo. Oggi due manches gigante (ore 9,55 e 12,55) con 10 italiani: Tomba, Ladstaetter, Bergamelli, Senigagliesi, Josef Polig, Patrick Holzer, De Crignis, Barcella, Belfrond e Gerosa. Auguri.

Cristiano Chiavegato

Scavolini, una vittoria del cuore

Parte male col Maccabi Ma poi Daye e Gracis firmano il 98-86 finale

PESARO. La Scavolini con i primi due punti nel girone finale di Coppa dei Campioni al termine una partita ruvidissima contro il Maccabi Tel Aviv. Partita ruvida perché nel secondo tempo l'incontro è diventato estremamente spigoloso, duro, al limite della rissa. Anzi rissa c'è stata quando a 7' dal termine con la Scavolini in vantaggio 11 punti, s'incendia improvvisamente il gioco e Horton, forse giocatore più redditizio e coriaceo della formazione israeliana, raggiunge con un destro il naso di Boni, pivot pesarese. Ma gli arbitri buttano fuori dal campo oltre il giocatore Scavolini, il piccolo play Simms, che era poi quello che aveva avuto reazione dopo uno scontro le plance.

partita era iniziata nel migliore dei moti per la formazione pesarese, una squadra che ancora deve recuperare appieno il suo play Cook, anche questa ci sotto dai suoi standard di rendimento. A sorreggere la formazione campione d'Italia sono infatti nei primi 10' solo Magnifico, precisissimo con un 4 su 4, e Gracis. Per vedere i primi due canestri degli pesaresi, occorre attendere l'11' Daye, e poi con Cook in lunetta. Il Maccabi sfrutta molto bene l'unico uomo che gli è rimasto della vecchia guardia, il pivot Mercer, vera spina nel fianco della difesa pesarese.

al 10' del primo tempo arriva il sorpasso pesarese con un tiro di Magnifico, sul 23-22 e da quel punto in poi Scavolini avanza fino a prendere 8 punti di vantaggio, al 17', sul 37-29 grazie ad Darren Daye salito di tono col passare dei minuti. Ma il Maccabi, squadra bandiera Israele, non ci sta: con il piccolo Lippin, Horton si rifà sotto, e chiude il primo tempo con soli tre punti svantaggio, 42-45.

Nella ripresa la Scavolini ha subito una partenza fulminante che piazza ben 11 punti a 2 su un Maccabi assai impreciso. Ma i molti errori della Scavolini, diverse superficialità, riportano la formazione israeliana di in partita a 5' dal termine, sul punteggio di 65-74.

Il finale è uno stillicidio di falli che porta fuori ben cinque giocatori nel giro di due minuti, ma la Scavolini, grazie ad un ottimo Gracis, riesce a chiudere sul 98-86.

Nicola Bucci

SCAVOLINI-MACCABI
Scavolini: Gracis 20 (7), Magnifico 19 (7), Boni (5,5), Cook 10 (5), Daye 29 (7,5), Zampolini 6 (6), Costa 10 (6,5), Grattoni (5,5).
Maccabi: Hanefeld, (6), Daniel 7 (5,5), Goodes 10 (6), Mercer 15 (7), Simms 2 (5,5), Lippin 3 (6), Jamshi 21 (7), Horton (7,5), Cohen, (n.g.), Royal 4 (5).
Arbitri: Sanchis (Spagna) e Giohalis (Grecia).

SPORT FLASH

Juve, De Agostini non recupera

Per la Juventus oggi ultimo giorno lavoro a Orbassano, poi vacanze di quattro giorni; ripresa nel pomeriggio 26 al Combi. Cattive notizie per De Agostini: il controllo medico effettuato ieri ha riscontrato un piccolo enfisema al scellare. In forse il suo recupero per la gara del 30 con il Milan. Per quanto riguarda il Torino, continua il silenzio stampa Tancredi, seccato dai commenti sulla sua prova a Pisa. Mondonico conferma la possibilità di ritiro, in viste della gara interna con il Parma, dal 27 al in una località della Liguria.

Graziani guiderà la Reggina

CALABRIA. Dopo l'esonero di Cerantola, la Reggina ha deciso di affidare la squadra a Francesco Graziani. Il nuovo tecnico ha guidato Fiorentina nel finale del campionato scorso e, in questa stagione, per divergenze col presidente Rozzi, ha lasciato l'Ascoli ancor prima dall'inizio campionato. Già ieri Cicha diretto il primo allenamento della squadra calabrese.

Inter, Brehme torna e si

MILANO. L'Inter ha ritrovato Brehme. Il terzino tedesco, assente dal 18 novembre per una contrattura al polpaccio destro, è ritornato ieri dalla Germania dove si è fatto curare dal medico di fiducia Volfhart-Muller. «Sto bene - dice - riesco a correre senza risentire alcun dolore». Oggi si allenerà a parte e lo stesso farà nei prossimi giorni fino a mercoledì prossimo quando si unirà ai compagni. Il suo rientro a Genova la Sampdoria.

Beckenbauer resta al Marsiglia

PARIGI. Beckenbauer resta alla guida del Marsiglia. Lo ha reso noto l'allenatore stesso dopo una riunione con il presidente Tapie. Prima di allontanarsi ha detto: «Aspettate stasera, saprete tutto. Abbiamo parlato di tutti i dettagli ed va meglio».

Esalazioni, chiusa pista di bob

GRENOBLE. Confermata ieri la temporanea chiusura della pista bob costruita ad Albertville per le Olimpiadi del '92: è potenzialmente a rischio per esalazioni di ammoniaca. Un'inchiesta ha riscontrato un difetto nella costruzione delle tubazioni. In caso di rottura il gas rilasciato nell'aria sarebbe stato fatale per chiunque in un raggio di 100 metri.

Pugilato, Di Napoli sconfitto

RIMINI. Gianni Di Napoli ha fallito l'assalto al titolo europeo dei pesi superpiuma, finendo sconfitto nettamente ai punti dall'anziano francese Daniel Londas. Nella riunione Rimini il d'Italia dei pesi medi, Polinori, è stato sorprendentemente battuto per ko alla 6ª ripresa dal francese di Tsidjo.

Sud Africa alle Olimpiadi '96?

STOCCARDA. Il Sud Africa potrebbe essere riammesso ai Giochi Olimpici nel 1996 a Atlanta. Lo ha detto Samaranch, presidente del Cio. Il Sud Africa fu espulso dal Cio nel 1970, ma l'ultima volta che i suoi atleti presero parte ai giochi fu nel 1960 a Roma.

Sci di fondo in Francia

Italia seconda dietro la Svezia nella 4×10 km

LES SAISIES. L'Italia si è classificata seconda nella staffetta 4x10 km (stile libero) svoltasi ieri sulle Alpi francesi. Il quartetto azzurro (De Zolt, Venzetta, Albarello e Fauner) è stato preceduto da Svezia 1 ma ha superato Svezia 2 in una splendida volata.

Fauner, infatti, è riuscito a precedere lo svedese Niklas Jonsson di due centesimi di secondo. Classifica: 1. Svezia 1 in 1h 46'19"9; 2. Italia; 3. Svezia 2; 4. Norvegia; 5. Urss 1 ; 6. Urss 2.

IL PERSONAGGIO

A colloquio con Luciano Barra, dirigente del Coni che ha vissuto due brutti anni di emarginazione

Lo sport per crescere ha bisogno di manager

«Sono pronto a tornare dopo l'assoluzione del magistrato»

Nella latitanza dirigenti sportivi di valore, fa piacere che uno più validi manager dello sport italiano, Luciano Barra, per un ventennio segretario generale della federatletica, sia stato assolto in quanto il fatto sussiste nel processo per presunte irregolarità nei rapporti tra la Fidal e la società Insport. Dirigente Coni di primo livello, 50 anni, Barra attende ora il suo reintegro, pronto a dare il suo contributo.

Dottor Barra, che segno rimane di due anni all'indice, vittima di accuse ingiuste?

Adesso che è tutto finito, per quanto assurdo, dico che ha rappresentato un'esperienza utile e necessaria. Sul piano umano ho scoperto quali erano gli amici e i valori veri. Ed ho anche il tempo per valutare lucidità che avevo sbagliato. Non bisogna stupirsi che alla fine rimanga il lato positivo: se non mi avesse aiutato questo, ci sarebbe stato da spararsi.

Potendo tornare indietro, che cambierebbe?

L'errore maggiore è di buttarsi a capofitto nelle cose mentre occorre sempre fare attenzione a quello che accade al di fuori. Quando nel '70 entrai in Fidal, la federazione era in pratica un Ente privato che poi, 10 anni dopo, è entrato a far parte del parastato. All'inizio si andava a 70-80 all'ora, oggi si va molto più piano perché tutto è imbrigliato da vincoli amministrativi.

Con l'esperienza di tanti anni, visto da fuori com'è lo sport in Italia?

Unico, ossia all'avanguardia. Basta operare reinvestimento di idee e strutture, eppoi non esiste situazione migliore mondo. E lo testimoniano anche i risultati. Certo per gestire occorre crescente managerialità e professionalità, non più come anni fa: si vuole continuità è giusto che si arrivi a prevedere degli indennizzi per chi si dedica a tempo pieno. Così si eviterebbero gli equivoci e si potrebbe pretendere sempre di più.

Rimpiange il suo brusco congedo dalla Fidal? Come giudica la gestione attuale?

Da tempo mi rendevo conto che il rapporto con la Fidal necessitava di un taglio: stato traumatizzante, sono felice che sia avvenuto. L'abbinamento spettacolo-promozione generò il boom, ma già 4-5 anni l'interera in calo. Attualmente si fa uno sforzo per mantenere il livello vertice però c'è un calo d'immagine, legato a vicende che richiedono tempi lunghi perché si arrivi a chiarezza.

Quanto male ha fatto all'atletica il doping?

Sul piano dell'immagine, tantissimo. Riguarda agli individui il discorso è differente, almeno fino a che non si avranno parametri scientifici di giudizio. Occorre ridisegnare i limiti del doping perché da una parte si esaspera il discorso della spettacolarità soldi, sponsor, tv, e dall'altra rifiuta l'atleta che, allenandosi due volte al giorno, ottiene prestazioni sondenti.

Come muove l'atletica internazionale?

Accusa mancanza di strategie, di programmi. Per questo ho lasciato la Iaaf un anno. Nebiolo, con Onesti, Zauli e Carraro, è tra i più grandi dirigenti prodotti dallo sport italiano, ma risente della mancanza di misura ed equilibrio e forza.

Il suo presente e futuro?

Svolgo un proficuo lavoro con la confederazione europea di atletica, occupandomi di tv e marketing. Poi conto, appena possibile, rientrare nel Coni e in qualche modo vorrei essere utile anche all'atletica.

Giorgio Barberis

NATALE CON TOTIP

DOMENICA 23 DICEMBRE

totip

CONCORSO 51

TI OFFRE IL MONTEPREMI PIU' ALTO DELL'ANNO ...

...L'OCCASIONE PIU' BELLA PER UN NATALE MILIONARIO.

4 MILIARDI ?

totip

SE NON GIOCHI, NON VINCI!

SIAMO UNA DELLE POCHE AZIENDE CHE FA QUADRARE IL BILANCIO GIOCANDO.

EURO ADVERTISING

Il gioco ci aiuta molto nella crescita. Anche se siamo già grandi, visto che il Casinò di Sanremo è nato nel 1928, primo in Italia ad occuparsi di entertainment. Da allora siamo diventati una florida realtà economica, un'Azienda che deve la sua solidità ai 350 mila clienti annui, ai 600 dipendenti, al suo giro d'affari di 110 miliardi. Ma non è solo il gioco che ci fa crescere di anno in anno. Il grande complesso di circa 15.000 mq comprende bar, ristoranti, un roof garden e un teatro, voci altrettanto importanti nel nostro bilancio: tutte attività economiche che ci fanno diventare sempre più grandi, anche mentre giochiamo.

Casinò Municipale Sanremo

C.so degli Inglesi, 16 - 18038 Sanremo (IM) - tel. 0184.534001

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Bazzi 6

LA STAMPA
TORINO

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Bazzi 6

TORINO 1991

Le promesse di Zanone

Il progetto e la scelta del sistema per la linea uno del metrò (dal Lingotto a piazza Massaua), i parcheggi e i maggiori mercati della città, quelli che saranno costruiti direttamente dal Comune e corsi Spezia e Bolzano; il raddoppio del Politecnico. Sono le promesse che il sindaco Valerio Zanone (nella foto) ha espresso ieri nella conferenza stampa di fine anno. SERVIZI A PAGINA 3

Dieci armati bloccano automezzo Mondialpol con 3 miliardi di tredicesime

Assalto al furgone blindato

Finanziere fa fuggire i banditi

Otto, forse dieci i banditi: hanno teso un agguato alle porte di Settimo al furgone blindato della Mondialpol che trasportava soldi, tra miliardi, alle banche Canavese. Armati di pistole, fucili a canne mozze, anche un fucile mitragliatore Kalashnikov: hanno bloccato il mezzo blindato speronandolo e tamponandolo con auto e camion. Poi hanno sparato a raffica contro i vetri antiproiettili ferendo due agenti: volevano ucciderli per fuggire il furgone e il denaro.

Dieci minuti di terrore. Sulla statale che porta a Volpiano stavano transitando alcuni automobilisti; tra di loro c'era un agente della Finanza: affrontato i rapinatori, esplodendo alcuni colpi di pistola. E i banditi sono fuggiti.

Le 8,40. Il furgone è appena partito da Torino. Trasporta ventine di sacchetti con denaro contante, soldi che devono essere consegnati ad agenzie del Can della Cassa di Risparmio e del San Paolo. Parte di questo denaro serve per gli anticipi degli stipendi e della tredicesima di molte aziende, tra cui anche alcuni uffici dell'Olivetti.

Alla guida del pesante mezzo, circa 50 quintali, c'è Mario Del Regno, 50 anni; al suo fianco Pericle Castelli, 45 anni; dietro, Silvio Buttigliero, 46 anni. Attraversata la città, il furgone imbocca strada della Cebrosa, periferia Nord torinese, alle porte di Settimo. Quella via corre tra i prati ancora coperti di neve e, in quel tratto, è parallela all'autostrada.

Sulla destra, al civico 164, un vecchio cascinale isolato. Sul lato della strada procede, molto lentamente, un camion lo; sembra debba fermarsi. Del Regno non si accorge che da qualche minuto lo seguendo: una Saab , Croma bianca e Thema grigia. La Saab supera il mezzo Mondialpol e lo stringe portandolo a tamponare il camion che si ferma d'improvviso sul bordo della strada.

Sembra un incidente, banale, lieve, tamponamento. Ma dalle vetture scendono i banditi: tutti mascherati e armati. Circondano il furgone. «Erano in sette o otto, un cappuccio sul volto. Impugnavano pistole, ma ho visto anche un fucile a canne mozze e un Kalashnikov. Hanno sparato i cristalli blindati», racconta Mario Del Regno, l'autista.

Momenti di terrore. I vetri reggono, si incrinano, si scheggiano. «Gridavano, urlavano di aprire, di scendere. Dicevano di avere della dinamite che avrebbero fatto saltare in aria tutti quanti». Mario Del Regno tenta di sfuggire all'agguato ingranando la retromarcia. Pochi metri, quattro o cinque, poi ha trovato la strada sbarrata dalla Saab. L'altro agente, Pericle Castelli: «L'abbiamo speronata, buttandola di lato. Ma intanto il bandito che conduceva il camion ci aveva seguiti nella nostra manovra in retromarcia, urtandoci ancora violentemente. Il motore è rimasto danneggiato e si è spento. Oramai eravamo in trappola: il camion davanti, due auto alle spalle, la Saab sul fianco».

I tre agenti hanno impugnano le loro armi, mando di sparare dalle feritoie che si aprono sulla carrozzeria blindata. Ma gli urti avevano scardinato la serratura di destra del furgone, i malviventi sono riusciti aprire quella portiera, afferrando per un braccio Castelli: «Mi ha disarmato, buttato a terra nella neve e colpito con il calcio del fucile mitragliatore in faccia. Poi uno mi ha puntato la pistola. Era in piedi davanti a me, di distanza. Sono sposato, ho due figli, 5 e anni; ho pensato a loro. Il bandito ha fatto fuoco, il proiettile mi ha colpito a un piede».

Mario Del Regno ripete: «Volevano ucciderci. Continuavano sparare. Uno dei proiettili ha bucato la corazza blindata, mi ha raggiunto alla pancia. due sono saliti sul mezzo, mi hanno disarmato, prendendo anche la pistola Buttigliero che sedeva dietro noi».

Cresce la tensione tra i rapinatori, si rendono conto che oramai la rapina sta sfumando. Il furgone è bloccato, il motore fuori uso; aprendo la portiera è poi scattata automaticamente la sirena collegata al dispositivo di allarme.

A quell'ora, poco traffico sulla strada. Nelle due direzioni sopraggiungono cinque o sei vetture. Su una Ritmo c'è una casalinga Volpiano: «Ho visto quelle auto ferme in alla strada, ho pensato ad inci . Poi ho sentito sparare, uno dei banditi è corso verso me, la pistola in pugno. Agitava le braccia, mi ha fatto segno fermarmi».

Alle spalle altre vetture, tre o quattro. Anche una Panda, a bordo c'è Eugenio Gedda, 26 anni, guardia di Finanza 1° Gruppo di Torino. E' in borghese, rientra a casa: «Ho visto due giovani armati, ho capito che rapina. Sono esplodendo un primo colpo in aria, poi sono corso verso il furgone ho fatto fuoco, cinque o sei colpi». Il suo arrivo costringe i banditi a fuggire. Uno di loro grida: «Via, via, ci prendono tutti, scappiamo».

Uno salo ancora sul furgone blindato della Mondialpol, afferra borsa che è terra, sul sedile posteriore. E la banda degli d'oro fugge a bordo delle auto, verso Volpiano portandosi via solo quella borsa nera. Dentro c'erano dei panini, quattro panini prosciutto: la colazione degli agenti della Mondialpol.

I feriti: Mario Del Regno viene trasportato con l'elicottero dei carabinieri al Cto, guarirà in 15 giorni. Il compagno, Castelli, medicato al Giovanni o, 10 giorni di guarigione. Le indagini sono coordinate dal capitano Muggeo e dal tenente Polvani del Nucleo operativo dei carabinieri. auto usate dalla banda vengono subito trovate: erano rubate a Biella, Torino e Moncalieri; anche il camion era stato rubato l'altra sera, a Volpiano.

Angelo Conti
Mascarino

L'autista del furgone, **Mario Del Regno**, 49 anni. Ferito alla pancia, guarirà in 15 giorni. Dice: «Volevano proprio ucciderci, sparavano pazzi». In basso **Pericle Castelli**, 45 anni, il secondo agente Mondialpol ferito: «Quello il camion ci ha speronati, bloccati, in trappola. Poi mi hanno disarmato e buttato giù, mi sono davanti la pistola, mi ha sparato, a piede»

Eugenio Gedda, il finanziere che ha fatto scappare i banditi. In alto la dell'assalto. A destra loro di proiettile finestrino furgone

Messaggio di Saldarini per il Natale

«Aprite le case agli stranieri»

La Chiesa torinese invita ad aprire le porte delle case agli extracomunitari e a devolvere un decimo delle spese che ognuno ha preventivato per i festeggiamenti natalizi a persone emarginate o povere. L'appello è dell'arcivescovo e del coordinamento Caritas per i senza fissa dimora.

Le proposte di monsignor Giovanni Saldarini sono contenute nel suo messaggio augurale inviato alla Diocesi. Ricordando che Gesù si è fatto uomo tra gli uomini e poi gli uomini, ne deriva che dobbiamo «volerci bene gli uni gli altri e darci una mano spartendo reciprocamente almeno un po' dei nostri beni». Da qui il primo invito: «accogliere a casa, il pranzo di Natale, extracomunitario che non ha nessuno, cercando che non resti un gesto isolato». E poi: «Fare il conto preventivo delle spese straordinarie previste nel periodo natalizio e destinarne una percentuale, per esempio sulla base del principio della decima, a situazioni di povertà, ricercando i destinatari autonomamente, così che "non sappia la sinistra ciò che fa la mano destra", come insegna Gesù, evitando ogni possibile autocompiacimento».

E' la riproposizione di un Natale più cristiano quello a cui si riferisce il messaggio di monsignor Saldarini: che ha per centro il mistero di Gesù e della incarnazione. Per cui «celebrando la sua nascita celebriamo la vita: merita onore e rispetto dall'inizio alla fine e merita la gioia essere vissuta».

Un Natale così concepito escluda simbologie diverse, profane. Scrive l'arcivescovo: «Natale è festa soltanto cristiana. I musulmani, i buddisti, i pagani non hanno questa festa. Purtroppo anche molti che si dicono cristiani l'hanno dimenticata e parlano anche ai loro bambini di Babbo Natale. Babbo Natale esiste, non è mai esistito».

Altro simbolo sviante è l'albero illuminato che monsignor Saldarini consiglia di sostituire nelle con il presepio: «Perché fare il presepio dell'albero?» E davanti ad esso, la Natale, rileggere con tutta la famiglia il racconto evangelico tramandatoci da Luca.

Il richiamo alla simbologia del presepio presente anche nell'appello della Caritas diocesana: «Se il freddo quella stalla in cui è nata la nostra salvezza non ci interroga sullo stile cui le comunità si apprestano a celebrare il mistero del Natale, non possiamo accostarci alla grotta ed adorare il Signore». Occorre quindi che «qui a Torino chi non trova posto per dormire e si rifugia nelle stalle della nostra città (i capannoni abbandonati, le auto, le aree dismesse) si senta accolto dai cristiani, perché a tutti è stato donato il calore Betlemme».

Segue l'invito alle comunità cristiane della diocesi «ad aprire le porte delle case, delle parrocchie, degli istituti per offrire un posto a chi . Significa mettere a disposizione degli stranieri, degli sfrattati, gli alloggi sfitti, i locali che nelle nostre parrocchie e negli istituti sono vuoti». [p. p. b.]

Nuova Escort Wagon.

L. 15.485.000 Iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.9

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
ROSSETTI 31
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI
69

Ford

Co-Auto
C.FRANCIA

TORINO

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da:
ifas
GRUPPO

L'attrice di Ronconi ieri sera ha finito con Kraus al Lingotto e racconta sei mesi di lavoro di vita Torino

Ma l'«ultimo giorno» è stato per i bambini

Marisa Fabbri ha recitato favole per aiutare la lotta alla sclerosi

Tra Babbi Natale e palloncini rosa, Marisa Fabbri recita una platea di bambini la storia «di un salame che viveva in un frigorifero, e si confidava un ceppo d'insalata». Dopo neanche due ore, indossa l'abito bianco della signora Van Schaffe e fa suo ingresso nella Sala Presse del Lingotto, per l'ultima recita di «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus, produzione del Teatro Stabile la regia di Luca Ronconi.

Una favola dopo l'altra, per promuovere la vendita di un libro per bambini, «Le fiabe del sorriso», nello stand dell'Associazione italiana sclerosi multipla al Palazzo del Lavoro. Tra le tante, ha scelto «La storia delle parole», «perché io ci lavoro, sulle parole, che servono a una cosa così importante come comunicare». Sgrida «le mamme che comprano ai figli la chicche, invece dei libri». Spiega alla bambina che si chiama Chanel come si diventa una brava attrice (studiare il greco e il latino al liceo»). Racconta che «dopo quest'ultima recita torna a Roma, e poi faccio uno stage a Los Angeles».

Però a Torino si torna, la molto ronconiana signora Fabbri. «Ci lavoro bene, qui, io che un'"urbana" vera, e adoro tutte le città. A Torino sempre stata grande piacere, fin dagli anni in cui ho fatto il 'Riccardo III' con Luca, e l'"Elettra" con Trionfo». Le valigie già pronte, un fascio di rose abbandonerà nella vasca da bagno in albergo, e l'ultimo spettacolo, «che mi dispiace così tanto che finisca, in uno spazio importante come il Lingotto». Ricorda la «grande emozione di quando ci sono per la prima volta, Ronconi. Un posto di grandi lotte politiche, che ne ha viste di belle e brutte, così valorizzato da Luca da metterci suo spettacolo».

Marisa Fabbri, «signora Van Schaffe»

E' contenta dei suoi spettatori, che «sono venuti qui, e ci sono rimasti. Non abbiamo assistito all'esodo che qualcuno temeva. E poi i torinesi sono curiosi: gli abbiamo tolto le poltrone di velluto rosso, ed erano tutti lì, a guardarsi questo Kraus lungo tre ore e mezzo». La spiegazione? «Qui c'è ancora pubblico non omologato, e noi sapevamo fin dall'inizio che avrebbe apprezzato il nostro lavoro. Abbiamo avuto ragione, vero?».

Una favola ancora: «Se io fossi una nuvola, diventerei una grossa montagna di panna...» poi racconta che «prima di andare in vado al Caffè Torino a mangiarmi una bistecca», e «quando non recito cerco libri, mi compro un golfettino, mi siedo dal parrucchiere. A me piace tanto conoscere gente, questa cordialità torinese, mai invadente». Però, «che peccato, lunedì vado via, e lascio questo mio bel personaggio di donna guerrafondaia, io che odio la guerra. Mi piaciuto, mostrare alla gente la faccia che che non capisce le cose, questa signora, con quel bell'abito bianco...».

Brunella

Per ragioni di sicurezza sarà bloccato il terzo interrato. L'Aci: «Un rischio eccessivo»

Troppi scippi, si chiude

Un piano nel parking di p. Bodoni

La delinquenza contro i parcheggi. E' una realtà con la [redacted]le Torino deve fare i conti. I segnali sono incontrovertibili: da piazzale Valdo Fusi, ormai terra di nessuno, al parcheggio sotterraneo di piazza Bodoni, teatro di rapine, a quello di Porta Nuova, non nuovo persino a fatti di sangue.

Il provvedimento più drastico sta per essere preso in piazza Bodoni. Qui l'Automobile Club Torino, che gestisce l'impianto, ha in programma di chiudere [redacted] terzo piano interrato per ragioni di sicurezza. «Ne faremo probabilmente un'officina - ha spiegato il direttore Aci, Adalberto Lucca -, continuare ad adibirlo a parcheggio rappresenta un rischio eccessivo».

Precisa: «Oltre ai furti sui mezzi, si verificano rapine da parte di tossicodipendenti che [redacted] la tecnica della siringa insanguinata. E' servito a poco predisporre una ronda di guardie giurate: lo abbiamo fatto come ultima ratio, considerato che non spetta certo a noi reprimere la delinquenza».

Una situazione che comporta contraccolpi economici: «L'Automobile Club rimborsa i danni subiti dai nostri clienti, in [redacted]sione di furti e rapine. [redacted] nostro è uno dei pochissimi parcheggi che lo preveda. Un costo [redacted] grava sui nostri bilanci per svariati milioni al mese. A fronte di introiti modesti, considerato che il terzo piano è quasi sempre mezzo vuoto». Non ieri, però: l'afflusso pre-natalizio si è fatto pesantemente sentire in tutto il centro. E anche al «terzo piano» [redacted] c'era più un posto libero.

[redacted] parcheggio [redacted] piazza Bodoni denuncia, comunque, limiti strutturali molto seri. Non esiste un sistema televisivo a circuito chiuso e le vecchie scale (luride e maleodoranti) sembrano essere terreno ideale per agguati e rapine. «Lo sappiamo anche noi - commenta ancora Lucca - e ci siamo impegnati a studiare con l'Agip, proprietaria dell'immobile, opportune modifiche. Passeremo alla fase operativa [redacted] occasione della revisione del contratto di locazione, che scade nel '92. Pensiamo di installare un adeguato sistema televisivo a circuito chiuso, forse di modificare le scale».

Il problema sicurezza rivestirà una parte importante anche nell'accordo [redacted] Automobile Club e Comune di Torino che dovrebbe portare, entro [redacted] '91, alla riapertura del parcheggio [redacted] di via Roma. Qui verranno adottati criteri di si[redacted] particolarmente severi, proprio sulla scorta dell'esperienza negativa di piazza Bodoni. Ci sarà comunque il vantaggio di poter sfruttare un piano unico, più illuminato, con più elevata frequenza di passaggi. Insomma, a sicurezza quasi garantita.

Nuovi sistemi di difesa saranno adottati, entro il 1991, anche a Porta Nuova dove si sta conducendo, da tempo, [redacted] battaglia contro gli abusivi: le aree attualmente gestite dall'Aci subiranno, nei prossimi mesi, un radicale intervento. Sparirà il sistema di riscossione manuale [redacted] verranno collocate sbarre mobili per regolamentare gli accessi ed un'esattoria, anche automatica, all'uscita. Un accorgimento, questo, che dovrebbe garantire la custodia delle auto anche nelle [redacted] notturne. **[a. con.]**

[redacted] parcheggio di piazza [redacted] che risulta esaurito anche al terzo piano interrato in queste feste natalizie un cartello avverte i clienti [redacted] sull'automobile oggetti di valore

[redacted]

Ieri traffico [redacted] oggi [redacted]rmi i vigili

Targhe alterne o no, resta il fatto che ieri, molto probabilmente, tutti gli automobilisti «pari» di Torino si sono dati appuntamento in centro. Gli ingorghi si sono sprecati. E oggi sarà peggio. Lo sciopero di tre ore [redacted] vigili urbani per ogni turno contribuirà a rendere incandescente la circolazione nel [redacted]tro preso d'assalto per i regali [redacted] Natale. A incrociare le braccia saranno solo i vigili del reparto Viabilità (circa [redacted] persone), [redacted] sono proprio quelli che dovrebbero vegliare sul buon funzionamento [redacted] «zona a traffico limitato».

Anche gli orari degli scioperi sembrano [redacted] stati scelti in modo «strategico»: dalle [redacted] alle 11 e poi, ininterrottamente, dalle 16 alle 22. In quelle ore i [redacted] vigili abbandoneranno la strada e si ritroveranno al [redacted] mando di [redacted] Febbraio dove manifesteranno, sia in strada, sia negli uffici. L'assessore al personale, Ricciotti Lerro, ha ieri [redacted] i vigili di [redacted] rispettare il codice di autoregolamentazione che prevede, in ca[redacted] di sciopero, [redacted] preavviso di 10 giorni: «E i sindacati l'hanno annunciato solo il 17. Li denuncerò». «L'autoregolamentazione non riguarda i vigili - replica Tonino Paparetto della Cgil - ci denuncino pure, siamo dalla parte della ragione».

In Piemonte

[redacted] al lavoro [redacted] 12%

Il mercato del lavoro denuncia difficoltà crescenti. I sintomi della crisi sono di palese [redacted]denza: cresce il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria, aumenta il numero delle vertenze, si profila un incremento della disoccupazione (sensibile affluenza di iscrizioni agli uffici di collocamento) [redacted] nello stesso tempo diminuiscono le procedure [redacted] avviamento al lavoro.

Un quadro a tinte fosche segnalato dall'osservatorio regionale del lavoro ed illustrato ieri dall'assessore Giuseppe Cerchio. «Un fenomeno che [redacted] moti[redacted] di preoccupazione [redacted] sia dipendente dalla crisi in atto è il decremento degli avviamenti [redacted] lavoro», dice l'assessore. In Piemonte la flessione è del [redacted] per [redacted] pari a quella di Torino [redacted] provincia. L'ago non [redacted] spostato soltanto per quanto riguarda [redacted] territorio alessandrino.

In altre province invece [redacted] calo [redacted] ancor più netto: meno [redacted] per cento nel Novarese, meno 17 nel Cuneese, meno 16 nel Vercellese. Le percentuali tradotte in numeri significano 2500 unità in meno [redacted] cui [redacted] 40 per cento donne. Come spesso capita in analoghe parentesi congiunturali, [redacted] rimetterci [redacted]no addetti a bassa qualificazione professionale. Commenta Cerchio: «Tra gli operai non qualificati si concentra la metà della riduzione totale».

Per quanto riguarda la cassa integrazione, la straordinaria aumenta di quasi 2 milioni di [redacted] (9 per cento) mentre l'ordinaria cresce di [redacted] milioni [redacted] (65 per cento). Ancora l'asses[redacted] «Le tendenze negative sembrano infine confermate dalle iscrizioni al collocamento che registrano [redacted] incremento in Piemonte dell'1,3 per cento».

Spazi di manovra [redacted] sono molti. Ieri Cerchio ne ha indicati alcuni che dovranno tradursi in provvedimenti di legge regionale a breve termine. Eccoli: «Sviluppare iniziative volte a favorire le fasce più deboli della disoccupazione incrementando, in [redacted] fase di emergenza, il fondo straordinario destinato a promuovere l'occupazione [redacted] la cooperazione. Una legge riguarda la modifica [redacted] testo [redacted] movimenti [redacted]gratori per favorire con priorità l'inserimento degli emigrati piemontesi che rientrano [redacted] aree depresse, specie del Sud America. Un'altra è destinata a far decollare i centri [redacted] prima accoglienza [redacted] servizio per gli extracomunitari: l'obiettivo [redacted] impedire la formazione di un mercato clandestino del lavoro. Infine la presentazione in giunta di un disegno di legge sui centri [redacted] iniziative locali sull'occupazione, che l'assessore giudica «indispensabile per contribuire al riequilibrio del mercato del lavoro». Sono «sportelli» che dovrebbero facilitare il contatto diretto [redacted] fasce [redacted] disoccupati e i segmenti di attività produttive non sfiorate dalla recessione.

Pier [redacted]

[redacted]

Caduti nella trappola dei carabinieri, i tre ladri «ignoranti» sono stati condannati ieri

Nella rapina non [redacted] dei Dalí

Presero gioielli e denaro, poi tentarono un'estorsione

L'alloggio di via Lessona [redacted] il tempio torinese di Salvador Dalí: quadri alle pareti, incisioni, stampe. Una collezione che i coniugi Mara Laura Berio e il marito Giuseppe Albaretto avevano [redacted] in trent'anni. Un patrimonio artistico considerato eccezionale; valore stimato? Qualche miliardo.

[redacted] questa «fortuna» [redacted] diven[redacted] fonte di incubo per i coniugi Albaretto. Perché, nella notte [redacted] 10 e l'11 dicembre di un anno fa, quattro banditi armati fecero irruzione nella casa di via Lessona, terrorizzarono i proprietari e li rapinarono.

Quei banditi non erano ammiratori di Dalí. Avevano arraffato gioielli [redacted] pietre preziose, orologi d'oro [redacted] denaro in [redacted]tanti. Ma le opere del grande pittore erano rimaste dov'erano, cioè appese alle pareti della casa. I proprietari, grandi amici e appassionati collezionisti [redacted] Dalí, avevano tirato un sospiro di sollievo. Denaro [redacted] gioielli razziati? Pazienza. I quadri erano ancora al loro posto e tanto bastava per renderli felici. Così felici da non preoccuparsi neppure di andare a denunciare subito l'aggressione.

Poi, qualcuno ha aperto gli occhi ai rapinatori: «Avete pre[redacted] soltanto le briciole: preziosi per 500 milioni e 70 milioni in contanti, una bazzecola rispetto a quello che avete lasciato nell'alloggio». Anche chi [redacted] ignorante d'arte, [redacted] fronte [redacted] questa prospettiva, si lascia convincere. Una decina [redacted] giorni dopo l'aggressione, il telefono è squillato nella casa [redacted] via Lessona: «Sono [redacted] quelli che è venuto a farvi visita la notte del 10. Siamo stati gentili, vi abbiamo lasciato i quadri e quello stupendo Cristo del Tiepolo. Ora, però, abbiamo cambiato idea. Se volete che [redacted] collezione resti dov'è, dovete sborsare milioni».

E' il [redacted] dicembre: nella casa di via Lessona finisce la pace. Mara Berio, che ha ricevuto la telefonata, è in preda a choc: il prezioso patrimonio [redacted] Dalí è in pericolo. Quell'«ignorante» che confonde Tiepolo con Dalí, potrebbe tornare con i suoi amici.

Ieri mattina in aula Luigi Sabatino (nella foto a sinistra) e Samuele Barba (a destra) già condannati in precedenza ascoltano la sentenza

Il rischio è [redacted] E gli Albaretto avvertono i carabinieri. Al capitano del nucleo operativo Polvani raccontano tutto. Parlano del terrore [redacted] quella notte, quando sono stati svegliati di soprassalto dai rapinatori entrati dalle [redacted] «Vogliamo denaro, tanto denaro. E i gioielli». Terrorizzati e tre[redacted] marito e moglie [redacted] assistito alla razzia.

[redacted] parlano della telefonata di estorsione. I carabinieri tendo[redacted] una trappola e gli ingenui ci cascano.

Erano andati sotto la finestra delle loro vittime [redacted] ritirare il pacco con il denaro, [redacted] trovato il capitano Polvani. Così, era finito in carcere Luigi Sabatino, 42 anni, di Torremaggiore. Poi, gli investigatori [redacted]no risaliti ai presunti complici, Samuele Barba, 30 anni, e Giuseppe Pesce di 27. Hanno sempre negato tutto, [redacted] le due vittime li hanno riconosciuti.

Barba e Sabatino, nei mesi scorsi, erano già stati condannati [redacted] oltre tre anni per estorsione. Ieri in terza sezione, [redacted]sieme [redacted] Pesce, [redacted]no stati giudicati per la rapina. E hanno avuto altri anni di carcere: 7 per Barba, 6 e mezzo per Sabatino e 5 per Pesce. I tre imputati, difesi dagli avvocati Siliquini e Bissacco, non hanno voluto rispondere alle domande del presidente Maccario. Hanno ascol[redacted] senza battere ciglio [redacted] requisitoria del pm Zanchetta che aveva proposto un anno di carcere in più per tutti rispetto alla sentenza; [redacted] con indifferenza le arringhe dei patroni di parte civile Zancan e Burco.

Erano assenti le loro vittime. Che [redacted] quella razzia hanno recuperato soltanto una spilla, trovata in casa di una [redacted]scente del Barba. Dei soldi e dei preziosi s'è persa ogni traccia. E ora i Dalí, per sicurezza, sono custoditi nelle banche. **[n. pie.]**

I coniugi [redacted] appaiono sull'ultimo numero di Oggi dove lanciano un appello contro i falsi [redacted]

[redacted]

BOLLETTINO [redacted]

Venerdì 21 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Venti moderati orientali. Visibilità: buona, foschie dense in diradamento nelle ore centrali della giornata. Temperatura: pressoché stazionaria.

IERI

[redacted] IN [redacted]	
[redacted]	4,3
MINIMA	-6,4
MEDIA	-1,6

[redacted] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	17,9	8 dicembre 1967
MINIMA	-11,8	12 dicembre 1940

UN ANNO FA

MASSIMA	12,3	MINIMA	2,6

AEROPORTO DI CASELLE

[redacted]	4	MINIMA	-8,8
PRESSIONE			[redacted]
UMIDITÀ			78%

[redacted] (Casalle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	45,6
Normale in questo mese	50,9
Totale di questo anno	881,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di [redacted]

IL [redacted] sorge alle ore 8 e 5 minuti [redacted] alle ore 16 e 50 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 42 minuti; cala alle ore 21 e 6 minuti.

Luna piena 2 dicembre ore 9
Ultimo quarto 9 dicembre ore 3
Luna nuova 17 dicembre ore 5
Primo quarto [redacted] dicembre ore 4

MERCURIO: si avvicina alla Terra di 1,5 milioni di km al giorno.

VENERE: mostra un disco ampio quanto una moneta [redacted] 500 lire a 533 metri

MARTE: a 90,9 milioni di km dalla Terra che si [redacted]

GIOVE: [redacted] nella parte orientale [redacted] costellazione del Cancro

SATURNO: appare luminoso quanto la luce di una candela a 832 metri

[redacted] piena dell'alba è [redacted] lo sciame delle Ursidi, meteore che sembrano scaturire dalla costellazione dell'Orsa Minore.

Specchio dei tempi

C'è anche chi ama le strade senza luci per Natale - Un problema da non sottovalutare - Quel burlone ha offeso il generale - In farmacia, all'antica maniera - Il parere dell'Uppi sul [redacted] per cento - Una proposta

Una lettrice ci scrive:

«Ci [redacted] in Torino che fanno discutere, forse irrimediabili, ma quelle che intendo sottoporre ai lettori sono semplici. Galleria Subalpina. Via quelle orrende edicole che, ormai da anni, la offendono, forse è [redacted] delle più belle cose del centro e viene continua[redacted] manomessa.

«Via Pietro Micca. Quella [redacted]dia enorme che ostruisce i portici, se uno ci batte il naso dentro, a chi deve rivolgersi? Tutti guardano, ridono e rassegnati (quanti rassegnati ci sono a Torino!) proseguono.

«Piazza Solferino. Adesso [redacted] bello, [redacted] baracche, baracchette, ma quanto durerà? [redacted] passo sempre col batticuore, per ora è tanto suggestiva, lasciatela così, ve ne prego. Lasciate tutto così come sta, tutte le novità, chissà perché, offendono il buon gusto e la dolcezza di Torino che adoro. Bellissime le strade senza luci per Natale, [redacted] davano un senso di malinconia, mezze bruciate, impolverate. Così s[redacted] più intime, forse il Natale ne guadagna».

Nella Bisio

Una lettrice ci scrive:

«Ero a spasso verso le 14 in [redacted] Monte Cucco con il bambino sul passeggino, quando sono stata avvicinata da [redacted] dei tanti extracomunitari che affollano questa [redacted] (vicino al nuovo ipermercato).

«Premesso che non avevo denaro con me mi [redacted]o allontanata, costui [redacted] incominciato ad urlare e per completare [redacted] scena mi ha sputato addosso. Capi[redacted]o il suo stato d'animo [redacted] credo [redacted] fosse giustificata la mia rabbia. Anch'io ho telefonato ai vigili [redacted] ho ottenuto la stessa risposta della lettrice [redacted] 12 dicembre: non possiamo far nulla, [redacted] a «Specchio [redacted] tempi». I commenti li lascio ai lettori, ma [redacted] scrivo per aumentare [redacted] tensione che secondo me deve essere [redacted]solutamente appianata. Le autorità devono fare qualcosa, non di repressivo, ma di propositivo. Segnalare questi episodi deve diventare un fatto sociale, non razziale. Non si può esasperare questa gente. Né [redacted] giusto che sia il singolo a dovere, più volte nella giornata, cercare soluzioni di compromesso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Chi si trova a passare attraverso il giardino Lamarmora, lungo via Cernaia, provi [redacted] alzare lo sguardo fin sopra il cappello [redacted] Generale Alessandro Lamarmora, eternato nel monumento ivi situato. Vedrà, oltre alle tipiche piume dei bersaglieri, ergersi contro il cielo uno scopetto, un po' spelacchiato.

«Non fa parte del monumento, ma è stato collocato lassù da [redacted] burlone arrampicatore da un bel po' di tempo (forse più di due anni).

«Non direi che ciò depone bene [redacted] favore [redacted] rispetto dovuto dai torinesi ai propri monumenti, per cui è da auspicare un sollecito intervento per rimuo[redacted] scopetto incriminato».

Marina San Pietro

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei far presente quanto è difficile controllare uno scontrino [redacted] farmacia con diverse medicine, per essere sicuri che il prezzo segnato corrisponda a quanto di regola dovuto. Si può far riferimento alla tabella che dovrebbe essere esposta, ma non tutti siamo in grado di capirla subito.

«Non sarebbe meglio ritorna[redacted] a riscrivere sulle scatole [redacted] giusto importo da pagare per [redacted] medicinale mutuabile? Così ognuno si fa i propri controlli [redacted] calma e ne è soddisfatto».

Giuliana Corà

[redacted] scrive l'Uppi:

«In merito alla lettera "Tanti dubbi su quel [redacted] per cento che ha il raddoppio facile": [redacted] precisa che l'articolo 23 della legge 392/78 prevede l'applicazione dell'interesse legale e [redacted] fa riferimento ad alcuna percentuale numerica».

Quirino Laratti

Una lettrice [redacted] scrive:

«Lo [redacted] ha la tendenza a risparmiare sempre sulla pelle [redacted] cittadini, imponendo spe[redacted] nuovi balzelli e balzelloni; perché [redacted] impara a risparmia[redacted] su [redacted] che [redacted] cadano sempre sulla nostra testa?

«Io lavoro in ufficio ed ho, fra l'altro, l'incombenza delle affrancature postali, [redacted] accorgo che il più delle volte per affrancare una semplice raccomandata o un espresso ci vogliono quattro francobolli, o come minimo due, tagli permettendo.

«Perché le Poste non emettono dei francobolli singoli, per "raccomandata normalizzata" e "espresso normalizzato"?

«Sarebbe bello sapere quanto risparmierebbero [redacted] (un solo francobollo al posto di quattro!), e sarebbe anche più semplice per tutti!

«Penso che una stima nazionale [redacted] cifre riserverebbe senz'altro sorprese».

Claudia Pinato

Nella conferenza stampa di fine d'anno, l'annuncio delle prossime decisioni

Il sindaco: a gennaio si parte

«Politecnico, parcheggi e metrò»

Il metrò? I parcheggi? Il piano regolatore? Valerio Zanone risponde sicuro: a gennaio partirà tutto. «Porteremo in giunta e in Consiglio le ipotesi del metrò; si avvieranno i cantieri per i parcheggi sotto i [illegible]ti; arriverà il raddoppio del Politecnico. Successivamente avremo il progetto preliminare del nuovo piano regolatore».

Gli auguri di Natale e di buon [illegible] stati trasformati dal sindaco in [illegible] sorta di «carnet» degli intenti, la «verifica dello [illegible] d'attuazione del programma, promessa ad agosto», ha precisato Zanone di fronte a politici, giornalisti e riflettori delle televisioni.

In un quadro di «crescente stabilità politica», garantita dall'ingresso in maggioranza di Lupi e Narattini, i due consiglieri bianco-verdi che hanno spaccato il gruppo del Sole che ride, la giunta Zanone ha dato avvio alla trasformazione del Lingotto in centro di ricerca, di mostre e congressi. Partirà inoltre l'operazione parchi, da quello delle Basse di Stura alla risistemazione ed ampliamento di quello del Po.

«Puntavamo a dar vita ad un'intesa stabile e sostanziale - ha aggiunto il sindaco - ed abbiamo raggiunto l'obiettivo: la maggioranza oggi è più forte, l'ha dimostrato anche il voto sul bilancio [illegible] notte. Ma comincia a delinearsi ciò che più conta: il quadro delle scadenze promesse». Eccolo per punti.

Metrò. Secondo Zanone, sin [illegible] gennaio si potranno [illegible] concreti passi avanti: «Arriverà in giunta la decisione per avviare i lavori della linea uno, da piazza Massaua al Lingotto e stiamo esaminando la possibilità di abbreviare le procedure per scegliere il sistema».

Sarà abbandonata l'ipotesi della gara internazionale? «Ci [illegible] pensando - ha risposto Zanone - ma la decisione non è ancora stata presa».

Parcheggi. Per quelli previ[illegible] nelle zone dei mercati riona[illegible] - ha assicurato il sindaco - siamo vicini alla firma della concessione dei terreni alle cooperative [illegible] ambulanti che si [illegible] impegnate a realizzarli. La civica amministrazione sta inoltre per ricevere i finanziamenti dello Stato per quelli che costruirà direttamente [illegible] corso Spezia e Bolzano.

Lingotto. Il prossimo anno sarà anche decisivo per la [illegible]sformazione dell'ex fabbrica di via Nizza chiusa alla produzione nel [illegible]. L'iter amministrativo per farla diventare centro [illegible] ricerca ed espositivo è concluso. Il Comune, la scorsa settimana, [illegible] entrato a far parte della società [illegible] che [illegible] gestirà il recupero. Nei prossimi giorni l'assessore all'Edilizia, Mercurio, darà la licenza edilizia, in modo che entro gennaio siano aperti i cantieri, soprattutto per la nuova sede del Salone dell'Auto che dovrà [illegible] pronta per l'edizione 1992.

Raddoppio del Politecnico. Il progetto per l'ampliamento del palazzo di corso Duca degli Abruzzi sulle [illegible] officine ferroviarie di corso Castelfidardo è quasi pronto, ma in questi ultimi mesi un gruppo [illegible] architetti (tra cui Maggiora e Vezzari) ha proposto una diversa sistema[illegible] della cittadella scientifica sulle sponde della Dora, nelle [illegible] delle [illegible] acciaierie. Due ipotesi a confronto, quindi, [illegible] cui il sindaco non ha voluto sbilanciarsi: «Le decisioni saranno prese a gennaio», [illegible] è limitato a dire. Ma proprio oggi, la seconda tesi, il trasferimento sulla Dora, [illegible] presentata ufficialmente ai progettisti del piano regolatore, presenti sia l'assessore [illegible] all'Urbanistica Galasso sia l'architetto Cagnardi, autore con il professor Gregotti del piano per [illegible] Torino del futuro.

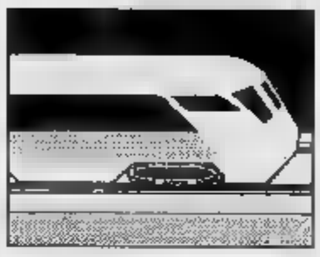
Passante ferroviario. In tema [illegible] trasporti [illegible] rotaia, il sindaco [illegible] ha ricordato che proprio la notte scorsa in Consiglio è stata approvata l'adesione del Comun[illegible] al «protocollo d'intesa», con Ferrovie e Regione, per il «passante» di Torino. «In questo modo - ha precisato - i finanziamenti arrivati all'amministrazione (215 miliardi) potranno essere utilizzati per far avanzare i lavori».

Infine, un appello al mondo economico cittadino, affinché offra aiuti al Teatro Regio in difficoltà; l'impegno a dare un tetto (o almeno un posto per dormire) ai lavoratori extracomunitari; una risposta alle critiche arrivate, proprio ieri, dagli industriali, i quali con il loro presidente hanno [illegible]ito Zanone che il tempo del rodaggio sta per scadere: «Ci chiedono di creare le condizioni per attirare attività di alto livello - ha [illegible] servato il sindaco -. E' un dibattito che va avanti da decenni. Non mi sono però accorto che [illegible] fosse una "luna di miele", cioè la tregua che l'opposizione Usa consenta ai nuovi governatori per prepararsi. A Torino le minoranze hanno dato subito battaglia. Tornando agli industriali, noi, comunque, cercheremo di fare, con serietà e con lealtà, la nostra parte».

Giuseppe Sangiorgio

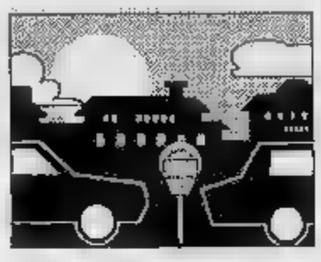
Valerio Zanone

LE PROMESSE DI ZANONE



Metropolitana. Entro gennaio dovrebbe arrivare la decisione sul tipo di sistema (automatizzato) e sulla società di costruzione e gestione. E' probabile che l'assessore Ricciotti Lerro [illegible] la trattativa privata al posto della prevista gara internazionale. Sicuro il tracciato: il primo tratto della linea [illegible], da Porta Susa al Lingotto

Politecnico. Il raddoppio avverrà nell'area delle Officine Ferroviarie o lungo la Dora? Anche se Zanone si schiera [illegible] parte [illegible] rettore Rodolfo Zich, sostenitore della prima ipotesi, la partita è tuttora [illegible]. Per gennaio è attesa la delibera, una variante del vecchio piano regolatore che anticiperà il [illegible] [illegible] urbanistico



Parcheggi. La delibera di convenzione per quelli dei mercati dovrebbe essere pronta per fine gennaio. Saranno [illegible] nelle piazze Vittoria, Barcellona, Crispi, Bengasi, don Albera, Madama Cristina, Emanuele Filiberto, alla Crocera e [illegible] Torri Palatine. Il numero complessivo di posti [illegible] potrà variare da [illegible] a 5000

«Ma perché non fa la verifica?»

I repubblicani attaccano: il sindaco non ha grinta

«Cosa posso dirle? Per me le scadenze fissate da Zanone sono t[illegible] novità». **Danilo Foggiolini**, capogruppo del partito repubblicano, sceglie di non esprimersi sulle promesse del sindaco: «Noi gli avevamo chies[illegible] di sapere quando e come si sarebbero portati a compimento i progetti più importanti. Lui ha preferito parlarne prima con i giornalisti, e questo non ci pare molto bello».

A parte la forma, veniamo alla sostanza. Le scadenze fissate [illegible] sembrano credibili? «Le dico la mia personale impressione: finora [illegible] pare che non [illegible] riesca a decidere o a far partire alcunché. E' peggio che in Parlamento, dove le leggi camminano. Faticosamente ma camminano. Qui non vedo managerialità; [illegible] mancano le proposte o arrivano quando la fase istrut[illegible]ria è già completata, per [illegible] la discussione sulle scelte diventa inutile. Può darsi che una tale situazione [illegible] nata dalle estenuanti trattative sulle nomine; [illegible] forse [illegible] Zanone manca la grinta indispensabile: a [illegible] sembra un onesto notaio dell'amministrazione».

I repubblicani, in[illegible], [illegible] rinunciano all'analisi critica del lavoro di giunta, di cui pure fanno parte. [illegible] non è una novità. Come non stupisce l'atteggiamento prudente del capogruppo dc **Giovanni Porcellana**: «Il sindaco ha annunciato queste scadenze? Non [illegible] certo noi a frapporre ostacoli». Ed anche l'assessore all'Urbanistica **Andrea Galasso** appare soddisfatto della parte del [illegible]discorso che lo riguarda da vicino: «E' vero, Zanone ha detto che gli sembra più credibile il raddoppio del Politecnico alle Officine ferroviarie. Ma per la prima volta ha [illegible] la possibilità di un'altra scelta». Galasso, paladino dell'ipotesi-Dora, lo considera già un successo.

Soddisfatti i socialisti. A [illegible]minciare dal segretario **Franco Tigani**: «Se arrivano metrò e parcheggi avremo compiuto un passo decisivo». E il capogruppo **Beppe Garesio** si spinge più in là: «Mi pare che il voto sul bilancio abbia consentito [illegible] verificare la compattezza della maggioranza. Le ipotesi [illegible] Zanone sono coraggiose e non mancano le condizioni per raggiungere gli obiettivi».

A proposito di obiettivi, il capogruppo comunista **Domenico Carpanini** ricorda che «mesi fa il sindaco aveva promesso [illegible] verifica sul lavoro svolto». Aggiunge: «E invece l'incontro si [illegible] trasformato in un elenco di opere future. Insomma, un boomerang. [illegible] riprova che non si è fatto nulla». Per questo pomeriggio i comunisti annunciano una contro-conferenza stampa: «In quella sede scenderemo nel dettaglio».

Insoddisfatto anche il capogruppo del Sole che ride, **Gianni Vernetti**. Gli accenni del sindaco alla politica ambienta[illegible] [illegible] gli sono proprio piaciuti; «Ma quale attenzione, la verità è che questa giunta ha rinunciato all'assessorato all'Ambiente, [illegible] posto di p[illegible] immagine, [illegible] [illegible] deleghe al verde, alla raccolta rifiuti, all'acquedotto, all'azienda energetica. Né si è avviata una seria politica di risanamento e riqualificazione ambientale». Qualche esempio? «I rifiuti continueranno ad andare alle Basse di Stura, i progetti per la chiusura [illegible] centro alle auto non hanno fatto i sensibili passi avanti richiesti».

Il più severo è il radicale **Angelo Pezzana**: «Il mio giudizio su questa giunta [illegible] [illegible]mente negativo. Se [illegible] [illegible] aspetto decente lo deve soltanto all'immagine pulita che chi la rappresenta, cioè il sindaco, dà [illegible] sé. Ma, come tutti gli incantesimi, anche questo sta per finire». Pezzana è stato [illegible] più duro oppositore all'accordo sindacati-commercianti sulla chiusura del centro, di cui Zanone ha parlato in termini positivi: «Ritengo che il vicesindaco Marzano abbia trattato con tre responsabili sindacali che han[illegible] tradito i loro associati, firmando un accordo capestro. Una simile intesa può soltanto soddisfare la megalomane incapacità [illegible] Marzano».

Gianpiero Paviolo

Una visita di auguri di Dianzani [illegible] monsignor Saldarini con il valore di una riconciliazione

E alla fine il rettore andò dall'arcivescovo

Dopo le polemiche dei Cattolici popolari su Bobbio e i «maestri»

La quiete dopo la tempesta. L'arcivescovo Saldarini e il rettore Dianzani si [illegible] incontrati portando ognuno un ramoscello d'ulivo. Alla fine, entrambi soddisfatti, chiarimento avvenuto. Una riconciliazione tra Curia e mondo accademico all'insegna del reciproco rispetto e [illegible] ingerenza. Le polemiche per la lau[illegible] ad honorem a padre Leonar[illegible] Boff? Un equivoco, alimentato da un'incauta sortita dei Cattolici popolari, che hanno agito autonomamente senza benedizioni da via Arcivescovado.

La mancata presenza del «cattolico» Dianzani all'inaugurazio[illegible] religiosa dell'anno accademico in Duomo? Nessuna dietrologia: il «magnifico» non ha partecipato alla [illegible]nia in Cattedrale perché fuori Torino, in Sv[illegible]zia per motivi di lavoro. Il forfait [illegible] Saldarini alla cerimo[illegible] della laurea honoris [illegible] a padre Boff e alla successiva lezione dello stesso sulla teologia della Liberazione? Tutto chiarito: l'arcivescovo, in quei giorni, non era in città. Insomma, quanti equivoci, troppo avventati gli studenti di Cl, troppi processi alle intenzioni.

E' durato poco più d'una mezz'ora l'incontro a quattr'occhi tra [illegible] numero uno della Chiesa torinese e dell'Università. Voluto da entrambi il colloquio dopo [illegible] polemica rimbalzata sui giornali, innescata da due manifesti affissi dai Cattolici popolari nell'atrio [illegible] Palazzo Nuovo.

Che [illegible] avevano scritto? In sintesi questo: padre Boff e lo scrittore spagnolo Semprun (premiati dall'Università) [illegible] padre Turoldo (un premio dall'Accademia torinese delle Scienze) [illegible] personaggi «del dissenso» e come tali «applauditi e riveriti dalla massoneria» che sarebbe stata l'ispiratrice occulta dei riconoscimenti. E al «cattolico» Dianzani che aveva definito [illegible] laico Norberto Bobbio «la nostra coscienza» avevano tirato le orecchie: noi Cattolici popolari ci dissociamo da questi maestri, sono altri i nostri», quelli in cui ci riconosciamo.

Dianzani e Saldarini non erano intervenuti nelle polemiche per la laurea a padre Boff. L'incontro [illegible] chiarito le rispettive posizioni

Farina [illegible] loro [illegible] la presa [illegible] posizione di Cielle o ispirato [illegible] vertici di via Arcivescovado? E come interpretare il [illegible] possumus» della Curia a ricevere due amissi dominicis che volevano invitare Saldarini o un suo rappresentante alla lezione di Boff, dopo [illegible] consegna della laurea? Subito in campo i [illegible]tatori. Da una parte quelli pronti a sostenere: Cielle è il megafono della Curia, Saldarini la pensa proprio come i «popolari». Dall'altra: ma no, sono processi alle intenzioni, il Movimento popolare è una delle componenti della Chiesa torinese che privilegia né questa né altre. La critiche al mondo accademico? Iniziativa autonoma degli studenti.

Ridda di ipotesi, esponenti del mondo accademico e culturale pronti a dar fiato all'una e all'altra, ma muti Saldarini e Dianzani. Nessun accenno alla diatribe da parte del primo nell'omelia in Duomo in occasione dell'inaugu[illegible] religiosa dell'anno accademico, [illegible] prima in assoluto [illegible] Torino. Nessun commento del rettore su tutta la vicenda. Poi, ad acque calme, discreti messag[illegible] da via Po [illegible] via Arcivescovado e l'incontro in Curia. Dianzani non [illegible] andato a Canossa, Saldarini non s'è risentito. [g. j. p.]

chagall
DISEGNI INEDITI DALLA RUSSIA A PARIGI

[illegible] TORINO
Assessorato [illegible] Cultura
AICI CLUB ARTE CO.
TORINO PALAZZO REALE
[illegible] dicembre 1990 24 febbraio 1991
CATALOGO FABBRI EDITORI
con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

CITTA' DI TORINO
CONCERTO DI NATALE
[illegible] CIVICA BANDA MUSICALE ORCHESTRA A FIATI
Venerdì [illegible] Dicembre [illegible] [illegible] 21
TEATRO NUOVO
(c. M. D'Azeglio 17)
INGRESSO GRATUITO

Clapero
OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA
Corso Vittorio Emanuele 58 [illegible] 510,009 - 55.75.331 Torino

CONTI APERTO
DOMENICA 23 DICEMBRE
DAL 20 AL 24 DICEMBRE ORARIO CONTINUATO

Seconda vittima dello scontro di Moncalieri, secondo i familiari avrebbe avuto un presagio

Morta dopo la notte in discoteca

«Aveva sognato i suoi funerali»

Dieci giorni fa aveva sognato il [redacted] funerale. [redacted] il mattino dopo ne aveva parlato con noi, a tavola», ricorda il fratello, Felice. «Mio madre le disse [redacted] non preoccuparsi: quel sogno le avrebbe allungato la vita». Adesso la famiglia dice che [redacted] trattava di un presagio. Perché Gasparina [redacted] Franco, 25 anni, via Leini 65, sposata [redacted] una bimba di 5 anni, Antonella, è [redacted] l'altra notte alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto una settimana fa, giovedì 13 dicembre.

Gasparina tornava a [redacted] dopo una serata in discoteca con un gruppo di amici. Alle due e un quarto di notte l'auto su cui viaggiava - una Renault 5 turbo, con a bordo altre tre persone - si scontrò a Moncalieri [redacted] Uno guidata da Silvia Oddone, 26 anni. Il ragazzo al volante della Renault, Luca Di Nardo, [redacted] anni, via Monginevro 38 a Torino, morì sul colpo. Gasparina Di Franco, al [redacted] fianco, fu ricoverata prima al Cto, poi alle Molinette.

I due amici che erano con loro si [redacted] invece salvati: Luca Priolo, 21 anni, ha avuto [redacted] giorni [redacted] prognosi; Giuseppe Stigliano, 22 anni, è uscito illeso dall'incidente.

Sulle scale di casa, Felice Di Franco parla della sorella e [redacted] ricorda [redacted] vitalità. Dice: «Era una ragazza entusiasta della vita. Aveva tantissimi amici, [redacted] piaceva stare in compagnia, [redacted] e andare a ballare. In queste ore ci siamo resi conti di quanta gente le volesse bene: ci stanno telefonando da tutta Italia». Il cognato porta [redacted] [redacted] foto recente. La guarda, commosso: «Era generosa [redacted] tutti. A cominciare dalla sua famiglia. Lavorava come donna a [redacted] ma non si dimenticava di avere una figlia da crescere. [redacted] poteva rendersi utile si faceva in quattro: l'ho [redacted] aiutare gente che aveva meno problemi [redacted] quanti ne a[redacted] lei».

La [redacted] in cui Gasparina [redacted] uscita per andare l'ultima volta [redacted] discoteca, il fratello aveva tentato di convincerla a restare in [redacted]: «Erano già le nove e mezzo, le strade fuori erano [redacted] ghiacciate. [redacted] poi si sa co-

Gasparina Di Franco, 25 anni, era rimasta ferita il 13 dicembre

[redacted] vanno queste cose: in quegli ambienti [redacted] si beve un [redacted]chiere di troppo. Quella sera il ragazzo sulla Renault andava troppo veloce».

Alle due e mezzo Felice Di Franco ha ricevuto una telefonata: «Venga alle Molinette, [redacted] sorella sta molto male». Racconta: [redacted] quella non era Gasparina. Era [redacted] ragazza dell'altra macchina». Gasparina era al Cto: «Sono entrato [redacted] pronto soccorso sperando che stesse bene. Invece era in camera operatoria. L'hanno tenuta sotto i ferri per quattro [redacted]. Non ce l'ha fatta a salvarsi». I funerali la prossima settimana, probabilmente lunedì.

Prima in Italia

Zooprofilassi guida pratica per operatori

La fettina di carne che finisce [redacted] tavola ha un marchio invisibile, garanzia delle [redacted] genuinità. E' quello dell'Istituto di Zooprofilassi Sperimentale di Torino, che fin dal 1912 svolge attività [redacted] prevenzione delle malattie infettive degli animali e di controllo degli alimenti di origine animale. Un milione e mezzo di analisi l'anno (250 diversi esami) eseguiti su un territorio che comprende Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

A quasi 80 anni dalla sua fondazione, l'Istituto pubblica [redacted] guida pratica, novità assoluta per l'Italia (realizzata dalla Edipress), per tutti gli operatori del settore, pubblici e privati. Uno [redacted] di lavoro che serve a rendere più efficace questo servizio di controllo, ad esempio «identificando i focolai di infezioni talvolta molto gravi - spiega il presidente dell'Istituto, Antonino Romeo - ed a salvaguardare la salute dei consumatori, con i controlli per individuare i residui tossici di farmaci, fitofarmaci, inquinanti ambientali, anabolizzanti».

Come garantire [redacted] consumatore che [redacted] [redacted] in vendita [redacted] assolutamente sane, non «gonfiate» dagli estrogeni? Le Usl effettuano i prelievi nelle aziende e controllano l'uso fraudolento [redacted] sostanze ad azione ormonale. Un c[redacted] di sangue viene inviato all'istituto. Se il risultato è positivo, scatta il sistema di denuncia che blocca l'allevatore su tutto il territorio nazionale. «Sono ormai [redacted] questi allevatori senza scrupoli - dice Romeo -. La nostra attività e le metodologie di laboratorio [redacted] soprattutto a prevenire [redacted] malattie del bestiame. Ogni anno si devono distruggere in Italia molti capi infetti, [redacted] un danno che sfiora i 5 mila miliardi».

BIANCA & [redacted]

Sigarette: «Aumento inopportuno»

Protestano i tabaccai del Suti-Confesercenti [redacted] l'aumento delle sigarette, quantomai inopportuno». Questa superficialità, afferma il [redacted] provocherà [redacted] ulteriore [redacted] trazione delle vendite a favore [redacted] contrabbando, annullando i previsti benefici per lo Stato.

[redacted] 3 anni [redacted] appello

Il 13 dicembre dell'87, durante un violento litigio in un alloggetto vicino a Porta Palazzo, ha accoltellato il marito, poi lo ha accompagnato in ospedale. Ro[redacted] Marongiu, 46 anni, accusata di tentato omicidio, ha trovato giudici clementi: in assise, nell'88, ha avuto 5 anni di carcere. Ieri, in appello, la pena [redacted] [redacted] stata ridotta a 3 anni, due già scontati tra carcere e arresti domiciliari.

[redacted] Bodoni, studenti gestiscono le lezioni

Lezioni autogestite dagli studenti contro «le carenze di strutture, l'autoritarismo di alcuni docenti e del preside» al Bodoni; incontri e dibattiti in luogo della normale attività. I ragazzi: «Volevamo fare una dimostrazione la scorsa settimana, in occasione della cerimonia per i [redacted] dell'istituto, per sottolineare il [redacted] disagio, ma [redacted] stati minacciati dal preside. L'autogestione [redacted] la nostra risposta». Il preside Prestipino: «Nella mia scuola è tutto regolare».

Autorimesse orari a [redacted]

Durante le festività di fine [redacted] no, l'Apat (Associazione autorimesse) ricorda che saranno in vigore i consueti [redacted] festivi (chiusura dalle 12 alle 19) nei giorni: domenica 23, Natale, Santo Stefano, domenica 30 e martedì 1° gennaio. Il Comune può concedere eventuali deroghe.

A Nichelino

Sipea, accordo per 250 operai [redacted] esubero»

Accordo per i 250 dipendenti in esubero alla Sipea, che produce commutatori, bloccasterzo, serrature, telecomandi e plafoniere per auto l'azienda ha stabilimenti a Nichelino, 450 addetti, Bricherasio, 60, e Torino, 60). Con i sindacati è stata raggiunta un'intesa che prevede la chiusura [redacted] gennaio '91 del[redacted] stabilimento [redacted] Bricherasio e la messa in cassa integrazione straordinaria di [redacted] impiegati. Per 220 operai sarà effettuato il trasferimento dalla cig ordinaria a quella straordinaria per un [redacted]. La Sipea, inoltre, si è detta disponibile ad utilizzare prepensionamenti per 145 persone.

Il giovane dell'Elba segnalato in vari punti della città, ma la sorella non riesce [redacted] rintracciarlo

Chi l'ha visto? «E' a Torino, siamo sicuri»

Centinaia di telefonate per il cameriere scomparso da 3 mesi

Ubaldo Serra, 31 anni

L'hanno visto a Torino, Ubaldo Serra, 31 anni, cameriere a Capoliveri, isola d'Elba, era scomparso da casa tre mesi fa. La famiglia si è rivolta a «Chi l'ha visto?»: e in tre diverse puntate, i responsabili della trasmissione hanno mandato in onda la sua foto. E' quella di un ragazzo alto un metro e 67, [redacted] i capelli neri e gli occhi scuri.

Ci sono state centinaia di telefonate, tutte da Torino. «Ieri era alle Molinette»; «Gli ho fatto l'elemosina alla stazione di Porta Nuova»; «Mi ha chiesto dei vestiti a Porta Palazzo»; «L'ho visto stasera rientrando a casa, in centro».

La sorella, Anna Maria, vive ad Asti e spera di riabbracciarlo presto: «Ma per il momento tutti i viaggi che ho fatto a Torino si sono rivelati inutili: ho girato la città in lungo e in largo, ma inutilmente». E rinnova il suo appello: «Chiunque abbia notizie [redacted] Ubaldo può telefonare al [redacted] 0141-272926.

Sul fatto che sia proprio lui, [redacted] famiglia non [redacted] dubbi: [redacted] telefonato anche una [redacted] vecchia compagna di scuola. Si chiama Nina Melis, hanno frequentato insieme le elementari a Carbonia, in Sardegna, [redacted] suo paese originario», racconta ancora la sorella. [redacted] poi: «Ubaldo ha una piccola cicatrice sulla guancia, segno di un'operazione per una cisti».

Un'altra conferma, Anna Maria Serra l'ha avuta dal Cottolango: «Il suo nome è sul registro: per due volte è andato lì a mangiare». E ancora: «Un'infermiera delle Molinette assi[redacted] che un giorno sì e un giorno no lo vedono di fronte al portone. E' mal vestito, chiede spiccioli a chi passa: abbiamo paura che gli sia successo qualcosa, che abbia perso la [redacted] ria».

Conclude: «Speriamo che la gente ci aiuti. All'isola d'Elba è rimasta la ragazza con cui viveva. Anche lei non riesce a [redacted] pi[redacted] perché sia sparito».

I Negozi del Centro Commerciale

PANORAMA

"Cosa regali?" ARTICOLI REGALO BOMBONIERE

Tip Top BAR RISTORANTE

SALMOIRAGHI VIGANÒ OTTICO

BRICO CENTER

MEPHISTO CALZATURE

Erboristeria S. Rita

FOTORAMA QSS LE TUE FOTO SUBITO

BOUTIQUE Samuela Spose

CLERICI profumerie

Il Burda Roba ABBIGLIAMENTO DONNA

JEANSERIA FOX

IL PORTICO IMMOBILIARE s.r.l.

SINGER

Dandy MODA UOMO

ZANELLA SPORT

GRUPPO ARTIGIANO PELLICCIAI

PAOLINO il mago dello spiedo a legna

PIERA Giocattoli LETTINI - CARROZZINE

Calzature & Pelletterie KAIOSCA snc

Linea Oro GIOIELLERIA

Le bon bon bes CARAMELLE-DOLCI

OUTLINE s.n.c. abbigliamento da 0 a 16 anni e premaman

LAVASECCO 1h MONOPREZZO

Proposte d'Arte

AUGURANO BUONE FESTE

e ricordano che durante le festività il Centro Commerciale effettuerà le seguenti aperture straordinarie:

Venerdì 21/12 dalle 9 alle 23 ■ Domenica 23/12 dalle 9 alle 21

Lunedì 24/12 dalle 9 alle 21 • Domenica 30/12 dalle 9 alle 21 ■ Lunedì 31/12 dalle 9 alle 19

Scalenghe: il responsabile dell'incidente fugge, è arrestato e liberato

In coma ragazza investita

Paese in rivolta contro il pirata

Una ragazza di 14 anni, Tamara Allocbis, via Casale 27, Scalenghe, travolta da un pirata della strada, è in coma alle Molinette. Studentessa al primo anno dell'Istituto alberghiero di Pinerolo, pedalava in una stradina di campagna quando un furgone l'ha investita. Il conducente (ubriaco) è fuggito; ma i carabinieri l'hanno arrestato. Poi è stato rilasciato. E la popolazione ha protestato.

La ragazza stava rientrando a casa in bicicletta. Alle sue spalle è giunto un furgoncino guidato da Renato Giraudo, 44 anni, artigiano di Vigone, che l'ha investita. Tamara è rimasta immobile sulla strada. Da una prima ricostruzione l'uomo avrebbe tentato di portare via la bicicletta schiacciata dalle ruote. Ma ha completamente ignorato la ragazza ferita. Poi è scappato. Solo dopo Tamara è stata soccorsa da un automobilista di passaggio, che ha dato l'allarme. Dopo il ricovero all'ospedale di Pinerolo, la giovane è stata trasferita alla neurochirurgia delle Molinette.

I carabinieri di Vigone hanno iniziato le indagini da un pezzo di lucciola anteriore destra, trovato in terra. Un militare ha riconosciuto che apparteneva ad un furgone Bedford, controllato giorni prima.

Quando i carabinieri hanno bussato a casa dell'artigiano, si sono trovati di fronte il Giraudo che era ubriaco (come ha poi confermato la guardia medica).

Tamara Allocchis, 14 anni, studentessa all'Alberghiero di Pinerolo, con la sorellina. Tornava a casa in bici. Sopra, l'investitore, [illegible] al momento dell'incidente con [illegible] «Aggiusteremo tutto con il padre di Tamara, lo conosco»

Dapprima l'uomo ha negato. Poi, quando l'automezzo è stato trovato nel cortile del padre, è crollato. «[illegible] Giraudo ha riso: «Non preoccupatevi, sono amico del padre della ragazza, aggiusteremo tutto». Arrestato per lesioni colpose ed omissione di soccorso è stato trasferito nel carcere di Pinerolo.

Ieri sera in frazione Pilone Merle, dove abita la famiglia, sono mancate reazioni della gente alla disgrazia. E ci sono stati momenti di rabbia quando è giunta la notizia che Giraudo era stato scarcerato dall'autorità giudiziaria di Pinerolo. Alcune famiglie si sono strette intorno ai genitori della ragazza, mentre altri hanno [illegible] protestato per la scarcerazione del Giraudo.

In casa Allocchis c'è speranza per Tamara. Il padre Francesco, 36 anni, camionista, e la mamma Romana, 34 anni, casalinga, si sono alternati nel parco di neurochirurgia del professor Fasano. «Ho visto la mia bambina attraverso il monitor - ha raccontato l'uomo -: ha avuto un collasso, ha un grosso [illegible] al cervello. Forse le lesioni sono guaribili, ma Tamara è in coma. I medici attendono che reagisca, poi cercheranno di operarla. Mi hanno detto delle buone speranze».

Antonio Giaimo

MONCALIERI

Sui murales i sogni dei bambini

I sogni dipinti sul muro: il circo, aree verdi, spazi per giocare. Sono i desideri dei bambini delle elementari e medie di Santa Maria a Moncalieri, disegnati sulle pareti esterne dell'ex cinema. I contorni sono stati tratteggiati dai ragazzi più grandi e dalle maestre, in collaborazione con gli animatori del Centro socioterapeutico di strada Mongina. Poi una trentina di ragazzini si sono infilati grembiuli di fortuna, realizzati con i sacchi di plastica nera, e hanno dato il via alle pennellate. Quattro murales nella via principale della borgata, mille desideri. Che cosa vuol dire a Santa Maria? «Vorrei giardini, centri d'incontro, un cinema, un campo per giocare a pallone», risponde la IV B. Per ora è un sogno, domani chissà

Giallo in Val Pellice

Dal giudice due nipoti dell'ucciso

Due dei nipoti di Emilio Bertin, l'ex tenutario di case chiuse trovato ucciso e bruciato a ottobre nel bagagliaio dell'auto a Villar Pellice, sono interrogati domattina dal sostituto procuratore di Pinerolo Emanuele di Salvo. A comparire sono Renato Bertin, ragioniere di Torre Pellice e suo fratello Silvio, agricoltore di Villar. E' questo il primo atto formale della magistratura, che ha inviato ai due un avviso di garanzia e un invito a presentarsi per essere interrogati sull'omicidio dello zio.

«Abbiamo preso contatti con il nostro legale, l'avvocato La Macchia - spiega Renato Bertin -, ci assisterà durante l'interrogatorio, che in ogni caso mi sento di affrontare con serenità». Il magistrato con ogni probabilità valuterà gli alibi dei due nipoti. «La sera nella quale presumibilmente è avvenuto il delitto - continua Renato Bertin - ero a un matrimonio. Mi hanno visto decine di amici. Mentre la notte in cui è stato scoperto il cadavere, quattro giorni dopo, ero con amici ho guardato in televisione le partite». Diversa la posizione del fratello Silvio, che fu sul luogo del delitto è rimasto in famiglia, mentre quando è stato scoperto il cadavere sarebbe rientrato a casa solo un'oretta prima che le fiamme fossero viste da un automobilista di passaggio.

Coro di proteste

Buio e gelo a Barbania per black-out

Un giorno e una notte di black out a Barbania. Per un cavo dell'alta tensione da 15 mila volt, da ieri mattina la zona residenziale situata sulle colline e le frazioni Colli e Gianotti, è senza energia elettrica. Oltre cinquanta famiglie al buio e al freddo. I tecnici dell'Enel hanno individuato il guasto ad una decina di metri sottoterra, dove passano le linee di distribuzione della corrente che arriva dalla centrale di Cirié.

«Abbiamo sollecitato l'intervento dell'Enel fin dal primo pomeriggio - spiegano gli abitanti della zona -. Purtroppo gli uomini hanno impiegato diverso tempo prima di riuscire ad individuare il punto di rottura del cavo». Molte le telefonate di protesta giunte per tutto il pomeriggio in municipio. Intanto gli impianti di riscaldamento sono rimasti fermi per tutta la giornata. «E' impensabile che alle soglie del 2000 possano ancora succedere cose di questo tipo», sbottano gli abitanti della frazione Gianotti.

L'interruzione dell'energia elettrica ha causato problemi anche ad un paio di negozi che per salvare la merce contenuta nei freezer hanno dovuto far ricorso a generatori di emergenza. Soltanto a tarda notte i tecnici dell'Enel sono riusciti ad individuare il punto di interruzione del cavo e a ripristinare la distribuzione di corrente.

PROFUMI Servetti S.p.A.
Per voi è riservata un'attenzione speciale.

CLARINS
PARIS

CINCIN
nonsolotantissimebomboniere
anche tanti
OGGETTI REGALO
articoli fumo • agende • astuccio • bijoux • cartoleria • cassette • cinesarie • cloisonné • dipinti • fiori • gadgets • giochi • società • smalti indiani • quadri • gadgets • carillons • orologi a muro • papiri • pietre dure • pietre dure • portafoto • profumi • regali • scatole • servizi • soprammobili • statuine • tabacchiere • tappeti orientali • vetri
C.SO PRINCIPE EUGENIO, 6 (P.ZA STATUTO)
VIA GUIDO RENI, 201 (MIRAFIORI)

Ristorante La Rotonda
CAPODANNO MAGICO
ORCHESTRA CLUB
GIOCHI DI MAGIA
MENU' IMPERIALE
£ 150.000
C.so Massimo D'Azeglio 11
PRENOTAZIONI
tel. 011 53.74.49
650.56.00

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.081
10126 Torino C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 [illegible] Via R. Cocchi 1/11 - Tel. (010) [illegible]

MACCARIO
PIAGET
IWC
Girard-Perregaux
BAUME & MERCIER GENEVE
Hamilton
ZENITH
10123 TORINO - V[illegible] 839.70.04
1[illegible] TORINO - [illegible].77

Pianoforti tedeschi nuovi lire 2.600.000 trasporto sgabello e accordatura compresi
Pagabili in 6 mesi senza interessi, quantità limitata: telefonare per disponibilità. Ampia scelta di pianoforti e strumenti musicali. Sicurezza di pagare un prezzo giusto. Tranquillità di una assistenza veloce e precisa con base a Torino. Magazzino musicale Bra (Cn) Fraz. Ronchi tel. 0172/49.58.91.

[illegible]
Auto [illegible]
Riparazioni - Sostituzioni immediate - Impianti riscaldamento vettura. Consigli tecnici. C.so R. Parco 37 Torino - tel. 852.904.

Messaggio urgente
SMARRITO cane Dobermann incrocio Pastore pelo raso nero località Porta Nuova. Generosa ricompensa. Telefonare 965.1290.

IL RISTORANTE
COLOSSEUM
augura [illegible]
per IL VEGLIONE
[illegible] CAPODANNO
prenotare al 669.8123
Via Madama Cristina [illegible] - Torino

BÔNPAT REGALA IL NATALE
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 18 DICEMBRE 1990 SCONTI REALI dal 10% al 40% SU TUTTO
L'ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
BÔNPAT REGALA IL NATALE IN C.so VERCELLI 134 IN C.so ORBASSANO 128 TORINO
aut. com. Legge 80

Nel '74 Caselle rapinò preziosi per 5 miliardi: ieri l'overdose

L'eroina stronca il bandito

Morto il «solista dei diamanti»

Parabola di un rapinatore di diamanti. Nel '74 a Caselle si impossessò, da solo, di preziosi per mezzo miliardo di miliardi attuali), ieri è morto per overdose in un gabinetto di Villa Cristina, dove era stato ricoverato, agli arresti domiciliari, per disintossicarsi.

La storia di Giuseppe Richieri, 45 anni, sposato con figlio, via Arduino 41, ha le tinte di un romanzo. Comincia in Liguria, a 19 anni, quando viene arrestato per la prima volta: furtarelli, accetta il carcere a Marassi, cerca anche di avvelenarsi. Viene salvato, torna a Torino, la sua città natale. Ma subito dopo viene arrestato per porto abusivo di pistola. Esce nel '73, giusto in tempo per preparare il «colpo della vita».

Lo mette a segno nella fra il 3 e il 4 marzo 1974. A Caselle nevica fitto quando, alle 3,20 del mattino, entra negli uffici della Sagat, immobilizza due impiegati, apre prima una cassaforte, poi un'altra. Trova diamanti: 14 pacchettini, peso 12 chili, valore allora 496 milioni. Imbavaglia tutti e se ne va. Quei preziosi erano arrivati poche ore prima da Amsterdam, via Francoforte, ed il giorno successivo avrebbero dovuto proseguire per Valenza, destinati ad alcuni artigiani orafi.

E' un colpo clamoroso, che riempie per giorni le pagine dei giornali. Tre mesi dopo, l'arresto del Richieri. A tradirlo è il basista, il dipendente Sagat Carlo Olette, che, scoperto, racconta tutto, compreso il nome del complice. Viene anche recuperata una parte della refurtiva, nascosta in un di fiori, in un appartamento che il Richieri affittato a Roma. Il rapinatore dice di non avere più gli altri diamanti: «Li ho messi al sicuro, mi serviranno quando esco».

Questa non collaborazione gli costa parecchio: una condanna a 7 anni più 1 di cura (perché riconosciuto seminfermo di mente). Serve poco il gesto della moglie del Richieri che, con un colpo di sorpresa, consegna in aula al presidente, poco prima della sentenza, un sacchetto con una piccola parte dei diamanti. Parte degli altri, ma lo si saprà soltanto dodici anni dopo, nell'86, e stati ricettati dai titolari di una ditta che impiegava diamanti industriali. Vengono arrestati dopo la della moglie del Richieri, irritata perché - dopo tanti anni - non era stata versata una parte del compenso pattuito.

Richieri è anche sospettato di contatti con le Brigate rosse: non è stato infatti mai spiegato fosse, nel maggio dell'80 a Cannes, su una berlina rubata in Italia, carica di armi d'ogni genere. Sconta la condanna, ma esce. Intanto, però, entra nella spirale della droga. Investe in eroina parte dei «risparmi», frutto del colpo a Caselle, e comincia a trafficare. Diventa spacciatore di buon calibro, con diversi «cavalli» alle sue dipendenze. Dispone di una base a Mirafiori in via Buriasco, dove nel febbraio '86.

Da qualche giorno era finito a Villa Cristina. La sua condizione fisica, minata dall'assunzione di massicce dosi d'eroina, era ormai precaria. Sembra che anche lui volesse cercare smettere. Ma ce l'ha fatta; il suo cuore è fermato alle 22,40 di mercoledì, in un gabinetto dell'ospedale. Accanto il suo cadavere, coperto di tatuaggi, anche una siringa sporca di sangue. [a. con.]

Giuseppe Richieri com'era (a sinistra) dopo il colpo a Caselle nel '74 e oggi (sopra). trovato vita in una toilette

Insolita protesta a San Sicario: denunciato

Spara bombe di letame sulle piste dello sci

Sulle nevi della Via Lattea, bombe di letame sparate dalla seggiovia. E' successo a San Sicario, autore dell'insolita provocazione un ex operaio della Sestriere spa, Elio Bouvier, 46 anni, di Cesana. «Esistono gli usi civici - afferma Bouvier - a tutela di chi sempre abita in montagna. Io ho fatto altro che concimare i miei terreni, affinché a primavera l'erba possa crescere in anticipo».

Elio Bouvier ha preso la seggiovia un sacchetto di cinque chilogrammi di concime e si è metri in località Soleibasuf. A circa 50 metri dall'arrivo della seggiovia che da Sicario porta al Fraiteve ha quindi sparso il letame sul terreno. Una «pioggia» puzzolente che la società delle seggiovie ha ovviamente apprezzato: l'operaio è stato denunciato per danneggiato la libera circolazi spargendo materiale inquinante».

Ma non è finita lì. Bouvier è proprietario in alta valle di dieci ettari terreno, cosicché dopo San Sicario è andato a spargere altro letame località Pariol, a quota 1500 metri, fra Cesana e San Sicario. Dopo la denuncia, si prepara confronto. «La società deve capire le mie ragioni», sostiene Bouvier.

Provincia, 390 miliardi nel '91

Telefonino portatile in omaggio alla giunta (che vara il bilancio)

I soldi sono pochi, ma gli assessori saranno presto tutti dotati telefono portatile. Accade in Provincia che, ieri sera, ha approvato il bi di previsione per il 1991 che pareggia su miliardi. Un documento per la cui stesura l'assessore Gianfranco Morgando, dc, ha dovuto fare i salti mortali, tali e tante sono le incertezze che an pesano sulla reale disponibilità di fondi che la Provincia avrà da spendere. I circa 66 miliardi previsti per gli investimenti sono infatti ancora una cifra indicativa «che potrà essere confermata soltanto se sarà definita la che ci consentirà di accendere mutui attraverso il credito ordinario».

Tra tante difficoltà, colpiva l'irridente interrogazione telefonini presentata comunista Elio Marchiaro che vagava in copia banchi dei consiglieri e con la quale si chiedeva quanto «era venuto a costare» quel «regalo di Natale» per assessori e presidente. «Nulla - spiegato Ivan Grotto, assessore al Patrimonio - è regalo promozionale della Sip. La bolletta chi la paga? Beh, la Provincia, ma cosa si pretende...».

Chiarito il piccolo mistero dei telefonini, i comunisti, pur non condividendo i risultati dello sforzo di Morgando, ne hanno però apprezzato lo sforzo «per aver fatto un salto di qualità nell'impostazione del bilancio». «Per le spese correnti abbiamo privilegiato le tre grandi aree dove la Provincia ha competenze importanti - spiega l'assessore dc - e infatti gli unici capitoli che presentano risorse in aumento rispetto al '90 sono quelli dell'istruzione e dell'edilizia scolastica, delle viabilità e dell'ecologia. Per fare questo abbiamo però, dovuto "limare" gli stanziamenti per altri settori come l'agricoltura, la montagna e altri ancora».

E' stato anche costituito un fondo, che con gli avanzi di am potrà arrivare o anche superare la decina miliardi per finanziare progetti di settore: «Avremmo potuto utilizzare questo denaro, che comunque non è molto, per limitare i "sacrifici" richiesti ad alcuni assessorati - spiega Morgando -. Abbiamo invece preferito tenerli da parte per finanziare progetti ben precisi. Perché non indicarli già adesso? Rispetto ai tempi di predisposizione del documento finanziario, non c'erano elementi di certezza per fare un discorso serio. Ci penseremo nei primi mesi del '91. Il mio obbiettivo è quello di riuscire a costringere tutti noi a pensare alla ripartizione dei fondi, ma alle cose da fare».

Altro denaro investire (circa 11 miliardi) dovrebbe «liberarsi» quando «Regione, Provincia e Comuni interessati - dice il presidente Luigi Ricca, psi - ridefiniranno modalità di gestione di finanziamento dei socio-assistenziali. soluzione che si sta intravedendo prevede il trasferimento alla spesa sanitaria di una parte dei servizi, con l'intervento finanziario non solo più della Provincia, anche quello dei Comuni». «Non so quanto saranno i 3.500 assistiti - ha detto il consigliere Boetti Villanis - di finire sotto le Usl».

Per Ricca «fondamentale, poi, è la riforma della finanza locale che dovrebbe dare anche alla Provincia capacità impositiva, altrimenti l'imminente riforma degli enti locali riuscirà solo a cambiare motore, ma ci troveremo carburante per farlo marciare». [b. min.]

BIANCA &

Assalto in boutique sette milioni

Un giovane armato di coltello è penetrato in una boutique di via Giolitti 1 al momento della chiusura. Ha minacciato la titolare una commessa, poi si è fatto consegnare l'incasso: 7 milioni. Il rapinatore è scappato a piedi.

Teatro degli Il a

Alle 18,30, il teatro degli Illuni organizza un incontro con la scrittrice Laura Mancinelli alla libreria Dell'Arco in via Martino 18. Ingresso libero.

, bilancio 40 miliardi

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio: 40 miliardi e 102 milioni. Tra le opere previste, il tunnel sotto il Po, 10 miliardi di cui 7 a carico dell'Anas. I dc Franco Richetti e Paola Busato rappresenteranno nei prossimi 5 anni il Comune nel consorzio Po-Sangone. Mario Overzi (pri) e Achille Goitre (psi) siederanno nel consiglio del Cit.

Alpignano, per anziani più care le rette

Aumento del 19% la retta della casa di riposo e rincarano le tariffe di asili nido e refezione scolastica. Gli aumenti sono stati approvati nel dibattito sul bilancio (18 miliardi e 640 milioni). Tra gli : 1 miliardi e 600 milioni per strade e fognature, oltre un miliar per di riposo e per l'acquedotto.

per Promark

Il consiglio di amministrazione della Promark la società di promozione messa sotto accusa in Consiglio regionale è stato rinviato a fine gennaio. Così hanno concordato ieri i soci di maggio (Regione, Provincia, Esap) dopo la relazione del presidente Strobbia.

BANCA SELLA
APRI LA CASSAFORTE
RITORNA
IL GRANDE CONCORSO A PREMI
FINO AL 26.1.91
SI VINCE!
6 vincitori ogni settimana
Una automobile Y 10 LX con il gioco finale
BANCOMAT
BANCA SELLA
UNA COMBINAZIONE VINCENTE
Il regolamento del Concorso è a disposizione presso gli sportelli di tutte le filiali Banca Sella
Aut. Min. 4887 - 12/10/90

UNITREND A & C
Auguri dal Vostro Juke-Box
RADIO MANILA
La Radio Juke-Box
Pubblicità Nazionale - SPER s.p.a. - Milano - Tel. 02/49.81.841
Locale - s.r.l. - Torino - Tel. 011/83.51.86-7

Una torinese in Coppa del Mondo

Marina Bianchi scopre il piacere del brivido nella libera di Morzine

La ventenne Marina [illegible].

Tre sciatrici azzurre sono pronte a buttarsi in pista, oggi, a Morzine, in Francia, nella libera di Coppa [illegible] mondo, per cercare [illegible] ricostruire il settore del discesismo, che in Italia vive tra mille difficoltà. Campionessa - a parte la Demetz e un paio di «cittadine», Carla Marchelli e [illegible] Riva - ce ne sono state poche. La tradizione degli slalom, la difficoltà di organizzare allenamenti [illegible] gare di libera, la velocità stessa hanno fatto sì che il numero di praticanti fosse sempre minore.

Oggi il discesismo è portato avanti da un pugno di ragazze, affidato a Walter Wedam, guidato [illegible] Micaela Marzola, la più anziana [illegible] i [illegible] 24 anni, [illegible] composto da giovanissime. Una delle tre azzurre è la torinese Marina Bianchi, ai suoi primi passi nel mondo del circo bianco. Il debutto in libera doveva avvenire la settimana scorsa a Meiringen, ma la gara fu annullata per il maltempo: ha gareggiato in superG, ottenendo un piazzamento soddisfacente per un debutto e incoraggiante.

«Non mi sembra vero di essere qui a gareggiare gomito a gomito con le più forti sciatrici del mondo - racconta Marina al telefono -, a confrontarmi [illegible] loro, [illegible] vivere [illegible] di loro. E' tutto così diverso e stimolante. E' un mondo che ti assegna [illegible] ruolo ben preciso [illegible] ti mette continuamente alla prova».

Marina Bianchi ha 20 anni, abita a Torino e, a differenza di altre ragazze, ha sempre mantenuto lo status di cittadina, alle prese con gli studi - ha conseguito due anni fa il diploma magistrale - e gli allenamenti a Sestriere. Ha iniziato con gli sci [illegible] anni, [illegible] Pian del Frais, sotto la guida di Luciano Ramat; [illegible] nazionale [illegible] approdata nell'87: due anni nel gruppo C, uno in B: «Gareggiavo in discesa ai tempi del comitato - ricorda -. Poi, in nazionale, nel circuito di Coppa Europa o nelle gare Fis, ero passata [illegible] altre specialità».

Un ritorno al passato? «In pratica sì. In chiusura di stagione Walter Wedam, che mi aveva già notata in alcune gare veloci, mi ha chiesto di passare nel [illegible] gruppo. La libera richiede moltissima concentrazione [illegible] tanta determinazione. Devi sapere far scivolare gli sci [illegible] devi farlo con la testa, per sfruttare al meglio tutti i passaggi. Un minimo errore e rischi l'osso [illegible] collo. Ma [illegible] tanto la paura di farsi male, quanto l'ansia di arrivare in fondo. Questo di Morzine è un tracciato molto tecnico, con tanti curvoni, ma [illegible] velocissimo, adatto per un esordio».

Ci vogliono il fisico, tanto coraggio [illegible] buoni materiali. «Giocano per il 50 per cento nella prova. L'altra metà [illegible] data dall'atleta e dalla sua tecnica. Responsabili e allenatori, Calcamuggi in testa - conclude l'azzurra - stanno impostando il lavoro proprio sulla tecnica [illegible] allenamenti anche in superG [illegible] gigante. Ma siamo all'inizio, ci mettiamo passione ed entusiasmo, ma per favore, [illegible] chiedeteci risultati immediati».

Pier Luigi Griffa

Domani Galup-Accornero di volley

A Pinerolo un derby che porta sotto l'albero due punti di speranza

L'ultimo turno dell'A2 femminile, prima della lunga pausa per le festività, propone agli appassionati del volley una sfida ghiotta: domani alle 17,30 [illegible] infatti in programma a Pinerolo il derby del dolce, fra [illegible] Galup [illegible] l'Accornero Savigliano. Panettoni contro biscotti, non poteva esserci data più azzeccata per il primo derby della stagione fra le due formazioni piemontesi di serie A. Considerata la grande attesa, la società biancoblù conta di ripetere il tutto esaurito dello scorso campionato, con oltre mille spettatori presenti.

Malgrado [illegible] dolce tema, l'incontro rischia di avere un sapore amaro per la squadra che ne uscirà battuta: i due punti sono d'obbligo per la Galup che viene dalla confortante prova della settimana scorsa a Cislago, dove pur sconfitta al tie-break, la formazione pinerolese ha disputato la miglior prestazione stagionale, dando evidenti segni di ripresa. Non [illegible] in acque migliori neanche le cugine del Savigliano, che se da [illegible] lato vantano due punti di vantaggio in classifica, dall'altro provengono da una deludente sconfitta interna con il Sumirago [illegible] affronteranno il match senza la straniera, la cecoslovacca Jenkova, infortunatasi seriamente [illegible] inizio stagione.

Che atmosfera si respira in casa pinerolese? Lo chiediamo [illegible] Mariella Cancellieri che, insieme [illegible] Nora Wilde, per [illegible] prima volta affronterà il derby, [illegible] una veterana come Federica Tosello. «Per [illegible] che arrivo da Genova, questa [illegible] una partita [illegible] le altre; [illegible] sento affatto l'aria del derby. Inoltre [illegible] dobbiamo vincere qualunque sia la nostra avversaria» dice la Cancellieri. «L'atmosfera particolare forse ci sarà sugli spalti: [illegible] lo auguro perché a Pinerolo i tifosi sono strani [illegible] quando noi siamo [illegible] difficoltà, anziché sostenerci, ammutoliscono».

Di altra opinione è la Tosello. «Non è una pa[illegible] come le altre. Essendo le uniche due compagini piemontesi, fra di noi c'è molta rivalità [illegible] quindi uno stimolo maggiore [illegible] vincere. Sono però pienamente concorde [illegible] Mariella nell'affermare che per noi contano solo i due punti, a prescindere da chi è l'avversaria. Per cui mi auguro proprio di festeggiare il [illegible] compleanno (è nata il [illegible] dicembre, ndr) con [illegible] successo».

Quali [illegible] le reali possibilità? Risponde la Cancellieri: «Non mi pongo il problema di [illegible] fare i due punti. La squadra è in notevole crescita e sta imparando a [illegible] anche la testa oltre la tecnica, per cui, perlomeno in casa, non dobbiamo più perdere». [m. s.]

CALCIO

Interregionale: la squadra di Chiarenza raggiunta al 90' dal Corsico

Giaveno, sfiorato il colpaccio

In Coppa Italia l'Ivrea segna un poker di gol

Giovedì di recuperi e di Coppa Italia per il calcio minore. Per le torinesi dell'Interregionale interessate ai recuperi di ieri giornata indubbiamente positiva per il Pinerolo, che ha liquidato il Rapallo (3-1) con una tripletta di Moncada, dando così ossigeno alla propria classifica e per il Giaveno-Coazze che ha pareggiato (1-1) sul campo della capolista Corsico, lasciando tuttavia il campo con rammarico perché, in vantaggio con Guidoni, si [illegible] visto raggiungere solo al 90' su calcio di rigore. Disco rosso invece per il Rivoli, sconfitto in [illegible] (0-2) dall'Aosta.

[illegible] Coppa Italia l'Ivrea ha superato il turno a suon di gol, mentre l'Orbassano [illegible] uscito di scena, travolto dal Casumaro che si era già imposto nella gara di andata. Per gli eporediesi, opposti ai veneti del Trebaseleghe, tutto è stato facile, anche se il primo dei quattro gol segnati [illegible] giunto soltanto [illegible] 50'. L'ha messo a segno Camotto che al 67' ha raddoppiato. Il poker dell'Ivrea è stato completato da Buglione su di rigore e da Oliveri.

L'Orbassano è stato invece battuto per [illegible] a [illegible] dal Casumaro, una delle migliori formazioni della Promozione emiliana. Dunque l'Ivrea resta l'unica squadra della provincia di Torino [illegible] proseguire l'avventura di Coppa Italia.

SPORT FLASH

[illegible] Hockey ghiaccio internazionale

Questa sera alle [illegible] 20, sulla pista del ghiaccio di [illegible]rso Tazzoli, [illegible] disputa una partita amichevole tra [illegible] rappresentativa torinese composta da giocatori della H.C. Torino e della H.C. Draghi (che gioca in B2) e la squadra cecoslovacca Banska Bystrica.

[illegible] Calcio: torneo per bambini

Centocinquanta bambini [illegible] [illegible] anni in campo per contendersi il [illegible] torneo «Pulcino di Natale» che s'inizia oggi sul campo Cenisia, in via Revello, organizzato dall'omonima società di calcio. Vi partecipano 12 squadre. Gare di qualificazione fino a domenica; quarti di finale il 28, 29 [illegible] 30; semifinali e finali sabato 5 [illegible] domenica [illegible] gennaio. Si inizia (17,30) con Cenisia-Santa Maria Tagliaferro.

[illegible] Ippica: trotto oggi [illegible] Vinovo

Si recupera oggi (14,30) a Vinovo il convegno al trotto non disputato per neve 10 giorni fa. Programma imperniato [illegible] una prova per internazionali: cinque al via con l'americano Double Star (L. Guzzinati) favorito, poi l'ospite toscano Gasser (R. Gradi) e [illegible] tedesco Baxe Mario (P. Gubellini). Favoriti: I. Narsete Or, Neil Liv, II. Isiglia, Francis Caf. III. Matusca Mo, Manu [illegible] Mar, Macopsha Dell. IV. Monroi, Miduen Mo, Mosar di Casei. V. Iulo Pegaso, Eterno Re, Ember d'Assia. VI. Double Star, Gasser. VII. Lecce Jet, Little Rock, Laval. VIII. Ivan Lendl, Etaples, Escudo Ferm.

[illegible] Pallavolo: Tec Fin [illegible] Padova

Ultimo turno del '90 per i campionati pallavolistici [illegible] B e C1. Oltre al derby torinese di B2 tra Lenti Sa.Fa. [illegible] Lecce Pen Cus Torino privo di Cordera [illegible] [illegible] regista Angesia in forte dubbio, il programma [illegible] domani propone in B1 il big match di Padova tra il Silvolley e la lanciatissima Tec Fin Pinerolo. B1 femm: Sav Bg-Dim Cafasse. [illegible] masch: Lenti Sa.Fa.-Lecce Pen Cus To (ore 18, via Pilo 26). [illegible] femm: Emme.Di.O. Ivrea-Empoli (21, via Cappuccini); Elba-Silver Sa.Fa. C1 [illegible]sch: Vallesusa-Rivanazzano (18, a [illegible], via Martiri); Arti [illegible] Mestieri-Valdocco (20,30, Cascine Vica, via Stupinigi 1); Caronno-Murata Ivrea; Cet Nichelino-Ceparana (18, via XXV Aprile 139). C1 femm: Lasalliano-Cinisello (18,15, via Tiziano 41); Sgeam Mi-El.Tel Chivasso. Delicatissimi scontri in zona salvezza nel sesto turno dei campionati regionali di C2 [illegible] D. In C2 si giocano Caluso-Moneghetti (masch) e Security Cà Riverolo-2D Manitoba (femm). Nella D maschile La Loggia-Mondovì e Samone-Scurato No. Un solo s[illegible] [illegible] vertice nella D femm: la Sisport Fiat capolista del gir. A ospita (18, via Oliverol il Derthona.

[illegible] Tennis: l'Esperia a Settimo

La 9ª edizione [illegible] torneo a squadre Città di Settimo, triennale non consecutivo, è stato vinto dall'Esperia di Torino che nella finalissima ha battuto lo Sporting di Torino per 3-2. Al torneo hanno preso parte dodici società della provincia.

[illegible] Hockey: Pagine Gialle deludenti

Delusione per le Pagine Gialle nel 2° turno della [illegible] maschile di hockey indoor, disputatosi a Torino. I gialloblù di Ceoca hanno battuto ugevolmente [illegible] Mortara per 8-1, [illegible] [illegible] sono fatti imporre [illegible] clamoroso pareggio (6-6) dal fanalino di coda Galileo Padova. Le Pagine Gialle hanno così terminato il girone di andata in seconda posizione a una lunghezza dalla capolista Villafranca.

BUON NATALE. ANZI BUONISSIMO.

RESTERANNO LE BRICIOLE ?

Panettone tradizionale MOTTA kg 1	L. 7.500
Ciocco d'inverno BAULI g 750 - 1 kg L. 10667	L. 8.000
Stella di Verona [illegible] g 750 - 1 kg L. 10000	L. 7.500
Scatola regalo GIANDUIOTTI PERNIGOTTI 1 868 g 238 - 1 kg L. 42016	L. 10.000
Torrone SPERLARI alla nocciola duro/tenero stecca g 300 - 1 kg L. 18667	L. 5.600

SORSI DI EUFORIA

Spumante ASTI CINZANO D.O.C. cl 75 - 1 lt. 6667	L. 5.500
Spumante AMBASSADOR cl 75 - 1 lt. 1320	L. 990
Asti Spumante GHERZI D.O.C. cl 75 - 1 lt. 3733	L. 2.800
Vino Chianti D.O.C.G. LE CHIANTIGIANE Fiasco paglia 12 - 1 lt. 2480	L. 1.200

Rosatello [illegible] bott. a gomito 1,5 - 1 lt. 3200	L. 4.800
[illegible] COLA PET. 1,5 - 1 lt. 867	L. 1.300
Whisky J & B cl 75 - 1 lt. 12000	L. 9.000

BEATI GLI INVITATI

Cappone al kg	L. 8.980
Agnello spalla al kg	L. 10.980
Faraona al kg	L. 4.980
Coscia tacchino [illegible] al kg	L. 3.180

DIXAN fustino kg 4,8 13.000

Ostriche vive al kg	L. 4.980

L'APPETITO VIEN GUARDANDO

Prosciutto [illegible] BIGGER [illegible] al taglio al kg	L. 19.750
Cotechino precotto ACM al kg	L. 11.100
Zampone precotto ACM al kg	L. 11.300
Salmone norvegese RENJA conf. regalo al kg	L. 32.000
Parmigiano Reggiano GIGLI [illegible] confezionato al kg	L. 18.930
Ravioli con [illegible] RANA g 250 - 1 kg L. 8280	L. 2.070
Dessert Coppa Bianca [illegible] g 115 x 4 - 1 kg L. [illegible]	L. 2.740

OFFERTE VALIDE FINO AL 24/12/90 [illegible] ESAURIMENTO SCORTE.

ipercoop BEINASCO-TO

LE FORNACI centro commerciale

A BEINASCO: STRADA TORINO - ORBASSANO USCITA TANGENZIALE C.SO ORBASSANO

DEI TEMPI

Gli assegni da mezzo milione offerti dai lettori agli anziani più soli

Già donate 1360 Tredicesime

La testimonianza di una franca amicizia

Sono 1360 gli assegni da milione che i cronisti di «Specchio dei tempi» hanno distribuito, fino a ieri sera, agli anziani più soli ed in difficoltà economica. L'iniziativa delle «Tredicesime dell'amicizia», gestita in stretta collaborazione con i volontari che tutto l'anno assistono questi amici della teretà, conferma così il grande affetto di tutta la città verso chi combatte ogni giorno una dura battaglia per non arrendersi. Aumentano ogni ora le offerte dei lettori e cresce, di conseguenza, il numero delle richieste che possono essere accolte. Anche quest'anno è significativo il contributo che giunge dal mondo del lavoro e della scuola. Molte le collette in uffici e fabbriche, tante le iniziative gestite da professori e allievi. In particolare segnaliamo quella dei ragazzi della media Gozzano di Caluso che hanno allestito una singolare mostra natalizia con oggetti prodotti in classe ed hanno versato il ricavato (un milione e trecentomila lire) a favore degli anziani. Queste le altre offerte:

I soliti 90 generosi amici di via Assarotti 10 9.000.000; . Bergamo 5.000.000; n.n. 3.000.000; da Roberto in memoria di Ezio Bologna 2.500.000; M.P. 2.000.000; in ricordo di Orsolina, Giovanni e Francesco 1.500.000; R.T. 1.500.000; R.G.M. Ricordando i nonni 1.500.000; per solidarietà, Laura 1.000.000; per grazia ricevuta C.P.N. 1.000.000; E.G.R. 1.000.000; C.E.M. 1.000.000; F.M. 1.000.000; per un felice Natale, Mariangela Boutique s.r.l. 1.000.000; per un felice Natale, De Candia Abbigliamento s.r.l. 1.000.000; n.n. 1.000.000; Maglificio Po Oscallto 1.000.000.

Ricordando Franco e i nonni 1.000.000; V.B. 1.000.000; Luca e Alessia 750.000; Ezio Ossola ed i suoi colleghi dell'A.E.M. Torino 600.000; «Turincolor» e «Color 3» in di Turi Luisa in Capogna 539.000; le maestranze «Aurora Due» s.r.l. augurano Feste 535.000; Elena 500.000; Manuela, Marcello, Claudia ricordando papà 500.000; A.J. 500.000; per pensionati poveri, Associazione Pensionati, Istituto Paolo 500.000; P.G.D. 500.000; D.O.C. 500.000; ricordo di Rosa, Sandro 500.000; per un anno di speranza 500.000; n.n. 500.000; Silvia e Ilaria 500.000; Irene 500.000; Mandino Domenica 500.000; per un Natale più sereno L.T. 500.000; Armida e Roberto in ricordo loro 500.000; Bruna Zucca 500.000.

Ricordando il mio caro marito, Gina 500.000; personale servizio EC Torino/Dora 440.000; in memoria Borretta Maddalena ved. Isaia, Costigliole Saluzzo parenti e amici 400.000; ricordando Lino Gariglio 400.000; ricordando Carla 400.000; memori del caro Spartaco Monticelli, gli amici 330.000; A.G. in memoria dei genitori 300.000; B.I. 300.000; per migliore 300.000; Fesario A.e M. 300.000; C.D.R. 300.000; M.G.L. 300.000; D.A.T.A. 300.000; C.F. Engineering 290.000; Angelina Cassone 250.000; Nuccia Molteni 250.000; Raffaella e Roberta 250.000; in ricordo di tutti i miei cari Viviana 250.000; Giovanni e Francesca 250.000; in memoria di Luciano Migliore 211.200; il maestro e gli alunni della IV C in memoria del papà Patrizia Griva 210.000; U.A. in ricordo di Delfina 200.000; in memoria di Francesco Camoletto; gli amici via Cordero di Pamparato 28 200.000; prof.ssa Guardabassi 200.000; N.B. 200.000; a ricordo Maria Marchisio Borra 200.000; Fornelli Caterina e famiglia 200.000; M.G. 200.000; R.S. 200.000; in memoria nostro caro nonno, L.S. 200.000; Vilma e mamma ricordando papà Carlo 200.000; in Eleonora Mariotta 200.000; Franco in dei suoi cari defunti 200.000; Alessio 200.000; Giordanengo Dante 200.000; Ferraris Simone 200.000; N.M. 200.000; Mauri-zia e Franco 200.000; M.S. Novara 200.000; A.L.Ma 200.000; F.D. in memoria di Durando Giovanni 200.000; Gaspare Anello, Roma 200.000; Alessandra ed Elena 200.000; Elda ricordando il suo caro papà Dan- 200.000; G.N.D.F. Imperia 200.000; Bosco 150.000; in memoria dei nonni 150.000; in ricordo dei Barbara 150.000; Ines 150.000; i collaboratori della Federfiori in memorie di Ermenegilda Sambiante 150.000; Elkron - sig. Pe na 150.000; P.P. 150.000; A.e.P.L. 150.000; A.B.C. 150.000; Silvia e Diego in memoria del nonno Nino 130.000.

Vittorio in memoria dei loro defunti 50.000; Guglielmo e Giovanna 50.000; V. e M. in ricordo dei loro 50.000; Atzeni Carlo 50.000; 121795 50.000; Ernestina e Rosalba 40.000; M.A.G.L.I. 30.000; da un nonno 30.000; in memoria dei defunti, famiglie Monge e Lessona 25.000; Luigi P. 25.000; Balocco 25.000; A.B. 20.000; 4 cuginette 20.000; Laura Bartolomei 10.000; modesto aiuto, un anonimo 200.000; Porporato Giovanna 20.000; Fiore Camilla 20.000; Mare Bartolomeo 20.000.

In ricordo di Walter 50.000; Silvia in ricordo nonno Tino 50.000; Panero Meloni 50.000; in memoria di Giacomo Bertoo 50.000; Maria e Filippo 50.000; Dalfonso 50.000; Giusanna per i suoi cari defunti 50.000; Gian Luca 50.000; papà e mamma in ricordo di Renato e Laura 50.000.

[continua]

COME SI [illegible] I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli anziani più soli e quelli per la ricerca contro il cancro si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale 7104 formando le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a offerte a domicilio.

Numeri utili e orari dei musei rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

15 — rubrica,
17,30 Leonela, telenovela
18,30 Vite rubate, telenovela
19,30 Tg 4
20 — Medicina trentatrè
20,30 Olga e i suoi figli
22,40 Tigi 7, attualità
23,20 Excelsior, spettacolo

Telestar

14 — Gente di Hollywood
15,30 Starlandia, cartoni
16,30 Dick Turpin, telefilm
17 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
18 — Brillante, telenovela
19 — World sport, rubrica
20 — I Ryan, telefilm
20,30 Sentiero di guerra
0,30 Gente di Hollywood

Videogruppo

14 — Bimba d'amore
16 — Bugs Bunny, cartoni
17,55 Videonotizie
18 — ,
19,30 Go , telefilm
20 — Felicità dove sei
20,30 a Valle Chiara, film
23,45 Videonotizie
0,30 Squad, telefilm

8 — L'uomo , cartoni
9 — Il perduto amore
10 — Marta, novela
11,50 Telefilm
12,30 L'uomo ragno, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,15 Birra e basta
2 — Il perduto amore

Telecity

9 — Azucena, telenovela
11 — I canti giorni di Andrea, telenovela
12,35 Giudice di notte
13,05 Tommy la stella del Gainta, cartoni
13,40 Usa today, news
14 — La grande vallata

Primantenna

18 — Pomeriggio con simpatia
Ancora insieme
17,30 Super book
18 — Jayce, cartoni animati
18,30 Ken il guerriero
19,15 - Giovani
19,30 Jayce, cartoni animati
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Sanford and Son
21 — Forza mare, rubrica
22 — Sanford and Son
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Anteprima asta

Teletime

19,30 King Leonard, cartoni
20 — Ingresso libero
21 — T.G. Valli
21,30 Romagna mia
23,15 Ingresso libero
0,15 Calcio fans

Tv

14,10 Sceneggiato
16,55 Telenovela
17,30 Speciali
18 — Telefilm
19 — A tu per tu
21,25 L'ombra del patibolo
22,20 Tg sera
22,35 A tu per tu
23,45 Dobranski, Salmoni, Cavalli, documentario
23,10 Remake
0,45 Telefatti notte

Quinta Rete

10 — Corpo speciale Sandbaggers, telefilm
11,30 Capriccio e passione, telenovela
13 — Operazione commandos, film
17 — Star Blazers, cartoni
17,30 Rocket Robin Hood
Capriccio e passione, telenovela
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
20,30 Quel nostro grande amore, film
24 — Uno scerifo senza stella, film

G.R.P.

14,10 La provinciale
15,10 La Maschera Rossa contro il gigante d'argilla, film
17 — I samurai senza padrone, telefilm
18 — La provinciale
19 — G.R.P. monitor
19,35 The detective,
20,20 Dal Torino, rubrica
20,30 Goldenlake Anonima killers, film
22 — Il tenente O'Hara
23 — Il fiore all'occhiello
23,30 G.R.P. monitor
24 — , telefilm
1 — Attimi di paura, film

Rete 7 Piemonte

12 — Cuore di pietra
13,50 Informa 7, notiziario
14 — Cartoni junior
15 — Programma per ragazzi
18,45 Informa 7, notiziario
20,20 di accidenti, film
22,30 - Prima pagina, notiziario
23,30 Informa 7, notiziario
0,30 Film

Rete Canavese

15 — Cappuccetto e pois
15,30 Videoshop
17,15 Musicale
18,30 Cappuccetto e pois
19 — Police Surgeon
19 — Tg
20 — Police Surgeon
21 — Mark Donen sg. 27
22,30 Clima
0,30 Tg

Telesubalpina

16,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
17,30 I giorni di Bryan
18,30 Gistrup, cartoni
19 — «I giorni della meraviglia» - La novena di Natale con i Vescovi del Piemonte: mons. Massimo Giustetti vescovo di Biella
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni
Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
21,30 Calcio Fans, rubrica
22,30 La di Natale con i Vescovi del Piemonte, replica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Frames... frammenti di cronaca

Altitalia

15,05 flash
15,15 Rosa De Lajos
16,15 Il maraglifase, film
16 — Fiore all'occhiello
18,50 Frames... fotogrammi di cronaca, rubrica
20 — Calcio fans, rubrica
20,50 Il salotto, rubrica
22 — Telegiornale notte
22,30 Sale and Boy Transworld
1 — Telegiornale

Quarta Rete Tv

16 — Squadra speciale, telefilm
17 — TG4 sport
17,30 Marron glacé
18,30 Ghost buster, telefilm
19 — TG4
19,30 Superclassifica Show
TG4 cronaca
20,30 Uno scerifo contro tutti, miniserie
21,30 Calcio quattro
23,15 TG4 sport
23,25 Dolce notte
0,00 Dolce notte
0,20 TG4 economia
0,45 Dolce notte special
1 — Film

Videouno

16,10 Outsider, telefilm
17 — Superclassifica show
18,45 di Barbera contro gli mini blu, film
22 — Videouno notizie
24 — Charlie, telefilm

Tele Settimo

17 — Guglielmo Tell l'arciere... film
18,30 Only cartoons
19 — Il mondo animali, documentario
19,30 Calcio fans
20,30 La polizia tace,
22 — June show
22,30 Negro, film

6ª Rete

16 — Molti sogni per le strade, film
18 — Corpo speciale Sandbaggers, telefilm
19 — Star Blazers, cartoni
19,45 I protagonisti vita piemontese
20,30 Ic
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 La voce dell'organo
1,30 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive zione delle emittenti.

FINALMENTE appuntamento con il «GRANDE CINEMA»

DA OGGI AL CENTRALE 1

IN CONTEMPORANEA NAZIONALE

Il film che trionfa, emoziona e sbalordisce il pubblico mondo.

"I primi applausi senza riserve del Festival, davvero entusiasti e sinceri, si sono sentiti per 'TAXI BLUES'. Giusto. E' un gran bel film... una rivelazione."

(L. Tornabuoni - La Stampa)

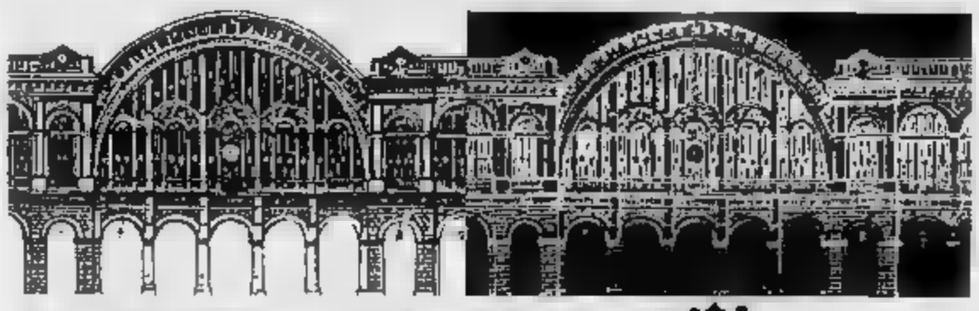
Il cinema costa vi sono per borse

Salone LA STAMPA

UFFICIO ABBONAMENTI LA STAMPA E SPECCHIO DEI TEMPI

Questi gli orari di apertura nei giorni di:

SABATO DICEMBRE	9 - 12,30 / 15 - 19
DOMENICA 23 DICEMBRE	9 - 13
LUNEDÌ 24 DICEMBRE (orario continuato)	9 - 16



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Fiati per Natale

Questa sera alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, si sarà il concerto sinfonico per Natale della Civica Orchestra Fiati della Città di Torino, diretta [illegible] Antonino Tatone. Saranno eseguite musiche di Wagner, Shostakovich, Holst, Shaffer, Rossini. Ci sarà anche, per dare gli auguri alla cittadinanza, il sindaco Valerio Zanone.

Sempre questa sera, [illegible] 21, nell'Oratorio della Cappella di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, è in programma un concerto della Schola Cantorum «Lorenzo Perosi» di Arona. Sarà eseguita [illegible] carrellata di brani che vanno dall'«Ave Maria» di [illegible] Victoria al «Magnificat» di Miglisvacca, dal «Cantate Dominum» di Haendel alla «Ninna Nonna» di Brahms. Ingresso gratuito. Tel. 538.466

Don Carlos

Alle 21, al Teatro Regio, ci sarà la presentazione [illegible] documentario video realizzato dalla sede Regionale [illegible] Rai in occasione del debutto del «Don Carlos» di Verdi per [illegible] rubrica «Prima della prima» di Raitre. La regia è di Gianni Casalino. Seguirà l'esecuzione di brani e arie dell'opera (sia nella versione francese che in quella italiana). Prendono parte gli interpreti protagonisti delle due produzioni. Dirige Gustav Kuhn. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Informazioni all'88.151.

TEATRO

Le marmellate

Questa sera, alle 21, all'Alfa teatro, in via Casalborgone 16, va in [illegible] «La dispensa delle marmellate», [illegible] spettacolo della compagnia Teatro Scientifico di Verona. La regia e la scenografia sono di Enzo Maria Caserta. Lo spettacolo è dedicato al mondo del circo [illegible] si [illegible] personaggi. Informazioni al 83.26.114.

Lawrence del '62.

Al Museo del Cinema, in via Montebello 8, [illegible] in programma oggi, alle 16,30 e alle 20,45, [illegible] proiezione di «Lawrence d'Arabia» di David Lean [illegible] Peter O' Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Il «kolossal» di Lean sull'epopea dell'agente britannico «amico» degli arabi, avrebbe dovuto essere presentato nella copia integrale restaurata in 70 mm (l'unica stampa dalla Columbia per l'Italia) ma questa copia è arrivata al Museo, spiegano gli organizzatori «in [illegible] condizioni irrimediabilmente deteriorate, tali da non permettere la proiezione». Così, il film si rivedrà nella vecchia versione a 35 mm del '62. Informazioni [illegible] 466.11.48.

RISTORANTI

Ristorante

Questa sera, alle 21,15, [illegible] Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, si replica lo spettacolo «Ristorante» della Compagnia Teatro dell'Angolo. Scritto e diretto da Graziano Melano, Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio, la «pièce» è interpretata da [illegible] folta pattuglia di attori, oltre agli stessi D'Introna e Ravicchio. Informazioni al 33.17.64.

[illegible]

Silvan

Per i nottambuli che amano i giochi [illegible] magia [illegible] prestidigitazione questa sera, [illegible] 24, il Mago Silvan [illegible] esibisce al Musica America di via Fréjus. Conosciuto dal vasto pubblico per le [illegible] frequenti apparizioni in tv, Silvan proporrà alcuni dei suoi numeri. Tel. 44.77.171.

Esposti da Casartelli alcuni rarissimi esemplari

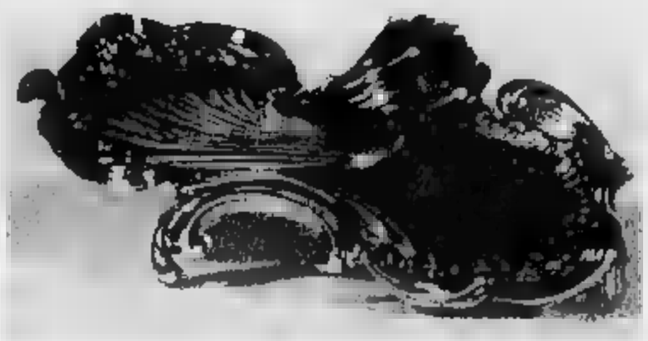
Argenti profani

Nell'arte, le antiche usanze

Il ricordo [illegible] sfavillante parata di Argenti ordinata da Augusto Bargoni nel 1963, [illegible] Torino (nell'ambito della grande rassegna del Barocco Piemontese), si è trasformato, col tempo, in qualcosa di mitico: al pari dell'intera esposizione che, con l'autorevole regia di Vittorio Viale, direttore dei Musei Civici, resta ben documentata [illegible] tre poderosi cataloghi dove il Bargoni non mancò di illustrare l'argomento, cui d'altra parte ha dedicato un libro intero di recente riedito dal Centro Studi Piemontesi e già prossimo [illegible] ad esaurirsi.

Vien naturale rammentarlo, visitando da Casartelli (via Lagrange 5, fino al 24 dicembre) l'ormai puntuale sua mostra natalizia cui s'accompagna il prezioso volumetto «Argenti antichi, storia e uso nel tempo» che chiarisce il significato assunto da questi oggetti, tra [illegible] e costume.

Si veda, per esempio, il portabiglietti Luigi XV, «Torino 1755», opera di Bartolomeo Paglieri, Carlo Micha saggiatore: un argento sbalzato, con un gran ricciolo che diventa comoda impugnatura, il piano aperto come le valve d'una conchiglia armoniosamente incorniciate dall'elegante motivo che ne segna il frammentato contorno. Serviva al domestico per porgere la corrispondenza al suo «signore»: tramontata l'usanza, [illegible] gli stessi suoi protagonisti, è oggi un'autentica rarità.



Porta-biglietti Luigi XV «Torino 1755», di Bartolomeo Paglieri e Carlo Micha

Ancora «Torino 1760» [illegible] due candelieri di G. B. Carrone e G. Pagliani; e d'un ventennio più tardi la coppia oliera/senapiera, di B. Bernardi: lavori che si distinguono per l'elegante sobrietà, mentre più movimentato appare l'elemento decorativo nella caffettiera «Genova 1764» come nella coppia di candelieri del 1780 che le stanno accanto. Della stessa epoca è l'insieme (quindi raro) del servatoio con piatto «Roma», di cui [illegible] ci si stanca di [illegible] il becco cesellato in forma di mascherone.

E' difficile trovare argenteria seicentesca che non fosse d'arredo chiesastico: per questo è da considerare una rarità l'insieme dei quattro piatti «Napoli 1690» esempio tra i più alti del Luigi XIV in Italia. Bella [illegible] un gioiello, la zuccheriera francese «Marsiglia, Luigi XV» caratterizzata da un'ornata cesellatura a finissima rocaille. Il pezzo isolato ha sempre un suo fascino, ma [illegible] ricchezza di un'intera parete di caffettiere e cioccolatiere, zuccheriere, teiere, oliere, uscite due o tre secoli fa dalle più importanti botteghe d'Europa, diventa uno spettacolo godibilissimo proprio per le variazioni in cui si offre. Così [illegible] più minuti dettagli si alimenta [illegible] gusto del collezionismo alimentato [illegible] una grande varietà di piccoli oggetti inglesi «da regalo», anche utili o soltanto curiosi.

Angelo Dragone

Cori in chiesa

Quelle voci cantano la Natività

Domani si fa musica anche per solennizzare l'approssimarsi delle Feste. L'Accademia del Santo Spirito, nella chiesa del Santo Spirito di via Porta Palatina, terrà (con inizio alle 21) una serata musicale che si aprirà con le suggestioni [illegible] «Concerto grosso per la Notte di Natale» di Corelli. Come tutte [illegible] composizioni [illegible] questo tipo, prevede la distinzione tra la massa dell'orchestra e [illegible] «concertino» di solisti, che in questo caso sono due violini [illegible] un violoncello.

La parte propriamente natalizia dell'opera corelliana [illegible] il «Largo» che chiude [illegible] movimento finale. Saranno poi eseguiti il «Concerto in re minore per oboe [illegible] archi» e il «Gloria» di Antonio Vivaldi.

Di spirito sostanzialmente giocoso [illegible] [illegible] concerto che si terrà, sempre domani alle 21, [illegible] **Grugliasco**, nell'ex Cappella San Grato di via La Salle (con replica [illegible] **Collegno** nella chiesa parrocchiale di Borgata Leumann domenica alle 21).

Si esibiscono il Gruppo strumentale, il Laboratorio Animatori e il Coro delle Voci Bianche, tutti facenti capo ai Giovani Amici della Musica di Grugliasco: un centinaio di esecutori che, con vari canti di carattere natalizio, presentano adattamenti della «Sinfonia dei giocattoli» [illegible] Haydn, dell'«Inno alla gioia» tratto dalla «Nona sinfonia» di Beethoven [illegible] dell'«Alleluja» di Mozart. [l. o.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] festa [illegible] cinquant'anni

Logica conseguenza delle celebrazioni estive - molti ricorderanno i due [illegible] concerti che si tennero al teatro tenda [illegible] piazza d'Armi - [illegible] al «Big Club» (corso Brescia 28, ore 21) la festa continua: per ricordare che da mezzo secolo a Torino si suona e si ascolta jazz, musicisti di ieri e di oggi [illegible] esibiranno in una notte di jam session.

E l'occasione sarà tanto più bella se si pensa che proprio durante la festa di stasera al «Big» verrà presentato un compact disc che raccoglie il meglio [illegible] due concerti dell'estate scorsa. Anche su cd, quindi, il jazz torinese [illegible] consegnato finalmente alla storia.

E a proposito di jazz, prosegue con crescente successo [illegible] «Caffè Lori» (corso Vittorio Emanuele 84, ore 21,30) l'iniziativa di un gruppo di nostalgici del jazz tradizionale che si sono dati un appuntamento fisso: ogni venerdì il «Lori» ospita un gruppo che suona la musica afroamericana più classica, quella, per intenderci, che va dalle origini all'avvento del bebop. Stasera [illegible] di scena i bravi Blues Messengers.

Più moderna la proposta del «Da Gisu» (strada Castello di Mirafiori 346, [illegible] 22) dove suona il gruppo fusion Panama, con il percussionista argentino Luis Cassis.

Fuori Torino, il «Che Stress» di Bussoleno (borgata Argiassera 17, ore 22) ospita la band fusion Ornowall's.

Hair [illegible] Colosseo [illegible] notte rock al Naxos

Proseguono fino [illegible] domenica, al teatro Colosseo in via Madama Cristina 71 (ore 21) le repliche del musical «Hair», nell'allestimento [illegible] di Broadway.

Alla discoteca «Naxos» [illegible] piazza Guala 147 (ore 22) c'è «I Want You», la serata rock del venerdì: sul palco, la metal band Babies in concerto.

[illegible] Jeans [illegible] 33 giri e altri concerti

Il gruppo rock blues Blues Jeans stasera presenta, al teatro Juvarra (via Juvarra 15, ore 21, ingresso 15 mila lire) il nuovo disco «Motore rozzo».

Rock anche al «Drive In» (via Valenza angolo via Genova, ore 20,30) con gli Eridanis.

E il rock è protagonista pure alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) con gli Ehy Joe di Tony D'Urso, al «Manhattan» di via Giachino 46 (ore 22) con la Travelin' Band al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173, ore 22) [illegible] gli Ussi 389, al «Due Buoi Rossi» di Settimo (piazza Libertà, ore 22) con l'House Band.

Il blues è rappresentato stasera da Steve Mahal & Mammalive alla «Contea» (corso Sella 132, [illegible] 22), mentre [illegible] «Hiroshima Mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) è di scena uno dei migliori gruppi di musica sudamericana attivi in città, i Raiz Latina.

Canzoni all'«Ermitage» (via Cenischia 26/b, [illegible] 22) con il Luca Magliano Group.

All'«Old Transport» (via San Massimo 1, ore 23) stasera si esibisce Celentano Junior, imitatore del famigerato predicatore televisivo.

Tra le discoteche, segnaliamo che allo «Studio 2» (via Nizza 32) sono ripresi i classici appuntamenti [illegible] venerdì [illegible] «Nirvana», la musica vera e pura scelta [illegible] Mixo e Cosimo Ammendolia per ballare senza cadere nelle banalità correnti.

Dalla Grecia per [illegible]

Sempre stimolanti, le proposte musicali [illegible] «El Paso», il [illegible] sociale autogestito di via Passo Buole 47: per [illegible] (ore 22) è annunciato il concerto di un gruppo rock che si chiama Ektos Elegxou [illegible] viene dalla Grecia. E' per la prima volta in Italia. La curiosità [illegible] più che giustificata.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Bollone

Vecchio locale

Sì, è proprio come a [illegible] vostra

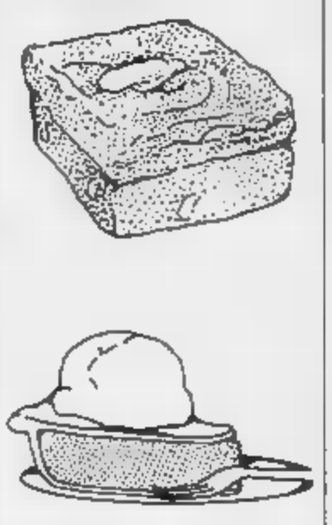
Viale Thovez 6
Cucina piemontese (davvero casalinga)
Sulle [illegible] mila con vini
Chiuso martedì
Tel. 011/66.69.342

Poche guide lo contemplano, eppure questo ristorantino è conosciuto da un giro di clienti che sempre più lo frequentano. [illegible] lo bisbigliano nelle orecchie quasi [illegible] fosse la paura che troppi lo vengano a sapere. Il Passatempo [illegible] due sorelle Beltramo sta ai piedi della collina e propone da sempre piatti di ortodossia piemontese. Fritti misti, gran bolliti, finanziera, agnolotti [illegible] vini di Langa e del Monferrato. Anche per Natale e per Capodanno si mangerà alla piemontese con larghe proposte di selvaggina oltre [illegible] consueti piatti quotidiani.

Giovanna Beltramo [illegible] da anni in cucina mentre la sorella, aiutata da una parente, s'aggira per [illegible] tre stanze con il gradevole compito [illegible] saziare i frequentatori. La cucina è buona, senza acuti ma neanche [illegible] stecche. Abitudinaria, tranquilla, come fosse quella di casa. E il Passatempo dà proprio la sensazione di essere degli invitati delle due signore. [illegible] mangia in [illegible] casa fra mobili di famiglia e quadri non proprio di glorioso pennello. Si va lì per una serata a tavola, ma più che altro per entrare in un'atmosfera datata, [illegible] quelle che ormai sono quasi introvabili in [illegible] luogo pubblico. I vini sono di discreta etichetta tanto per restare in un ambiente che rifugge dallo strepitoso.

Usanze

Il pudding nel menù natalizio



Menù del Natale in Gran Bretagna
Le varie voci
Il Christmas pudding
La composizione
Burro al brandy

Chissà in quante famiglie inglesi, fra pochi giorni, al pranzo di Natale, si pranzerà così: fagottini di ostriche al bacon, gamberetti in terrina alle spezie, creme [illegible] sedano bianco alle noci, tacchino ripieno in sugo di carne e salsa di pane con fettine di mele imburrate, cavolini [illegible] Bruxelles in compagnia di castagne e, come degna conclusione, [illegible] tradizionale Christmas pudding. Certo, [illegible] tratta di [illegible] ricettario per famiglie medio e medio-alte, tuttavia sono davvero in tanti a concepire così [illegible] meeting gastronomico in famiglia, nelle località della Gran Bretagna. Quasi come fosse un raffinato pranzo come quello che [illegible] regista Gabriel Axel fa fare [illegible] nell'omonimo film.

Allora, tanto per soddisfare qualche vostra curiosità [illegible] farvi meglio entrare nell'atmosfera [illegible] quest'avvenimento gastronomico natalizio, eccovi una maggiore spiegazione sul pudding. E' un dolce molto caro agli inglesi che se lo cuociono con [illegible] sultanina, scorze di cedro e [illegible] arancia candita, mandorle pelate, mele, uova, zenzero, cannella e due cucchiai [illegible] brandy. Il whisky, nell'isola, è sacro e dunque non vogliono usarlo per scopi alimentari.

Il Christmas pudding è [illegible] focaccetta fatta con farina bianca setacciata e mollica di pane sbriciolata.

GLI APPUNTAMENTI

INCONTRO

Con la poesia

Alle 21, alla Libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, Guido Davico Bonino incontra Barbara Lanati, curatrice della raccolta di poesie di Amy Lowel (Editrice Einaudi). Leggono [illegible] attrici del Teatro Settimo.

A RIVALTA

Fai la [illegible] giusta

Alle 21 alla scuola elementare «Villaggio Sangone» in via Piossasco 57 a Rivalta, proiezione del film «Fai la cosa giusta» di Spike Lee. Ingresso [illegible] lire.

[illegible]

Una biografia

Alle 21.15 al Caffè San Carlo (piazza San Carlo) ultimo incontro del ciclo dedicato [illegible] Van Gogh curato da Marie G. Imarisio. Organizza [illegible] Centro Pannunzio.

[illegible]

Serata benefica

Alla palestra Challenger's Center, piazza Annunziata 6 a Venaria, spettacolo musicale (inizio ore 20,30), presenta Roby Orlandi. Ingresso libero a offerta. Il ricavato andrà a favore [illegible] ricerca sulla leucemia.

FOTOGRAFIA

Una personale

Prosegue all'associazione culturale «Visitazioni [illegible] visive», in via Po 28, la mostra fotografica [illegible] Marta Vells. Sarà aperta sino al 12 gennaio tutti i giorni (17-19) esclusi i festivi. Informazioni: 21.44.75.

[illegible]

Storia della slitta

Al Museo della Montagna in [illegible] G. Giardino 39 (Monte dei Cappuccini) viene trasmesso [illegible] ciclo continuo il filmato «Due pattini e un banco» per la rassegna «Videomontagna 5». E' la storia della slitta.

[illegible]DA

Le fiere del mondo

E' uscita la 16ª edizione dell'annuario «Fiere ed esposizioni '91 in tutto il mondo» edito dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi. La pubblicazione è distribuita anche [illegible] le edizioni del Sole-24 Ore.

VETRINISTI

Un nuovo marchio

Alle 18,30 all'Hotel Concord, in via Lagrange 47, l'Associazione vetrinisti presenta il nuovo marchio realizzato dall'agenzia pubblicitaria Armando Testa. Informazioni al 59.56.30.

[illegible]

Il mondo dei fili

Alle 10,30, al Teatro Gianduja in via Santa Teresa 5, «Il mondo dei fili»: incontro con la compagnia Marionette Lupi, presentazione della stagione 1990-'91, visita al museo, spettacoli e sorprese.

PROGRAMMA

Vita piemontese

Ogni venerdì (20,30-22), Radio Antenna Ovest trasmette «Aspetti di vita piemontese», che questa [illegible] sarà sul tema «Buon Natale al mondo». Conduce Carla Bellato Ortale. Informazioni al 405.29.40.

I «Sorrisi Randagi» a Mille idee per un dono

Sui trampoli, nelle vie per donare un sorriso

Anche a Torino, con [illegible] poche difficoltà, da circa un anno [illegible] nata [illegible] compagnia di [illegible] da strada, offre ai passanti arte e creatività. Il compenso [illegible] «a cappello», che si riempie di monete [illegible] di[illegible]ne del pubblico. «Sorrisi Randagi» (il nome calza a pennello) è [illegible] fondata da Paolo Grasso ed Emanuela Antoniotti e vanta la presenza di innumerevoli collaboratori.

La specialità di Paolo è uno spettacolo sui trampoli: in cima [illegible] questi lunghi arnesi esegue acrobazie d'ogni sorta. Gioca con disinvoltura con palline e torce, crea sculture utilizzando palloncini, effettua giochi di magia, salta la corda [illegible] balla il rock'n roll.

Una stravagante passione nata otto anni fa, [illegible] è seguito un periodo di studi intensi. «I miei primi spettacoli torinesi - spiega Paolo sorridendo - mi hanno fruttato una collezione di multe per esibizioni pubbliche [illegible] autorizzate».

L'autorizzazione è arrivata e lo dimostra la fitta serie di appuntamenti che lo vedono protagonista [illegible] mese di dicembre. Questa sera, alle [illegible] 21, nell'ambito dell'esposizione «Mille idee per un dono», a Palazzo del Lavoro, in [illegible] Ventimiglia 211, si esibirà presso lo stand Idm [illegible] favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla.

Domani, [illegible] dicembre, prenderà parte alla rassegna [illegible] teatro [illegible] strada che si svolgerà nelle vie del centro [illegible] Chivasso dalle 15 alle 21. Per la vigilia di Natale, «Sorrisi Randagi» ha organizzato la serata «Aspettando mezzanotte» che si terrà [illegible] Prossasco, dalle 21 alle 24, nella piazza del Municipio. Paolo conclude l'anno sui trampoli: il 31 dicembre sarà infatti alla discoteca «Naxos» di Torino, ballerà rock e disco music.

Elisa Fortunato

Ma molte donne preferiscono il trucco soft

Contrasti violenti nel make-up di Natale

«Il mio trucco di Natale? Soltanto un'ombra di cipria e poco rossetto non squillante», la stilista Paola Sanlorenzo non ha dubbi: anche per il [illegible] dicembre il make-up più raffinato è quello che c'è ma non si vede. Incarnato naturale e appena un velo di ombretto anche per Federica Boniperti, figlia del presidente onorario [illegible] Juventus: «Indosserò [illegible] abito nero accompagnato da lunghi guanti scarlatti, un accostamento eccentrico cui farà da sfondo un make-up quasi invisibile».

Natale vip uguale trucco soft? Non sempre. L'astrologa Grazia Mirti, per esempio, ha scelto un make-up stile Paloma Picasso che [illegible] passerà certo inosservato: pelle di luna, sguardo incorniciato [illegible] un ombretto antracite e bocca rosso fuoco. Sull'opposto fronte del make-up sobrio si trovano anche i truccatori torinesi: «Le scelte minimaliste [illegible] sono adatte per Natale [illegible] Capodanno - dice Mario Audello (via Mercanti, 16) - il maquillage ideale per queste occasioni è molto audace, [illegible] base di ciglia finte color oro, eye-liner, ombretti argento [illegible] rossetto scarlatto».

A questo stile Anni Sessanta «natalizzato», Elsa Celsi (via Bogino 13) risponde con due proposte: «Per la [illegible] del 25 suggerisco un trucco leggero [illegible] effe[illegible] naturale, [illegible] per la notte di San Silvestro via libera allo sguardo allungato dall'ombretto nero, rossetto accesissimo e molto, molto rimmel».

Ancora un trucco-citazione per lo studio «Riflesso» (via Alfieri 18). «Ciglia finte e occhio a banana sottolineato dall'eye-liner per un esercito di finte modelle Balenciaga - dice Maurizio Bellia - ecco un maquillage di sicuro effetto per la notte [illegible] Capodanno».

Emanuela Minucci

TEATRI

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 [redacted] documentario [redacted] Carlos [redacted] teatro Regio di Torino in collaborazione con Rai sede regionale Piemonte ad esecuzione di brani ed arie dall'opera. Ingresso libero, con biglietto d'invito da ritirarsi presso la biglietteria del Teatro fino ad esaurimento dei posti. Biglietteria Teatro Regio, tel. 011/88.15 - 241/242 (lunedì chiusa).

TEATRO REGIO TORINO: Concerto di Paolo Conte domenica 20 gennaio ore 16 e lunedì 21 gennaio 1991 ore 21. Biglietti in vendita dal 18 al 22 dicembre 1990. La vendita riprenderà mercoledì 2 gennaio [redacted]. Biglietteria [redacted] Piazza Castello 2[redacted] tel. 011/8815241-242 [redacted] 10-12; 15,30-19 domenica 10-12; 14-16,30. Lunedì [redacted].

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO - STAGIONE SINFONICA PUBBLICA 1990/91: 11° Concerto e 5° Concerto del sabato. Questa sera ore 21, domani ore 18,30; direttore Aldo Ceccato soprano Victoria Schneider, contralto Jadwiga Rappe, tenore Douglas Johnson, basso Waldemar Wild. Haendel-Mozart. Il Messia, [redacted] in tre parti, per soli, coro e orchestra (1742-1789). Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai.

TEATRO VALDOCCO ([redacted] Sassari 32). Compagnia di danza Perti Virtanen spettacolo [redacted] balletto. [redacted] 22/12/90 ore 21. Prenotazioni 011/839.5156 - 519.127.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 14,30-18/20,30-23. Biglietto [redacted]. Tel. [redacted].

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo [redacted] ricco di specchi smeriuli in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 16,30 e 21 visita zoo 10/15 informazioni tel. 317.3[redacted]. Prevendita: salone «La Stampa» via Roma 80, tel. 517.958, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno con panettone, spumante, cotillons e festa in pista al Florilegio di Darix Togni.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171). Ore 21 La Troupe.

ARLECCHINO: ore [redacted] grande festa del venerdì... intermezzo piano bar... long drink... Orchestra Rommy.

ARLECCHINO: prenotazioni in [redacted] con prov. biglietti per il veglionissimo di S. Silvestro, in orario apertura [redacted] locale.

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti (valida tessera «A passo di danza»), ore [redacted] un «Fantastico [redacted] nardi».

CLUB 84: E' in atto [redacted] prevendita dei biglietti con prenotazione dei posti per il veglionissimo di S. Silvestro: 15,30/1 presso la [redacted]. Tel. 659.9560.

[redacted] **SMERALDO** - Chivasso: [redacted] liscio orch. Eurofolk.

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 grande successo «I Ragazzi del Sole». Prenotazioni 521.5536 - 521.5275

EXTREME DANZE (via Genova 268, tel. 605.0517): Orchestra spett[redacted] Alex Gabrio.

FORTINO DANZE [redacted] 15,30 [redacted] Armando ingresso libero. Ore 21 danze la serata di Elisabetta.

FRENZY D[redacted] Ivrea. Tel. 0125/230.064. Ballo liscio Orch. Vincenzo Serra.

K 11 Valperga (To): domani orchestra Silver Star; domenica Dino Graziano.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 655.659): ore 15 discomusica liscio «A passo di danza», ore 21/1 Gran Galà di auguri super party, fiori e spumante. Dame abito [redacted] sera lungo o longuette cav. nero o blu scuro. Orch. Gino Romeo.

[redacted] (Valperga, To). Martedì 25 [redacted]bre pomeriggio e [redacted] Atahualpa in concerto.

[redacted]ERENEULA DANZE (corso Francia [redacted] Cascine Vica tel. 959.6267): ore 21 ballo liscio.

TANGO: il venerdì elegante: ore 21.

AL CIOCCO Ristorante. Sabato concertino no obbligo cena. Sono aperte prenot. Capodanno, [redacted] 990.9695 - 990.8205 Alrasca.

ATLANTIC HOTEL (Borgaro T.se): salone festa veglione Capodanno orchestra Nuovi Kristal 8 elementi, cotillons, danze, cenone, vini e champagnes inclusi L. 200.000.

RISTORANTE RUBINO: cenone con musica M° Gallino vini e champagnes L. 120.000.

BLUE NOTE - OSTRICHERIA by night, piano bar, Gabi e Franki. Apertura da sabato 22 dicembre. Per prenotazioni tel. 964.3434 Condove.

[redacted]ENTR[redacted] IPPICO prestigioso [redacted]storante - pizzeria: augura buone feste e vi ricorda il Galà di Natale [redacted] Cenone di Capodanno con l'orchestra del maestro Florito. Cotillons. Frossasco (To). Telefono 011 / 317.30.73 - 0121 / 352.262, 400 posti

DISCO[redacted] MON REVE (tel. 740.619): prenota la tua festa personalizzata.

DISCOTECA MON REVE: un completo e favoloso Capodanno. Pren. t. 740619

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e fe[redacted] 16-19. Prenotazione tavoli tel. 696.5383-674.089.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): pranzo di Natale con pomeriggio danzante L. 40.000. Tel. 0121/74.115-58.628.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Plana's Trio - c. Albertino.

TRILUSSA: se magna e nun se russa, Natale fallo con noi. Pren. tel. 514.498 - 436.1468.

TRILUSSA: Vieni a Capodanno, [redacted] la serata più pazza dell'anno.

GALLERIE E MUSEI

ACQUAFORTE (L') (Pr. Amedeo 29/c tel. 839.8670): nuova sede. Incisioni dal XVI al XX secolo; catalogo.

ANTI[redacted] CASARTELLI: Argenti Antichi e oggetti preziosi fino al 24 dicembre. [redacted] Lagrange 5/D - Tel. [redacted]. Or.: 10/13-15,30/19.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - [redacted] 515.834 - 549.041): Incisioni di [redacted] Maestri del XV al XVIII secolo. Cat. n. [redacted]. Incisioni antiche, stampe giapponesi. Natale 1990 lista n. 13.

A[redacted]TE CLUB (v. Della Rocca [redacted] - t. 836.331) Incisori giapponesi: Surimono.

CENTRO [redacted] (c.so Palestro 4 - tel. 510.772). Dipinti, posters, scultura.

C. PIAZZA (Battisti 5 - 2° p.): 15,30/19,30 sab. 10-12,30/15,30-19,30 [redacted] in charta.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): «Fiori per Natale» (piccoli formati, collettiva).

FREE-ART (v. dei Mille 42 - tel. 839.8605): Nitsch (opere scelte).

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - Tel. 532.682): Maestri [redacted]ttori dell'800 [redacted].

[redacted] **ES** (Pinerolo, Vescovado 6, tel. 0121/795.522): Giovani artisti

GALLERIA LA ROCCA (via M. [redacted] via Della Rocca): Enrico Baj [redacted] patafisica: [redacted] grafica.

[redacted] 24 antiquari in un palazzo presentano il paese delle immagini. 200 fotografie originali dell'Italia tra il 1949 e il 1990. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30 sabato 10-12,30/15,30-19,30 domenica 16 e 23 dicembre ore 15,30-19,30.

[redacted] (via della Rocca 4, tel. 831.642): Incisioni [redacted] XV al XX secolo. Orario: 10,30-12,30, 16,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): Tabusso, Damilano, Morando, Levi, Menzio, M. Merlo.

LO STILE ATTILIO RI[redacted] (v. De Vitis 5, tel. 0121 352.964, Frossasco): Mastroianni, Ruggeri, Brindisi, Schifano, opere '700- '800, restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15-19 sabato ore 9-12; 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121 353.888 - 352.310, mobili antichi e riproduzioni dal martedì al sabato 9-12; 15-19, domenica 15-19.

PALAZZO REALE: «Chagal, Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.

PERONINO (v. Cantù 15 tel. 315.1187): oli e acquerelli di Elso Belluz.

RI[redacted] (v. [redacted]. Vittoria 31/L): collettiva maestri contemporanei.

SALA ESPOSIZIONI Palazzo [redacted] Giunta Regionale (Piazza Castello n. 165, Torino). Mostra di Mario Vaschetto fino al 5 gennaio. Orario: feriali 10/19, festivi chiuso.

SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cosseria 5 - Torino - [redacted]. 650.9123): «Torino segni strutture immagini». [redacted]: 9,30-12,30; 16-19,30.

ZABERT (p.za Cavour 10 - tel. 878.627): Dipinti dal XIV al XX secolo. Orario 10-13; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (tel. 885.406): Natale 1990.

A[redacted] (via Vanchiglia 11/c): [redacted] salotto pera. Gabriella Muzio.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): opere d'arte per un dono di Natale.

[redacted]: Angiolo Volpe «Maremma».

DAVICO: Federica Galli. Acquaforti.

[redacted]O: Daniele Portaleone.

GALLERIA [redacted]**UTTI** (via Juvarra [redacted] - Tel. 540.993): Maestri contemporanei. Or.: 15,30-19,30.

[redacted]**SOLA** (via Po 9): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni.

LA PARISINA (c.so Moncalieri 47): Zoran Music. Yuri - Kuper. Ore 16-19,30.

LE[redacted]GINI: Vincenzo Gatti. Acquaforti 1970-1990.

MICRO' (piazza Vittorio 10): [redacted].

NARCISO (p.za C. Felice 18): «38 [redacted] di Venezia», di Federica Galli.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio [redacted]. 543.393): Enzo Faraoni.

PIRRA CERAMICHE: [redacted] Biancini 1911-[redacted] bronzi e m[redacted].

[redacted]A: (p. Carlina 19): omaggio a Vespignani e grafica d'autore.

TEATRO **COLOSSEO** TEATRO

ULTIMI 3 SPETTACOLI

FERIALI ORE 21 [redacted]

SANNI PRESENTA

BROADWAY'S ORIGINAL M[redacted]L

HAIR

Il più grande Musical di Broadway

Prev. Cassa T[redacted] 10-13; 15-19; tel. 669.80.34

TEATRO ERBA

stasera e domani ore 21,30 - domenica ore [redacted]

Compagnia Anna Bolens in

QUANTE MADONNE...

[redacted]

[redacted] *Tennessee Williams*

con

ANNA BOLENS ANNA MARCELLI

regia di Adalberto Maria Tosco

ULTIMI 3 GIORNI

Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19 Corso Moncalieri 241, tel. 660.55.47

TEATRO [redacted] TORINO

(piazza [redacted] 9)

Da sabato 22 dicembre

GIPO FARASSINO in

[redacted] **A VEUL**[redacted]

Il più grosso successo comico del teatro piemontese con Renzo Lori, Vittoria Lottero e la partecipazione di Margherita Fumero

Prenotaz. o informazioni cassa del Teatro. [redacted]. 795.803

INVIDIA più PATIO

[redacted] ore 22 [redacted]

Sabato e festivi 16-19

PRENOTAZIONE TAVOLI

TEL. 696.5383 - 674.089

MUSIC AMERICA

VIA FREJUS 27 - TEL. 447.7171

Gli auguri di Natale [redacted] *così:*

STASERA ORE 22

SILVAN

SUPER MAGIC [redacted]

ETHOS

DISCOTECA

Via [redacted] Doria, 9 - tel. 510.966

Tutte le [redacted] ore 22

[redacted]

[redacted] DUE [redacted] NIZZA 32

SABATO 22 DICEMBRE

POP PLANET

«[redacted] DI NATALE»

Ingresso gratuito per i soci dalle 23 alle 24

«SOL DI ROSSO VESTITI SARETE GRADITI»

DANCERS FROM BLACK BOX STAFF

DJ [redacted] SUPERB/POSSE

OGGI: CRISTALLO - OLIMPIA 1

Mostruosamente [redacted] E' impossibile ridere [redacted] più

AMBRA e Empire

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

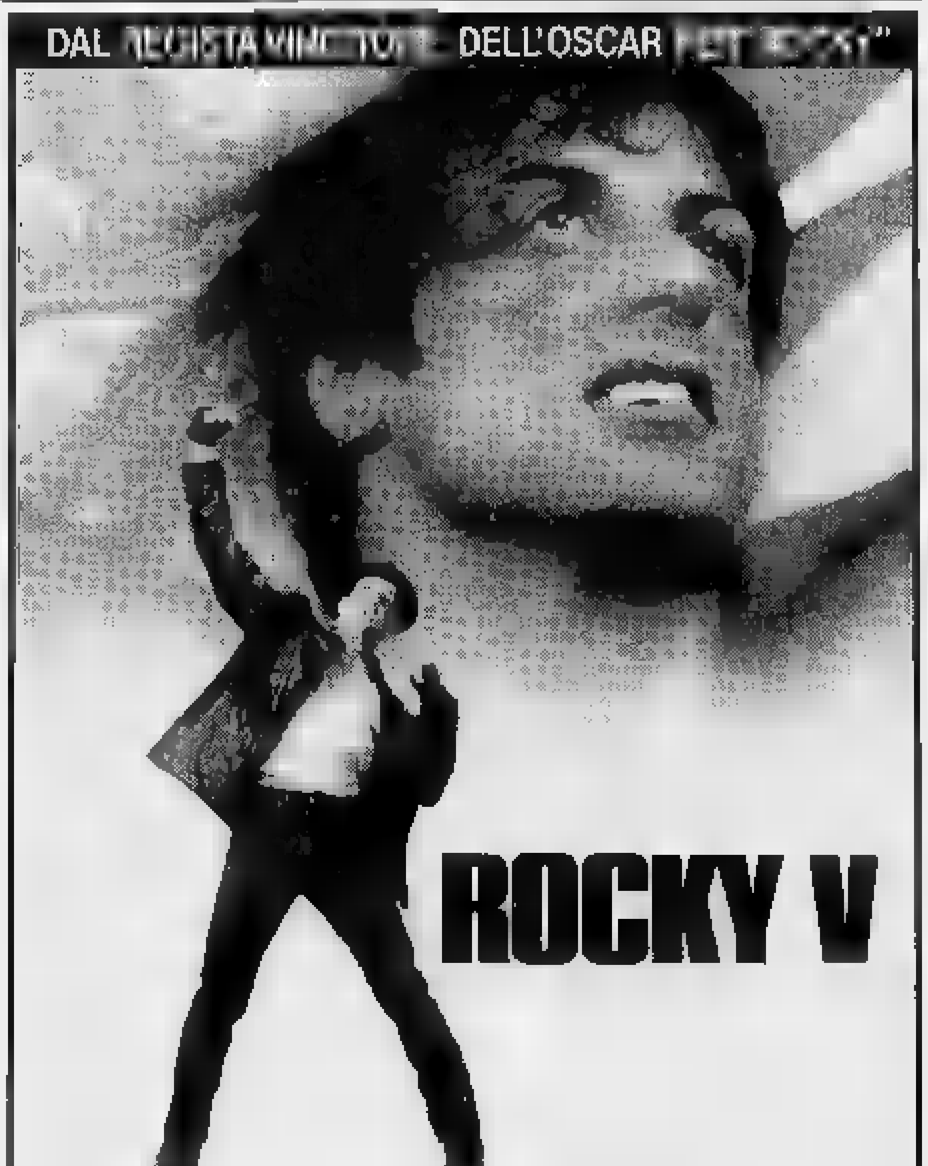
OGGI AL GRANDE IDEAL

Il capolavoro del cinema per ragazzi: vi porterà dove la vostra fantasia [redacted] può arrivare

OGGI: REPOSI e FIAMMA

Attesissimo! Ritorna SYLVESTER STALLONE!

Il solo, inimitabile campione [redacted] box office!



UNITED ARTISTS [redacted] ROBERT CHARTOFF-IRWIN WINKLER

SYLVESTER STALLONE ROCKY V TALIA [redacted] BURT YOUNG SAGE STALLONE TOMMY MORRISON

BURGESS [redacted] BILL CONTI MICHAEL N. KNUE, JOHN G. [redacted]

WILLIAM J. CASSIDY STEVEN POSTER, TONY [redacted]

MICHAEL S. GLICK SYLVESTER STALLONE [redacted] WINKLER, ROBERT [redacted]

JOHN G. AVILDSEN

Distr: UIP UA

OGGI GRANDE PRIMA IN ESCLUSIVA AL CHARLIE CHAPLIN 2

«LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE»

ECCO UN FILM, UN FILM, UN FILM - UN CAPOLAVORO!

In collaborazione con RAI UNO

Ai Santi Martiri la Camerata di Angelo Agazzani in canti di Natale

Auguri corali dalla Grangia

Letture libere ma fedeli di opere tradizionali

Nella Sacrestia della Chiesa dei Santi Martiri, la Camerata Corale «La Grangia» diretta da Angelo Agazzani ha offerto il suo musicale biglietto di auguri [redacted] u[redacted] bella scelta [redacted] canti dedicati al «Natale nella cultura [redacted] tadina»: anzi, più [redacted] un biglietto, una vera lettera, in cui i personaggi tradizionali del presepe (e fra loro, talvolta, il pastore Gelindo) parlavano di volta in volta catalano, valdostano, piemontese o altri idiomi [redacted] Padania.

Sul tema [redacted] Natale, sentito nella cultura contadina con [redacted] vivacissima adesione agli oggetti e alle forme del mondo rurale, «La Grangia» si è già espressa con una importante registrazione (disco LP, musicassetta [redacted] ti vari di introduzione e traduzione) del titolo «Gesù, Giuseppe e Maria»: un mondo dove [redacted] centrale o sottostante [redacted] quello della povertà, dell'indigenza, della mancanza di cose, ma anche dell'alleviamento [redacted] questa indigenza mediante l'abilità artigianale, l'ingegno, la fantasia; da cui una nota di sereno ottimismo che si spande sulla generale fatica del vivere. Un contributo altrettanto vivo, consegnato ad [redacted] analoga registrazione, [redacted] l'«Omaggio alla cultura valdese»: anche [redacted] Agazzani registra testimonianze [redacted] una minoranza che con[redacted] le [redacted] tradizioni con una fedeltà che è insieme fisica e morale.

Nel concerto ai Santi Martiri, il primo canto (in catalano) rappresenta l'annuncio ai pastori nel cortile di un'aia: il trambusto genera la protesta del padrone (voce in falsetto di un tenore) e [redacted] un piccolo tratto che dà la misura della componente realistica, quotidiana, da [redacted] rappresentazione in miniatura che circola in questi canti; fra le tante rarità, una versione di «Tu scendi dalle stelle» [redacted] melodia raccolta dalla viva voce di due donne di Trasquera, vicino alla galleria [redacted] Sempione; fra le perle melodiche «Maria es sola», un tema che fissa la solitudine della Madonna [redacted] la altidezza [redacted] un [redacted] voto.

Il rigore testuale e iconografico della ricerca di Agazzani si sposa con la libertà della sua armonizzazione, che ha lo scopo di rendere pubblica e più appetibile la canzone riscoperta: armonizzazioni libere, [redacted] fe[redacted] nello spirito, nella tradizione di asciuttezza di Sinigaglia: per lo più melodia ai tenori, con movimento di colori e di echi [redacted] bassi: uno stile espressivo che la bellezza delle voci, [redacted] fusione e l'affiatamento della camerata «La Grangia» mette felicemente in piena luce. [g. p.]

Margherita Fumero, Gipo Farassino e Vittoria Lottero

Farassino ripropone il testo di Belmondo

E Gipo [redacted] dopo fa rivivere «Giromin»

«Una valanga di risate», così lo aveva recensito sulla Stampa Alberto Blandi nel 1970. E per celebrare i vent'anni della compagnia, Gipo Farassino e Massimo Scaglione hanno deciso di riportarlo sulla scena. «Giromin a veul mariesse» di Dino Belmondo è stato il più vistoso successo del teatro piemontese del dopoguerra, con più di sei[redacted] repliche in tutta Italia, ripreso anche dalla Rai. Torna da domani sino al 31 gennaio al Teatro di Torino in Piazza Massaua, ogni sera alle 21,15, doppio spettacolo nei festivi.

«C'è nell'aria una voglia di riaffermazione della nostra identità culturale» sostiene Farassino. E in effetti la cultura piemontese, quella di cui per anni è stato alfiere quasi isolato («Ai miei spettacoli venivano solo vecchie signore nostalgiche» ricorda [redacted] una punta [redacted] modestia), [redacted] vivendo ora, in tempo di leghe, [redacted] stagione felice. «Dovunque la tendenza è il ritorno all'antico, alla tradizione. Lo [redacted] nota anche in campo musicale. Basta [redacted] i syntetizer, riscopriamo l'armonica a bocca». Un nuovo recital in vista? «Non per [redacted] momento. Mi manca il tempo, anche [redacted] sento un po' [redacted] nostalgia. Ma non voglio ripresentarmi con il repertorio di sempre, senza canzoni nuove».

Intanto, godiamoci questo «Giromin», [redacted] perfetto ingranaggio di parole, un ritmo infernale, [redacted] piccolo capolavoro di leggerezza che dietro l'apparente ingenuità nasconde un fondo di [redacted] Accanto a Gipo ritornano Vittoria Lottero, Renzo Lori, Santo Versace, Rosalba Bongioanni, Clara Droetto, Giorgia Seren Gay, Danilo Bertazzi, Sergio Benzi, Cesare Goffi, Pinot Bialer[redacted] Margherita Fumero. [r. sil.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. [redacted] Cesare [redacted]. Tel. 85.55.21. Or. 15,30 17,50/20,20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un [redacted] gistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

[redacted] a 400 — c. Giulio Cesare 87. Or.: 18,10/20,20/22,30. Tel. 85.85.21. Ingr. 9000 / Alace 6000
Tre scapoli e una [redacted] — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti [redacted] educano e combattono [redacted] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' [redacted]

Ambra — c. Chiesa della Salute 77. Tel. 28.71.97 - 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[redacted] di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [redacted]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52. T. 54.70.07. Or. 1[redacted] 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo [redacted] la su[redacted] fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Arlecchino — corso [redacted]. Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, [redacted] ora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol — via San Dalmazzo 24. Tel. 54.05.05. Or. 17,15 19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La [redacted] — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' [redacted]

Centrale — via Carlo Alberto 27. [redacted]l. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Alace 6000
Taxi blues — *di P. Lounghine, [redacted] P. Mamonov, P. Zaitchenko. Colori. Non vist.*

[redacted]. Chaplin 1 — via [redacted] 32/E. Tel. 54.52.45 - Or.: 18 17,40/19,20/21/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Leningrad cowboys go America — *di Aki Kaurismaki con M. Pellonpaa, J. Jarmusch (Svezia '89)* — Il gruppo musicale russo dei Leningrad Cowboys approda in America e trova miti e ritmi nuovi tra goliardia e [redacted]. N. V. 1h 20' **Commedia grottesca**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. [redacted]. 54.52.45. Or.: 16,30/18,30/20,00/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra [redacted] intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Cristallo — via Gollo 5. Tel. 650.71.00. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi [redacted] riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, [redacted] Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa [redacted] prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie [redacted] pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria — via Gramsci 9. [redacted]. 54.24.22. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. [redacted] giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Eliseo Grande — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or.: 16,15/19,15/22,15. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [redacted]

Eliseo Blu — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or. [redacted] 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [redacted]

Eliseo Ro[redacted] — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. [redacted]. 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire — [redacted]. Vittorio Veneto 5. Tel. 871.542. Or. 15,30 17,15/19,30/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[redacted] — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Erba — c.so Moncalieri 241. Tel. 696.55.47. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingresso 9000
Tre scapoli e [redacted] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Faro — via Po 30. Tel. 83.22.14 - Ap.: 20,20 film 20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, [redacted] violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi diventati uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Fiamma — corso Trapani [redacted]. Tel. 315.20.57. Or. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen [redacted] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi [redacted] mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis. Tel. 500.760. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco [redacted] elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto [redacted]... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.43.16. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita II — *di George Miller [redacted] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. [redacted]. 1h 25' [redacted]

PRIME VISIONI

King [redacted] — CINESTUDIO via Po 21. Tel. 839.75.02. Or. [redacted] 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio [redacted] una n[redacted] temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis. Tel. 53.71.00. Or. [redacted] 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, [redacted] dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 54.12.83. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Kotess (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan [redacted] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Nazionale 1 — [redacted] Pomba 7. Tel. 812.41.73. Or. [redacted] 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e una [redacted] — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cr[redacted] e i 3 protagonisti la educano e combattono [redacted] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h [redacted] **Commedia**

[redacted] — via Pomba 7. Tel. 812.41.73. Or. [redacted] 17,20/19,55/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo [redacted] D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile [redacted] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h [redacted] **Dramm.**

Nuovo Odeon — via Venezia 6. [redacted]. 749.23.62 - Ap. 20; ult. 22,30
Robocop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una n[redacted] e potente droga e contro un crudele robot al servizio del m[redacted]. N.V. 1h58' **Fantastico**

Olimpia 1 — via Arsenale [redacted]. Tel. 53.24.48. Or. 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, [redacted] Vukotic, Gigi Reder (Italia [redacted])* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da [redacted] stanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [redacted] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [redacted]media

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 53.14.00. Or. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — [redacted] Avildsen [redacted] *Sylvester Stallone,* [redacted] *Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [redacted] pugile e in [redacted] come uomo, Rocky [redacted]re la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 51.01.46. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [redacted]
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con [redacted]. Winger, J. Malkovich ([redacted]G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile [redacted] soluzioni e quiete. [redacted] Bowles. N.V. 2h 18' [redacted]

Studio Ritz — via Acqui 2. Tel. 83.05.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. [redacted]. 9000 / Alace 6000
[redacted] - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted]. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [redacted] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria — via Roma 335. Tel. 51.17.89. Or. [redacted] 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze [redacted] Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C.[redacted] Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 [redacted] tradidori, un vincitor[redacted] alle [redacted], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — via Colleasca [redacted]. [redacted]. 749.29.07. Ingresso 9000
Per i ragazzi **Babar,** di Nelvana Ellipse. Cart. anim. Col. Or.. 15,30; 17. **Un angelo alla mia tavola,** di J. Campion con Karry Fox, A. Koog (premio [redacted]. giurie Venezia 1990). Ore 19,45; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.139) - Ingr. [redacted] — Oggi chiuso. Domani **Gorilla nella nebbia**

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.688) — **C'era un castello con 40 cani** con Peter Ustinov, Totò Cascio. Or.: 19,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312) — **[redacted] III** di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. Or.: [redacted],20; 22,30

[redacted] — c. G. Cesare 80 (tel. [redacted]) — Domani **Superman**

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 785.803) — Vedi teatro di Torino

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **La stazione** di e con Sergio Rubini, Margherita Buy, E. Fantastichini. Orario: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79) — Oggi chiuso. Domani: **Avventure di [redacted] del prof. [redacted] Paperis** di W. Disney e **Sogni** di Akira Kurosawa

[redacted] — [redacted] Valenza ang. via Genova [redacted]

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151 — Ore 21 proiezione [redacted] documentario **Il Don Carlos al T. Regio di Torino** in collab. con Rai Sede Reg. Piemonte ed esecuzione di brani e arie dall'opera. Direttore Gustav Kuhn (vedere anche rubrica teatri)

[redacted] Regio — p. Castello 215. Tel. 88.151

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 87. Tel. 287.871-248.2276. Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Abbonamento «Invito a [redacted]» 8 spettacoli a scelta su 8 in cartellone L. 54.000. Dall'8 al [redacted] gennaio il Gruppo della [redacted] in **Elogio [redacted] pazzia** [redacted] Rotterdam ed altri.

Alfa [redacted] — via Casalborgone 16/I. Tel. 812.61.14/812.01.17. Torino
[redacted]nia [redacted] Teatro Scientifico di Verona [redacted] **[redacted] dispensa delle [redacted]** spettacolo di mimo, clown di E. M. Caserta. Scenografie di E.M. Caserta realizzate nel [redacted] della comp. [redacted] Teatro [redacted]. Regia di E. M. Caserta.

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 535.440. Tram 13. Bus 14/14a/50/58/58a/67
[redacted]g. in abb. TST ore 20,45 Rossella Falk e Milena [redacted] in **Vortice** di Noel Coward, reg. Mino Bellei, prod. T. Eliseo. Ultimi 3 giorni. Vendita biglietti c/o biglietteria TST via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo) e T. Alfieri orario 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. Tel. 011/557.6246 - 544.562.

Araldo — via Chiomonte 3. Tel. 331.764. Tram 15/16. Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Ore 21,15 a grande richiesta il Teatro dell'Angolo [redacted] **Ristorante** [redacted] D'Introna, Graziano Melano, Giacomo Ra[redacted]. Il 31 [redacted] ore 21,30 [redacted] **di Capodanno.** Po[redacted] unico [redacted] L. 85.000. Bigl. in prov. ore 16-19 cassa teatro.

[redacted] — [redacted]. Tel. 660.74.951. Tram [redacted]

Carignano — [redacted] Carignano 6. Tel. 537.998. Tram 13/15. Bus 51
Stag. in abb. TST ore 20,45 Gabriele Lavia, Monica Guerritore in **Zio Vanja** di Cechov, regia di G. Lavia prod. T. Car[redacted] comp. Lavia. Repliche fino al 23/12 [redacted] biglietti c/o biglietteria TST v. Roma 49 ore 9/18, lunedì riposo. Per inf. tel. 011/557.6246-544.562.

Colosseo — [redacted] M. Cristina 73. Tel. 669.8034. Tram 16/18. Bus 67 linea 9
Questa sera [redacted] 21 Sanny presenta **Broadway's Original [redacted] «Hair»** il più grande musical di Broadway con la compagnia originale. Prevendita cassa teatro [redacted] 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241. Torino. Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — [redacted] lo sera ore 21,30, fest. ore 16, Compagnia Anna [redacted] lena in **Quante madonne... Mr Williams** da Tennessee Williams con Anna Bolens, Anna Marcelli, regia di Adalberto [redacted] Tosco. Ultimi 3 giorni.

Garybaldi Teatro — via [redacted] 4. Settimo Torinese
Questa sera ore 21 presso la libreria Campus v. U. Rattazzi 4 To, presentazione [redacted] libro **Poesie** di Amy Lowell a [redacted] di Barbara Lanati. Intervento [redacted] Guido Davico Bonino e letture poetiche delle amici del Teatro Settimo. Inf. tel. 801.17.46 - 519.059.

Gianduia — v. S. Teresa 5. [redacted]. 530.238
Marionette Lupi — 26 dicembre e 6 gennaio [redacted] 16 a grande richiesta ritorno [redacted] fiabe più [redacted] **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 5, tel. [redacted].

Juvarra — via Juvarra 15. Tel. 513.705
[redacted] 21 Il Granserraglio presenta: **Bluejeans** in [redacted] Gianpaolo Lopresti e Beppe Finello chitarra, Massimo Lupotti basso-tuba. Inf. e pren. ore [redacted]. Tel. 513.705. E' in vendita la Juvarra Card, molto più di un abbonamento.

Lingotto

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17. Tel. [redacted]. Bus 42/47/67

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro. via P[redacted] Sarpi 117. Torino

Teatro di Torino — piazza Massaua 9. Tel. [redacted]. Bus 36/38/62/62a
Da sabato 22 dic. ore 21,15 Gipo Farassino in [redacted] a **veul mariesse** successo comico con R. Lori, V. Lottero, e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. [redacted] teatro [redacted] 10-12; 16-19, [redacted].

Voltaire — via Cavour 9. tel. 541.438
[redacted] riposo. Prossimi appuntamenti Odin Teatret in **[redacted] moria** di E. Barba, Leo De Berardinis in **Totò principe di Danimarca.** Living Theatre in **Rules of civility.** Abb. a 9 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren. 501.790.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23. Tel. 545.338
[redacted] de 13 a[redacted] — *di J. L. Bertuccelli, con S. Montaigu, A. Dumesuche* (v.o.) Orario continuato 9-20.

[redacted] Uno — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 5000
[redacted] d'Arabia — [redacted] *David Lean con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn.* Versione italiana. Or.: 16,30 e 20,45. (Copia 35 mm.

Massimo Due — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 5000
[redacted] se[redacted] ombre — *di Rudolph Thome con Bruno Ganz, Hanns Zischler,* v.o. sottotitoli ital. Or.: 17,30; 20,10; 22,30.

Massimo Tre — via [redacted]. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 5000
I miei [redacted] simpatici — *Prima visione, [redacted] Bertrand Tavernier [redacted] Michel Piccoli, Christine Pascal.* Versione italiana. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Una donna scandalosa,** con Samantha Fox, Kelly Nichols. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Oltre il piacere,** con Seka, K. Parker. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30, ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2365. **Allupata,** con Cristine Manon, Vanessa Sam. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Tutte le provocazioni di Moana,** con Moana Pozzi, Rocky Then. Col. Viet. 18. Ap. 10.30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Miriam... femmi tuo,** con Katina Wong, Anna Haven. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Amber Lynn personal best,** con Amber Lynn, Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] c. R. Margherita 123, t. [redacted]2. **Trionfo dei sensi,** con Abigail Clayton, Kay Parker. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Pilou** [redacted] sesso. Col. Viet. [redacted]. Ap. 15, ult. 22,30, ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Double Satisfaction,** [redacted] Maria Spall, Aris Kosmatos. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Corpi** [redacted] 14,30, ult. [redacted]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
BUSSOLENO — NARCISO: riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: La storia infinita 2
CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE — S. SICARIO: Henry e June
CHIERI — MARILYN: La sirenetta; SPLENDOR: Rocky V
CHIVASSO — CINECITTA': La sirenetta; MODERNO: Fantozzi alla riscossa; [redacted]
CIRIE' — NUOVO: La [redacted]
[redacted] — PRINCIPE: Rocky V; REGINA: La storia infinita 2; STAZIONE: Vacanze di Natale 90; STUDIO LUCE: La sirenetta
CUORGNE' — MARGHERITA: Stasera a casa di Alice; PERONA: La sirenetta
GRUGLIASCO — ROMA: Tartarughe ninja alla riscossa
IVREA — ABCINEMA: Un angelo alla mia tavola; BOARO: Vacanze di Natale 90
MONC[redacted] — KING KONG CASTELLO: La [redacted] infinita 2
MONTANARO — VITTORIA: A.A.A. Club per intimi. Viet. 18
O[redacted] — MODERNO: Occhio alla Perestrojka; SALA COMUNITA': riposo
[redacted] — HOLLYWOOD: Atto di forza; [redacted]A: Fantozzi alla riscossa; [redacted] La [redacted]
RIVOLI — GIOIELLO: La sirenetta
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Vacanze di Natale 90

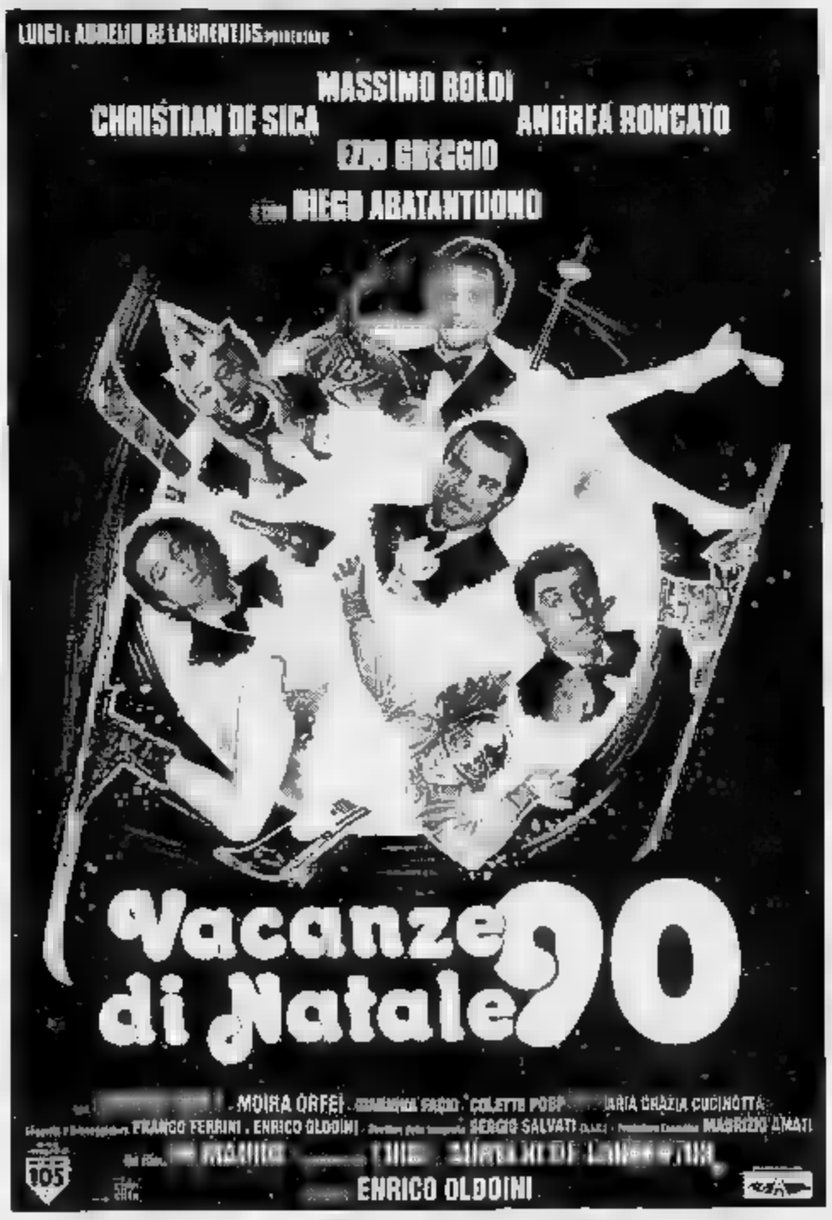
OGGI AL LUX

Il film che ha incassato in America 170 miliardi

E TUTTE LE SETTIMANE LE STORIE DELLE NINJA TI ASPETTANO SUL CORRIERE dei PICCOLI

OGGI ECCEZIONALE AL VITTORIA

VIENI IN VACANZA CON NOI!
Ti attende una montagna di risate, di musiche eccitanti, di donne bellissime



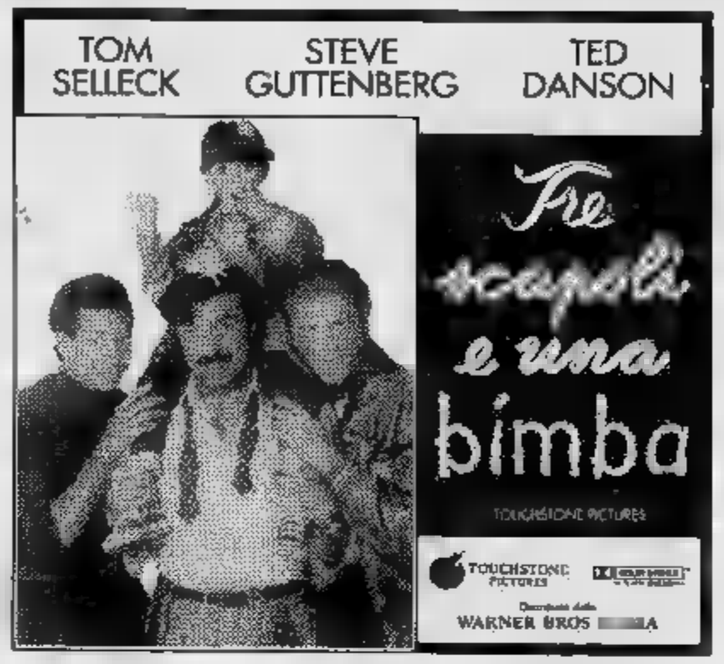
NATALE ❄ AL ❄ CINEMA

WARNER BROS ITALIA

adua 400 UNO NAZIONALE

eliseo rosso

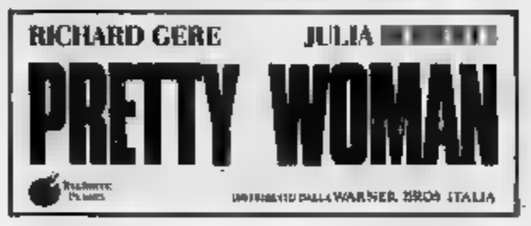
TEATRO ERBA



DORIA e CAPITOL

adua 200 *in esclusiva*

GIOIELLO



OGGI: OLIMPIA 2 ■ STUDIO RITZ

IL FILM DELL'ANNO! CAMPIONE D'INCASSO 1990 IN AMERICA

Shevardnadze denuncia le trame della destra e i continui attacchi per la politica nel Golfo

Gorbaciov attonito: è imperdonabile

«Non so nulla di dittature, lo volevo vicepresidente»

Gorbaciov ascolta sbigottito il discorso con il quale Shevardnadze ha annunciato le sue dimissioni (FOTO AP)

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo è l'intervento più breve e più difficile della mia vita». Alle dieci ieri mattina si è consuma uno degli atti più drammatici dell'epopea - che sta diventanto tragedia - della perestroika. Eduard Shevardnadze ha cercato, con un atto disperato, di cambiare le sorti dello scontro tra «riformatori e reazionari». «Questo è il mio contributo - se volete la mia protesta - contro una dittatura». Dirà il tempo - non ne resta poco - cosa è accaduto nelle 48 ore precedenti. In quali incontri, e scontri, dietro le quinte la situazione è precipitata. Ma se il più fedele alleato di Gorbaciov ha sentito l'urgenza di parlare, di sacrificare se stesso, di gettare l'allarme nel mondo intero, non può esservi dubbio che qualcosa di estremamente grave è accaduto. Con la voce rotta dall'emozione, con la lingua georgiana che tradisce a fatica le parole russe, Shevardnadze ha respinto duramente i ripetuti attacchi contro la politica estera della perestroika provenienti dai «giovanotti con le mostrine da colonnello». «Chi sta dietro questi compagni? Perché nessuno si leva a contrastarli?», ha quasi urlato mentre la sala piombava in un silenzio agghiacciato. E, rivolto ai radicali, ha lanciato un'accusa che non ha appello: «Compagni democratici, vi siete dispersi. La dittatura è all'offensiva, lo dico con tutta consapevolezza. Nessuno sa con quale dittatura avremo a che fare, quale tipo di dittatore arriverà al potere e quale ordine verrà stabilito». Era un attacco contro Gorbaciov, che si avvia a ottenere i pieni poteri? Shevardnadze è sembrato voler dissipare subito questa ipotesi. «Esprimo profonda gratitudine a Michail Gorbaciov. Sono un suo amico, la penso come lui. Ho sempre sostenuto e sosterrò fino all'ultimo le idee della democratizzazione. E ritengo che dimettermi sia il mio dovere di uomo, di cittadino, di comunista. Non posso accettare ciò che sta accadendo nel nostro Paese e le prove che attendono il nostro popolo».

L'effetto è stato quello di una deflagrazione. Tutti si sono resi conto di aver assistendo alla fine della squadra gorbacioviana. E, forse, all'inizio dello scenario temuto da molti: quello della svolta autoritaria. Nikolai Shmeliov, nell'intervallo, traccia tetramente il parallelo con un altro evento storicamente decisivo: le dimissioni del ministro degli Esteri Litvinov, nel 1939, alla vigilia della guerra con la Germania. «Scriva pure, lo scriva. L'Occidente non ha capito in tempo. Dovevano aiutarci tre anni fa. Non escludo che nei sei mesi avremo un altro regime. Prima il disastro economico, poi la ghigliottina, infine un bonaparte». Ma chi? E' Gorbaciov il bonaparte che si teme? Che teme Shevardnadze? Siamo alla vigilia della mano dura contro le Repubbliche ribelli? O, peggio, è l'intera perestroika che sta franando sotto i colpi della destra e della sinistra e sotto l'urgenza della crisi economica incontrollabile? «L'unica alternativa concreta, ormai - dice Shmeliov mettendosi il cappello e andandosene - è tra Gorbaciov che gestisce la svolta autoritaria e qualcun altro che lo farà al suo posto. Shevardnadze ha tentato di bloccare quest'operazione. Contro Gorbaciov contro quelli che gli stanno alle costole». Le ipotesi si rincorrono nei corridoi del palazzo dei congressi. Qualcuno - e Roy Medvedev dirà durissimamente alla tribuna - avanza l'interpretazione «georgiana». Shevardnadze avrebbe saputo ieri notte che Gorbaciov ha accettato le richieste pressanti dei militari di «dare una lezione cominciando dalla Georgia». E si dissocia.

C'è l'ipotesi del gioco delle parti. Le dimissioni di Shevardnadze - destinate a rientrare - sarebbero state concordate con Gorbaciov per costringere la destra a rinculare di fronte alla gravità delle reazioni internazionali. Impossibile scegliere, ma chi scrive ha l'impressione che non ci sia stato nessun gioco delle parti. Grigorij Revenko, membro del consiglio presidenziale, è sorpreso come tutti. Scuro in volto dice che lo capisce «umanamente» (perché è stato attaccato in modo indegno) ma che «non ci si può ritirare a questo punto». E poi, «anche se non credo che il dittatore cui Eduard Shevardnadze si riferiva fosse Gorbaciov, molti possono interpretare il suo discorso come un attacco al presidente. Dire che gli è amico non dissipa i dubbi». Jurij Kariakin arriva trafelato. Eltsin parlerà? «Non so. Ma penso che dovrebbe dire - colpisce col pugno chiuso il palmo della mano - che 'quelli' non passeranno. Lui potrebbe farlo». Invece lo farà.

E torna in sala e il primo a prendere la parola è l'accademico Dmitrij Likhaciov. «Sono colpito e estremamente allarmato. Dobbiamo chiedere a Eduard Ambrosievic di sospendere la sua decisione». Poi è la volta del direttore della Literaturnaja Gazeta, Fiodor Burlatskij. Parla a nome di un gruppo di una quarantina di deputati, riunitisi d'urgenza nell'intervallo. «Esiste un reale pericolo di dittatura delle forze reazionarie e un rischio di guerra civile». Dalla sala si levano proteste e grida. Burlatskij continua: «Il Congresso non può accettare l'uscita di scena di Shevardnadze. I voti per appello nominale paleseranno». Clamori, quasi un tumulto, accolgono le parole dello scrittore ultra radicale Ales Adamovic che se la prende con Shevardnadze: «Non lo sapevate la cosa andavate incontro cominciando la perestroika? Fra un po' attorno al presidente vedremo solo galloni da generale». E, rivolto a un Gorbaciov di ghiaccio: «Si serviranno di voi e poi vi chiameranno a rispondere di tutto». L'accademico Goldanskij, altro riformatore moderato, Burlatskij, fa il bilancio delle ultime battaglie: «Prima avete costretto a uscire di scena Jakovlev, ora volete la testa di Shevardnadze. Il terzo obiettivo è Gorbaciov». E pone un interrogativo cruciale e rivelatore: «I conservatori devono scegliere stare con i reazionari o con i democratici. Ma nessuno si illuda. Se Shevardnadze se ne va, verrà dire che cambierà anche la politica estera sovietica».

Ma chi ha lanciato il sasso non tace. Sala alla tribuna il colonnello Aksnis: «Sì, chiedo di dimissioni di Shevardnadze. Sì, sono un reazionario, sono un falco. Seicento morti nei conflitti etnici sono forse sangue nostro? Seicentomila profughi sono forse gente nostra? La perestroika è anche questo». E' evidente qui che la politica estera non c'entra. Si chiede un cambio di linea politica. Invece il colonnello Petrushenko mette sotto tutta la politica estera sovietica.

Ma i colpi di scena non sono finiti. A questo punto Gorbaciov può tacere. E parla. «La situazione è seria. Ma bisogna evitare il panico». Il tono è calmo ma le parole tese e scelte la massima cura. La prima rivelazione: «Le dimissioni di Eduard Ambrosievic sono una sorpresa anche per me. E questo mi colpisce. Due conversazioni telefoniche con lui non mi hanno permesso comprendere fino in fondo le cause del suo atto». Cinque anni di lotta comune sembrano svaniti nel nulla. «Condannare un tale comportamento? Chiedergli di soprassedere? Dobbiamo riflettere. Ma non posso perdonarlo. A quanto ho potuto capire Shevardnadze ha voluto protestare contro chi, servendosi delle difficoltà presenti, vuole mettere in forse la perestroika. E, poiché egli ritiene che l'offensiva è ormai organizzata, pensa che debba fare ricorso a mezzi più estremi per sconfiggerla». Non vola una mosca. Gorbaciov sta facendo il più complicato dei salti mortali. Coglie la palla al balzo. E respinge l'analisi. «Condivido questa posizione, nel senso che dobbiamo difendere la linea che abbiamo scelto, nonostante gli errori commessi, cui dobbiamo pur rispondere. Ma bisogna andare avanti e io, personalmente, condanno il atto, tanto più che ha fatto senza neppure consultarsi il presidente». E qui viene la seconda rivelazione. Nei miei piani c'era l'idea proporre Shevardnadze come vicepresidente». Un lungo mormorio della sala e una lunga pausa. La candidatura di Shevardnadze è bruciata nel stesso in viene resa pubblica? Tutti i ponti sono tagliati? Il presidente sembra lasciare aperta una via di uscita. Spiega, quasi racconta, come cominciarono insieme a discutere sul che fare, «perché eravamo giunti alla conclusione che così non si poteva più andare avanti». E, rispondendo ad Adamovic, dice: «Sapevamo a cosa andavamo incontro. Che sarebbe stato senza dure esperienze. Shevardnadze vicepresidente era una «scelta meditata», dice Gorbaciov. E tutti capiscono, ora, che i reazionari proprio questo hanno voluto impedire. Forse ci sono riusciti. Ma Gorbaciov prende tempo. «Nonostante ciò che è accaduto penso che non possiamo decidere che Shevardnadze esce dall'elenco e dalla storia. No! Penso che dobbiamo la proposta dell'accademico Likhaciov. Questo è più difficile. Dobbiamo condannare gesto, ma chiedergli di continuare».

E qui finisce la proposta conciliante. E viene la replica decisa. Gorbaciov ha già scelto la sua strada, forse perché non ne ha altre a disposizione. «Non si può fare confusione tra dittatura e un potere forte. Io non ho dati (e l'informazione non mi manca) che qualcuno sta preparando 'giunta' o una ribellione. Ma attenti: se perdiamo tempo situazione del genere può affacciarsi. Siamo nel punto critico della trasformazione e sempre, nella storia, cambiamenti di questa portata hanno richiesto un forte potere». Forse è su questo sottilissimo discrimine che Shevardnadze deciso gettare l'allarme. Perché non è più chiaro chi sarà a gestire la mano forte di cui c'è, indubbiamente, bisogno.

Giulietto Chiesa

LA TASS

Una manovra dei militari

In un commento intitolato «Le dimissioni di Shevardnadze - Un colpo per Gorbaciov», l'agenzia Tass afferma che uno dei fattori che hanno indotto Shevardnadze al suo gesto sarebbero «disaccordi tra il ministero degli Esteri ed alcuni comandanti militari, i quali sono convinti che la diplomazia sovietica sia divenuta troppo indipendente in di decisioni su problemi militari e politici di rilevanza strategica, in particolare il futuro del Patto di Varsavia». «Parte dei militari, al pari di circoli politici - rileva l'agenzia - hanno inoltre manifestato risentimento per le dichiarazioni di Shevardnadze sulla possibilità di impiego delle forze armate sovietiche nell'eventualità di un conflitto nel Golfo Persico». «Le dimissioni - scrive ancora l'agenzia - sono comunque un serio colpo alla linea tattica del presidente Gorbaciov, il quale era riuscito finora ad evitare conflitti aperti e l'ala sinceramente democratica della leadership sovietica, nel suo approccio centrino ai problemi interni e internazionali». [Ansa]

«Adesso tocca allo zar»

Al Cremlino i conservatori in festa

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In una sala silenziosissima il discorso d'addio di Eduard Shevardnadze, teso, emozionato, spesso interrotto da una cattiva pronuncia del russo, è risuonato come un'esplosione. «Non interrompetemi», ha detto il ministro degli Esteri dopo aver annunciato le proprie dimissioni. Ma nessuno ha provato a farlo, anzi.

I deputati hanno ascoltato la drammatica denuncia della minaccia dittatoriale in religioso silenzio. Subito dopo, però, i corridoi e le sale del palazzo dei congressi del Cremlino hanno iniziato a ronzare come un vespaio: i telefoni presi d'assalto, i giornalisti alla spasmodica ricerca di reazioni da parte dei leader politici di destra e di sinistra, i deputati stessi in frenetica consultazione.

All'esultanza di reazionari e conservatori vecchi e nuovi, che sperano di veder uscire di scena uno dei massimi portabandiera della riforma, ha fatto riscontro l'abbattimento di quasi tutti i leader della sinistra: «E' molto, molto triste», ha commentato Aleksandr Jakovlev, che assieme a Michail Gorbaciov e a Shevardnadze è stato uno dei massimi artefici della perestrojka, «l'estrema destra si è liberata ed ha alzato la testa», ha detto a capo chino l'ex membro del politburo del Pcus, confinato dall'estate scorsa al ruolo di consigliere del presidente.

All'uscita di Jakovlev dalla scena politica ha fatto seguito, due settimane fa, il sacrificio del ministro degli interni, il democratico Vadim Bakatin, sostituito da Gorbaciov con i «duri» Boris Pugo e Boris Gromov, nel tentativo di sedare l'offensiva reazionaria. «Jakovlev è stato il primo a saltare, poi Bakatin, ora Shevardnadze - ha detto il socialdemocratico Nikolaj Tutov, dei principali consiglieri del presidente Boris Eltsin, «io non escludo che il prossimo sia l'iniziatore della perestrojka, lo stesso Michail Gorbaciov».

Nel sotterranco del palazzo, dove i fumatori accaniti si riuniscono tra una pausa e l'altra dei lavori del congresso, la nuvola di fumo era più densa che mai. «Dal momento in cui i democratici hanno iniziato ad impegnarsi sui problemi specifici delle Repubbliche, i riformisti della squadra di Gorbaciov sono stati lasciati da soli contro il mostro complesso industriale militare, che ha iniziato a divorarli uno per uno», ha detto Nikolaj Medvedev, russo lituano favorevole all'indipendenza delle Repubbliche baltiche, «il passo di Shevardnade è stato un sacrificio consapevole, teso a far rinsavire i riformisti: spera di poterci scuotere e farci assumere atteggiamento differente sulla situazione nel Paese, che inizia scivolare verso la dittatura come un coniglio nella tana del pitone».

A Medvodev ha fatto eco il consigliere di Eltsin Mikhajl Bocharov, secondo cui l'uscita di scena di Shevardnadze «per noi è un disastro, ma testimonia di un grande coraggio civico. È un uomo coraggioso e onesto poteva dire apertamente quello che ha ha metterci in guardia dall'imminente dittatura».

I dirigenti della destra, tuttavia, negano decisamente ogni minaccia dittatoriale: «E' una menzogna, un artificio che è stato usato da anni per distogliere l'attenzione dai veri pericoli», ha detto l'anziano leader conservatore Egor Ligaciov, che ha accolto «con tranquillità» le dimissioni del ministro degli Esteri. «In realtà il Paese si dissolve, una Repubblica dopo l'altra, e si dissolve il partito comunista: è la tattica dei cosiddetti democratici». Il più duro è stato il colonnello Viktor Alksnys, che dopo detto ai giornalisti che Shevardnadze «ha lasciato la nave in tempo», ha auspicato «che ora se ne vada anche Gorbaciov, anche se ciò va attentamente meditato». Ritto sulla tribuna del congresso, il «colonnello nero» ha tuonato: «Sì, sono reazionario, quando gettano un neonato nel fuoco sono un falco, quando uccidono una donna incinta sono un falco».

L'emozione tuttavia è stata grande e generale. Il telegiornale della sera, «Vremja», si è aperto con un allarmatissimo servizio sulle dimissioni di Shevardnadze e con le preoccupate reazioni dei massimi leader occidentali. Eppure c'è chi, dietro al passo dell'artefice della politica estera della perestrojka, ha voluto vedere una manovra politica. La non danneggia Gorbaciov, «semmai il contrario», ha detto lapidario il popolarissimo presidente russo Boris Eltsin, spalleggiato da Nikolaj Travkin, leader del partito democratico russo: «Motivo delle dimissioni è il tentativo di Gorbaciov di conquistarsi i due terzi dei deputati durante la votazione sui poteri straordinari al presidente. L'abbandono da parte di Gorbaciov del primo ministro Nikolaj Ryzhkov non gli avrebbe assicurato i voti dei conservatori, che lo appoggeranno solo dopo un grande passo nella loro direzione. Questo passo può essere appunto quello da Shevardnadze». Singolarmente, dalla stessa opinione si è detto il colonnello Nikolaj Petrushenko, secondo cui quella di Shevardnadze è stata «una manovra tattica dalle lungimiranti».

Il portavoce di Shevardnadze, Vitalij Churkin, ha detto che la decisione del ministro degli Esteri è stata un passo «finale», eppure secondo l'influente presidente della camera delle nazionalità, Rafik Nishanov, «la situazione politica nella società sovietica e nel mondo ci permette accettare le dimissioni di Shevardnadze». Una prima, pur blanda conferma, è venuta ieri sera dalla commissione parlamentare per gli affari Esteri, che dopo una riunione d'emergenza ha raccomandato al soviet supremo di non accettare le dimissioni del ministro: «Ci sono troppi tratti negativi nella sua decisione, in particolare in vista del vertice tra i presidenti George Bush e Michail Gorbaciov», che dovrebbe aver luogo dall'11 al 13 febbraio prossimo, ha detto il presidente della commissione Aleksandr Dzasokhov.

Fabio Squillante

Aiuti Cee

Partiti i primi autocarri

BRUXELLES. Un convoglio tre camion carichi di aiuti di della Cee è partito ieri da Parigi per raggiungere Mosca. Lo ha annunciato fonti della Commissione europea a Bruxelles, precisando che l'esecutivo della Cee ha deciso aiuti immediati a Unione Sovietica, Bulgaria e Romania per quattro milioni di ecu, sei miliardi di lire circa.

I camion trasportano sei tonnellate medicine, undici tonnellate di latte per l'infanzia e 21 tonnellate di latte arricchito con proteine dirette ad alcuni ospedali pediatrici della periferia della capitale sovietica, che ospitano 2 mila neonati.

Secondo quanto deciso al vertice di Roma, il 14 e 15 dicembre, la Comunità europea metterà a disposizione dell'Unione Sovietica aiuti alimentari per 750 milioni di ecu, oltre 1100 miliardi di lire, e milioni di ecu, circa 150 miliardi di lire, per la Bulgaria e la Romania. [Agi]

Vilnius non si rassegna

«La Lituania non è al Congresso perché non fa parte dell'Urss»

MOSCA. La Lituania «non è più Repubblica sovietica dallo scorso 11 marzo», data della proclamazione dell'indipendenza, e «non è rappresentata al Congresso dei deputati del popolo» in corso a Mosca. Lo afferma in un comunicato ufficiale reso l'altra notte dal Parlamento di Vilnius e ricevuto a Mosca ieri. Nel documento si precisa che i due deputati lituani che partecipano ai lavori del congresso «non rappresentano la Lituania nel suo insieme». E il presidente lituano Landsbergis ha dichiarato che se nella nazione baltica dovesse essere imposto lo stato di emergenza prospettato da Gorbaciov per far fronte a nuove tensioni, si tratterebbe di «una nuova forma di occupazione».

Ma i negoziati fra Unione Sovietica e Lituania continueranno e il rinvio dei colloqui fra le due delegazioni è da mettere in relazione ai preparativi per il quarto congresso dei deputati del popolo dell'Urss. L'ha detto ieri il primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov in una conversazione telefonica con il capo del governo lituano Prunskiene, della quale riferisce ieri l'agenzia «Interfax». Il 13 dicembre scorso, su richiesta sovietica, era stato rinviato un incontro a Mosca Ryzhkov e il presidente lituano Landsbergis, che fossero però fornite precisazioni sulle cause del rinvio. Parlando ieri in conferenza stampa a Vilnius, la signora Prunskiene ha riferito che, secondo quanto dettole da Ryzhkov, «l'Unione Sovietica intende attuare blocco economico nei confronti della Lituania».

«Le dimissioni di Shevardnadze sono l'inizio della fine»: così il degli Esteri della Lettonia, Janis Jurkans, ha commentato la notizia del giorno. «Gorbaciov ha sacrificato il suo braccio destro ai reazionari», è stata la reazione del ministro degli Esteri estone, Lennart Meri. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conela
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Boschetti Interno, Mario Vargas Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Rosso Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pia Kemott Segreteria di redazione
EDITRICE: LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cassoni di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTI TIPOGRAFICI
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso Vl. d'Aosta 80, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici
© Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1955
Certificato n. 1026 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di Giovedì 20 dicembre 1990 è stata di 502.338 copie

Ma le pene per i responsabili dei disordini sono durissime: fino a 20 anni

A Tirana pulizia nel Palazzo

Quattro silurati, si dimette la vedova Hoxha

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

La grande purga è in atto in Albania. ■ è dimessa ieri da tutte le cariche, tra cui quella prestigiosa ■ presidentessa ■ «Fronte democratico», che raccoglie tutte le organizzazioni del partito comunista, Nexhmije Hoxha, vedova del defunto dittatore Enver Hoxha.

Nello stesso tempo sono stati rimossi dalle cariche di governo il capo del controllo di Stato Simon Stofani (ex ministro degli Interni), il ministro dei Trasporti Hajredin Celiku (ambedue estromessi la settim■ ■■ ■■ Politburo), il capo della Commissione per la Pianificazione Niko Gjyzari e il Segretario generale del governo Fatos Nano. Quest'ultimo, specialista in economia, è stato nominato direttore della Banca di Stato.

Alla signora Hoxha, battez■ ■■ rossa» ed agli inglesi nota come Dragon Lady, è ■■ risparmiata l'onta della radiazione. A proposito delle ■■ dimissioni vi ■■ (come sempre avviene a Tirana) due interpretazioni contrapposte. Secondo la prima di queste teorie la vedova sarebbe stata obbligata alle dimissioni perché impopolare simbolo della vecchia guardia stalinista, ostacolo alle riforme verso la democrazia avviate dal presidente Ramiz Alia. Secondo l'altra voce, Nexhmije Hoxha avrebbe spontaneamente chiesto di abbandonare l'attività politica per non intralciare il rinnovamento, al quale di recente si sarebbe convertita.

Interessante è che a sostituire la signora Hoxha alla carica - più di onore che di potere - di presidente del «Fronte democratico» è stato nominato ■ primo ministro Adil Carcani. La sua «promozione» preannuncia - secondo i politologi albanesi - un suo prossimo allontanamento dalla poltrona ■ premier. Ramiz Alia - osservano gli specialisti di politica interna - agisce ■■ decisione ma con «estrema prudenza»; ha adottato la tattica del salame, una fetta oggi una domani, per evitare pericolosi scossoni.

La resa dei conti decisiva ■■ i duri della vecchia guardia ■ attesa per il 26 dicembre, quando ■ Tirana si riunirà il Plenum del partito comunista albanese per definire la piattaforma elettorale in ■■ del voto del dieci febbraio (che l'opposizione del «partito democratico» vorrebbe spostare ad aprile ■ a maggio) e per presentare la lista dei candidati all'Assemblea popolare.

Sarà il «giorno della verità», Ramiz Alia dovrà mettere le carte in tavola. Dal programma del partito e dall'elenco dei candidati si potrà valutare la reale portata della ■■ riforma. Corre voce che quattro quinti dei deputati verranno rimpiazzati da uomini e da donne che appoggiano il «nuovo corso» e che ■ partito comunista, per togliere vento alle vele gonfie di entusiasmo dell'opposizione ■ per cercare credibilità, stia offrendo la poltrona ■ deputato ■ decine di personalità di prestigio non iscritte ■ partito, le quali dovrebbero presentarsi ■■ indipendenti.

Sono intanto continuati anche ieri a porte chiuse i processi contro gli autori dei disordi■ della settimana scorsa ■ Scutari, Durazzo, Elbasan e Kavaja. Mercoledì diciotto degli oltre centocinquanta arrestati nelle quattro città erano stati condannati a pene severissime (otto di essi alla detenzione tra i dieci e i vent'anni per sovversione contro l'ordine costituito e atti di terrorismo). Un magistrato mi ha detto: «I giudici hanno dovuto applicare alla lettera ■ massimo delle pene previste. Le sentenze devono fungere da deterrente perché l'Albania ■ bisogno assoluto di quiete». Ha comunque aggiunto di credere che nessuno dei condannati sconterà più ■ uno ■ due anni ■ carcere, perché molte cose nei prossimi due ■■■ cambiate nel nostro Paese».

Anche ieri la tranquillità ha regnato in tutta l'Albania. Potrebbero accadere incidenti sabato, giorno per il quale il «partito democratico» ha convocato una grande dimostrazione popolare nel campus della città universitaria ■ Tirana. «Ci conteremo - ha detto Gramos Pashko, uno dei due leader dell'opposizione - e soprattutto loro ■ conteranno, sapranno quale è la nostra forza». La manifestazione non è autorizzata, e ciò ■ un rischio.

Tito Sansa

A TIMISOARA

In 20.000 contro Iliescu, picchiato il vice

BUCAREST. Trenta aziende hanno interrotto ■ lavoro nella città romena di Timisoara dove proseguono gli scioperi e le manifestazioni antigovernative per commemorare la rivolta del dicembre ■■ che portò alla caduta del dittatore Ceausescu. Una folla valutata tra le 15 e le 20 mila persone si è riunita nel pomeriggio rispondendo all'appello del «Forum democratico romeno», che ■ definisce «la prima organizzazione libera creatasi nella notte tra ■ 19 e il 20 dicembre 1989». I manifestanti, in maggioranza operai e studenti, scandivano slogan antigovernativi. Secondo la televisione locale, in mattinata si erano già riuniti «spontaneamente» tra le settemila ■ le ottomila persone. Un gruppo di manifestanti ha aggredito e picchiato il vicepresidente del partito di governo, il Fronte ■ salvezza nazionale, Claudiu Iordache. Dal 15 dicembre, gli scioperi interessano ■ più grandi aziende della città ■ i dimostranti intendono appoggiare lo sciopero degli studenti. Il Fronte ■ stato costretto ad annullare ■ celebrazione del primo anniversario della rivoluzione, in programma per domani a Bucarest. La motivazione ufficiale: «il ricordo della cacciata del tiranno dev'essere una festa popolare, non di un partito». Ma poi gli uomini ■ Iliescu hanno ammesso: «Speriamo così di impedire provocazioni ■ violenze di piazza». [Ansa]

DAL **MONDO**

SUDAFRICA

«Aboliremo i 2 pilastri dell'apartheid»

Il governo sudafricano ha intenzione di proporre alla riapertura del Parlamento in febbraio l'abolizione di due ■■ tre capisaldi costituzionali ■■ regime segregazionista: il «Group area act» e il «Land act». La prima legge riguarda la segregazione per razza nei Territori, l'altra riserva l'87% della terra ai bianchi. I gruppi antiapartheid, tuttavia, si battono anche per l'abolizione del «Population registration act», la legge che classifica i cittadini per razza. [Agi]

CARACAS

«Mio figlio Carlos ■ in Iraq»

Il terrorista Carlos si troverebbe in Iraq «per difendere i propri ideali». Lo ha dichiarato ieri al quotidiano venezuelano «El Nacional» suo padre, Altagracia Ramirez. L'altro ieri il settimanale francese «L'Express» aveva scritto che Carlos, ■ cui vero nome è Ilich Ramirez Sanchez, vive ■ Damasco. «Hanno dato per ucciso mio figlio più di 10 volte. Io, suo padre - ha detto Ramirez - so che è vivo perché sono costantemente in contatto con lui». [Ansa]

CECOSLOVACCHIA

Praga ■■ rappresenta più Cuba in ■■

La Cecoslovacchia ha deciso di non rappresentare più gli interessi diplomatici cubani negli Usa: lo ha annunciato ieri il ministero degli Esteri cubano. La sezione «Interessi cubani» a Washington ■■ passata sotto la protezione diplomatica dell'ambasciata cecoslovacca dal 1961, quando gli Usa ruppero le relazioni diplomatiche con l'Avana. [Ansa]

MADRID

Autobomba Eta ■ Valencia, 11 feriti

Un'autobomba è scoppiata ieri nel centro di Valencia, ferendo 11 persone, compresi quattro militari ■ una donna. Anche se l'attentato non è stato ancora rivendicato, gli inquirenti vi hanno riconos■■ «il marchio» dell'Eta, l'organizzazione dei terroristi baschi che quest'anno ha già ucciso 26 persone. L'obiettivo era un bus dell'esercito, ma l'esplosione ha investito una jeep che lo precedeva. [Agi]

FRANCIA

Relazione Marchais ai voti: 1600 sì, 1 no

Il 27° congresso del partito comunista francese ha approvato, ■■ un solo voto contrario, 16 astenuti (tra cui il rivale Fiterman) e oltre 1600 sì, il rapporto del segretario Georges Marchais che si è opposto a ogni tentativo di rifondazione del partito su basi più democratiche. Fiterman chiedeva un congresso straordinario per ■■ nuovo statuto. [Ansa]

Polemiche e contestazioni per la seduta inaugurale al Reichstag, dopo 57 anni

Berlino, un Parlamento quasi unito

Brandt: non giudichiamo i fratelli dell'ex Ddr

B■■■■
DAL NOSTRO INVIATO

«La guerra minaccia le porte d'Europa», dice Willy Brandt ai 662 deputati del nuovo Parlamento tedesco riuniti per la seduta inaugurale al Reichstag di Berlino. L'ex Cancelliere, a 77 ■■ decano dell'assemblea, pensa ai bagliori del Golfo, a una crisi arrivata forse alla svolta capace di coinvolgere tutti, ■ ■ capisce che non ci sarà festa, nell'aula piena di storia e memoria: che nessun tributo simbolico all'unità ritrovata riuscirà ad annullare l'inquietudine. La riunione d'avvio del primo Parlamento pantedesco eletto liberamente ■■ ■■ è, quasi, ■■ inventario delle ansie del Paese ■ due mesi dall'unità. Fin dall'inizio, quando arriva la notizia delle dimissioni del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, un'esplosione che scuote l'assemblea, ■ ■ decine si stringono attorno al Cancelliere Kohl e al ministro Hans Dietrich Genscher, per capire insieme. E poi quando parla Brandt, ieri più roco del solito, più ■■ forse, di certo più teso, ma anche interrotto dagli applausi di tutti, festeggiato da tutti.

Perché mai come ieri, forse, Brandt è sembrato la voce profetica di questo Paese affacciato alle sfide ■ fine secolo: quando ha evocato le crisi del mondo, certo; quando ha ricordato l'orrore dell'Olocausto che proprio l'incendio del Reichstag, nel '33, servì a scatenare; ma soprattutto quando ha chiesto cautela nel giudicare chi ha servito il regime dell'Est, o ha lanciato un appello alla riconciliazione di ■■ Paese ancora diviso nonostante la caduta ■■ Muro. Un appello emotivo, ■■ soprattutto politico: «Bisogna dare una possibilità ■ chi è stato preso a rimorchio da quel regime. Bisogna separare coloro che si sono arricchiti grazio al regime da chi si è lasciato ■■■■ dal regime.... Anche nello Stato comunista saranno stati in pochi a essere nati eroi. ■ poi: chi si ■■ di ■■■ giudice dei propri fratelli?». O, ancora, quando ha guardato con preoccupazione al futuro immediato del Paese riunito solo a metà: «Il processo dell'unificazione sarà terminato quando ■■ sapremo più chi ■■ i ■■vi e i vecchi cittadini tedeschi».

Ci vorrà tempo, probabilmente, perché non soltanto i conti economici ■■ anche gli atteggiamenti degli occidentali nei confronti della gente dell'Est restano squilibrati. E come ■ volerne dare conferma, fin dall'inizio ■ nuovo Parlamento ha raccolto e amplificato malumori e tensioni. Molti deputati arrivati dalle regioni dell'Est notavano con disappunto, alle volte con indignazione perfino, che ■■■■■ delle cinque principali cariche del Bundestag è toccata ■ qualcuno ■ loro, come invece ■■ stato informalmente promesso: sono «occidentali» il Presidente, la democristiana Rita Suessmuth, riconfermata con una larghissima maggioranza, ■ i quattro vicepresidenti (fra loro c'è anche l'ex portavoce del governo, Hans Klein).

Il disagio è profondo, fra gli «orientali», e potrebbe aumentare: prima della seduta, molti deputati riuniti nella chiesa di Maria per ■■ celebrazione religiosa sono stati contestati ■ fischiati da gruppi venuti dall'Est. «Nessuna discriminazione fra l'Est ■ l'Ovest», chiede■■■ i cartelli dei manifestanti, che hanno parzialmente bloccato la circolazione e costretto ■ presidente ■■ Weizsaecker a uscire da una porta laterale, per evitare contestazioni. E' ■■■ opportuno l'appello di Rita Suessmuth alla solidarietà ■■ i cittadini dell'Est, affinché «non siano stranieri nel loro proprio Paese». Ma, come ancora diceva Brandt, servirà lo sforzo ■ tutti: «Perché i muri nelle te■■ sono alle volte più difficili da abbattere di quelli costruiti in cemento».

Emanuele ■■■■

CILE

L'ex dittatore convocato dal presidente: non c'è stato tentativo di golpe, era un'esercitazione

Dall'armata di Pinochet un monito ad Aylwin

Accusati di una truffa finanziaria, i militari si autoconsegnano

SANTIAGO. Per la prima volta in nove mesi, da quando la democrazia ■ stata restaurata ■■ Cile, i militari hanno alzato la voce. ■ lo hanno fatto in modo singolare: per sei ore, l'altra notte, gruppi di soldati ■ ufficiali della guarnigione di Santiago e di altre città si sono rinchiusi per protesta nelle loro caserme per ■ cosiddetto «acuartelamiento».

I motivi del malcontento dei militari sono numerosi. Secondo alcune fonti, ■ tratterebbe di un tentativo di difendere l'esercito e il suo comandante in capo ed ■■ dittatore, Augusto Pinochet, dalle ■■■■ dei media sul caso della società finanziaria clandestina «Cutufa» nella quale sarebbero implicati molti militari.

Un'altra interpretazione vede nell'«acuartelamiento» un attacco allo stesso Pinochet, che - secondo indiscrezioni - avrebbe consegnato alla giustizia civile alcuni documenti scottanti sulla «Cutufa» da cui risulta il coinvolgimento di 150 ufficiali ma di ■■■■ generale: gli alti gradi dell'esercito sfuggirebbero così - grazie a un'abile manovra - alle conseguenze dello scandalo. Secondo alcuni osservatori, infine, potrebbe trattarsi ■ un conflitto tra Pinochet e ■ ■■ ■■■■■ due, il vice comandante dell'esercito Jorge Lucar.

Il governo, tuttavia, ha cercato di sdrammatizzare la situazione, definendo l'episodio «un'esercitazione militare, che si è già conclusa», e ha smentito le voci secondo cui il ministro della Difesa Patricio Rojas avrebbe intenzione ■ chiedere le dimissioni di Pinochet. Anche Rojas - dopo un colloquio con il presidente Patricio Aylwin - ha descritto la sorprendente azione dei militari come «una mobilitazione per mettere alla prova alcuni piani ■ coordinamento».

Queste dichiarazioni sono ■■■ riprese dallo stesso Pinochet che, dopo un lungo colloquio con Aylwin al Palazzo della Moneda, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo conversato. Mi hanno chiesto che cosa erano le esercitazioni di ieri l'altro ieri n.d.r.]. E' stata un'esercitazio■■ ■ sicurezza, di preparazione, di collegamento. Non dobbiamo informare il governo di queste esercitazioni. Siamo l'esercito. Non abbiamo molestato■■ nessuno, ■■■ siamo scesi per ■ strade».

Le rassicurazioni dell'ex dittatore, tuttavia, ■■ ■■ bastate ■ tranquillizzare l'opinione pubblica ■ molti ambienti politici. Non ■ caso, Pinochet è stato violentemente contestato fuori dal palazzo presidenziale ■ un gruppo di manifestanti, che hanno chiesto le sue immediate dimissioni. Poche ore prima, anche Aylwin aveva ■■■ noto in un comunicato ufficiale che in Cile non ci sono pericoli di golpe ■ che l'ordinamento costituzionale non è mai stato esposto ■ rischi di sovvertimento.

Ma non sono pochi coloro che - come ■ presidente del Parlamento e i telegiornali - ritengono che la situazione rimanga molto tesa, sottolineando che l'«acuartelamiento» è stata una vera e propria «dimostrazi - di protesta dei militari sul■ la neonata e ancora fragile democrazia di ■■ Paese, che è ri■■■■ per anni sotto il giogo della dittatura militare dopo il sanguinoso colpo di Stato del 1963. Commentando il males■■ dei militari, Andres Zaldivar, presidente del partito democristiano, al quale appartie■■ anche il capo dello Stato, ha detto che «un problema come questo ■ comune in un processo di transizione durante il rientro in democrazia». [Ansa-Agi]

BARBARA GAGLIARDI SAFFIOTI

E *aurora* chi ti pare. *Aurora* anche te stesso. *Aurora* per festeggiare, per chiedere, per ringraziare. *Aurora* più che puoi, *aurora* finché vuoi. *Aurora* chi lavora, chi si adopera e chi collabora. *Aurora* chi inizia, chi è in carriera e chi ha fatto strada. *Aurora* gli amici e i compagni. *Aurora* che ci guadagni. *Aurora* uno stile: *aurora* una stilo, *aurora* una sfera. *Aurora* a Natale, alla maturità e alla maggior età. *Aurora* chi si iscrive e chi si laurea. *Aurora* il festeggiato e il diplomato. *Aurora* chi ti ama e *aurora* chi ti adora. *Aurora* per farti invitare o per farti perdonare. *Aurora* per dovere, *aurora* per piacere. *Aurora* per non sbagliare. Non dimenticare di *aurorare** per farti ricordare.

AURORA
DIRE SENZA PARLARE

**Aurorare* / Auro'rare / v. tr. 1 Fare un regalo ■ prestigio 2 Dare una penna stilografica o una penna ■ sfera Aurora a qc. ■ Onorare chi lo merita, omaggiandolo ■■ una penna Aurora.

Scalenghe: il responsabile dell'incidente fugge, è arrestato e liberato

In coma ragazza investita

Paese in rivolta contro il pirata

Una ragazza di 14 anni, Tamara Allochis, via Casale 27, Scalenghe, travolta da un pirata della strada, è in coma alle Molinette. Studentessa al primo anno dell'Istituto alberghiero di Pinerolo, pedalava in una stradina di campagna quando un furgone l'ha investita. Il conducente (ubriaco) è fuggito; poi i carabinieri l'hanno arrestato. Poi è stato lasciato. E la popolazione ha protestato.

La ragazza stava rientrando a casa in bicicletta. Alle spalle le giunto un furgoncino guidato da Renato Giraudo, 38 anni, artigiano di Vigone, che l'ha investita. Tamara è rimasta immobile sulla strada. Da una prima ricostruzione l'uomo avrebbe tentato di portare via la bicicletta schiacciata dalle ruote. Ma ha completamente ignorato la ragazza ferita. Poi è scappato. Solo dopo Tamara è stata soccorsa da un automobilista di passaggio, che ha dato l'allarme. Dopo il ricovero all'ospedale di Pinerolo, la giovane è stata trasferita alla neurochirurgia delle Molinette.

I carabinieri di Vigone hanno iniziato le indagini da un pezzo di fanale anteriore destro, trovato in terra. Un militare ha riconosciuto che apparteneva ad un furgone Bedford, controllato giorni prima.

Quando i carabinieri hanno bussato a casa dell'artigiano, si sono trovati di fronte il Giraudo che era ubriaco (come ha poi confermato la guardia medica).

Tamara Allochis, 14 anni, studentessa all'Alberghiero di Pinerolo, con la sorellina. Tornava a casa in bici. Sopra, l'investitore, Renato Giraudo: al momento dell'incidente era ubriaco. «Aggiungerò tutto con il padre di Tamara, lo conosco»

Dapprima l'uomo ha negato. Poi, quando l'automezzo è stato trovato nel cortile del padre, è crollato. In caserma il Giraudo ha riso: «Non preoccupatevi, sono amico del padre della ragazza, aggiusteremo tutto». Arrestato per lesioni colpose ed omissione di soccorso è stato trasferito nel carcere di Pinerolo.

Ieri sera in frazione Pilone Merle, dove abita la famiglia, non sono mancate reazioni della gente alla disgrazia. E ci sono stati momenti di rabbia quando è giunta la notizia che Giraudo era stato scarcerato dall'autorità giudiziaria di Pinerolo. Alcune famiglie si sono strette intorno ai genitori della ragazza, mentre altri hanno vivacemente protestato per la scarcerazione del Giraudo.

In casa Allochis c'è speranza per Tamara. Il padre Francesco, 44 anni, camionista, e la madre Romana, 38 anni, casalinga, si sono alternati nel reparto di neurochirurgia del professor Fasano. «Ho visto la mia bambina attraverso il monitor - ha raccontato l'uomo -; ha avuto un collasso. Ha un grosso ematoma al cervello. Forse le lesioni sono guaribili, ma Tamara è in coma. I medici attendono che reagisca, poi cercheranno di operarla. Mi hanno dato delle buone speranze».

Antonio Giaimo

Troppi misteri sulla fine dell'ex tenutario di case chiuse

Si riapre il caso Bertin

Dal giudice due nipoti dell'ucciso

Due dei nipoti di Emilio Bertin, l'anziano tenutario di case chiuse trovato ucciso e bruciato nel mese di ottobre nel bagagliaio della sua auto a Villar Pellice, sono stati interrogati domattina dal sostituto procuratore Emanuele Del Salvo, che sta indagando sul delitto.

A comparire davanti al giudice saranno Renato Bertin, ragioniere di Torre Pellice e suo fratello Silvio, agricoltore abitante a Villar Pellice, vicino alla vittima. E' questo il primo atto formale della magistratura, che ha inviato ai due un avviso di garanzia e ha invito a presentarsi per essere interrogati sull'omicidio dello zio.

«Abbiamo preso contatti con il nostro legale, l'avvocato La Macchia - spiega Renato Bertin -, e assisterà durante l'interrogatorio, che in ogni caso mi accingo di affrontare con serenità». Il magistrato con ogni probabilità valuterà gli alibi dei due nipoti. «La sera nella quale presumibilmente è avvenuto il delitto - continua Renato Bertin - ero a un matrimonio. Mi hanno visto decine di amici. Mentre la notte in cui è stato scoperto il cadavere, quattro giorni dopo, sempre con amici ho guardato in televisione le partite». Un alibi che pare ineccepibile. Leggermente diversa la posizione del fratello Silvio, che la sera del delitto è rimasto in famiglia, mentre quando è stato scoperto il cadavere sarebbe rientrato a casa solo una mezz'oretta prima che le fiamme fossero viste da un automobilista di passaggio.

Bertin venne trovato morto carbonizzato nel bagagliaio dell'auto davanti alla sua abitazione a Villar Pellice

Un giallo ancora tutto da chiarire, anche se le indagini dei carabinieri hanno portato a dare una serie di risposte. Pare ad esempio che per appiccare il fuoco all'auto sia stato usato smalto infiammabile. Una combustione lenta che ha permesso di far allontanare dal luogo del delitto l'assassino. Secondo gli inquirenti il movente può essere legato a vicende ereditarie. I parenti avevano infatti in passato tentato un'azione legale nei confronti di Emilio Bertin, che era riuscito a farsi lasciare dal padre tutti i terreni e le case.

«Certo adesso in paese si fanno mille pettegolezzi - aggiunge amareggiato Renato Bertin - quelle voci che sostengono che mio fratello Silvio si è impossessato di tantissimi quadri, alcuni dei quali di notevole valore. Ma quei dipinti Silvio li aveva presi per evitare che finissero persi: non bisogna dimenticare che lo zio abitava a Genova in via Prè».

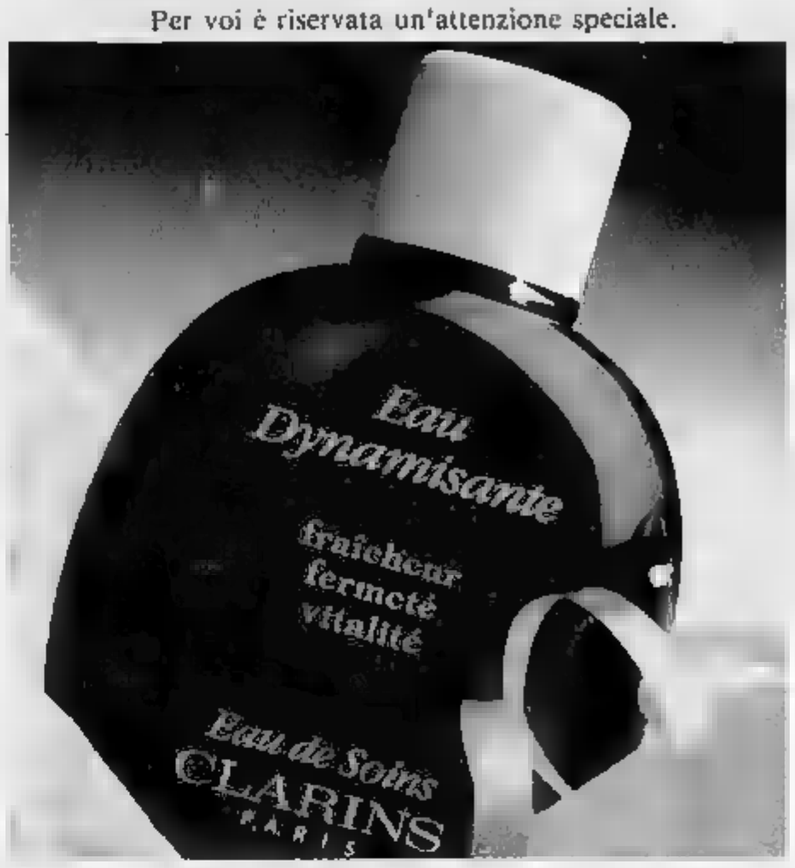
Coro di proteste

Buio e gelo a Barbania per black-out

Un giorno e una notte di black out a Barbania. Per la rottura di un cavo dell'alta tensione da 15 mila volt, da ieri mattina la zona residenziale situata sulla collina e le frazioni Colli e Gianotti, è senza energia elettrica. Oltre cinquanta famiglie al buio e al freddo. I tecnici dell'Enel hanno individuato il guasto ad una decina di metri sottoterra, dove passano le linee di distribuzione della corrente che arrivano dalla centrale di Ciriè.

«Abbiamo sollecitato l'intervento dell'Enel fin dal primo pomeriggio - spiegano gli abitanti della zona -. Purtroppo gli uomini hanno impiegato diverso tempo prima di riuscire ad individuare il punto di rottura del cavo». Molte le telefonate di protesta giunte per tutto il pomeriggio al municipio. Intanto gli impianti di riscaldamento sono rimasti fermi per tutta la giornata. «E' impensabile che alle soglie del Duemila possano ancora succedere cose di questo tipo», sbottano gli abitanti della frazione Gianotti.

L'interruzione dell'energia elettrica ha causato problemi anche ad un paio di negozi che per salvare la merce contenuta nei frigoriferi hanno dovuto far ricorso a generatori di emergenza. Soltanto a tarda notte i tecnici dell'Enel sono riusciti ad individuare il punto di interruzione del cavo e a ripristinare la distribuzione di corrente.

PROFUMI Servetti S.p.A.
Per voi è riservata un'attenzione speciale.


CLARINS
PARIS

CINCIN
nonsolotantissimebomboniere
ma anche tanti
OGGETTI REGALO
C.SO PRINCIPE EUGENIO, 6 (P.ZA STATUTO)
VIA GUIDO RENI, 201 (MIRAFIORI)
articoli fumo • agende • peluche • artigianato • cineserie • limoges • cloisonné • papiri • bambole • collezione • fontane per interni • pietre dure • capodimonte • soprammobili • stati jour • bigiotteria • calendari • fiori secchi • orologi a muro • giochi di società • smalti indiani • quadri • gadgets • carillons

Ristorante La Rotonda
CAPODANNO MAGICO
ORCHESTRA CLUB
GIOCHI DI MAGIA
MENU' IMPERIALE
£ 150.000
C.so Massimo D'Azeglio 11
PRENOTAZIONI
tel. 011 53.74.49
650.56.00

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. 85.561
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. (0321) 33.341
19121 La Spezia Via Leonardo 1/14 - Tel. (0187) 504.184/592.560

Pianoforti tedeschi nuovi lire 3.900.000 trasporto sgabello e accordatura compresi
Pagabili in 6 mesi senza cambiali, quantità limitata: telefonare per disponibilità. Ampia scelta di pianoforti e strumenti musicali. Sicurezza di pagare un prezzo giusto. Tranquillità di una assistenza veloce e precisa con base a Torino. Magazzino musicale Bra (Cn) Fraz. Ranzo tel. 0172/49.05.91.

Auto Bmw
Riparazioni - Sostituzioni immediate - Impianti riscaldamento vetture. Consigli tecnici. C.so R. Parco 37 Torino - tel. 852.904.

Messaggio urgente
Dobermann incrocio Pastore nero localizzato zona Porta Nuova. Generosa ricompensa. Telefonare 965.

IL RISTORANTE
COLOSSEUM
augura BUONE FESTE
per IL VEGLIONE
prenotare al 669.8123
Via Madama Cristina - Torino

MAGGIO
PIAGET
IWC
Girard-Perregaux
BAUME & MERCIER GENEVE
Hamilton
ZENITH
10123 TORINO - 14 - 6 - TEL. 51.92.77

BÔNPAT REGALA IL NATALE
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 18 DICEMBRE 1990 SCONTI REALI dal 10% al 40% SU TUTTO
L'ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
BÔNPAT REGALA IL NATALE IN C.so VERCELLI 134 IN C.so ORBASSANO 128 TORINO
ott. com. Legge 80

Provincia, 390 miliardi nel '91

Telefonino portatile in omaggio alla giunta (che vara il bilancio)

I soldi sono pochi, ma gli assessori saranno presto tutti dotati di telefono portatile. Accade in Provincia che, ieri sera, ha approvato il bilancio di previsione per il 1991 che pareggia a miliardi. Un documento per la cui stesura l'assessore Gianfranco Morgando, dc, ha dovuto fare i salti mortali, tali e tante sono le incertezze che ancora pesano sulla reale disponibilità di fondi che la Provincia avrà da spendere. I circa miliardi previsti per gli investimenti sono infatti ancora una cifra indicativa «che potrà essere confermata soltanto se sarà definita la che ci consentirà di accendere mutui attraverso il credito ordinario».

Tra tante difficoltà, colpiva l'irridente interrogazione sui telefonini presentata dai comunista Elio Marchiaro che vagava in copia sui banchi dei consiglieri e con di quele si chiedeva quanto «era venuto a quel «regalo di Natale» per assessori e presidente. «Nulla - ha spiegato Ivan Grotto, assessore al Patrimonio - è un regalo promozionale della Sip. La bolletta chi la paga? Beh, la Provincia, ma cosa si pretende...».

Chiarito il piccolo mistero dei telefonini, i comunisti, pur non condividendo i risultati sforzo di Morgando, ne hanno però apprezzato lo sforzo «per aver fatto un salto di qualità nell'impostazione del bilancio». «Per le spese correnti abbiamo privilegiato le tre grandi aree dove la Provincia ha competenze importanti - spiega l'assessore dc - e infatti gli unici capitoli che presentano risorse in rispetto al '90 sono quelli dell'istruzione e dell'edilizia scolastica, della viabilità e dell'ecologia. Per fare questo abbiamo però, dovuto "limare" gli stanziamenti per altri settori come l'agricoltura, la montagna e altri ancora».

E' anche costituito un fondo, che con gli avanzi di amministrazione potrà arrivare e anche superare la decina di miliardi per finanziare progetti di settore: «Avremmo potuto utilizzare questo denaro, che comunque non è molto, per limitare i "sacrifici" richiesti ad alcuni assessorati - spiega Morgando -. Abbiamo invece preferito tenerli in parte per finanziare progetti ben precisi. Perché indicarli già adesso? Rispetto ai tempi di predisposizione del documento finanziario, non c'erano elementi di certezza per fare un discorso serio. Ci penseremo nei primi del '91. Il mio obbiettivo è quello di riuscire a costringere tutti noi a pensare alla ripartizione dei fondi, ma alle cose da fare».

Altro denaro da investire (circa 11 miliardi) dovrebbe «liberarsi» quando «Regione, Provincia e Comuni interessati - dice il presidente Luigi Ricca, psi - ridefiniranno le modalità di gestione e di finanziamento dei servizi -assistenziali. La soluzione che si sta intravedendo prevede il trasferimento alla spesa sanitaria di una parte dei servizi, con l'intervento finanziario non solo più della Provincia, ma anche con quello dei Comuni». «Non quanto saranno contenti i 3.500 assistiti - ha detto il consigliere msi Boetti Villanis - di finire sotto le Usl».

Per Ricca «fondamentale, poi, è la riforma della finanza locale che dovrebbe dare anche alla Provincia capacità impositiva, altrimenti l'imminente riforma degli enti locali riuscirà solo a cambiare il motore, ma ci troveremo senza carburante per farlo marciare». [b. min.]

Chivasso, hanno seguito la nipote uscita dalla banca: 25 milioni

Ai ladri l'eredità della zia

Rotto il vetro dell'auto, e via con i soldi
Erano in 5 a doversi ripartire la somma

L'hanno derubata dell'eredità lasciata dalla vecchia zia, milioni che doveva dividere con i cugini. E' successo a Chivasso, protagonista sfortunata la pittrice Alma Fassio Bottero, che ora si dà pace. Due malviventi l'hanno seguita dalla banca fino a casa portandole via la somma dall'auto.

Zia Pasqualina non aveva voluto fare torti a nessuno dei suoi cinque nipoti che erano sempre occupati a lei, disponendo che alla sua morte il gruzzolo sarebbe stato diviso in cinque parti: prima però di aver pagato le spese per i funerali. Era agli inizi di dicembre: pochi giorni fa i nipoti avevano deciso di attuare le sue disposizioni testamentarie, pagare cioè l'impresa di pompe funebri e dividere quello che rimaneva.

Per questo Alma Fassio Bottero, 58 anni, e la sorella Luisa, 51 anni, l'altra mattina sono andate in banca per chiudere i conti della zia defunta. Le due sorelle sono uscite con 25 milioni in contanti. Una piccola eredità che Alma Fassio Bottero non pensava certo di vedere svanire nel nulla meno di mezz'ora dopo. Racconta la donna: «Avevo lasciato mia sorella davanti al negozio, in via Cavour: quindi ero rientrata a casa, in via Rivera. Qui, nascosti, l'aspettavano in due in moto, giovanissimi. Alma Fassio: «Sono dalla macchina per aprire il garage: appena il tempo di girarmi e vedere un giovane colpire con una pietra il vetro posteriore, prendere la borsa e fuggire». Inutile il tentativo di rincorrerlo: «E' andato a colpo sicuro: sapeva che nella borsetta c'erano tutti quei soldi. Probabilmente si trovava già in banca quando con mia sorella ero andata a ritirarli».

Perché andare in giro con una simile somma nella borsa? «Avevo pensato farmi preparare dalla banca alcuni assegni - risponde Alma Fassio Bottero -, poi abbiamo cambiato idea. Pagato il funerale c'era da dividere fra cinque parenti una quindicina di milioni». Mesi fa, era avvenuto uno scippo analogo ad vicina di casa: anche lei era appena tornata dalla Cassa di Risparmio dove aveva effettuato dei prelievi. Qualcuno nel quartiere Rivera accuse: «C'è una banda di giovani scippatori che continua ad agire senza che intervenga». Quasi certamente gli stessi che divisi l'eredità di zia Pasqualina.

La pittrice Alma Fassio Bottero: «I ladri sono andati a colpo sicuro»

Denunciato, si difende: «Non ho fatto altro che concimare i miei terreni»

Bombe di letame dalla seggiovia

San Sicario, per protesta contro il circo bianco

Sulle immacolate nevi della Via Lattea, bombe di letame sparate dalla seggiovia. E' successo a San Sicario, autore dell'insolita provocazione un ex operaio della Sestriere spa, Elio Bouvier, 46 anni, residente a Cesana. «In Italia esistono gli usi civici - afferma Bouvier - a tutela di chi da sempre abita in montagna. Io non ho fatto altro che concimare i miei terreni, affinché la neve affondi prima e questa primavera l'erba possa crescere in anticipo».

Elio Bouvier ha la seggiovia con un sacchetto di cinque chilogrammi concime e si è recato a quota metri Soleibaeuf. A 50 metri dall'arrivo della seggiovia che da San Sicario porta al Fraiteve ha quindi sparso letame sul suo terreno. Una «pioggia» puzzolente che la società delle seggiovie non ha ovviamente apprezzato: l'operaio è stato denunciato per «aver danneggiato la libera circolazione spargendo materiale inquinante».

Ma non è finita lì. Bouvier è proprietario in alta valle di diversi ettari di terreno, cosicché dopo San Sicario è andato a spargere altro letame in località Pariol, a quota metri, fra Cesana e San Sicario. Altro letame, a quanto pare, era intenzionato a spargere sulle piste del Sestriere dove dice di essere proprietario di alcuni terreni.

«La società un posto di lavoro pensa di essere padrona di tutti i terreni - afferma il Bouvier -, io ho chiesto di avere in cambio altri terreni a Cesana, risposta ho avuto il licenziamento di mia moglie che ora è costretta ad andare ogni mattina al Monginevro in Francia per poter lavorare». [f. m.]

PROVINCIA FLASH

Susa, arrestato studente con hashish

Andrea Cammisa, 23 anni, studente dell'istituto tecnico Pininfarina Susa, abitante a Rubiana in borgata Ratta, è stato arrestato dai carabinieri di Borgone per detenzione sostanze stupefacenti. Fermato per un normale controllo mentre viaggiava verso la bassa Valle di Susa alla guida di una Renault altri tre studenti ha insospettito i militari perché ha tentato di nasconderе sotto i tappeti un sacchetto. Dentro il cellophan i militari hanno rinvenuto ottanta grammi di hashish.

Eletta la giunta in Val Sangone

La Comunità montana Valsangone ha un nuovo presidente: Biagio Serlenga (dc) assessore a Giaveno. Sostituisce nell'incarico Giovanni Oliva (pli) per dieci anni presidente della Comunità. Eletti anche il vicepresidente Adelchi Amprino e i assessori Fernando Sada, Aldo Maritano e Giuseppe Simonis.

Metano in mostra nelle

Una mostra itinerante per far conoscere il metano. Una promossa la Metanalpi, l'azienda che gestisce il servizio in provincia. La mostra, allestita dal centro gas metano della Snam, esordirà a Sestriere dal 24 al 27; dal 28 sarà a Pragelato, per toccare poi Finestrelle (3) dicembre - 1 gennaio) e Roure 2 3 gennaio. Ai visitatori sarà consegnato un omaggio.

Grave il pensionato investito a Pavone

Sono gravi le condizioni di Antonio Lanzarin, 80 anni il pensionato di Pavone investito dalla Bmw di Maurizio Miglione, 26 anni, mentre stava sperando in bicicletta l'incrocio davanti alla chiesa di San Rocco. E' ricoverato a Ivrea.

BANCA SELLA

APRI LA CASSAFORTE

RITORNA

IL GRANDE CONCORSO A PREMI

FINO AL 26.1.91

SI VINCE!

6 vincitori ogni settimana

Una automobile Y 10 LX con il gioco finale

BANCOMAT

BANCA SELLA

UNA COMBINAZIONE VINCENTE

Il regolamento del Concorso è a disposizione presso gli sportelli di tutte le filiali Banca Sella

Aut. Min. 12/10/89

RADIO MANILA

La Radio Juke-Box

Nazionale - s.p.a. - - Tel. 02/49.81.841

Locale - PIEMME s.r.l. - Torino - Tel. 011/83.51.867

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 86.961
10
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 21 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
(0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

COPPA ITALIA

Il Casale pareggia a Como: 2 a 2

L'utilizzo di Campioli (nella foto) vivacizza la ripresa. In vantaggio con rigore Fusci a raddoppio di Caverzan, i nerostellati scivolano, rischiando la beffa nel finale. SPORTIVO A PAGINA 11

PER MARENGO 80 DISEGNI

«Valorizzare i luoghi della battaglia è senza dubbio un'interessante iniziativa. Per rilanciare il museo ed organizzare eventuali rievocazioni storiche di quei fatti d'arme si d[illegible] però prendere in considerazione anche i minimi particolari. In caso contrario si pasticcia, non si aiuta la Storia». E' un appello che lancia, dopo aver seguito i servizi de «La Stampa» su Marengo, un appassionato di storia, il valenzano Mauro Fontana, 40 anni, orafo. E come hobby ormai da alcuni anni crea dettagliati «figurini», disegni di soldati dell'epoca napoleonica, riproduzioni perfette sin nei minimi particolari. Una quarantina, dipinti ad acquarello carta grigia, didascalie in francese, sono pronti. Altrettanti già tracciati a grandi linee sulla carta e attendono di prendere corpo. «Li a disposizione di quanti vorranno organizzare rievocazio- della battaglia di Marengo», dice Fontana. E aggiunge: «Così com'è oggi museo di Marengo è troppo povero, attira poco. Occorre trovare altri cimeli, anche minori, per richiamare l'attenzio- dei visitatori».

SERVIZIO DI Franco Marchiaro A [illegible] 5

SCUOLA DI PIEMONTESE A NEW YORK

Il console italiano a New York, il cognome Corrias denota senza misericordia la sua origine sarda, è considerato di «per ragioni storiche»; il presidente della Rai Corporation Renato Pachetti, che è toscano, viene accolto come esponente di quelli «fra i primi ad stati liberati» dall'accoppiata Cavour-Vittorio Emanuele II; al sottoscritto, che addirittura proviene dall'infida capitale attuale, viene magnanimamente riconosciuto che in fondo non è colpa . I veri eroi della serata, comunque, risotto, bollito, un Grignolino un Moscatello d'Asti pronto a deliziarti ma anche a tagliarti le gambe. I piemontesi di New York sono riuniti nel ristorante «Divino», sulla 2ª Avenue, per scambiarsi gli auguri di Natale. Chi sono, che vogliono, che fanno? La «Famija piemonteisa», nata poco più di fa, è già un crogiolo di iniziative (un corso di piemontese, la pubblicazione do un bollettino, l'organizzazione di viaggi e di incontri conviviali). Lo scopo dichiarato, infatti, è quello «alimentare e diffondere la cultura piemontese».

SERVIZIO DI Franco Pantarelli A PAGINA 3

GUIDA AI CONCERTI

E musica classica sia

Nei prossimi giorni numerosi e importanti appuntamenti musicali nelle chiese con brani Vivaldi, Corelli, Mozart e Haydn. (Sopra Mozart visto Lovine)

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 5

A PAGINA 4

E' un fabbro

Condannato il corriere della droga

All'alessandrino Gaetano Sorrentino, 52 anni, sono stati inflitti 1 anno 9 mesi e 10 giorni di reclusione. Aveva trasportato grammi per conto di due concittadini.

A PAGINA 3

Garanzia di qualità

Un marchio per i gioielli di Valenza

Rappresenta un'araba fenice e verrà rilasciato dal Consorzio «Maestri gioiellieri valenzani», costituitosi in questi giorni. Per il lancio dell'iniziativa saranno investiti circa due miliardi.

Oggi s'inizia l'inverno ma la temperatura è già scesa ai minimi storici: meno 14,5

La provincia nella morsa del gelo

Soltanto undici anni fa, ad Alessandria, la colonnina del mercurio toccò punte ancora più basse
Ieri un tamponamento perché la nafta si è gelata di colpo nel serbatoio di un camion, bloccandolo

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Freddo record in provincia. Ieri la temperatura minima è stata di meno 14,5 gradi. L'hanno registrata all'osservatorio dell'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale. La sima è stata appena di un grado sopra

E il gelo ha portato gravi inconvenienti: le de spesso perle da patine ghiaccio grazie anche alla neve abbandonata ai bordi delle carreggiate e, parecchi , anche sull'asfalto. Nelle città difficoltà per i pedoni - numerose cadute -; per gli automobilisti problemi un po' ovunque. Un incidente non consueto è accaduto ieri mattina sul lungo rettilineo che da Guarnento porta ad Alessandria. Il intenso ha fatto gelare colpo la nafta di un autocarro diretto in città. Il carburante è rimasto bloccato lungo tubo che porta dal serbatoio al motore, scorrendo sotto la carrozzeria.

I RECORD DEL FREDDO IN PROVINCIA

	TEMPERATURA	ANNO
ALESSANDRIA	— 19	1979
CASALE	— 18	1929-1979
ACQUI	— 15	1943-1979
NOVI LIGURE	— 15	1933
OVADA	— 19	1979
	— 12	1956-1979
VALENZA	— 20	1932

L'autocarro, alla cui guida era Francesco Lauria, 32 anni, siciliano che abita ad Alessandria, è rimasto bloccato sul ciglio della strada. C'era nebbia, malgrado i fanalini di posizione fossero accesi, Andrea Deregibus, 25 anni, abitante a Fubine via Porro 18, che viaggiava su una Panda nello stesso direzione, non ha visto l'ostacolo e ha tamponato l'autocarro. L'utilitaria ha sbandato finendo sulla sinistra ed andando ad urtare un'altra Panda, guidata da Antonio Conza, 26 anni, Alessandria, De Amicis 27. Deregibus e Conza hanno riportato leggere ferite.

Gelo record ieri, ultimo giorno di autunno - il solstizio di inverno è oggi -, ma è da lunedì che la colonnina del mercurio sta oscillando punte minime molto basse: —11,5 lunedì, —9 martedì —13 mercoledì.

Il cielo è sereno, il sole riesce però a scaldare più di tanto le massime sempre attorno allo zero.

Occorre risalire negli anni per ritrovare altri inverni gelidi come questo: nel gennaio del '79, ad Alessandria, tra il ed il 18 di gennaio, vennero registrate minime di —19. Altra punta record nel '28, con —16,7. Nel '54 la minima fu solo di —11, ma in compenso per qualche giorno massima non salì oltre i —7 gradi.

Franco Marchiaro

Fiamme ad Acqui in Val Curone

Due incendi Grave una donna

Due incendi, ad Acqui Terme e a Sebastiano Curone. Bilancio: donna in condizioni molto gravi ad Acqui; una casa distrutta e un intero paese in allarme in Val Curone.

Ad Acqui dipendente della prefettura di Alessandria è stata avvolta dalle fiamme mentre si accingeva a pulire pavimento casa. Attualmente è ricoverata al Cto di Torino. Si chiama Giuliana Alda Gallinotti, ha 41 anni ed abita in borgo Bagnoli 12, una località alla periferia della città.

La donna ha circa metà del corpo ustionato, «tanto in superficie che in profondità» dicono al Cto Torino. Pur essendosi riservata la prognosi i medici dell'ospedale torinese sono ottimisti sulle possibilità di ripresa dell'acquese.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio martedì, mentre la donna era intenta alle pulizie domestiche. Al momento di scaldare la che avrebbe dovuto utilizzare, questa è incendiata e le fiamme si sono estese vestiti.

Pur gravemente ustionata, Giuliana Gallinotti riuscita a salire in auto e a raggiungere pronto soccorso dell'ospedale.

A San Sebastiano Curone, invece, un rogo è divampato pieno centro storico. palazzo via Piacentina 21 è stato distrutto da un incendio provocato, a quanto pare, dal cattivo funzionamento di un camino alimentato da una stufa a legna. Dai primi accertamenti i danni ammonterebbero a circa 400 milioni, solo in parte coperti da assicurazione.

Per i vigili del fuoco di Tortona, quelli di Alessandria e i carabinieri del paese, è stata una notte di duro lavoro:. l'intervento si è protratto dall'una alle 10,30 di ieri mattina, quando anche l'ultimo pezzo di pericolante è stato abbattuto e ogni pericolo scongiurato.

Ma l'intero paese si è mobilitato per cercare di limitare i danni e consentire alle famiglie che abitano nelle vicine di rientrare, dopo ore passate in piazza al freddo.

Ricci e Regaldi A PAGINA 3

Inoltre, dopo le lamentele, al «Santo Spirito» cambieranno gli orari del pranzo e della cena

Ora in ospedale arriva il menù al computer

A Casale i pazienti potranno ordinare pasti «personalizzati»

CASALE. Menù personalizzati, l'aiuto del computer, per i pazienti dell'ospedale cittadino «Santo Spirito».

Il varo del nuovo, e per molti versi rivoluzionario, servizio è previsto stasera da parte dell'assemblea dell'Usl: comincerà tra poche settimane. In pratica, sarà possibile ad ogni ricoverato scegliere giorno prima il menù preferito, nel rispetto ovviamente delle indicazioni dietetiche dei medici. Inoltre i pasti saranno serviti in orari più accettabili di quelli attuali.

La ristrutturazione del servi- di refezione in ospedale era stata annunciata già alcuni me- fa dalla direzione dell'Usl. la decisione di arrivare alla «rivoluzione dei pasti» stata adottata in collaborazione con il Gruppo per i diritti del malato e con le organizzazioni sindacali dopo che da tempo si registravano lamentele e proteste.

Ai pazienti dell'ospedale casalese, infatti, attualmente pranzo e vengono serviti in orari molto diversi da quelli abituali. Il pranzo, ad esempio, è programmato verso le 11, la cena intorno alle 17. Inoltre, per la mancata programmazione nella preparazione del cibo, talvolta i pazienti non hanno effettive possibilità di scelta.

Ai singoli ricoverati, infatti, scelta lasciata nel momento in il personale passa nei reparti per la distribuzione e ovviamente non sempre le diverse portate sono sufficienti a soddisfare le richieste di tutti.

Inoltre, spesso per svolgere il servizio di refezione sono utilizzati gli infermieri, cioè personale il cui numero è già insufficiente a svolgere in modo ideale i servizi sanitari e di as- . Tra poche settimane, invece, l'impostazione sarà del tutto diversa. Il servizio di distribuzione dei pasti dovrebbe essere appaltato ad una ditta specializzata, che utilizzerà in parte anche personale esterno.

Personale specializzato in dietetica, invece, passerà giornalmente nei diversi reparti del «Santo Spirito» e raccoglierà al computer le richieste di ogni paziente relative al menù del giorno dopo. In questo modo sarà tra l'altro possibile pianificare gli acquisti generi alimentari, evitando anche gli sprechi.

Sarà poi possibile pianificare meglio la preparazione e la cottura dei cibi, che potranno sempre consegnati caldi e in quantità sufficiente alle richieste. Utilizzando il personale che attualmente già lavora in mensa e grazie all'introduzione nei reparti di speciali attrezzature sarà possibile programmare nel dettaglio la cottura dei cibi e confezionare singoli vas- personalizzati, con le portate richieste dai pazienti. [r. al.]

SUGLI OSPEDALI ALTRI SERVIZI A PAGINA 4

SABATO 22 dicembre

Cena Tirolese
Con piano bar

Golosie del Tirolo
Spätzerli in crema e speck
Puntine di maiale con crauti
Gulasch con canederli

Apfelstrudel
Torta carote

Lit. 45.000 vini compresi

Chef:
Aldo Tiboni

L'ora canonica
Ristorante

Per informazioni e prenotazioni tel. 0143 - 643.232

TUTTI I GIOVEDI' VENERDI' e SABATO PIANO BAR

LOCALITA' CHEIRASCA GAVI (AL)
0143 643.232 **FAX 0143**

Si accettano prenotazioni per il

Pranzo di Natale
ed il
Cenone di S. Silvestro
con musica dal vivo e piano bar

ULTIMI POSTI

TELEFONATE SUBITO!

PAROLE E MITI

La curiosa danza della «gimbarda»

Nome di un ballo e attrezzo usato dai contadini

SONO molte le parole e gli strumenti del mondo contadino e artigiano che, vittime dell'accentuata industrializzazione e del notevole progresso tecnologico raggiunti in quest'ultimo cinquantennio, sono ormai diventate un vago ricordo financo nella memoria dei contadini o dagli artigiani stessi.

Una [illegible] queste è, per esempio, «gimbarda» [illegible] «gimbòrda», che nell'Alessandrino e nel Novese indica quella «sorta di cassetta o cestone appeso per mezzo di quattro catene sotto il carro a due o [illegible] quattro ruote, in cui si tenevano provviste [illegible] foraggio per il viaggio», secondo le testimonianze fornitemi ancora di recente [illegible] Solero e [illegible] Novi.

La voce è stata raccolta dall'Atlante Linguistico Italiano anche in alcune località lombarde (Melzo, S. Martino Siccomario, Stradella, S.Martino Gusnago), piemontesi (Oleggio), emiliane (Nonantola), venete (Canselli, Montagnana) e umbre (Valfabbrica), accanto ai tipi di più larga diffusione come «casiòt» «cassetto», «sestìn» «cesto» e «banastra», grossa cesta, per lo più di area piemontese.

Essa è inoltre documentata da alcuni lessici dialettali, per lo più lombardi, dove [illegible] legge per esempio: «gimbarda: sorta di [illegible] [illegible] legno attaccate alla parte posteriore dei carri a due ruote, ove si metteva il fieno per i lunghi viaggi e che serviva da giaciglio al conducente».

Se poi si estende la ricerca al francese e al provenzale, si trova che [illegible] [illegible] parola vive nella lingua e nelle parlate locali, sia pure nelle varianti «guimbarde» e «guimbardo» di pronuncia leggermente diversa, a indicare diversi oggetti [illegible] concetti.

E precisamente: un'antica danza su un'aria [illegible] due tempi, lo strumento musicale noto come «scacciapensieri», una piccola pialla da carpentiere o ebanista (come del resto in piemontese), un carretto a quattro ruote lungo e coperto e, per [illegible] estensivo e proprio del linguaggio familiare, una vettura vecchia, che funziona male, una barca in cattivo stato e infine la pipa.

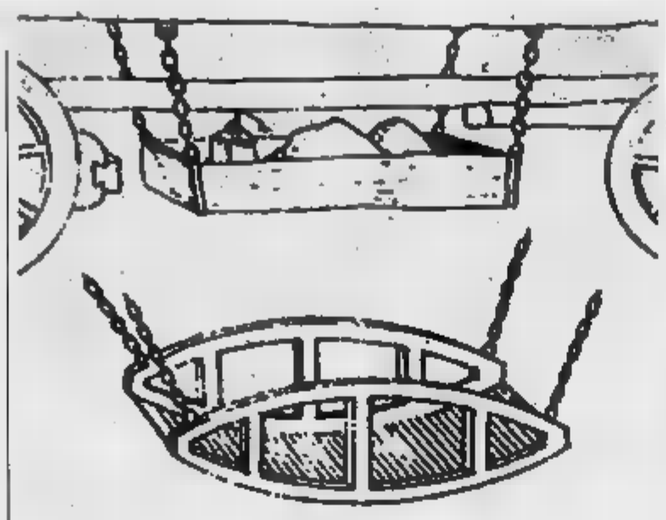
L'origine del termine francese e provenzale è da tutti concordemente ravvisata nella voce verbale occitana «guimbà», con le varianti alpine «gimbà», «chimbà», che vale saltellare, sgambettare e che [illegible] sua volta risale [illegible] un verbo debole gotico «wimon», muoversi animatamente». Il centro diffusore di tale famiglia di parole sarebbe quindi da localizzare nel sud della Francia.

Da «guimbarde» come denominazione, nel 1622, [illegible] un tipo di danza a Tolosa si sarebbero in seguito sviluppate, per [illegible] traslato, le altre accezioni, [illegible] cui la denominazione, nel 1723, di un lungo [illegible] da trasporto usato dai mercanti di Lione, [illegible] allusione al trabalzare dei carri che sembrano quasi danzare pesantemente, «barca» vale in senso spregiativo, «scacciapensieri» per la somiglianza con le rastrelliere dei carri, ecc.

Abbastanza chiare appare a questo punto la connessione [illegible] mantica che lega questo gruppo di parole alla nostra «gimbarda»: alla base vi è certamente la similitudine tra il movimento oscillatorio e insieme sussultorio della «gimbarda» appesa sotto il carro e le movenze di una danza.

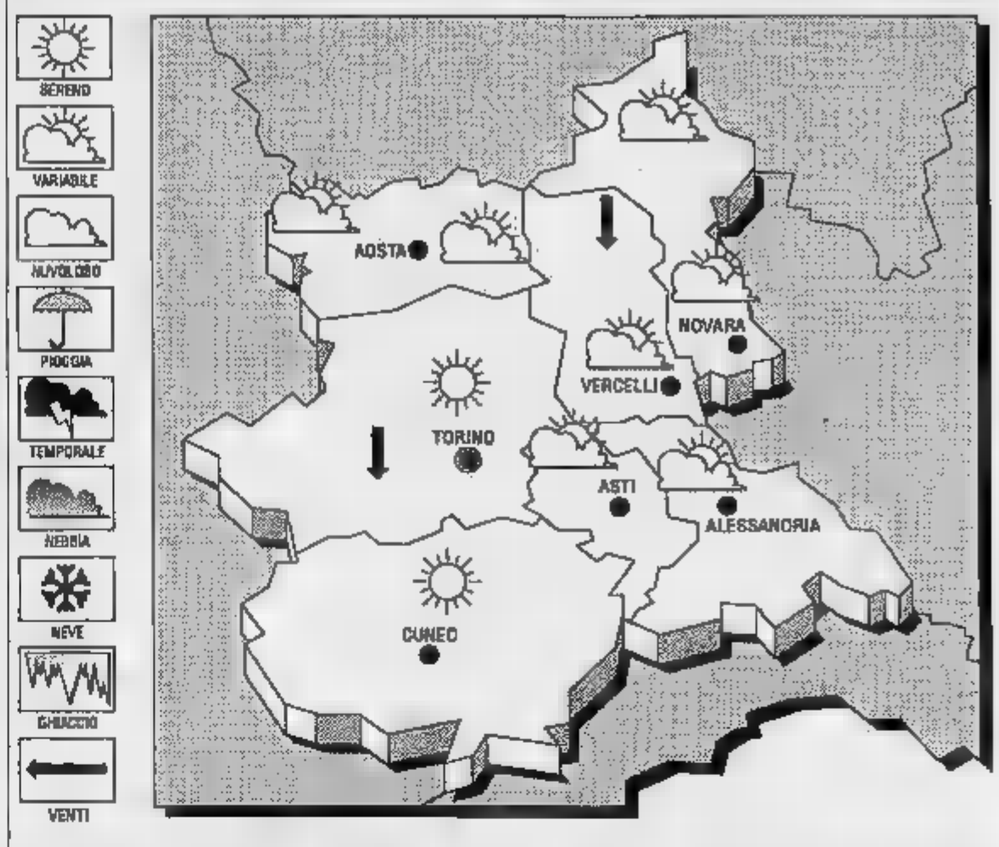
Dal punto [illegible] vista fonetico, infine, non è del tutto escluso, almeno per la nostra zona, che sul termine abbia influito l'assonanza con un'altra voce piemontese, cioè «gimbé», oscillare, penzolare, che è dal gotico «slimb» «sghembo» e che presenta peraltro un'evidente coincidenza anche [illegible] significato.

Lorenzo Massobrio



Due tipi [illegible] «gimbòrda»: a cassetta e ad amaca (ARCHIVIO ATLANTE LINGUISTICO)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE [illegible] Permane sull'area mediterranea un debole flusso [illegible] correnti umide ed instabili in attenuazione. Dalle carte meteorologiche è possibile intravedere una nuova situazione caratterizzata dall'instaurarsi dell'anticiclone delle Azzore [illegible] protezione della [illegible] penisola delle perturbazioni atlantiche. Dovrebbero rialzarsi le temperature ma sulle pianure specie di notte, [illegible] formazione estesi banchi di nebbia.

[illegible] [illegible] Prevalenza di cielo sereno [illegible] poco nuvoloso. Venti: moderati nord-occidentali. Visibilità: buona.

[illegible] Senza variazioni. Tendenza del tempo: peggioramento della visibilità con foschie e nebbie in banchi in diradamento nelle ore centrali [illegible] giornata [illegible] in nuova intensificazione al calare della notte. Visibilità: possibilità di tratti ghiacciati nelle ore [illegible]e.

LE [illegible] [illegible] IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 1; minima: -14,5; media: -7

UN ANNO [illegible]
Massima 9; minima [illegible] media 6.

E [illegible]

Torino 2	Novara 2
Asti 0	Aosta [illegible]
Cuneo 3	Vercelli 1

Il Sole sorge alle 8,5 [illegible] tramonta alle 16,50. La Luna [illegible] leva [illegible] 10,42 e cala alle 21,6.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] 14 minuti per [illegible] sei biglietti

Il 16 dicembre alla stazione [illegible] Alessandria avrei dovuto prendere l'Intercity 608 delle 14,04 per essere a La Spezia alle 16,03 per arbitrare una gara del campionato nazionale di Serie C maschile di pallecanestro.

Giunto nell'atrio della stazione alle 13,50, era aperta una so- [illegible] biglietteria, la n. 1 alla quale mi sono accodato; prima di me c'erano [illegible] persone. Allo sportello c'era una cassiera che si è messa a discutere animatamente con una viaggiatrice che stava facendo il biglietto [illegible] ha invitato la cliente a rivolgersi all'ufficio informazioni, non prima di aver perso un po' di tempo. Ha servito altre 3 perso- [illegible] e quando la viaggiatrice precedente è ripassata vicino alla biglietteria l'ha invitata [illegible] [illegible]trare per parlare con un dirigente, ma in effetti ha interloquito nuovamente lei [illegible] è poi tornata alla cassa.

Quindi ha servito altre 2 persone, che già si lamentavano, poi è toccato a me: ho chiesto il biglietto e la cassiera mi ha detto che faceva 28.700 lire: ho pagato con 50 mila lire [illegible] la dipendente mi ha risposto che non aveva moneta per le 300 lire di resto. Ho replicato di darmene solo 200, che aveva sul bancone. La cassiera ha perso ulteriore tempo [illegible] che mi sono arrabbiato e ho chiesto di fare presto per non perdere il treno: si risentita e ha rallentato ancora l' operazione del resto. Risultato: ho corso ma il treno era partito.

Mi domando: «E' possibile che in 14 minuti non si riescano a fare 6 biglietti ordinari (senza particolari caratteristiche di complicazioni)? Che senso ha avere la stazione più bella, accogliente, rinnovata [illegible] poi il servizio è questo?

Pier Tonino Zampini
Castellazzo Bormida

La Croce Verde ha fatto [illegible] possibile

In riferimento alla lettera pubblicata il 14 dicembre e relativa al ritardo [illegible] [illegible] una [illegible] ambulanza era intervenuta a soccorrere un infortunato di Fubine, precisiamo che, viste le condizioni delle strade [illegible] del tempo, non era materialmente possibile fare più in fretta, considerato anche [illegible] gran numero [illegible] richieste [illegible] intervento giunte alla nostra centrale.

L'ambulanza in oggetto [illegible] comunque fornita di pneumatici chiodati, ma va anche precisato che l'abitazione dell'infortunato si trovava in una via di forte salita e che erano caduti circa 80 centimetri di neve che rendevano estremamente difficoltoso muoversi, non solo in auto, ma anche a piedi.

In conclusione la Croce Verde ritiene di aver fatto tutto il possibile per svolgere il servizio nel modo migliore; i miracoli purtroppo non sappiamo ancora farli.

Giovanni Forno
Presidente Croce Verde
Alessandria

«I parlamentari non ci dimenticano»

Nonostante il fervido impegno profuso nelle «succulente» vicende Gladio, lettere di Moro, eccetera, ringraziamo i parlamentari alessandrini di non [illegible]rsi dimenticati di noi!

Infatti, ogni qual volta [illegible] presenta l'occasione, li vediamo tesi ad escogitare leggi, imposizioni fiscali, lacci burocratici che soffocano le nostre attività.

Chiediamo [illegible] [illegible] volte non ci ricordiamo che [illegible] nostro compito [illegible]: lavorare, produrre, mantenere l'apparato, sopravvivere.

E... i parlamentari pensano che le ventilate adesioni raccolte in pochi giorni dal sindacato delle leghe siano una questione che riguarda solo le nostre associazioni?

Libera artigiani, Unione artigiani-Cna, Confesercenti Unione commercianti
Tortona

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Sara Estienne, [illegible] De Natale, Mattia Di Sauro.
MORTI. Giovanni Rolla, 74 anni; Al- [illegible] Giuggiolo, di 65; Lorenzo Balestrero, [illegible]

[illegible] MONFERRATO
NATI. Nicola Lo Piccolo.
MORTI. Giuseppe Brignolo, 77 anni; Amalia Botto, [illegible] 61; Giovanni Sbarato, di 82; Arturo Amisano, di 78; Giuseppe Cabiale, [illegible] 66, agricoltore; Emilia Costanzo, di 90; Angelo Barbin, di 63; Livio Martinotti, di 68; Virginia Debernardi, [illegible] 88.

[illegible] LIGURE
MORTI. Cristina Milanese, [illegible] anni; Graziella Moriconi, di 54.
[illegible]
NATI. Pietro Ravera.
MORTI. Maria Colotto, 82 anni
[illegible]
MORTI. Ettore Tosonotti, 77 anni.

VALENZA
NATI. Fabio Pagliaro.

IN BREVE

[illegible]

Le offerte di lavoro La chiamata è il 28

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì 28, alle 9, avverrà la chia- [illegible] pubblica per le seguenti offerte di lavoro: [illegible] addetto-addetta pulizie, sesto livello, [illegible] settimanali; un addetto-addetta pulizie, sesto livello, [illegible] ore settimanali. Per la prenotazione gli interessati aventi [illegible] ritto [illegible] qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 [illegible] giovedì 27, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte [illegible] lavoro nominative per: un perito elettrotecnico, con diploma di perito elettronico e esperienza lavorativa nel [illegible] militesente: un meccanico riparatore auto; [illegible] autisti, patente E, per viaggi all'estero. I lavoratori interessati possono presentarsi in via Cavour 17.

[illegible]

Cancellati dalle [illegible] 701 disoccupati

La Commissione circoscrizionale per l'impiego ha cancellato 701 lavoratori dalle liste dei disoccupati per mancata conferma dello stato di disoccupazione. L'elenco è affisso nella bacheca della Sezione (via Cavour 17) dal 15 dicembre. I ricorsi contro le cancellazioni possono essere presentati entro 10 giorni dalla pubblicazione.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorr. strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
[illegible]elefono amico: (0131) 222.981 (or.: 9-12 e 17-1)

[illegible]
Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Casale: [illegible] Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Ovada: Croce Rossa 80.420
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ponzone: Croce Rossa 79.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 87.360
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale [illegible] Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 99.61

GUARDIA MEDICA
Alessandria: [illegible]
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 788.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/962.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119

AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale [illegible] 334.334 (segreteria: 25.23)
[illegible]**NZA**

CONTRO LA [illegible]
Alessandria: 222.671 42.460/249.814 (il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI
Alessandria: Aer. civ. «Bovone» [illegible]
Novi Ligure: Aeroclub. «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 81.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
[illegible] **Linate:** (02) 74 85.22.00
[illegible] (010) 26.901

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.500
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.868
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORE[illegible] DELLO STATO
Alessandria: 86.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.640

VIGILI [illegible]
Alessandria: 231.823
Casale: 25.15 - 55.666
Acqui Terme: 522.88 - 770.270
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 945.263

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI
Alessandria: 446.291
Casale: 55.813
Acqui Terme: [illegible]
Novi Ligure: 21.70 - 21.08
Ovada: [illegible]
[illegible] 842.331

GAS
[illegible]
Alessandria: 446.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: [illegible]
Ovada: 863.98
Tortona: 862.053
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI
Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.284
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI
Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE [illegible] **STATO (INFORMAZIONI)**
Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 851.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE
Alessandria: 51.[illegible] [illegible]: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tamaro Gas: via G. Bruno
Agip: piazza Gobetti
Acl - Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Canto [illegible]
Esso: viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Maren[illegible]
Agip: str. provinciale Castel- [illegible]
Tamoil: viale Genova, Lita Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona 24
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 1[illegible]
Tamoil: via Gramsci
CASALE M.TO
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manzoni
Agip-Ack: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Montesharr: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Lin[illegible] 114
Mobil con[illegible] Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
[illegible] stato, 35 bis 80
[illegible]**ch:** via Sunvalle
Bricola: via Nino Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvall.
Ip: al. per Villaromagnano
TORTONA
Ip: via [illegible]
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: via Circonvallazione
VALENZA
Agip: corso Matteotti
Ip: viale Gallimberti
Esso: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gotto 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE
[illegible]**e:** *Comunale Marengo*, Spalto Marengo (diurna); *Rizzotti*, via Vochieri (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Bollente*, piazza della Bollente
Casale M.: *Vicario*, v. Roma
Novi Ligure: *Belardi*, via Girardengo
Ovada: *Gardelli*, corso [illegible] racco
Tortona: *Centrale*, piazza Duomo
[illegible] *Comunale*, viale [illegible]

TAXI
Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.532
Acqui Terme: piazza Italia, 53.250; staz. ferr., [illegible].040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66 270
Casale [illegible]**o:** stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., [illegible]
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: staz. ferr., 43.871

LA FOTO DEI RICORDI

Caldirola, il rifugio Monte Boglelio nel 1935

La fotografia ritrae il «Ristoro Belvedere» ed è esposta al ristorante Monte Boglelio [illegible] Forotondo. Il rifugio fu bruciato da [illegible] reparto di nazifascisti perché occupato da inglesi che erano scappati da [illegible] campo di concentramento (ARCHIVIO A. BRAGAGLIO)

Un valenzano offre al Museo i propri figurini di soldati napoleonici

80 disegni per Marengo

Sono riproduzioni fedeli. «Li metto a disposizione di chi vorrà organizzare la rievocazione della celebre battaglia»

NOSTRO SERVIZIO

«Valorizzare i luoghi della battaglia di Marengo è dubbio un'interessante iniziativa. Per rilanciare il museo ed organizzare eventuali rievocazioni storiche di quei fatti d'arme si devono però prendere in considerazione anche i minimi particolari. In contrario si pasticcia, non si aiuta la Storia».

E' un appello che lancia, dopo seguito i servizi de La Stampa su Marengo, appassionato storia, il valenzano Mauro Fontana, 40 anni, orafo. «Ho studiato all'istituto d'arte "Cellini" - dice Fontana - e sin ragazzo ho sempre avuto la passione per la storia. Tutta, ma un fascino particolare ha per me l'epoca napoleonica. Vado a Parigi, al Musée des Invalides».

hobby «figurini», disegni di soldati dell'epoca napoleonica. «Prima scarabocchiavo - ricorda -, poi andato pian piano migliorando, anche se a questa passione dedico solo il poco tempo libero. Dall'85 i risultati nettamente migliorati. Riportare fedelmente tutti i particolari è un lavoro lungo, quanta soddisfazione!».

Una quarantina figurini, dipinti ad acquarello grigia, con didascalie in francese, sono pronti. Altrettanti, già tracciati, attendono di prendere colpo. «Li metto a disposizione di quanti vorranno organizzare rievocazione della battaglia di Marengo», dice Fontana. E conclude: «Così com'è oggi museo di Marengo è troppo povero, attira poco. Occorre trovare altri cimeli, anche minori, per richiamare l'attenzione dei visitatori».

Secondo Mauro Fontana, infatti, gli italiani non amano la storia («E' caduta in oblio», tanto sono attirati quanto di militare c'è nella storia «per assurdo ragionamento che lega la divisa all'idea fascista».

Altri popoli, invece, pensano diversamente, «Francesi, inglesi, tedeschi mantengono le loro tradizioni - dice Fontana -, organizzano ogni anno rievocazioni storiche. Basta pensare a quanto fanno nel Quebec attorno ad vecchio forte francese, oppure ogni 22 ottobre in Giappone, con una parata di samurai. Da noi è tutta un'altra cosa, si vive per guadagnare, per consumare. O si pensa al pallone».

Per questo, Fontana (al passato mi affascina, malgrado tutti gli orrori, il diverso ritmo di vita) non crede sia facile far rinascere l'interesse per i luoghi della battaglia di Marengo: «Forse non siamo il Paese adatto».

Ma l'orafo valenzano non si lascia coinvolgere dal consumismo: la storia continua amarla da qualche anno, visitati i seguito quanto fanno all'estero, disegna i figurini napoleonici.

Un hobby coltivato da anni. Mauro Fontana disegna i figurini impiegando la tecnica dell'acquarello (fotoservizio Busti)

Franco

Valenza, un marchio tutelerà la produzione orafa

Nasce il gioiello doc

Si è costituito il Consorzio di garanzia. Sono previsti severi controlli. Il lancio dell'iniziativa costerà circa due miliardi

VALENZA

NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche gli orafi valenzani hanno il loro marchio «doc»: si è infatti costituito Consorzio «Maestri gioiellieri valenzani», che raccoglierà l'élite della produzione orafa, certificandola un simbolo depositato, garanzia della qualità. marchio già stato registrato in Italia e nei principali Paesi.

Dopo anni di gestazione, nasce finalmente lo strumento che molti considerano indispensabile per il rilancio del gioiello «made Valenza». concorrenza sempre più spietata spesso scorretta, che nel consumatore disinformato facile esca, nostra sola difesa è il ricorso alla qualità garantita - sottolinea Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa -. Da tempo si assiste all'immissione sul di prodotti non rispondenti alle caratteristiche dichiarate, che trovano ugualmente una clientela e prosperano a dei prezzi particolarmente favorevoli. Non semplice porre rimedio una situazione che danneggia fabbricante serio e svilisce il mercato: noi abbiamo pensato questo correttivo che punta tutto sulla qualità».

Recentemente, anche Arezzo - legata a Valenza e Vicenza un patto di promozione dei gioielli all'estero - ha dato vita una società, Sagor, che certifica l'esatto titolo dell'oro.

Il marchio Consorzio

«Era logico che gli aretini si preoccupassero di garantire la componente che determina in gran parte il costo del loro gioielli - dice Verdi -. Da noi invece no soprattutto valore aggiunto pietre preziose far lievitare valore dei monili».

Da questa considerazione, è partita la che ha preso in esame il problema, contattando esperti per definire del Consorzio, cui si voleva dar vita.

«Abbiamo ritenuto la forma giuridica consortile la più adatta a raccogliere un alto numero di aziende - dice Alberto Lenti, coordinatore della commissione -. Esiste infatti problema di costi che va tenuto nella massima considerazione. Solo per lancio del marchio necessari più di miliardi».

marchio raffigura l'araba fenice (il mitico uccello dell'Arabia che ogni 500 anni si dava spontaneamente in preda alle fiamme per poi risorgere dalle proprie ceneri) per sottolineare il valore prezioso e ricercato dell'oggetto.

«Gli aderenti Consorzio, dovranno sottostare a una controlli, che garantirà consumatore l'effettiva rispondenza delle caratteristiche del gioiello quelle dichiarate sul certificato - precisa Lenti -. Innanzitutto, per ottenere l'ammissione, il nominativo della ditta dovrà approvata dai 2/3 dei componenti il consiglio d'amministrazione. Inoltre l'iscrizione sarà valida per due e s'intenderà confermata solo se non interverranno o contestazioni prodotti commercializzati».

Aggiunge Lenti: «In casi estremi, il collegio dei probiviri può decidere l'espulsione, sono certo che non ve ne sarà bisogno, perché tutti comprendono l'importanza marchio qualitativo e il favore che può attirare su Valenza orafa».

Rodolfo Castellaro

La cera che stava scaldando si è incendiata e le è finita sui vestiti: è in gravi condizioni al Cto

Acqui, si ustiona pulendo i pavimenti

Vittima dell'incidente una donna di 41 anni, dipendente della Prefettura e moglie di un noto assicuratore. Ha cercato scampo nella Poi è riuscita a salire in auto ed a raggiungere il pronto soccorso. I medici si sono riservati la prognosi

ACQUI. E' stata avvolta delle fiamme si accingeva a pulire il pavimento di casa. E' una acquese, dipendente della prefettura di Alessandria. Ora è ricoverata al Cto Torino in gravi condizioni per le ustioni riportate. E' Giuliana Alda Gallinotti, 41 anni, abita in borgo Bagnoli 12, una località alla periferia della città, poco distante dal Gianduia in zona Begni.

La donna ha circa metà del corpo ustionato, stanto superficie che in profondità» dicono al Cto di Torino. Pur essendosi riservata la prognosi i medici dell'ospedale torinese ottimisti sulle possibilità riprosa dell'acquese.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di martedì, mentre la donna era intenta alle pulizie domestiche. L'impegata aveva deciso di incerare e lucidare i pavimenti casa. Per renderli più brillanti utilizzava una speciale cera che deve ammorbidita a caldo.

E' un'operazione che Giuliana Gallinotti aveva già compiuto tantissime volte. Martedì l'impiegata acquese per non mettere direttamente sul fuoco il pentolino in cui era stata versata la cera l'aveva messa a bagnomaria. Improvvisamente, forse a causa della trementina contenuta nel prodotto che ha raggiunto la fiamma, il pentolino si è incendiato, spandendo il contenuto sul fornello e nelle vicinanze.

Sembra a questo punto donna abbia tentato di togliere il pentolino dal fuoco e di portarlo fuori. Ma durante l'operazione una parte di liquido in fiamme è finito sul vestito, che immediatamente si incendiato. Le ustioni sono terribili. Giuliana Gallinotti, pur condizioni gravissime, ha cercato scampo all'esterno, gettandosi sulla neve, poi ha avuto la forza e il coraggio di salire automobile per raggiungere pronto so dell'ospedale, dove i medici hanno prestato le prime cure e poi ne hanno disposto il trasferimento al Cto Torino.

Secondo quanto affermato ieri mattina da uno dei figli, che le aveva fatto visita, la donna «sta abbastanza bene». Solo lunedì i medici potranno sciogliere la prognosi e dichiarare è fuori pericolo.

Giuliana Gallinotti, funzionario della prefettura di Alessandria componente della sottocommissione elettorale damentale al Comune di Acqui Terme. E' sposata Giovanni Penna; contitolare dell'agenzia di Acqui Terme assicurazioni Riunione adriatica della sicurtà. Ha due figli una figlia: Stefano e Riccardo, rispettivamente di 26 e 18 anni, e Gabriella, di 11 anni.

Giuliana Gallinotti ed il marito, anche per le loro attività di funzionario prefettizio agente di una delle più note agenzie di assicurazioni, molto conosciuti nell'Acquese e nell'Alessandrino.

L'incidente cui la donna è rimasta vittima con emozione particolarmente negli uffici comunali di Acqui e quelli della prefettura di Alessandria, dove Giuliana Gallinotti molto stimata.

Carlo Ricci

FUOCO DI NOTTE A S.

S. SEBASTIANO CURONE. Rogo nel centro storico l'altra notte. Il palazzo di via Piacentina stato distrutto dal fuoco che divampato, pare, per il cattivo funzionamento un camino alimentato da una stufa a legna. primi accertamenti i danni ammonterebbero a circa 400 milioni di lire, solo in parte coperti da assicurazione.

Per i vigili del fuoco di Tortona, quelli di Alessandria i carabinieri del paese, è stata una notte di duro lavoro: l'intervento si è protratto dall'una alle 10,30 di ieri, quando anche l'ultimo pezzo pericolante è stato abbattuto.

Ma l'intero paese si è mobilitato per cercare di limitare i danni e consentire alle famiglie che abitano nelle case vicine di rientrare, dopo ore passate in piazza, freddo. Ognuno per quanto ha potuto si è prodigato per evitare, qualcuno in un primo momento temeva, che l'intero centro storico del paese venisse distrutto dalle fiamme.

Una pericolo gelo, con 15 gradi sotto : anche l'acqua delle autobotti dei vigili del fuoco ha rischiato di gelare e comunque era facile indirizzare i getti.

Il palazzo era proprietà di Giovanni Gulminetti, 70 anni, commerciante frutta in pensione, che al momento dell'incendio si trovava in casa con la moglie e cognata. E' stata proprio le moglie, la signora Palmira, dare l'allarme. La donna era a letto marito quando, verso l'una, è stata svegliata da uno strano rumore proveniente dalla mansarda. Quando è salita e ha aperto la porta si è trovata di fronte a lingue di fuoco alte già alcuni metri. I tre sono riusciti uscire un attimo prima che crollasse tutto. [e. r.]

NOVI

Processo ai responsabili della stazione di servizio

Il gip di Alessandria ha rinviato a giudizio per serie di violazioni fiscali i coniugi Gian Galeazzo Pulìè e Gabriella Serra, di 57 51 anni, di Voghera, responsabili della stazione di servizio autostradale «Ristor Car» di Novi. Sono accusati, fra l'altro, di aver detenuto 223 litri di benzina in eccedenza rispetto alle risultanze contabili; di aver violato i sigilli apposti su due erogatori di carburante; di aver miscelato benzine super con gasolio di aver trasportato oltre 33 mila litri di carburante senza regolari certificati.

Allarme per il ritrovamento bomba inesplosa

Una guardia giurata ha trovato l'altra sera sul ciglio strada di campagna alla periferia di Novi un proiettile d'artiglieria, residuato bellico. Avvertiti i carabinieri, richiesto l'intervento degli artificieri che hanno disinnescato e rimosso l'ordigno.

TORTONA

Oltraggiò i carabinieri: condannato a 4 mesi

Stefano Fulcini, 28 anni, Rivanazzano, ha patteggiato la pena di 4 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale per oltraggio pubblico ufficiale. A Tortona 22 oltraggiò quattro carabinieri che lo accompagnato in per le molestie arrecate ai clienti di panineteca.

Chiesti 13 miliardi per bonificare le discariche

Il Comune di Casale chiesto al ministero dell'Ambiente finanziamento di 13 miliardi per la bonifica delle discariche abusive di argine Morano di cascina Cascinetta. Secondo i progetti l'operazione più complessa sarà la bonifica dell'area di argine Morano: saranno necessari 11 miliardi. E' prevista la costruzione una barriera impermeabile attorno alla zona inquinata. Per l'altra discarica invece è prevista la rimozione di tutto il materiale inquinato. Finanziamenti per la bonifica dall'amianto degli ex magazzini Eternit sono stati chiesti alla Provincia.

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
SABATO 22 DICEMBRE solo sera
DICEMBRE
MARTEDI' 25 DIC
26 DICEMBRE solo sera
DICEMBRE sera
COMPACT DISC
TUTTE LE DOMENICHE pomeriggio sera
BALLO LISCIO
con le migliori orchestre
BALLO LISCIO
VENERDI' 21 DICEMBRE sera
DOMENICA 23 DICEMBRE pomeriggio e sera
MARTEDI' 25 DICEMBRE (Natale) sera
EMBRE
LUNEDI' 31 DICEMBRE 1990
Ciao '90 Benvenuto '91
MAGICA
DISCOTECA
NON E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE
COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

E' scesa acqua dal soffitto del nuovo blocco al Santi Antonio e Biagio

Guasto in sala operatoria

Si è spaccata la serpentina di una batteria di condizionatori. Bloccata la parte sinistra del complesso. Ma non sono previste interruzioni nell'attività chirurgica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un insolito guasto meccanico ha bloccato un'intera ala, quella di sinistra, del nuovo blocco operatorio dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio». Si è spaccata la serpentina di una batteria di condizionatori e ha cominciato a uscire acqua che è poi filtrata attraverso il soffitto. Nel corridoio ha cominciato a piovere.

«I nostri tecnici ci spiegano che si tratta di un incidente mai accaduto - dice il direttore sanitario, dottor Giancarlo Forno -. Quanto meno molto raro, tanto è vero che non esistono in commercio i pezzi di ricambio. Si dovrà pertanto provvedere a costruire la serpentina spaccata, lavoro che richiederà alcuni giorni. Nell'attesa ho deciso di fermare l'attività delle sale chirurgiche della parte di sinistra del blocco operatorio. Un inconveniente non grave, certo, ma che crea complicazioni».

Non si prevedono comunque interruzioni all'attività chirurgica del «Santi Antonio e Biagio». «Dopo l'avvio dell'attività del nuovo complesso operatorio - aggiunge il dottor -, le sale chirurgiche sono state infatti utilizzate tutte, anche a rotazione per il necessario rodaggio. Il fatto che alcune debbano essere chiuse per qualche giorno, in attesa di riparare il guasto al condizionatore, non pregiudica il lavoro dei chirurghi. Un contrattempo, è vero, ma fortunatamente non crea grosse difficoltà alle nostre équipes chirurgiche».

Il complesso operatorio, ultimato dopo tanti anni di rinvii per motivi finanziari prima e burocratici poi, è al settimo piano del nuovo monoblocco del «Santi Antonio e Biagio» ed è costato cinque miliardi e mezzo di milioni.

In realtà la spesa è stata maggiore in quanto, per i tanti, troppi ritardi molto è stato fatto e disfatto nell'arco di alcuni anni, facendo pertanto lievitare i costi finali.

Nel nuovo blocco operatorio, entrato in funzione ad ottobre, le sale chirurgiche sono sette, delle quali una a due letti: in esse sono possibili contemporaneamente otto interventi.

E per ogni specialità ci sono tavoli chirurgici diversi, adatti alle esigenze del caso.

Il complesso è dotato di attrezzature moderne e di monitoraggi che consentono di controllare secondo per secondo i pazienti durante l'intervento, mentre al piano sottostante è stato sistemato il Centro di rianimazione che assicura ogni maggior sicurezza.

E' stato, insomma, coronato il vecchio sogno dei chirurghi dell'ospedale alessandrino: avere sale operatorie degne di questo nome e all'avanguardia.

Dice il direttore sanitario Forno: «Tutte sono già state utilizzate, a rotazione. La più sofisticata è stata "inaugurata" in questi giorni con un intervento eseguito dal neurochirurgo Paulo Pauli e durato oltre sei ore. Tutto ha funzionato alla perfezione».

Con gennaio le sale saranno a regime e potranno essere impiegate anche contemporaneamente. Tra qualche giorno, infatti, saranno ultimati i corsi di aggiornamento per il personale paramedico che ha dovuto essere istruito a operare in un ambiente nuovo, altamente sofisticato, e che richiede pertanto tecniche particolari.

Nessun problema, invece, per i chirurghi che si sono dimostrati ampiamente soddisfatti dal nuovo complesso operatorio, con a disposizione tutto quanto è necessario. (f. m.)

UN CORRIDOIO GELIDO

Un lettore ha segnalato il problema del freddo nel lungo corridoio che al piano terreno dell'ospedale porta al monoblocco. «Non possono nascondere la mia sorpresa - scriva - per il fatto che, complici alcuni finestroni superiori aperti, la temperatura era gelida. Non ritengo questo molto bene, tenuto conto che possono passare o sostare persone malate, magari in pigiama o in vestaglia. Forse una maggiore attenzione da parte del personale potrebbe evitare il verificarsi di situazioni spiacevoli».

La segnalazione risponde ad una situazione reale: troppo spesso in questi giorni, come segnalato da molte persone che hanno dovuto recarsi in ospedale, il corridoio si è rivelato eccessivamente freddo.

«Escluderei che il finestrone aperto sia stato lasciato in tali condizioni dal personale - dice il vice direttore sanitario, dottor Massimo Desperati -, mentre può accadere che il personale della ditta che cura le pulizie lasci aperte alcune delle porte, per portare fuori i rifiuti, oppure per fare asciugare il pavimento più rapidamente, dopo averlo lavato. Ma, ripeto, per i finestroni questo non dovrebbe accadere».

Porte o finestroni aperti oppure chiusi rimane sempre il problema della bassa temperatura nei corridoi del «Santi Antonio e Biagio».

Dice il dottor Desperati: «I corridoi, molto ampi e con soffitti altissimi, non hanno un impianto di riscaldamento, di conseguenza la temperatura, specialmente in queste giornate di gelo, è certamente bassa. Abbiamo chiesto al nostro servizio tecnico di studiare una soluzione, una forma di riscaldamento. La cosa non è però facile da realizzare, tenuto conto del tipo di costruzione, realizzata con criteri validi tanti anni fa ma non più oggi. Sappiamo che il problema esiste, difficile però trovare una soluzione».

A parte l'attenzione massima per fare sì che non restino aperte porte o finestroni, aggiungendo freddo al freddo.

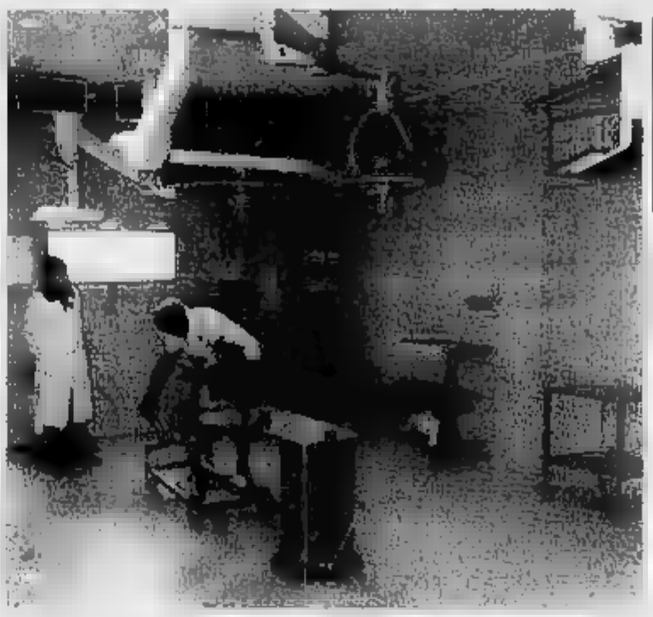
In quanto agli ammalati, alla direzione sanitaria assicurano che viene evitato di farli percorrere i corridoi. E quando non è possibile evitarlo sono protetti con coperte. (f. m.)

QUESITI IN CORSIA

ALESSANDRIA. Sta cominciando proprio in questi giorni, in alcuni ospedali della provincia, una sorta di operazione «trasparenza». L'iniziativa, intitolata «Rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini nel servizio sanitario nazionale», è promossa in tutta Italia dal Movimento federativo democratico, dal Tribunale per i diritti del malato, dal ministero della Sanità e dal consiglio sanitario nazionale.

In provincia è in programma negli ospedali di Alessandria, Novi Ligure e Acqui Terme e si articolerà in una serie di interviste a degenti, medici, infermieri e personale ausiliario. Le domande formulate, sulla base di un questionario-guida, da un gruppo di volontari, vertono sulle condizioni in cui si trovano i malati, sulle difficoltà che incontrano e su ciò che vorrebbero cambiare, ma riguardano anche il modo di lavorare e il rapporto quotidiano nell'ambiente di lavoro ospedaliero.

L'inchiesta si propone un duplice obiettivo: innanzitutto servirà a raccogliere dati utili per avere un quadro il più completo possibile della Sanità. Ma sarà anche censimento delle risorse umane per quanto riguarda i gruppi che prestano opera di volontariato nei nosocomi. Per aderire all'iniziativa in qualità di intervistatori, senza servono particolari competenze o un impegno continuativo, ma bastano poche ore libere al giorno. Chi fosse interessato può mettersi in contatto con il reponsabile provinciale, Danilo Roticiani, tel. 0143 / 65937-745887. (c. re.)



Inaugurato ad ottobre. Il blocco operatorio comprende 7 sale operatorie

IN BREVE

PARODI LIGURE

E' denunciato per i fucili da caccia

I carabinieri di Gavi hanno denunciato a piede libero Paolo Repetto, anni, di Parodi Ligure in località Piana, per detenzione abusiva di due fucili da caccia: una carabina calibro 16 e un fucile ad avancarica.

[illegible]

Arrivo il divieto di nella centrale via

Il sindaco Riccardo Coppo, accogliendo le richieste dei negozianti, ha ordinato il divieto di sosta su entrambi i lati di via Saffi. Le auto possono essere però parcheggiate nella piazzetta di Santo Stefano.

BORGHETTO

Il nuovo direttivo Consorzio acquedotto

E' stato rinnovato il consiglio direttivo del Consorzio acquedotto delle Valli Borbera, Curone e Grue: resterà in per i prossimi anni. Per la terza volta consecutiva il geometra Giovanni è stato eletto presidente del Consorzio: sarà affiancato dal vicepresidente Franco vi, di Borghetto, Lorenzo Bagnasco, di Dernice, Enrico Mandirola, di Garbagna, Innocenzo Merlo, di Arquata Scrivia, Fabio Gragnolati, di Avolasca, e Mauro Dallocchio, di Brignano Frascata.

TORTONA

Dalle idee di Sturzo alla Costituzione

Stasera, alle 21 nella sede della dc in via Bandello, è in programma una conferenza su «Dal partito popolare, attraverso il fascismo alla dc. Da Luigi Sturzo alle idee ricostruttive di Alcide De Gasperi ed alla Costituzione». Relatore è Adriano Bianchi.

LIGURI

Il Comune app il bilancio 1991

Dopo oltre quattro ore di discussione, il Consiglio lo di Novi Ligure ha approvato il bilancio di previsione per il 1991: pareggia a 89 miliardi.

AL

Muore per un malore uscendo dalla parrocchia

Si svolgono oggi ad Alessandria, alle 15, nella chiesa di San Pio V i funerali di Barbara Sammarco Casucci, 52 anni, morta per infarto. La donna era stata colta da malore all'uscita dalla parrocchiale, dove svolgeva attività di catechista.

Sull'auto portava 150 grammi di eroina per conto di due alessandrini

Era il corriere della droga

Condannato un fabbro: 1 anno e nove mesi

ALESSANDRIA. E' conosciuto come il «corriere della droga»: aveva trasportato 150 grammi di eroina per conto di due alessandrini. Processato con giudizio abbreviato, Gaetano Sorrentino, 52 anni, fabbro di origini salernitana, abitante in Torino 109, è stato condannato a un anno, nove mesi e 10 giorni di reclusione.

Era stato arrestato dalla polizia lo scorso 6 marzo per detenzione di droga a scopo di spaccio. La pena gli è stata inflitta dal giudice dell'udienza preliminare, Daniela Canepa, che ha accolto le richieste del pubblico ministero, Marcello Parola.

L'uomo è stato riconosciuto colpevole di trasporto di 150 grammi di eroina per conto di Osvaldo Trognacara e Luigi Varlotta, due alessandrini che, Salvatore Benedettino e Antonio Albano, processati il 16 gennaio per spaccio di sostanze stupefacenti. La loro posizione processuale è stata stralciata dal fascicolo riguardante Gaetano Sorrentino.

Il fabbro fu fermato dalla polizia in via Giordano Bruno, mentre era alla guida di una «131»: sotto un sedile gli agenti trovarono un etto e mezzo di eroina quasi pura che, una volta tagliata, avrebbe fornito una resa pari a mille dosi (per un valore di circa duecento milioni).

Le forze dell'ordine già da tempo tenevano sotto controllo il fabbro, che non fa uso di droga. Avevano intensificato le indagini dopo la morte di Luigi Quaranta, un giovane alessandrino stroncato da overdose.

Gaetano Sorrentino avrebbe acquistato l'eroina da una organizzazione all'ingrosso per poi rivenderla a «piccoli» spacciatori alessandrini.

Quando la «131» giunse in via Giordano Bruno, il fabbro fu fermato dalla polizia e il carico di droga fu scoperto con facilità. L'uomo non si aspettava una perquisizione: era convinto di essere considerato una persona insospettabile.

Dopo l'arresto, Gaetano Sorrentino si era difeso, dicendo di essersi limitato a trasportare il pacco su incarico di alcuni conoscenti, ma di ignorarne assolutamente il contenuto. Poi decise di collaborare con la giustizia. Il suo intervento permise di arrestare Osvaldo Trognacara, Luigi Varlotta, Salvatore Benedettino e Antonio Albano.

La polizia lo incaricò di consegnare a Osvaldo Trognacara un pacchetto che avrebbe dovuto contenere droga (ma era solo un'innocua polvere bianca). Gli agenti della squadra antinarcotici attesero che il pacchetto fosse arrivato a destinazione per compiere un blitz nell'alloggio di Trognacara, dove si trovavano gli altri alessandrini.

Emma Camagna

ESSELUNGA
ALESSANDRIA corso Borsalino
domenica 23
aperto
tutto il giorno
nei giorni 21 e 22
aperto fino alle ore 22

CERCASI
ESPERTO
RADIOTECNICO
SETTORE HI-FI
mansioni direttive.
Retribuzione commisurata alle reali capacità.
Telefonare ore ufficio: 0143 / 63.31.80

ARIOTTO
PRANZO DI NATALE
CENONE DI S. SILVESTRO
Hotel Ristorante
TERRUGGIA
Tel. (0142) 801.200/801.313

Primaria Azienda Editoriale
RICERCA
PERSONALE
AUTOMUNITO
Per attività continuativa da svolgersi nelle primissime ore del mattino in Alessandria città. Rivolgersi:
M C SERVIZI Srl
Telefonare al (0131) 43.201
dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
LUNEDI'
GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.36.79
Nella si
VENERDI' 21
SABATO 22 BRUNO DERSELLI
DOMENICA 23 SANDRINO
MARTEDI' 25 VEGLIA DI
MERCOLEDI' 26 PININO LIBE'
- DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA J.
Nella seconda sala

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA
VEGLIONISSIMO
«LICEO SCIENTIFICO»
con
ENRICO RUGGERI e
GENE GNOCCHI
VIGLIANO D'ASTI
STATALE ASTI TEL. 952.132

Nei prossimi giorni importanti appuntamenti musicali nelle chiese: Vivaldi, Corelli, Mozart e Bach

E CLASSICA SIA

Guida dei concerti natalizi in Piemonte

BABBO Natale porta musica in tutto il Piemonte, anche appuntamenti di rilievo.

Si veda per esempio il to che Mario Delli Ponti terrà domani alle 21 a **Castelfarro di Predosa**, in provincia di Alessandria, nella chiesa dell'Assunta. Delli Ponti è uno dei più validi pianisti che l'Italia possa van- e il Conservatorio di Alessandria ha la fortuna di averlo tra i suoi insegnanti. Varrà dunque la pena muoversi per ascoltarlo. Ha in programma «Sonata in do op. 13 "Patetica"» di Beethoven, «Preludio Corale e Fuga» di Franck e qual capolavoro assoluto che i «Quadri di un'esposizione» Mussorgskij.

Questa sera a **Casale Monferrato** un al- grosso appuntamento, con Bruno Canino che interpreterà pagine pianistiche di Mendelssohn, Brahms, Debussy e Chopin. Il concerto si tiene alle 21,15 nell'Auditorium San Filippo.

Per restare in terra mandrogna, è da segnalare il concerto che si svolgerà la sera della vigilia, alle 23, in attesa della Messa di mezzanotte nella Cattedrale di **Alessandria**. Il maestro di cappella Massimo Marasini ha portato una ventata di giovanile entusiasmo nelle strutture musicali e una riprova si avrà appunto in questa occasione. Oltre al Coro della Cattedrale e a un nutrito gruppo di giovani strumentisti, si esibiranno due solisti: il violoncellista Pierluigi Moro e il soprano Oriana Puppo.

Il programma si apre con il bel «Concerto in do minore per violoncello solista» di Vivaldi e prosegue con «Laudate Dominum per soprano, e orchestra KV. 339» di Mozart. Conclusione in dolcezza e fascinoso «Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 «fatto per la notte di Natale» di Arcangelo Corelli. Come in tutti i concerti grossi, si ha qui una distinzione tra la massa degli archi e il cosiddetto concertino, che in questo comprende due violini e un violoncello. La parte propriamente natalizia dell'opera è il «Largo» che chiude il movimento finale.

Il «Concerto di Natale» di Corelli è stato incluso anche dall'Orchestra da Camera di Alessandria G. B. Somis nel programma che eseguirà per benevoli del Conservatorio si esibiranno, per l'Associazione Musicale Emma Maria Ferrari e l'assessorato alla cultura, in pagine di autori tra cui Mozart, Schumann, Liszt, Beethoven, Gershwin, Vivaldi. L'appuntamento è per domenica 23 alle 16,30 nel Teatro Arnoldi di via Vescovado 3. Questi gli esecutori: Maria Chiara Strozzi, Simona Ricci, Daniela Scavio, Sara Piutti, Cristina Barbin, Massimo Acuto, Ivana Zincone, Laura Villa, Mario Tomasin, Simona Calvi, Barbara Prati, Andrea Marelli, Sergio Strozzi, Alessandra Delmastro, Paolo Coppa, Ilaria Davite, Caterina Arzani, Pierangelo Sardi, Maria Grazia Matranga, Gianluca Manzato, Elena Laguzzi, Roberta Rossini, Raffaella Scala, Ilaria Straneo e la professoressa Alda Ferraris.

Anche nel Cuneese sono in programma concerti. A **Mondovì** stasera alle 21, nella Sala Polivalente, la banda musicale eseguirà brani natalizi; alle ora si svolgerà nella chiesa del Sacro Cuore del rione Altipiano un appuntamento musicale dei ragazzi della 3ª media.

Domenica 23 alle 20,30 saranno i bambini a fare musica, questa volta nella parrocchia di Maria Vergine Assunta a **Busca**: saranno di scena tre complessi di Torino (l'Orchestra Suzuki, il Coro Magnificat di voci bianche e i Piccoli Cantori) e il Gruppo Suzuki di Saluzzo.

Il Natale è musica caratterizza anche l'Astigiano. Ad **Asti** questa sera alle 21 nella chiesa di Martino, concerto degli allievi dell'Istituto di Musica «Verdi»; il 24, nella Collegiata di San Secondo, si svolge il concerto di mezzanotte con la Corale della Collegiata: brani polifonici del repertorio liturgico.

Sempre il 24, prima della Messa di mezzanotte, si esibiranno a **Rocchetta Tanaro**, nella chiesa parrocchiale, i Polifonici della Rocchetta diretti da Giuseppe Elos.

Il Teatro Civico di **Vercelli** ospiterà il 23 alle ore 21 uno spettacolo con il Coro di Voci Bianche della Scuola Valletti, gli allievi del Liceo Musicale Viotti, dell'Accademia di danza Città di Vercelli e della Scuola di danza «Freebody».

Questa sera tengono concerti (chiesa di San Filippo, ore 21,15; Corale Magi e Orchestra Filarmonica Biellese diretti da Emilio Straudi e Pierangelo Ramella; musiche di Vivaldi, Vittadini, Haendel, Von, Bach e Rossini) e a **Tronzano** (chiesa parrocchiale, ore 21; Corale San Barnaba di Villata e organista Franco Perona; canti natalizi e musiche di Bach, Haydn e Rosetta). Domani sera a **Quarona** in Valsesia, nella parrocchiale, si esibiranno il Coro Andolla di Villadossola, il Coro Polifonico di Varzo e la Corale Primavera di Quarona.

Anche nel Novarese il Natale porta musica. Il 22 alle 21, nella chiesa di **Intra**, Schubert, Kodály e altri autori nell'interpretazione del Coro Polifonico San Vittore diretto da Riccardo Zoja; alla ora a **Domodossola**, nella chiesa della Madonna della Neve, musiche Seicento il complesso Barocco Due. E ancora domani alle 21: nella chiesa di S. Eufemia di **Novara**, concerto benefico a del Progetto Icaro l'organista Giancarlo Parodi che Bach, Galuppi, Corretta, Balbastro, Mozart, Morandi e Moretti.

Questa sera, sempre a **Novara** nella Sala del Quartiere Nord, alle 21 si esibisce il Gruppo Vocale di Carla Maria Rossanigo (Vivaldi, Schubert, De Liguori, Gruber e altri). Al pianoforte Gabriella Baldi, all'oboe Stefania Gneusz. Segnalare anche la Messa mezzanotte, il 24, di **Bognanco**, la Corale [illegible].

Beethoven per pianoforte

FRA le decine di concerti natalizi proposti in questo periodo, meritano attenzione due serate programmate dalla Gioventù Musicale d'Italia al Santuario di Vicoforte, nell'Aula Bona, accogliente teatrino ricavato nei locali dell'ex seminario.

«La Gioventù Musicale d'Italia - spiega la pianista Laura Giordano, responsabile della sezione di Cuneo - è un'associazione a Milano nel 1952, come membro della Fédération Internationale des Jeunesses Musicales, e riunisce una quarantina di nazioni. Scopo, promuovere e diffondere la cultura musicale, organizzare rassegne e festivals».

Nei due concerti organizzati a Vicoforte Santuario, domenica 23 e sabato dicembre (sempre alle ore 21), si esibiranno la stessa Laura Giordano e il fisarmonicista Corrado Rojac.

La pianista eseguirà un programma molto impegnativo: in scaletta Sonata «Les adieux» le 32 variazioni (su un tema originale) di Beethoven, la Sonata n. 1 di Prokofiev, Giochi d'acqua a Villa d'Este e la Rapsodia Ungherese n. 6 di Liszt, la Fantasia op. 49 Chopin e il Momento musicale op. 16 n. 4 di Rachmaninov.

Programma di alto virtuosismo che richiede preparazione tecnica d'ottimo livello, maturata dalla Giordano alla scuola di Luciano Giarbella a Maria Golia. La giovane pianista si è anche perfezionata l'Accademia Internazionale di Nizza e ha svolto ampia attività concertistica, nando tra l'altro al Festival Internazionale di Amalfi, ai prestigiosi Concerti Kawai di Milano e all'Auditorium Rai Torino.

Il triestino Corrado Rojac ha invece al suo attivo la vittoria al fisarmonicistico «Luciano Fancelli 1987» di Foligno e un secondo posto al «XXXV Trophée mondial de l'accordéon» svoltosi a Lisbona nell'85. Diplomatosi nel con il massimo voti sotto la guida di Eliana Zajec (nota docente triestina), attualmente frequenta il violoncello al Conservatorio «G. Tartini» e la Facoltà di Lettere presso l'Università Trieste.

A Vicoforte, la sera del 29 dicembre, Rojac suonerà la Danza fantastica di Pozzoli, Introduzione Fuga Fugazza, la Sonata op. 13 di Negajev, Tami da concerto di Fancelli, Paganiniana I (del 1962) di Brehme e Espiegle Solotarjov.

Il concerto del giovane fisarmonicista triestino rappresenta appuntamento importante ed insolito, che vedrà lo strumento popolare per eccellenza alle prese con repertorio classico facile esecuzione.

Bruno Baudissone

Sopra Mozart di Levine Copyright N. Y. Review of La Stampa Franco Bach di Loredano

Tiziana Fabbricini, soprano, torna a cantare stasera ad Alessandria dove ha studiato

«Dite alla giovane sì bella e pura»

Il successo nella Traviata. Oggi recital con Mozart e Rossini

FU proprio qui al Teatro Civico di Alessandria, nel settembre del 1988, che i critici musicali accorsi a vedere l'allestimento di «Lucia di Lammermoor» del Laboratorio Lirico rimasero incantati davanti a una giovane soprano non particolarmente famosa, di Tiziana Fabbricini. Il pubblico, da parte sua, la sommerse di ovazioni, soprattutto dopo l'acrobatica scena della follia.

Per Tiziana era un ritorno, poiché proprio al Conservatorio di Alessandria aveva svolto gli studi musicali. Dopo un iniziale orientamento per il pianoforte, era passata a aveva poi trovato un onesto lavoro nel Coro del Teatro Regio di Torino. Ma il fuoco della diva covava silenzioso e lei, coraggiosamente, ripreso a studiare, seguendo i corsi di Rosina Cavicchioli, Nora Anselmo e Mario Antonietti ad Arezzo. Il primo approccio con il palcoscenico è stato a Rieti con la Violetta di «Traviata»: un ruolo che tutti i soprani sognano, perché riservato a ben poche voci. La cronaca successiva è piuttosto di ordinaria amministrazione e ha mimetizzato il destino di questa astigiana dolce ma con la volontà di ferro e i d'acciaio: la Scala.

Scala vuol dire livelli eccelsi. Per Tiziana ha voluto dire an- «La Traviata», questa volta diretta da Riccardo Muti. L'atto di fiducia Maestro è stato ben ripagato. Ha scritto, dopo la prima, Giorgio Pestelli su «La Stampa»: «La Fabbricini ha una voce fresca e incisiva, precisa nelle colorature, gioiosa nei gruppetti, con alcune note perlate di vellutata dolcezza; se fosse un pianista si direbbe che ha un bellissimo tocco: "Dite alla giovane sì bella e pura" con un niente, una nota ferma e pressaga, ha saputo creare la più intensa delle ni. Per contro, i grandi archi espressivi, quali la frase cantabile durante la partita a carte o l' "Alfredo, Alfredo" quando invie- nel finale secondo, deve cora acquistare di apertura alare, in slancio propriamente lirico; e talvolta, forse per la tensione altissima della serata, l'intonazione tendeva a pericolare. Ma il bilancio finale è tutto a suo favore e alla sua giovane carriera non è difficile prevedere un brillante cammino».

E ora, dopo il trionfo scaligero, riecco Tiziana in quella Alessandria che la vide studentessa. La cantante sarà questa sera alle 21,30 al Teatro Comunale per un recital nel quale verrà accompagnata dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta dal responsabile del Laboratorio Lirico, Will Humburg. Si cimenterà in musiche di Mozart e Rossini, quanto di meglio per mettere in risalto sia le fermezze e la finezza del fraseggio sia l'agilità belcantistica che le sono proprie.

Di Mozart la Fabbricini presenterà «Martern aller Arten» (Tormenti d'ogni sorta) da «Il ratto dal serraglio», scritta come aria di bravura per Katharina Cavalieri e «Dove sono i bei momenti» da «Le nozze di Figaro». Un aggancio diretto le «Nozze» verrà poco dopo con la famosa «Una voce poco fa» dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Si avrà così modo di apprezzare anche la diversa sensibilità sociale che mosse Mozart a far agire i suoi personaggi borghesi in un'etica sostanzialmente aristocratica e Rossini a caricarne le tinte in senso più popolare.

Tiziana canterà poi l'Imper- aria «Bel raggio lusinghiero» da «Semiramide». Il comprende anche «Sinfonia in maggiore K. "Jupiter"» di Mozart e la Sinfonia dal «Barbiere» rossiniano. [l. o.]

Il grande pianista napoletano suona questa sera all'Auditorium San Filippo di Casale

Brahms in bianco e nero con Canino

Saranno eseguite una Rapsodia e le Variazioni [redacted] tema di Paganini. Affascinante viaggio nel mutevole mondo sonoro di Debussy. Previsti anche un brano di Mendelssohn e cinque Valzer postumi di Chopin

CASALE [redacted]
[redacted] NOSTRO INVIATO

All'Auditorium San Filippo c'è questa sera un ospite di lusso. E' il pianista Bruno Canino, che i telespettatori melomani hanno avuto modo di ammirare l'anno scorso nella lunga serie di appuntamenti musicali nei quali ha presentato con Salvatore Accardo le Sonate di Mozart, di cui esiste anche una pregevole incisione discografica.

Tralasciato momentaneamente il grande Maestro di Salisburgo, Canino [redacted] presenta questa sera a Casale Monferrato nell'ambito della ricca stagione degli Amici della Musica, con un programma basato su quattro autori tutti rigorosamente della tradizione pianistica.

Il pianista Bruno Canino visto da Ghiglione

L'avvio, previsto alle 21,15, [redacted] riservato a Mendelssohn, che anche nel pianoforte ha trasfuso la sua innata maestria di polifonista. Canino eseguirà la «Sonata in si bemolle maggiore op. 106» nella quale, come ha sottolineato Piero Rattalino, «si riflette [redacted] interesse per Beethoven, e in particolare per il Beethoven della "Hammerklavier"».

Seguiranno due pagine [redacted] Brahms. Per prima la «Seconda rapsodia [redacted] sol minore» dell'op. 79, le cui caratteristiche sono così sunteggiate da Rostand: «Flessibilità di materiale [redacted] di elaborazione tematica, carattere [redacted] fantastico e gagliardo da ballata nordica, forma-scherzo, contrasto drammatico tra i due elementi». Poi si potrà ascoltare [redacted] secondo quaderno delle «Variazioni su un tema di Paganini», talmente ardue che Clara Schumann dopo averle analizzate le definì «variazioni da streghe».

Ed ecco [redacted] affascinante tuffo nello sfuggente mondo sonoro di Debussy. Dal secondo libro dei «Préludes», Bruno Canino ha scelto le nebulosità indefinite di «Brouillards», le forme aggraziate [redacted] di «Les [redacted] sont d'esquises danseuses», le vaporosità di «Ondine», l'umorismo anglosassone di «Hommage à S. Pickwick», nonché gli arcaismi [redacted] po' enigmatici [redacted] «Canope» e i funambolici virtuosismi di «Feux d'artifice». Per ultimo il pianista napoletano ha lasciato Chopin, del quale ha scelto i «Cinque valzer» che vennero pubblicati postumi dall'amico Julian Fontana e il «Secondo Scherzo in si bemolle minore op. 31», dedicato all'allieva Adele de Fürstenstein e scritto sull'onda dell'infelice conclusione del [redacted] amore [redacted] Maria Wodzinska. [L. o.]

IL CABARET DI MORE[redacted]

VALENZA. Molti ricorderanno [redacted] averlo notato a «Drive In», la non dimenticata trasmissione televisiva delle reti berlusconiane, antesignana, almeno in Italia, del genere comico-demenziale che poi doveva incontrare tanti consensi, soprattutto [redacted] tra i giovanissimi.

Fu appunto in quell'occasione che [redacted] giovane imitatore Moreno Uggioli ottenne grande popolarità, grazie soprattutto al personaggio di «Thoeni», parodia nemmeno troppo velata del grande sciatore, impegnato a indossare e reclamizzare «scarphoeni» [redacted] altri oggetti con uguale desinenza.

Saranno queste [redacted] altre stralunate caratterizzazioni (il giovane Uggioli ha molte corde al suo arco), ad essere proposte stasera [redacted] piano-bar Mercibocù [redacted] viale Vicenza 4/A durante una serata interamente dedicata al cabaret: una serie brillantemente inaugurata da Mario Zucca e che proseguirà, venerdì 11 gennaio, con Gene Gnocchi.

Lo spettacolo comincerà alle 22,30 ed è una (rara) rimpatriata per un artista sempre impegnatissimo [redacted] spettacoli e televisione, anche se [redacted] suo grande successo a Drive In rimane, per il momento, irripetibile.

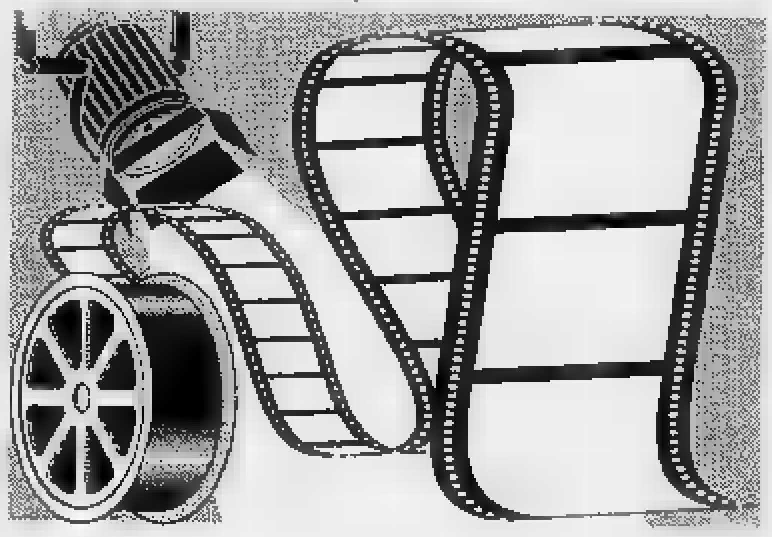
E' un appuntamento particolarmente interessante soprattutto considerando che Moreno Uggioli è originario della provincia, e per la precisione di Novi Ligure. Qui abita e qui ritorna, ogni volta che ha un po' [redacted] tempo libero, per compiere lunghe escursioni in quel della Val Borbera. Pare infatti, ironie a parte, che il giovane «Thoeni» sia un autentico montagnino, cercatore di funghi [redacted] instancabile camminatore.

Il biglietto per assistere allo spettacolo costa 15 mila lire. Il locale è piuttosto grande [redacted] i posti disponibili sono piuttosto numerosi (ma le prenotazioni [redacted] già una cinquantina). Volendo assicurarsi un posto è possibile telefonare allo 0131/947142.

Al pubblico valenzano stasera Moreno Uggioli [redacted] mancherà di riproporre i vecchi e sempre validi successi [redacted] Drive [redacted] In, ma si cimenterà anche con nuove interpretazioni. In repertorio anche un'esilarante parodia di «Tutto il calcio minuto per minuto», con i [redacted] passaggi di linea, [redacted] un'intera galleria di caricature, dai cantanti del momento, da Enrico Ruggeri (che solo ieri ha cantato a Tortona), a Eros Ramazzotti, agli «evergreen» Gianni Morandi e Fausto Leali.

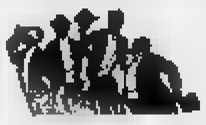
Carla [redacted]

STASERA [redacted]



Cinema	Film
[redacted] **Alessandrino**	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [redacted] pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [redacted] allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Ambra Orario: inizio ore 20	**[redacted] Tracy** *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, [redacted] Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti [redacted] Gould si difende [redacted] donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**
Comunale Sala Grande: inizio 21,15 [redacted] Ferrero: iniz. [redacted]	**Stasera a casa di [redacted]** Sala grande: **Concerto soprano Tiziana Fabbricini**
Corso Orario: feriali 20,15/22,15 sabato e domenica 16 17,30/19/20,30/22,15	**Un fantasma per amico** *di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio [redacted] incastrare un avvocato ricco e [redacted] pelle nera, sennonché... [redacted] V. 1h 35' **Commedia**
Cristallo Orario: inizio 16	**Film vietato minori anni 18**
Galleria Orario: inizio 20	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a [redacted] perino guardiano del faro» (Usa '89)* — [redacted] sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno	**Vacanze di [redacted]** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greg[redacted] (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[redacted] **Ariston**	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano [redacted] faro» (Usa '89)* — [redacted] Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se [redacted] innamora... N. V. 1h 30' **Cartone [redacted]**
Cristallo	**Stasera a casa di Alice** [redacted] *e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo [redacted] un'amante: Alice. Anche [redacted] gnato Saverio, cercando di separarli, [redacted] di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
[redacted]	CHIUSO
[redacted] **Cine Poli** Orario: inizio 15,30	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se [redacted] innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno Orario: inizio 15,30	**La storia infinita 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Vittoria Orario: inizio 15,30	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, [redacted] Shire, Burt Young [redacted] '90)* — Finito come pugile e in [redacted] uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
[redacted] **Cristallo**	**Vacanze di [redacted]atale** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Iris	**[redacted]** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. [redacted] 25' **Fantastico**
[redacted]	**Fantozzi alla riscossa** [redacted] *Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '[redacted]* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi le da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie.. N.V. 1h 31' **Comico**
[redacted] **(ex Lux)**	**58 minuti per morire** *di Renny Harlin con Br[redacted] Willis, [redacted] (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista [redacted] Trappola di cri[redacted] contro un gruppo [redacted] terroristi che [redacted] un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller**
[redacted] **Lara**	NON PERVENUTO
[redacted] **Moderno**	[redacted] PERVENUTO
Sociale	**Rocky [redacted]** *di John Avildsen [redacted] Sylvester Stallone, [redacted] Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di [redacted] allenando [redacted] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
[redacted] **Sociale** Inizio: 15	**Ghost fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted] Moore, W. Goldberg (Usa [redacted]* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che [redacted] i cattivi. N. V. [redacted] **Commedia**
[redacted] **Arlecchino**	**Storia infinita [redacted]** *di George Miller [redacted] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia [redacted] dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

DOVE [redacted]



A cura di Mauro Facciolo

Domani [redacted] debutta il «Gelindo»

Andrà in scena domani [redacted] a Morano Po (ed è la prima volta che viene rappresentata in paese) la «divota commedia» [redacted] «Gelindo». E' la storia di un mitico pastore alessandrino che, circa duemila anni fa, dal suo paese va a Betlemme in [redacted] sione del censimento ordinato da Ottaviano [redacted] testimone della nascita di Cristo. L'appuntamento è alle 21 nel salone dell'oratorio. Lo spettacolo (l'ingresso è libero) è promosso dalla Famija muraneisa presieduta da Alfredo Ferrari. Interpreti del «Gelindo» sono Giovanni Martinotti, Pinuccia Dalan, Giuse Vercellino, Fabio Brusatin, Carla Zorgno, Corrado Porporati, Dino Canepa [redacted] Giovanni Eusebione. Con loro vi sarà una schiera di pastori [redacted] pastorelle, che [redacted] avvieranno alla capanna di Betlemme accompagnati dai canti della corale moranese.

Il Coro dell'Ata canta [redacted] Arquata

Il Coro lirico polifonico dell'Azienda teatrale di Alessandria è protagonista questa sera ad Arquata Scrivia, nell'ambito del «Dicembre arquatese». Diretto dal maestro Gianmarco Bisio, [redacted] Coro propone (alle 21 al bocciodromo) un programma interamente dedicato alle canzoni popolari. Verranno eseguiti canti di Paesi europei ma anche di altri continenti: in particolare, largo spazio sarà dato alle composizioni dell'Argentina e agli «spirituals». L'ingresso al concerto è gratuito. Il «Dicembre» proseguirà domani con due appuntamenti. Alle 15, sempre al bocciodromo, è in programma la «4 leva», con racconti di ultranoventenni arquatesi e la musica del fisarmonicista Giorgio Bicchieri. Alle 21, invece (ingresso gatuito), terrà un concerto il Corpo musicale arqua[redacted]. Nell'intervallo vi [redacted] la premiazione [redacted] concorso di pittura «Dicembre: è Natale».

Metafisica d'artista [redacted] diapositive

«Metafisica d'artista» è il tema della proiezione [redacted] diapositive, in dissolvenza incrociata sonorizzata, di Renzo Rolando [redacted] programma stasera a Casale, al Centro commerciale Novacoop [redacted] Valentino, alle 21,30. La proiezione avverrà in tre tempi. «Metafisica d'artista» è il tema del primo, con la [redacted] dei «Carmina Bura[redacted] di Carl Orff; «Semantica del colore» è il titolo del secondo, musicato dagli E.L.P.; il terzo tempo si intitola invece «Via Saletta» [redacted] la musica è la celebre «Cavalcata delle Walkirie» di Wagner. All'allestimento dello spettacolo (che è gratuito) collaborano Piero Gillone e Stefano Rolando.

[redacted] Casale [redacted] testo di Dickens

«Fantasmagoriconatalmente» è il titolo dello spettacolo natalizio che viene presentato oggi a Casale, alle 21,15, al Teatro-oratorio di Oltreponte dal gruppo teatrale «I giullari di corte». La compagnia è composta da un gruppo [redacted] allievi [redacted] per educatori professionali organizzato dall'Usl. La storia è [redacted] versione modernizzata del «Canto di Natale» di Charles Dickens che ha per protagonista Ebenezer Scrooge. L'ingresso è libero.

Valenza, al [redacted] i [redacted]bi della «Rota»

«I sogni di Fiammetta» è il titolo della rappresentazione che i bambini della scuola materna «Rota» di Valenza interpretano questa sera alle 21 al Teatro Sociale. La recita [redacted] in tre tempi ed ha una coreografia molto curata, che metterà in risalto le doti dei piccoli attori. L'ingresso allo spettacolo (che rientra tra le iniziative prenatalizie della scuola valenzana) è gratuito.

GLI APPUNTAMENTI

FESTA [redacted]
Si gioca [redacted] «demenziombola»

Si chiudono oggi le iscrizioni alla festa natalizia organizzata per domani, a Casale, al Centro d'aggregazione comunale [redacted] via Verdi. In programma dalle 15 nel seminterrato della scuola medie Dante, si intitola «A wonderful christmas (sottotitoli, come sempre, alla pag. 777)» [redacted] proporrà una serie di intrattenimenti, tra i quali la curiosa «demenziombola», danze con [redacted] deejay Sandrino Raimondi [redacted] giochi. L'ingresso [redacted] libero. Per informazioni rivolgersi al Centro d'aggregazione (tel. 0142/71632).

UNITRE'
Delmo Maestri parla di teatro

Oggi pomeriggio, alle 15,30, nella sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, il corso di «Storia del teatro: dal Romanticismo al nostro tempo» organizzato dall'Unitrè, propone una lezione di Delmo Maestri su «Il teatro di Rosso di San Secondo».

[redacted]
Con Giuni Russo [redacted] Theo

Uno spettacolo musicale [redacted] parteciperanno Giuni Russo, Marina Occhiena, Jhoara [redacted] Theo (che ha svolto il servizio militare proprio nella città monferrina), è [redacted] organizzato [redacted] per i militari dell'11° Battaglione «Casale». Nell'occasione verranno anche sorteggiati premi e regali e avverrà il tradizionale scambio [redacted] auguri tra [redacted] comandante, tenente colonnello Roberto Bellitti e tutti i militari.

MOSTRA MISSIONARIA
Avori, mobili e gioielli dalla Cina

E' aperta fino alla vigilia di Natale la mostra missionaria organizzata al salone della parrocchia «Cuore immacolato di Maria» [redacted] Porta Milano, a Casale. Sono in vendita oggetti di porcellana, avori, gioielli, mobili [redacted] legno provenienti dalla Cina e da altri paesi asiatici. Il ricavato dalla vendita sarà devoluto alla missione dello Zaire dove lavorano i frati casalesi partiti anni fa per l'Africa, dalla parrocchia di Porta Milano. La mostra resta aperta tutti i giorni dalle 17 alle 22,30, il giovedì dalle 9 alle 12 e il sabato dalle 15 alle 22,30. [redacted] festivi è aperta dalle 8,30 alle 22,30.

DIBATTITI
Tutte le ragioni dell'etica

Stasera, alle 21, organizzato dal Crds, dalla facoltà di Scienze politiche e dalla nuova accademia medica, nella sede dell'università [redacted] Alessandria, in via Cavour 84, si terrà un dibattito sul tema «Le ragioni dell'etica». Maurizio Mori parlerà di «Distinzione tra eutanasia e sospensione delle terapie».

PER BENEFICENZA
La corale per la Croce Rossa

L'amministrazione comunale di Tortona, [redacted] collaborazione con la Cassa di Risparmio di Alessandria, organizza domani sera [redacted] Teatro Civico, una serata in [redacted] della Croce Rossa, sottocomitato di Tortona. Ad esibirsi sarà la corale cittadina «Beato Luigi Orione» diretta da monsignor Giuseppe Scappini. Il programma prevede [redacted] concerto di musiche natalizie. L'intero incasso della serata sarà devoluto alla Croce Rossa.

DIPINTI IN VETRINA
Una mostra a Serravalle

Prosegue nei negozi di Serravalle Scrivia la mostra di pittura organizzata dall'Associazione commercianti e dagli Amici dell'Arte. I dipinti sono esposti nelle vetrine del paese, i clienti potranno votare i più belli e parteciperanno così all'estrazione di tre opere e di altri premi.

[redacted] TALENTI
Vince ancora [redacted] mini-deejay

Luca Pattarini, [redacted] mini-deejay di Sale (ha solo 11 anni), continua a vincere: anche alle semifinali del concorso «Mister deejay [redacted] alla discoteca County Club di Verretto in provincia di Pavia, [redacted] baby-deejay ha sbaragliato gli avversari. La finale [redacted] concorso è in programma giovedì.

NOTTE GIOVANE

A cura di Carla Reschia

IL MALTESE
Musica «da cortile»

La rassegna musicale organizzata ogni fine settimana alla birreria Il Maltese di Cassinasco, vicino ad Acqui Terme, prosegue senza soste [redacted] propone stasera, alle 22, un insolito appuntamento con «I musicanti d'oltre Borbore» di Asti, autori, [redacted] da programma, di «musi[redacted] da cortile».

PIANO [redacted]
Due locali a Casale

I piano-bar di Casale. Al Toffoli di viale Bistolfi dalle 22 suona il pianista trinese Devis Longo. Al Tout le monde di via Oddone dalle 22 suona invece il casalese Pier Porta, che propone a richiesta classici americani [redacted] revival.

FORTE QUERCIO
The Afterhours

Proseguono, malgrado il freddo [redacted] le minacce di sfratto, ad Alessandria, i concerti [redacted] Forte della Ferrovia, in via S. Giovanni Bosco 63, dietro [redacted] circolo La Casetta. Stasera, alle 22, suonerà un gruppo milanese giudicato dalla critica tra i più interessanti della scena musicale italiana. Sono The Afterhours e propongono un sound che si ispira alla musica psichedelica dei primi Anni 70. Non sono i Velvet, ma secondo Rockerilla sono capaci [redacted] «saper vivere il presente facendo tesoro del passato».

[redacted] DELLA [redacted]
Concerto al bancone

Rock e blues stasera, al Caffè della Pesa di Vignale, con la milanese «Fat's band». Il concerto è a ingresso libero e comincia intorno alle 21. Sul palco, Danilo Patotti alla batteria, Daniele De Stefani alla chitarra, Enrico Penati all'armonica e Massimo Sardellini al basso alternano blues classici, all'intramontabile sound dei pezzi resi celebri a livello internazionale da artisti del calibro di Chuck Berry [redacted] Jerry Lee Lewis.

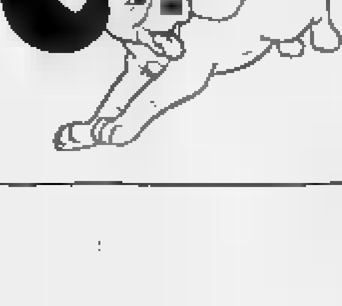
SUBBUGLIO
Una festa ska-beat

Ska-beat al centro autogestito Subbuglio di piazza S. Maria di Castello [redacted] ad Alessandria, stasera, alle 21,30, con The Bag One. Avrebbero dovuto suonare invece i Silver Surfer di Milano, ma un loro componente è stato ferito da alcuni skin davanti al Leoncavallo e stasera la festa è idealmente dedicata a lui.

DISCOTECHE
La Cometa e gli altri

Per chi [redacted] ama troppo i ritmi da discoteca oppure ogni tanto preferisce cambiare [redacted] modo di trascorrere la propria fine giornata, stasera la Cometa di Sale propone il ballo liscio con Ringo Story. Al Fellini [redacted] Tortona ha preso il via ieri «Golden classic», un ritorno agli Anni Cinquanta, Sessanta e Settanta con musica revival tutta [redacted] ballare ogni giovedì. E sempre a Tortona, allo Chalet [redacted] mercoledì, il venerdì, il sabato e la domenica la discoteca propone serate con musica italiana Anni 60, 70 e disco music. Ad Acqui, alla Pantera Rosa, si balla con le scelte del deejay Luciano Tirelli, all'insegna [redacted] «mega-mix» e della musica «house». Dopo mezzanotte l'appuntamento [redacted] con il revival.

[redacted] cinema
con [redacted] bambini
Una serata
in allegria



In alternativa alle discoteche e alle sale del liscio

Swing di marca

In Piemonte durante le feste di Natale numerosi i concerti jazz
Da Francesca Oliveri alla cantante di colore Joan Cartwright

JAZZ nella provincia piemontese per Natale e dintorni. Musica d'ascolto, quindi, in alternativa alle discoteche e alle sale di liscio. Regge bene il concerto dal bop allo swing al free, con un buon pubblico di estimatori.

A Cuneo, al circolo Nuvolari di via Sette Assedi, per i «giovedì del jazz» il prossimo appuntamento è per il 27 dicembre con Trane's Memory Band, che rivisita l'hard bop e il free del tenor-sassofonista John Coltrane. Il gruppo, con Alfredo Ponissi al sax, Luigi Martinale al piano, Giampaolo Petrini alla batteria e Massimo Camarca al basso elettrico, ha vinto la prima edizione del concorso nazionale «Emergenti jazz 1990». Due dischi all'attivo: «Bursting» e «Rising».

Per la stessa data, altro sound di prim'ordine al «Palalimone», tensostruttura per cinquecento persone, disposta dall'organizzazione cuneese «Za bum» in piazzale Nord a Limone Piemonte. Di scena, Francesca Oliveri, monregalese dalla stupenda voce nera e blues, accompagnata alle tastiere da Luigi Buonafede.

Per la sera del 1 gennaio, sempre a Limone, il tenorsassofonista statunitense Joe Garzone (musicista già appartenente al leggendario «The Fringe»), è supportato da Luigi Pessarollo alla chitarra, Lello Molinari al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria.

Nel palinsesto delle attività musicali sempre al «Palalimone», due spazi insoliti di jazz pomeridiani sono in programma per il giorno di Natale e per sabato 29 dicembre: alle 18 si esibisce Joan Cartwright. La cantante di colore americana, attualmente in un tour europeo, è per l'occasione accompagnata da Angelo Unia alle tastiere.

Dal Cuneese al lago Maggiore. Al «Café Voltaire» di Pallanza, un locale in stile «europeo» che si affaccia sul Verbano, mezzo pub e mezzo bistrot dove si discute d'arte e di musica, per la sera di Santo Stefano suona il Trio Salina (swing, be bop) e venerdì Francesco Manzoni del fiocorno ripropone un repertorio di canoni prettamente jazzistici.

Sempre in provincia di Novara, in uno dei templi più amati dagli «aficionados» della musica nera, il «Jazz Pub» di Momo, il menù per le feste è ricchissimo. Domani suonano gli Everest con Stefano Colnaghi al sax, Marco Bianchi alle tastiere, Silvio Verdi al basso elettrico e Giorgio Di Tullio alla batteria.

Domenica, performance di Wally Allifranchini in quartetto con il novarese Flavio Piantoni (ex New Trolls ed ex supporter di Oxal al basso. Per la sera del 25 dicembre un galà con il batterista Giulio Capiozzo (ex Area) e il trombettista americano Jimmy Owens. Compositore e arrangiatore, Jimmy Owens ha suonato con i più grandi jazzisti d'America da Max Roach a Jerry Mulligan, da Lionel Hampton a Charles Mingus. Tra le sue incisioni più conosciute c'è la stupenda «I want to live, to love, and to give». Quanto a Capiozzo, il percussionista italiano, si è formato alla scuola di Kenny Clark. Ha compiuto parecchi tours in Europa, Giappone, negli Stati Uniti e nei Caraibi. E' l'unico italiano presente al festival Jazz di Monterey, in California. Tra le sue ricerche ci sono quelle di musica etnica al Conservatorio del Cairo. Capiozzo e Owens sono reduci da uno stage di jazz conclusosi appena qualche settimana fa a New York.

Per venerdì 28 dicembre, sempre al «Jazz Pub» di Momo, è in cartellone Romano Mussolini in quartetto, mentre la successiva Giulio e Massimo Camarca (basso e chitarra) con Furio Chirio alla batteria si esibiscono in un affascinante repertorio di jazz «latino».

In provincia di Alessandria, proposte del «Caffè della Pesa» di Vignale Monferrato in questo periodo sono rivolte al blues. Nel locale di via Mezzadra (rosa antico e grigio perle alle pareti, con quadri di sapore vagamente liberty), questa sera suona il Pat's band di Milano e il 28 dicembre «on the stage» vi D. Darwin (chitarra) and Willy Mae (tastiere e voce).

Una puntatina in gennaio, subito dopo le feste, al «Silver bar» di Caraglio (Cuneo), sulla strada per Dronero. In programma, l'11 di gennaio, il Gags group jazz.

Giovanni Barberis

I programmi del gruppo folcloristico piemontese

Le «Raviole al vin»

Il successo è arrivato alle soglie degli Anni Novanta così diversi dal mondo contadino che sopravvive nelle loro canzoni

QUELLA de «Le raviole al vin», uno fra i più interessanti gruppi piemontesi di tradizione popolare e folcloristica, è una storia ultracentenaria. Tuttavia, per ironia della sorte, è proprio alle soglie degli Anni Novanta, così diversi dal mondo contadino che sopravvive nelle loro canzoni, ad arrivare al successo.

Scoperti un paio d'anni fa da un talent-scout specializzato nel settore, Piero Montanaro, hanno poi bruciato le tappe. La loro terza cassetta, uscita in questi giorni, s'intitola «Il sentiero della gioventù» e prende il nome dal brano con il quale hanno vinto il Cantapiemonte 1990. Inoltre si preparano a di appuntamenti (in gennaio saranno a Milano e in Svizzera), abbinati presentazione dei vini prodotti dalla tenuta ovadese di Ornella Muti.

L'incontro con l'attrice è avvenuto lo agosto, quando la formazione corale è stata invitata ad esibirsi in occasione del suo compleanno: «Una sorpresa per entrambi - spiegano - : per che ci aspettavamo tanta attenzione e semplicità da parte sua; per lei che, seduta sotto un grande albero, si è stupita nel vederci arrivare da lontano cantando».

Ripercorrere le fasi storiche delle «Raviole al vin» (il nome è legato ad un tipico piatto langarolo) è ritrovare una buona parte di vita locale: fondato nel a Belvedere Langhe, Carlo Barroero e i suoi figli, la formazione è sopravvissuta ai due conflitti mondiali senza interruzione, tramandata di padre in figlio. L'attuale leader, Luigi Barroero, ne rappresenta la quarta generazione; 48 anni, voce tenorile calda e solare, racconta: «Mio padre Carlo, oggi ottantunenne, si è ritirato da pochi mesi. Sulle spalle sessant'anni di con la sua fisarmonica diatonica, a bottoni, che ora mi ha ceduto. E' stato anche un tastierista di professione. Di piazza in piazza, la stagione durava dieci mesi, da Carnevale a Natale. La mia famiglia era specializzata in "serenate". A pagamento, venivano eseguite sotto i balconi delle fanciulle. "Castigliana", dei pezzi forti del nostro repertorio, ne è l'esempio. Lo abbiamo ripescato in un canzoniere del 1914».

Ogni brano che il gruppo inserisce nel programma viene studiato in maniera rigorosa. Nel le voci suddivise in quattro settori: il solista (Luigi Barroero - voce e fisarmonica - che ha il compito di intonare e descrivere la canzone secondo le «dei vecchi»); le seconde voci, i controlti (Giovanni Gallo, Pietro Fago, Carla Meriggio), sono invece dei virtuosi, il cui ruolo è di appoggiare il solista; poi vengono i bassi (Antonio Marega, Rino Barbotto), di cui fa parte il basso-sotterrato (Gigi Murialdo), molto rara e profonda caratteristica della Langa; infine il «sopranin» è una spècie di falsetto (Bastianin Bonino) ed è la pennellata finale.

Una cura particolare a «Raviole al vin» la concentrano inoltre nei costumi. Quello della donna riproduce uno raffigurato all'interno di cappella a Belvedere Langhe dove risiede il : è l'abbigliamento festivo delle donne contadi-

d'un tempo; mentre di secolo fa risalgono gli abiti maschili. Pantaloni e corpetto in velluto, una fascia in vita, chiamata «scirpa». Il gruppo musicale di Belvedere Langhe canta sempre dal vivo e ha un intenso programma di concerti.

Nota

F.lli ROSSETTI - FABI - TI FOOT - NIKE - ADIDAS - REEBOK - LOTTO - CONVERSE - - NEW BALANCE - DIADORA - INVICTA - RONCATO - SEY - LA

A TUTTA LA GENTILE CLIENTELA
I MIGLIORI AUGURI DI
BUONE FESTE

dal pāntüflè

PIEVE DEL CAIRO (PV) 0384 87.014
S.S. 211

BOSCO MARENGO (AL) 0131 75.83.87
S.S. 35 BIS DEI GIOVI ALESSANDRIA-NOVI

Nella metropoli americana fioriscono le iniziative dei nostri corregionali

Imparare il piemontese a New York

La «scuola» è stata voluta dalla «Famija Piemonteisa», che pubblica «Notissiari» e organizza viaggi cene. La sede è al ristorante Divino, nella 2ª Avenue, dove si mangiano agnolotti si bevono i nostri vini

NEW YORK. Il console italiano a New York, il cui cognome Corrias denota senza misericordia la origine sarda, è considerato di casa «per ragioni storiche»; il presidente della Rai Corporation Renato Pachetti, che è toscano, viene accolto come esponente quelli «fra i primi ad essere stati liberati» dall'accoppiata Cavour-Vittorio Emanuele II; al sottoscritto, che addirittura proviene dall'infida capitale attuale, viene magnanimamente riconosciuto che in fondo non è colpa sua. I veri eroi della serata, comunque, sono il risotto, bollito, un Grignolino che per la verità ai palati impegnati nella ricerca dei sapori antichi appare abbastanza giovane, un Moscatello d'Asti pronto a deliziarti ma anche a tagliarti le gambe. I piemontesi di New York sono riuniti nel ristorante dal nome semplice e modesto di «Divino», sulla Seconda Avenue, per scambiarsi gli auguri di Natale.

Chi sono, che vogliono, che fanno? La «Famija piemonteisa» è un'istituzione giovane nel crogiolo newyorkese pieno di «gruppi», ognuno impegnatissimo a coltivare la propria nostalgia. E' stata fondata poco più di un fa, il suo scopo dichiarato è quello di «allmentare e diffondere la cultura piemontese» il suo risultato più diretto e immediato è quello di piemontesi trapiantati nella metropoli americana di conoscersi, di ritrovarsi, di parlare in dialetto fra loro.

Per ora, i piemontesi «raggiunti» dalla novità sono un centinaio. «Ma ogni giorno che passa - dice Giuliano Vezzani, che della "Famija" è il tesoriere - se ne scoprono di nuovi». Ognitanto infatti arriva qualcuno di cui non si sospettava l'esistenza, e chissà quanti ancora ne sono che per il momento ignorano a loro volta l'esistenza della «Famija».

Ma naturalmente non è tutto qui. Nel suo ambito si svolgono diverse attività. Viene pubblicato un bollettino dal reo confesso «Notissiari», c'è un gruppo di signore che periodicamente si riunisce per riscoprire le ricette autentiche dei piatti dal gusto secolare, un comitato che organizza viaggi, itinerari culturali, manifestazioni artistiche. La prossima, che avrà luogo in gennaio, prevede l'arrivo a New York di un astigiano di spicco, Gianni Basso, uno degli esponenti di quella pattuglia di giovanotti che negli Anni Sessanta si dedicò anima e corpo alla diffusione del jazz in Italia. La «Famija piemonteisa» gli ha organizzato un concerto allo «Sweet Basil», uno dei templi del jazz a New York, realizzando forse un suo sogno giovanile ma realizzando anche una forte attrazione per una «rimpatriata». Non a caso dopo il concerto è prevista una bagna cauda in un ristorante lì vicino.

Fra le cose da organizzare, si presentò a un certo punto la possibilità di mettere in piedi un «corso di lingua», naturalmente di piemontese. E' opportuna?, si chiesero i responsabili. Si troverà mai qualcuno disposto a impegnare alcune ore la settimana per imparare o reimparare il dialetto perduto? Sì, rispondono i risultati, era opportuna. La «scuola» conta attualmente di allievi, tutti adulti e estremamente diligenti, assicurano.

Qualcuno storce la bocca. Dice che in fondo in questo modo ci si rivolge più al passato che al presente, più al Piemonte «perduto», che neanche nelle Langhe è ormai possibile trovare, che a quello di oggi. Un po' come si vede a Little Italy, dove l'immagine della Penisola che viene coltivata è quella rurale, di decenni fa, ignara o dimentica dello sviluppo sopraggiunto, della tecnologia, degli stilisti, insomma del «made in Italy» che nel resto degli Stati Uniti viene quotidianamente celebrato. Probabilmente è vero. Ma che c'è di male se - tanto per fare un solo esempio - quel signore che dopo trattato per trent'anni in traffici d'acciaio (ne ha venduti 200.000, una vera foresta) ora riscopre la sua origine e cerca l'illusione di sentirsi a casa?

Oltre tutto, in questa sorta di orgoglio regionale c'è anche spazio per una certa autoironia. Riconoscendo che in questo anno e mezzo di vita la «Famija» è andata avanti un po' lentamente, per esempio, ti spiegano che «comunque, restiamo sempre dei bugianen». E quando la serata volge al termine, fra brindisi e che lascerebbero sgomenti i passanti della Seconda Avenue, se le sentissero, di loro si avvicina il cittadino della capitale infida e gli dice: «Hai resistito a cento piemontesi tutti insieme, sei pronto per ogni avventura».

Franco Pantarelli

Oggi comincia l'ultima stagione dell'anno e per chi vive in campagna è tempo di forzato riposo

«Quand a fioca nen d'invern a gela 'd prima»

Secondo i proverbi se non nevica in inverno, gela in primavera

COME sembra lontano agosto! Eppure, secondo il proverbio, *Agost cap d'invern* (Agosto, inizio d'inverno). Per meteorologi e scienziati, l'Inverno comincia oggi, 21 dicembre, giorno più breve dell'anno, in cui cade il solstizio d'inverno. I proverbi, anche quelli meno «estremisti», la pensano diversamente: dicembre è un mese completamente invernale, dal momento che *Per San Clement l'invern a buta ij dent* (Per San Clemente, 23 novembre, l'inverno mette i denti) e *Per Sant'Andreja l'invern a monta an careja* (Per Sant'Andrea, novembre, l'inverno monta in cattedra).

In campagna, l'inverno è la stagione dell'immobilità forzata e del riposo. E' tempo allora di riparare attrezzi, costruirne nuovi: *Chi fabrica an invern, fabrica etern* (Chi fabbrica d'inverno, fabbrica cose che durano). Tutti lavori da fare in casa, comunque, al caldo e al riparo, sperando che giunga presto primavera: *Ogni dì d'invern ch'a passa, a l'è 'n nemis d'meno* (Ogni giorno d'inverno che passa è un nemico di meno). Poveri ed anziani sono *sagrinà* (afflitti): i primi perché *L'invern a l'è l'infern dij pover* (L'inverno è l'inferno dei poveri), i secondi in quanto sanno che *L'invern a rairiss i vej* (L'inverno dirada i vecchi). Comunque, ha inverno, allora che inverno sia! Con freddo e al momento giusto, perché *Quand a fioca nen d'invern e gela 'd prima* (Quando non d'inverno gela di primavera).

Bisogna diffidare degli inverni troppo clementi, che non annunciano nulla di buono: *Seren d'in, nivol d'istà, am 'd dona, 'd preive e 'd frà: tuti guaj* (Sereno d'inverno, nuvolo d'estate, di donna, di prete e di frate: tutti guai). Come accade sovente con i proverbi, quest'ultimi certezza è però contraddetta, o almeno mitigata, osservando *Seren d'invern e nivol d'istà fan povertà* (Sereno d'inverno e nuvoloso d'estate fanno mai povertà).

L'inverno viene, ma è destinato a finire: per i meteorologi la scadenza è il 21 marzo, giorno dell'equinozio di primavera. I proverbi, ancora una volta, dissentono: *Vira, tuiro e tarabasca, l'invern a dura fin a Pasqua* (Gira, rimesta e cincischia, l'inverno dura fino a Pasqua).

Enrico Bassignana

CASEI GEROLA (PAVIA)

A 50 mt. uscita casello autostradale LOMBARDIA

Tel. 0383-61527 APERTO LA DOMENICA

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

CANTINA SOCIALE VIGNALE MONF.TO

LA TUA CANTINA DI FIDUCIA

Via Mazzucco - (0142) 923.015

GRIGNOLINO DOC, BARBERA DOC
ROSATO DI VIGNALE, BARBERA BIANCA,
BIANCO DI VIGNALE, BRACHETTO DI VIGNALE

SPUMANTI:
GRIGNOLINO, BRACHETTO, CORTESE

Vendita al minuto. Consegna a domicilio
in bottiglie bottiglioni damigiane e canestri

ORARIO: giorni feriali 8-12, 14-18;
domenica e festivi 9-12

CHIUSO AL LUNEDÌ

CONFEZIONI REGALO NATALIZIE

COMUNE DI CASTELNUOVO
AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

- a mente di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2.2.1973, n.14, sostituita dall'art. 7 della legge 8.10.1984, n. 687;
- vista la deliberazione di questa Giunta Municipale Nr. 300 in data 9.11.1990, esecutiva a termini di legge;

RENDE NOTO

- che questo Comune indice una gara d'appalto a privata per l'assegnazione dei lavori di Rifacimento di tratti di fognatura e acquedotto. Importo a base di gara L. 373.175.919.
- L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera a) dell'art. 1 della legge 2.2.1973, nr. 14, con offerte solamente al ribasso.
- Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in bollo, indirizzata al Comune, entro giorni 15 dalla data del presente avviso.
- La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.

IL SINDACO O.

Saint Paul

Discoteca

DINING CLUB

VEGLIONE

FINE ANNO

Prenotatevi tel. 0143 75.452

Una delle principali strade di Alessandria tra progetti e polemiche

Ecco come cambierà via Dante

In primavera verrà rifatta la caratteristica pavimentazione a lastroni. Poi sarà la volta dell'illuminazione pubblica. Ad interventi ultimati sarà chiusa al traffico

SESSANTA [illegible] IN POCHE CENTINAIA DI [illegible]

ALESSANDRIA. Poche centinaia di metri e tanti negozi, vero centro commerciale. Ma basta. Dante merita, e chiede, di più. Vuole diventare «salotto» per accogliere signorilmente la clientela alessandrina e anche i molti forestieri che arrivano da fuori città attirati dalla fama dei negozi dell'arco».

Il Comune, accogliendo le richieste e le proposte, sta così per dare ad una serie di interventi che dovrebbero trasformare via Dante, già da un anno chiusa al traffico veicolare tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19,30, in un salotto.

Il primo intervento previsto dall'assessorato ai Lavori pubblici sarà indirizzato alla ristrutturazione dell'attuale pavimentazione in lastroni di granito.

«Abbiamo appreso dal vescovo Charrier - dice l'assessore Carlo Massobrio - che a Colle Val D'Elsa è stato fatto qualcosa di simile da una ditta di Forlì, a conduzione famigliare. Siamo andati a visitare i lavori eseguiti e abbiamo preso contatto con quella ditta».

I risultati sembrano positivi, in primavera dovrebbe iniziarsi il rifacimento della pavimentazione. I lastroni verranno staccati, risagomati, quindi risistemati. E sotto la pavimentazione saranno rifatte tutte le condutture dei servizi: dall'acquedotto al gas, alle linee elettriche e telefoniche.

Un altro intervento riguarderà l'illuminazione: verrà interamente rifatta, per assicurare più luce alla via. Si pensa inoltre, tenuto conto che via Dante sarà poi definitivamente chiusa al traffico, ad una adeguata sistemazione dell'arredo urbano. «Questo per proseguire nel nostro obiettivo - dicono gli amministratori comunali -, di rendere più bello il centro della città, per favorire il passeggio e l'incontro della gente con gli operatori della tradizionale rete commerciale alessandrina».

Via Dante, quindi, come centro commerciale, con ogni negozio trasformato in punto di piacevole incontro. [f. m.]

ALESSANDRIA. In principio era l'arco. Chi volesse tentare una breve storia di via Dante, e semplicemente un nostalgico «come eravamo», non può prescindere da questo dato di fatto.

La costruzione di tale monumento trionfale all'ingresso della demolita Cittadella vecchia per onorare la visita, nel 1765, di Vittorio Amedeo di Savoia, figlio di Carlo Emanuele III, ha mutato la destinazione di via Dante: da semplice raccordo del centro cittadino con i maggiori avamposti militari a strada che conduce direttamente verso il fiume Bormida e la piana di Marengo.

Passarono tre anni dal giorno di quella visita all'inaugurazione dell'arco, il 17 luglio 1768, sesto centenario della fondazione di Alessandria.

Sono trascorsi oltre due secoli e via Dante, ormai detta «la via dell'arco», ha subito trasformazioni, sino a divenire quell'importante polo commerciale che è oggi, cuore della città.

Una di negozi in poche centinaia di metri, dove è possibile trovare tutto. Di tutto ed il meglio, dicono in molti. Grazie anche alla professionalità e al senso perfetti padroni di casa degli operatori commerciali della via.

Non va scordato che nell'antica questa via forse l'origine del fortunato destino commerciale. Quando infatti, dopo il decreto di Francesco Sforza, nel 1526, con il quale autorizzava la comunità alessandrine a tenere fiera per risollevarsi dai danni delle guerre che devastato la città, si dovette scegliere la sede per ospitare quell'appuntamento commerciale, i fabbricati costruiti in piazza S. Giuseppe, dietro al Duomo vecchio che allora era nell'attuale piazza della Libertà, più meno all'altezza del palazzo che ospita la Banca d'Italia.

In seguito al rapido sviluppo della manifestazione si dovette provvedere un apposito locale permanente, che sorse alla fine del 1600 quartiere Marengo, quasi all'inizio dell' odierno via Dante, la quale fu da allora per molto tempo chiamata «contrada della vecchia Fiera». [f. m.]

AGOSTINO

RENBOW

NEXUS USA

PARRUCCHIERE PER [illegible]

VIA [illegible] 110
ALESSANDRIA
0131/62298

DOMENICA 23 E LUNEDI' 24 APERTO

ORARIO CONTINUATO

Orologeria - Oreficeria

Carlo Cellé

concessionario

BULOVA

ZENITH

SEIKO QUARTZ

REVUE

TAG HEUER

SECTOR

Via Dante, 105 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 65.406

Capodanno al Grand Hotel

dall'aperitivo del '90
alla prima colazione del '91
servita in camera

HOTEL ****

HOTEL SAN MICHELE

PROPONE PER UN CAPODANNO DIVERSO

CENONE CON PERNOTTAMENTO

CENONE SAN SILVESTRO
[illegible] SERVICE"
Aperitivo "Perlage" con stuzzichini
Piatteau di mare (crostacei)
Capesante gratinate al forno
***
Tagliatelle ai gamberi e cavolfiori
***
Paccata in cassaforma ai piselli Lenticchie
***
Charlotte Cellé Clementini
***
Caffè
***
Vini in accompagnamento

GRAN GALA' "SAN SILVESTRO"
Aperitivo "Perlage" con stuzzichini
Piatteau di mare (crostacei)
Capesante gratinate al forno
Flavori di stoglia con tartufo nero
***
Filet mignon di Casa Reale al Principe di Piemonte
Tagliatelle ai gamberi e cavolfiori
***
Filetto en croute alla Wellington
Paccata in cassaforma ai piselli Lenticchie
***
Charlotte Cellé Clementini
***
Caffè
***
Vini in accompagnamento

[illegible] CON [illegible]

Prenotazioni 0131/31.81.00

In Via Dante, 85 ad Alessandria anche per Natale i regali firmati sono scontati dal 30 al 50%

Comunic. Sindaco effettuata

Coppa Italia: in vantaggio di due gol a Como, i nerostellati rischiano nel finale (2-2)

Casale incanta, poi sciupa

Nel primo tempo vince solo la noia. Un rigore trasformato da Fusci e il raddoppio di Carnovale non mandano al tappeto i lariani. Un giusto pareggio, con reti di Vincenzi e Romano. Sfiorata la beffa, quasi allo scadere

COMO. Un risultato che sembra stare stretto al Casale che forse si è illuso avere in mano la partita dopo il micidiale uno-due messo a segno all'inizio della ripresa da Fusci su rigore e da Carnovale. Il Como, trasformato dopo i primi 45' senza storia e dopo la doppia segnatura degli ospiti, il merito di reagire con veemenza riuscendo alla fine a raggiungere il pari, grazie soprattutto a Romano.

Lo stesso Romano negli ultimi istanti è andato vicino al gol-vittoria.

La partita d'andata degli ottavi di Coppa Italia, comunque, davanti ad una manciata di infreddoliti tifosi è stata decisamente strana, dal due volti. Infatti, dopo un primo tempo privo di storia, emozioni, poche azioni degne di nota, con il Como apparso altezzoso, la musica nella ripresa è radicalmente cambiata, soprattutto per merito di Pusci e Grotto entrati al 46' al posto di Campiolo e Luxoro. Il merito dell'attaccante del Casale che si è risvegliata la partita. Infatti Fusci si è spesso infilato fra le maglie della difesa lariana, creando parecchio scompiglio. Così com'è stato al 53' quando, lanciato da Gregoric, Fusci si è trovato a tu per tu con Savorani. Al portiere lariano non è rimasto altro che stendere in piena area l'attaccante biancoonero. Rigore ineccepibile, quello concesso dall'arbitro, che lo stesso Fusci ha trasformato con un bolide centrale.

Il Como, accusato il colpo, è andato in «bambola» tanto che puntuale, cambiale in scadenza, dopo appena 9' è giunta la seconda rete Casale, al termine di un'azione che è apparsa quasi una fotocopia quella che ha consentito ai bianconeri di Bavenì di andare in vantaggio. Questo al 62', con Lo Pinto sulla fascia destra, indisturbato, prima del cross centrale verso Carnovale che di destro in piena area ha superato l'incolpevole Savorani. Insomma, 2-0 limpido, meritato, che sembrava porre fine all'incontro.

Ma a questo punto c'è stato il risveglio del Como. E al 64' la rete di Vincenzi, rigore (fallo Izzo Ferrazzoli) che è servita ad accorciare le distanze. I locali, sospinti anche dai pochissimi tifosi presenti, hanno premuto a lungo, alla ricerca del pareggio che è giunto all'81' con Romano, che realizzato di testa dopo un cross di Ferrazzoli.

Marco Marelli

COMO		CASALE	
SAVORANI	6	BRANCACCIO	5,5
DOZIO	6	LUXORO	6
FORTUNATO	5	(46'	5,5
FERRAZZOLI	6	OLMI	6
CHIODINI	5	CARNOVALE	6
D'ANNA	5,5	ZACCOLO	6,5
(70' ANNONI)	sv	(LIBERATO)	
	7	IZZO	6
MARIOTTO	6	VIGNALI	6,5
VINCENZI	6,5	LO PINTO	6,5
PEDONE	5,5	GREGORIC	6,5
(58' PASQUA)	6	COL	6
	6	CAMPIOLI	6
: BERSELLINI		(FUSCI)	6,5
		AL:	6,5

2 2

Arbitro: BERTOCCI DI GENOVA 6

Reti: 53' Fusci (rig.), 62' Carnovale, Vincenzi (rig.), 81' Romano. **Ammoniti:** 70' Izzo, 77' Lo Pinto, Romano. **Calci d'angolo:** 9-4 per il Como.

INTERREGIONALE: IL GELO BLOCCA I TRE RECUPERI

Il gelo blocca gli incontri di recupero dell'Interregionale. A causa dei terreni ghiacciati, slittano a nuova data le sfide per Acqui, Libarna e Valenzana. Per la seconda volta consecutiva, a Serravalle Scrivia, è stato rinviato l'incontro tra Libarna e Pegliese.

Il 9 dicembre la gara non era neppure cominciata, a causa della nevicata. Ieri la partita è stata sospesa al 20' del primo tempo per il terreno ghiacciato, su richiesta del capitano ligure Pier Paolo Scarrone.

In effetti il terreno era molto scivoloso, ma il rinvio, deciso dall'arbitro Motto di Trento, ha deluso i serravallesi.

«Altre volte abbiamo giocato in condizioni peggiori - dice il direttore sportivo, Bruno Agosti -. Questo nuovo rinvio ha vanificato tanti sacrifici. Costringerà anche Mura e Zimbardo a scontare la squalifica nel più importante incontro con il Savona».

Nei venti minuti di gioco, Pegliese e Libarna hanno saputo regalare tre grosse emozioni. Al 7' i liguri hanno sfiorato il gol con un pallonetto di Monari respinto da Zoli sulla linea. Al 10' e al 16' i serravallesi resi pericolosi con un gran destro di Cosenza deviato in angolo e con un clamoroso errore di Bizzarro a distanza ravvicinata.

Anche il match Valenzana-Juve Domo è stato rinviato: il ghiaccio che ricopriva il campo ne ha impedito lo svolgimento. Tre giorni di lavoro per liberare il terreno di gioco dalla neve, ora però il campo è rovinato, in alcune zone, per i solchi lasciati dalle ruspe. «Purtroppo, non si poteva fare altrimenti - dice il dirigente Piero Caucia -. Il regolamento impone alle società d'Interregionale di sgombrare il campo dalla neve, ma si sapeva già prima che era possibile togliere anche il ghiaccio. Spiace per la Juve Domo che dovrà affrontare per la terza volta questa lunga trasferta».

Quando l'arbitro Cinoffo di Nichelino ha rinviato l'incontro, l'allenatore degli orafi, Domenico Marocchino, ha deciso di far svolgere un allenamento alla squadra sul campo della Madonnina. Stessa cosa hanno fatto gli ospiti, utilizzando una zona di terreno non ghiacciata del «Communale».

A Mondovì, l'Intermonregalese per tentare di giocare tro l'Acqui ha anche deciso di campo: ha provato a utilizzare «Valeo», mentre il match era in programma allo stadio Comunale di via Risorgimento. Nulla da fare.

L'Acqui è stato costretto a seconda, inutile trasferta. «Ovviamente siamo delusi - dichiara l'allenatore termale Mauro Sadocco -, ma non facciamo drammi. Il terreno davvero in condizioni impossibili. Il pallone non rimbalzava nemmeno». [r. al.]

SPORT FLASH

GINNASTICA

Coni: la d'argento al tecnico Lamborizio

Un prestigioso riconoscimento per il tecnico della «Forza e Virtù» di Novi, Angelo Lamborizio: è stato insignito della croce d'argento al merito sportivo. Il Coni ha voluto premiare la competenza e la professionalità di Lamborizio, da molti anni impegnato nel settore della ginnastica artistica.

ARTI

Novi: 4 atleti Judo club s'impongono a La Loggia

Poker di vittorie per i giovani atleti del Judo club Novi. Luca Bellati (cat. kg), Stefano Orlando (53 kg), Andrea Carimi (57 kg) e Ciro De Michele kg) hanno conquistato il primo posto nell'ultima gara Uisp della stagione, che si è disputata a La Loggia (Torino).

Eletto il presidente della società Fausto Coppi

Raffaele Montecucco è il presidente della società ciclistica «Fausto Coppi» di Novi. E' stato eletto dal Consiglio direttivo, che ha nominato Natale Tasso presidente onorario.

Casale, i virtuosi del pedale domani Memorial Cavalli

I migliori atleti delle società ciclistiche casalesi saranno presenti domani nell'ambito del 13° Memorial Cesare Cavalli-Mandrake. cerimonia, organizzata dalla famiglia Cavalli dall'assessorato allo Sport in programma alle 17 nel salone S. Bartolomeo di piazza Baronino.

Master è... tutto quanto fa spettacolo

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

21 - 1 Uscio

ARMANDO SAVINI

2 DISCOTECA D.J. SHOW MIX

22

DISCOTECA D.J. DISCO

DOMENICA - con

GIGLIANA GILIAN

POMERIGGIO E SERA - D.J. DISCO SHOW

24 DICEMBRE

MUSICA PER DIVERTIRSI

EMOZIONANTE, DIVERTENTE, ALLEGRA SERATA ALL'INSEGNA DELLA MUSICA

ANNI '60

il D.J. Adriatica che ha entusiasmato l'estate '90

«L'INDIANO ELVIO PIERI»

Ingresso unico L. 5000

aperte le prenotazioni per il

GRAN DI FINE ANNO con PARTY TIME '90

rinfresco - spumante - cotillons per

PRENOTATEVI!!!

Tel. 0131/758246

DISCO SHOW MIX by BEN8 CUCKY

PEDRONCALZATURE

Valenza

ZONA ARTIGIANALE D3

Esclusivista

lotto · NIKE · MISSONI SPORT · Reebok · ellesse · diadora · Barkers Shoes (sales) Ltd. · Dolomite · VALLEVERDE · adidas · Ruck Rodolfo · FABI · Timberland · kronos · balance · Barbie

SCONTO 10% AD ENTI E SOCIETÁ SPORTIVE

Scopri la Stella Trovi la Spesa

super Gulliver®

DAL 7 AL 31 DICEMBRE 1990

CENTRO ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Via E. Aubert, 8 - AOSTA
Tel. 0165/41059

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 21 Dicembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PRESENTA
LE NUOVE COLLEZIONI 90/91
MODA PELLE
PELLICCERIA
CAMICERIA
MAGLIERIA
CONFEZIONI
UOMO - DONNA

UN PROGETTO PER LA CITTA'

Verso il recupero del centro

La città avrà meno auto per le strutture culturali, nuovi parcheggi, aree verdi. Nella foto tratta dal libro-progetto, un angolo del centro storico che verrà valorizzato.

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 3

FONDO, SECONDO POSTO

Altro grande risultato per gli azzurri nella Coppa del Mondo di fondo: un secondo posto per la staffetta maschile con De Zolt, Vanzetta, Albarello e Fauner, classificati dietro alla nazionale svedese. Un altro secondo piazzamento per la nazionale italiana è stato ottenuto da Stefania Belmondo nella 10 chilometri combinate. Numerosi i tifosi valdostani rimasti ad assistere Marco Albarello che insieme a Fauner è stato schierato nel passo pattinato. Il valdostano ha avuto difficoltà nell'uscita in dodicesima posizione, ma ha recuperato con grinta cambiando la testa con un vantaggio di mezzo sci nei confronti dello svedese Eriksen, i giudici lo hanno collocato secondo a 7 decimi dallo svedese. Dopo che Vanzetta ha chiuso in quinta posizione è stato Albarello a cercare la rimonta dei 12" di ritardo sugli svedesi. Nei 10 chilometri eseguiti dal valdostano si è decisa la gara, Marco Albarello ha cambiato terzo a 39" Mogren e a soli 8 decimi dal norvegese Daehlie. Nell'ultimo tratto Fauner è riuscito a battere lo svedese della squadra B Jonsson e a conquistare il secondo posto.

SERVIZIO DI Cesarino Carlos A PAGINA 11

I MAESTRI DI SCI

Gli 800 maestri di sci valdostani sono chiamati a votare il nuovo presidente. Lorenzo Paris, presidente uscente, è di candidato con Franco Maquignaz e Roberto Francesconi. Le elezioni giungono in momento delicato per i «moniteurs de ski», una professione che richiede un ripensamento ed una ricerca di ruolo approfondita. Risulta infatti difficile oggi vivere facendo soltanto il maestro di sci, che diventa un lavoro secondario per la maggior parte. Il di un ora di lezione è a media di 35 mila lire e non sono molti i maestri che riescono a fare 8 ore al giorno. Questa figura professionale è stata meta di molti giovani in passato, oggi è vista come quella di un libero professionista in cerca di sbocchi lavorativi, conseguiti dopo esami di selezione che richiedono un notevole impegno e costi per coprire le spese. Anche 270 guide valdostane, che si sono riunite nei giorni scorsi per approvare il nuovo regolamento di collaborazione con Protezione civile, hanno problemi analoghi a quelli dei maestri di sci.

SERVIZIO DI Bruno Bacchiera A PAGINA 3

BASKET PROMOZIONE

Due vittorie per le valdostane

Entrambe le squadre di promozione hanno vinto nell'ultima partita. Per la Uep è la ottava vittoria consecutiva, la Val Wagen ha ottenuto due punti importanti per la salvezza.

DI Sigfrido Bumeyton A PAGINA 11

A PAGINA 2

Storia aostana

Nel Borgo la paura per i lupi

All'inizio del 1800 gli abitanti del Borgo di Aosta correvano ancora il rischio di sbranati dai lupi. La gente doveva così ingegnarsi nel costruire trappole per difendersi

A PAGINA

A Cervinia

Quasi il doppio di spettatori al cinema

Il «Des Guides» di Cervinia negli ultimi giorni ha quasi raddoppiato l'afflusso di pubblico. Per Natale, in Valle, arriveranno una decina di film in prima visione.

Sindacato con ampi poteri

«I politici? Tutti ladri» è luogo comune che spesso si ascolta per strada. «Tutti no, ma Bonaparte» commentava qualcuno ai tempi di Napoleone. Quella del pubblico amministratore intento più ad accaparrare denaro pubblico che a compiere il proprio dovere è una convinzione ben radicata (e non che i diretti interessati facciano molto per far cambiare idea al cittadino).

Quando non c'è lo scandalo a tenere sveglio l'attenzione dei «censori», l'argomento cade sulle «indennità di carica» degli amministratori. L'ultimo attacco arriva dalle organizzazioni sindacali; secondo Cgil, Cisl, Savt e Uil, consiglieri e assessori guadagnano già a sufficienza. Gli aumenti decisi di recente «sproporzionati nelle quantità, sfuggono alla chiarezza e alla trasparenza, mancano di organicità». Il «Palazzo» si difende appellandosi a una legge che fissa i compensi (pari al 55 per cento di quelli di un parlamentare).

Piccolo particolare: la legge l'ha fatta il Consiglio stesso, che in qualche modo si è «scaricato» la coscienza agganciando le indennità a quelle degli onorevoli. «Se i nostri guadagni aumentano - dicono i consiglieri - è perché così ha deciso il Parlamento». La questione non cambia, si sposta soltanto: i cittadini eletti (a Roma come ad Aosta) decidono in modo autonomo il proprio stipendio.

Ai rappresentanti valdostani di Cgil, Cisl, Savt e Uil la cosa non è piaciuta. Ma non si capisce a che titolo siano intervenuti: il sindacato è un'associazione che tutela e difende gli interessi economici e professionali dei lavoratori. Come tale, di fatto, ha un grosso potere «politico» di cui non deve abusare. I dirigenti sono cittadini che hanno tutti i diritti di criticare le istituzioni. Ma devono farlo a nome proprio, senza etichette. Altrimenti rischiano di cadere nella demagogia.

Stefano
Alessandro Camera A PAGINA 3

Presentate a Chamonix 12 ipotesi per il secondo tunnel del Bianco

Raddoppio più vicino

La società francese che gestisce il traforo ha incontrato gli amministratori locali
Tra le idee, una galleria che da Le Fayet sbocca in autostrada sotto Courmayeur

COURMAYEUR. La Francia rilancia l'idea del raddoppio del traforo del Monte Bianco. Dopo appena cinque dalla richiesta del presidente della Repubblica François Mitterrand di studiare altri collegamenti transalpini, state presentate a Chamonix dodici ipotesi di nuove gallerie tra l'alta Savoia e la Valle d'Aosta.

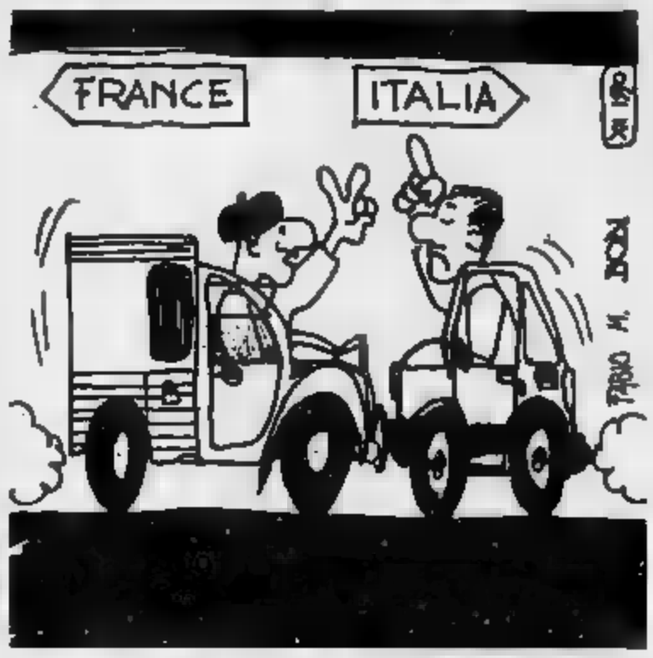
Il presidente della società francese che gestisce il traforo, Charles Salzmann, ha incontrato gli amministratori locali della vallata di Chamonix per esporre le alternative all'attuale galleria sotto il Bianco, nonostante lo scarso entusiasmo dell'opinione pubblica dell'Alta Savoia che per il futuro teme un aumento spropositato del traffico dei Tir.

Le ipotesi principali tre, con nove varianti. Si va dal semplice raddoppio parallelo dell'attuale galleria (dal costo minore, ma maggiori problemi per l'inquinamento) al tunnel tra Le Fayet e l'autostrada sotto Courmayeur. E' stata anche ocsenpeta una galleria ferroviaria con le piattaforme di carico e scarico nei due autoporti.

Tutto è comunque a livello di ipotesi. Sindaci e consiglieri comunali francesi hanno visto soltanto cartine tracciate da righe, anche Salzmann ha fornito altimetrie, costi, lunghezze dei tracciati e tempi di lavoro.

Dal versante italiano traforo quasi sapeva dell'incontro, a cominciare dai rappresentanti della società che gestisce il tunnel da Courmayeur. Unica Il sindaco Courmayeur, Albert Tamietto (invitato primo cittadino Chamonix), che si è fatto accompagnare dai suoi colleghi della Valdigne e da due consiglieri di Courmayeur. «La mia impressione - ha spiegato Tamietto - è che Salzmann abbia voluto gettare un sasso nello stagno per vedere che reazione faceva tra gli amministratori locali».

Giorgio Macchiavello A PAGINA 3



L'altra sera poco prima di Châtillon

Tir in fiamme sull'autostrada

CHATILLON. Un Tir greco ha preso fuoco in autostrada poco dopo le 23 all'altezza di Châtillon, appena dopo la galleria. Il conducente è rimasto illeso, nessun'altra autovettura è rimasta coinvolta. La polizia stradale ha fatto chiudere i caselli di Aosta e Nus per 3 ore per consentire ai vigili del fuoco di spegnere l'incendio. Alla guida Tir c'era Vasilios Krimidas, greco, 25 anni, dipendente di Stilianios Iosokanis, proprietario dell'autoarticolato.

Il carico è andato completamente distrutto. Il Tir trasportava piccoli motori. Sul posto sopraggiunti anche gli uomini della guardia di finanza per accertare l'entità del danno e sbrigare le pratiche doganali.

Solo supposizioni su come si siano sprigionate le fiamme, semplice la dinamica dell'incidente.

Sono le 23, il giovane autista ha appena superato le gallerie di Châtillon in direzione Torino quando nello specchietto anteriore vede sprigionarsi fiamme dal semirimorchio. Senza farsi prendere dal panico accosta sulla destra, si ferma nella corsia d'emergenza e un estintore cerca di spegnere il principio d'incendio. Alcuni automobilisti vedono l'autotrasportatore in difficoltà e telefonicamente danno l'allarme. Sul posto interviene una pattuglia della polizia stradale di Pont-Saint-Martin e i vigili del fuoco di Aosta.

Il rogo è subito spento, ma il carico va completamente distrutto. In pochi minuti il traffico riprende regolare. «L'autotrasportatore greco - dicono gli uomini della polstrada di Pont - non ha saputo spiegarci che cosa abbia aver generato l'incendio. Va anche detto che sul momento era ancora piuttosto confuso».

Fra le ipotesi appare prendere consistenza quella di un surriscaldamento dei freni rimasti bloccati a causa dell'abbassamento della temperatura di quest'ultima settimana. E' bastata una scintilla e Vasilios ha visto il carico andare in fumo.

[f. f.]

Indagine de «La Stampa» per conoscere l'opinione dei cittadini

Un sondaggio per i Giochi

Sei domande sulla candidatura di Aosta

AOSTA. «Olimpiadi sì», «Olimpiadi no»: il dibattito è aperto da tempo, non soltanto nelle sedi istituzionali (Consiglio e giunta regionali, commissioni) e nelle segreterie dei partiti. Se ne parla un po' ovunque: al bar, tra amici, la gente scrive ai giornali, prende posizione apertamente, sente vivo il problema. Un dibattito dai toni accesi: al comitato di nomina regionale per sostenere la candidatura, se ne è contrapposto uno spontaneo di cittadini che sono fermamente contrari.

Se il Cio (Comitato olimpico internazionale) assegnasse ad Aosta l'organizzazione dei Giochi invernali 1998, per la Valle cambierebbero molte cose: sorgerebbero nuove infrastrutture sportive, turistiche e commerciali, quelle attuali sarebbero ammodernate. Un attentato all'ambiente o un'opportunità irripetibile per proiettare la regione verso il Duemila?

«La Stampa» lo ha chiesto alla gente. Un campione di cittadini è stato intervistato e ha avuto la possibilità di esprimere il proprio parere. Non con un semplice «sì» o «no». Ognuno ha avuto la possibilità di esprimere anche parere sulle conseguenze (positive e negative) di Olimpiade in Valle d'Aosta.

Da qualche giorno un comitato di cittadini contrari alla manifestazione sportiva sta raccogliendo firme. Intende proporre referendum per l'abrogazione della legge che autorizza la Regione a finanziare il comitato promotore dei Giochi: in sostanza, dare la possibilità alla popolazione di esprimere il proprio parere. «La Stampa» ha anticipato i possibili risultati dell'urna dando, per prima, la parola alla gente con domande articolate.

I primi quattro quesiti riguardavano l'andamento attuale del turismo, la possibilità di rilancio di immagine grazie ai Giochi, l'eventuale sconvolgimento dell'ambiente naturale e il futuro riutilizzo strutture olimpioniche. La quinta domanda riassumeva la posizione degli intervistati, chiedendo un giudizio favorevole o contrario alla manifestazione.

I risultati della ricerca saranno pubblicati domani da «La Stampa». La scelta del campione di persone da contattare, le interviste e l'elaborazione dei dati raccolti sono state per conto del giornale da una società specializzata, la «S.W.G. - Servizi Integrati di Ricerca» di Trieste.

Sono state coinvolte seicento persone al di sopra dei diciotto anni di Aosta e della Valle, scelte in modo da rappresentare nel modo più fedele possibile l'intera popolazione valdostana.

[s. m.]

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

Quando i lupi scendevano in città

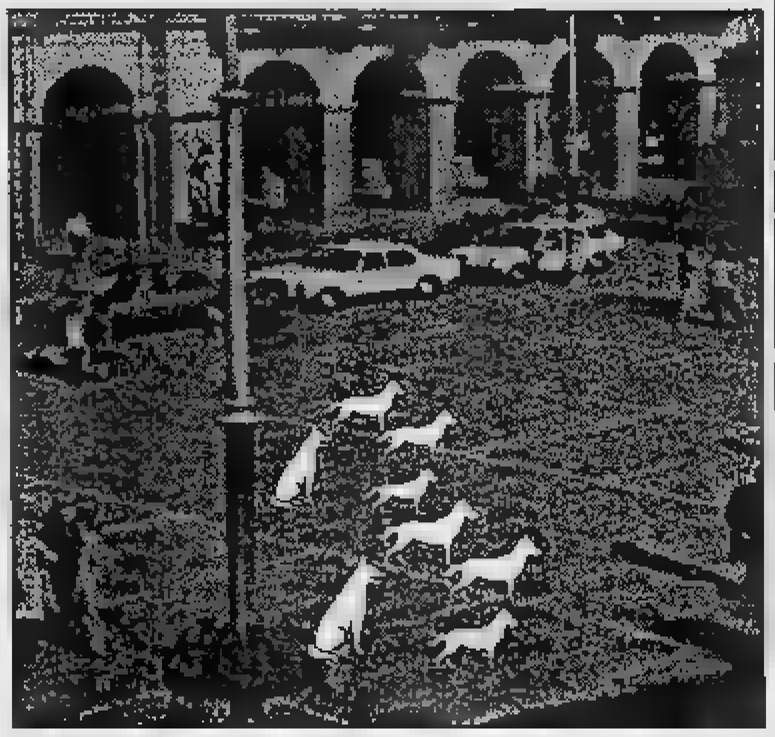
A inizio Ottocento l'animale era temuto in Valle

IL lupo non abita più in Valle d'Aosta da circa 150 anni, [redacted] ha lasciato molte testimonianze della [redacted] lunga battaglia contro animali [redacted] uomini. All'inizio del 1800 i lupi erano [redacted] cora così spavaldi da «passeggiare», di notte, nel Borgo di Aosta. Ovviamente il loro «milieu» preferito erano le foreste fitte delle zone più alte e solitarie della Valle.

«La fan a tchatza lo lu dou bohk» (la fame spinge il lupo fuori dal bosco), espressione della gente [redacted] Ayas che riassume le tanto temute incursioni dei lupi nei [redacted] invernali. «De Tsalende i Rey vat pi [redacted] lau k'eun lavoran» (da Natale ai Re vale [redacted] più [redacted] lupo [redacted] lavorante). In tale periodo dell'anno, dice il proverbio, [redacted] meglio che la campagna sia ricoperta di neve e che il contadino se ne stia lontano dai campi. Tanti erano i modi «pour chasser et prendre aux pièges [redacted] plus goulu, le plus carnassier et le plus fin de tous les animaux». Un manuale del 1700 ritrovato [redacted] una biblioteca privata valdostana contiene delle dettagliate, [redacted] spesso curiose, istruzioni per la [redacted] lupo. [redacted] dit que pour chasser les loups au fusil, [redacted] faut pour les faire lever aisément, prendre un chat, l'écorcher, le vuider et le faire ainsi rôtir dans un four, puis le frotter de miel». Fatto questo, finché il gatto arrosto è ancora caldo, «il faut le trainer par les androits où l'on sait qu'il y a des Loups. Ces animaux attirez par cette odeur, suivent les tra[redacted] de [redacted] chat, et il [redacted] aisé alors de les tirer».

[redacted] popolazioni più povere, che non possedevano fucili per cacciare i lupi, ricorrevano [redacted] vari tipi di trappole. La più comune consisteva nello scavare una fossa le cui pareti erano senza appigli in modo da render[redacted] impossibile la risalita dell'animale. La botola veniva ricoperta con «trappes o chassis» di legno molto f[redacted] il tutto ben camuffato da foglie e rami. «Un oison, [redacted] oye (un'oca) ou bien [redacted] charogne» venivano posti [redacted] nel centro della trappola per attia risalita dell'animale. La botola veniva ricoperta [redacted] «trappes o chassis» di legno molto fine, il tutto ben camuffato [redacted] foglie [redacted] rami d'albero. «Un oison, une oye (un'oca) ou bien une charogne» venivano posti con [redacted] nel [redacted] della trappola per attirare il carnivoro. «C'est ordinairement dans les forêts et dans le grands bois qu'on peut se servir d'une fosse avec une trappe et ce n'est que dans les chemins écartez que l'on y reussit le mieux».

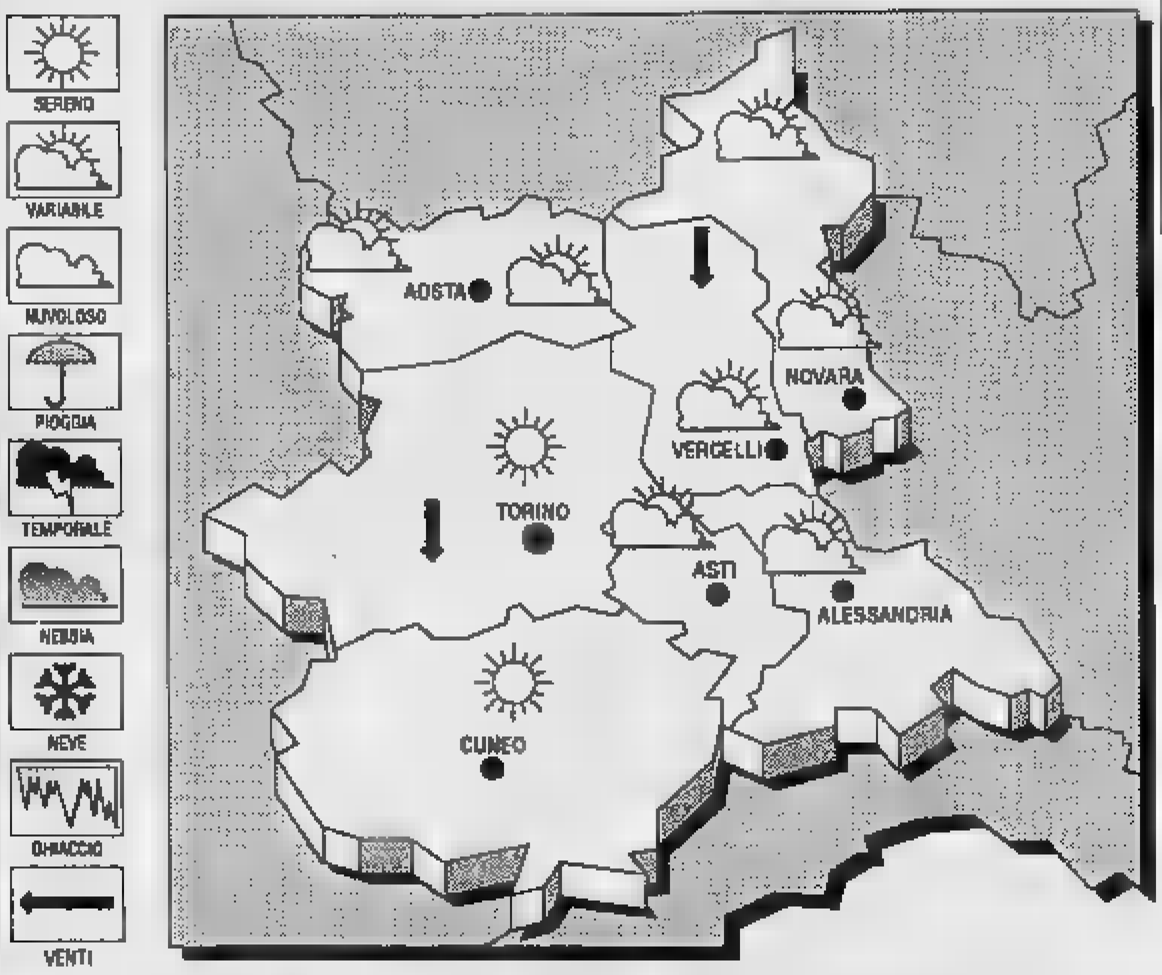
Nei boschi fra Saint-Vincent e Montjovet, in una località ancor oggi deserta, si trova, ben conservata, l'ultima «deuvire» (trappola per lupi) della Valle d'Aosta. L'abbiamo rintracciata grazie [redacted] Dorino Valleinc di Feilley. Al centro di una piccola radura c'è un pozzo murato di oltre [redacted] metri, la cui profondità era [redacted] tempo maggiore. Come nei manuali, la trappola è più larga in basso (due metri circa) e stretta verso l'alto (un metro [redacted] mezzo).



Secondo la tradizione dei villaggi vicini, questa fossa è ciò che rimane di una antica «deuvi[redacted] de queste parti il lupo si dice [redacted] li». Anche noi siamo di questo parere dato che la [redacted] è tutt'oggi isolata. Un piccolo dubbio ci è però rimasto quando abbiamo appreso che la località si chiama «Pian d'Armes». Generalmente simili toponimi stanno [redacted] indicare antiche battaglie fra uomini, non fra uomini e lupi. Forse, la «deuvire» di Feilley potrebbe nascondere qualcosa di più [redacted] un dente [redacted] lupo.

Pierino Daudry

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Permane sull'area mediterranea [redacted] debole flusso di correnti umide ed instabili in attenuazione. Dalle carte meteorologiche [redacted] possibile intravedere una [redacted] situazione caratterizzata dall'instaurarsi dell'anticiclone delle Azzorre a protezione [redacted] nostra penisola dalle perturbazioni atlantiche. Dovrebbero rialzarsi le temperature ma sulle pianure specie di notte, si formeranno [redacted] banchi [redacted] nebbia.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di [redacted] sereno o poco nuvoloso. Venti: moderati nord-occidentali. Visibilità: buone.

[redacted] Senza variazioni. Tendenza [redacted] tempo: peggioramento [redacted] visibilità [redacted] foschie e nebbie in banchi in diradamento nelle ore centrali [redacted] giornata ed in nuova intensificazione [redacted] calare [redacted] notte. Visibilità: possibilità di tratti ghiacciati nelle [redacted] notturne.

LE TEMPERATURE DI IERI [redacted] AOSTA
Massima: -5; minima: -15; media: -10

[redacted]O FA
Massima 8; minima 0; media 4.

E [redacted] PIEMONTE

Torino 2	Novara [redacted]
Alessandria 1	Asti 0
Cuneo 3	Vercelli [redacted]

[redacted] Sole sorge alle 8,5 e tramonta [redacted] 16,50. La [redacted] si leva [redacted] 10,42 e [redacted] al[redacted] 21,6.

LETTERE AL [redacted]

[redacted] vantaggi con [redacted] nevicata

La nevicata del [redacted] dicembre, con tutti i disagi che ha arrecato alla circolazione stradale, ha comunque portato un grande beneficio agli automobilisti che dalle 7,40 alle [redacted] percorrono via Parigi: non c'era più il vigile manovratore al semaforo dell'ospedale. Il traffico era scorrevole e le [redacted] appena accennate: le code arrivavano al [redacted] all'incrocio di via Petigat. Il giorno [redacted] la bella favola è finita. Le prime avvisaglie si sono avute all'incrocio di via Bich dove iniziava [redacted] for[redacted] colonna. La [redacted] si è avuta arrivando vicino all'ospedale dove il vigile manovratore ha mantenuto il semaforo fisso sul rosso per 3 minuti e mezzo. Quando ci sarà un'ordinanza del sindaco che vieti l'u[redacted] manuale dei semafori [redacted] non in casi di grave pericolo?

Carlo Bionaz, Aosta

[redacted] comprensione nel «caos-neve»

Mercoledì 12 dicembre ho trovato un [redacted] di contravvenzione sul parabrezza della mia auto parcheggiata in Aosta fra mucchi di neve accanto al marciapiede all'inizio di via Martinet. La giornata mi sembrava favorevole perché ero riuscito fino a quel momento a uscire incolume dallo «slalom» fra le montagne di neve, [redacted] avevo finito le commissioni urgenti che mi avevano fatto scendere da Cervinia. Purtroppo le 75 mila di multa mi han[redacted] fatto cambiare opinione. La mia auto, fuori dalla sede stradale e con [redacted] luci di posizione [redacted] intermittenza, per pochi minuti, non creava gravi problemi al traffico. Però l'infrazione c'era e il vigile ha applicato la sanzione prevista. Ci sono rimasto male, perché quel giorno trovare un parcheggio [redacted] regola sarebbe stato impossibile. Un po' più di comprensione sarebbe [redacted] fuori luogo? Parlo di quella comprensione dei vigili verso i cittadini che il sindaco di Aosta chiede spesso [redacted] applicare, ma che mi pare resti lettera morta o piuttosto, per fare un paragone stradale, «a senso unico».

Lettera firmata, Cervinia

[redacted] mega-parcheggio quasi [redacted]

Non è [redacted] «cattedrale nel deserto», ma nel bel mezzo della città. Parlo del plurimiliardario parcheggio di via Carrel ad Aosta [redacted] della sovrastante stazione di pullman, la cui costruzione ha richiesto ben sette anni, mentre [redacted] selva [redacted] inutili tubi giacciono ritti verso il cielo. Non si doveva realizzare la stazione dei pullman, dal momento che così, unanime, ave[redacted] deciso il consiglio regionale votando un mio ordine del giorno nel 1987. Poi invece si rimangiò tutto [redacted] ora la struttura troneggia con arroganza [redacted] pochi metri dalle mura [redacted]. Adesso comunque c'è: perché [redacted] entra in funzione? Perché biglietteria [redacted] sala d'attesa sono ancora vuote [redacted] i pullman vanno e vengono [redacted] da piazza Narbonne? Qualcuno malignamente dice che la struttura [redacted] può essere utilizzata perché i mezzi non possono far manovra all'interno delle piazzole di sosta. [redacted] è vero e se ci si aggiunge che il parcheggio sotterraneo non solo è costantemente semideserto, ma non ospita neppure le auto con le gomme da neve, allora si può ben parlare [redacted] propria beffa nei confronti di tutti noi, poveri cittadini. Ma [redacted] insorge. Il «Potere», [redacted] canto suo, pone in essere una strana forma di autotutela: non [redacted] prende con chi ha compiuto l'errore (politici, progettisti, costruttori) ma con chi tali errori osa denuncia[redacted]. Così è [redacted] per la nuova biblioteca regionale [redacted] lunga battaglia per evitare l'oltraggio alle mura romane, così sarà adesso per il parcheggio [redacted] via Carrel. O tempora, o mores.

Gianni Torrione, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Una vista di Villeneuve nel 1941

Un'immagine di Villanova Baltea, il [redacted] di Villeneuve durante il ventennio fascista. La cartolina è stata spedita il [redacted] febbraio del 1941 da un militare richia[redacted] in servizio nel IV reggimento alpini di Aosta per la Seconda guerra mondiale. (COLLEZIONE DERNARD)

[redacted]

AOSTA
Nati. Giuseppe Mazzitello; Denis Truc; [redacted] Cuaz.
Morti. Luciano Minieri, [redacted] anni, pensionato, Aosta; Carlo Hugonin, 79 anni, pensionato, Nus; Vittorio Sarteur, 61 anni, pensionato, Challand-St-Victor; Giulio Ghirardini, [redacted] anni, pensionato, Aosta.

[redacted]

Aperte le iscrizioni per istruttore [redacted] ping-pong

La federazione italiana tennistavolo ha organizzato i corsi per [redacted] qualifica di istruttore federale [redacted] 1° livello. I requisiti richiesti per poter prendere parte alle lezioni [redacted] di [redacted] compiuto il 18° anno di età e [redacted] possedere la licenza media. I corsi, che si svolgeran[redacted] ad Aosta, inizieranno sabato 12 gennaio. Per informazioni [redacted] iscrizioni rivolgersi entro [redacted] 5 gennaio al Comitato regionale Fitet presso Lorenzo Appolonia, via Avondo 22, Aosta, telefono 0165/364.013 oppure al fiducia[redacted] tecnico regionale, via Cha[redacted] 26, Saint-Vincent, telefono 0166/37.346.

ISSOGNE

Una [redacted] dedicata ai giovani sportivi

L'unione sportiva Issogne in collaborazione con l'amministrazione comunale organizza per sabato [redacted] dicembre alle scuole elementari una serata dedicata ai ragazzi del settore giovanile. Questo il programma: alle 19 cena [redacted] alle [redacted] serata danzante [redacted] «Cesco e gli amici» e alle 22,30 lotteria con ricchi [redacted]mi. Il Comune distribuirà a tutti i presenti panettone e spumante.

CHATILLON

Giochi e balli con gli anziani

Un pomeriggio di giochi e balli [redacted] ricchi premi si svolgerà nel salone della biblioteca a partire dalle 15,30. Tutta la popolazione è invitata a festeggiare con gli anziani di Châtillon l'arrivo del nuovo anno. Chi [redacted] volesse prenotare per [redacted] pranzo e per partecipare alla manifestazione è pregato di rivolgersi entro domani all'ufficio della Pro loco in piazza Duc. Gli orari sono dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 15 alle 17 del pomeriggio.

A.R.I., Associazione Radio Amatori Italiani Sede di Aosta, si unisce al lutto dei famigliari per la perdita dell'amico
Jean Noël Giannetti
— Aosta, 20 [redacted] 1990

TUTTI I [redacted] UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto Intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezio[redacted] civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
[redacted]: (0165) 552510

[redacted]

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551565
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 61800
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) [redacted]
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
[redacted]onto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI
[redacted] (0125) [redacted]
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA [redacted]
[redacted] 1 (Morgex, Pré-St-[redacted] La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Ni[redacted], Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 5041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
[redacted] 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48108
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, [redacted], Champorcher, [redacted] Pont-Bozet, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO
AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia di Frontiera: [redacted] 2371314
[redacted] **Ferroviaria:** (0165) 35628
ENTREVES
[redacted]: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) [redacted]
GRAN SAN BERNARDO
Polizia [redacted] Frontiera: (0165) [redacted]
PONT-[redacted]RTIN
Polizia [redacted] (0125) [redacted]

MOSTRE
[redacted]
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - [redacted] Pretoriane: [redacted] Soffitta incantata» esposizione del pitt[redacted] Luciano Provertio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

[redacted] DI [redacted]
DOMENICA 23 DICEMBRE
Aosta: Agip, c. Ivrea; [redacted] **Shell,** v. St-Martin; **Fina,** v. Carrel; **Tamoil,** c. Ivrea; **IP,** v. P.S. Bernardo; **Esso,** v.le [redacted]; **Mobil,** v. G.S. Bernardo
Aymavilles: [redacted]
Chambave: Monteshell
Charvensod: Agip
Châtillon: [redacted]
Donnas: [redacted]
Fénis: Fina
[redacted] Agip (Chamonin)
Hône: IP
Montjovet: [redacted] (S.S. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: [redacted]
Sarre: Erg
St-Pierre: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: [redacted]; Agip (viale Piem[redacted]
Verrès: [redacted] (S.S. 26)

TURISMO
Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: [redacted] 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana [redacted] del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) [redacted]
Courmayeur: (0165) [redacted]
[redacted] (0165) [redacted]
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
[redacted]: (0165) 87617
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 920[redacted]
Verrès: (0125) 929560
[redacted]: (0165) 95056

CARABINIERI
Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vi[redacted] (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780946
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) [redacted]
[redacted] (0165) [redacted]
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
[redacted] (0125) 929010
[redacted] (0165) [redacted]

AUTOLINEE E TAXI
AOSTA
Bigl. svl.: (0165) 362027
P. [redacted] (0165) 31831
P. [redacted] (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35[redacted]
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
[redacted] **Caduti** [redacted] **Lavoro:** (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'
AOSTA
[redacted] (0165) [redacted]
Cooperativa Forza [redacted] Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78156
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa [redacted] **Luce:** (0125) 82088

NOTIZIARIO [redacted]
Valanghe: (0165) 21210
[redacted]: (0165) 35856/(02) 67509

DISCOTECHE
AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.486
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 [redacted]
L'étoile: 0166 949053
The Chimera: 0166 948629
Time [redacted] 0166 949354
[redacted]
Boomerang: 0165 [redacted]
CHATILLON
Free-time: 0166 61998
COURMAYEUR
[redacted] **club:** 0165 842990
[redacted] **Clochard:** 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

[redacted]
Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902166
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61880
[redacted] (0165) [redacted]
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) [redacted]
Nus: (0165) [redacted]
[redacted] (0125) [redacted]
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
[redacted] (0125) [redacted]
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URBANI
Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) [redacted]
Breuil Cervinia: (0166) [redacted]
[redacted]: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) [redacted]
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 561113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355193
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) [redacted]
Nus: (0165) [redacted]7933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) [redacted]
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) [redacted]

FARMACIE
[redacted] 1: Verrand, La Thuile pronta disponibilità [redacted] farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti.
Distretto 4: Valpelline pronta disponib. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
Distretto 5: Detragiache, piazza Chanoux. (A porte aperte 12,30/15 e 19,30/22; e [redacted] chiuse 22/8 [redacted] domani).
[redacted] 6: Nus pronta disponibilità del farmacista entro 15' dalla chiamata.
Distretto 7: Valtournenche.
Distretto 8-9: Chambave.
Distretto 10: Brusson, Champoluc pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 11-12-13: Donnas.
Distretto 14: Gressoney-Saint-Jean.

LA STAMPA
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40845
Pubblicità: Musumeci, [redacted] Amérique 53, tel. (0165) 765828 / 765019

Secondo tunnel del Bianco, presentata in Francia una serie di ipotesi

Dodici idee sul raddoppio

Le possibilità principali sono 3, con costi, lunghezze e tempi di realizzazione molto diversi
Preoccupazione tra i sindaci dell'Alta Savoia per l'eventuale aumento del traffico dei Tir

COURMAYEUR. Sono dodici le possibilità di raddoppio del traforo del Monte Bianco. Almeno secondo i francesi. Il presidente della società parigina che gestisce il tunnel transfrontaliero, Charles Salzmann, ha esposto agli amministratori locali della vallata di Chamonix una serie di ipotesi di galleria. Non progetti basati su studi approfonditi, ma semplici eventualità, linee tracciate su una cartina, supportate comunque da riferimenti altimetrici, distanze, costi e durata prevista dei lavori.

Salzmann ha voluto eseguito con solerzia quanto chiesto da François Mitterrand in estate, in occasione del 25° anniversario dell'apertura della galleria. «Nei prossimi due anni - disse il presidente della repubblica francese - bisognerà studiare altri collegamenti transalpini tra Francia e Italia».

Tre le idee principali, affiancate da nove varianti. La prima è il semplice raddoppio parallelo dell'attuale galleria: 12 chilometri di lunghezza, dagli 810 ai 950 miliardi di lire di spesa, per 5 anni di lavoro. Una soluzione giudicata economica, ma poco efficace per risolvere i problemi d'inquinamento della Valle di Chamonix.

La seconda ipotesi prevede una galleria da Le Fayet con presumibile uscita in autostrada sotto Courmayeur, tra Dolonne e Pallesieux; in questo caso il costo salirebbe fino a 2300 miliardi a causa della lunghezza dello scavo, 30 chilometri. I lavori durerebbero 10 anni per la conformazione della roccia, difficile da perforare.

La terza soluzione ipotizza la galleria sotto al traforo oggi in funzione, con entrata alla partenza dell'attuale rampa d'accesso al tunnel, all'altezza quindi di Chamonix. Anche in questo caso lo sbocco italiano sarebbe in autostrada: 11 chilometri, per un costo tra i 1100 e i 1200 miliardi. Tra le altre ipotesi anche un tunnel tra Chamonix e Montbardon (tra Pré-Saint-Didier e Morgex), che passerebbe sotto le valli Ferret e Sapin e i monti dietro Courmayeur. E' stato anche fatto cenno a un tunnel ferroviario, con piattaforme di carico e scarico negli attuali autoporti.

L'incontro tra il presidente dell'ente francese del traforo e gli amministratori della Valle Chamonix, forse proprio per il carattere «primo approccio» non era rivolto agli italiani, il punto che neppure i rappresentanti della società italiana di Entrèves ne erano al corrente. Unici «testimoni» della Valle d'Aosta i cinque sindaci della Valdigne e due consiglieri comunali di Courmayeur. «Grazie agli ottimi rapporti tra le due municipalità opposte al traforo del Bianco - dice il primo cittadino di Courmayeur Albert Tamietto -, sono stato invitato a partecipare all'incontro dal sindaco di Chamonix Michel Charlet. Considerato che si discuteva di un argomento del genere mi sono fatto accompagnare dai miei colleghi della Valdigne e da due consiglieri di Courmayeur».

«La mia impressione - spiega Tamietto - è che Salzmann abbia voluto gettare un sasso nello stagno per vederne la reazione». Tutti i sindaci dell'Alta Savoia interessati sono contrari al raddoppio del traforo per timore del conseguente aumento del traffico dei Tir. E il sindaco di Courmayeur? «Sono scelte proiettate nel futuro - risponde Tamietto -. Per ora hanno cominciato a parlarne in Francia. L'aspetto positivo è che le ipotesi fatte da Salzmann si integrano all'autostrada in costruzione in Alta Valle d'Aosta».

Giorgio Macchiavello

IPOTESI DI RADDOPPIO DEL TRAFORO

Tunnel parallelo
lunghezza km 12, costo 810-950 miliardi (lire)

Tunnel Col Le Fayet a Pallesieux
lunghezza km 30, costo 1500-2300 miliardi

Tunnel da Chamonix a Courmayeur
lunghezza km 15, costo 1100-1200 miliardi

IN FRANCIA

CHAMONIX. Il presidente della società francese del tunnel del Monte Bianco, Charles Salzmann, ha presentato a Chamonix il progetto di dodici tracciati differenti per la costruzione del secondo tunnel del Monte Bianco e ha chiamato i rappresentanti di Chamonix, Les Houches e Servoz a esprimere le loro preferenze sulle diverse possibilità di percorso.

Il discorso è molto articoleto: ogni progetto ha i suoi inconvenienti e i suoi vantaggi, sia dal punto di vista dei costi e dei problemi di ordine tecnico, sia per quanto riguarda l'impatto ambientale. Elemento importante è il coinvolgimento delle amministrazioni locali nella discussione del progetto.

Le popolazioni che risiedono sul versante francese del Monte Bianco sembrano preferire la collocazione del tunnel a partire dal Fayet, ai piedi della vallata di Chamonix. Gli abitanti della vallata di Chamonix si sono fermamente opposti alla soluzione che prevede un altro tunnel parallelo a quello già esistente. Un progetto che risulterebbe più facile e più economico, conoscendo già la natura della roccia da perforare.

Nell'attesa di una scelta definitiva, che dovrà essere fatta entro due anni, la società francese del tunnel ha chiesto ai servizi tecnici delle ferrovie di studiare l'idea di un tunnel per i treni all'altezza di Le Fayet.

Gli esperti comunque prevedono che qualunque sia scelta del tracciato questo non possa non comportare un sovraccarico di traffico nella vallata di Chamonix. Michel Charlet, sindaco di Chamonix, spera nella creazione di un gruppo di studio composto dai rappresentanti di tutti i Comuni, a partire dal suo fino a quello di Sallanches, per prendere una decisione comune. Questa posizione finale potrebbe indicare la soluzione di un tunnel ferroviario a partire da Le Fayet.

Charles Salzmann si dimostra ottimista: «Più le consultazioni procedono più si hanno possibilità di arrivare a una soluzione che possa soddisfare tutti». **[r. s.]**

Courmayeur. Mitterrand e Cossiga parlarono del raddoppio a metà luglio

Tutti dovranno scontare la pena in carcere a Brissogne

Droga, tre condanne

Uno spacciatore era stato arrestato in casa con due bustine di eroina
Altri due sono stati fermati in Bassa Valle: si servivano di un mediatore

Antonino Crea, 36 anni

AOSTA. Tre condanne per droga in due processi. Tutti gli imputati dovranno scontare la pena in carcere.

Antonino Crea, 36 anni, di Aosta, Giorgio Elter 17, rimarrà a Brissogne 8 anni e sei mesi e dovrà pagare una multa di 7 milioni. Gli uomini della squadra narcotici della questura lo avevano arrestato il giugno di quest'anno per spaccio di eroina.

Gli agenti seguivano gli spostamenti di Crea da più di un mese. Qualche telefonata anonima al «113» aveva segnalato un viavai sospetto di tossicodipendenti nell'abitazione dell'uomo.

Antonino Crea aveva già avuto a che fare con la polizia per questioni di droga, gli agenti hanno pensato che potesse essere uno degli spacciatori che riforniscono i tossicodipendenti del quartiere. Pochi giorni prima di arrestarlo, gli uomini della narcotici lo avevano seguito nei suoi frequenti viaggi a Torino.

Il giorno dell'arresto, la polizia ha trovato in casa (nascoste in un materasso) due bustine di eroina, poco più di mezzo grammo in tutto, e un paio di sacchetti di cellophane con tracce di droga.

Due giovani della Bassa Valle hanno «patteggiato» la condanna con il giudice: Efisio Zacchiddu, 27 anni, di Saint-Vincent, con Duca d'Aosta 2 (10 mesi e 3 milioni di multa), Valente Borettaz, di 33, abitante a Issogne, frazione La Place 28 (un anno e 3 milioni e 350 mila di multa).

La polizia li aveva arrestati in seguito a mandato di carcerazione emesso dal giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini all'inizio di ottobre. I fatti risalgono alla fine di settembre. La squadra narcotici della questura era riuscita a ricostruire i passaggi di uno spaccio di droga in un paese della Bassa Valle. I due arrestati rifornivano molti tossicodipendenti, che però non incontravano mai. Si servivano di un intermediario, cui cedevano una percentuale dei guadagni. **[c. l.]**

Polemica a poche ore dalle elezioni del nuovo presidente dell'associazione

«I maestri di sci sono in crisi»

La maggior parte costretta al doppio lavoro per poter vivere. Gli sbocchi professionali per il futuro
Severe selezioni negli esami di ammissione e ingenti spese da sostenere per arrivarci preparati

AOSTA. Domani e sabato dalle 9 alle 20 e domenica dalle 9 alle 12, i maestri di sci valdostani eleggeranno il loro nuovo presidente. Il seggio per le votazioni sarà aperto nella sede regionale di Aosta, in Monte Emilius 13. Lorenzo Paris, di Courmayeur, presidente uscente, è di nuovo candidato, assieme a Franco Maquignaz di Cervinia, e a Roberto Francesconi di Pila. Alle urne sono chiamati gli oltre «moniteurs de ski» della Valle d'Aosta, in un momento non facile per la professione, che richiede un ripensamento ed una ricerca di ruolo approfondita. Anselmo Pession, maestro da anni di esperienza, dice: «Ormai siamo in pochi, forse pochissimi, a poter vivere decentemente facendo soltanto il maestro. La maggior parte di noi ha un secondo lavoro, che anzi è il lavoro principale, con la professione di maestro che diventa un riempitivo ed una integrazione per il bilancio famigliare».

I conti sono presto fatti: l'importo per un maestro è, in media, di 35 mila lire all'ora (al lordo delle percentuali dovute alle scuole e delle tasse). Per guadagnare 35 milioni (sempre lordi) occorre fare mille ore e cioé 125 giornate e 8 ore di lezione continuative ciascuna.

«Un traguardo di pochissimi» dice ancora Pession e non certo dei tanti che lavorano nelle piccole e medie stazioni dove i clienti arrivano quasi soltanto nel fine settimana». La figura del maestro di sci è stata per anni in Valle d'Aosta quasi mitica per molti giovani, simbolo di buoni guadagni e di emancipazione sociale. Oggi è invece quella di un libero professionista alla ricerca di sbocchi professionali, con esami che richiedono anni di impegno e anche cifre di un certo rilievo per coprirne le spese.

Nei giorni scorsi si è anche tenuta l'assemblea della unione valdostana guide che raccoglie 270 iscritti divisi in 10 società. La decisione più importante è stata quella di approvare il nuovo regolamento di adattamento alla collaborazione con la Protezione civile, che riguarda in modo diretto il Soccorso alpino, emanazione diretta delle guide.

Adesso due guide fisse e rotazione, con orari ben determinati, a disposizione per gli interventi sul territorio. Oliviero Frachey, presidente delle guide valdostane dice: «Sono state anche costituite una sezione medica e una di conduttori di cani da valanga». Il nuovo regolamento è previsto dalla legge regionale del 1987 che ha istituito la Protezione civile. Adesso il Soccorso alpino è parte della struttura dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Nell'assemblea è stato evidenziato come le guide abbiano problemi simili a quelli dei maestri di sci, con la necessità in molti casi di cercare un altro lavoro per vivere bene. Frachey ha aggiunto: «Per cercare nuovi sbocchi è stata costituita una cooperativa guide regionale, che sta dando buoni risultati. Per il futuro occorre puntare molto ad un nuovo approccio con il pubblico». **[b. bas.]**

LE GUIDE

VALTOURNENCHE. Alcune guide della società del Cervino hanno chiesto ai loro associati di esprimersi sulla proposta di legge regionale per istituire le «guide della natura», che potrebbero essere chiamate «accompagnatori della natura». Giuseppe Herin e Rinaldo Carrel chiedono un «referendum» informale sulla questione in tutta la Valle. La loro opinione è che gli «accompagnatori» siano una componente della Unione valdostana guide, che sarebbe così in grado di garantire un adeguato livello di professionalità e serietà di preparazione. C'è anche chi pensa che gli «accompagnatori» potrebbero essere persone che hanno una buona conoscenza della montagna ma che, visto il tipo di lavoro da svolgere, siano più assimilabili alle guide turistiche piuttosto che alle guide di alta montagna. **[b. bas.]**

Secondo il piano regolatore le aree a Sud di via Paravera subiranno grossi cambiamenti

La nuova Aosta sorgerà lungo la Dora

Previsti parcheggi e attività commerciali e artigianali

AOSTA. Lo schema strutturale del nuovo piano regolatore della città conta molto sulla realizzazione delle «grandi trasformazioni strutturali» per stimolare l'opera di «rifondazione» del capoluogo. Queste trasformazioni si articolano in una serie di possibili interventi integrati pubblico/privati in numerose aree cittadine.

Il progetto prevede una serie di interventi importanti nella zona di via Clavalité, con l'insediamento di nuove funzioni terziarie e commerciali, la creazione di parcheggi e di percorsi ciclabili e pedonali. Interessati al progetto definito «asse Sud» anche l'area della ferrovia, il recupero delle mura romane, una serie di interventi in via Chambéry e all'incrocio di via Piccolo San Bernardo, la realizzazione di una porta multimodale di accesso alla città.

Un altro intervento riguarda lo spostamento degli impianti sportivi e del mattatoio civico, aree sulle quali dovranno essere localizzati insediamenti ricettivi e ricreativo-culturali. Nel piano è anche ipotizzato lo spostamento del mercato, e tra le ipotesi compare anche il ritorno all'antica collocazione in piazza San Francesco.

La ristrutturazione della zona «Chamolé Sud» investe il complesso di aree situate a Sud di via Paravera. E' la zona più importante (ancora libera da edificazione) di tutta la città. Qui dovrebbero trovare collocazione un parcheggio multipiano collegato con via Festaz attraverso un passaggio attrezzato, nuove attività commerciali, le attività artigianali. Altra grande trasformazione è quella della zona «Chamolé Nord», con un ridisegno completo dell'area intorno a piazza della Repubblica che mantenga e valorizzi l'area verde davanti all'ospizio.

Una trasformazione globale è incentrata sulla stessa piazza della Repubblica e sulle zone adiacenti (via Monte Solarolo, via Monte Vodice). In questa parte della città trovano collocazione il piano le attrezzature per le attività universitarie, il verde attrezzato a protezione delle mura romane, il verde pedonale di collegamento il quartiere Cogne, la definitive sistemazione degli uffici pubblici. Trasformazioni sono previste per via Festaz, unico asse di attraversamento veicolare da porta a porta del centro storico. L'arteria «deve avere funzioni di servizio dell'area centrale e non essere arteria di attraversamento». Per la statale 26, infine, la realizzazione dell'autostrada, l'eventuale bretella di collegamento tra la 26 e la 27, rendono necessaria la «riconfigurazione del ruolo della statale 26 quale strada di attraversamento urbano». **[a. c.]**

Promossa dalla Croce Rossa, ieri sera le estrazioni dei premi

Lotteria per beneficenza

Venduti oltre 8500 biglietti, 10 i premiati

AOSTA. La tradizionale «Lotteria di Natale '90» organizzata dal comitato regionale del Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso della Croce Rossa italiana ha riscosso anche quest'anno un grande successo.

Nella quinta edizione esecutiva dell'iniziativa sono stati venduti circa 8 mila e 500 biglietti, del costo di 2 mila e 500 lire. Nel tardo pomeriggio di ieri, alla presenza di un funzionario dell'intendenza di finanza, si è svolta l'estrazione dei dieci biglietti vincenti della lotteria.

Questo l'abbinamento tra i premi offerti dai negozi e i numeri vincenti: 1°) Viaggio in Tgv e soggiorno a Parigi di cinque giorni per due persone, dell'Agenzia viaggi Valair: 3032; 2°) Ciclomotore Garelli 50 cc, della concessionaria Motor America: 5414; 3°) un Personal computer portatile Amstrad Ppc Sd, dell'Aosta Ufficio: 2749; 4°) Un videoregistratore Saba, dell'elettrodomestici Fontana: 6980; 5°) Sci da fondo, Gai sport: 5040; 6°) una mountain bike, Cicli Lucchini: 5574; 7°) una macchina fotografica automatica, Foto Santin: 8723, 8°) un orologio da polso Longines, dell'oreficeria Gianni: 7645; 9°) un gioco didattico, Centro Brivio Due: 4383; 10°) Ceramica artistica, laboratorio Anna Biancardi: 6089.

«La gente - dice Stefano Ghidoni, responsabile delle relazioni con l'esterno dei Volontari della Cri - ha dimostrato di essere molto vicina alle nostre esigenze. Il fatto vederci costantemente e professionalmente impegnati nelle attività di primo soccorso, nell'educazione sanitaria, nell'assistenza sociale e nella protezione civile ha contribuito a spingere le ditte e i cittadini a darci un contributo ed un appoggio».

Il gruppo di volontari, che sono circa 40 in Valle, ha seguito dei corsi professionali di preparazione per accedere e svolgere questo servizio assistenziale e collabora attivamente da molti anni con il Servizio sanitario regionale e integra altri servizi sociali.

«La risposta ai bisogni delle persone che soffrono o sono in pericolo - aggiunge Stefano Ghidoni - richiede alla Croce Rossa un enorme sforzo economico per la selezione, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e per l'acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti. La lotteria offre quindi un notevole contributo economico».

Dal 1980 la Croce Rossa, che prima era responsabile dell'assistenza sanitaria sul territorio regionale, ora opera soltanto come appoggio all'Usl e tende a essere trasformata in un servizio di volontariato, potendo più contare sui contributi statali. **[s. bo.]**

Protesta dei sindacati contro l'aumento delle indennità in Regione

«Troppi soldi ai consiglieri»

I rappresentanti dei lavoratori parlano di interventi disorganici, poco chiari e eccessivi
Replica il «palazzo»: «I compensi per legge sono il 55 per cento di quelli dei parlamentari»

AOSTA. Il clima prenatalizio non sembra influenzare le organizzazioni dei lavoratori. Con un comunicato diramato mercoledì sera, i sindacati non hanno risparmiato le critiche ad alcuni recenti provvedimenti con i quali sono state aumentate le indennità di carica ai pubblici amministratori valdostani e sono stati raddoppiati i contributi finanziari mensili ai gruppi consiliari.

I sindacati hanno disapprovato anche l'ipotesi di un aumento di personale alla presidenza del Consiglio e per il funzionamento dei gruppi consiliari. «Il sindacato da sempre ha sostenuto l'esigenza di un buon funzionamento della pubblica amministrazione e dei suoi organi istituzionali - dicono le organizzazioni sindacali - anche per assicurare un corretto rapporto tra le assemblee e i cittadini». Le rappresentanze dei lavoratori concordano sul fatto che è indispensabile assicurare la piena operatività e autonomia del consiglio regionale», ma «riaffermano nel contempo anche il diritto e stimolo e di critica delle forze sociali nei confronti del Consiglio».

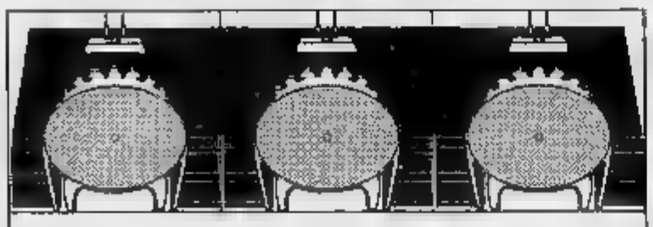
Le organizzazioni sindacali sostengono che «gli interventi paiono tra di loro disorganici e spropositati nelle quantità. Sembrano più risolvere problemi partitici che istituzionali». Le scelte del consiglio regionale, secondo Cgil, Cisl, Savt e Uil, «sfuggono alla trasparenza e alla chiarezza, mentre esprimono un disegno di riforma e di organizzazione complessiva».

Dal «palazzo» la risposta è affidata alle cifre e alle disposizioni di legge. «Non ci sono state modificazioni nelle norme che presiedono alle indennità spettanti ai membri del consiglio regionale - dicono alla presidenza del Consiglio - gli aggiornamenti legati all'aumento dell'indennità integrativa speciale e della diaria mensile». L'indennità di carica dei consiglieri rimane pertanto quella stabilita dalla legge regionale del febbraio 1985, pari al 55 per cento della corrispondente indennità spettante ai parlamentari: poco più di 10 milioni netti ai due presidenti, 8,5 milioni agli assessori, 6,5 ai vicepresidenti, 5,5 ai presidenti delle commissioni e ai segretari del consiglio, 4,8 ai consiglieri.

«L'aumento registrato ultimamente - dicono alla presidenza del Consiglio - è stato quello della diaria, che è più che raddoppiata ed è passata da un milione e quasi due». Il ritocco verso l'alto del contributo fisso mensile, passato con un provvedimento adottato a fine novembre da un milione e due e mezzo per il gruppo e da 400 mila a un milione per ogni consigliere oltre il primo, è stato giustificato in Consiglio con la necessità di sopperire alle carenze strutturali che dell'ufficio. «Un contributo finanziario maggiore - è stato detto in aula - potrebbe rendere quasi autonomi i gruppi, perché consentirebbe di affidare parte delle incombenze a personale scelto dai partiti e dai movimenti politici».

Il consiglio regionale ha poi implicitamente recepito le perplessità delle organizzazioni sindacali sugli aumenti del personale per i gruppi consiliari. La proposta di legge che prevedeva «assegnazione di personale per il funzionamento dei gruppi consiliari» è stata rinviata per un approfondimento.

Alessandro Camera



INDENNITA' DI CONSIGLIERI E AMMINISTRATORI REGIONALI

(importi netti)

PRESIDENTE GIUNTA	10.140.000
PRESIDENTE CONSIGLIO	10.140.000
ASSESSORI	8.604.000
VICEPRESIDENTI CONSIGLIO	6.494.000
PRESID. COMMISSIONI E SEGRETARI	5.570.000
CONSIGLIERI	4.853.000

AUTOSTRADA, COSTI ALLE STELLE

Ultima giornata, ieri, di consiglio regionale per il 1990. Dopo dedicato la prima parte alla relazione dell'unionista Roberto Louvin «sullo stato dell'autonomia della Valle d'Aosta», l'assemblea regionale ha affrontato le molte mozioni e interpellanze all'ordine del giorno.

Nuova autostrada. Le notizie di considerevoli aumenti nei costi hanno spinto il consigliere verde Elio Riccarand e quello socialista Edoardo Bich a chiedere informazioni sullo stato dei lavori. L'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Martin, dopo avere aderito alla richiesta di Bich di dibattere l'argomento in commissione anche con i responsabili della Rav, ha reso noti costi e finanziamenti dell'opera allo stato attuale. «Per l'autostrada - ha detto Martin - erano stati preventivati 900 miliardi, con il 35 per cento a carico del consorzio Regione-Italstrade e il 65 per cento a carico dello Stato. La spesa salirà a 1270 miliardi, 770 per il tratto Aosta-Morgex e 500 per quello Morgex-Courmayeur». Il consorzio ha versato finora più di 300 miliardi, mentre lo Stato ha contribuito con miliardi e ne verserà altri non appena approvata la legge finanziaria.

Bollettino radiofonico. L'interpellanza dell'uv sulla convenzione stipulata con un'agenzia di pubblicità per la produzione di un bollettino radiofonico dell'amministrazione regionale ha innescato un dibattito vivace. Nell'illustrare l'interpellanza Perrin ha criticato i metodi adottati dalla maggioranza per affidare gli incarichi. Nella replica il presidente della giunta Gianni Bondaz ha definito la scelta «corretta, perché il compito è stato affidato a esperti dell'informazione». Bondaz ha considerato «furbesche» le critiche al provvedimento fatte dall'Associazione dei giornalisti valdostani e ha dichiarato «che la deliberazione non verrà ritirata».

Esami di francese. Le trattative in corso tra l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e i sindacati per una revisione delle norme per la verifica della conoscenza della lingua francese preoccupano il consigliere unionista Dino Viérin. L'assessore Piercarlo Rusci ha illustrato lo stato dei negoziati e ha garantito che «le modificazioni non stravolgeranno le attuali disposizioni, tenderanno a migliorarle». [a. c.]

NELLA VALLE

Il programma dello sci club Zerbion

Il direttivo dello sci club Zerbion, presieduto da Giorgio Sabolo e Bruno Momi, ha varato un nutrito programma di iniziative per ravvivare lo sport della neve nella zona. Il sodalizio ha preso in considerazione la possibilità di creare una sezione per il fondo, anche se le sue attenzioni sono più rivolte all'avviamento dei bambini alla pratica dello sci alpino. A tal fine ha organizzato anche quest'anno un corso di sei lezioni per le scuole e avviamento all'agonismo per bambini e ragazzi dagli 8 ai 18 anni. A dicembre si svolgerà sulle piste di Col di Joux la tradizionale gara dei turisti e il giorno dopo una suggestiva fiaccolata con cena finale. Devono ancora essere definite le date per le gare sociali di slalom gigante, fondo, slalom parallelo e il «gigantissimo» di carnevale da disputarsi esclusivamente in mascherà. Infine, il 6 gennaio ci sarà l'estrazione della lotteria d'inverno.

Tariffe più basse al parcheggio di via Carrel

Nuove tariffe nel parcheggio pluripiano di via Carrel in Aosta per favorire gli automobilisti che sa più volte nello stesso giorno e per periodi inferiori all'ora (i pagamenti avverranno con una tessera magnetica). Ecco i costi: per 20 ore lire 15.000; tessera per 50 ore lire 27.600; tessera per 100 ore lire 50.000. Le tariffe normali sono di lire all'ora e di 6000 lire per la «speciale notturna» delle 21 alle 8 del mattino.

RHEMES-SAINT-GEORGES

Si riunisce il Consiglio comunale

E' convocato per oggi il consiglio comunale di Rhêmes-Saint-Georges, con 17 punti all'ordine del giorno. Fra i più importanti, l'organizzazione del servizio smaltimento rifiuti e la ratifica della deliberazione adottata d'urgenza dalla giunta per il bilancio di previsione 1990.

DONNAS

Lavori di manutenzione al cimitero

Saranno rifatti i tetti e la pavimentazione dei vecchi loculi del cimitero. Lo ha deciso il consiglio comunale di Donnas, che ha affidato l'incarico alla ditta Aldo Bosonin per un importo di circa 23 milioni di lire.

PONT-SAINT-MARTIN

In discussione l'utilizzo del Palasport

Si riunisce oggi il consiglio comunale di Pont-Saint-Martin, con quattordici punti all'ordine del giorno. Nella riunione dovrà essere approvato il regolamento per l'utilizzazione delle sale manifestazioni del bocciodromo comunale e quello per il palasport.

Pont, una ditta deve ancora pagare 5 mesi di stipendio

Operai senza salario

Consociata dell'Olivetti, soffre della crisi nel settore dell'informatica
Possibilità della cassa integrazione. L'Inps disposta a anticipare le paghe

PONT-SAINT-MARTIN. «E' da settembre che non prendiamo lo stipendio: la ditta ci deve liquidare cinque mensilità». Per le dipendenti della Sidema di Pont-Saint-Martin il futuro è tutt'altro che sicuro. La produzione dell'azienda, che assembla cartucce per macchine per scrivere per conto dell'Olivetti e di alcune consociate, è ferma dall'ultima settimana di novembre.

Il motivo? Dissesto finanziario. Nella fabbrica lavoravano due magazzinieri ed una decina di donne assunte con contratto di formazione lavoro. «Ora - spiega Gemma Bonin, operaia della Sidema - la nostra posizione è ambigua. Attendiamo i nostri stipendi senza sapere se verremo licenziate. Attualmente il titolare ci considera ancora sue dipendenti in ferie».

I primi segni di crisi si erano avuti all'inizio dell'anno. «Prima il lavoro non mancava, anzi spesso ci chiedevano di fare lo straordinario. Da gennaio la situazione è cambiata» dice ancora Gemma Bonin. La ditta, gestita da Oscar Gavaini, imprenditore canavesano, opera da diversi anni in Bassa Valle. Aveva iniziato a Donnas, con quattro operai.

Poi le cose hanno cominciato a girare per il verso giusto, l'azienda è stata trasferita a Pont-Saint-Martin e i dipendenti sono diventati ventidue. Ultimamente il personale era ridotto ad una decina di persone. La mancanza di lavoro, legata alla crisi Olivetti, ha cominciato a farsi sentire. Pare che a monte del dissesto ci siano ordini non pagati: la Sidema vanterebbe crediti con aziende collegate al gruppo Olivetti.

I problemi per i dipendenti rimasti sono iniziati al rientro delle ferie estive. «Di solito lo stipendio ci veniva pagato il 5 di ogni mese. A settembre il titolare ci ha soltanto dato un anticipo di un milione alla fine del mese. Dobbiamo percepire anche le buste paga di ottobre, novembre, la tredicesima e la paga del primo mese di lavoro. Le operaie che si sono licenziate attendono ancora oggi le liquidazioni». Sulla preoccupante situazione in cui versa la Sidema è discusso l'altro giorno in consiglio regionale. La questione è stata presentata in un'interpellanza dell'uv.

Ieri pomeriggio il titolare dell'azienda ha incontrato le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori. «Si è concluso ben poco - osserva Anna Vaser, delegata del consiglio di fabbrica -. Il proprietario si è presentato senza dati con cui intavolare i discorsi: non si sa a quanto ammontino i crediti dell'azienda». Gavaini ha detto che intende chiudere la fabbrica. Al momento l'ipotesi più probabile sembra la cassa integrazione. L'Inps, vista le difficoltà economiche della ditta, si sarebbe detta disponibile ad anticipare i pagamenti. La possibilità verrà discussa lunedì in un incontro con rappresentanti delle forze sindacali e della Regione. «Il titolare - conclude la Vaser - ci ha anche assicurato per lunedì prossimo un anticipo di mezzo milione sugli stipendi che ci deve». [c. u.]

NATALE '90

SCENDE IL PREZZO,
AUMENTA LA QUALITA'!
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

SC. 15%

... E ... INOLTRE
TAPPETI CLASSICI E MODERNI
NOVITA':
PARQUET IN LEGNO PREFINITO

EFF. CON LEGGE 90

CENTRO MOQUETTES
Loc. Champagne - CHAMBAVE (Ao)
Tel. (0166) 46.227

La conferenza organizzata per oggi dall'associazione cultura classica e dalla Regione

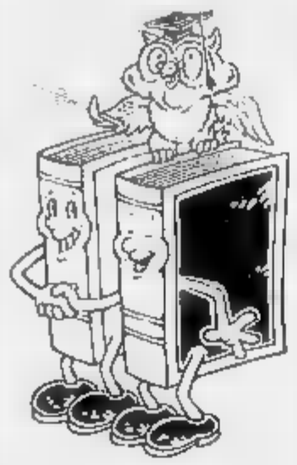
Alla ricerca delle fonti della Storia

Dalla riapertura degli archivi staliniani al «caso Gladio»

AOSTA. La verità, si sa, non esiste, perlomeno nella sua forma assoluta. Anche il vissuto dell'umanità, condensato nella pratica riflessiva degli storici, è più una cronaca del probabile che del certo.

E' dunque tutto un lavoro «in divenire» quello dei ricercatori, alle prese con continue correzioni di rotta, che dall'antichità ai giorni nostri si misurano con uno strumento indispensabile della loro attività: le fonti.

Testi pubblici e privati, reperti di archeologia del quotidiano, resti di architettura sacra e profana, tutto può essere utile nel proseguire nella lettura a ritroso di un cammino intrapreso da millenni. In questo gli storici possono essere agevolati dalla caratteristica, tipica della società civile, di accumulare negli archivi documenti, prove e testimonianze delle proprie azioni, delle proprie idee e dei progetti.



Di tutto questo, nel rapporto dello storico con i materiali più diversi e soprattutto con gli archivi, palesi oppure segreti, di ieri e di oggi, parlerà questa sera alle ore 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale il professor Luciano Canfora, ordinario di filologia classica all'università di Bari.

La sua conferenza dal titolo «Lo storico e le fonti: il problema degli archivi» fa parte del nutrito calendario di incontri promossi dalla delegazione valdostana dell'Associazione italiana di cultura classica in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Dice Maria Grazia Vacchina, presidente della locale delegazione Aicc: «Rigoroso nella documentazione, lucido nell'esposizione, equilibrato e critico nei giudizi, il professor Canfora è uno spirito poliedrico, tanto da essere contemporaneamente esperto in storiografia, storia della tradizione, oratoria classica, letteratura greca, storia degli studi classici, storia sociale, politica e cultura dell'età contemporanea».

Il aggiunge: «Egli incarna la figura dello studioso che concretizza nella serietà del metodo storico-filologico la scelta assistenziale e culturale di riuscire a cogliere tutte le idee nella loro dimensione essenziale e libera da schemi, superando i limiti della ricerca pura e il rischio della strumentalizzazione ideologica».

Nell'incontro-dibattito di questa sera Luciano Canfora, restando fedele al «leit-motiv» del collegamento fra l'antico e il moderno, partirà dalla realtà contemporanea, anche da fatti incresciosi oppure scomodi come l'attuale «affare Gladio», o come la riapertura degli archivi staliniani, per risalire piano piano all'indietro, all'isolamento della pura e semplice teoria, che peraltro egli già anticipa in una breve battuta: «Ogni archivio che si apre o si chiude cambia il senso della storia». [l. b.]

Melting Club VIA CHAMBERY 98 AOSTA - TEL. 0165 40.482
Questa sera GRAN GALA' con l'orchestra di
RENZO e LUANA
(ex componenti del clan Casadei)
Domani sera si esibisce LUCA ZANETTI
Domenica pomeriggio CLAUDIO BAL
Mercoledì 26 TONY D'ALCO
Ricordatel Martedì 25 Veglione di Natale con E. MACARIO
Lunedì 31 Veglione di San Silvestro con la grande orchestra di
VITO e la sua ORCHESTRA PER TEMPO!!!!

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 19 N. 102900 - C.C.P. 15613102

LIS Salone
Roma - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

La gente torna al cinema: i gestori segnalano già un forte incremento di spettatori

Escono in Valle tutti i film di Natale

In programmazione [illegible] decina di [illegible] pellicole: da «La sirenetta» di Walt Disney all'ultimo «Fantozzi»
Al «Des Guides» il pubblico è aumentato dell'85 per cento. Rimodernata la sala del «Monte Bianco»

AOSTA. Per Natale gli schermi cinematografici delle Valle d'Aosta diventano come quelli di [illegible] metropoli: a [illegible] flusso turistico che convoglia nella regione decine di migliaia di persone, corrisponde infatti una programmazione da prima visione, con tutte le sale impegnate a presentare l'intera gamma delle novità più appetibili. Il pubblico dal canto suo sembra rispondere come non mai all'offerta e conferma la tendenza [illegible] rialzo delle presenze, riscontrata sul resto del territorio nazionale.

Così se a Breuil-Cervinia Mirko Minuzzo, proprietario del Des Guides, afferma che «da novembre c'è un incremento medio dell'ottantacinque per cento, che fa sperare in un'annata eccezionale per l'esercizio», a Courmayeur Virgilio Grazio si appresta a ricevere al meglio l'ondata degli spettatori natalizi, rinnovando completamente il Monte Bianco negli arredi (poltrone comode con file a distanza di più [illegible] un metro l'una dall'altra), nell'intonaco, negli impianti e nelle apparecchiature (dolby-stereo).

Per più di una settimana in Valle d'Aosta circolerà [illegible] decina di nuove pellicole. Momento focale degli appuntamenti cinematografici saranno i tre giorni di vigilia, Natale e Santo Stefano. Ecco, località per località, le proposte delle sale cinematografiche in tale occasione.

Una scena de «La sirenetta», il film di Natale della Walt Disney proposto nelle sale della Valle d'Aosta

Ad Aosta il cinema Corso proseguirà la programmazione de «La sirenetta», l'ultimo film a cartoni animati di produzione Walt Disney: tratto da [illegible] favola di Hans Christian Andersen, segna [illegible] ritorno alla qualità dei vecchi lungometraggi tipo «Cenerentola», con disegni, musiche e personaggi molto piacevoli. Al Giacosa per tre giorni si potranno i[illegible] vedere le ultime disavventure di Paolo Villaggio, che in questo settimo episodio, «Fantozzi alla riscossa» di Neri Parenti, viene prima riassunto dalla ditta per essere mostrato come «esempio negativo» [illegible] nuovi impiegati, poi finisce sul lettino di uno psicanalista per riuscire a sfuggire ai suoi complessi e infine trova [illegible] il coraggio che non ha mai avuto, seguendo gli insegnamenti [illegible] un teppista da strada.

A Breuil-Cervinia il cinema Des Guides presenterà per la vigilia e Natale «Ritorno al futuro III» [illegible] Robert Zemeckis, emuli[illegible] viaggio nel tempo di Marty McFly e [illegible] «Doc» Emmett Brown, questa volta nel Far-West e alle prese con complicazioni sentimentali. Santo Stefano vedrà invece [illegible] prima valdostana di «Stasera a [illegible] [illegible] Alice» di Carlo Verdone, con lo stesso Verdone, Ornella Muti e Sergio Castellitto: una storia «dolce-amara» [illegible] tradimenti coniugali e di innamoramenti per la stessa ragazza da parte di due cognati.

A Cogne il Gran Paradiso, do[illegible] «La sirenetta», prevista per il 25 dicembre, il 26 presenterà «La renna» di John Hancock, una storia per l'infanzia tipicamente natalizia: l'amicizia di una bambina, orfana di madre, per una renna ferita, curata e guarita, al di là della superficialità e della cattiveria [illegible] gente.

A Courmayeur il Monte Bianco proporrà per la vigilia di Natale «Weekend col morto» di Ted Kotcheff, esilarante commedia satirica sul mondo degli arrampicatori sociali. A [illegible] seguiranno il giorno [illegible] Natale «Stasera a casa di Alice» e il 26 «La sirenetta».

A Verrès infine l'Ideal terrà in cartellone per Natale e Santo Stefano ancora «Weekend col morto».

[L. b.]

OGGI AL CINEMA

«La sirenetta» (The Little Mermaid), di John Musker e Ron Clements, una produzione Walt Disney - Usa, 1990, 84' (al cinema Corso di Aosta).

Per più di un motivo «La sirenetta» si inserisce perfettamente nella tradizione della «Walt Disney». Innanzitutto per la scelta [illegible] adattare allo schermo una favola famosa, che prosegue il filone di «Cenerentola», «Biancaneve», «La bella addormentata nel bosco» [illegible] «Pinocchio». Poi perché è la realizzazione [illegible] un vecchio progetto del fondatore degli Studios. Infine per il ritorno alla mescolanza di disegni animati e stupende canzoni, tipica dei primi cortometraggi e del fantastico «Biancaneve» (tanto che per «La sirenetta» il motivo conduttore del film era già pronto ancora prima che cominciassero le riprese).

Tutto nel rispetto della tradizione anche per quanto riguarda la riuscita: [illegible] sempre in Disney risultano piuttosto mosce le scene dei buoni sentimenti fra i protagonisti che vorrebbero essere edificanti, mentre affascinano le parti cantate [illegible] addirittura esaltano quelle comiche.

Così [illegible] disegno, appiattito laddove raffigura il bello, [illegible] anima quando diventa [illegible]caturale, facendo dei personaggi di contorno le figure più godibili [illegible] del film: Sebastiano [illegible] gran[illegible], Scuttle la rondine, Flo[illegible]der il pesce pilota, Flotsam e Jetsam le due servitrici della strega.

«Poliziotti a due zampe» (Loose Cannons), di Bob Clark, con Gene Hackman e Dan Aykroyd - Usa, 1990, 100' (al ci[illegible] Des Guides di Cervinia).

E' una sorta di prolungamento americano delle barzellette sui carabinieri, [illegible] una coppia [illegible] poliziotti formata da un razionale anticonformista [illegible] da uno psicolabile geniale e imprevedibile.

Il motivo della storia è quanto mai stuzzicante: improvvisamente compare sul [illegible]n clandestino un filmino «hard» in cui Hitler è in compagnia del candidato alla Cancelleria tedesca. Se lo contendono i servizi segreti tedeschi, quelli israeliani, una società di pornomani e i due poliziotti.

Alla fine, come nei migliori giochi di società, si formeranno delle alleanze, ovvero tutti contro i tedeschi.

E' gli americani vinceranno, sconcertando gli avversari con alcune performances estemporanee al limite della gag, imitando Supermen, Paperino o Vil Coyote.

Può essere [illegible] suggerimento utile: chissà [illegible] verrà adottato anche nell'imminente scontro del Golfo?

[I. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

AOSTA

A pattinare

L'ideale per trascorrere momenti divertenti [illegible] gli amici e fare un po' di sport è una serata [illegible] pattini da ghiaccio. La Patinoire è aperta tutte [illegible] sere, lunedì escluso, dalle 21 alle 23, e il giovedì, il sabato e la domenica dalle 15 alle 17,30.

AOSTA

La soffitta incantata

Un grande successo hanno avuto i tratti misteriosi, il sovrapporsi di colori e le immagini confuse di Luciano Proverbio. «La soffitta incantata» è il titolo della [illegible] mostra allestita alla Torre dei Signori di Aosta - Porte Pretoriane, che presenta le opere del pittore torinese Proverbio. L'esposizione rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 fino al 6 gennaio.

ISSOGNE

Gara di belote

Continuano le selezioni del «Grand Prix» di belote a baraonda. Questa sera si gioca al «Bar Belvedere» di Issogne e al «Bar Carla» di Nus. Le iscrizioni devono essere effettuate dalle 20,15 alle 20,45. Le gare avranno inizio alle 21.

Disco-life

All'«Hollywood» continuano le serate di musica da discoteca dal vivo. Questa [illegible] ritorna il gruppo dei «Brothers machine», che ha avuto un grande succes[illegible] nelle precedenti esibizioni. La discoteca a partire da oggi rimane aperta [illegible] le sere fino al 31 dicembre.

ISSOGNE

Alla mostra

Fotografie, disegni, libri e altro materiale «scolastico» nella mostra «Ecole et écoliers d'autrefois», allestita alle suole elementari. L'esposizione, che [illegible] conclude il 30 dicembre, rimane aperta tutti i giorni dalle 14,30 alle 17, escluso il lunedì e il giorno di Natale.

SARRE

Sci in notturna

A Sarre si scia anche di notte. Al campo sportivo [illegible] stato preparato un percorso per lo sci di fondo. Un itinerario lungo dai 3 ai 5 chilometri. Le piste sono illuminate anche la [illegible]. L'ora[illegible] di apertura [illegible] dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 23.

AOSTA

Ballo liscio

Questa sera [illegible] balla con la mu[illegible] da ballo italiana dell'orchestra di «Renzo e Luana» al «Dancing Meeting».

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 19,45

Parapendio: dopo i dolori, [illegible] gioie. Raitre, che a questo sport dell'aria ha già dedicato la mezz'ora di mercoledì illustrandone i pericoli a volte mortali, presenta, ancora nell'ambito [illegible] «*Montagnaventure*» due brevi filmati sul piacere di volare, «*Super Max I*» e «*Super Max II*». Entrambi girati a Verbier, i due cortometraggi affrontano con uno stile decisamente ironico [illegible] avventure di uno sprovveduto [illegible] spericolato apprendista di parapendio.

Ore 20,05

Per «*Tell quel*» [illegible] manda in onda un film di Francesca Molo dal titolo «*Des exilés très spéciaux*». I profughi di cui parla sono i cittadini kuwaitiani ri[illegible] bloccati in Svizzera dalle note vicende del Golfo Persico. C'erano anche prima, [illegible] facevano i turisti di lusso e nessuno [illegible] ne accorgeva, perché raramente i ricchi felici fanno parlare di sé. Ora invece la situazione si fa difficile anche per lo[illegible]: e, se continuano a girare per le strade di Ginevra [illegible] Mercedes, la loro carta Visa non apre più tutte le porte come un anno fa. Così piano piano essi riscoprono la solidarietà, avvertendo le autorità che forse un giorno anche loro potrebbero avere urgenti problemi economici, scolastici e sanitari.

Ore 20,35

«*Portion d'éternité*» (Canada, 1989, 100') su TSR è un film televisivo di Robert Favreau. Racconta le vicende di una coppia desiderosa di avere un bambino, [illegible] implacabilmente sterile, [illegible] loro ricorso alla scienza e l'opposizione delle autorità a qualsiasi forma di esperimento.

Ore 20,40

«*Profession comique*», la tra[illegible] di Antenne 2 diretta da André Halimi, propone una rievocazione di Fernand Reynaud, grande attore francese di cabaret scomparso nel 1973. Del comico, di [illegible]i si ricordano le gag esilaranti [illegible] «*Le* [illegible]ast Asnières» e «Tonton pourquoi tu tousses?», vengono presentati alcuni sketch da lui creati durante le tournée all'estero. Alla trasmissione partecipa il figlio Pascal, che ha appena debuttato nel café-théâtre.

Ore 21

Tele Regione manda in onda la dodicesima puntata di «Gente e paesi», la trasmissione di Ruth De Guio dedicata ai problemi dei Comuni della Valle d'Aosta. Essi sono prima presentati da un servizio filmato e da interviste alla gente del paese, poi discussi in studio all'interno di un faccia a faccia fra la conduttrice e gli ospiti. Il Comune oggetto della puntata di questa sera è Avisè. Il pubblico può intervenire telefonando al 765722 o al 765723.

Ore 22,05

«*Caractères*», la trasmissione letteraria di Antenne 2 condotta in studio da Bernard Rapp, ha come tema «*La passion*». Ne parleranno Pierre-Jean Remy («La Chine»), H.C. Robbins Landon («Le dictionnaire Mozart»), Remo Forlani («Ma chatte, mon amour»), Claude Michelet («L'appel des engoulevents») [illegible] Erik Orsenna («Rêves de sucre»).

Ore 22,45

Tele Regione trasmette «*Climmus*», rubrica di cinema, musica e libri in Valle d'Aosta.

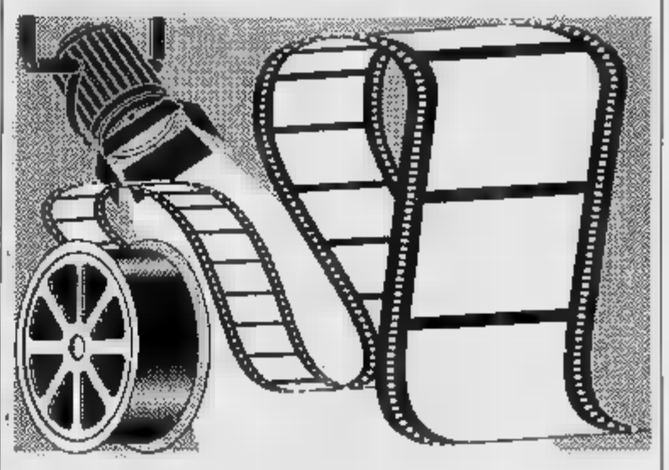
Ore 23,15

Per «*Au film du temps*» **TSR** manda in onda «*Les quatre doigts et la pouce*» (Svizzera, 1966, 45'), un film di Paul Siegrist, tratto da un atto unico del poeta [illegible] drammaturgo svizzero René Morax. Interpretato da Charles Apothéloz, Armand Abplanalp [illegible] Marcel Imhoff, racconta la rappresentazione di [illegible] [illegible] teatrale da parte di un gruppo [illegible] attori dilettanti davanti al villaggio riunito, rivelando nello stesso tempo gli incidenti di percorso che si verificano dietro le quinte.

Ore 23,45

Per «*Ciné-Club*» **Antenne** [illegible] trasmette, in versione originale con sottotitoli, un assoluto capolavoro del cinema, «*Les temps modernes*» (Modern Times, Usa, 1936, 85') di Charlie Chaplin, con lo stesso Chaplin, Paulette Goddard, Henry Bergman e Chester Conklin. E' l'ultimo film che ha come protagonista «Charlot», [illegible] personaggio creato da Chaplin ai tempi del muto. E in onore della sua creazione l'autore, nel pieno del periodo sonoro, volle girare il film praticamente senza dialoghi. [illegible] [illegible] Charlot è un operaio alla catena di monta[illegible] preso come cavia da dare i[illegible]sto a una macchina «divora-u[illegible]ini». Ne [illegible] pazzo e viene portato all'ospedale, da [illegible] viene dimesso [illegible] e disoccupato. Dopo aver aiutato una ragazza, vive di espedienti, fino [illegible] che viene messo in prigione. Scarcerato ricerca la [illegible] amica in un locale dove lei canta. Qui per salvarla dalle attenzioni di un bruto improvvisa un numero di varietà. Infine riprende la sua strada di vagabondo insieme a lei.

ITALIANA AL CINEMA



AOSTA
Corso
Inizio ore 20; 22
Lire 9000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna [illegible] diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora. . N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Giacosa
Orario 20/22
[illegible]
Fantozzi
di Luciano[illegible] Salce [illegible] *Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder (Italia 1975)* — La prima catastrofiche vicenda del ragioniere alle prese con i suoi colleghi: la signorina Silvani, l'odioso Calboni... N.V. 1h 37' **Comico**

[illegible]
OGGI CHIUSO

Monte Bianco
OGGI CHIUSO

CERVINIA
Des Guides
Orario: [illegible]
[illegible] 10.000
Poliziotti [illegible]
di B. [illegible]lark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi e che si nasconde dietro [illegible] serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**

Ideal
OGGI CHIUSO

CINEMA TORINO

ALL'AMBROSIO
IL NATALE PIU' SPETTACOLARE

DOMANI AL CHARLIE CHAPLIN 2
«LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE»
ECCO UN FILM, UN FILM, UN FILM - UN CAPOLAVORO!

In collaborazione con RAI UNO

Sci di fondo, ancora un ottimo secondo posto ottenuto dagli azzurri

La staffetta si ripete

De Zolt, Vanzetta, Albarello e Fauner sono stati battuti soltanto dalla fortissima Svezia
L'atleta valdostano ha gareggiato nella prova a tecnica libera a lui poco congeniale

LES SAISIES. Il fantastico dicembre di Coppa del Mondo a Marco Albarello si è concluso con un nuovo grande risultato, il secondo posto della staffetta maschile (De Zolt, Vanzetta, Albarello e Fauner) alle spalle delle quasi invincibile Svezia (Eriksson, Majback, Mogren e Forsberg). La prova è stata fantastica ed è stata completata dal secondo posto di Stefania Belmondo nella 10 km della combinata.

I numerosi sportivi valdostani rimasti a Les Saisies (almeno i «cogneins») sono subito rimasti sconcertati di fronte allo schieramento azzurro: De Zolt e Vanzetta impegnati a tecnica classica, Albarello e Fauner nelle prove a passo pattinato. Il «grillo» usciva male dal lancio in dodicesima posizione, un recupero portentoso andava a cozzare in testa dopo uno sprint con mezzo secondo di vantaggio sullo svedese Eriksson (anche se gli organizzatori e cronometristi delle preolimpiche hanno avuto il coraggio di collocarlo in seconda posizione a 7 decimi dallo svedese).

Giorgio Vanzetta partiva forte, ma chiudeva in quinta posizione dietro a due squadre svedesi, una norvegese e una sovietica. Il cercare la rimonta era subito Albarello in terza frazione con un ritardo di 12", dagli svedesi. In questi 10 chilometri si decideva la gara con lo svedese Mogren che prendeva il largo e Albarello che raggiungeva e superava prima il sovietico Karacevskj e poi lo svedese Bergstroem, andando a cambiare terzo a 39" da Mogren ma a soli 6 decimi (praticamente pochi centimetri) dal fortissimo norvegese Daehlie. La gara si risolveva poi con il trionfo svedese e il crollo norvegese mentre il giovane Fauner con una splendida volata e fotofinish batteva lo svedese della squadra B.Jonsson e conquistava il secondo gradino del podio consecutivo di questa stagione.

Bravo anche nello «skating». Marco Albarello visto da Ghiglione

La gara di ieri ha confermato che Marco Albarello è diventato anche un ottimo «pattinatore» e non solo un grande campione nella tecnica classica. «Quest'anno ho lavorato tanto, al 90 per cento nelle due tecniche, perché per essere ai vertici bisogna essere competitivi su ogni terreno», afferma il maresciallo del Centro Sportivo Esercito mentre viene abbracciato dall'amico e compagno di allenamento Paolo Riva e dall'ex Gabriella Cerral.

Gli sci erano velocissimi, fatti più del solito, per tutti i quattro «moschettieri» azzurri e a essere festeggiato e soprattutto il responsabile capo dei materiali della squadra azzurra Roberto Gai: «Gli sci sono una componente importante, ma tanti fattori [illegible] positivi contemporaneamente per ottenere questi grandi risultati - sottolinea il tecnico di Pollein - ed è chiaro che noi lavoriamo molto sulla scelta dello sci prima che sulla sciolinatura o paraffinatura; ogni atleta ha 25 paia di sci a disposizione per ogni tipo di neve».

Sull'insolito ruolo di Marco eloquente il fedelissimo massaggiatore Rodolfo Bornoy: «Le prossime importanti sino ai mondiali sono a "skating" e dunque è giusto che Marco abbia in tecnica libera - afferma il fisioterapista di Cogne - e credo che in queste settimane Albarello abbia regalato a noi che gli stiamo vicini delle soddisfazioni che ripagano anni dedicati allo sci con tanti sacrifici.

Cesarino Cerise

IN VAL [illegible]

COURMAYEUR. Lo Sci club Gran Paradiso, grazie ai risultati del Massimo Boretaz e dello junior Sandro Daynè, si è aggiudicato il «Trofeo Elso Domaine» di fondo a tecnica classica organizzato dallo Sci Club Courmayeur Monte Bianco in Val Ferret.

In un clima rigidissimo e con 84 partecipanti la gara ha aperto con successo la stagione. Tra le donne nella 5 chilometri ha vinto la junior Alida Surroz di Busson, 7" sulla Lucrezia Savin e 15" sull'aspirante Giuliana Lamastra. Nella 10 chilometri maschile ha vinto il veterano della Smalp Leo Vidi, 34" sullo junior Luca Viale e 35" sul cadetto Città di Varese Stefano Ghisafi. Tra gli aspiranti ha vinto 7,5 chilometri David Clos del Drink davanti a Christian Charbonnier e Agostino Filippa.

Intanto a Falcade è stata costituita l'Associazione italiana allenatori fondo che raggruppa più di un centinaio dei trecento delle prove nordiche.

Presidente è stato eletto Elio Sartor di Sappada; tra gli 11 dirigenti del nuovo organismo figura anche il gressonaro Fabio Ghisafi. [c. c.]

SPORT FLASH

CALCIO

L'Aosta vince il recupero con il Rivoli

Superando per 2-0 il Rivoli nel recupero disputato ieri l'Aosta si isolata al secondo posto della classifica a punto dal Bellinzago vittorioso per 2-0 sulla Gallaratese. I rossoneri passati in vantaggio al 15' con Mastropasqua raddoppiando al 39' con Lo Gatto. I torinesi hanno finito l'incontro in uomini per le espulsioni di Pedone e Renzi. Domenica l'Aosta renderà visita al Corbetta.

Domani in campo juniores

Si disputeranno domani le semifinali del campionato valdostano juniores femminile di pallavolo. Alle 16 a Pont-Saint-Martin saranno di fronte Vima Marmi e Cral Cogne, mentre Morgex in calendario il confronto Diadora Team-Csi Châtillon. La finale si giocherà sabato dicembre alla palestra di via Binel ad Aosta, compagine vincitrice parteciperà alla fase interregionale.

Il Trofeo Les a Cottino e Gerard

Aldo Cottino e Luigi Gerard si sono imposti nel «Trofeo Ristorante Les Iles» di bocce disputato a Gressan con la partecipazione di 64 coppie. Piazza d'onore per Germano Rigollet e Vittorino Floran. Al terzo posto Giocondo Treves e Marco Cortivo e al quarto Edy Testolin e Silvano Gandolfi. Il torneo «Panettone di Natale» organizzato dalla bocciofila Cral Cogne ha visto primeggiare Polin, Pettena, Limana e Vesan davanti a Meynet, Lettoli, Dagnes e Lucianaz.

NUOTO

Quattrodici vittorie per il Club Valle d'

La squadra del Nuoto Club Valle d'Aosta ha preso parte nella piscina di Ivrea al «Memorial Orecchia». Nove società partecipanti, con della Rari Nantes Torino e 4— posto gli aostani. I nuotatori rossoneri e gare hanno ottenuto 14 vittorie e 5 secondi posti. Due successi per Simona Colazingari, Francesca Ventrice, Federico Magri, i fratelli Paolo e Fabio Verraz. Una vittoria per Irene Cammilletti, Michele Ambrogio, Andrea ia, Simone e Davide Santomassimo. Domani il Nuoto Club Valle d'Aosta sarà a Torino per la prima prova dei Campionati regionali assoluti, valida come «Coppa Caduti Brema» e «Coppa Olimpica».

CICLOCROSS

Comincia stagione agonistica in

Prenderà il domenica la stagione del ciclocross in . In programma la quarta edizione del «Trofeo Comune di Pont-St-Martin» per l'organizzazione del Club Sportivo Lys. La gara è aperta alle categorie allievi, juniores, dilettanti, amatori e prenderà il via 13,30 dal piazzale antistante il palazzetto dello sport.

Dopo la stagione positiva il sodalizio ha riconfermato tutti i suoi centauri

Il bilancio dell'Augusta

In totale lo squadrone rossonero ha ottenuto 55 vittorie, 30 secondi posti e 29 terzi piazzamenti
Tra tutti spicca il titolo mondiale di Puzar, ma hanno ben figurato anche Bruno, Foti e Surrat

AOSTA. Bilancio positivo per l'attività del Moto club Auguste Praetoria nell'anno che sta per finire. Il sodalizio diretto da Enrico Rocca, che ha riconfermato tutti i piloti di primo piano, da Alex Puzar e Serafino Foti a Giorgio Cantalupo, fino al giovane Fabrizio Bruno, ha raccolto nella stagione appena conclusa vittorie, secondi posti e terzi.

Il sicuramente più importante è il titolo mondiale conquistato da Alex Puzar nel motocross classe 250 centimetri cubi. Il conduttore si è anche assicurato la vittoria negli Internazionali d'Italia.

Ottimi i risultati ottenuti da Fabrizio Bruno, terzo nella classifica finale del campionato italiano cadetti 125 e campione interregionale di cross nella 250, e Serafino Foti, quinto nel campionato europeo velocità 125.

Il pilota Moto club Augusta Praetoria che ha ottenuto il maggior numero di vittorie è stato ovviamente Puzar, con 27 successi, seguito da William Surrat con 8, da Bruno con 7, da Garella e Robotti con 4, da Mercanti e Gillio con 2 e da Foti con 1.

Nella stagione 1991 i piloti del Club, da quelli di «punta» come Puzar, Foti, Cantalupo, Surrat, Bruno, Mercanti, ai molti altri che irrobustiscono il sodalizio, parteciperanno a tutte le maggiori competizioni internazionali e nazionali. Il Moto club organizzerà due giornate di gara al parco cross di Vialfré, in delle quali (quella del 2 giugno) inserirà anche prova Trofeo nazionale femminile di cross.

Nella prossima primavera il Moto Club Augusta Praetoria rimetterà in movimento il cantiere per le ristrutturazione e l'ammodernamento del crossmodromo internazionale San Benigno-Lombardore. I piani del club presieduto da Enrico Rocca prevedono di ottenere l'agibilità dell'impianto per l'ottobre 1991; per la sua inaugurazione sarà organizzata una manifestazione a carattere nazionale.

Il presidente Enrico Rocca, durante la festa che ha chiuso l'annata agonistica ha detto: «E' stata stagione nobilitata dal titolo mondiale Puzar, ma tutti i motociclisti dell'Augusta Praetoria hanno dimostrato che le scelte fatte sodalizio sono state più che azzeccate». [a. c.]

QUANDO SI SVEGLIA LA VOGLIA.....
HOLLYWOOD EXPRESS
NON E' UN FILM.....
.....E' UN'EMOZIONE NUOVA
AL C.V.C. IL NANO E LA MELA
HOLLYWOOD EXPRESS
IL VIDEONOLEGGIO AUTOMATICO
365 GIORNI ALL'ANNO - 24 ORE SU 24
C.V.C. IL NANO E LA MELA
P.zza Cav. Veneto (ex p. Mercato) 1/3
Tel. 0165/318.44 - AOSTA

Ogni venerdì su
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

BASKET

Ottavo successo consecutivo per la squadra allenata da Brunello

L'Uap rimane in testa

Importante vittoria anche per il Val Wagen

AOSTA. Il campionato di promozione maschile di basket continua a riservare soddisfazioni alle squadre valdostane. L'Union Uap Assurances ha centrato l'8° successo consecutivo (84-72 a Moncalieri), la Val Wagen ha superato alla palestra del quartiere Dora per 57-52 lo Sportime di Torino.

L'Uap ha conservato la leadership del girone giocando una partita dai due volti. In avvio gli aostani non sono riusciti con la difesa a zona a frenare le iniziative torinesi. Al 10' Moncalieri in vantaggio per 21-16. Buon recupero dei bi che al 15' avevano un solo punto da recuperare (38-39). Nel finale tempo padroni casa ancora in evidenza e squadre al riposo con i piemontesi avanti per 47 a 40. Ripresa l'Uap più aggressivo in difesa. Il sorpasso al 23' (49-48 con parziale di 9-1). Il divario aumentava al 30' (72-64) per rimanere stabile fino alla fine aostani vittoriosi nonostante i molti falli.

«Nel finale i torinesi hanno cercato metterci difficoltà un gi pesante - dice l'allenatore Brunello -. hanno fatto le Di Muzio, Tournoud e soprattutto Grattacaso che difficilmente sarà disponibile per il prossimo impegno a causa di una distorsione alla caviglia. Non abbiamo disputato una buona partita nel primo tempo, però abbiamo fatto valere la superiorità tecnica contro un avversario temibile sul piano agonistico». Miglior realizzatore Baldi (26 punti), seguito da Grattacaso (19), Polin (16), Tournoud (10), Di Muzio (8), Artaz (4) e Bordigoni (2). Domenica partita di cartello alle 17.30 alla pale quartiere Dora contro Il Pinerolo, altra squadra imbattuta del girone.

Successo di estrema importanza per la Val Wagen nella lotta per la salvezza. Lo Sportime si è presentato ad Aosta deciso a conquistare i primi 2 punti in classifica, ma ha dovuto rimandare. Incontro equilibrato e nervoso (espulsi i due capitani: Fristachi e Aralla). Parità dopo 5' (10-10), poi i biancoazzurri riuscivano a dare incisività all'attacco portandosi sul 34-24 al 17'. La Val Wagen andava al riposo 6 punti vantaggio (36-30), in avvio di ripresa gli ospiti arrivavano a una lunghezza dagli aostani: 40-39. La squadra di Cerva al 35' conduceva per 52-42 e controllava nel finale i tentativi rimonta. Miglior realizzatore Fristachi (21 punti). A segno anche Artusio (12), Bidese e Cuondamatteo (8), Modafferi (7), Testolin (6), Menegatti e Giacone (2). Domenica alla palestra del quartiere Dora (inizio 20.30) compito proibitivo per la Val Wagen la capolista Atlavir.

Sigfrido Bensayton

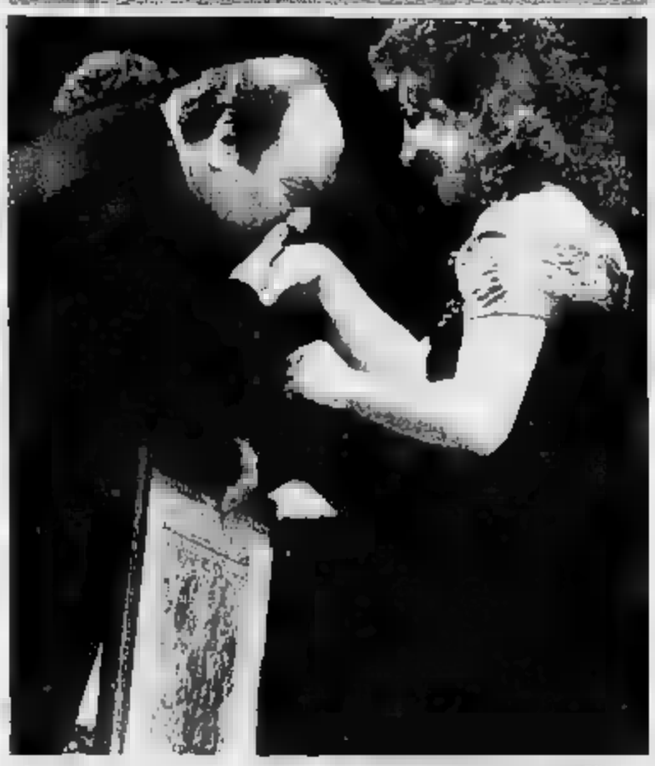
Cosa a chi pensa che gli animali sono felici e beati?
C.A.R.E. HA CURA DEGLI ANIMALI
CARE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Venerdì 21 Dicembre 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

APPLAUSI PER TIZIANA FABBRICINI



Successo del concerto benefico

Grande successo per il «Concerto di Natale» della soprano astigiana Tiziana Fabbricini (nella foto, con il pittore Marcello Peolal: 20 milioni di incasso, a favore della casa di riposo «Città di Asti»

SERVIZIO DI Francesca Conti A PAGINA 4

SOS DALLA SCUOLA FRANK

Assemblea infuocata al villaggio San Fedele, indetta dal Consiglio di Circoscrizione Asti Est, a proposito del disagio degli scolari che frequentano la scuola elementare Anna Frank.

Costruita vent'anni fa in materiale prefabbricato, per soddisfare l'utenza di una zona in forte espansione, la scuola è ora in condizioni disastrose a causa di un progressivo degrado.

Il problema maggiore è dato dall'impianto di riscaldamento ad aria forzata che spesso lascia al freddo i bambini e, quando funziona, riempie i locali di polvere, cattivo odore e rumori. Anche i locali sono ormai inadeguati ad ospitare scolaresche impegnate a lavorare su programmi che richiedono aule spaziose, laboratori, palestre e servizi adeguati. La questione è protrae da anni e a questo punto le famiglie dei bambini che frequentano la scuola sono stanche di promesse non mantenute e sfiduciate per le azioni che hanno intrapreso, senza apprezzabili risultati. Ora, in altre parole la gente chiede una nuova scuola.

SERVIZIO A PAGINA 3

SCUOLA DI PIEMONTESE A NEW YORK

Il console italiano a New York, il cui cognome Corrias denota senza misericordia la sua origine sarda, è considerato a «per ragioni storiche»; il presidente della Rai Corporation Renato Pachetti, che è toscano, viene accolto come esponente di quelli «fra i primi a essere stati liberati» dall'accoppiata Cavour-Vittorio Emanuele a; al sottoscritto, che addirittura proviene dall'infida capitale attuale, viene magnanimamente riconosciuto che in fondo non è colpa sua. I veri guai della serata, comunque, sono il risotto, il bollito, un Grignolino e un Moscatello d'Asti pronto a deliziarti anche a tagliarti le gambe. I piemontesi di New York sono riuniti nel ristorante «Divino», sulla 2ª Avenue, per scambiarsi gli auguri di Natale. Chi sono, che vogliono, che fanno? La «Famija piemonteisa», nata poco più di un anno fa, è già un crogiolo di iniziative (un corso di piemontese, la pubblicazione do un bollettino, l'organizzazione di viaggi e di incontri conviviali). Il suo scopo dichiarato, infatti, è quello di «alimentare e diffondere la cultura piemontese».

SERVIZIO di Franco Pantarelli A PAGINA 3

GUIDA AI CONCERTI

E musica classica sia

Nei prossimi giorni numerosi e importanti appuntamenti musicali nelle chiese con brani di Vivaldi, Corelli, Mozart e Haydn. (Sopra Mozart visto da Levine)

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 5

Veglione studentesco

Stasera Ruggeri a concerto al Symbol

Stasera il cantautore Enrico Ruggeri si esibirà alla discoteca Symbol a Vigliano per il veglione del liceo scientifico di Nizza. Alla serata parteciperà anche il comico Gene Gnocchi.

Calcio e rugby

Giorni neri per lo sport astigiano

Momenti negativi per lo sport astigiano. La tradotti è stata radiata dall'Aics per l'aggressione all'arbitro Iafrate; la squadra di rugby astigiana perde lo sponsor a causa della «bugia».

Alcuni commercianti di via Cavour creano un'associazione a favore dell'isola

Asti, cresce il partito dei «pedoni»

Domani e domenica, iniziative promozionali con pattinatrici e zampognari. Il Comune programma un'assemblea con i cittadini per fare un bilancio dell'esperimento. Proteste degli automobilisti

I PAESI

CANELLI

Dal 1991 pedoni «in libertà» in piazza Cavour

L'«isola» delle polemiche decollerà nel gennaio 1991: il progetto del Comune è stato infatti «congelato» nelle settimane scorse dopo le contestazioni partite dai commercianti. E ogni probabilità la chiusura di piazza Cavour al traffico (nei giorni di martedì e venerdì), per il sindaco Marmo costituirà la prima «patata bollente» del nuovo anno. Ma se gli esercenti di via Cavour contestano l'isola pedonale, quelli delle piazze Gioberti e Amedeo d'Aosta sollecitano il Comune a trasferire il mercato settimanale nella loro zona, realizzando di fatto un'area pedonalizzata. In una lettera inviata in municipio, infatti, i negozianti sottolineano che l'iniziativa si svolgerebbe «senza creare disagio alla cittadinanza, né penalizzare la rete viaria principale». La proposta dei commercianti di piazza Gioberti e Amedeo d'Aosta punta in particolare a «riportare nelle sedi tradizionali un unico mercato settimanale e le fiere periodiche, qualificando commercio e artigianato canellese».

NIZZA

Forse l'isola pedonale diventerà più grande

Nizza può forse vantare l'isola pedonale più «vecchia» di tutto l'Astigiano: sono infatti circa dieci anni che la più importante strada che l'attraversa, via Maestra, è a completa disposizione di chi va a piedi. Quest'anno, però, c'è una novità: nei giorni scorsi il Comune ha infatti deciso di chiudere sperimentalmente al traffico le piazzette Cavour e Vittorio Emanuele, tra loro comunicanti. L'iniziativa si concluderà il 6 gennaio (successivamente si dovrà decidere se rendere definitiva la pedonalizzazione delle due aree). Intanto i commercianti di via Pio Corsi sono divisi: c'è chi suggerisce di trasformarla in zona pedonale e chi si oppone vivacemente alla proposta.

[illegible]

Centro vietato alle auto nei giorni festivi

Da alcuni anni la centrale via Roma resta chiusa al traffico la domenica (e negli altri giorni festivi), ma già dalle 8 del sabato i pedoni possono passeggiare liberamente per la strada. Occupata dalle bancarelle il lunedì mattina, la via torna ad essere percorsa dalle auto a partire dalle 16. I commercianti, che inizialmente si erano opposti alla pedonalizzazione del centro, sembrano ora essersi «adattati»: da tempo ormai non si registrano contestazioni al provvedimento del Comune.

[illegible]

Per vie e piazze solo per le macchine

Nella «capitale del Monferrato» (questo, almeno, l'ambizioso titolo cui aspira il Comune per il futuro) l'isola pedonale non è ancora arrivata. Macchine e pullman, percorrendo via Roma, arrivano praticamente fino ai cancelli del castello che domina il paese. Per ora l'Amministrazione comunale non sembra avere progetti sull'istituzione dell'«isola». Qualcosa cambierà in futuro?

[illegible]

In piazza Garibaldi un'«oasi» di tranquillità

Da qualche tempo i commercianti ne discutono in modo piuttosto animato: il Comune sarebbe infatti intenzionato a chiudere piazza Garibaldi, e numerosi esercenti chiedono che il progetto venga apportati alcuni correttivi. Intanto prossimamente dovrebbero scomparire i parcheggi in piazza Romito. Le consultazioni sulla chiusura alle macchine di piazza Garibaldi si concluderanno nei primi mesi del 1991. Poi anche Moncalvo potrà avere la «sua» isola pedonale.

ASTI. Nel prossimo week-end, l'esperimento sulla nuova isola pedonale in centro giungerà a metà del suo cammino: il progetto del Comune, avviato l'8 dicembre, si concluderà infatti il 6 gennaio.

Si potrà allora fare un bilancio definitivo dell'iniziativa, che entusiasma i pedoni e accontenta decisamente meno gli automobilisti, impegnati nella difficile ricerca di un parcheggio in centro.

In Comune danno comunque un primo giudizio positivo sulle «prove» relative all'ampliamento dell'isola pedonale.

Intanto i commercianti favorevoli all'iniziativa si organizzano: è dopo l'associazione «Botteghe del centro storico», costituita nelle settimane scorse da un gruppo di commercianti per sollecitare la valorizzazione e la pedonalizzazione della loro zona (vie Venti Settembre, Sella, Garetti, Bruno e altre), si preannuncia la nascita di un nuovo organismo.

Questa, almeno, l'intenzione di numerosi esercenti di via Cavour, ormai convinti sostenitori della chiusura del centro cittadino.

Sarebbero già stati decisi il nome e i tempi di costituzione della nuova associazione: «Vorremmo chiamarci Centro commerciale di via Cavour - spiega Claudio Rosso, titolare della cartolibreria a due passi dall'incrocio con la trafficatissima piazza Marconi - Un paio di noi commercianti avrebbe già voluto arrivare a Natale a cose già fatte, ma per mancanza di tempo abbiamo dovuto rinviare l'avvio dell'iniziativa al prossimo anno». Conclude Rosso: «Entro la fine di gennaio contiamo comunque di presentare alla città la nostra associazione».

Nello stesso periodo un altro importante appuntamento attenderà l'Amministrazione comunale. «Entro quella data - conferma Gianni Bertolino, assessore alla Viabilità - organizzeremo un'assemblea per illustrare alla gente i risultati dell'esperimento sulla nuova isola pedonale».

Le intenzione del Comune sono di coinvolgere al massimo la città nella discussione sull'iniziativa. «Discuteremo con gli astigiani sulla base dei dati riguardanti l'inquinamento e la viabilità - aggiunge l'assessore Bertolino -. Esamineremo tutti gli aspetti dell'iniziativa, i risvolti più riusciti e le difficoltà incontrate».

Intanto per sabato 22 e domenica 23 dicembre è riconfermata la chiusura totale, e per tutto il giorno, di via Cavour e del tratto di via Alfieri tra via Carducci e piazza Roma. Resteranno a completa disposizione dei pedoni, inoltre, altre strade minori, come le vie Carducci, Martorelli, Orfanotrofio.

E per animare maggiormente via Cavour, nei pomeriggi di sabato, domenica (e forse lunedì) arriveranno gli zampognari e le pattinatrici dell'Asti Skating, che si esibiranno anche in piccoli numeri acrobatici. L'intervento di animazione sarà finanziato interamente dai commercianti della zona e segue ad un'altra piccola iniziativa decisa dalle «Botteghe del centro storico»: la distribuzione ai clienti di un bigliettino d'auguri con una sintetica spiegazione sugli scopi dell'associazione.

Sabato e domenica, pattinatrici e zampognari distribuiranno caramelle ai bambini e dolcetti agli adulti: «A scanso di equivoci - sottolineano i negozianti della via - è bene che la gente sappia che la distribuzione dei dolciumi sarà gratuita, che non chiesti soldi».

Come stanno andando gli affari, intanto, per i commercianti? Molti esercenti sottolineano che «quest'anno è un periodo prenatalizio un po' smorto», «ma mi pare che l'isola pedonale c'entra molto», dice il gioielliere Giovanni Faletti (altri negozianti nelle settimane scorse hanno contestato il provvedimento del Comune temendo un danno economico).

«Rispetto al passato - spiega Faletti - c'è meno propensione a spendere, né potrebbe essere altrimenti vista la crisi che sta investendo l'industria astigiana. Si parla di mille posti di lavoro in pericolo: come non sentirne l'effetto?».

Laura Nosenzo

Asti, alla Novogas impianti

Hanno rubato la cassaforte

ASTI. Dovevano essere ladri esperti anche in lavori di muratura, quelli che la scorsa notte hanno messo a segno un colpo alla filiale astigiana della Novogas impianti, in corso Alessandria 460.

Dall'ufficio al primo piano, è infatti sparita una piccola cassaforte, che era incassata nel muro: dentro c'erano una quarantina di milioni, la metà circa in contanti, il resto in assegni. Inoltre sono stati portati via un televisore e un videoregistratore.

La denuncia è stata presentata dall'amministratore delegato dell'azienda, Valter De Bernardi, 45 anni, abitante ad Asti.

La Novogas impianti opera nel settore degli impianti termici e da riscaldamento: in questi giorni il lavoro è aumentato considerevolmente.

I ladri hanno agito con determinazione, senza neanche aspettare la notte. Il furto è stato scoperto infatti verso le 22, e l'ultima persona a lasciare gli uffici se ne era andata poco dopo le 18.

Gli autori del colpo per entrare hanno sfondato una porticina che dà su un cortile interno. Quindi sono saliti al primo piano e dopo aver rovistato in tutti gli uffici, hanno dato l'assalto alla cassaforte. Forse prima hanno cercato di aprirla. Poi visti i tentativi vani, hanno deciso di rubare anche il forziere. Evidentemente erano già attrezzati di mazza, scalpelli e paranchi: il muro è stato trovato sbrecciato e non risulta che abbiamo utilizzato esplosivi.

Un lavoro compiuto in poco tempo, e senza che nessuno si sia accorto di nulla. Nella ditta non c'è un custode.

Solo verso le 22, l'inquilino di un edificio che dà sullo stesso cortile della Novogas, affacciandosi alla finestra, ha notato le porticina forzata. Allora è scattato l'allarme, ma dei ladri-muratori non c'era più nessuna traccia.

[f. la.]

Temperatura polare in questi giorni: ma il record si registrò nel gennaio del '54 con meno 20

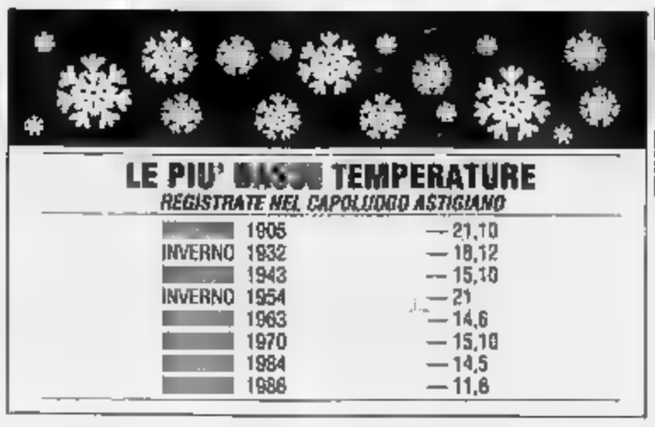
E' arrivato il grande freddo: termometro a -16

Strade insidiose per il ghiaccio, stufette elettriche in Municipio

ASTI. L'intera provincia astigiana da alcuni giorni in una morsa di ghiaccio. Nella notte tra mercoledì e giovedì si è registrata la minima di meno 14 nel capoluogo e punte di meno 16 in estrema periferia. E' questo uno dei più rigidi inverni degli ultimi vent'anni anche se la stagione è appena agli inizi.

I meteorologi dicono che il freddo sarà ancora persistente per tutta la prossima settimana e che con ogni probabilità nel mese di gennaio la colonnina del termometro continuerà ad abbassarsi. Ieri neppure il pallido sole non ha mitigato di molto la temperatura che è rimasta sullo zero.

L'intenso freddo ha bloccato molte condotte dell'acqua potabile. Disagi anche in diverse fabbriche. Molti autolavaggi sono entrati in funzione mentre in decine di abitazioni si sono registrati problemi agli impianti termici. Il riscaldamento della sala consiliare di palazzo civico, che funziona ad aria calda è andato in tilt e per evitare il rinvio della seduta consiliare sono state piazzate alcune stufette elettriche.



LE PIU' BASSE TEMPERATURE
REGISTRATE NEL CAPOLUOGO ASTIGIANO

[illegible]	1905	— 21,10
INVERNO	1932	— 18,12
[illegible]	1943	— 15,10
INVERNO	1954	— 21
[illegible]	1963	— 14,6
[illegible]	1970	— 15,10
[illegible]	1984	— 14,5
[illegible]	1986	— 11,6

I piccoli corsi d'acqua sono ghiacciati e così alcuni tratti del Tanaro. C'è chi ricorda che nel gennaio del 1954 (la temperatura era scesa a 20 gradi sotto zero) il fiume è rimasto completamente ghiacciato nei primi giorni di gennaio dall'altezza del ponte di San Martino Alfieri fino alle porte di Azzano.

Sulle strade la circolazione è particolarmente insidiosa nei tratti di fondo valle (diverse le autovetture fuori strada) mentre nel capoluogo le neve rimasta costituisce un'autentico pericolo per passanti e automobilisti.

A dodici giorni dall'abbondante nevicata non tutti i marciapiedi sono stati liberati dal ghiaccio o dai cumuli di neve. I parchi cittadini si sono trasformati in «piste» di ghiaccio. L'ondata di freddo è iniziata una settimana fa: il consumo di prodotti petroliferi e legna da ardere è notevolmente aumentato mentre nelle Case di riposo, negli asili e negli edifici privati, gli impianti termici funzionano a pieno ritmo.

[v. ma.]

DIETRO I FORNELLI

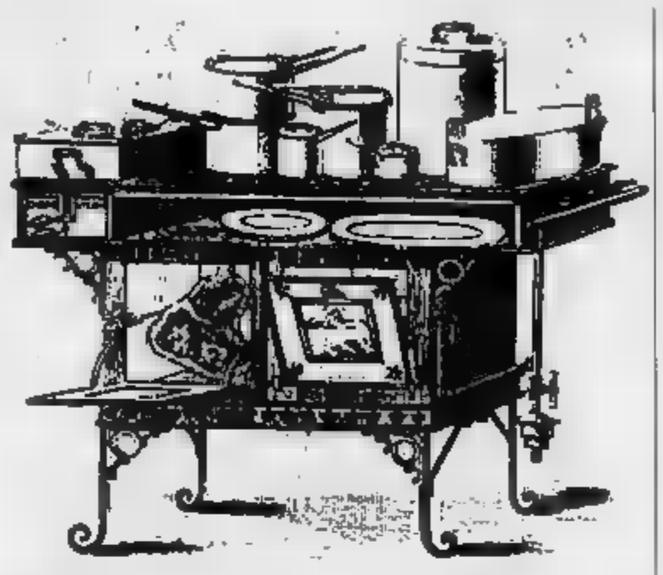
L'osteria tra le colonne romaniche

Spuntini alla piemontese e una ricca enoteca

I locali dove, da pochi mesi, è aperta l'Enoteca Barolo & Co, sono fra i più suggestivi della città, sia che ci si fermi nella deliziosa saletta del primo piano, le colonne romaniche di arenaria a vista, sia che si scenda nell'ampia «cantina» con le volte di mattoni a botte. Nel cuore di Asti, questi spazi affascinanti hanno una lunga storia: hanno infatti rappresentato, in questo secolo, luoghi di convivialità, ospitando dapprima «La Piuma d'Oro» e, successivamente, «La Colonna», ristoranti che raggiunsero entrambi una certa notorietà.

La formula di è sicuramente più composita e interessante. L'ideatore, Elio Archimede, ha voluto creare diverse opportunità: l'enoteca con esposizione permanente e degustazione dei vini del Monferrato e del Piemonte, il ristorante (mezzogiorno e sera) con menù degustazione o alla carta, la reinterpretazione dell'osteria, con la possibilità di spuntini accompagnati da bicchieri di vino (nella tarda mattinata e nel tardo pomeriggio).

Archimede, che si avvale della preziosa collaborazione del sommelier Franco Moretti, cui si affiancano i giovanissimi Ignazio (in cucina) e Daniela (in sala), ha caratterizzare la cucina di «Barolo & co» in senso strettamente monferrino. I menù, alla lettura, sono molto invitanti. Salame di gallina, tarrina di cardi, tonno di coniglio, tajarin della Valle Belbo, lasagnette di barbabietole con sugo di acciughe, insalata degli ortolani del Tanaro con robiola e acciughe, torta di ... Il servizio è attento e abbastanza sollecito, la cucina è interessante, anche se si avverte, in qualche piatto, la mano non ancora del tutto del giovane cuoco, i vini sono numerosi e di qualità, la fascia di prezzo è media, visto che si può consumare il menù-proposta a circa 25.000 lire, esclusi i vini, s'intende.



Chissà se gli astigiani - proverbiali «bogia nen» sapranno riscoprire il gusto dell'osteria? Sempre che «Barolo & Co» favorisca la convivialità, magari «allungando» l'orario di apertura serale.

A CURA DI
Gho & Giovanni

ENOTECA BAROLO&CO
Via Cesare Battisti, 14 - Asti
Tel. 0141/32069
Chiusa la domenica
Prezzi: 25-35 mila esclusi i vini

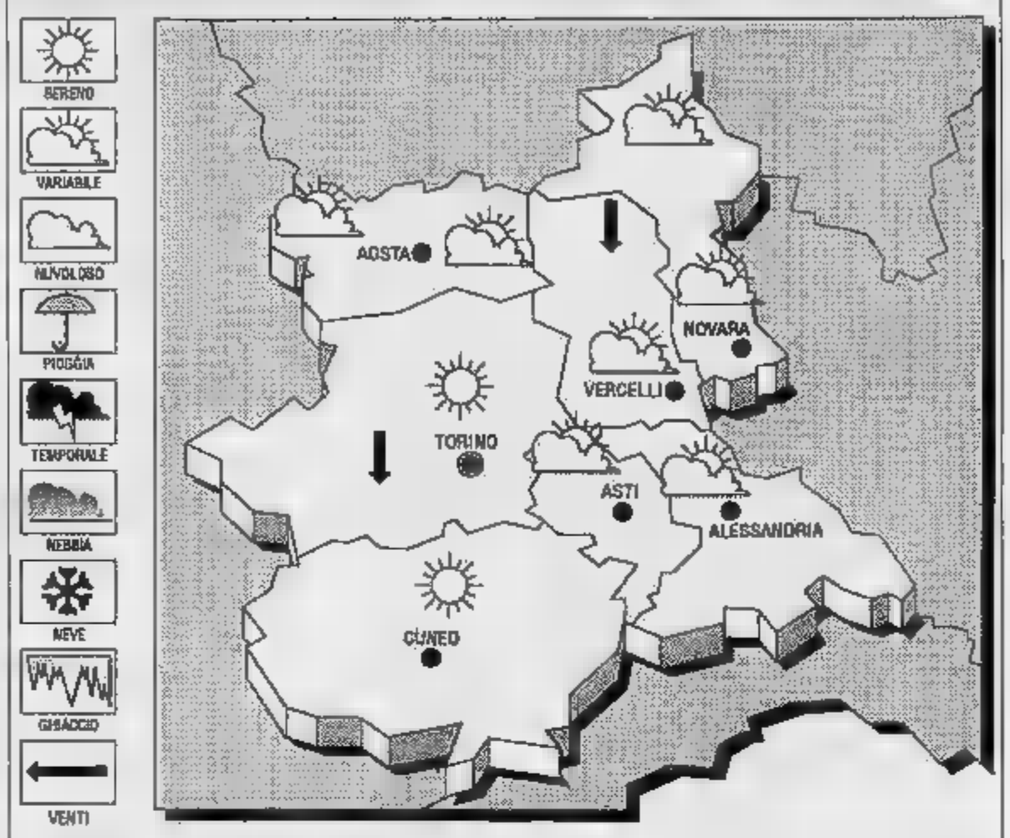
LA RICETTA

Lasagne di barbabietola al sugo di acciughe

Elio Archimede e Gian Luigi Bera, giornalista e studioso di gastronomia locale, le eminenze grigie che vanno ideando i menù di «Barolo & Co». L'obiettivo è valorizzare la cucina tradizionale del territorio con un ampio e quasi esclusivo utilizzo di materie prime locali. Sfilano pertanto le zuppe, i minestroni di stagione, gli stracotti, le terrine di volaglia o di ortaggi, i dolci casalinghi. per chi vuol fare uno spuntino, l'enoteca mette a disposizione servizi di salumi e di formaggi. Una bella composizione di ingredienti stagionali monferrini, sono le lasagne di barbabietole.

Preparate la pasta un chilo di farina, sei uova intere, sale e una barbabietola grande (vanno bene quelle cotte a vapore) passata al setaccio. la sfoglia, ricavatene lasagne rettangolari che cuocerete al dente in acqua bollente. Fate intanto sciogliere qualche acciuga dissalata nell'olio (adagio, come per fare una bagna caoda) e saltatevi le lasagne sgocciolate. Disponete quindi in una teglia, irrorate con qualche cucchiaio di «anchoada» (il condimento di acciughe, appunto) e coprite con castelmagno grattugiato. In forno per qualche minuto caldissimo, in tavola.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane sull'area mediterranea debole flusso di correnti umide ed instabili in attenuazione. Dalle meteorologiche è possibile intravedere nuova situazione caratterizzata dall'instaurarsi dell'anticiclone delle Azzorre a protezione della nostra penisola dalle perturbazioni atlantiche. Dovrebbero rialzarsi le temperature ma sulle pianure specie notte, si formeranno estesi banchi di nebbia.

OGGI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: moderati nord-occidentali. Visibilità: buona.

Senza variazioni. Tendenza tempo: peggioramento visibilità con foschie e nebbie in banchi in diradamento nelle ore centrali della giornata in nuova intensificazione al calare notte. Visibilità: possibilità di tratti ghiacciati nelle ore notturne.

LE DI IERI AD ASTI
Massima: 0; minima: -14; media: -7

UN ANNO
Massima 12,8; minima 1,9; media 1.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 2	Novara 2
Alessandria 1	Aosta -5
Cuneo 3	Vercelli 1

Il Sole sorge alle e tramonta alle 16,50. La Luna si leva alle 10,42 e alle 21,6.

LETTERE AL GIORNALE

Una discarica in via del bosco

Passo tutti i giorni per via del Bosco recandomi al luogo di lavoro. In questi giorni ho notato con disappunto la trasformazione dell'ingresso al parco dei Partigiani in una sorta di discarica. Eppure quello è uno dei punti di raccolta mezzi della nettezza urbana. Che cosa è successo?

Giovanni Belgioia, Asti

no Re.Sol dell'Acna

Sull'inceneritore dell'Acna c'è contrapposizione tra le forze che governano Piemonte e Liguria. Mentre il Consiglio regionale ligure ha approvato un odg, con i voti del pentapartito più Lega Nord, Pensionati e msi, che dà in pratica l'autorizzazione all'impianto Re.Sol a Cengio, da Torino il Consiglio regionale del Piemonte, maggioranza laico-socialista-comunista, approva all'unanimità un odg che invece ribadisce l'opposizione all'inceneritore dell'Acna, confermando la richiesta di una sua localizzazione al di fuori della Val Bormida.

Nella presa di posizione dell'assemblea piemontese si rileva «la totale incongruenza» della decisione della Regione Liguria con risoluzione del Parlamento assunta il 30 gennaio 1990. Il Piemonte afferma altresì la propria volontà di dialogo con la Regione Liguria. Su questo nuovo capitolo della Val Bormida contro l'Acna e per porre fine ai suoi veleni, il pci sottolinea la coerente posizione assunta dai gruppi consiliari regionali comunisti piemontese e ligure: in Liguria, dove si è opposto con decisione al via libera al Re.Sol dato invece dalla maggioranza pentapartito; in Piemonte rendendosi promotore di una nuova e unitaria opposizione ad un impianto che introdurrà in una zona già considerata ad alto rischio nuovi e gravi fattori di inquinamento e renderà più difficile il risanamento sia dell'area dello stabilimento che dell'intera Valle Bormida.

Gruppo pci in Regione

La muraglia di Revigliasco

Chi si accinge in questo periodo a percorrere la Fonda, quel tratto di strada che si snoda sulla collina di Revigliasco e che conduce al paese omonimo, non solo rimarrebbe colpito dalla solennità delle valli e delle campagne imbiancate dall'inattesa nevicata ma godrebbe ineluttabilmente di una singolare visione di forme e costrutto.

Ecco, in effetti, rimassi gli steccati, disfatto il primo cantiere, trasferiti gru e scavatori, apparire nel bel di questo paesaggio assetto invernale tutta la arrogante compattezza di cemento, un muro alto circa quattro metri!

Subito stato assalito e sopraffatto da un pensiero: «Stai a vedere che anche presso la nostra piccola e pacifica comunità è stato scoperto bunker, un ultimo evamposto di Gladio!».

Niente di tutto questo, semplicemente una muraglia, un'orrenda proliferazione di cemento che è un pugno negli occhi, un capolavoro dell'assurdo il cui effetto è questo contesto paesaggistico non lascia dubbi in mente normale, che abbia una minima concezione del rapporto ambiente e sviluppo residenziale.

Per concludere, non mi stupisce più di tanto riscontrare che anche la nostra piccola realtà sociale non sfugga alle lusinghe di spregiudicate urbanizzazioni e lottizzazioni; invece mi offende particolarmente constatare che presso le autorità competenti siano venuti meno il gusto, la sensibilità, lo stile e il più elementare senso della natura e del bello.

Mario Perosino
Revigliasco

LA FOTO DEL

Miss in passerella allo stadio comunale

Un'indossatrice in costume da bagno in passerella allo stadio comunale nel 1955. La sfilata di moda era stata organizzata in occasione soggiorno in città gruppo di studenti americani ospiti di famiglie astigiane.

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

ATTI UFFICIALI

DIBATTITO

Si parla mafia padre Pintacuda

Questa sera alle Centro culturale «San Secondo» sono ospiti del Circolo culturale marxista il gesuita palermitano padre Ennio Pintacuda e Vito Tornambè, fondatore della Federbraccianti di Palermo ed ex presidente della Confcoltivatori siciliana. Si parlerà di «Intrecci tra potere politico e mafioso».

USL

S'inaugura la scuola per infermieri

Questa mattina alle in via Baracca 6/8, s'inaugura la sede delle scuole dell'Usl per infermieri professionali, per tecnici sanitari di radiologia medica e per operatori sanitari. Verranno, inoltre, consegnate due borse di studio un milione ciascuna istituite per cinque anni a partire dall'anno scolastico 1989/90 da Alberto Gallardo in memoria della moglie Consilia, infermiera.

ASSEMBLEA

Il programma 1991 «Asti città aperta»

Assemblea dell'Associazione «Asti città aperta» questa sera alle 21 nella sede di Fontana 2. All'ordine del giorno: consuntivo attività 1990, centro di accoglienza, proposte per incontri culturali e per una del cinema africano, coordinamento dell'attività 1991, proposte per l'istituzione di una consulta comunale e provinciale per l'immigrazione, locali da adibire a moschea. La riunione è aperta a tutti.

Natale senza bus cimitero aperto al mattino

L'Asp informa che il 25 dicembre e il primo gennaio il servizio dei bus sarà sospeso.

Inoltre il Comune fa sapere che a Natale e Capodanno, il cimitero di Asti sarà aperto solo il mattino, dalle alle 12,30.

Nuovo direttivo per gli ornitologi astigiani

Nei giorni scorsi è stato eletto il Consiglio dell'Associazione ornitologica astigiana per il triennio 1991/1993. Presidente è stato confermato Gian Maria Piacenza; vice presidenti Luigi Olivero e Luigi Tagliani; segretario Ezio Valfrè; consiglieri Pier Gianni Amerio, Giorgio Barbazza, Sergio Barberis, Domenico Marinetto, Antonio Pizzi; revisori Bruno Cavallo, Franco Guiotto, Umberto Stocco.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 1, 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autoambulanze Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 58.810

AUTOAMBULANZE
CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.888
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle)

CARABINIERI
Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.151
Costigliole: 966
San : 975.064
: 91 100
Castelnuovo Bosco: 011 / 987 61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/61.03
Villanova: 94 033

POLIZIA
Pronto intervento: 113
216.821 - 210.078
Polizia 212.366; 721.704
Autostrade A21 (dist. San Michele): 0131 / 351.268

CORPO
Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA
CENTRALINO
Asti: 353 558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca 608.180
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
Damiano: 975.910
Costigliole: 861.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO
Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21 22 22

PRONTO SOCCORSO
Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI
Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
721.665
Costigliole: 031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

QUARTI

ACQUEDOTTO
Asti: 53.484 - 39.81
: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.504 - 58.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL
Asti: - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, subentri, informazioni telefonare al 31.696
Canelli: 833.409

GAS
Asti: 53.657, **Italgas** 54.501
Canelli:
Nizza: 721.450

SIP
Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati:
P pubblico 53.011

FERROVIE
Asti: centrale 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
200.184
Castagnole Lanze:
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.182
Villanova: 837.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI
Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522

Self Service
Mobil: corso Don Minzoni 68
Erg: corso Torino
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona
Erg: Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte B Alessandria 380

A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI
Domenica 23 dicembre
Api, corso Luigi Einaudi 122; **Agip,** corso don Minzoni 142; **Mobil,** corso Torino 79; **Agip,** corso Torino 263; **Erg,** frazione Vaglierano Basso 76; **Q8,** frazione Ritate 33; **Erg,** fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip,** viale Partigiani 13; **Mobil,** corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil,** corso Casale 322; **Agip,** Alessandria 377; **Esso,** corso Alessandria 285; **Erg,** piazza Primo Maggio 4; **Monte Shell,** Savona 155; Shell, corso Alba 16.

MUSEI
permanente **Resistenza nell'Astigiano,** Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri (tel. 56.284). Orario: 10-12; 16-19; 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bers, piazza Dante, Nizza (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando al 979 116.

BIBLIOTECHE
Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30; 15-18. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE
Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Cerosa, S. Mostre, Morelli 20
Palazzo della Sala Mostre, p.za Alfieri
d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

La Finestrella, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

TURNO
Asti: diurna: Sacco, via Alberti 1; notturna: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1
: Bianchi, viale dei Partigiani

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO
Bottega vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 1 50.057.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Astigiano, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enor Bellca 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.

LA
Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33. 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 66, telefono 50.267

TV PRIVATE
RETE 9 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 9 Tai**
9,05 **sul fondo,** telefilm
9,30 **Proposte acquisti**
10,05 **Vivava per uccidere, uccideva per vivere,** film
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti**
12,45 **T**
13 — **Il punto,** con Ottavio Collano
16 — **Samba d'amore,** telefilm
16,30 **Duello sul fondo,** telefilm
16,04 **Proposte acquisti**
17,11 **Ruote roventi,** cartoni animati
18 — **Samba d'amore,** telenovela
19 — **Falamoca,** con Emanuele Pastone
19,30 **Duello sul fondo,** telefilm
20,05 **Redazionale azzurro**
20,16 **Asti racconta**
20,25 **Tg9**
20,53 **Redazionale tesipi**
21 — **Obiettivo sport**
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg9**

Castell'Alfero, bambino polacco ricoverato ad Asti in rianimazione

In coma, 11 anni: suicidio?

E' stramazzato per strada mentre andava a prendere lo scuolabus. Sulle cause della disgrazia per ora solo ipotesi: potrebbe aver ingerito un liquido tossico

CASTELL'ALFERO. Un bambino polacco di 11 anni, F. H., sta lottando contro la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale di Asti. Mercoledì, mentre stava andando a prendere lo scuolabus, è stramazzato per strada privo di sensi. Lo hanno portato al pronto soccorso; quando è arrivato in condizioni gravissime. Sottoposto a terapia intensiva, il cuore ha ripreso a battere. Ora è in stato di coma. Sono da chiarire le cause della disgrazia; per il momento si fanno solo ipotesi, tra queste che il bambino abbia ingerito un liquido tossico. In quale circostanza e perchè dovrà essere accertato dagli inquirenti.

Analisi sono in corso e un flacone di sangue, è stato portato al policlinico San Matteo di Pavia per ulteriori accertamenti. La Squadra mobile della questura di Asti sta indagando. Manca la conferma, ma potrebbe già essere stato trovato e sequestrato un flacone contenente una sostanza chimica, forse un anticrittogamico.

Il bimbo vive a Castell'Alfero con la mamma, Malgorzata, 31 anni, casalinga, nativa della Polonia e il patrigno, Guglielmo Furia, 36 anni, elettricista. La famiglia abita in strada Pentrovato 12. Il bambino frequenta la quinta classe all'elementare «Casetta». La madre si è trasferita in Italia nel marzo e ha sposato un italiano. «Mio figlio è arrivato un fa - ha raccontato ieri in ospedale - conosceva solo il polacco. Ma adesso a scuola va bene e anche il parroco, mi ha detto che studia catechismo con profitto».

La donna, che parla benissimo l'Italiano, non ha lasciato un solo momento l'ospedale: seduta su di una poltrona, nel corridoio del reparto, aspetta angosciata notizia del figlio. Le compagnia il marito. «Non sappiamo bene che cosa sia successo - racconta la donna - se mio figlio ha preso qualcosa perchè. Quando è uscito di casa per andare a scuola mi ha salutato: ciao mamma, ha detto. Sembrava persino più allegro del solito. Poi - prosegue - sono venuti a dirmi che si era sentito male. Sono corsa e quando l'ho visto era blu in volto».

La donna dice che i medici hanno fatto un miracolo «perchè il cuoricino del mio bimbo non batteva più». «Adesso aspettiamo - ha dichiarato ieri - mi hanno detto che ci vorranno almeno 48-60 per sapere se il farà a superare la crisi».

Il bambino si è sentito male, pochi minuti dopo le 8, in strada Serra dove ferma lo scuolabus: è stato dall'autista del pulmino, da un vigile urbano e da un passante che abita nella stessa via; quest'ultimo ha messo a disposizione la sua auto per trasportare immediatamente il bimbo all'ospedale di Asti.

Franco Cavagnino

MONCALVO: MORTO AGRICOLTORE

Giuseppe Cabiale, è morto cadendo da una scala a pioli

MONCALVO. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giuseppe Cabiale, 56 anni, vittima di un incidente sul lavoro. Cabiale era titolare di una grossa azienda agricola, di zona Gessi, sulla strada per Alfiano Natta, dove coltivava i vigneti e un frutteto di actinidia.

Nel tardo pomeriggio di martedì Cabiale era salito su una scala a pioli per coprire con un telo una finestra del magazzino; il gradino ha ceduto sotto i suoi piedi e Cabiale ha perso l'equilibrio. E' caduto di schiena, battendo violentemente la testa sul selciato; è morto sul colpo. Inutili sono stati i primi soccorsi prestati dai familiari e la corsa all'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato, dove i medici hanno potuto solamente constatarne il decesso.

L'improvvisa morte di Giuseppe Cabiale ha destato vivo cordoglio in città, dove era molto conosciuto e stimato; faceva parte della Associazione Alpini, era volontario della sezione della Croce Rossa, membro del consiglio sezionale Coldiretti, consigliere del direttivo del «Torino Club» di Moncalvo. «Aderiva ad ogni buona iniziativa che nasceva a Moncalvo ad opera delle varie associazioni; era una persona molto attiva. Per me, un caro amico: ogni giorno passava dal mio locale e facevamo chiacchierate», ha detto un conoscente, Leonardo Vigant, titolare del Bar Roma. Giuseppe Cabiale, lascia la moglie Luigina Biletta, componente del Consiglio nazionale femminile della Coldiretti, ed i figli Marco, 21 anni, e Roberto, di 21; che è consigliere comunale.

[bru. m.]

Una interpellanza del consigliere della Lega Nord

Aiuti agli emigrati

«Molti piemontesi che hanno lasciato la loro terra d'origine vorrebbero tornare: Regione e Comune possono intervenire»

ASTI. «La legge è tale sia in Sicilia che in Piemonte: perché laggiù la si applica e qui no?»: Silvio Casa, esponente della Lega Nord Piemont in Consiglio comunale, premette di non voler fare polemiche, di porre solo una questione di principio.

Il punto è questo: c'è una che permette iniziative per il reinserimento dei cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nati in Italia, e dei loro discendenti. Una disposizione che, secondo Casa, in Piemonte è stata dimenticata. «Eppure fino all'anno scorso, più di le domande di piemontesi emigrati in America Latina, che chiedevano di rientrare nella loro d'origine». Solo pochissimi finora hanno intrapreso il viaggio di ritorno «perché qui nessuna amministrazione ha attivato le disposizioni di legge, che prevedono facilitazioni ed interventi a favore di queste famiglie - sostiene il consigliere comunale della Lega Nord -. In Sicilia invece si sono già mossi su questa strada».

Casa ha deciso di sollevare il problema in Consiglio comunale, presentando un'interpellanza al sindaco. A sostegno della tesi, il consigliere leghista porta anche la fotocopia di un volantino del Comune di Milena (Caltanissetta) distribuito nelle settimane scorse in città dal Stas, il patronato del Movimento cristiano lavoratori, presieduto ad Asti da Salvatore Ingrasci, esponente della corrente andreottiana della dc locale. «Nel volantino si pubblicizzano le provvidenze che il Comune di Milena prevede a favore degli emigrati da quel paese che vogliano farvi ritorno; perché anche il Comune di Asti non prende un'iniziativa simile?», domanda Casa.

A sinistra Salvatore Ingrasci e il consigliere della Lega Nord Silvio Casa

Ingrasci, originario da Milena, chiamato in causa nell'interpellanza, spiega: «Ho ricevuto dal sindaco del mio paese natale l'invito a diffondere quel volantino. Nell'Astigiano, infatti, si trova una delle più numerose comunità di milenesi emigrati: in totale circa 1500. Per chi rientra, si prende la residenza là, sono previsti mutui agevolati per ristrutturare la casa e altri contributi». Già alcuni siciliani si sono rivolti ad Ingrasci per avere informazioni: «Ma molte famiglie si sono ormai perfettamente integrate ad Asti per cui difficilmente torneranno al paese d'origine».

Fulvio Lavina

Polemica assemblea al quartiere San Fedele sul degrado dell'edificio

Sos dalla scuola Anna Frank

Muri cadenti, aule insufficienti, riscaldamento carente. I genitori: «Basta con le promesse» L'assessore comunale Aldo Pia ha assicurato interventi e una nuova struttura «entro sedici mesi»

ASTI. Si è svolta un'assemblea degli abitanti del villaggio San Fedele, indetta dal Consiglio di Circoscrizione Asti Est. L'incontro ha avuto come tema il disagio degli scolari che frequentano la scuola elementare Anna Frank.

Costruita vent'anni fa in materiale prefabbricato, per soddisfare l'utenza di una forte espansione, la scuola è ora in condizioni disastrose a causa di progressivo degrado.

Il problema è dato dall'impianto di riscaldamento ad aria forzata che spesso lascia al freddo i bambini e quando funziona riempie i locali di polvere, cattivo odore e rumori. Anche i locali sono ormai inadeguati ad ospitare scolaresche impegnate a lavorare su programmi che richiedono aule spazioso, laboratori, palestre e servizi adeguati.

L'edificio ha continuamente bisogno di manutenzione (leggi rattoppi) per quel minimo di agibilità che garantisca l'incolumità fisica degli utenti.

La questione si protrae da anni e a questo punto le famiglie dei bambini che frequentano la scuola sono stanche di promesse mai mantenute e sfiduciate per le azioni che hanno intrapreso, senza apprezzabili risultati, per sbloccare la situazione. La gente chiede una nuova scuola, «vera, come hanno quelli in città», dice una madre che aspetta la bambina alla fine della mattinata.

Lettere, petizioni, proteste, sopralluoghi di tecnici ed amministratori, ma soprattutto la caparbia determinazione di chi non demorde e continua a rivendicare soluzione idonea e dignitosa.

E così sembra che, finalmente, qualcosa stia per cambiare. Durante l'assemblea, il sindaco Giorgio Galvagno, gli assessori Giancarlo Canestri, Aldo Pia, Gabriele Vercelli, Piero Goitre e il presidente della Circoscrizione Angela Quaglia, hanno assicurato una soluzione rapida della questione.

Nella discussione, che ha avuto momenti polemici nei confronti degli Amministratori, è è sottolineato la continua espansione della zona e quindi l'esigenza di una «media» e una «materna».

Il timore dei genitori è che, nel caso si costruisca una nuova scuola, sia sgomberata temporaneamente quella vecchia e che i bambini vengano sistemati in altri plessi rompendo l'unità del nucleo attuale.

«Se per un certo tempo si dovesse procedere ad uno spostamento in altro edificio, vogliamo che i nostri ragazzi stiano tutti insieme» hanno detto i genitori.

L'assemblea è è chiusa con un po' di scetticismo da parte del pubblico che attende ora azioni concrete.

Questo comunque le soluzioni che si intendono adottare: verifica delle possibilità di recupero temporaneo dell'attuale scuola per evitare il trasferimento dei bambini e costruzione di un nuovo edificio scolastico «entro - ha detto l'assessore comunale Aldo Pia - quindici, sedici mesi».

[a. b.]

AMNESTY

NIZZA. Il gruppo di Amnesty International di Canelli organizza una serie di incontri con i ragazzi delle scuole medie e superiori della zona per parlare di diritti umani. Un argomento importante, fondamentale nell'educazione dei ragazzi.

Una prima serie di incontri si è svolta sabato scorso a Nizza nella scuola media statale, con due terze ed una seconda. In ogni classe è stato proiettato un video a cartoni animati, prodotto da Amnesty International, che illustra i trenta articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, al quale è seguito un breve commento.

«I ragazzi - dicono Silvia Lavina e Maria Rosa Aliberti che hanno curato gli interventi - hanno mostrato molto entusiasmo ed interesse per l'iniziativa. Nei prossimi mesi quindi organizzeremo altri incontri».

[a. t.]

Asti, un'ordinanza del sindaco vieta l'uso di petardi e fuochi d'artificio

Sarà un Capodanno senza «botto»

Proibite anche le bombolette spray e le fialette puzzolenti

ASTI. Sarà un capodanno senza botto». Petardi, fuochi d'artificio sono infatti proibiti in questo periodo. Il divieto è contenuto in una ordinanza del sindaco Galvagno, emessa lo scorso anno ma tuttora in vigore.

L'usanza di accogliere «rumorosamente» l'anno nuovo dovrà dunque essere rivista. L'ordinanza fa chiaramente divieto di «detonare o usare» petardi e altri prodotti pirotecnici; analogo divieto per l'utilizzo di bombolette spray schiumogene, fialette puzzolenti, polveri pruriginose o similari.

In un comunicato, il Comune spiega che il provvedimento ha ragioni di sicurezza e di ordine pubblico «tenuto conto delle conseguenze talora anche gravissime sul piano dell'incolumità personale, sia per chi ne fa uso che per gli altri».

Per i trasgressori sono previste multe oltre al sequestro dei prodotti. Lo scorso anno i vigili urbani compirono alcuni servizi specifici per controllare il rispetto dell'ordinanza.

Analoghe iniziative sono state adottate anche in altri centri della provincia, come Canelli e Nizza.

Un invito viene invece dall'assessore all'Ecologia di Asti Pier Franco Ferraris. Natale è il periodo dei regali e in particolare si incrementa la vendita di giocattoli, molti dei quali funzionano a pile.

«Ricordo - afferma l'assessore - che le pile rientrano nella categoria dei rifiuti particolarmente tossici e nocivi e che quindi vanno smaltiti separatamente rispetto gli altri rifiuti urbani che finiscono in discarica. Esistono - conclude Ferraris - sia in città che nelle frazioni cassonetti appositi per la raccolta delle pile usate».

[f. la.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Caldo successo della cantante astigiana Tiziana Fabbricini mercoledì al Politeama

Venti milioni per gli anziani

Circa 750 spettatori hanno seguito l'esibizione della soprano in concerto per il Lions club cittadino
Il ricavato andrà alla casa di riposo di Asti. Lunghi applausi per una «Violetta» memorabile

ASTI. Il bilancio del «Concerto di Natale» di Tiziana Fabbricini di mercoledì sera al Politeama si è concluso un attivo oltre 20 milioni. Sono stati circa 750 gli spettatori che hanno affollato il teatro per uno degli eventi di punta della stagione musicale, organizzato dal Lions club cittadino, a favore del reparto «non autosufficienti» della casa di riposo «Città di Asti».

Tra gli organizzatori c'è l'enorme soddisfazione, che corrisponde all'entusiasmo del pubblico, accorso per ascoltare la «sua» Tiziana, il giovane soprano che ha saputo conquistare il tempio della lirica, la Scala di Milano, e che pare distinata a scrivere un capitolo importante della storia dell'interpretazione lirica. Un silenzio religioso ha fatto da cornice all'esibizione della cantante astigiana, accompagnata al pianoforte dall'impeccabile Vincenzo Scalera, interrotto solamente dagli incontenibili applausi – tra cui qualcuno partito troppo presto. Serata generosa di momenti appassionanti, brani Bellini, Donizetti e Verdi, gli autori preferiti Tiziana, e ancora Puccini, un grazioso Satie e una travolgente della follia» dalla «Traviata», che ha strappato lunghissimo applauso.

Gli appassionati si sono «appostati» in galleria, dove il suono giunge con la dovuta risonanza della sala, lasciando la platea ad un pubblico eterogeneo, quello po' mondano delle grandi occasioni - tra cui comunque non mancano appassionati ed esperti. Qualcuno ha anche registrato di soppiatto il concerto con il mangiacassette, con l'intima soddisfazione poter conservare la testimonianza di un evento storico.

Non sono mancati i commenti positivi ed entusiastici al termine della serata. Un folto gruppo di appassionati e di amici ha atteso pazienza incontrare la cantante camerino: rito che si ripete da secoli per ogni grande solista e che rappresenta la seconda parte del lavoro di artista, dopo quello svolto sul palcoscenico. C'è stato chi ha potuto finalmente raggiungere Tiziana Fabbricini ed ottenere il suo autografo per il proprio «carnet» di firme famose: «Alla Scala mi hanno fatto neppure avvicinare», ha raccontato.

Per oltre mezz'ora Tiziana Fabbricini ha firmato sue fotografie destinato agli ammiratori ha incontrato gli amici. C'è chi ha seguito passo per passo la carriera di Tiziana, c'è chi l'ha ascoltata fin dalle prime prove, quando stava studiando. O chi, come la Daria Borio Bottre ha ricordato come già alle elementori Tiziana avesse dimostrato predisposizione per il .

Un particolare saluto, con un acuto da finale cabaletta una grande commozione, Tiziana lo ha riservato a «zio Carlin», Carlo Dabbene, 81 anni, ferroviere in pensione, per anni oboista e clarinettista nelle orchestre delle opere liriche presentate al Alfieri. Carlo Dabbene è stato vicino di ed amico dei Fabbricini, ed ha visto nascere e crescere Tiziana. «E' il vanto della città», ha detto mercoledì esitazioni «zio Carlin».

Dopo il rituale «pellegrinaggio» al camerino, Tiziana Fabbricini ha cenato al ristorante Reale con i familiari, ultimo momento di intimità prima ripartire per i suoi impegni. Come quello di stasera ad Alessandria o il concerto a Leningrado, dove cantante rappresenterà l'Italia durante le cerimonie per il cambiamento di della città sovietica.

Per le cantante astigiana un giorno di tregua a Natale, quando ritornerà a casa, poi ancora musica.

Carlo Francesco Conti

A PAGINA 5

Alla ricerca del «bis». Il pubblico che ha affollato la platea del Politeama per il concerto di Tiziana Fabbricini

DALL'ASTIGIANO

CONSIGLI COMUNALI

A Costigliole e S. Damiano ultime sedute del 1990

Con dodici punti all'ordine del giorno, si riunisce oggi, alle 17, il Consiglio comunale di Costigliole. Sarà l'ultima seduta del 1990, aperta con un'interrogazione del repubblicano Carlo Vanzino sul futuro dell'enoteca regionale (chiusa tempo). Ratifiche, nomine dei rappresentanti Consiglio della biblioteca comunale e provvedimenti riguardanti trasporto alunni e la viabilità comporranno l'elenco della pratiche su cui i gruppi consiliari chiamati a votare. Tra i provvedimenti, l'installazione di un semaforo a Boglietto, all'incrocio tra le strade che conducono a S. Stefano Belbo e a Castagnole Lanze teatro di numerosi e gravi incidenti.

Intanto, alle 20,30, con un nutrito ordine del giorno si riunirà anche il Consiglio comunale San Damiano, portato in approva il bilancio di previsione per l e si discuterà, tra l'altro, dell'adeguamento delle tariffe per l'acquedotto e la tassa rifiuti.

PRO LOCO

A Calosso, Leto riconfermato presidente

Sono stati rinnovati gli incarichi della Pro-loco. Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri Asti, è stato riconfermato presidente per i prossimi anni. Sarà affiancato due vicepresidenti: Mauro Ferro e Giuseppe Boido. Il consiglio composto da dodici membri. Questi i nomi degli eletti: Carlo Pace, Angela Paoletta Berbero, Rita Binello Bocchino, Emilio Saracco, Eleonora Bussi, Francesca dal Cielo, Marco Ferro, Mauro Serra e Luca Carosso. Il consiglio sarà completato nei prossimi giorni con la nomina rappresentante del Comune.

[illegible]

Nuovi accertamenti per la discarica Valdichiesa

Il Tar (tribunale amministrativo regionale) ha rinviato al 13 febbraio 1991, in attesa di accertamenti, la sentenza sul ricorso presentato dai Comuni di Villanova, Buttigliera e Riva Chieri tro il parere favorevole espresso dalla Conferenza regionale sulle realizzazione di una discarica per rifiuti solidi e urbani località Valdichiesa. L'area si trova nel Comune di Riva, ai confini con l'Astigiano. Il progetto per l'allestimento della discarica è stato presentato dal Consorzio chierese, che raggruppa 17 Comuni del Torinese.

[illegible]

«Piemont» chiede chiarimenti in Regione

Un'interrogazione sulla annunciata chiusura della Caserma Guastalla di Asti è stata rivolta al presidente della giunta regionale dal consigliere del gruppo «Piemont», Anna Sartoris. Nel documento si chiede «quali provvedimenti s'intenda attuare nei confronti ministero della Difesa per ovviare alla chiusura dell'edificio».

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio per l'anno prossimo

Canelli, i progetti per il '91

Una lunga discussione sul servizio di raccolta rifiuti: le tariffe non dovrebbero aumentare
I servizi sociali passeranno all'Usl. Polemiche sulle indennità per sindaco assessori

CANELLI. L'azienda «Comune per il 1991 ha in bilancio una cifra consistente: oltre venti miliardi, in cui sono ricapitolate tutte le voci dell'amministrazione. Questi dati comprendono mutui e finanziamenti, per soltanto in previsione, perché devono ancora essere approvati e «coperti» dallo Stato e dalla Regione. Il giro di spese correnti è decisamente più basso: intorno ai 9 miliardi. Il bilancio di previsione '91 è stato votato durante lunghissimo Consiglio comunale, terminato notte inoltrata.

Si è anche parlato del trasferimento dal Comune all'Usl delle attività socio-assistenziali. Il Consiglio comunale ha dovuto esprimere il proprio parere sulla delibera del Comitato di gestione Usl 69, con cui l'ente si assume questo onere.

Il problema non è soltanto di carattere organizzativo ma che finanziario: ogni Comune dovrà versare all'Usl 10 mila lire per cittadino. Per Canelli sarebbero 105 milioni, ma poiché il Comune ha tre impiegati con le funzioni di operatori sociali, i loro stipendi verranno detratti dalla somma dovuta.

Durante il Consiglio, sono stati toccati molti argomenti, che dato adito a vivaci discussioni. E' il caso della delibera riguardante il servizio raccolta e smaltimento rifiuti, illustrata consigliere delegato Piero Invernizzi: con 720 milioni entrata e 755 milioni di spesa, Canelli supera ampiamente il minimo di copertura che legge prevede.

Giancarlo Ferraris di «Città Viva», ha chiesto maggiori verifiche sul da parte del Comune ed ha protestato per gli eccessivi aumenti che la tassa ha subito durante quest'anno». Il sindaco Marmo ha assicurato che per il 1991 ci saranno aumenti.

Il discorso sulla raccolta dell'immondizia, è scivolato sulla recente riunione del Consorzio per lo smaltimento rifiuti della valle Belbo, di cui fa parte. Alcuni dei consiglieri più giovani, (il dc Riccabone ed Enrico Gallo di Città Viva), hanno lamentato la «staticità» del Consorzio.

Sono stato poi votate le indennità di carica per gli sori e il sindaco: Roberto Marmo percepirà, per il 1991, 1 milione 760 mila lire al mese. Circa 990 mila lire andranno agli assessori.

Qualche polemica è venuta dalla minoranza: «Città Viva» ritorrebbe necessario versare i gettoni parte delle indennità all'emergenza per gli extracomunitari, grave problema che Canelli sta affrontando in questo periodo. La delibera è stata approvata con l'astensione di «Città Viva» ed il voto contrario del Robba e di Franco Tortoroglio della Lega Nord.

Enrica Cerrato

Firmato a Torino, sarà presentato al ministero del Lavoro

Accordo all'Ib-Mei

Investimenti per sei miliardi entro il '93: ma si prevede anche il taglio di numerosi posti. Richiesta di integrazione nuove produzioni

ASTI. Investimenti, eccedenze, volumi produttivi: queste le voci principali dell'accordo raggiunto in Regione tra la direzione della Nuova Ib-Mei e le organizzazioni sindacali. All'incontro anche presenti i rappresentanti di Comune e Provincia.

L'amministratore delegato della Nuova Ib-Mei, lo spagnolo Josè Maria Martinez Trhancho, e il direttore di stabilimento, Fabio Zucchi, hanno illustrato il «piano di ristrutturazione e sviluppo aziendale», confermando che l'attuale organico è sovradimensionato rispetto alle esigenze produttive.

Il piaano sarà presentato al ministero del Lavoro insieme alla richiesta di poter utilizzare la cassa integrazione, per un centinaio di addetti, dal 1° ottobre 1990 (data a partire dalla quale il Cipi aveva sospeso il provvedimento) e per 18 mesi.

Entro 1991, azienda e sindacato torneranno a discutere sull'organico: la Nuova Ib-Mei (che produce motorini elettrici e occupa circa 340 persone) presenterà infatti un piano dettegliato sulle eccedenze del personale.

Non è escluso che i «tagli» all'organico possano riguardare anche gli impiegati.

Per ridurre le eccedenze, infine, si procederà blocco del turn-over e alle dimissioni incentivate; non si esclude il ricorso alla mobilità per determinate figure professionali.

Nell'incontro in Regione, direzione si è inoltre impegnata a raddoppiare la quota relative agli investimenti per gli anni 1991-'92-'93: gli stanziamenti si aggireranno complessivamente intorno ai 6 miliardi.

Nuove prospettive di mercato potrebbero infine aprirsi per la Nuova Ib-Mei astigiana con la produzione del motore «a collettore», nella cui lavorazione sembra non sarà impegnata la «gemella» spagnola.

Attualmente restano in cassa integrazione una quindicina i lavoratori (saranno 40 a partire dal 7 gennaio 1991); in assenza dell'autorizzazione del Cipi, lo stipendio viene anticipato dall'azienda. (l. n.)

Prima di scegliere il leasing per i nuovi macchinari guardate chi c'è dietro.

Dietro alla CARÍSPO c'è la professionalità e la preparazione economica grandi Banche.

Dietro alla CARÍSPO c'è l'esperienza finanziaria indispensabile per proporvi un leasing semplice, equilibrato funzionale.

Dietro alla CARÍSPO c'è un'organizzazione commerciale moderna e capillare che opera in 20 province con 214 sportelli bancari di appoggio e consulenza.

Dietro alla CARÍSPO c'è la competenza specifica e professionale di grandi partners.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
CASSA DI RISPARMIO SAVONA
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

CARÍSPO
Il leasing proposto da 5 Casse di Risparmio
CARÍSPO SpA - Piazza Alfieri, 61 - 14100 ASTI - Tel. (0141) 355755 - Fax (0141) 353931

L'AMMINISTRAZIONE PORGE I MIGLIORI AUGURI DI
BUONE FESTE

Stasera alla discoteca Symbol di Vigliano concerto del giovane cantautore milanese

Enrico Ruggeri, un nuovo classico

Per il veglione del liceo scientifico di Nizza il musicista presenterà il suo recente tour «Il falco e il gabbiano» Alla serata parteciperà il comico bolognese Gene Gnocchi. Grande attesa tra i giovani e caccia ai biglietti

VIGLIANO. [redacted] tiene questa sera a partire dalle 22 alla discoteca Symbol, sulla statale Asti mare, il veglione organizzato dagli studenti del liceo scientifico «Galileo Galilei» di Nizza. E' uno degli appuntamenti di maggior richiamo della stagione di musica leggera, che ha già avuto momenti «caldi» con il gruppo «Elio e le storie tese» e Paola Turci.

Il giovane cantante milanese, 33 anni, si esibirà stasera presentando il [redacted] ultimo album, «Il falco e il gabbiano». Come per [redacted] titolo del disco, in cui appaiono due volatili dal carattere differente, anche il concerto si presenta diviso in due tempi ben distinti. Un esperimento, secondo il giovane cantautore, che propone due repertori differenti, quasi due concerti in uno solo, con due scenografie che li caratterizzano.

La serata [redacted] inserisce nella tournée piemontese del musicista, ed ha già trovato larghi consensi da parte [redacted] giovani: [redacted] è aperta una notevole caccia ai biglietti [redacted] provincia. Un suc[redacted] annunciato, quindi, che segna ancora una tappa positi[redacted] nel cammino di Enrico Ruggeri, cantautore «uscito» dalle cantine milanesi all'epoca di maggiore interesse del punk, proponendo un suo rock aggressivo [redacted] i Decibel, [redacted] registrò anche un album [redacted] partecipò [redacted] al festival di Sanremo del 1980.

Per gli Anni '80 il panorama della canzone italiana è stato segnato dalla presenza artistica [redacted] Ruggeri. All'uscita del primo album personale, «Polvere», tutti [redacted] rendono conto di ascoltare qualcosa [redacted] più di una semplice promessa. Gli album che seguono ne danno la conferma: sono titoli come «Presente», «Tutto scorre», «Enrico VIII», «Vai Rrouge», «La parola ai testimoni» e il recente «Contatti». I brani di Ruggeri sono stati interpretati inoltre da cantanti molto noti, come Fiorella Mannoia, Mina, Loredana Bertè, [redacted] me ulteriore conferma del valore della sua musica. Il premio maggiore, ovviamente, viene dal pubblico, che non rimane certo insensibile alle idee del giovane musicista.

Nella serata al Symbol [redacted] esibirà anche il comico Gene Gnocchi, che ha recentemente raccolto numerosi applausi astigiani nella «Serata di gala bis» al Politeama all'inizio del mese. Il comico ha assicurato di avere riservato qualche novità al pubblico [redacted] Vigliano. L'organizzazione [redacted] veglione è stata affidata all'agenzia «Piemonteuno» di Castagnole Lanze, la stessa che ha portato Gianni Morandi ad Asti in settembre.

I biglietti per il concerto [redacted] stasera costano [redacted] mila lire. So[redacted] in prevendita ad Asti, da «G [redacted] Sport» in [redacted] Einaudi, [redacted] Nizze [redacted] caffè Stazione, a Canelli da «Miar Sport» e a Castagnole Lanze [redacted] Bar Nuovo Centrale. [c. f. c.]

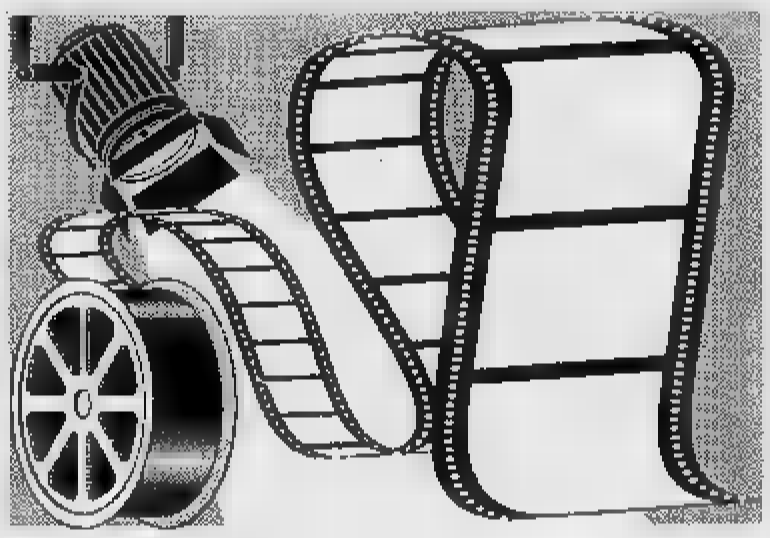
CONCERTO

ASTI. Un concerto per Natale. Gli allievi delle classi di esercitazioni polifonica e orchestrale dell'istituto civico di musica «Giuseppe Verdi» di Asti si esibiranno questa [redacted] alle 21 nel[redacted] chiesa di San Martino. Sotto la guida di Giuseppe Gai, [redacted]gnante della scuola astigiana [redacted] docente di organo al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e direttore della corale [redacted] San Secondo, eseguiranno un programma molto ricco.

Il concerto [redacted] apre con un canto gregoriano «Puer natus», seguono due «Laude medioevali» dal codice cortonese, un pezzo di Padre Damilano, una lauda filippina a tre voci, l'Adeste Fideles armonizzato a quattro voci. E [redacted] una «pastorale» per archi ed arpa di Padre Salunini, [redacted] cantata per [redacted] ed archi di Johann Sebastian Bach, [redacted] pastorale per soprano, flauto, archi ed arpa di Benedetto Marcello. Si chiude con un «ninna nanna» per [redacted] ed orchestra di Sorma. L'ingresso è libero.

Intanto si conclude oggi il seminario di recitazione tenuto da Ambra Noè all'Istituto di musica: alla sua prima edizione, ha riscosso un notevole successo. Al corso, articolato in tre giornate, hanno partecipato 15 allievi. [a. t.]

STASERA AL CINEMA



[redacted] **Lux**	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di di[redacted] una ragazza. Un [redacted] salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
[redacted] Orario: 21	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uo[redacted] Rocky riscopre la voglia [redacted] vincere allen[redacted] un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Ritz	**Stasera a [redacted]** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora [redacted] lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Nuovo Splendor	**La storia [redacted] 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà [redacted] piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Teatro Alfieri Sala «Pastrone»	CHIUSO
[redacted] **Balbo**	CHIUSO PER RIPOSO
[redacted] **Aurora**	**Film vietato minori [redacted] anni**
Lux	**Labirinto [redacted] passioni** *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e [redacted] ricco arabo sono lo spunto per [redacted] d'amore e di passione [redacted] musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia**
Sociale	**[redacted] man** [redacted] *Roger Donaldson [redacted] Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidia[redacted] vitalità amorosa. [redacted] prese con clienti riottosi e con [redacted] geloso della segretaria. N.V. 1h32' [redacted]
Verdi	**La storia infinita 2** [redacted] *George Miller con [redacted] Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' [redacted]
[redacted] **Cristallo**	**Allodole sul filo** *di Jiri Menzel [redacted] Rudolf Hrusinsky, V. Neckar, [redacted] Brodsky (Cecoslovacchia 1969/90)* — La vicenda [redacted] un gruppo di borghesi inerti come metafora [redacted] Cecoslovacchia oppressa dall'invasione russa. N. V. 1h 43' [redacted]
Lux	CHIUSO PER RIPOSO
Splendor	NON PERVENUTO

CINEMA TORINO

DOMANI AL CHARLIE CHAPLIN 2

«LO SCOOP CINEMATOGRAFICO DI NATALE»

ECCO UN FILM, UN FILM, UN FILM - UN CAPOLAVORO!

In collaborazione [redacted] RAI UNO

[redacted] *cinema* [redacted] *i bambini* *Una serata in allegria*

Viene presentato oggi il libro «Antichi cronisti astesi»

Alle origini del Palio

Pubblicata la prima traduzione italiana curata da studiosi astigiani Le cronache medievali di Ogerio Alfieri, Guglielmo e Secondino Ventura

ASTI. [redacted]gi pomeriggio alle 17,30 nella sala convegni della Cassa di risparmio [redacted] Asti, in piazza Libertà, [redacted] presentato il volume «Antichi cronisti astesi». E' la prima traduzione in italiano delle cronache di Ogerio Alfieri, Guglielmo e Secondino Ventura, astigiani vissuti nel medioevo, i [redacted] scritti sono stati tradotti da un gruppo di studiosi.

L'iniziativa si è sviluppata da una proposta del direttore dell'Archivio di Stato di Asti, Giovanni Grillone, nel 1986, [redacted] un intervento pubblicato sulla rivista della Biblioteca Consorziale, «Palinsesto». Nell'articolo [redacted] descrive [redacted] manoscritto dei cronisti astesi, in particolare quello di Guglielmo Ventura, appartenente al fondo Roero, in custodia all'Archivio. Il testo risulta [redacted] dei più antichi, secondo solo a quello conservato nella biblioteca [redacted] Seminario astigiano.

Dalle intenzioni ai fatti: si costituisce un gruppo di lavoro, formato [redacted] studiosi legati al Gruppo Ricerche astigiane, di cui fanno parte Natale Ferro, Elio Arieri, Osvaldo Campassi, Giacinto Grassi, Giuseppe Tartaglino in qualità di segretario e Giovanni Grillone come coordinatore. [redacted] Grillone si deve inoltre la scelta [redacted] spiritoso nome per l'équipe di studiosi, «La compagnia del Ventura», e l'allestimento nel settembre [redacted] 1986 di una [redacted] fotografica e documentaria su Ventura: «Un cronista e [redacted] sua città: Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio». La mostra [redacted] attualmente visitabile all'Archivio, al mattino, fino al 31 dicembre.

La traduzione che viene presentata oggi, pubblicata [redacted] il contributo dell'imprenditore Rodolfo De Benedetti e della Cassa di risparmio, giunge dopo due edizioni originali in latino del manoscritto. La prima pubblicazione risale al '700 ed è compresa nel «corpus» [redacted] fonti storiche raccolte da Lodovico Muratori. La seconda fu invece pubblicata nella metà dell'800 dalla Deputazione [redacted] storia patria, sotto l'egida di Carlo Alberto di Savoia (che venne ristampata anastaticamente nel 1978 dal Gruppo Ricerche astigiane).

Una storia editoriale [redacted]plessa per tre testi che narrano le vicende della Asti comunale, dalla metà del 1200 fino agli inizi del 1400. La [redacted] di Ogerio Alfieri, e i memoriali di Guglielmo e Secondino Ventu[redacted]. La vicenda di questi documenti [redacted] storia astigiana [redacted] sembra tuttavia chiudersi con questa traduzione, in quanto l'università torinese ne sta curando l'edizione critica, incominciata [redacted] Axel Goria e interrotta con la sua morte.

Alla manifestazione di oggi pomeriggio parteciperanno il presidente della Cassa di risparmio Giovanni Borello, il sindaco Giorgio Galvagno e Giovanni Grillone. Illustreranno il lavoro alcuni componenti del gruppo di traduttori e i professori Renato Bordone, docente di storia medievale e Gian Giacomo Fissore, docente di paleografia, entrambi all'Università di Torino. [c. f. c.]

APPUNTAMENTI

SAN DAMIANO

Ultimo film del cineforum

Il cineforum sandamianese organizzato dal cinecircolo [redacted] Vincenzo si conclude stasera alle 21 al cinema Cristallo, con il film «Allodole sul filo» del regista cecoslovacco Jiri Menzel. Ingresso 5 mila lire.

ASTI

Pausa [redacted] «Teatro per amore [redacted]

E' stato annullato lo spettacolo di domani sera della rassegna «Teatro per [redacted] per motivi tecnici. Avrebbe dovuto andare in scena [redacted] teatro Don Bosco la commedia «L'amante compiacente» di Graham Greene [redacted] allestito dal Nuovo Gruppo Teatro '80. La rassegna dovrebbe riprendere quindi il 5 gennaio 1991 con «Mia zia la baronessa» [redacted] Alberto Rossini, rappresentato dal gruppo di Montemarzo.

[redacted]

Serata musicale [redacted] solidarietà

Si svolgerà domani alle 20,45 al cinema Cristallo di San Damia[redacted] il «Concerto di solidarietà». [redacted] esibiranno alcuni gruppi astigiani [redacted] «Relazione d'autore», «Cascina Van Gogh» (ex Archensiel), i «Diapason» e i «Confusione». Probabilmente sarà presente anche un complesso [redacted] extracomunitari. L'ingresso è libero.

ASTI

Profumo e fascino femminile

Prosegue fino al 31 dicembre la mostra fotografica «Tu donna lo profumo» al ridotto del teatro Alfieri. Sono esposte immagini scattate dalla fotografa Daniela Pelazza [redacted] quattro donne astigiane.

MARANZANA

Concerto della Polifonica

La «Polifonica Antonio Vivaldi» dell'associazione Tre Colli, si esibirà in [redacted] concerto di Natale, la [redacted] del 24 dicembre, nella chiesa parrocchiale del paese. La serata musicale avrà inizio alle 21: [redacted] coro diretto da Gianfraco Leone proporrà un repertorio classico e di brani natalizi. Solisti, la soprano An[redacted] Maria Borri, il contralto Paola Pittaluga, il tenore Alfre[redacted] Viaggi. Al flauto Simona Scarrone, alla chitarra Roberto Margaritella ed al pianoforte Attilio Tomasello. Al termine del concerto, dopo la messa di mezzanotte, nei locali della pro-loco verranno distribuiti dolci e bevande calde.

CANELLI

Musica alla foresteria Bosca

Domani sera alla foresteria Bosca a Canelli [redacted] terrà un concerto natalizio. Ne saranno protagonisti la corale di San Tommaso [redacted] Canelli diretta [redacted] Sergio Ivaldi e i «Polifonici della Rocchetta» diretti da Giuseppe Elos.

COCCONATO

Vendita di beneficenza

Il gruppo giovanile della parrocchia di Cocconato [redacted] organizzato per domenica [redacted] vendita di oggetti d'artigianato e [redacted] carattere natalizio il cui ricavato sarà devoluto alla comunità «La ghiaia» di Berzano San Pietro. Per la sera di lunedì è inoltre in programma la fiaccolata di Natale.

[redacted]

Debutto dei Nuovi [redacted] San Paolo

Debutterà sabato alle 21 nel municipio [redacted] Revigliasco la nuova commedia allestita dalla compagnia dei «Nuovi di San Paolo»: «Desvijte Torolo» di Alberto Rossini. Ingresso libero.

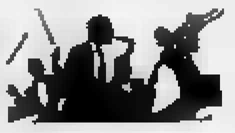
ASTI

Recital musicale [redacted] Don Bosco

Si terrà domenica 23 nella chiesa [redacted] Don [redacted] il recital «Donna ti voglio cantare», presentato da alcuni giovani della parrocchia. Saranno proposte canzoni di cantautori come De Andrè, Baglioni, Branduardi e altri. Ingresso libero.

[redacted] GIOVANE

a cura di C. F. Conti



MIRO'

Locale rinnovato

Ritorna [redacted] piena attività la discoteca Mirò in via Leone Grandi. Dopo l'attentato che ne determinò la chiusura nella scorsa primavera, il locale si presenta ora completamente rinnovato, sempre elegante e raffinato. Resterà aperto dal mercoledì alla domenica. La [redacted]rezione si riserva il diritto [redacted] operare scelte all'ingresso.

[redacted]

Note d'Oltre Borbore

Questa [redacted] jazz lascia il posto alla musica d'intrattenimento sul palco della birreria «Il maltese» [redacted] Cassinasco. Suonerà il gruppo astigiano dei «Musicanti d'Oltre Borbore», con il loro repertorio ruspante [redacted] musica «da cortile». [redacted] scaletta [redacted] sono brani rari di Buscaglione, Carosone, ma anche dei Beatles e altri. Domani sera invece [redacted] esibiranno due gruppi «storici» del rock nostrano: gli «Under fire» e gli «Yoyo mundi». Come di consueto l'ingres[redacted] è libero; tutti i concerti s'inizieranno alle 21,30.

[redacted]

Serata Anni 60

Il revival della musica Anni 60 e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Questa sera la canzone [redacted] il rock «d'epoca» saranno protagonisti, nell'interpretazione di Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini.

[redacted]

Ritorna il blues

Questa sera alla discoteca Movida [redacted] Castelnuovo Calcea si balla disco e house [redacted] il [redacted] Filippo. Domani sera invece nuovo appuntamento [redacted] la [redacted] dal vivo: si esibirà il gruppo «Big fat [redacted] specializzato in blues. Stasera l'ingresso costa 10 mila lire, 13 mila domani.

[redacted]IA

Danze con Amadeus

Si balla musica «house» e «techno» alla discoteca Omnia in frazione Gaminella di Mombello, a pochi chilometri da Moncalvo (strada per la Val Cerrina). Domani sera animatore sarà [redacted] dj Marco Biondi di Radio DJ Network, mentre domenica sarà la volta [redacted] Amadeus. Il locale resterà aperto anche [redacted] sera di Natale e del 26. Per informazioni tel. 0142/994.120.

ROSA [redacted] VE[redacted]

Voglia di liscio

Si balla liscio stasera al dancing La Rosa dei venti a Valfenera; domani si esibirà il gruppo di Beppe Carosso.

VILLA BENZI

Veglione studentesco

Stasera alle [redacted] al Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso si svolge il veglione organizzato dall'Istituto agrario di Asti. Domani sera ci sarà l'orchestra di Remo Fantino. Ingresso libero.

ROBIN [redacted]

Piano bar e magia

Prosegue la notte musicale all'american bar «Robin Hood» in piazza Astesano. L'appuntamento è per domenica sera alle [redacted] con il complesso rock torinese Blue Jeans. Ingresso libero.

Calcio Aics, sentenza della commissione disciplinare

Iradotti radiata

La squadra sospesa dal campionato e i tesserati squalificati sino al 31 dicembre '91 per l'aggressione all'arbitro Iafrate

ASTI. La vicenda dell'arbitro aggredito durante la partita tra il San Paolo Solbrito e l'Iradotti (torneo Aics) disputatasi sabato 17 novembre ha avuto, dopo un lungo travaglio, la sua sentenza definitiva: la radiazione dell'Iradotti e la squalifica dei giocatori.

Questo è il testo con cui la commissione disciplinare ha motivato la decisione: «A causa della mancata individuazione dei responsabili dell'aggressione nei confronti dell'arbitro, l'Iradotti viene esclusa dal campionato in corso e i giocatori squalificati sino al 31 dicembre 1991».

Una sentenza severa che intende punire in determinato modo di intendere il calcio e il risultato avanti a tutto, anche al di sopra delle più ovvie regole sportive. I fatti avvenuti a San Paolo Solbrito fecero scalpore: nel secondo tempo della partita, con l'Iradotti in vantaggio per 2-1, era stato assegnato un calcio di rigore a favore del San Paolo che i padroni di casa realizzavano. Subito dopo è scoppiata la rissa con l'arbitro Iafrate gettato a terra e colpito con calci e pugni che gli hanno provocato la frattura del setto nasale. Il direttore di gara era svenuto: soccorso veniva trasportato alla guardia medica di Villafranca e quindi all'ospedale di Asti dove è stato operato.

La tesi difensiva dell'Iradotti è stata sempre quella che un solo giocatore aveva colpito Iafrate, ma il colpevole dell'inqualificabile gesto non è stato alla fine individuato. Cosicché la commissione ha voluto punire per la responsabilità oggettiva l'intera società.

Gli incontri sinora disputati dell'Iradotti verranno considerati non avvenuti, quindi la classifica subirà una mezza rivoluzione. Attualmente l'attività agonistica è sospesa e riprenderà probabilmente a marzo.

L'Aics nel frattempo organizza un torneo di calcio a cinque che si svolgerà a partire da domenica 13 gennaio nella palestra Giobert. Le iscrizioni si ricevono in via Mazzini fino a venerdì 28 dicembre dalle 17,30 alle 18,30.

Enzo Armando

Dopo la vittoria inventata, la Sai abbandona i «Pinocchietti» astigiani

Il rugby senza sponsor

Sciolto l'abbinamento tra la società di assicurazioni e la squadra dell'Asti
I giocatori della vecchia guardia condannano il comportamento dei compagni

ASTI. La notizia della vittoria inventata dell'Asti Rugby a Cesano Boscone ha fatto scalpore: è un primato che ai giocatori astigiani della palla ovale, difficilmente qualcuno riuscirà a strappare. Ma è anche una leggerezza che ha un prezzo e per giunta salato.

La Sai Assicurazioni, agente di Asti, ha infatti deciso di annullare la sponsorizzazione alla squadra.

Ieri mattina è stato diffuso un comunicato. Ecco il testo: «Le Caldieri e Pontacolone, agenzia generale della Sai Asti, preso atto delle dichiarazioni false rese agli organi di informazione dalla Amatori Rugby Asti in ordine alla gara Cesano Boscone-Asti del 16 dicembre, condanna il comportamento tenuto nei confronti del pubblico e della stampa. Ritiene inoltre gravemente lesivo della propria immagine questo atteggiamento che ha determinato - prosegue il comunicato - una situazione esattamente opposta a quella perseguita con l'accordo di abbinamento. Per questo darà mandato ai propri consulenti - conclude la nota - di procedere per ottenere l'immediato scioglimento dell'accordo, rinunciando fin d'ora alla facoltà di rinnovo per le stagioni sportive 1991/92 e [illegible]».

Sarebbero stati i giocatori, al termine della partita, ad avere l'idea di «cambiare» l'esito del confronto, perso per 32-5 e di riferire ai giornali la notizia di un (6-12), il primo dopo un lungo digiuno di punti. Ma il trucco è stato smascherato appena la Federazione ha ufficializzato i risultati dell'ottava giornata. Ignari del fatto il presidente della società, Jacqueline Desprat, lo sponsor e gli atleti non avevano preso parte alla trasferta in Lombardia.

Immediate le reazioni: sembra che all'interno della squadra si sia creata una frattura tra alcuni giocatori superstiti della «vecchia guardia» che condannano il gesto e i protagonisti della «storica bugia».

Si attendono provvedimenti anche da parte dei dirigenti del sodalizio biancorosso che all'inizio degli Anni 80 aveva rilanciato la palla ovale nell'Astigiano, rinverdendo la gesta della squadra in auge negli Anni Trenta ha giocava allora sul campo di località Cappuccini).

Questa la formazione dei «Pinocchietti», resa nota dalla squadra, impegnata a Cesano Boscone: Cataldo, Gambino, Fogliati, Fenocchio, Del Bin, Bosticco, Spolon, Fresia, Pasquetti, Goria, Gagliardi, Serpone, Mercandetti, Venturino, Torchio, Assenti Carafa, Perisinotto e Turolla.

Gli astigiani torneranno in campo dopo la pausa di fine affrontando sul campo di Lungotanaro il Mauro Torinese.

(f. c.)

SPORT FLASH

BASKET PROMOZIONE

La capolista Cierre affronta il Casale

La Cierre, che sta dominando il campionato di basket Promozione, stasera scenderà in campo per la nona giornata affrontando alle 21, nella palestra della Cassa in corso Dante, l'Asso da Picche Casale. Questo turno è l'ultimo del 1990 in quanto il campionato verrà sospeso sino al 12 gennaio. La squadra allenata da Ugo Tartarone sta viaggiando a pieno regime con otto vittorie su otto incontri disputati: «Eppure, afferma il coach, non siamo sui livelli ottimali. Ce la caviamo perché abbiamo una panchina lunga. Alcuni nostri giocatori che provengono dalla serie D hanno difficoltà ad adattarsi in un torneo in cui la tecnica non conta moltissimo». L'avversario odierno dei cestisti astigiani non dovrebbe creare grossi problemi: l'Asso da Picche infatti occupa l'ultimo posto con zero punti anche se ha ancora una partita da disputare. Questa è la classifica aggiornata al turno: Cierre punti 16; Libertas Casale 14; Novi e Castelnuovo 8; Saragat 10; Valenza, Casale Basket 6; Azeta Lloyd, Ford Perosino 4; Castellazzo, Vignolese 2; Asso da Picche 0. Saragat, Asso da Picche, Casale Basket e Azeta Lloyd hanno una partita in

NUOTO

Quattro record provinciali battuti a Torino

Si è svolta a Torino la Coppa Brema di . Le note riguardanti gli atleti astigiani non sono state del tutto positive: il settore femminile, rispetto all'anno scorso, ha preso poco meno di 1600 punti. Le sono dovute al limitato apporto di Elisa Prato che quest'anno è impegnata con la maturità scolastica e deve ovviamente privilegiare lo studio all'attività agonistica.

Meglio sono andati i ragazzi. Donato Ferraris, ad esempio, ha già raggiunto i migliori livelli dell'anno scorso: nei 50 metri dorso ha gareggiato con il tempo di 30"5, ottenuto in prima frazione di staffetta, migliorando l'1" il primato provinciale dei cadetti e degli assoluti. Ha ottenuto un primato anche nei 50 farfalla con 29"3. Bene anche Giuseppe Palumbo nuovo primatista juniores dei 50 rana con 32"8. Un altro record è stato ottenuto dalla staffetta 4x50 mista, categoria cadetti, composta da Ferraris (dorso), Palumbo (rana), Viale (farfalla) e Dassori (stile libero) con il tempo di 1'58"9.

Volley serie D, è in programma domani la sesta giornata

Nautica, punti sicuri

Per gli astigiani facile impegno contro la «cenerentola» Parella
Il Costa va a Novi. Dure trasferte per il Colle e le ragazze del Pgs

ASTI. Cinque squadre astigiane, partecipanti al campionato di serie D di pallavolo, cercheranno domani di appendere i due punti all'albero di Natale. Nel girone A, che vede ormai definite le posizioni di vertice, con la matricola Arti e Mestieri da sola a punteggio pieno ed il Costa Viaggi, la Nautica il Gommone ed il Savigliano ad inseguire a due lunghezze, la giornata non dovrebbe riservare sorprese.

Il Costa Viaggi, dopo la sofferta vittoria casalinga contro il Vbc Mondovì, va a far visita all'Hobby Sport Novi (palasport di viale Cichero, ore 17), squadra di centro classifica, tecnicamente inferiore agli uomini di Bruno Curto. La formazione sandamianese per non correre inutili rischi, deve ritrovare una maggior continuità di gioco ed evitare improvvisi e pericolosi cali di concentrazione.

Una pura formalità dovrebbe invece rivelarsi l'impegno della Nautica il Gommone (palasport di via Gerbi, ore 20), contro il Parella ancora fermo a quota zero. I ragazzi di Fausto Ferraris stanno attraversando un periodo di forma eccellente.

Anche nel girone B la classifica incomincia a delinearsi, con la Chiavazzese da sola a condurre ed il S. Anna a due punti. Proprio alla squadra di S. Mauro Torinese, inserita nel girone dopo la rinuncia alla B2, andrà a far visita (palestra via Speranza, ore 21), il Colle Ito Stige, rimasto scottato sabato dal derby il Napoli Club, per un eccesso di sicurezza e di presunzione, dopo un vantaggio iniziale di 2-0. L'impegno si presenta ostico per gli uomini di Roberto Rovero il quale potrà, tra l'altro, svolgere le funzioni di capitano-allenatore dopo le due giornate di squalifica rimediate a seguito dell'espulsione sabato. Facile invece l'impegno casalingo (palestra Giobert, ore 17,30) per il Napoli Club che affronta l'Asp Libertas Pianezza, ultimo in classifica e con zero in casella. Per l'occasione tornerà ad Asti, nelle vesti di allenatore, l'indimenticato giocatore della Voluntas, Ermes Fasson.

Nel girone A femminile ancora un difficile impegno per la Pgs Rig Olio Vezza in trasferta a Saluzzo (palestra di via Croce, ore 21), contro il Volley Lagnasco, secondo in classifica, alle spalle dell'imbattuto Sisport Fiat. Proprio contro le torinesi, sabato scorso, la formazione astigiana ha sfiorato il colpaccio, cadendo solo al tie-break, dopo aver vinto il primo set addirittura per 15-0 con le ficcanti battute di Cinzia Nardi.

Gli incontri della sesta giornata. **Girone A maschile:** Derthone-Pacini; Savigliano-La Loggia; Vbc Mondovì-Arti e Mestieri; Hobby Sport-Costa Viaggi; Nautica il Gommone-Parella. **Girone B:** S. Anna-Colle Ito Stige; Dim T&T-Cossato; Chiavazzese-Samone; Scurato-Pavic; Napoli Club-Pianezza. **Girone A femminile:** Kennedy-Caraglio; Galup-Piossasco; Sisport-Derthone; Lagnasco-Olio Vezza; Alpitour-La Folgore.

Carlo Lisa

CALCIO DILETTANTI

a cura di Franco Binello

Unità o guerra?

Pareva ormai tutto deciso: nella prossima stagione agonistica i campionati piemontesi di tamburello avrebbero dovuto disputarsi per la prima volta, dopo 4 anni, sotto un'unica bandiera. Adesso invece si addensano nuove ombre sulla riunificazione. Le resistenze maggiori vengono dai vertici Fipt i cui dirigenti (il presidente nazionale Emilio Crosato in primis) pare non vogliano «riconoscere» il frutto del singolare parto dell'altra federazione, la Figt. Una situazione che rischia di far slittare ulteriormente il processo di rappacificazione in atto nel tambass astigiano.

LE SQUADRE

Castellero leader

Per il quarto anno consecutivo sarà il Castellero Campia la formazione leader del movimento tamburellistico astigiano. La squadra di patron Carlo Campia, industriale degli imballaggi, parteciperà, tra le compagini di Asti e provincia, al torneo di A Figt, rinnovate ambizioni dopo il reingaggio del mezzovolo mancino Gianpietro Arata.

BALON

Morino festeggiato

Pino Morino, 59 anni, «gigante buono» del pallone elastico nicese è stato festeggiato martedì sera a Val Gorzano di Damiano. Morino ha ricevuto un attestato per la sua lunga attività promozionale a favore del balon. Tra gli invitati anche Aldo Cerot Marello, campionissimo del tambass.

GIOCATORI

I limiti di età

Questi i limiti di età imposti dalla Federazione per la composizione delle varie squadre. Serie A: obbligo di includere un giocatore che abbia superato il 28° anno. Serie B: inserire un elemento che non abbia superato il 25° anno. Serie C: obbligo di far giocare due atleti con non più di 24 e 36 anni. Per quanto riguarda i giocatori che hanno superato i 50 anni resta in vigore il divieto per tutti di prendere parte a campionati di serie A, B e C mentre potranno partecipare ai campionati amatori e ai tornei alla Pantalera.

LA FORMULA

Gli abbinamenti

Ricordiamo il sistema degli accoppiamenti in base alla formula. 1) L'atleta di prima categoria (sottocategoria A: Aicardi) può essere inserito in una squadra con un giocatore di terza, sottocategoria «eccellenza» e tre di categoria «normale». 2) L'atleta di prima categoria, sottocategoria B (sono inclusi attualmente Balocco, Doglietti, Rodolfo Rosso I), può fare squadra con un giocatore di seconda (B) e tre giocatori della terza «normale» (compreso un terzino dell'eccellenza). 3) Un prima categoria C (ne fanno parte Giuliano Bellanti, Pirero, Tonello I) può abbinarsi a un seconda A o B e con tre della «normale» di terza. 4) Infine un prima categoria D (Berruti, Dotta, Molinari, Arrigo Rosso II, Vacchetto) può combinarsi con un seconda A o B e con 3 della terza «normale» o con un giocatore della sottocategoria della prima categoria.

Gioielli Taschini
laboratorio e vendita diretta
Cuneo - Bra
Fossano - Carrù

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 21 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic OA

CASCINA COMUNALE ALL'ASTA

Cuneo, 14 miliardi inutilizzati

L'ex caserma dei vigili del fuoco di corso Galileo Ferraris (nella foto prima della demolizione) è fra gli immobili che il Comune potrebbe vendere per potenziare i [illegible] pubblici. A PAGINA 3

TRAVOLTA DA UNA BETONIERA

Una pensionata di 71 anni, Giovanna Mancasola, abitante a Busca, in via Bicocca 4/A, è morta ieri pomeriggio per le gravissime ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale di Laghi di Avigliana, nelle vicinanze del ponte sul torrente Maira, dove sono in corso lavori di ampliamento della carreggiata. L'anziana era a piedi quando, per cause che stanno accertando i carabinieri, è stata travolta da una betoniera in manovra di retromarcia. Il pesante mezzo era guidato da Mario Goitre, 34 anni, di Revello, via Almar, dipendente di una ditta di trasporti che ha sede a Saluzzo. La donna è rimasta schiacciata sotto la betoniera. Ai soccorritori le condizioni di Giovanna Mancasola sono subito apparse disperate. E' stata trasportata con un'ambulanza della delegazione di Busca della Croce Rossa all'ospedale Santa Croce di Cuneo, ma è morta durante il viaggio. La salma della pensionata è stata trasferita nell'obitorio dell'ospedale in attesa dei funerali, la data dei quali non è ancora stata fissata. Nell'aprile scorso era già morta una figlia dell'anziana, Anna Maria. SERVIZIO A PAGINA 8

SCUOLA DI PIEMONTESE A NEW YORK

Il console italiano a New York, il cui cognome Corrias denota sen[illegible] misericordia la sua origine sarda, è considerato di casa «per ragioni storiche»; il presidente della Rai Corporation Renato Pachetti, che è toscano, viene accolto come esponente di quelli «fra i primi ad essere stati liberati» dall'accoppiata Cavour-Vittorio Emanuele II; il sottoscritto, che addirittura proviene dall'infida capitale attuale, viene magnanimamente riconosciuto che in fondo non è colpa sua. I veri eroi della serata, comunque, sono il risotto, il bollito, un Grignolino e un Moscatello d'Asti pronto a deliziarti ma anche a tagliarti le gambe. I piemontesi di New York sono riuniti nel ristorante «Divino», sulla 2ª Avenue, per scambiarsi gli auguri di Natale. Chi sono, che vogliono, che fanno? La «Famija piemonteisa», nata poco più di un anno fa, è già un crogiolo di iniziative (un [illegible] di piemontese, la pubblicazione di un bollettino, l'organizzazione di viaggi e di incontri conviviali). Il suo scopo dichiarato, infatti, è quello di «alimentare e diffondere la cultura piemontese». SERVIZIO DI [illegible] Pantarelli A PAGINA 9

GUIDA AI CONCERTI

musica classica sia

Nei prossimi giorni numerosi e importanti appuntamenti musicali nelle chiese con brani di Vivaldi, Corelli, Mozart e Haydn. (Sopra Mozart visto da Levine) SERVIZIO di Leonardo Osella A PAGINA 5

[illegible]

Incidente a Borgo

[illegible] travolta da un camion

Anna Ristorto, 54 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo, è caduta ieri sera dalla bicicletta mentre percorreva corso Nizza. Il camion che la seguiva l'ha travolta uccidendola.

A PAGINA 10

Gare e mostre

Capodanno in mongolfiera a Mondovì

Oltre alle iniziative promosse dal Comune per Natale, si sta preparando «Tre giorni fra le nuvole», un raduno internazionale di palloni aerostatici provenienti da tutta l'Europa.

Sgradito regalo ai saluzzesi

LA perplessità con la quale a Saluzzo sono stati accolti gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, in via di definizione da parte del Comune, è comprensibile, nel senso che non appare preconcetta. Sono molti i cittadini che sarebbero anche disposti a pagare di più a patto di ottenere un miglioramento del «prodotto» fornito dall'amministrazione.

E' il caso dell'acqua potabile: è vero che i prezzi sono piuttosto ridotti e che gli aumenti (relativi a questa voce soltanto) avranno una bassa incidenza sui redditi. Ma è facile constatare che a Saluzzo - che pure è in una zona favorevole per l'approvvigionamento idrico, vicinissima all'arco alpino - come nel resto della provincia e in Italia, le vendite di acqua minerale in bottiglia sono fortemente aumentate negli ultimi cinque anni. Possibile che si tratti soltanto di una moda consumistica, «guasta» dalle campagne pubblicitarie?

Gli abitanti del centro storico della cittadina del Pellico, uno dei più ricchi dal punto di vista artistico e culturale della «Granda», attendono da tempo che il Comune attui un piano di risanamento di monumenti ed edifici. Ma le promesse fatte non sono state finora mantenute. Emblematica è la vicenda dei cestini porta-rifiuti.

Da anni si discute su quale forma e colore debbano avere tali contenitori per essere compatibili con l'ambiente urbano: continuano ad essere ben inseriti, intanto, mozziconi e cartacce.

I quattordici miliardi di beni immobili a disposizione del Comune di Cuneo non potrebbero risolvere d'un colpo tutti i problemi legati ai servizi pubblici; ma, seppur con prudenza, liberarsi di un patrimonio che non solo non rende, ma ha dei costi, potrebbe contribuire a netti miglioramenti.

SERVIZIO A PAGINA 4

Per tredici ore fiamme nei magazzini dell'industria «Plastic Company» di Roccaforte

Incendio devasta fabbrica chimica

Nube di fumo sul Monregalese. Molti hanno lamentato bruciore agli occhi

Dallo stabilimento le fiamme e [illegible] levate colonne di fumo che hanno raggiunto la città di Mondovì

ROCCAFORTE MONDOVI'. Un'enorme nuvola nera di cui [illegible] è ancora stata accertata la nocività si è estesa ieri mattina da Roccaforte fino alle prime case di Borgo Ferrone, quartiere della cintura di Mondovì, sovrastando per oltre otto ore Villanova Mondovì. Il fumo ha suscitato la preoccupazione di molti cittadini che hanno telefonato allarmati all'Usl 66. Il forte odore di plastica portato dalla nuvola nera ha provocato bruciori agli occhi e alla gola di parecchi villanovesi.

La nube è stata originata da un gigantesco incendio divampato l'altra notte in uno dei magazzini della «Plastic Company» di via Alpi 37 a Roccaforte e Mondovì. La società ha 40 dipendenti e produce contenitori termoformati in plastica per alimenti.

Erano circa le 23 di mercoledì quando è entrato in azione l'impianto di allarme anti-incendi. Forse un corto circuito ha provocato delle scintille che hanno appiccato il fuoco ad alcuni scatoloni di cartone ammassati in un angolo del magazzino. Il primo focolaio il fuoco si è diffuso ad alcuni cassoni pieni di materie plastiche altamente infiammabili.

Giovanni Bessone, [illegible] anni, uno dei soci, vive nelle vicinanze degli impianti di produzione e svegliato dall'allarme ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco di Mondovì.

Dopo dieci minuti gli uomini del servizio antincendio monregalese erano già a Roccaforte, e le materie plastiche contenute nel magazzino avevano trasformato i 1500 metri quadri del prefabbricato in un gigantesco rogo.

Alle 23,21 è scattato l'allarme nella caserma di Cuneo ed alla stessa ora sono stati fatti intervenire i volontari di Fossano. A Roccaforte erano già lavorano anche i volontari di Mondovì, che dopo l'insediamento del distaccamento dei vigili del fuoco continuano gratuitamente la loro opera di supporto agli «effettivi». L'opera dei vigili del fuoco si è svolta in condizioni precarie: «La temperatura era sempre intorno ai quattordici gradi sotto zero - racconta uno degli uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento - il calore nelle vicinanze dell'incendio era insopportabile, bastava allontanarsi di qualche metro dalle fiamme che il freddo si gelava le gocce di sudore sulla fronte».

Gli uomini delle squadre anti-incendio hanno lavorato per oltre dieci ore e solo nella tarda mattinata di ieri l'incendio è stato completamente domato, ma la nube [illegible] è rimanere nel cielo sopra Roccaforte e Villanova.

Sono scattate intanto le indagini dei carabinieri per scoprire le cause dell'incendio. Gli inquirenti escludono alcuna possibilità, neppure quella del dolo.

Anche l'Usl 66 sta indagando sulla natura della nube, si teme che si tratti di fumi tossici. Rodolfo Garelli, responsabile dell'ufficio di Igiene pubblica, ha compiuto il sopralluogo a Roccaforte. Giovanni Bessone, uno dei soci, nega che i fumi possano essere tossici: «Produciamo contenitori in plastica per alimenti, le sostanze non sono tossiche e non c'è alcun pericolo per le persone».

[illegible] Ferrua

La donna (40 anni) era fuggita da Boves con i bambini di due anni

Ritrovati nonna e i 2 nipoti

Sono stati aiutati da una Comunità di Saluzzo

BOVES. La fuga di Rosa Corrado è finita. La nonna con i due cuginetti, Jessica e Simone è di nuovo a Boves nella sua casa al villaggio Unrra.

Una complessa operazione della compagnia dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, in collaborazione con quelli di Boves, Saluzzo e Varazze, ha fatto sì che che questa vicenda si sia conclusa, almeno sul piano del ritorno dei protagonisti.

La fuga di Antonia Rosa Corrado, 40 anni, moglie di Sergio Chiardola, 43 anni, demolitore, era iniziata martedì 11 quando con la scusa di andare a comperare il latte, la donna si era allontanata da casa con i piccoli Jessica e Simone (hanno due anni), rispettivamente figlio del proprio figlio Mario di 21 e Simone primogenito della figlia Francesca, di 22 anni.

I motivi che hanno indotto la donna alla fuga sarebbero legati al timore che il tribunale dei minori possa sottrarli ai genitori «in quanto si tratta - come spiega l'assistente sociale Gabriella Forano - di una famiglia da tempo assistita e piena di problemi di adattamento».

Dopo la fuga i carabinieri hanno subito sospettato che almeno uno dei bimbi fosse nascosto a Saluzzo nella «Casa degli Angeli» gestita da don Mario Vincenti. E nella notte tra il 14 e il 15 i militari hanno fatto una perquisizione, ma i bambini [illegible] traccia.

Le indagini sono proseguite ed attraverso un numero telefonico reperito durante il sopralluogo, i carabinieri sono risaliti ad un albergo di Varazze, il Gran Paradiso in via Verdi 19. Nel corso di un' irruzione fatta nella notte di martedì, i carabinieri accompagnati dall'assistente sociale Gabriella Forano, hanno trovato in una camera, Rosa Corrado e la nipotina Jessica.

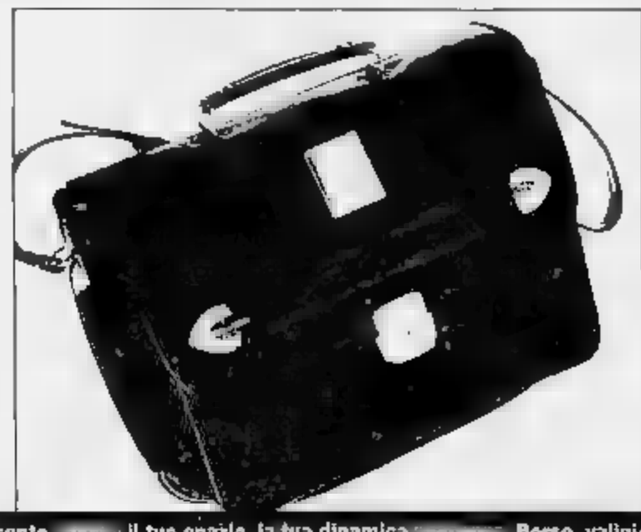
La donna ha spiegato dove si trovava l'altro nipote: l'albergo Corona Grossa in via Roma 32, a Savigliano. Poche ore dopo i carabinieri hanno perquisito l'hotel trovando il piccolo Simone in compagnia di un componente della comunità della «Casa degli Angeli» di Saluzzo.

Immediata a denuncia per sottrazione di incapace nei confronti sia della nonna, sia del volontario della Comunità di cui non è stato reso noto il nome. I carabinieri avrebbero denunciato altre quattro persone ma l'inchiesta è coperta da segreto istruttorio.

I bimbi sono apparsi in buona salute. A Jessica sono stati tagliati i lunghi capelli. Rosa Corrado invece se li è schiariti ed appare più magra e minuta di quando si è allontanata da casa.

Sergio Chiardola spera «in un po' di tranquillità per fare tornare l'armonia nella mia famiglia». (b. s.)

LINEABOLD DI PIERO GUIDI, CLASSICO D'AVANGUARDIA



L'acciaio lucente [illegible] il tuo spazio, la tua dinamica [illegible] Borse, valigie ed accessori Lineabold di Piero Guidi, vieni a ved[illegible] in Corso Nizza 14 a Cuneo.

lineabold Piero Guidi

C'E' DA SALVARE

Rischia di crollare la Porta Graffiona

Era l'ingresso medioevale a Costigliole Saluzzo

[redacted]A un nome buffo, che evoca suggestioni feline: per la sua difesa [redacted] salvaguardia da [redacted] distruzione ormai prossima si [redacted] anche costituito un comitato di appassionati del «natio loco». [redacted] chiama Porta Graffiona [redacted] è, come diceva l'avvocato Giulio Alby, già presidente [redacted] disciolta associazione Pro Costigliole, «l'ultimo consistente avanzo dell'antica cinta [redacted] fortificazione della cittadella, distrutta sul finire del secolo XV».

Oggi Porta Graffiona è un rudere, le cui condizioni sono decisamente preoccupanti. Per chi dalla parte bassa di Costigliole Saluzzo vuole salire [redacted]l'antico borgo medievale, non [redacted] facilissimo identificare la porta: ricoperta di rovi, sbrecciata, [redacted] alcune grosse pietre di basamento dei pilastri, probabilmente in seguito all'urto di qualche mezzo pesante. L'inclemenza del tempo è talvolta [redacted] dura dell'incuria dell'uomo, per [redacted] le testimonianze storico-artistiche non valgono nulla più di una pietra, da buttare magari nel greto del vicino torrente Varaita.

Superata la Porta Graffiona, Costigliole scopre i suoi tesori «arrampicati» sullo sperone [redacted] montagna che digrada verso la pianura. Innanzitutto i tre castelli, ben visibili sulla collina; le case del borgo, molto caratteristiche; la chiesa parrocchiale, con il cimitero antico adiacente, e la «Scala Santa», via centrale, [redacted] parte a gradini, che collega [redacted] piano del paese al borgo monumentale.

Diverse sono le tappe da fare: Palazzo Giriodi, elegante edificio che deve il suo nome [redacted] con[redacted] che ne furono proprietari [redacted] costruttori, opera del celebre architetto Bernardo Vittone, forse l'unica costruzione ed [redacted] civile ideata da questo progettista. Poi Palazzo La Tour, opera di un architetto ignoto, costruito verso la metà del secolo XVIII, per opera del conte Tomaso Saluzzo di Casteldelfino, signore di Costigliole. Il palazzo passò poi in eredità alla famiglia valdostana dei De La Tour e, grazie al lascito dell'ultima erede, divenne ricovero per gli anziani del paese.

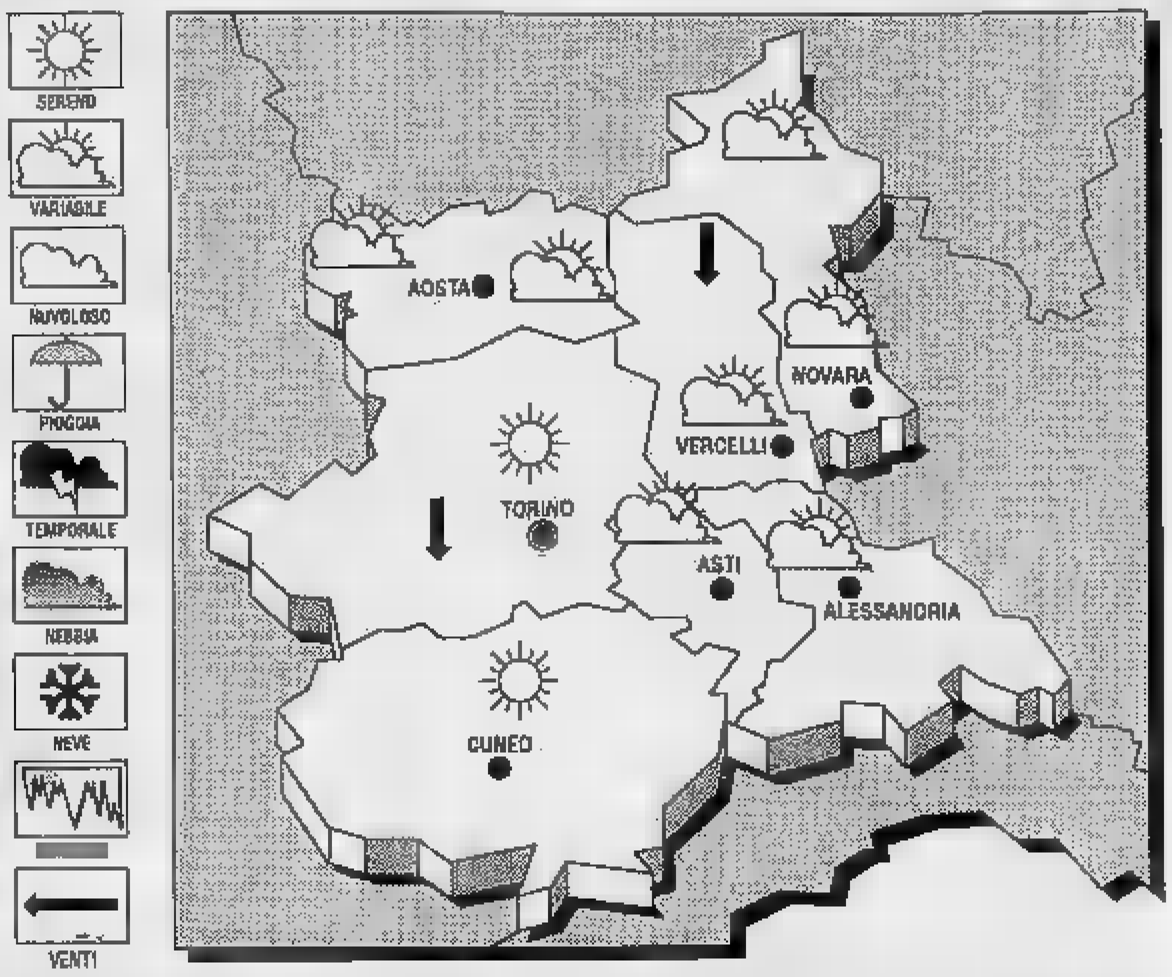
Ma fra le cose da salvare a Costigliole non c'è solo la Porta Graffiona. Rimarchevole è l'impegno e la passione nel conservare antiche tradizioni, come quella del Presepio vivente. E' una tradizione viva in tutta Italia, ma [redacted] Costigliole ha [redacted] particolarità singolare. Qui - [redacted] spiega uno degli animatori del Presepio ed anche del Comitato per la salvaguardia della Porta Graffiona, Jacques Tranchero - la realizzazione teatrale si basa anche su tagli cinematografici. Tranchero, che di professione fa l'inventore (un [redacted] robot per manutenzione [redacted] pulizie è usato al Beaubourg di Parigi; marchingegni di sollevamento sono inseriti negli apparecchi radar sovietici). Lavora insieme ad altre 300 persone per più di un mese alla sacra rappresentazio[redacted] della Natività.

Il Presepe vivente di Costigliole si svolge sul grande palcoscenico costituito dal piazzale della chiesa parrocchiale [redacted] del castello. Gli spettatori potranno assistere alle nefandezze di Erode, all'odissea di Maria [redacted] Giuseppe, alla nascita di Gesù, alla visita dei Magi. Nella rappresentazione, giunta alla sesta edizione, sono impiegate tecnologie ed apparati elettronici in gran numero. L'antico Borgo di Costigliole diventa in quest'occasione palcoscenico antico e moderno insieme; [redacted] rappresentazioni nella notte di Natale, [redacted] 26 e 27 dicembre, al pomeriggio e alla sera.

Roberto Moisio

La facciata della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIO[redacted] Permane sull'area mediterranea un debole flusso [redacted] correnti umide ed instabili in attenuazione. Dalle carte meteorologiche è possibile intravedere una nuova situazione caratterizzata dall'instaurarsi dell'anticiclone delle Azzorre a protezione della nostra penisola dalle perturbazioni atlantiche. Dovrebbero rialzarsi le temperature ma [redacted] pianure specie di notte, si forme[redacted] estesi banchi di nebbia.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: moderati nord-occidentali. Visibilità: buona.
[redacted] Senza variazioni. Tendenza del tempo: peggioramento [redacted] visibilità con foschie [redacted] nebbie in banchi in diradamento nelle ore centrali della giornata ed in nuova intensificazione al calare della notte. Visibilità: possibilità di [redacted]ti ghiacciati nelle ore notturne.

LE [redacted] DI IERI A CUNEO
Massima: 3; minima: [redacted]; media: [redacted]

UN ANNO FA
Massima [redacted] minima 5,8; media 7,8.

[redacted] QUELLE IN [redacted]

Torino 2	Novara 2
Alessandria 1	Aosta -5
Asti 0	Vercelli [redacted]

Il **Sole** sorge [redacted] 8,5 e tramonta alle 16,50. [redacted] **Luna** si leva alle 10,42 e cala alle 21,8.

[redacted]

Negozianti contrari al supermercato

Esprimiamo la nostra insoddisfazione al sindaco [redacted] Cuneo per la prossima apertura di un supermercato in corso IV Novembre. Vogliamo manifestare anche crescente sfiducia nei confronti dell'amministrazione comunale per la gestione commerciale. Infatti l'apertura del supermercato non [redacted] assolutamente motivata. La zona è già coperta da negozi di diverse dimensioni che rispondono bene [redacted] bisogni della popolazione. Vogliamo continuare [redacted] svolgere il nostro lavoro, ma con l'apertura del supermercato tutto diventerà più difficile [redacted] addirittura sarà in gioco la sopravvivenza del piccolo commercio.

Lettera firmata, da cento commercianti, Cuneo

[redacted] bus [redacted] un riparo

Sono un dipendente dell'Usl 59 che ogni mattina si reca [redacted] Dronero con l'autobus dell'Ati, partendo da Confreria alle 6,50. Da quando è stato messo il semaforo (giustamente) hanno spostato la fermata (provvisoriamente, dissero) davanti all'accesso di [redacted] villa privata. Sono trascorsi un paio di anni [redacted] quella provvisorietà sembra definitiva. Gli enti interessati [redacted] quattro: Ati, Comune, Provincia e forse Anas.

L'Ati sostiene che è il Comune a dover fissare l'ubicazione. Il Comune dice che compete alla Provincia la quale dovrebbe provvedere. A tutt'oggi la fermata [redacted] ancora [redacted] davanti alla villa privata; [redacted] priva di un riparo ed è posta tra [redacted] cunetta [redacted] la statale e quando nevica si deve aspettare o sul cumulo di neve o sul ciglio della strada, con pericolo per il traffico intenso. Essendo la fermata al buio, inoltre, qualche volta l'autista non mi ha nemmeno visto (non per colpa sua) ed io ho dovuto aspettare il pul[redacted] successivo (alle 7,40).

La soluzione sarebbe semplice: basterebbe far coincide[redacted] la fermata del bus Ati con quella del bus urbano all'imbocco di via Morra dove è già previsto lo spazio per la fermat[redacted] anche un riparo.

Marco Salvagno, Cuneo

Appello dell'Enpa per l'adozione di cani

Il 21 dicembre alle 21 nella sede [redacted] servizi» in corso Nizza si terrà l'assemblea annuale dei soci Enpa. [redacted] farà il bilancio dell'anno appena trascorso [redacted] si presenteranno i progetti per il futuro. Nel 1990 l'Enpa ha intensificato la battaglia contro maltrattamenti e abbandoni: nel primo [redacted] avvalendosi dell'opera delle guardie zoofile, nel secondo chiedendo la collaborazione dei sindaci di tutta la provincia. Non tutti hanno risposto, ma si spera di riuscire a far matura[redacted] la sensibilità generale [redacted] confronti di questi problemi.

L'impegno più gravoso è rimasto comunque quello [redacted] raccolta, della cura e della sistemazione dei cani abbandonati. Molti anche quest'anno (nonostante l'entrata in vigore dell'anagrafe canina e del tatuaggio obbligatorio): in parte collocati presso nuove famiglie in parte tuttora ospitati in [redacted]ili privati [redacted] spese dell'ente.

Rimangono tutt'ora in sospeso la regolamentazione del mercatino mensile dei piccoli animali, [redacted] seguito dell'emanazione del decreto del presiden[redacted] della Giunta regionale [redacted] quella dei comportamenti non ammessi (in quanto contrastanti [redacted] le Convenzione di Strasburgo del '79) al mercato del bestiame di lunedì.

Tutti gli iscritti e le persone sensibili ai problemi degli animali [redacted] invitati. Si ricorda che l'iscrizione annuale all'Enpa è di 20 mila lire. Che la sede, aperta dal lunedì al venerdì, ore 9-12, è in [redacted] Nizza 38 (tel. 692.319).

Enpa, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

In partenza dalla stazione ferroviaria di Racconigi

[redacted] capotreno (con l'impermeabile chiaro) in posa prima di salire sulla locomotiva a vapore diretta [redacted] Torino su cui l'attende [redacted] fuochista. L'immagine risale al principio del secolo, quando ancora non erano stati costruiti i sottopassaggi

(COLLEZIONE [illegible] [redacted], CUNEO)

STATO CIVILE

[redacted]
20 dicembre [redacted]

NATI. [redacted] Matteo; Cordopatri Chiara; Dalmasso Fabio; Del Duca Marta; Bianchessi Viola; Dao-Castellana Daniele; Giordano Stefania; Blangero Mattia; Vassallo Elisa; Parola Francesca; Bottero Noemi; Girardo Roberta; Bruno Andrea; Lanave Davide; Politano Davide; Al[redacted] Alberto; Sorzana Valentino; Bisio Cristina; Laugero Giulia; Franza Mauro; Rizzo Paolo; [redacted] Martino Valentina; Di Martino Alessia; Aiello Stefano; Martini Andrea; Marchisio Gabriele; Marchisio Erica; Bellardo Veronica; Pirisi Stefano; Garombo Ada; Tassone Jessica; Comba Alessandra.

MORTI. Bono Vittoria, 76 anni (Bernezzo), pensionata; Dutto Teresa, 85 anni (Borgo San Dalmazzo), pensionata; Fantino Natalina, 66 anni (Robilante), pensionata; Rosso Maddalena, 87 anni (Cuneo), pensionata; Finocchiaro Egle, 34 anni (Cuneo), cameriera; Durando [redacted] Lucia, 72 [redacted] (Cuneo), casalinga; Isoardi Maria, 73 anni (Stroppo), pensionata; Seggiolone Marianna, 73 anni (Cuneo), pensionata; Nigro Concetta, 69 anni (Cuneo), pensionata; Martini Maria Margherita, 78 anni (Beinette), pensionata; Costamagna Catterina, [redacted] anni (Cuneo), pensionata; Allemandi Maria, [redacted] anni (Cuneo), pensionata; Garavagno Mario, 77 anni (Cuneo), pensionato; Cena Remo, 65 anni (Cuneo), pensionato; Binello Adriano Michele, 54 anni (Cuneo), pensionato; Racca Antonio, 55 anni (Sanfrè), muratore; [redacted] Mario, 74 anni (Bra), pensionato; Barberis Ezio, 55 anni (Nono), elettricista; Tesio Giacomo, 66 anni (Santena), pensionato; Ristolfi Franco, 53 anni (Cuneo) pensionato; Sabba Alberto, 50 anni (Cuneo), operaio; Cavargna Bonlosi Celestino, 84 anni (Cuneo), pensionato; Peano Angelo, 75 anni (Cuneo), pensionato; Saraco Francesco, 83 anni (Stignano), pensionato; Longo Luigi, 85 anni (Cuneo), pensionato; Gagino Adriano, 68 anni (Torino), pensionato; Garro Luigi, [redacted] (Cervasca), pensionato; Fania Francesco, 79 anni (Torino), pensionato; Marino Olimpio, [redacted] anni (Dronero), pensionato; Garnerone Bruno, 34 [redacted] (Castelmagno), operaio.

[redacted] Benso Gianmarco Maria (residente [redacted] Cuneo), impiegato, con Rivero Silvia (residente a Cuneo), insegnante; Pedata Giuseppe (residente [redacted] Cuneo), impiegato, con Selmandi Laura (residen[redacted] Cuneo), insegnante; Quercio Marco (residente a Cuneo), medico, con Giovanattoni Gigliola (residente a Cervasca), insegnante; Scelza Luigi (residente a Cuneo), cuoco, con Marongiu Valeria (residente [redacted] Cuneo), casalinga; Bosso Mauro (residente a Centallo), panettiere, con Bessone Marcella (residente a Cuneo), casalinga; Sculeri Fortunato (residente [redacted] Cuneo), muratore, [redacted] Almar [redacted] Mirella (residente [redacted] Villar San Costanzo), operaia.

TUTTI I [redacted] UTILI

PER UN AIUTO

Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
[redacted]lo d'argento tel. 0171-697.597
[redacted] telefono (0171) 54.184 / 55.463 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci [redacted] - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
[redacted] tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani [redacted] telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro [redacted] **3** telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luce e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67886 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via [redacted]. Coppino 7 - Cuneo
Centro [redacted] **Cuneo «A.A»** telefono (0171) 938856 - [redacted] Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o [redacted] telefono (0171) 54184 - [redacted] Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
[redacted] c/o Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Euia 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infan[redacted] telefono (0171) 67.088 / 692.064 - via [redacted] Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
[redacted] **strada** (011) 57.11
Vigili [redacted] **fuoco** 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce [redacted] **di S.** [redacted] **(Mondovì)** (0174) [redacted]
Croce Rossa [redacted] **Ta**[redacted] (0174) [redacted]
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.83.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo [redacted] **Dalmazzo** 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
[redacted], 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.69, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 78.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 8.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

[redacted]

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San [redacted] 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
[redacted] 63.61.11
Sal[redacted] 40.21
Bra 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva [redacted]

[redacted] pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo San Dalmazzo 26.93.33
Bra 42.52.81
[redacted] 7 10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
[redacted] 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. 49.56.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.56.00

VIGILI URBANI

pronto [redacted] e segnalazione guasti [redacted] pubblici:
[redacted].77.77
Alba 3[redacted]
Borgo [redacted] 2.61.81
Bra 4.37.44
[redacted] 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì [redacted]
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.56.51
Savigliano 2.23.22

[redacted] FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.65.93
Borgo San [redacted] 26.17.17
Caraglio 81.88.92
[redacted] 7.19.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.50
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.6[redacted]
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.65

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.16
Alba 3.35.54
Borgo San [redacted] 2[redacted]
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
[redacted] 63.44.42
Mondovì 4.39.38
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.26.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 9.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

[redacted] DI [redacted]

Cuneo: *Salus*, corso Nizza 59
[redacted]**ba:** *Pieve*, corso Piave 20
[redacted]: *Cravero*, via Vittorio Emanuele 257
Fossano: *Rottondo*, via Roma 55
Mondovì: *Gasco*, [redacted] Quadrone 3
Saluzzo: *Rabo*, [redacted] Italia 105
Savigliano: *Dominici*, via Cambiani 2

DISCOTECHE

Alba: Calino Club, [redacted] B. Biaio [redacted] (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, [redacted] Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, [redacted] S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, [redacted] Saona 6 (telefono 401.687).
Fossano: Mad Max, via Isonzo 2 (telefono 60.966).
Borgo [redacted] **Notorius**, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).
[redacted] **Christ**, via Tanaro (telefono 0174-43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171-619292; 618791).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale [redacted] (telefono 0172-381280).
Limone [redacted]**:** [redacted] **Lanterna**, via Genova (telefono 0171-927945).
Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175-759358).
Lurisia: Rouge [redacted] via delle Terme (telefono 0174-683191).

[redacted]ENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, [redacted] dotto [redacted] largo De Amicis; [redacted] Ip, piazza d'Armi; Mon[redacted], corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
[redacted] Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, [redacted] Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
[redacted]: Agip, [redacted] Torino e via Spielberg

[redacted]

[redacted]: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bollino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornegliano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene V[illegible], Bra, Busca, Can[illegible] Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
[redacted]: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

I vigili del fuoco e volontari hanno lavorato dieci ore per domare il rogo in una fabbrica della plastica

Notte di paura a Roccaforte Mondovì

Difficile e pericolosa l'opera per contenere i danni: la temperatura era di 14 gradi sotto zero ma si faceva insopportabile per il calore vicino allo stabilimento. Curiosi hanno intralciato le operazioni. L'Usl mobilitata per l'enorme nube nera che ha raggiunto Mondovì

ROCCAFORTE. L'altra notte un violento incendio ha completamente distrutto uno dei magazzini della «Plastic Company», industria produttrice di materie plastiche per alimenti con sede in Alpi 37 a Roccaforte Mondovì. L'incendio si è sviluppato intorno alle 23 in un angolo del prefabbricato, dove erano ammassati parecchi scatoloni di cartone. Le materie plastiche hanno favorito il diffondersi delle fiamme ed in breve tempo l'intero edificio è stato avvolto dal fuoco.

«All'una le fiamme alte più di quaranta metri» racconta Matteo Basso di Roccaforte, svegliato nel cuore della notte dal rumore delle sirene. L'incendio era visibile da Villanova e decine di curiosi si sono assiepati nel cortile della Plastic Company, a rischio di intralciare il lavoro dei vigili del fuoco.

«Le operazioni si sono svolte in condizioni impossibili; dovevamo preoccuparci dei curiosi, e, allo stesso tempo, lottare contro una situazione climatica ostile - racconta un ufficiale dei vigili del fuoco -. La temperatura ha raggiunto i quattordici gradi sotto zero».

L'opera di spegnimento ha richiesto l'intervento di squadre di pompieri da Mondovì, Cuneo e Fossano. Le dimensioni dell'incendio continuavano ad aumentare e le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle case ed ad alcuni serbatoi di sostanze chimiche altamente infiammabili vicini allo stabilimento. Per tutta la notte trenta vigili e otto cisterne hanno lavorato per fronteggiare l'incendio su un terreno ghiacciato. «Nelle vicinanze del fuoco il calore era insopportabile - racconta uno dei volontari di Mondovì - ma bastava allontanarsi di pochi metri che il freddo diventava pungente».

La Plastic Company è una società ad accomandita semplice che produce «termoformati» in polistirolo per alimenti, contenitori per frutta fresca e carni congelate. Il direttore dello stabilimento di Roccaforte, Giovanni Bessone, attribuisce l'incendio ad un corto circuito. «Solo un guasto all'impianto elettrico può aver provocato un simile disastro - dice -. Alle 23 è entrato in azione l'impianto antincendio ed ho subito dato l'allarme; ma in pochi minuti il magazzino si è trasformato in un rogo, il fuoco ha distrutto tutto. I danni ammontano almeno a tre miliardi di lire, ma è solo un primo bilancio».

Appena i vigili del fuoco hanno domato completamente le fiamme sono iniziate le indagini dei carabinieri. Si sta cercando di accertare le cause dell'incendio, e non si esclude completamente che possa aver avuto un'origine dolosa.

Il fuoco ha provocato una enorme nube nera che si è estesa sino alla periferia di Mondovì. Molti abitanti di Villanova hanno telefonato allarmati all'ospedale facendo scattare i controlli dell'ufficio d'igiene dell'Usl 66. «Quando si tratta di materie plastiche interveniamo immediatamente per evitare ogni problema ai cittadini - dice il dottor Rodolfo Garelli dell'ufficio d'igiene -. Faremo analisi sulla natura della nube e ne verificheremo la tossicità».

Luca Ferrua

Una nube di fumo. L'incendio allo stabilimento della «Plastic Company»

ALTRO FATTO

DAMIANO MACRA. L'anziano montanaro, Pietro Missenti, 74 anni, abitante in via Beltricco, ha patteggiato in tribunale il pubblico ministero Giorgio Giraudo 6 mesi di reclusione con i benefici di legge per l'incendio di un bosco che aveva danneggiato sette compaesani: Giacomo Savio, Maria Garnero, Giovanni Demaria, Elisabetta, Giuseppe, Costanzo e Bartolomeo Piasco.

Il fatto era accaduto il marzo, in località Torchietto. Pietro Missenti, malgrado il divieto della Regione, dopo avere rastrellato le foglie secche le aveva incendiate.

Le fiamme si erano progressivamente estese agli alberi dei vicini. Scoperto dalla Guardia forestale, Pietro Missenti è stato denunciato per incendio colposo. **[g. d. m.]**

Dalla vendita della cascina «Bernardina» (ma l'asta di ieri è andata deserta) il Comune spera di ricavare nove miliardi per nuovi servizi socio-assistenziali

Il patrimonio inutilizzato di Cuneo

Gli immobili disponibili valgono quasi quattordici miliardi

BENI IMMOBILI ALIENABILI

CASERMA VIGILI DEL FUOCO	XX SETTEMBRE	800.000.000
CARCERE	VIA LEOTRUM	400.000.000
CASCINA PICCAPIETRA	MADONNA DELL'OLMO	1.600.000.000
FABBRICATO ABITATIVO	VIA ANG. VIA ALBA	400.000.000
CASA VIOLINO SU C.SO MARCONI E SERRE COMUNALI		350.000.000
NEGOZIO C.SO ACQUISITO DA M. AMABILIS		1.200.000.000
CASCINA TETTO LEONETTO	S.	800.000.000
CASCINA DONATI E BERARDENGA		300.000.000
BOSCO IN COMUNE DI BOVES		10.000.000
CASCINA S. AMEDEO	TETTI BOTTASSO	1.200.000.000
CASCINA S. FRANCESCO	TETTI PESIO	150.000.000
CASCINA S. VINCENZO	TETTI BOTTASSO	900.000.000
CASCINA FORGIONE	CASTELLETTO STURA	950.000.000
FABBRICATO IN ANDORA	CASA DELL'ORFANO	1.500.000.000
TERRENO SU C.SO FRANCIA	S. ROCCO CASTAGNARET.	100.000.000
TERRENI PER INDUSTRIALIZZAZIONE	MAD. OLMO	100.000.000

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La consistenza patrimoniale dei beni immobili di proprietà del Comune immediatamente disponibili, cioè non legati da vincolo amministrativo, è di 13 miliardi e 960 milioni. Nell'elenco, recentemente compilato dall'Assessorato al patrimonio del Comune, sono indicati edifici e terreni, in parte dislocati nel territorio del Comune, in parte (cascine e fabbricati rurali) situati nei Comuni limitrofi. Ci sono anche alloggi nel Torinese (dell'eredità della famiglia Galimberti).

Nell'elenco non è compresa la cascina Bernardina, che ieri è stata battuta all'asta (andata deserta) e dalla cui vendita il Comune prevede di incassare almeno nove miliardi. La disponibilità finanziaria derivante dalla alienazione di questi beni potrebbe essere reinvestita nel miglioramento dei servizi, in prevalenza socio-assistenziali: nella ristrutturazione di edifici (casa Samone, per una spesa di un miliardo e mezzo); chiese (Santa Croce e Santa Chiara, per 350 milioni); alloggi (ricavati in locali dell'ex-orfanotrofio, nel centro storico); ritinteggiatura di scuole e fabbricati comunali (un miliardo); acquisto di terreni e costruzione di magazzini comunali (tre miliardi); sostituzione dell'impianto informatico del centro elaborazione dati.

A queste spese, previste da tempo, si è aggiunto negli ultimi tempi il progetto di sistemazione del piano terra della ex caserma Leotrum. L'amministrazione comunale è intenzionata a destinare parte di questo edificio a servizi per i giovani: la spesa è di milioni. I lavori dovrebbero iniziare la prossima primavera: prevedono la sistemazione dei locali e l'installazione di strutture per e di gruppi giovanili. Sarà realizzato anche un centro per la terza età; un ambulatorio assicurerà servizi sanitari di prima necessità, evitando spostamenti alle persone in difficoltà.

«La scelta dell'Amministrazione comunale vendere beni non essenziali, onerosi per la manutenzione e la ristrutturazione - dice l' ai Servizi sociali, Sebastiano Dalmasso - è indirizzata a il ricavato nell'accrescimento del patrimonio e per creare riunire un unico complesso i servizi sociali ed assistenziali che attualmente trovano sistemazione in parti diverse, anche distanti fra loro, della città».

Il programma potrebbe avere un importante sviluppo: eliminare dal bilancio una ingente somma destinata alla gestione e manutenzione edifici che oggi non solo non rendono, ma finiscono per sottrarre risorse ad altre necessarie attività.

Il Comune gestisce anche il patrimonio immobiliare dell'Ussl, ente che, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma, ha perso la titolarità giuridica su beni patrimoniali. Le cascine dell'ospedale sono otto: a Rocco Castagnaretta; a Torre Brizio, a San Pietro del Gallo; una a Madonna delle Grazie e una a Roata Rossi. Il valore complessivo, di fabbricati e terreni, è di 5 miliardi e 750 milioni. Il ricavato dalla vendita dovrebbe servire a potenziare l'assistenza domiciliare e agli handicappati, gli ambulatori in zone periferiche e nel centro storico ed il recupero di tossodipendenti.

Gianpaolo

Forniture protesiche con spesa a carico del servizio sanitario nazionale per gli aventi diritto ai sensi del D.M. 2 marzo 1984

SENSAZIONALE NOVITA'
IL PIACERE DEI SUONI RITROVATI

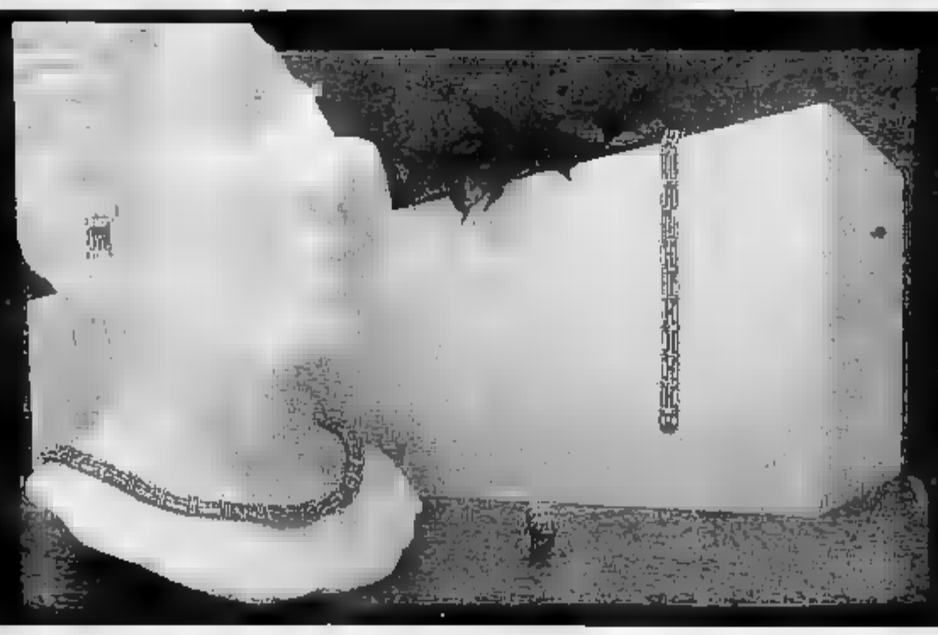
Il **Centro Acustico Piemontese** e la **Philips** hanno il piacere di presentare il primo telecomando a raggi infrarossi per apparecchi acustici **Philips**.
Per informazioni e prove assolutamente gratuite, e personali rivolgetevi con fiducia al **Centro Acustico** Via Luigi Negrelli 1 a **Cuneo tel. 0171-63072.** Aperto tutti i giorni dalle ore **9** alle **12.30** e dalle ore **15** alle **19.30** escluso il sabato pomeriggio, dove troverete **simpatia, cordialità** e soprattutto personale diplomato e altamente qualificato con ventennale esperienza nel campo delle protesi acustiche.
Centri acustici in tutte la provincia di Cuneo e su richiesta dimostrazioni speciali assolutamente gratuite. Vostro domicilio telefonando 0171-63072 per appuntamento.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 **TORINO**
Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 **ALBA**
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 **BRA**
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100 **CUNEO**
V. S. Grandis 11
Tel. 0171

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
«LICEO SCIENTIFICO» DI NIZZA MONF.TO
con
ENRICO RUGGERI e GENTE GNOCCHI
VIGLIANO D'ASTI
STATALE ASTI MARE TEL. 0141 952.132

Industria **ASSISTENTE DIREZIONE**
alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato. Perfetta conoscenza inglese e francese.
Inviare curriculum personale dettagliato a **Casella postale n. 56 - BRA (CN)**

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
AVIS Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel.



Il Consiglio ha deciso l'«adeguamento prezzi» di molti servizi pubblici

Saluzzo, raffica di aumenti

Cresceranno le bollette dell'acqua potabile, le concessioni cimiteriali, il trasporto alunni l'allacciamento alle fognature. Sulla delibera divisi i gruppi di maggioranza e opposizione

SALUZZO. Raffica di aumenti decisa dal Consiglio comunale nella seduta dell'altra sera. Fra gli argomenti in discussione la definizione delle tariffe e dei contributi per i servizi pubblici a domanda individuale; la modifica del regolamento e dei prezzi dell'acquedotto; l'adeguamento dei diritti patrimoniali sulle acque irrigatorie; la disciplina delle tariffe per i [illegible] e le concessioni cimiteriali; l'aumento dei diritti di allacciamento alla fognatura nera; le nuove tariffe dei tributi comunali e del trasporto alunni: tutti capitoli collegati all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1991, anch'esso in [illegible].

L'opportunità di concludere l'attività amministrativa del 1990 con questo «regalo» natalizio ha suscitato vivaci discussioni tra maggioranza e opposizione.

«Non si poteva farne a meno - è il commento dell'assessore al Bilancio, Franco Lovera -, perché i costi gestionali sono decisamente cresciuti e non è sufficiente opporre l'argomento che l'aumento delle contribuzioni [illegible] a coprire solo parzialmente i costi complessivi dei tali servizi».

Di parere opposto tutti i gruppi della minoranza: «Sarebbe stato meglio considerare anche il rapporto costo-qualità - [illegible] stione il capogruppo socialista Giovanni Mursone -. In alcuni casi non è certo tale da giustificare gli aumenti».

A tale proposito il consigliere della Lista verde Osvaldo Fresia ha invitato gli [illegible] a constatare personalmente la scarsa bontà dell'acqua della rete di distribuzione idrica, offrendone a ciascuno un bicchiere. Tutti hanno declinato l'invito e il sindaco ha chiesto ai vigili urbani di «sparecchiare» i banchi della sala municipale. L'operazione è stata ripetuta più volte fino a quando Fresia ha ultimato l'acqua.

Tra gli obblighi del Consiglio comunale c'è quello di stabilire la percentuale di copertura dei costi dei [illegible]izi. Decisi i criteri di aumento, toccherà ora alla giunta municipale procedere co[illegible] alla deliberazione dell'esborso in più dovuto dai cittadini. Per molti servizi l'adeguamento tariffario è stato fatto tenendo conto delle [illegible] degli indici Istat.

Dopo tre [illegible] di dibattito, in cui si sono succedute tutte le forze politiche, la «stangata» natalizia è stato votata dalla sola maggioranza (dc-pli-psdi) con il voto contrario di tutti i gruppi di opposizione (psi-pri-Lista civica-verdi-Lega Nord).

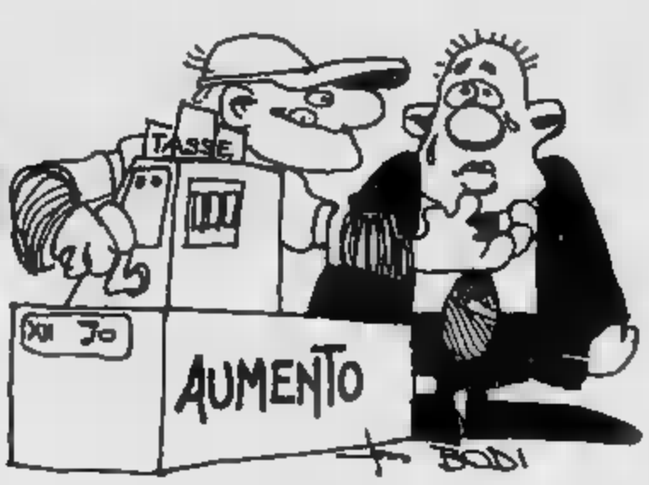
La minoranza ha accusato la giunta di aver compiuto una scelta prevalentemente politica, che non mancherà di riflettersi sulle finanze degli utenti, già gravate da altri balzelli e imposizioni governative. La giunta risponde sostenendo che gli aumenti consentiranno di recuperare il 57 per [illegible] dei costi.

Per molti servizi (asili nido, refezione scuola materna, doposcuola, colonie e soggiorni marini, «Estate ragazzi», trasporto alunni) potranno essere concessi rimborsi od esenzioni a chi si trova in condizioni di particolare disagio.

La città ha reagito negativamente. «Bisogna vedere se ci avrà un effettivo ritorno nei servizi erogati - si domandano dubbiosi molti utenti - in modo da compensare gli aumenti che si vogliono apportare».

Nei mesi scorsi la giunta aveva già provveduto a ritoccare il gettito d'entrata derivante dall'Iciap, innalzando anche in questo caso le aliquote e suscitando l'aspra contestazione ed opposizione di commercianti, artigiani e liberi professionisti, che sono le categorie più colpite dal provvedimento. [r. s.]

PRINCIPALI [illegible]		1990	1991
ASILO [illegible]	ISCRIZIONE	50.000	62.000
	FREQUENZA MINIMA	144.000	163.000
	FREQUENZA MASSIMA	[illegible]	[illegible]
ESTATE RAGAZZI	[illegible]	90.000	110.000
	ISCRIZIONE	70.000	90.000
[illegible] CIVICO	[illegible] [illegible]	[illegible]	4.000
	INGRESSO RIDOTTO	1.500	2.000



DALLA PROVINCIA

[illegible]

Recuperate in [illegible] campo nomadi pellicce e gioielli

Le persone derubate da gioielli e pellicce sono [illegible] invitate nella caserma dei carabinieri per il riconoscimento della refurtiva trafugata e recuperata in un campo nomadi di Torino. Alcuni giorni fa i militari avevano arrestato tre nomadi, Romiz Hubljar e Neboj Jovanovic, entrambi di 29 anni, e Mile Vusmir, di 30, trovati in possesso di oltre trenta pellicce rubate, denaro e gioielli.

[illegible]

[illegible] strada con l'auto: insegnante ferita

Un'insegnante elementare di 22 anni, Roberta Godano, abitante a Fossano, in via Nazario Sauro 75, è rimasta ferita in modo grave in un incidente avvenuto [illegible] sulla provinciale Centallo-Fossano, all'altezza della frazione Piovani. La giovane, per [illegible] che stanno accertando i carabinieri di Centallo, ha perso il controllo della sua «Golf» che ha sbandato ed è uscita di strada. Roberta Godano ha riportato [illegible] fratture, la lussazione dell'anca e ferite; la prognosi è riservata.

[illegible]

Stasera [illegible] dibattito su sport e Comune

Stasera alle [illegible] Reto Giovane Saluzzo presenta «Sport e amministr[illegible] comunale». Partecipano il presidente [illegible] Cassa di Risparmio Gianni Rabbia; l'assessore provinciale Giovanni Giravegna; il sindaco Marco Piccat; Raimondo Sacco e Domenico Amorisco, presidenti delle Comunità Montane Valle [illegible] e Valle Varaita; Lorenzo Tealdi; il sindaco di Busca Teresio Delfino; il presidente Acli Luigi Lerda. Moderatori Fulvio Ricco e Marcella Testa.

SAN MICHELE [illegible]

Ieri lo sciopero all'azienda «Icl»

Totale adesione degli operai (sono oltre 200) e buona partecipazione degli impiegati (secondo le fonti sindacali) allo sciopero indetto ieri dalla Fulc per il contratto integrativo all'azienda chimica Icl. I dipendenti [illegible] sono astenuti dal lavoro [illegible] ore per turno. Al centro della vertenza ambiente, inquadramento e salario. Su quest'ultimo tema si chiede un aumento di 170 mila lire uguale per tutti.

[illegible]

Consiglio provinciale straordinario sull'Acna

La decisione del Consiglio regionale [illegible] Liguria che ha autorizzato la costruzione dell'inceneritore «re-sol» all'interno dell'Acna di Cengio, ha suscitato dure reazioni nella valle Bormida piemontese e nel Cuneese. Per chiedere il rispetto delle decisioni parlamentari e individuare le azioni da prendere, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia ha c[illegible] un Consiglio straordinario [illegible] si terrà il 31 dicembre alle 10,30.

Busca, incidente ieri nelle vicinanze del ponte sul Maira

Uccisa da una betoniera

La donna (71 anni) è stata schiacciata dal mezzo in retromarcia Inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale Santa Croce di Cuneo

BUSCA. Mortale incidente nel primo pomeriggio di ieri sulla statale dei Laghi di Avigliana, all'altezza del ponte sul torrente Maira, dove sono in corso lavori di ampliamento della carreggiata. La vittima è una pensionata di 71 anni, Giovanna Mancasola vedova Gastaldi, abitante in via Bicocca 4/A, nelle vicinanze della frazione San Vitalo.

L'anziana era a piedi quando, per cause che stanno accertando i carabinieri di Busca (sul luogo dell'incidente sono anche giunti i militari del nucleo radiomobile di Cuneo), è stata investita e travolta da una betoniera in [illegible] retromarcia.

Alla guida del pesante mezzo c'era Mario Goltre, 34 anni, di Revello, via Aimar, dipendente di una ditta di trasporti, la Compagnia gestione impianti per bitumati Torino, con sede a Saluzzo.

La donna è rimasta schiac[illegible]ciata sotto la betoniera e ai soccorritori le condizioni di Giovanna Mancasola sono subito apparse disperate.

Giovanna Mancasola

E' stata trasportata con un'ambulanza della delegazio[illegible] di Busca della Croce Rossa all'ospedale Santa Croce di Cuneo, ma è morta durante il viaggio per le gravissime ferite riportate alla testa e in tutto il corpo.

La salma della pensionata è poi [illegible] trasferita nell'obitorio dell'ospedale (meta [illegible] familiari e di [illegible] conoscenti affranti) in attesa dei funerali, la data dei quali [illegible] è [illegible] stata fissata. Si svolgeranno probabilmente domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, nel capoluogo.

La notizia dell'improvvisa morte dell'anziana ha destato prima incredulità, poi profonda commozione nella cittadina, dove era molto conosciuta e stimata.

La famiglia della Mancasola quest'anno era già stata colpita da un grave lutto. Ad aprile era infatti [illegible] una figlia della donna, Anna Maria.

La pensionata di Busca aveva un'altra figlia, Piarina, 44 anni, casalinga, sposata con l'operaio Giuseppe Ghibaudo, [illegible] anni, e abitante nello [illegible] ca[illegible] di via Bicocca, alla periferia della cittadina [illegible]. [g. fo.]

La vittima (54 anni) è scivolata sul fondo ghiacciato della strada

In bici travolta da un camion

Muore casalinga di Borgo San Dalmazzo

[illegible] **SAN DALMAZZO.** Una casalinga di 54 anni, Anna Ristorto, abitante in via Valdieri 14, è morta [illegible] pomeriggio per le gravissime ferite riportate in [illegible] incidente avvenuto in [illegible] Nizza.

La donna ha sbandato con la bicicletta, è caduta ed è stata travolta dal camion guidato da Giuseppe Costamagna, 43 anni, dipendente della ditta «Selghis» di Villanova Solaro.

In base a una prima ricostruzione della disgrazia fatta dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Anna Ristorto stava viaggiando sul margine della strada, particolarmente ghiacciata e pericolosa. Improvvisamente la donna ha perso il controllo della bicicletta, [illegible] è caduta.

In quel momento stava arrivando un «180»: l'autista del pesante mezzo non ha potuto fare nulla per evitare l'urto. La donna, nonostante la disperata frenata del camionista, è stata travolta e schiacciata. I soccorritori si sono subito [illegible] reso conto che per la casalinga non c'erano speranze.

La salma di Anna Ristorto è stata trasferita in ambulanza all'obitorio dell'ospedale Santa Croce di Cuneo in attesa [illegible] funerali - la data non è ancora stata fissata -, che si svolgeranno [illegible] chiesa parrocchiale di Borgo.

La donna era sposata con Mario Giraudo, operaio della Cometto, ora in pensione, e aveva tre figli, Bruno, Ferruccio e Michele: due sono sposati, uno, invece, vive nella casa dei genitori.

La notizia della tragi[illegible]-scomparsa di Anna Ristorto, originaria della frazione Beguda, ha destato profonda commozione in città, in molti si [illegible] stretti attorno ai familiari della casalinga, hanno condiviso il loro grande dolore. [a. f.]

AD ALBA

E' morto al Cto di Torino Piero Bongiovanni, 51 anni, abitante ad Alba, in località Altavilla 53. L'uomo era rimasto gravemen[illegible] ustionato nell'incendio sprigionatosi [illegible] una stufa a legna nella sua camera da letto, al primo piano di un cascinale. Le fiamme l'avevano avvolto [illegible] pletamente.

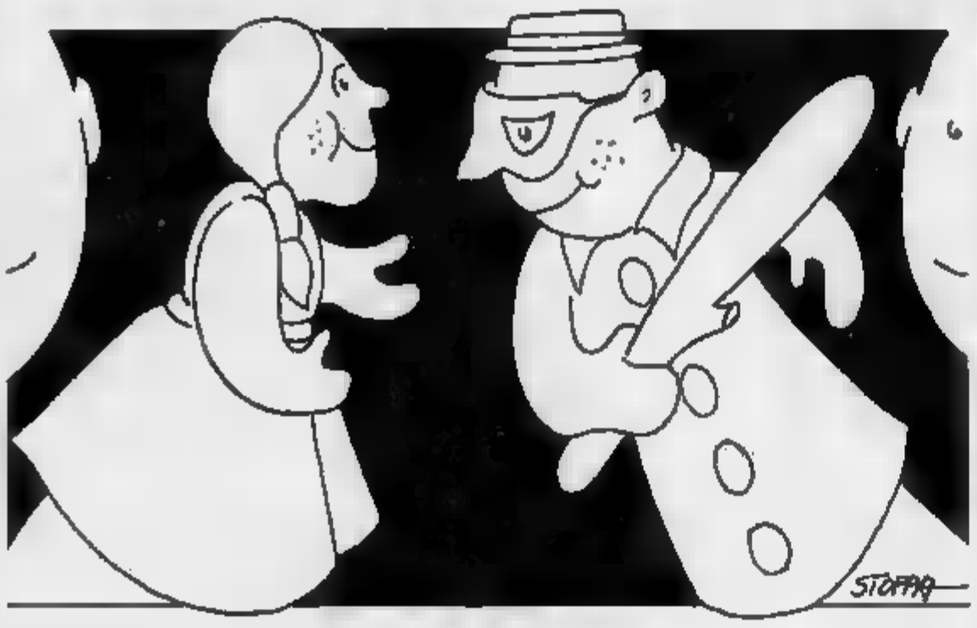
Per spegnerle il Bongiovanni era uscito nel cortile buttandosi sulla neve. Trasportato all'ospedale di Alba era stato trasferito a Torino con ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo.

Il padre Giuseppe, di 80 anni, che aveva cercato di soccorrerlo, aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado alle [illegible] be. E' ricoverato a San Lazzaro: guarirà in un mese. [g. f.]

Uno spettacolo de «Il Melarancio» inaugura stasera la nuova biblioteca per i bambini

A Cuneo fra i segreti dell'«abecedario»

Vocali e consonanti (animate da Gimmi Basilotta e Marina Berro) sono protagoniste raccontano favole
Un viaggio nella fantasia dove i libri consentono di scoprire cose misteriose. I fumetti di Cinzia Ghigliano



CUNEO. E' un giorno di scuola del 1890. In un'aula della prima elementare, ormai deserta dopo il suono della campana, rimane abbandonato sulla cattedra il libro della maestra: l'alfabetiere. S'inizia così «L'abecedario illustrato» lo spettacolo della compagnia di burattini «Il Melarancio» che inaugurerà, oggi alle 18, la nuova biblioteca per bambini e ragazzi, in via Cacciatori delle Alpi 4, realizzata dal Comune con il contributo del «Rotary» e della Regione.

Che cosa raccontano Gimmi Basilotta e Marina Berro con questa rappresentazione? Raccontano senza parole, in sedici mini episodi, il piacere della lettura, quel piacere che la nuova sala, allegra e colorata, vuole proporre anche ai più piccoli, dai tre anni in su. Il magico abecedario si anima all'improvviso: escono lettere, parole, immagini che si mescolano sulla lavagna diventata palcoscenico. Fuori dagli schemi nei quali erano costrette, le lettere dell'alfabeto cambiano significato: la «B» non significa più «banana», ma «camnotto», perché ha tanta voglia di avere due gobbe, mentre la «G» è una lumaca che parte rombando per una gara di velocità.

Nel mondo della fantasia tutto è possibile. I quasi settemila libri della biblioteca, rappresentano altrettante possibilità di lasciare la realtà per un viaggio verso l'ignoto, tra mille cose sconosciute. Tavoli bianchi e blu le sedie rosso agargianco aspettano i piccoli lettori. La nuova sede è una grande stanza, che sa di antico e di moderno. Antiche le tre colonne in pietra che reggono la volte del soffitto, nuovissimi gli scaffali blu, mobili, su cui sono disposti i libri per ragazzo, una parete saranno esposti, in questa occasione, i fumetti realizzati da Cinzia Ghigliano e Marco Tomatis per i «classici» della letteratura per ragazzi, mentre in alcune scuole materne presenteranno i «grandi libri», di legno, metallo, polistirolo illustrati dai bambini. «La mobilità degli scaffali consente di ricavare nella sala uno spazio per conferenze e dibattiti - spiega il direttore della Biblioteca, Mario Cordero -. Era una struttura cui si sentiva la necessità per offrire ai piccoli utenti un luogo dove vivere insieme l'esperienza della lettura, intesa come piacere e non come dovere».

Gli ottomila ragazzi che l'anno hanno frequentato la «loro» biblioteca qui troveranno anche saletta per gli audiovisivi. A tutti gli intervenuti all'inaugurazione sarà distribuita una curiosa agenda. Si chiama «La carta dei poteri dei bambini (e bambine)». Sottotitolo: «Invece guardare la televisione ho fatto...».

Vanna Pescatori

MUSICA JAZZ

ROCCAFORTE. Una festa di Natale all'insegna dello spettacolo è in programma stasera nella discoteca «Rouge noire» Lurisia Terme. L'organizzazione è stata affidata alla palestra «Athletic» ed al circolo «Danzicherie» di Cuneo. Dimostrazioni di danza jazz, aerobica, ginnastica-stretching saranno presentate dagli allievi della palestra che ospita gli allenamenti dei calciatori della Cuneo Sportive.

Il circolo «Danzicharie» proporrà invece un divertente balletto dal titolo «Pupe e marinai»; le otto ballerine si esibiranno su coreografie di Maria Cristine Fontanelle, insegnante di danza jazz.

Completeranno lo spettacolo una serie di filmati su alcune discipline sportive. «Abbiamo scelto lo sport come tema della festa - spiegano i gestori della discoteca - perché, soprattutto in inverno, il locale è frequentato da numerosi sciatori. Le feste però continuano tutto l'anno».

Tra i prossimi appuntamenti la festa Capodanno con panettone, spumante e sorprese. Al «Rouge et noire» si balla tutte le sere, tranne il lunedì. L'appuntamento con la festa di Natale è per le 22, l'ingresso è ad invito. (a. f.)

STASERA AL CINEMA

Corso — Orario: fer. 20/22; Festivo 16/18/20/22; Lire —
Rocky 5 — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Fiamma — Ch.: 16/18/20/22; Lire 9000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti storie dalle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Italia — Lire 9000
Luce rossa

Nazionale — Orario fer. 19,30/22; fest. 15,30/17,40/19,50/22; Lire 9000
Ghost (Fantasma) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane diventa un fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05'

Monviso — Orario: fer. ven./sab. 16/20/22; 16/18/20/22
I Baker — Steve con Jeff Bridges, Bridges, Michelle Pfeiffer (Usa '89) — Due fratelli che suonano insieme decidono di assumere una cantante che metterà il loro rapporto affettivo e di lavoro. N. V. 2h 01' **Drammatico**

Don Bosco — OGGI RIPOSO

Eden — **La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pap. guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Moretta — OGGI RIPOSO

Comunale — Orario: fer. 21; festivi: 15/17/19/21 — **Serata d'essai**

Moderno — Orario: fer. 20; fest. dalle 15
Evelina e i suoi figli — di L. Giampalmo con S. Sandrelli, M. Donadoni, P. Villoresi (Italia '90) — 40 anni, un matrimonio finito, Evelina vuole ritrovare serenità e affetto dedicandosi ai suoi due figli. Ma il loro amore la condizionerà. N.V. 1h 25' **Commedia**

Don Bosco — OGGI RIPOSO

Impero — **La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Disney, abb. a «Pap. guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Vittoria — **Rocky 5** — di John con Sylvester Stallone, Talia Shire, Young (Usa '— — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Lux — OGGI RIPOSO

Galateri — OGGI RIPOSO

Iris — con Daisy — Bernhard con J. Tandy, Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora arrogante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. drmm.**

Politeama — **Occhio alla perestrojka** — di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalla loro amante bulgara. Qual con lidentità o parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico**

Excelsior — CHIUSO

Lux — OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Ariston — OGGI RIPOSO

Robilantese — OGGI RIPOSO

Civico — **La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Pap. guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne... N. V. 1h 30' **Cartone**

Pam alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re (Italia '90) — Riassunto della ditta. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

OGGI RIPOSO

Aurora — OGGI RIPOSO

Ritz — **Luce**

IL PRANZO DI NATALE a cura di Bruno Marchiaro

IL vecchio detto «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi» resiste ancora, se non nelle grandi città, almeno in provincia. Tuttavia qualcosa è cambiato nelle abitudini della più bella festa dell'anno: sempre con la famiglia, questo sì, meglio però se nella seconda montagna o del mare, in qualche albergo in giro per il mondo o anche solo al ristorante.

Il Natale che riuniva figli e nipoti nelle case dei vecchi un ricordo degli ultrasessantenni. I rumori, i profumi delle cucine in attività già due giorni prima del grande pranzo; la curiosità di scoprire i segreti dei cibi che le donne preparavano di quasi clandestino; l'eccitante notte di vigilia sono emozioni che i giovani non hanno conosciuto.

Natale sempre in famiglia, dunque, ma non necessariamente in ; semmai al ristorante, dove finalmente, almeno per un giorno, madri e mogli potranno sedersi al tavolo ed essere servite senza l'assillo dei fornelli e della montagna di stoviglie da lavare.

E cosa troveranno nelle sale dei ristoranti famiglie dell'esodo natalizio?

Una velocissima ricerca telefonica ci ha permesso constatare che, almeno in cucina, la tradizione viene rispettata: agnolotti, tagliatelle, cappone lesso e arrosto, capretto, brasato i «piatti» fondamentali dei menu.

Segnaliamo portato più importanti (non tutto, sia chiaro) di alcuni ristoranti. Al «Croce d'oro» di Sant'Anna Avagnine, alle porte di Mondovì, come primo presentano le lasagnette al sugo d'arrosto e come secondo il cappone arrosto alle erbette.

Non manca tra gli antipasti il cotechino e tra i dolci panettone con crema pasticciera. Il prezzo è sulle quarantamila lire vino compreso.

Al «Belvedere» di La Morra, il signor Gian Bovio offre scelta, dopo i delicatissimi antipasti, agnolotti burro e salvia, risotto al Barolo, capretto arrosto, faraona farcita, cappone lessato, tacchino ripieno, anatra alle olive. Chi siamo sulle sessantamila lire.

Ezio, della «Taverna» Boves, presenta, tra l'altro, zampone e lenticchie, agnolotti alla crema di tartufo, risotto alla champenoise, brasato al barolo, anatra all'arancia. Prezzo dalle quarantacinque alle cinquantamila lire con dolcetto novello.

Tagliatelle rosa al sugo d'oca, cappone bollito, filetto ai porri con mandorle «La Posta» di Monterosso Grana, dove si può ancora trovare torta «turta mata», vecchio piatto della valle.

Non si oltre le trentacinquemila lire dall'antipasto al dessert, vino compreso.

Il bravo Mauro di «Al Basin» di Cuneo prepara i cornetti di salmone affumicato alla russa, i maltagliati di grano saraceno ragù di coniglio e noci, il cappone ripieno al forno e l'agnello dissossato. Prezzo sulle 55 mila, vino compreso.

Tutto esaurito al «Corona grossa» Saluzzo dove trionfano gli agnolotti, i tagliolini, il bue di Carrù al brasato, camoscio al civet e l'agnello in casseruola.

Prezzo compreso fra le cinquanta e le sessantamila lire. E buon Natale a tutti in casa al ristorante.

GLI APPUNTAMENTI

Pranzo di Natale per gli anziani

In occasione di Natale il Comune ha organizzato pranzo per gli anziani: si svolgerà al ristorante Torrismondi di via Michele Coppino 33. Finora hanno aderito all'iniziativa 65 persone. Ai partecipanti richiesto soltanto un contributo 12.500 lire. Inoltre, il Comune ha organizzato per il 1991 una serie incontri per la terza età: si terrà un training autogeno, un altro su «Strade e strategia per la memoria». Ha collaborato all'iniziativa la cooperativa Oasi.

ALBA

Festa al borgo Fumo

Il borgo del Fumo organizza per domenica pomeriggio una distribuzione gratuita di fricau, caldarroste e vin brulé davanti alla sede di corso Piave 55. Per i bambini vi anche lo zucchero filato. Altre distribuzioni lungo il corso. Sempre domenica pomeriggio i borghigiani faranno visita al Centro anziani alla comunità per handicappati del quartiere per portare doni. L'iniziativa stata curata con la collaborazione dei commercianti del borgo Albauno.

ROBILANTE

«Ma vestion i noesti vei»

«Ma vestion i noesti vei» è il titolo della mostra che da lunedì si potrà visitare nella sala consiliare. Una di storia sul costume robilantese: giacche, cappelli, scarpe, saranno esposti fino al 30 dicembre. L'orario è il seguente: lunedì dalle 21 alle 23,30; martedì e mercoledì dalle 15,30 alle 22; giovedì e venerdì dalle alle 22; sabato dalle 15 alle 22; e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. L'iniziativa è stata curata dal «gruppo folcloristico di Robilante» e dal «Posto di libri». L'ingresso alla rassegna è gratuito.

Antichi mestieri e tradizioni

Lunedì, dalle 20,30 alle 23,30, terrà la seconda rappresentazione degli antichi mestieri e delle tradizioni di un tempo. La manifestazione si svolgerà nella parte più vecchia e caratteristica del paese, Via Nazario Sauro, più conosciuta come «clariera drita», cioè strada dritta o ripida. rievocheranno le antiche tradizioni, i vecchi modi di vivere e i mestieri di volta. Saranno rispolverate tradizioni di vita e di lavoro del passato, presentati attrezzi e oggetti ora sostituiti dalle moderne tecnologie. La manifestazione è organizzata dagli abitanti, in collaborazione il Comune e la Pro loco. La zona nella quale si svolgerà la rappresentazione sarà chiusa al traffico.

SANTO STEFANO BELBO

Vino e dolci della Langa

Domenica alle 11, nel Salone delle mostre nella casa natale di Cesare Pavese, avrà luogo la prima edizione de «Il moscato nuovo in festa». L'iniziativa è stata curata dall'associazione «Amici del moscato» e dalla Camera di Commercio di Cuneo. Per tutta giornata si potranno degustare vino dei produttori locali e i dolci tipici di Langa.

MONDOVI'

Il servizio «giustizia»

Domani, nella congressi «Park Hotel», si terrà convegno-incontro su «Il servizio giustizia nel circondario del tribunale Mondovì: situazione attuale e prospettive». L'appuntamento è per 9,30 nella

sala udienza tribunale, mentre i lavori s'inizieranno alle 10,30 «Park Hotel». Interverranno Giorgio Lombardi, Michelangelo Giusta, Gian Carlo Allegri, Augusto Launo.

DOVE ANDIAMO

Chopin e Mozart nella Fenoglio

Oggi alle 17, nella sala Fenoglio di Alba, gli allievi del Civico Istituto musicale presenteranno il concerto di Natale. Saranno eseguite musiche di Chopin, Bach, Mozart, Haydn, Bellini, Couperin e Goltre. L'ingresso è libero. Il concerto è organizzato dall'Istituto in collaborazione con Comune e l'associazione giovanile musicale Agimus.

Brani di cantautori al «Silver bar»

Al «Silver bar» di Caraglio stasera alle 21,30, per i venerdì musicali, sarà ospite il duo Gino Tassone-Renzo Marino. Verranno presentati brani di cantautori italiani e stranieri. L'ingresso al concerto è libero.

«I tre della piazza» rock in discoteca

La discoteca «Blue jeans» di Bagnolo stasera ospiterà «I tre della piazza». La band, che arriva da Pinerolo, è formata Claudio Meirone (batteria), Roby Salvani (basso e voce), Pascal Simonetti (chitarra) Marco Priotti (tastiera). Saranno presentati brani di rock melodico italiano e straniero. Il concerto s'inizia alle 23; l'ingresso è libero per le ragazze, costa 10 mila lire per i ragazzi.

Va in scena

Domani alle 21 la compagnia teatrale «La Nigella» di Niella Belbo presenterà, nel salone parrocchiale paese, la prima rappresentazione dell'opera «Amahl e gli ospiti notturni». Si tratta dell'ultima «fatica» teatrale della compagnia dell'Alta Langa ed è la riduzione un'opera scritta da Giancarlo Menotti (il creatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto) che affronta in modo allegorico ricco di metafore il tema della Natività.

Arpa e flauto al «Nuvolari»

Stasera, al circolo «Nuvolari» di Cuneo, concerto di musica classica. L'appuntamento per le 21: sulla scena Isabella Puppo (arpa) ed Eugenia Ruggieri (flauto). Il duo presenterà nella prima parte brani Amorosi, Anonimo, Donizetti, Rimsky, Fauré; nella seconda di Chopin, Tournier, Jbert. Eugenia Ruggieri si è diplomata nel 1984 a Cuneo nella sezione staccata del conservatorio «Verdi» di Torino. Ha partecipato a numerosi saggi. Isabella Puppo si è diplomata nel 1983 al conservatorio «Verdi» Milano, ha partecipato ad alcuni concorsi ed ha effettuato registrazioni per la Rai. L'estate scorsa ha conseguito il diploma merito all'Accademia «Chigiana» di Siena.

Stasera l'«Irish pub» presenta gli «Still»

Nella birreria «Irish pub» di Saluzzo stasera (ore 21,30) si esibirà la band saluzzese «Still» formata da Paolo Aigotti e Claudio Boglio (chitarra), Mario Aigotti (basso), Dario Millone (tastiere), Luca Mittaridonne (batteria) e Corrado Barbero (voce chitarra). Saranno presentati brani rock. L'ingresso è libero.

Oggi al KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

Per Capodanno raduno internazionale di palloni volanti

Mondovì in mongolfiera

Tutti i negozi sono aperti fino a tarda sera per gli ultimi acquisti natalizi
Concerto bandistico ■ motivi tradizionali presentati dai ragazzi. Tante luci

MONDOVI'. Luminoso ed elegante, ▬ Statuto è l'augurio natalizio ■ Mondovì per abitanti e turisti in visita alla città della provincia o, semplicemente in transito per il bel centro del Cuneese.

«Ai liguri di passaggio ■ questo periodo natalizio, mentre si inseguono le mete sciistiche piemontesi, Mondovì regala l'arteria principale illuminata. Una bella prospettiva che gioverà senz'altro all'immagine della nostra città» afferma l'assessore alle Manifestazioni Gianfranco Risso.

Specchietti per allodole? No, si tratta semplicemente di valorizzare, focalizzando l'attenzione del turista, la strada che ha indubbiamente una ▬ eleganza innata.

Breo, il cuore pulsante della città, è una piacevole sorpresa per i monregalesi alle prese con gli ultimi acquisti natalizi.

Luci e musiche che riprendono i migliori brani della tradizione accompagnano nella frenetica ma entusiasmante corsa ■ regalo.

La ▬ sorpresa di questo Natale '90 è però ■ concerto della banda musicale locale. Stasera alle 21, alla Sala polivalente, ingresso libero, la banda di Mondovì proporrà, infatti, una simpatica collezione di brani natalizi fra i più conosciuti e diffusi.

La Sala di Breo, che si è rivelata scenario eccellente alla stagione teatrale di Mondovì, ospita la maggior parte delle iniziative.

Venerdì scorso si è tenuto un concerto dell'orchestra Bruni con la direzione del maestro Mosca.

«Non si tratterà del solito intrattenimento musicale del locale gruppo bandistico - continua l'assessore Risso - ma le solite marcette, i brani brevi ad effetto immediato, bensì pezzi scelti ■ impegnativi proposti al pubblico in una insolita ed originale versione».

Sempre stasera, alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano, i ragazzi di seconda e terza media presenteranno canzoni e musiche della tradizione natalizia.

Musica, tanta musica per il Natale più dolce.

Dolcissimo, ▬he, il Natale ■ bambini che incontrano per le vie della città Babbo Natale ben fornito di caramelle ■ dolcetti vari.

Ma Natale ■ resta innanzitutto momento di scambio di doni ed auguri.

«Pensando al consueto sovraffollamento dei negozi, in queste settimane di festa l'Associazione commercianti di Mondovì ha optato per l'apertura dei negozi tutto il giorno e la protrazione dell'orario fino alle ore 23, domani sera e domenica sera» spiega Giovanni ▬, del Comitato organizzatore monregalese

Auguri dal cielo. La «tre giorni» internazionale richiamerà 25 palloni

Intanto, fino a sabato 30 dicembre, ■ potrà visitare nella saletta del b▬ Statuto la mostra «Il mio Van Gogh», con ▬ sessantina ■ elaborazioni pittoriche realizzate dagli alunni della scuola media «Gallo».

Il più grande regalo per tutti sarà comunque ■ volo augurale delle mongolfiere previsto per il primo gennaio. Uno splendido e suggestivo ▬g-gio augurale affidato ■ cieli di Mondovì, che prelude alla «Tre giorni» internazionale.

La verde mongolfiera della Comunità economica europea direttamente da Bruxelles, perfettamente attrezzata per ■ più sofisticate rilevazioni atmosferiche, ed altri venticinque palloni volanti con un equipaggio di cento persone, provenienti da tutt'Europa, si daranno infatti appuntamento a Mondovì il 4, 5 e 6 gennaio, giorno dell'Epifania.

La «tre giorni» ■ inizierà con la premiazione dei ragazzi vincitori del concorso indetto d'intesa con il ministero per la Pubblica Istruzione sul tema «La mongolfiera, un sogno fra le nuvole».

Sono ▬ 1800 gli elaborati pervenuti.

■ raduno internazionale di mongolfiere a Mondovì verrà ripreso da Rai2 nella mattinata ■ domenica 6 gennaio.

«Preparo da tempo questa iniziativa - conclude l'assessore Risso - e credo che contribuirà ■ far crescere la fama della nostra bella Mondovì».

Qualche timore per riprese ed interviste ▬ alta quota? «Confesso ■ no. L'alta quota ■ una sfida piacevole, che non mi intimorisce».

(e. r.)

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

BARAVALLE srl
MONDOVI' - Via Cuneo, ▬ - Tel. 0174/42.988

Forzano
di MARIO FORZANO
▬ Cuneo 76/B
12084 MONDOVI'
Tel. 0174 40.268
BOSCH SERVICE

Assistenza
Impianti elettrici
Elettronici
Iniezione benzina
Iniezione diesel
Freni ABS
Autoradio
Antifurti
Tachigrafi
Turbocompressori
Condizionatori
Climatizzatori
Riscaldatori
Radiotelefoni ▬p-Bosch

BOUTIQUE PORTINARI
Via Meridiana 7 - Mondovì
Telefono 0174 42.223

-GAZZERA-
MODA UOMO
▬
Via Beccaria, 3 - ▬ ▬
CUNEO
Via Roma, 53 - Tel. 0171 66.496
Auguri di ▬ Natale
e
Felice Anno Nuovo

O.S.T.
ORGANIZZAZIONE SERVIZI TECNICI
di Quaglia Gianfranco & C. s.n.c.
ARTICOLI TECNICI per
UFFICIO SCUOLA CANTIERE
CENTRO COPIE SELF-SERVICE
MONDOVI' - Piazza Ellero 10/D - Tel. 0174 43.878

ACTOUR
minerva
viaggi
CUNEO MONDOVI'
AUGURA
ALLA SUA CLIENTELA
BUON NATALE ■
FELICE ANNO NUOVO!

M.sù SOMA'
E' IL NEGOZIO CHE TI VESTE CON **QUALITA'** AD UN **GIUSTO PREZZO**
a Mondovì in Via Beccaria, 31 - Tel. 43.007

CABAN LUNGO IMBOTTITO
TIPO PIUMONE - 3 COLORI
~~160.000~~ 119.000

SOPRABITO MICROFIBRA
INTERNO TRAPUNTATO O IN LANA
~~220.000~~ 140.000

SOPRABITO-CAPPOTTO
IN COTONE CON INTERNO
IN PELO L. ▬

CAPPOTTO UOMO ▬ LANA
DIVERSI MODELLI FINE SERIE
~~180.000~~ ▬

CAPPOTTI FINE SERIE
100% LANA CLASSICI ROSSO
E GRIGIO L. ▬

Nella giornata dell'Interregionale dedicata ai recuperi si è giocato solo a Ventimiglia

Bra ottiene un punto d'oro

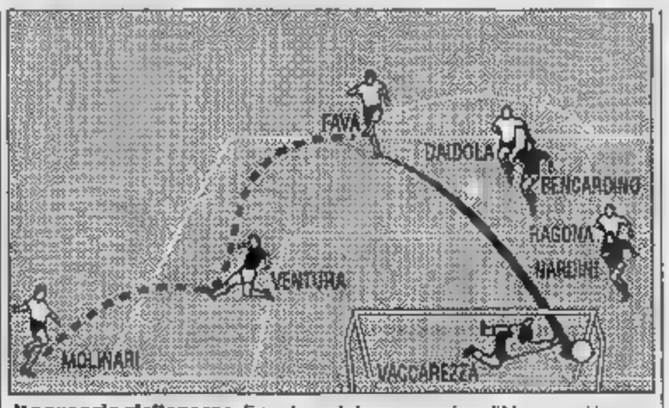
L'undici di Dalla Donna è riuscito ad imporre il 2-2 alla quotata formazione ligure. I gol dei cuneesi sono stati realizzati da Daidola (su rigore) e Fava. Soddisfazione dei dirigenti: «E' un buon passo avanti in classifica»

VENTIMIGLIA. E' finito in parità (2-2) il recupero fra Ventimiglia e Bra disputato ieri sul campo ligure, dopo che il 9 dicembre scorso la gara della quattordicesima giornata del campionato Interregionale era stata sospesa a pochi minuti dall'inizio per impraticabilità del campo.

Ieri il confronto è disputato regolarmente e si è concluso con un risultato di parità che ha consentito alla formazione braidese di salire in classifica a quota 15, all'Albese, mentre il Ventimiglia è arrivato a 12.

La partita si era subito messa bene per il Bra che è andato in gol dopo appena nove minuti; Ragona, entrato in area dopo una brillante azione personale, è stato messo a terra dal portiere avversario Vaccarezza in uscita; rigore ineccepibile che Daidola ha trasformato. Dopo il vantaggio però il Bra ha un po' rallentato il ritmo ed il Ventimiglia ha avuto buona decisa reazione che ha portato al capovolgimento del risultato fra il 34' ed il 37'.

In entrambe le occasioni è s'ato l'attaccante Sanmassimo ad infilare la porta braidese: la prima volta al 34' riprendendo nell'area piccola un rimpallo dopo un'azione sulla fascia destra; la seconda con un'azione personale conclusa con un gran nel alla sinistra del portiere braidese.



Il pareggio giallorosso. Fava riprende la corta respinta di Ventura ed insacca

Sul 2-1 è concluso il primo tempo. Nella ripresa il Bra ha ancora avuto alcuni momenti di incertezza, finché, al 50', Franco Della Donna ha deciso di mandare in campo l'attaccante Morone al posto di Ruffinato. L'ingresso dello sgusciante giocatore ha dato vivacità alla manovra braidese e la squadra giallorossa si è resa pericolosa in alcune circostanze, minacciando la porta difesa da Vaccarezza.

Proprio Morone ha sbagliato di poco la rete del 2-2 dopo una bella azione personale sulla fascia destra. Il pareggio però nell'aria è arrivato al 76' per merito di Fava. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Morone, dopo un corto rinvio della difesa, la palla è giunta al centrocampista del appena al limite dell'area; la sventola di Fava è stata prontissima e precisa e ha lasciato scampo al portiere avversario. «Abbiamo conquistato un buon punto esterno un campo difficile quello ligure - dice il dirigente del Bra, Giovanni Seia -; qui quest'anno non ha ancora perso nessuno. Il punto ci soddisfa e proietta con sprint il finale del girone d'andata.

Aldo Scavino

SECONDO TEMPO

MONDOVI'. Il fango e il ghiaccio hanno impedito a Intermonregalese e Acqui di disputare l'incontro di recupero.

I dirigenti dell'Intermonregalese le hanno tentate tutte per poter giocare: hanno anche cambiato campo. Il match infatti è stato fissato al «Comunale» di via Risorgimento. «Abbiamo fatto davvero tutto il possibile, ma le condizioni climatiche ci sono state contrarie - dice il general manager dell'Intermonregalese Franco Scalmani -; ora è in dubbio anche la disputa della partita di domenica con la Sestese».

Il campo di via Risorgimento è di proprietà comunale, ma i dirigenti dell'Intermonregalese non fanno polemiche. «I dipendenti dell'ente hanno fatto il possibile per farci giocare: dopo aver tolto la neve, hanno anche cercato di eliminare il ghiaccio, ma il campo si è trasformato in una palude», dice Edoardo Bonelli, dirigente monregalese. L'Acqui è stato costretto ad una seconda trasferta inutile. «Ovviamente siamo delusi - dichiara l'allenatore alessandrino Mauro Sadocco -, non facciamo drammi, il terreno in condizioni impossibili, il pallone non rimbalzava nemmeno». [l. f.]

C'E' MARAFIOTI

CUNEO. Per i biancorossi è un di calcio parlato più che di calcio giocato. Il fondo ghiacciato del «Paschiero» ha costretto per la seconda volta il rinvio la sfida il Pontedera e toccherà alla Lega stabilire la data del nuovo recupero, che dovrebbe cadere '91, tenuto conto che l'altra gara da disputare, con la Sarzanese, si giocherà molto probabilmente domenica 27 gennaio.

attesa rivedere all'opera Benzi e compagni, al Cuneo maturata una situazione che sembrava improponibile. Antonio Marafioti ritorna a vestire la maglia biancorossa, forse già nella gara fine anno contro il Livorno. Le posizioni tra giocatore e società, dopo la vicenda del trasferimento, sfumato; Poggibonsi, erano divenute molto lontane. L'atleta, sotto contratto e dunque regolarmente retribuito, sembrava dovesse rimanere comunque fermo sino a giugno.

Marafioti ha chiesto espressamente presidente Sanino di poter tornare a giocare. E il consiglio d'amministrazione del Cuneo ha deciso accogliere la richiesta reintegrare il giocatore. Una decisione concilia gli di tutti, visto che a nessuno sarebbe convenuto mantenere «parcheggiato» un calciatore che è un patrimonio della società e che potrebbe utile alla squadra.

Antonio Marafioti visto da Ghiglione

«Appena Barlassina riterrà ridarmi fiducia - assicura un caricatisssimo Marafioti - getterò in campo tutta la rabbia che accumulato finora. Nella mia vicenda ho imparato a non fidarmi mai delle promesse verbali. Ho avuto qualche cattivo consigliere, al quale ho dato troppo retta, per Cuneo, società e città, ho molta simpatia e gratitudine». [g. fr.]

ORE 18 SPORT

CALCIO

Si presenta il concorso «Regala uno stadio»

Oggi a Torino nei saloni dell'albergo Jolly Ambasciatori verrà illustrata l'iniziativa «Regala stadio alla tua squadra», promossa dalla Lega regionale dilettanti. Si tratta un concorso riservato tifosi di tutte le formazioni dall'Interregionale alla Terza categoria. Le città che riceveranno più voti concorreranno a vincere tre nuovi impianti.

VOLLEY

Con l'Alpitour Vbc in trasferta a Bologna

In occasione del «match» in programma domenica dicembre Zinella Bologna-Alpitour Cuneo i «Bluebrothers» organizzano un pullman al seguito della squadre biancoblù. Le iscrizioni si ricevono alla sede della società in via Stoppani o al bar Oscar.

CALCETTO

Comincio stasera il «Città di Cuneo»

Al padiglione dello sport di Cuneo in via Bongioanni si inaugura questa sera l'ottava edizione del torneo di calcetto «trofeo Città di Cuneo» organizzato dalla Lega calcio Uisp. A contendersi il successo saranno in lizza diciotto squadre campo maschile, quattro in quello femminile e sei nel girone riservato a pulcini ed dienti. Le fase eliminatoria torneo si concluderà il 30 dicembre. Dal al 5 gennaio giocheranno invece le fasi finali, ancor più spettacolari, cui chi perde ha possibilità di recupero.

discoteca ALIBÒ MONDO club
venerdì sabato domenica
ALBA
Un Natale da campione...!
MARTEDI' 25
VEGLIONE DI NATALE
... GALA GOL di T.M.C.
ALBA PARIETTI!

il CUBO
DISCOTECA
BENE SAN SALVAZZO
QUESTA
la più bella musica degli ultimi 30
SUL PALCO
SAPIENS
ALLA CONSOLLE
GERRY
VIVA I LENTI

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Prima di tutto Auguri, Auguri, Auguri a tutti
QUESTASERA per tutti VOI
VITO VALENTE
la eccezionale orchestra

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
gialli

ELSY S.N.C.
INFORMATICA E AUTOMAZIONE
Bra - Via Principi, 41 - tel. 0172/432.038
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA
SISTEMI PS/1 e PS/2 IBM

NATALE AL MEGA
DAL 10 AL 31 DICEMBRE
APERTURE STRAORDINARIE COME DA CALENDARIO ESPOSTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA
ANCHE I PREZZI SON PIU' BUONI
MEGA il tornaconto
SALUZZO - VIA TORINO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123
Via Carducci
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 21 Dicembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) .560
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/611.382

ECCO IL FESTIVAL

Sanremo dice sì al programma

Il Consiglio comunale a grande maggioranza ha approvato il 41° Festival «firmato» Aragozzini che si svolgerà il 27, 28 febbraio e l'1 e 2 marzo al teatro Ariston. SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

EREDITA' GHIO, CUGINO INSISTE

CHIAVARI. E' destinato a durare tempo la vicenda legata all'eredità di Giacomo Ghio, il banchiere e imprenditore di Chiavari deceduto nel marzo dello scorso all'età di 85 anni, che aveva lasciato tutto il suo patrimonio al factotum Niccolò Fonda. Il testamento, come è noto, era stato impugnato nella primavera scorsa da un cugino di primo grado del banchiere, Giovanni Ghio, che aveva intentato causa civile contestando l'autenticità del documento successorio. Due giorni fa, si è tenuta in tribunale a Chiavari un'ennesima udienza della Ghio, dalla quale però non è emersa alcuna novità di rilievo. Di fatto, c'è stato solo un rinvio. Il giudice Elisabetta Vidali ha deciso infatti di prendere tempo per valutare l'opportunità di sentire i testi di entrambi le parti. Non c'è stata risposta nemmeno per la richiesta di Giovanni Ghio di trasmettere gli atti alla procura della Repubblica, nell'intento di dare corso a un procedimento penale per falso, che lo stesso sospetta sia stato perpetrato nel testamento. Anche in questo caso il giudice Vidali ha chiesto tempo. SERVIZIO A PAGINA 3

IL PROCESSO DELLE BORSE FALSE

CHIAVARI. Erano stati sorpresi dalla Guardia di finanza in possesso di borse e varie misure la «griffe» di Louis Vuitton risultata contraffatta, che avevano acquistato e immesso sul mercato. Accusate di truffa, nove persone sono state chiamate a giudizio stamattina in tribunale a Chiavari. Si tratta di Raimondo Milani, 78 anni, titolare di banco sul mercato di Rapallo; Giuseppe, Silvio e Marinella Rocco Perelli, proprietari di una merceria in via Palestro 29 a Santa Margherita; Gianfranco Sogliani, 51 anni, commerciante all'ingrosso di Rapallo; Camilla Canu, anni, ambulante di Rocco; Antonino Franceschetti, 78 anni, ambulante di Santa Margherita. E ancora, di Giuseppina Mulè, 54 anni e Gian Paolo Macchiavello, 45 anni, ambulanti di Rapallo. I fatti risalgono al luglio del 1984. I finanzieri avevano effettuato alcuni controlli presso gli esercizi, magazzini e banchi di vendita degli imputati, riscontrando il materiale risultato contraffatto. Erano soprattutto borse e portafogli, la maggior parte dei quali contrassegnati con il falso marchio francese.
SERVIZIO A 3

SHOPPING A CHIAVARI

Per i negozi orari non-stop

In questi giorni prese d'assalto le zone commerciali della città e in particolare Carrugio Dritu. Oggi il mercato ambulante sino alle 19. Polemiche per il traffico. Fabio Pozzo A PAGINA 3

PAGINA 10

Nell'Interregionale
Rapallo battuto per la Pegliese un nuovo rinvio

Bianconeri ko a Pinerolo: 3-1 e nuovi serissimi rischi di retrocessione per la squadra Casaretto. Per i genovesi gara sospesa al 20' a Serravalle con il Libarna per il campo ghiacciato.

A PAGINA 11

Gare a Genova
Le bocciate tra il Palio e i tornei

Non si ferma l'attività degli specialisti genovesi. Il Palio dei Rioni è alla sosta con il Bar Sodi in vetta, ma Coppa del Presidente e altre manifestazioni tengono banco nelle festività.

Genova, un provvedimento della Regione per far fronte alla crisi dell'ospedale

Il S. Martino assume 42 medici

Previsto anche il rinforzo dei ruoli amministrativi: nelle prossime settimane entreranno in servizio 24 impiegati in più. Polemica per il caso della lavanderia: chiesti nuovi chiarimenti

Ogni giorno il «gigante» dà scandalo

LA vicenda dell'ospedale di San Martino assomiglierebbe a una telenovela o a una farsa, se non fosse, invece, quotidiana tragedia per gli ammalati (poco meno di 2800) posti letto, sempre gremiti e presi d'assalto) che vi sono ricoverati.

Certo, ha ragione il presidente della Usl XIII, Luciano Tuvo, che per lunga esperienza di funzionario pubblico conosce i meandri delle leggi e delle leggine, quando afferma che occorrerebbe cambiare le norme dello Stato in materia. Ha ancora ragione quando afferma che situazioni come quella del maggior ospedale della Liguria sono diffuse in tutto il Paese.

Le gestioni della sanità regionale in passato (dal 1970, anno di istituzione delle Regioni, a oggi) non sono state brillanti, oscillando dalla difesa del passato e del corporativismo delle posizioni personali e delle professioni al riformismo astratto e a volte irrazionalmente «punitivo».

Resta comunque il fatto che, ogni giorno, il gigante San Martino produce il suo scandalo, grande o piccolo, oppure è teatro di inefficienze, ritardi, disservizi. Inchieste penali, civili e amministrative si susseguono. Ma ciò che spaventa e allarma di più è il modo con il quale vengono trattati i problemi e le carenze del nosocomio: in «politichese», con leggi, commi e codicilli, come se la salute della gente fosse una voce astratta d'una immaginaria scala mobile. Così procedendo, forse la Liguria sfiorerà l'inefficienza assistenziale del Mezzogiorno.

Paolo Lingua

GENOVA. La giunta regionale ha deciso una deroga al blocco delle assunzioni all'ospedale S. Martino. Su proposta dell'assessore alla Sanità, Rosavio Bellasio, in considerazione della situazione particolare difficoltà in cui versa l'ospedale regionale, la giunta ha approvato un provvedimento che prevede l'assunzione di 32 aiuti, 10 assistenti medici, e alcune unità di personale amministrativo: in tutto persone. Pochi mesi fa la giunta regionale aveva deciso di bloccare le assunzioni, «fatta salva la possibilità di alcune contenute deroghe» visto il disavanzo di 390 miliardi che le Usl hanno fatto registrare nel 1990, e che supera i 47 miliardi solo per il personale.

Al S. Martino intanto continuano a verificarsi scandali e inefficienze. L'ultimo «caso», in ordine di tempo, è la polemica sull'inceneritore dei rifiuti, ritenuto , con i suoi fumi, inquinante dell'ambiente.

Proprio su questo ennesimo incidente che, la scorsa settimana ha provocato uno sciopero degli addetti alle lavanderie (cioè da parte di chi, per vicinanza, subiva le esalazioni del forno), il pci, in Regione, ha presentanto ieri una interrogazione con risposta scritta all'assessore alla Sanità Rosavio Bellasio per chiedere se, invece d'un noleggio non sarebbe stato meglio procedere a un acquisto.

Inoltre si chiedono chiarimenti in margine a rischi di inquinamento con danni all'uomo e all'ambiente.

«Sia chiaro - dice il presidente della Usl 13, Luciano Tuvo con tono duro - attualmente il sistema è in prova. Ma se, finito il periodo sperimentale, ci renderemo conto della sua potenziale pericolosità, lo chiuderemo immediatamente. Però voglio che sia chiaro da ora che cercheremo di identificare la responsabilità in materia. Basta con le responsabilità generiche degli amministratori. Qui c'è stata una gara d'appalto nazionale, regolare. Per cui, se le cose non andranno come dovrebbero, si agirà di conseguenza».

L'assessore Bellasio, dal canto suo, risponde a Tuvo, il quale avrà nei prossimi giorni un incontro ufficiale per individuare e affrontare tutti i problemi del grande ospedale, parlando della delibera assunta pochi giorni fa dalla giunta, con la quale si decide di derogare dall'imposizione di non assumere più dipendenti per le Usl e le strutture ospedaliere.

Per cercare di salvare il San Martino che annaspa, insomma, si concedono assunzioni di funzionari e impiegati specializzati in amministrazione, oltre che assunzioni di primari, aiuti e assistenti. In tutto, poche decine, ma sufficienti per coprire le richieste più urgenti.

Dice Bellasio: «Cercheremo per tutto il 1991, considerati i tagli del fondo nazionale della Sanità, di stringere la cinghia ed evitare le spese inutili. Ma per San Martino c'erano esigenze inderogabili. Così la Regione, in sede di Giunta, ha assunto un provvedimento straordinario».

La struttura, l'organico e i servizi del grande ospedale - sorto con oltre 4 mila posti letto - saranno ridiscussi al più presto da Bellasio, anche se per il momento l'assessore s'è voluto sbilanciare sulle scelte qualificanti dell'amministrazione, in particolare sull'ipotesi che si è ventilata più volte negli ultimi tempi, e che prevede lo scorporo del «gigante» in due o tre ospedali sperati.

Il presidente Tuvo e l'assessore Bellasio, pur ribadendo in senso ottimistico la loro volontà di collaborare, dovranno affrontare alcuni «buchi» della Usl: in primo luogo si dovrà recuperare l'organico dal personale ausiliario e adeguarlo alle esigenze d'assistenza.

In secondo luogo, bisognerà anche sopprimere i doppioni inutili, magari rinforzando altri ospedali periferia, privi di servizi di base. Infine, resta aperto il discorso sulla gestione finanziaria che presenta ancora squarci in «rosso». [p. L]

Rosavio Bellasio visto da Ghiglione

VENTIQUATTR'ORE

Partito sgombero dei magazzini-dormitorio

E' cominciato stamattina lo sgombero dei magazzini-dormitorio del centro storico. I vigili urbani sono intervenuti per portare ad esecuzione le ordinanze firmate dal sindaco Romano Merlo. I due magazzini colpiti dall'ordine di sgombero si trovano in dietro il coro di San Cosimo e in via Canneto il Lungo.

RISCALDAMENTO

La temperatura s'abbassa, impianti accesi 12 ore

In considerazione della rigidità del clima, il sindaco ha autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento per dodici ore al giorno. Il provvedimento resterà in vigore sino al giorno 26 dicembre compreso.

Le fiamme si avvicinano a cisterne d'olio

Un incendio di origine ancora poco chiara è scoppiato ieri mattina vicino ad alcune cisterne di olio dello stabilimento Ilva, a Cornigliano. Le fiamme sono state spente da due squadre di vigili del fuoco prima che intaccassero il contenuto delle cisterne.

INCENDIO

Brucia capannone, paura in via Redipuglia

Un capannone adibito a deposito di utensili è bruciato ieri pomeriggio creando apprensione tra gli abitanti di via Redipuglia. La baracca era stata eretta su una striscia di terreno che divide due caseggiati. I vigili del fuoco riusciti a soffocare le fiamme evacuare gli stabili.

INCIDENTE

Finisce fuori strada per un colpo di sonno

Un colpo di sonno è la probabile causa dell'incidente accaduto ieri a Pierluigi Zolesi, di 23 anni, residente a Villa Tirano, Sondrio. L'auto del giovane è finita fuori strada sulla statale che collega Genova a Torriglia, in un tratto che non presenta difficoltà.

Un commando di quattro uomini ha atteso il commerciante davanti alla sede dell'emittente privata

Rapinato il gioielliere che vende in tv

L'altra sera in via Casaregis: il bottino supera i 200 milioni

GENOVA. E' stato colpo da professionisti», commentano gli investigatori della squadra mobile che indagano sulla rapina subita la notte scorsa da un gioielliere che si stava recando in televisione per condurre una trasmissione con vendita di preziosi.

I rapinatori hanno dimostrato di conoscere bene le abitudini di Ezio Gorreri, che conduce le aste televisive di preziosi ed orologi della gioielleria Carminati in via Cecchi 44r. Tre uomini a volto coperto hanno agito con determinazione, davanti agli studi dell'emittente privata «Telecittà». Gorreri è un personaggio noto ai telespettatori. Ogni sera, intorno alle 22,30, conduce vendita in diretta di decine di lotti di anelli, girocolli, bracciali, e orologi.

L'agguato era stato studiato nei dettagli. Il gioielliere è uscito dal negozio in via Cecchi verso le dieci in compagnia del figlio Paolo, di 16 anni. Ad attenderlo, al solito, il guardiano giurato della ditta «Lubrani», Elio Pagano.

I tre sono saliti su un'unica auto, la «Ritmo» di Pagano e si sono diretti verso via Casaregis, dove ha sede Telecittà. Hanno parcheggiato in seconda fila, dietro ad una «Uno» grigia. Appena sono scesi dall'auto, dalla «Uno» sono saltati fuori tre uomini che armi in pugno e con accento meridionale hanno intimato: «Mani in alto».

Uno di loro ha colpito alla testa con il calcio di una pistola la guardia giurata che ha tentato di reagire. Gli altri due hanno immobilizzato Ezio e Paolo Gorreri e si sono impossessati della valigetta portavalori, in cui erano custoditi preziosi per circa 200 milioni.

La rapina è durata pochi minuti. I rapinatori avevano comunque fatto in modo che non potessero sopraggiungere altri veicoli. Un quarto complice aveva sistemato di traverso in via Casaregis, poco oltre l'incrocio con via Pisacane, un grosso furgone che impediva l'accesso. Il furgone è stato rubato nei giorni scorsi. I rapinatori sono poi fuggiti sulla «Uno» in direzione Nervi. Il guardiano giurato ha dovuto essere medicato in ospedale [p. c.]

SPARATORIA, GIOVANE FERMATO

GENOVA. La polizia mantiene riserbo sull'interrogatorio di Luciano Callà, il giovane fermato dopo una sparatoria tra due auto in corsa. Sembra che Callà fosse armato, ma alcuni testimoni hanno riferito che lo era colui che gli sedeva accanto. Pare imbracciasse un fucile. La sparatoria in via Negrotto Cambiaso è l'ultimo di una serie episodi di stampo mafioso accaduti a Rivarolo. Da oltre un mese c'è pace per gli abitanti del quartiere. Prima due «avvertimenti» con la gambizzazione, poi l'omicidio di Angelo Stuppia, che era stato un boss del racket dei locali notturni, infine la sparatoria di ieri tra due auto che si inseguivano a tutta velocità. La tecnica usata e la breve distanza di tempo intercorsa tra i diversi episodi, dimostrerebbero l'esistenza di un collegamento. Per i regolamenti di conti la malavita locale sinora aveva adottato metodi meno plateali. Le esecuzioni o le sparatorie in pieno giorno riportano alla memoria lo stile mafioso. [p. c.]

A Palazzo Tursi

Il Coreco boccia ancora il bilancio

GENOVA. Il Coreco (il Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti pubblici) ha «bocciato» ancora una volta il bilancio consuntivo del Comune di Genova relativo al 1989. Questa volta, la mannaia del Coreco s'è abbattuta per via d'una rilevata irregolarità sulle dei revisori dei conti. Oggi, in extremis, saranno nominati nuovi revisori i conti i quali dovranno effettuare la loro relazione entro il 31 dicembre. Questo nuovo intoppo ha bloccato in Consiglio l'approvazione del bilancio preventivo 1991 (per quello 1990 tutto, invece, è in regola), che, a sua volta, dovrebbe essere approvato entro il 31 dicembre. E' ammessa però, nell'impossibilità di procedere, una deroga di venti giorni. In pratica, se non si saranno le approvazioni degli atti finanziari entro il 20 gennaio 1991, il Comune rischia d'essere commissariato. [p. L]

Per gli ultimi giorni di caccia al regalo il Comune ha concesso nuove deroghe agli orari

Chiavari, negozi aperti non stop

Carrugio Drito e le altre vie commerciali sono prese d'assalto. Accentuati i problemi di sempre: viabilità e posteggi. Dopo le feste verranno attivate tre zone a traffico limitato in via Rambaldi, via Descalzi e via Dallorso

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Sarà un fine [illegible] fuoco. Da domani la caccia al regalo raggiungerà il suo culmine e i ritardatari, coloro che non hanno voluto o potuto pensare in tempo all'acquisto di «pensierini» da donare ai propri cari per Natale, saranno costretti ad una [illegible] contro il tempo.

Facile dunque prevedere per i prossimi tre giorni un assalto in massa ai negozi della città, ai grandi magazzini e agli esercizi pubblici che trattano alcolici di lusso, panettoni e strenne alimentari varie.

Ma non saranno solo gli abitanti di Chiavari a calarsi tra i portici del centro, ad affollare il caratteristico «Carrugio Drito». In città si attendono soprattutto gli abitanti dei centri limitrofi, Lavagna come Sestri Levante, per non dire del vasto entroterra e di qualche rappresentante [illegible] tratto di costa più a Ponente, quello che [illegible] Rapallo sino a Genova, magari attirato dalla vasta scelta offerta dalla rete commerciale di Chiavari e dai suoi prezzi forse più convenienti.

A questa prevedibile eventualità, come risponderà la città? Quali opportunità offriranno ai ritardatari della caccia al regalo i negozi e, soprattutto, quali [illegible] seguenze e relativi provvedimenti sono stati previsti dall'amministrazione per la eccezionale ricaduta che questo affollamento comporterà sulla viabilità cittadina?

La rete commerciale ha già risposto dal primo dicembre. Da questa data infatti i negozi hanno facoltà di [illegible] osservare il giorno di riposo infrasettimanale e di tenere aperto anche la domenica. Il presidente dell'Associazione commercianti [illegible] Chiavari Tito Lino Fontana, inoltre, [illegible] comunicato in questi giorni alla categoria che il Comune ha concesso la proroga per la chiusura intermeridiana. I negozi potranno [illegible] quindi l'orario continuato nei giorni di domenica 23, lunedì 24 e ancora [illegible] domenica [illegible] e lunedì 31 dicembre.

[illegible] non solo. Per venire incontro agli acquirenti dell'ultimissimo momento, i commercianti avranno facoltà di prolungare l'orario di chiusura dei giorni 22, [illegible] e 24 dicembre [illegible] alle [illegible].

Una novità ci sarà infine anche per coloro che desiderano cercare il regalino da acquistare sui banchi del [illegible] comunale. Oggi, infatti, i banchi degli ambulanti rimarranno aperti sino alle 19, anziché chiudere dopo la tradizionale attività di mezza giornata. Un risultato che è stato accolto con soddisfazione dalla categoria.

Dice il presidente della Confesercenti Tigullio, Ercolino Bussoli: «Se l'amministrazione concede agli esercizi commerciali di prolungare l'orario d'apertura, è giusto che tale possibilità sia riconosciuta anche agli ambulanti, con conseguente beneficio per i loro clienti». La stessa opportunità, inoltre, sarà data anche ai banchi degli ambulanti ortofrutticoli, che potranno rimanere aperti durante tutto il giorni di domenica 23.

La rete commerciale di Chiavari, insomma, è pronta a sostenere le ultime fatiche della corsa al regalo. Ma saprà fare altrettanto la città? Già in questi giorni il traffico è a livelli di guardia e [illegible] si trova un parcheggio a pagarlo oro: [illegible] succederà nei prossimi tre giorni?

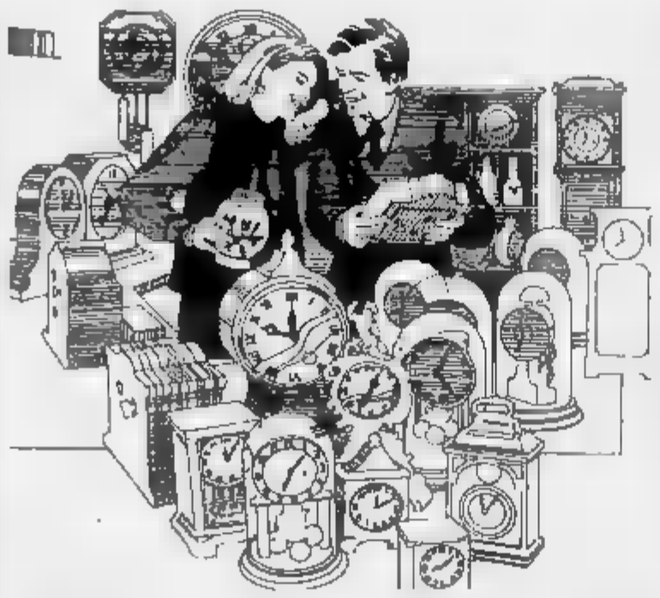
Dice Lorenzo Devoto, assessore al traffico: «L'amministrazione [illegible] non ha assunto particolari provvedimenti se non quello di mantenere in servizio sulle strade del centro il maggior numero di vigili urbani, che per questi giorni festivi verranno distolti dalle altre mansioni di loro competenza. Il momento è particolare: il traffico di Chiavari è già caotico nei giorni normali e c'è il rischio che durante queste fine settimana, per cui è previsto un afflusso straordinario di autoveicoli, possa andare in tilt».

Proprio per questo, forse, l'assessore Devoto non ha dato applicazione al progetto istitutivo delle nuove zone a traffico limitato. «Stiamo ancora aspettando la nuova segnaletica, che è stata purtroppo ordinata in ritardo per attendere la disponibilità dei fondi necessari, previsti con un avanzo di bilancio. Vista la situazione, abbiamo preferito aspettare ancora una decina di giorni e fare passare le feste».

Le tre zone a traffico limitato [illegible] quella di via Rambaldi, [illegible] pressi della Standa di piazza Roma; quella di via Descalzi, la traverse che unisce via Fiume con corso Millo e infine quella che interessa via Senatore Dall'Orso, via Cittadella e via Remolari, che prevede l'inversione del senso di marcia di via Casaretto.

Precisa ancora Devoto: «Non era molto opportuno dare il via al progetto in tempi così prossimi alle festività natalizie e di fine [illegible]. Il traffico è già congestionato e qualsiasi variazione avrebbe comportato ulteriore confusione per gli automobilisti e per gli stessi cittadini».

Fabio Pozzo



SI ALLARGA LA FIERA

CHIAVARI. Forse si è trovata [illegible] soluzione all'annoso problema rappresentato dalla Fiera [illegible] S. Antonio a Chiavari: un appuntamento tradizionale, che affonda le sue radici addirittura nel Medioevo, ma che da alcuni decenni porta a Chiavari un numero spropositato di bancarelle (l'anno scorso hanno superato le settecento) paralizzando per alcuni giorni quasi tutta la città. Nei giorni scorsi c'era stata una presa di posizione [illegible] della Confesercenti, piuttosto polemica nei confronti del Comune che, oltre a non affron[illegible] per tempo il problema del regolamento della Fiera (se ne doveva parlare nel gennaio scorso, poi tutto si è arenato. E nel frattempo in Comune erano arrivate ben [illegible] domande, per soli 360 posteggi autorizzati.

Ieri in municipio a Chiavari si è svolta una riunione, presenti i rappresentanti della Confesercenti e dell'Ascom, al termine della quale si è arrivati a una soluzione di compromesso: ai [illegible] posteggi già previsti si aggiungeranno altri 150 posti. In pratica quest'anno il Comune aprirà «ufficialmente» al la fiera anche piazza Roma e [illegible] lato di via Dante. La Confesercenti, si è dichiarata «soddisfatta», ma in realtà la soluzione rischia di divenire peggiore del male.

A Chiavari tutti sanno, infatti, che piazza Roma e via Dante sono sempre state di fatto «zone cuscinetto», dove confluivano la maggior parte degli ambulanti abusivi. E da anni si sa che la fiera di S. Antonio, non prevista ufficialmente in queste zone, finirà comunque per raggiungerle e inglobarle. Ma cosa succederà [illegible] che anche questa due aree diventeranno ufficiali»? In molti sanno già la risposta: oltre ai 510 ambulanti che potranno trovare una sistemazione nel perimetro della fiera, arriveranno altre decine, forse centinaia di [illegible] abusivi.

E quali saranno le nuove «zone cuscinetto»? Forse Viale Kasman, che già l'anno scorso era stato raggiunto e in parte riempito? Il «tam-tam» degli ambulanti, specie di quelli che arrivano da più lontano e che [illegible] possono ritornare indietro senza aver «fatto» la fiera, è già in movimento. Ed è probabile che Chiavari si debba trovare ad affrontare il 17 gennaio un'invasione davvero [illegible] precedenti. E che nessuno sarà [illegible] grado, come ha insegnato il passato, di contenere.

[f. g.]

Chiavari: in tribunale alcuni commercianti di Rapallo

Borse false, 2 condanne

Erano accusati di truffa: secondo la Guardia di Finanza rivendevano articoli Vuitton contraffatti. Altri sette ambulanti sono stati prosciolti

CHIAVARI. Erano stati sorpresi dalla Guardia di finanza in possesso di borse di varie misure con la «griffe» di Louis Vuit[illegible] risultata contraffatta, che avevano acquistato ed immesso sul mercato.

Accusate di truffa, nove persone sono state chiamate a giudizio ieri mattina in tribunale a Chiavari. Si tratta di Raimondo Milani, 78 anni, titolare di un banco sul mercato di Rapallo; Giuseppe, Silvio e Marinella Rocco Perelli, proprietari di una merceria in via Palestro 29 a Santa Margherita; Gianfranco Sogliani, 51 anni, commerciante all'ingrosso di Rapallo; Camilla Canu, 44 anni, ambulante di Recco; Antonino Franceschetti, [illegible] anni, ambulante di Santa Margherita. E ancora, di Giuseppina Mulè, 54 anni e Gian Paolo Macchiavello, 45 anni, ambulanti di Rapallo.

I fatti risalgono al luglio del 1984. I finanzieri avevano effettuato alcuni controlli presso gli esercizi, magazzini e banchi di vendita degli imputati, riscontrando il materiale risulta[illegible] contraffatto. Erano soprattutto borse e portafogli, la maggior parte dei quali contrassegnati con il falso marchio della casa di produzione francese. A Giuseppina Mulè, per esempio, la finanza aveva contestato la provenienza di [illegible] borse e due portafogli, con il marchio «Guccio Gucci». La donna ha dichia[illegible] che le «aveva acquistate a blocchi, come plastica, e che le aveva rivendute [illegible] tale».

Gli imputati sono stati rinviati a giudizio a seguito della costituzione parte civile della «Louis Vuitton» di Parigi. Il tribunale di Chiavari, nell'udienza di ieri mattina, ha amnistiato Macchiavello, Milani, Canu, Silvio e Marinella Rocco Perelli, mentre ha assolto «per [illegible] aver commesso il fatto» Giuseppe Rocco Perelli e Franceschetti.

Giuseppina Mulè e Gianfranco Sogliani hanno patteggiato rispettivamente la pena (poi [illegible] spesa) di 4 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda e di 2 mesi di reclusione e [illegible] mila d'ammenda.

[f. p.]

IRREGOLARITA'

CHIAVARI. Il tribunale [illegible] Chiavari ha condannato a due anni di reclusione, con la condizionale, Antonio Rizzo, 31 anni, titolare della saluneria «Antony» di via Martell 122 a Rapallo. Era accusato di aver sottratto e distrutto i libri e le scritture contabili dopo che il tribunale aveva dichiarato il fallimento dell'esercizio. La sentenza prevede anche che Rizzo, per 10 anni non possa più gestire un'impresa commerciale. L'uomo è stato invece assolto dall'accusa di aver sottratto al fallimento materiali strumentali per un valore di 5 milioni.

Un altro imprenditore, Bruno Servadei, 45 anni, abitante a [illegible] Margherita, socio accomandatario della «Blue Yachting Sas», è stato condannato a 3 anni di reclusione (con la condizionale) e a 10 anni d'interdizione al commercio per irregolarità contabili.

[f. p.]

La Finmare ha ordinato nuovi traghetti ad aziende olandesi

Cantieri, Riva protesta

Interrogazione di alcuni parlamentari: «Perché non utilizzare le nostre fabbriche che non hanno più commesse militari?». Ieri un'altra assemblea

RIVA TRIGOSO. Il piano di cabotaggio presentato recentemente dalla Finmare al governo ha suscitato diverse perplessità. I deputati liguri Fulvio Cerofolini, Mario Chella, Francesco Forleo e Mauro Sanguineti, assieme ai colleghi Giordano Angelini, Francesco Barbalace, Antonio Bruno, Ottaviano Colzi, Carlo D'Amato, Giacomo Maccheroni, Silvano Ridi, hanno firmato due interrogazioni che [illegible] state presentate al ministro della Marina mercantile e al Ministro delle Partecipazioni statali.

Nel documento i parlamentari chiedono maggiori informazioni sul piano della Finmare che è inserito nel «progetto cabotaggio Nord-Sud» all'attenzione della Commissione trasporti della Camera.

In particolare chiedono «con[illegible] mai due finanziarie pubbliche come la Fincantieri e la Finmare (che fanno capo all'Iri) non siano riuscite a trovare tempi e modi per fare coincidere progetti e programmi relativi alla costruzione dei traghetti per il piano di cabotaggio».

I firmatari si domandano come invece sia stata ordinata la costruzione di cinque traghetti ad un cantiere olandese, [illegible] tenere conto della crisi che stanno attraversando i cantieri italiani.

E proprio su questo punto ieri pomeriggio, durante l'assemblea dei lavoratori alla Fincantieri di Riva Trigoso, dove si è discusso il nuovo contratto di lavoro, molti operai hanno espresso le loro preoccupazione per le intenzioni di alcune aziende pubbliche di trasferire il lavoro all'estero.

Anche per i cantieri del Muggiano, i parlamentari chiedono [illegible] corrisponde al vero che [illegible] attualmente vuoti e senza ordini di lavoro.

Criticando infine la decisione della Finmare di rivolgersi ai cantieri olandesi e lanciando l'idea di un incontro fra tutte le parti interessate, chiedono «come mai i cantieri militari di Riva Trigoso e del Muggiano non possono, in via temporanea, essere utilizzati per la costruzione di traghetti o navi mercantili, visto che al momento [illegible] hanno commesse militari e che entro un periodo a breve-medio termine non ne [illegible] previste».

[f. g.]

DALLA RIVIERA

Un traffico di droga condannati due uomini

Avevano detenuto e venduto modiche quantità di stupefacenti ad acquirenti di Rapallo e Milano. Per questi reati, compiuti negli anni 1983/84, sono stati condannati dal tribunale di Chiavari Emilio Bandera, 40 anni, di Milano ma detenuto nel carcere di Mantova, e Franco Mignano, 40 anni, residente a Carlentini [illegible] attualmente ospite del carcere di Viterbo. Il primo è stato condannato a 1 [illegible] e 5 mesi di reclusione e 6 milioni d'ammenda, il secondo a 1 anno e 2 mesi di reclusione e al pagamento di un'ammenda di 5 milioni.

CHIAVARI

Il fallimento di un bar amministratori processati

Gli amministratori di un bar paninoteca di via Entella 77 a Chiavari, Paolo Lobina, 43 anni e Maria Isabel Ibanez Bona, [illegible] entrambi abitanti a Cicagna in via Alberigrosso 92, sono stati condannati dal giudici del tribunale di Chiavari ad 1 anno e sei mesi di reclusione, con la condizionale. Gli imputati, che hanno patteggiato la pena, erano accusati di aver sottratto i libri e scritture contabili dell'esercizio dichiarato fallito e di aver sottratto 17 milioni di lire al fallito, quale controvalore della cessione dell'azienda gestita dalla società.

Travolse e uccise una donna per i giudici è colpevole

I giudici del tribunale di Chiavari hanno condannato a 4 mesi di reclusione, con la condizionale, Giovanni Vaccaro, 56 anni, di Coreglia Ligure, accusato di omicidio colposo, che il 22 dicembre 1988 aveva investito con la sua Fiat Uno nel centro di Calvari Giuseppa Furfaro, [illegible] anni. La donna, che stava attraversando nei pressi [illegible] passaggio pedonale, [illegible] morta sul colpo. I periti hanno riconosciuto che Vaccaro procedeva a velocità non consentita in quel tratto di strada.

Lavoratori dell'ardesia con un [illegible] contratto

E' stata accolta [illegible] soddisfazione dai lavoratori del settore ardesiaco della Val Fontanabuona la notizia della firma del rinnovo contrattuale. Il nuovo contratto prevede un aumento medio del salario di 229 mila lire a regime. Gli aumenti sono stati divisi in tre tranche: 94 mila lire entro la fine di dicembre, 70 mila a marzo e 65 mila a luglio.

Udienza in tribunale a Chiavari: il giudice dovrà valutare se ascoltare nuovamente le parti

Il cugino del banchiere insiste per l'eredità

Giacomo Ghio aveva lasciato tutto il patrimonio al suo factotum

CHIAVARI. E' destinata a durare nel tempo la vicenda legata all'eredità di Giacomo Ghio, il banchiere e imprenditore di Chiavari morto nel marzo dello scorso anno all'età di [illegible] anni, che aveva lasciato tutto il [illegible] patrimonio al factotum Niccolò Fonda.

Il testamento, come è noto, era stato impugnato nella primavera scorsa da un cugino di primo grado [illegible] banchiere, Giovanni Ghio, che [illegible] intentato una causa civile contestando l'autenticità del documento. [illegible] giorni fa, si è tenuta in tribunale a Chiavari un'ennesima udienza della causa Ghio, dalla quale però [illegible] alcuna novità di rilievo. Di fatto, c'è stato solo un rinvio.

Il giudice Elisabetta Vidali ha deciso infatti di prendere tempo per valutare l'opportunità di escutere i testi di [illegible] trambi le parti, quelli che dovrebbero confermare o escludere l'autenticità del testamento. Non c'è stata risposta nemmeno per la richiesta di Giovanni Ghio di trasmettere gli atti alla procura della Repubblica, nell'intento di dare corso ad un procedimento penale per falso, che lo stesso sospetta sia stato perpetrato nel testamento.

Anche in questo [illegible] il giudice Vidali ha chiesto tempo, per poter effettuare le necessarie valutazioni. La vicenda dunque, è destinata ad arricchirsi di nuovi capitoli. E a fare ancora discutere.

Tutto ha avuto inizio con la morte di Giacomo Ghio. Apparentemente senza eredi, aveva lasciato tutte le sue sostanze al proprio factotum, Niccolò Fonda, [illegible] anni, sposato, con un figlio, che ne aveva curato gli interessi per una vita intera nello «scagno» di piazza S. Giovanni.

Un'opera di fedele collaborazione che è stata premiata: l'eredità Ghio, infatti, comprende case, tenute, piantagioni in Italia e nel continente americano, partecipazioni finanziarie. Un patrimonio assai consistente che, secondo le voci corse un [illegible] fa sotto i portici di Chiavari, ammonterebbe addirittura a novecento miliardi. Cifra clamorosa per altro sempre smentito dallo stesso Fonda.

Nella primavera scorsa, però, la tranquillità del beneficiato è venuta meno. A rivendicare il proprio diritto sul patrimonio Ghio, infatti, si è fatto avanti [illegible] cugino di primo grado del banchiere, Giovanni Ghio, appunto, che ha 82 anni ed abita a Chiavari in corso Dante 29. Secondo la genealogia della grande famiglia, è il figlio di uno zio di Giacomo Ghio, Federico, fratello di Davide, il padre del multimiliardario. Come parente più stretto dunque, pur non essendo l'unico ad essere in vita (Giacomo Ghio aveva altri tre fratelli, Gio Batta, Eugenio e Mina), sarebbe il solo a vantare il diritto di accesso all'eredità.

Un'opportunità che Giovanni Ghio non ha tralasciato. Nella primavera scorsa, appunto, ha avanzato domanda di eredità tramite il suo avvocato Antoni[illegible] Bongiorno Gallegra, citando Niccolò Fonda nel sospetto che il testamento sia viziato di falso. L'udienza di mercoledì scorso, però, non ha visto segnare ulteriori passi avanti della causa.

La vicenda non per questo perde attualità a Chiavari, dove forse mai come per l'eredità Ghio si erano accesi gli animi ed allungati i passi sotto i famosi portici. Tanto che ad interessarsene, oltre ai quotidiani e riviste, ora stato anche Maurizio Costanzo, che volle insistentemente quale ospite [illegible] suo «talk-show» televisivo Niccolò Fonda.

[f. p.]

LA FOTO DEI RICORDI

Camogli, qui nulla è cambiato

Uno scorcio di via della Repubblica alla fine dell'80. La pavimentazione in pietra esiste tuttora, così [illegible] l'archivolto sullo sfondo, che conduce al porticciolo.

(ARCHIVIO RAZETO, RECCO)

In Terza categoria tre partite domani, altre quattro in scena domenica

Il Poggio cerca spazio

Nell'anticipo contro l'Aurora Avis la squadra di Raffo vuole tornare protagonista
Sestieri, sfida impossibile al Gattorna. Il S. Lorenzo vuol sgambettare la Cogornese

Ancora [illegible] possibilità di sistemare la propria posizione per le squadre di Terza prima della sosta: l'undicesima giornata si snoda tra domani e domenica; poi, vacanza fino al 12 gennaio. La gran mischia dell'alta classifica [illegible] offre appuntamenti particolarmente decisivi: l'impressione è che sia un campionato dominato [illegible] più dalla casualità che [illegible] volontà delle big. Il livellamento verso il basso è notevole e basta «un refolo di vento» per determi[illegible] un risultato piuttosto che un altro. Né-Sanmartinese rinviata nella terza giornata per infortunio all'arbitro verrà recuperata giovedì 29 dicembre (Carasco ore 15). Da rammentare che ci sono altre due partite [illegible] recuperare: Poggio-S. Lorenzo del 6— turno e Sanmartinese-Aurora Avis della 9a giornata. Sabato si giocano tre incontri.

Poggio 87 (p. 10)-Aurora Avis (10). Centro Scuola [illegible]. Salvatore, ore 14,30. Un equilibrato confronto [illegible] squadre in cerca di un'identità: i rossoneri di Angelo Raffo vogliono assolutamente [illegible] protagonisti ma la natura «sperimentale» della formazione votata al calcio spettacolo non consente garanzie di rendimento. I «calafati» hanno [illegible] parecchi elementi scafati dalla lunga militanza in questa categoria. Una tripla d'obbligo e la certezza per chi [illegible] assistere al match di non finire per [illegible] chiare, rischio corso invece dagli spettatori delle altre partite.

Sestieri (6)-Gattorna (15). Riboli 16,15. La capolista rischia più di quanto la classifica [illegible] dica. La squadre ospitante è soggetta a repentini e bislacchi cambiamenti: a seconda del grado [illegible] impegno che decide di mettere in campo possono [illegible] gioie o dolori. Ultimamente i lavagnesi non hanno demeritato, perdendo solo contro avversari che li hanno presi sul ritmo (Poggio per esempio). Morasco, mister dei biancazzurri di Gattorna, suona la carica: «Arrivare alla sosta senza aver ceduto il primato potrebbe [illegible] un' iniezione di [illegible]ducia utile a farci ripartire di slancio. A chi ci critica perché non siamo sempre stati all'altezza del ruolo voglio ricordare che siamo partiti in testa, e che [illegible] 10 turni abbiamo mantenuto la posizione». In effetti il Gattorna non incanta ma non fallisce quasi mai ed è difficile da incastrare: finora solo la Cogornese può vantarsi di aver fatto fuori la capolista.

S. Lorenzo (1)-Cogornese (8). Broccardi «B», 14,30. Gli alfieri della frazione collinare di S. Margherita Ligure sono sù di morale benché continuino ad avere un solo punto, frutto di un pareggio con l'altra matricola Panchina: [illegible] a Gattorna abbiamo messo alle corde la prima della classe, che ci ha battuto solo grazie a un rigore». Le gare di domenica sono 4, lo Champion Segesta (12) riposa.

Portofino (12)-Ri Calcio (11). Derby chiavarese con complicazioni di classifica. Ingredienti ideali per cucinare una partita se non esemplare sul piano tecnico almeno interessante su quello agonistico.

Sanmartinese (8)-Sporting (6). In un torneo come questo ci può anche stare che una eventuale vincitrice dello scontro soprattutto la squadra [illegible] [illegible] che ha due recuperi da giocare) si rilanci nel giro-promozione. Deiva Marina (10)-Né (8) e Panchina (4)-Riese (11) completano il turno. [d. s.]

SQUALIFICHE [illegible] A PEZZI

Il Riva Trigoso ha vinto [illegible] recupero col Bistrò Pro Sestri (2-0, reti di Zappettini e Cocciolo), portandosi da solo in vetta alla Seconda.

Tanti giocatori squalificati, tutti per una gara, nel girone B di Promozione. Sono Fusè (Fontanabuona), Re (Baiardo), Falsini (Entella), Garbarino (Lavagna), Rolandelli (Monoglia), Ferretti (Monterosso), Ligi (Rivarolese), Muzio, Guatelli [illegible] Lunardini (Sestri Levante), Zavatto (Vezzano). Nel Girone A, tre turni a Tuminello (Fegino), uno a Gasperini (Alassio), Romeo (Culmv), Montecristo (Dianese), Trasatti e Romagna (Sanremo 80), Marini, Gamberucci [illegible] Piazza (Varazze).

Prima. Casarza «osservato speciale» della settimana, con tre giornate di squalifica [illegible] Claudio Gotelli, una a Toso e Botti più 80000 lire di multa. Due turni a Gualandri (Little Club), Del Bianco e Pezzolo (Pieve Ligure); uno a Aureli e Lo Previte (Canevaridoria), Milanta [illegible] Ouvriez (Carasco), Tellini (S. Fruttuoso), Marmo (Pieve Ligure), Bruzzone (Pro Recco), Padi (Rutese), Martino (Sori), Pavarani, Lombardi [illegible] Foppiano (Villaggio Sport). 100000 lire di multa all'Albaro Athletic.

In Seconda categoria, due giornate a Bacchiet e Pernigotti della Corte 82; una a Martinis e Medugno (Chiavari Calcio), Aliani [illegible] Marco Lagomarsino (Bargagli), Schiroli (Bistrò), Bacigalupo (Rupinarolelvi).

Terza. Una giornata a testa [illegible] [illegible] quattro giocatori. Sono Almi e Marassini della Cogornese, Bertamini del Gattorna, Pelosin della Sanmartinese. [g. s.]

Boccette: ecco il bilancio della prima fase del torneo

Il Palio in vacanza

La manifestazione ripartirà il 4 gennaio per la prima di ritorno
Bodini ha intanto vinto alla grande la Coppa del Presidente

Il [illegible] dei Rioni è andato in [illegible] canza. I giocatori no: nelle f[illegible] natalizie si disputeranno infatti alcuni trofei a coppie, [illegible] Coppa del Presidente ha già [illegible] il suo primo verdetto. A trattare di questi temi è il presidente del Palio di boccette, Antonino Nicosia.

Coppa del Presidente. «Questa manifestazione ha avuto [illegible] successo incredibile, con [illegible] numero di adesioni record. Si è arrivati a un poker finale [illegible] giocatori, e cioè Bodini, Mangoli, Teodoro [illegible] Andaloro che si sono classificati nell'ordine. Il primo [illegible] della società Cartosa, dove si sono disputate le fasi finali della Coppa, gli altri tre [illegible] Sodi, leader indiscusso della 13ª edizione [illegible] Palio dei Rioni» afferma Nicosia. E prosegue: «Lo finale fra Bodini [illegible] Mangoli non ha praticamente avuto storia, [illegible] netto [illegible]esso del primo che [illegible] arrivato in breve ai 70 punti. Un buon pubblico [illegible] seguito le fasi finali, [illegible] a questi spettatori e a tutti gli appassionati del Palio, vorrei fare gli auguri di Natale personali, e a nome del Comitato organizzatore».

13ª Palio dei Rioni. Con la sosta natalizia [illegible] ripresa [illegible] ostilità [illegible] prevista per il 4 gennaio, seconda di ritorno) è venuto il momento di stilare un primo bilancio sul girone di andata, sia sul piano organizzativo che sulle singole squadre.

«Dal punto di vista organizzativo posso dire che, superati i [illegible] iniziali con qualche avvicendamento, tutto si è stabilizzato. Il Comitato ha programmi futuri molto interessanti, che spera di applicare in toto. Occorre la collaborazion[illegible] delle singole società, [illegible] in questo mi preme affermare che, nelle mie puntate periodiche sui vari panni verdi, ho trovato dirigenti molto disponibili. Abbiamo richieste di nuovi ingressi per la prossima edizione, e quindi possiamo ritenerci più che soddisfatti» fa [illegible] presidente.

Alle edizioni passate del Palio hanno partecipato quasi tutti i rioni genovesi, alcuni anche con più società: per i prossimi anni sono fin d'ora disponibili Sestri, Pontedecimo, Bolzaneto, Prà, S. Martino, Sant'Ilario, S. Desiderio, Bavari, Apparizione, Manin [illegible] Quarto, rioni che [illegible] hanno ancora preso parte alla manifestazione genovese.

La classifica attuale del Palio, dopo la prima di ritorno, è la seguente: Bar Sodi p. 44; [illegible] Junior 36; Eurobar e Genoa club Sardelli 33; [illegible]. Gerolamo 31; Pontevecchio 30; Concordia San Gottardo 29; Genoa club Amarena 24; Operaia Contadina e Nuova concordia Certosa 23; Mariscotti [illegible] Amt Foce 22; Società Cavour 20; Bar Pontetto 19; Genoa club S. Gottardo e Bar Sandwich 17; Fratellanza Genovese [illegible] Palio ormai deciso?

«In effetti il cammino del Bar Sodi è nettamente superiore [illegible] tutte le aspettative. I punti di vantaggio sulle inseguitrici, e la continuità [illegible] rendimento dimostrata, confermano che la società delle sorelle Esposito punt[illegible] a vincere. Attualmente la lotta è molto [illegible] per la seconda posizione, anche se il Bar Junior, secondo le informazioni in mio possesso, è in un momento particolare, con I giocatori Palmari e Cerri che hanno abbandonato la squadra. Eurobar, Sardelli e S. Gerolamo sono pronti ad approfittarne, rendendo palpitante questo girone di ritorno», dichiara il presidente Nicosia. Aggiungendo una sua previsi[illegible] personale.

«Vorrei ricordare la società Pontevecchio, che attualmente [illegible] subito dietro il gruppo che abbiamo citato prima. Il capitano Oliva, i giocatori Narizzano, Nicito, Maira, Scuderi, Lusuardi e Amadei: un sette molto competitivo che, alla lunga, potrebbe costituire la sorpresa stagionale».

Vedremo subito alla ripresa delle ostilità quali e quante previsioni del presidente si avvere[illegible]. Il 4 gennaio le prime della classe [illegible] hanno impegni proibitivi (Bar Sodi-Mariscotti, Cral Amt-Bar Junior, Eurobar-Concordia S. Gottardo,) con unico match clou quello fra S. Gerolamo e Doria Sardelli. Gli altri incontri sono: Operaia Contadina-Nuova Concordia Certosa, Genoa club San Gottardo-Amarena, Cavour-Pontetto, Bar Sandwich-Pontevecchio. Turno di riposo alla Fratellanza Genovese.

Giancarlo Scartozzoni

Nuoto, si gareggia anche domani e domenica: la stagione agonistica sta già per entrare nel vivo

Rapallo e Lavagna, piccoli siluri

I due club del Tigullio in evidenza assieme allo Sturla nelle categorie giovanili, durante le gare dello scorso fine settimana
Sul podio Sacco, Macchiavello, Caridi, Selmo, Aste e Toso. In evidenza anche l'Andrea Doria, il Multedo e l'Amatori Savona

GENOVA. Tutti in acqua. Domenica scorsa la stagione agonistica del nuoto ligure preannunciata nel mese [illegible] novembre [illegible] alcuni meeting (primo tra tutti [illegible] «Nico Sapio» a La Crocera) si è aperta con la disputa della 1ª prova del campionato regionale Esordienti A (a Sanremo e Rapallo) e con le eliminatorie della Coppa Caduti di Brema a La Crocera di Sampierdarena, valida anche per il campionato italiano a squadre.

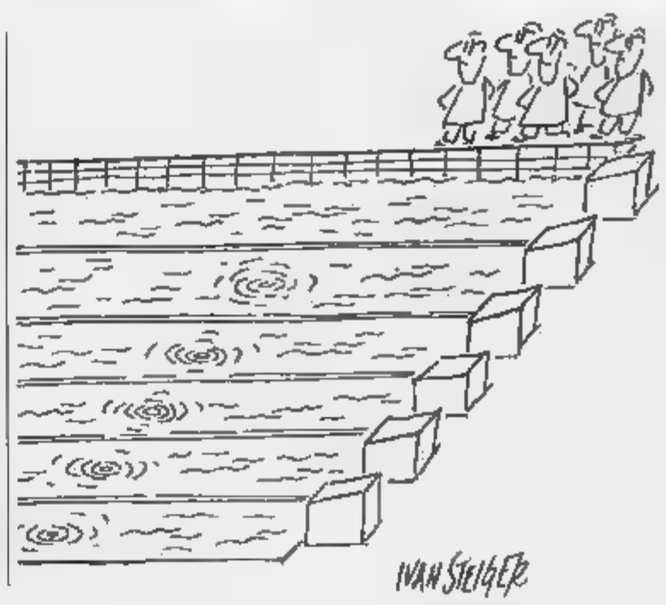
Gli Esordienti A riguardano quest'anno i nati nel 1978-79 per i maschi e nel 1979-80 per le femmine. A Sanremo l'Amatori Savona ha monopolizzato [illegible] campo nel maschile portando [illegible] nuotatori sul gradino più alto del podio. In campo femminile [illegible] in evidenza Sanremo e Sturla.

A Rapallo le genovesi hanno dimostrato che le grandi difficoltà logistiche di quest'autunno non hanno penalizzato la crescita [illegible] loro minicampioni. A Genova è attualmente aperta solo la piscina gestita in proprio dallo Sturla, verranno lasciate aperte nel periodo natalizio an[illegible] Albaro [illegible] Voltri (o Crocera). Uno scandalo per una città dalla vocazione marinara, [illegible] che dovrebbe avere nel nuoto uno degli sport [illegible] punta.

Le società del Levante in evidenza [illegible] come l'anno scorso il Rapallo [illegible] il Lavagna. Nel femminile le società di casa è addirittura leader: Sacco 1ª negli 800 e 2ª nei 200 crawl; Macchiavello [illegible] nei 200 e 800 stile. Caridi 2ª nei 200 rana [illegible] 3ª nei [illegible] misti; Selmo 2ª nei 200 farfalla; Aste 3ª nei 200 dorso. Marcello Toso, '78 del Lavagna, si è piazzato terzo nei 100 [illegible]

La Coppa Caduti [illegible] Brema è stata «rovinata» dalla presenza dello Sturla, [illegible] gran lunga al momento la squadra più forte della Liguria (è l'unica altrettutto che partecipa alla B, tutte le altre sono al massimo in C): i biancoverdi di Tassara han monopolizzato i primi posti, lasciando le briciole agli altri. Nella classifica, dietro allo Sturla, Andrea Doria, Multedo, Amatori Savona e Rapallo.

Prima della sosta per le vacanze di Natale [illegible] Capodanno c'è ancora tempo per appuntamenti importanti: oggi (16,45) inizia [illegible] Savona e Rapallo il campionato indoor (Assoluti, Juniores, Ragazzi e Cadetti). Le gare della 1ª prova proseguiranno anche domani a Loano [illegible] Rapallo e domenica sempre a Loano [illegible] Rapallo. Domenica a Savona [illegible] Rapallo è di [illegible] che la 1ª prova degli Esordienti B. La categoria comprende i maschi dell'80-81 e le femmine dell'81-82. [d. s.]



GIOCA CON RADIO STEREO 103
A
STEREOTOMBOLA '90
E VINCI
UNA PELLICCIA DI VISONE
OLTRE 10 MILIONI DI PREMI

CORRI [illegible] EDICOLA AD [illegible] "[illegible] AFFARI"
TROVERAI LE CARTOLINE
E IL REGOLAMENTO PER GIOCARE

LE FREQUENZE DI RADIO STEREO 103

Costa Azzurra, Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, ed entroterra: ..... 103.400 - 103.100 - 92.750.
Ospedaletti, Sanremo, [illegible] Taggia, Taggia, [illegible] Ligure, [illegible] ..... 103.100 - 103.500 - [illegible]
Imperia, [illegible] Marina, Cervo ed entroterra: ..... 102.200 - 102.900 - [illegible]
Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Borghetto, Loano, [illegible] Ligure, Finale Ligure: ..... 102.900.
Noli, Spotorno, Vado, Zinola, Savona, Albissola, Celle Ligure, Varazze, Genova Samp. [illegible] 103.100
Entroterra imperiese & savonese: ..... 102.200, 103.100, 103.500.

RADIOSTEREO103 RADIOSTEREO103 RADIOSTEREO103

AUT. MIN. CONC.

Per la pubblicità su
LA STAMPA.
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 [illegible]
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 [illegible]
V. Verdi 7
Tel. [illegible] 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA
V. C.R. Caccardi 1/14
[illegible] 010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
[illegible] SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 [illegible]
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-61.11.82

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono [illegible]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E' IN EDICOLA UN LIBRO SUL PITTORE GIUSEPPE FERDINANDO PIANA

«U SCIU PIPPU» come lo chiamavano familiarmente gli amici [illegible] pittore che dimenticò sempre di farsi ricordare, ma oggi ci parlano di lui Rodolfo Falchi ed Erika Pfeifer con [illegible] bella monografia arricchita da [illegible] illustrazioni a colori.
GIUSEPPE FERDINANDO PIANA fu senza dubbio il massimo esponente dell'arte figurativa del Ponente ligure a cavallo fra Ottocento e Novecento: egli fu ottimo affreschista, ritrattista, ma soprattutto delicato paesista [illegible] pittore di fiori, che seppe ritrarre con personalissime fusioni tonali.
La pittura dell'Ottocento italiano sta conoscendo un crescente interesse critico e diffusa popolarità, [illegible] attestano le numerosissime rassegne, mostre, cataloghi e monografie degli ultimi anni in ogni parte d'Italia, mentre alle aste internazionali i nostri pittori hanno recentemente battuto vertiginosi record con cifre da capogiro (Boldini 2 miliardi e 300 milioni a New York, Borrani, 556 milioni [illegible] Londra e così via). Ed [illegible] proprio per soddisfare la «fame» di strumenti informativi [illegible] quanti sono interessati a questo genere di pittura che gli autori hanno realizzato questa recente monografia sul pittore [illegible] Ceriana, apparso anch'egli in asta alla celebre Christie's di Londra nel febbraio di quest'anno [illegible] alcuni dipinti.
Giuseppe Ferdinando Piana studiò giovanissimo all'Albertina di Torino poi soggiornò in Spagna, [illegible] Germania, a Roma [illegible] a Milano dove fu amico di Mosè Bianchi, del Morbelli e di Pompeo Mariani (un altro celebre artista ligure d'adozione che visse per un ventennio a Bordighera, anch'egli acquistato a pie[illegible] mani alle aste internazionali dai giapponesi). Oggi il ricordo di Piana pittore è notevolmente sbiadito, specialmente nel nostro Ponente ligure, ed [illegible] un vero peccato, poiché «u Sciu Pippu» fu insegnante di disegno della regina Margherita, dell'Imperatrice Federica di Germania, dell'imperatore di Grecia e di molte altre personalità del bel mondo europeo di periodo Liberty; inoltre, la sua grumosa pittura di stretta osservanza postimpressionista [illegible] risvegliare nello spettatore, intime visioni di una natura poetica [illegible] incantata. [illegible] libro è edito dalla Luchetti di Bergamo e distribuito in Liguria dalla «Libraria ligure di Genova»; hanno collaborato con gli autori Ubaldo Spigno e Valerie Wadsworth.

Rodolfo Falchi [illegible] Erika Pfeifer autori del libro

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse - Liquori - Vini - Aceti
Miele - Marmellate - Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, 9 - ☎ 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 21 Dicembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROBE BUONE ... DA MANGIARE
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

ECCO IL FESTIVAL

Sanremo dice sì al programma

Il Consiglio comunale a grande maggioranza ha approvato il 41° Festival «firmato» Aragozzini che si svolgerà il 27, 28 febbraio e l'1 e 2 marzo al teatro Ariston.

SERVIZIO NEL FASCICOLO NAZIONALE

IL PROCESSO AL GINECOLOGO

GENOVA. Ancora un rinvio (fissato per il 6 marzo prossimo) del processo in corte d'appello in [illegible] il ginecologo Armando Elena [illegible] Imperia [illegible] accusato di avere violentato una sua paziente Maria Grazia Bertolino, 32 anni, mentre [illegible] stesa sul lettino delle visite. Il professionista era stato condannato dal tribunale di Imperia, nel gennaio di due [illegible] fa, [illegible] cinque anni di carcere e [illegible] tre anni di interdizione dalla professione, nel [illegible] la sentenza passi in giudicato. Il rinvio del dibattimento si è reso necessario perché i giudici di secondo grado desiderano ascoltare la registrazione della telefonata che Armando Elena fece al «113» subito dopo la presunta violenza e in cui [illegible] la centrale di polizia che una sua paziente lo [illegible] di averla deflorata. [illegible] scorsa udienza [illegible] corte d'appello [illegible] [illegible] ascoltata la testimonianza del medico legale Mario Merigo che ha spiegato le conclusioni della sua perizia: la donna perse la verginità, ma non è possibile stabilire se fu per un rapporto carnale oppure se fu per un errore tecnico commesso dal professionista.

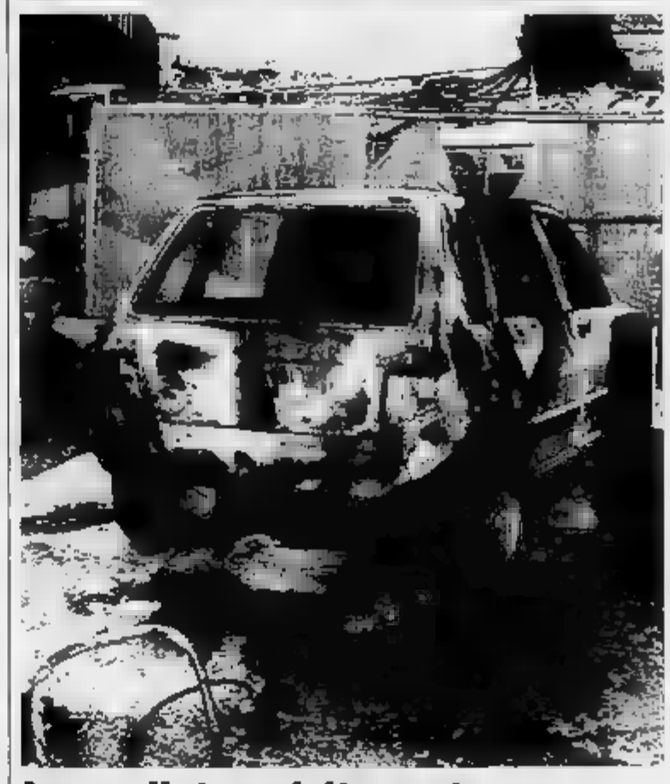
SERVIZIO [illegible] 2

PERSI APPALTI PER 500 MILIARDI

[illegible] Dalle imprese edili della provincia [illegible] Imperia [illegible] leva un grido d'allarme: le aziende di altre regioni hanno rastrellato appalti per circa 500 miliardi nel settore delle grandi opere pubbliche, il solo che offra risorse dopo il blocco dell'edilizia privata. Proteste (le aziende sono 500) giungono dalla sezione edili dell'Unione Industriali che segnalano che «la situazione è giunta al livello [illegible] guardia». Gli operatori chiederanno di «incontrare il prefetto Piccolo per trovare una soluzione». Le imprese edili dell'Imperiese si sentono assediate, e accusano i politici di scarsa tutela. Hanno già visto sfumare ghiotte occasioni, dal Mercato dei Fiori di Sanremo (114 miliardi) all'Aurelia-bis (300), dalla bretella di Ventimiglia (60) al depuratore di Imperia (40). E per il '91 si profilano altre grandi opere. Si riparla delle statali 20 del Roja e 28 del Nava, di completare il trasferimento della ferrovia, riprendere l'«incompiuta» Oneglia-Diano, prolungare l'Aurelia-bis, e si ipotizza il raddoppio dell'acquedotto del Roja. «Ci siamo [illegible] anche noi», dicono gli imprenditori imperiesi.

[illegible] A PAGINA 3

ATTENTATO A SANREMO



Incendiata un'altra auto

L'episodio in una carrozzeria vicino [illegible] faro di Capo Verde. Il proprietario: «Ho subito anche [illegible] furti, [illegible] minacce». La vettura era di proprietà di un camionista.

SERVIZIO A PAGINA II

A PAGINA 3

Nuovi contrasti

A Bordighera bloccati [illegible] palazzi

Gli edifici potrebbero sorgere al posto dell'ex fabbrica di racchette «Sirt». Durante i lavori del Consiglio è stata contestata la spesa per [illegible] parere legale. Stasera nuova riunione.

A PAGINA 10

Taggese ok in Coppa

Il Ventimiglia pareggia 2-2 contro il [illegible]

Una doppietta di Sammassimo non basta ai giallorossi per superare i piemontesi. La squadra di Pignotti entra nei sedicesimi superando per 2-1 il Saluzzo, già sconfitto all'andata.

Tra i nodi da sciogliere, le vertenze di lavoro con i croupiers

Casinò, obiettivo 100 miliardi

La società a capitale misto Sgt gestirà la casa da gioco per conto del Comune anche nel '91
Decisione presa in Consiglio comunale con i voti di psi, dc e pli. Le proposte alternative

Cinque saggi faranno il miracolo?

Sembra di essere a Montecitorio o a Palazzo Madama. Qui il Palazzo si chiama Bellevue ma la musica è la stessa. A Roma quando le cose vanno male si nomina una Commissione d'inchiesta. A Sanremo ne hanno tirato fuori un'altra. Si chiamerà Commissione di garanzia. Scopo: aiutare il consiglio d'amministrazione della società che gestisce il casinò a fare uscire dalla crisi le roulette di Sanremo. Sarà composta da quattro consiglieri e dal sindaco.

Questa Commissione di garanzia dovrebbe avere poteri magici. Da anni il casinò non funziona e la gestione della nuova società, lo dicono tutti, è stata fallimentare o quasi. Ma con il '91 arriveranno i cinque Re Magi che porteranno tanti bei doni nella capanna dove non c'è Maria, mancano anche il bue e l'asinello e il bambino, ma c'è [illegible] Napoleone (Cavaliere) che ha già [illegible] fiato grosso [illegible] che se ha una santa pazienza come Giuseppe.

Con l'anno nuovo i cinque Re Magi promettono di risolvere tutti i problemi del casinò, passati, presenti e futuri. Sono tanti ma Sanremo, si sa, con l'aiuto del suo patrono, spera nei miracoli. L'obiettivo è raggiungere quota 100 miliardi negli incassi e lasciare finalmente l'ultimo posto della hit-parade dei casinò d'Italia. Adesso al primo posto c'è Saint-Vincent, al secondo Venezia, al terzo Campione. In Costa Azzurra non stanno meglio, però tono e prestigio sono diversi. Ma adesso arrivano i Re Magi.

Pier Paolo Cervone

SANREMO. Anche per il 1991 il casinò sarà gestito «in nome e per conto del Comune» dalla Sgt, la società a capitale pubblico [illegible] e privato presieduta da Napoleone Cavaliere. Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale con 26 [illegible] a favore (dc, psi, pli), 7 contrari (pci, nuova società, verdi, msi) e 4 astenuti (pri e psdi).

Gli obiettivi della Sgt per il prossimo anno [illegible] soprattutto [illegible] tutti molto importanti. «Superare realmente i 100 miliardi d'incasso - ha detto nella sua relazione l'ex sindaco Leo Pippione -, stipulare [illegible] buon contratto di lavoro con sindacati e dipendenti, definire [illegible] pesanti vertenze in atto con ex croupier e personale [illegible]. La casa da gioco ha vertenze aperte [illegible] centinaia di persone per circa 30 miliardi di lire».

L'opposizione ha sparato contro il rinnovo Sgt. Carlo [illegible]rillà, capo gruppo del pci, ha detto: «La nostra casa da gioco [illegible] allo sfacelo. E' priva di tutto: dirigenti, buongusto, idee e quattrini. Rischia di morire soffocata dalle cause di lavoro. [illegible] ha più neppure un ristorante per più di 200 persone, gli spettacoli sono di basso livello. All'interno della Sgt ci sono solo privati finti, altro che manager. Perché [illegible] si ha il coraggio di eliminare questa formula di gestione che ha deluso tutti e si cerca una soluzione nuova? Perché non si nomina una Commissione d'inchiesta seria per individuare chi ha sbagliato e provvedere?».

Pippione visto da Ghiglione

Il verde Adler ha fatto una proposta. «Visto che il casinò va male soprattutto per l'incapacità di chi lo gestisce e che gli incassi languono mandiamo a casa tutti questi cervelloni politici, o amici di politici. Variamo la formula del casinò autogestito. Proviamo a dare piena fiducia a chi vi lavora, responsabilizziamo i croupier».

Il capo gruppo del psi Bruno Marra ha invece parlato di «prova d'appello per la Sgt». Se fallisce nel 1991 il suo scioglimento [illegible] appare inevitabile. [illegible] Invece Cavaliere e soci supereranno l'esame dal 1992, e per un periodo [illegible] anni, il Comune dovrebbe affidargli la gestione totale delle roulettes.

Leo Pippione, che insieme ai democristiani Semeria, Giri e lo stesso Marra ha lavorato molto alla nuova convenzione Comune-Sgt ha sottolineato come «la società del casinò e il suo Consiglio d'amministrazione avranno più possibilità d'azione rispetto al [illegible]. Cavaliere e gli altri saranno anche aiutati da una speciale Commissione di garanzia formata da 5 consiglieri comunali: due di maggioranza, due di minoranza e il sindaco Onorato Lanza».

[illegible]

GLI INCASSI DEL CASINO'

[illegible]

ROULETTE	33.935.742.500
SLOT	21.890.030.250
CHEMIN	9.190.035.000
TRENTE ET QUARANTE	2.807.899.000
BLACK JACK	1.944.000.000
FAIR-ROULETTE	2.667.451.000
[illegible]	72.435.162.750

1° gennaio - 30 novembre 1990

ROULETTE	29.368.000.000
SLOT	24.750.000.000
CHEMIN	8.280.000.000
TRENTE ET QUARANTE	3.220.000.000
BLACK JACK	1.968.000.000
FAIR-ROULETTE	2.290.000.000
TOTALE	69.879.034.000

Sentenza del tribunale di Nizza: l'uomo dovrà eliminare erbacce, rastrellare foglie e garantire la tutela della zona

Picchia il guardiano, pastore condannato [illegible] pulire il parco

La moglie dell'imputato aveva raccolto fiori al Mercantour ed era stata multata

NIZZA. Condannato [illegible] lavorare 80 ore nel parco [illegible] Mercantour, alle dirette dipendenze del sorvegliante che aveva preso a pugni: è la singolare condanna inflitta dal Tribunale di Nizza a Gilbert Ascenzy, 43 anni, pastore di Lantosque piccolo centro [illegible] Vesuby, fra La Bo[illegible] e [illegible] massiccio dell'Argentera, nell'entroterra di Nizza.

I fatti che hanno portato l'irascibile pastore davanti ai giudici risalgono allo scorso ferragosto: la moglie durante una gita nel parco del Mercantour, aveva raccolto un mazzolino di fiori di campo, nonostante il cartello che ne indicava espressamente il divieto. Immediato l'intervento di uno dei guardaparco che, solerte, le aveva appioppato una multa di mille franchi, 220 mila lire. L'accusa: «danni alla flora».

Qualche giorno dopo Ascenzy, mentre rientrava a [illegible] con [illegible] camion carico di foraggio, si [illegible] imbattuto nel sorvegliante. Aveva bloccato [illegible] mezzo, lo aveva insultato, poi lo aveva preso per il bavero della camicia e dopo averlo scrollato ben bene lo aveva [illegible] ko [illegible] un pugno sul naso: «Quei fiori, comunque, li avrebbero mangiati le vacche» ha poi detto in tribunale, tentando di giustificare la sua incontrollata reazione.

La sesta sezione penale del tribunale [illegible] Nizza lo ha condannato [illegible] [illegible] mesi di reclusione con la condizionale [illegible] a 80 [illegible] [illegible] lavoro da svolgere nell'ambito del parco. E proprio alle dipendenze della [illegible] vittima.

«Lavori di interesse generale» ha precisato il magistrato: pulire i sentieri, eliminare le erbacce infestanti, rastrellare le foglie. E soprattutto garantire con [illegible] attento controllo, la tutela dei fiori e dei frutti del bosco.

«Ascenzy non è un criminale: la sua reazione è stata dettata da una rabbia antica» hanno tentato [illegible] spiegare in paese. Il pastore, infatti, appartiene a quella frangia di abitanti della Vésuby contrari al parco del Mercantour e a tutti i limiti che la sua creazione, dieci [illegible] fa, ha imposto.

«Sentenza innovativa» l'hanno definita giudici e magistrati di Nizza. Una sentenza che dovrebbe trovare maggiore applicazione. Soprattutto quando il resto commesso scaturisce da [illegible] eccesso di «bollenti spiriti». [illegible] insultato un vigile urbano? Ha apostrofato malamente un poliziotto? [illegible] carcere ma ore di lavoro in caserma. A lavare le «volanti», a pulire gli uffici, [illegible] i servizi.

Una riforma del codice che appare ancora troppo lontana dalla nostra concezione della Giustizia. Per [illegible] [illegible] inapplicabile.

Gian Piero Moretti

Fino a maggio

Mercato fiori la gestione [illegible] al Comune

SANREMO. [illegible] nuovo mercato dei fiori di Valle Armea sino [illegible] fine maggio del '91 continuerà a essere gestito direttamente dal Comune. Dal primo gennaio doveva subentrare l'Ucflor, ma l'organismo presieduto da Guglielmi per il momento ha dovuto dare forfait. Com'è noto tra i tre organismi che hanno dato vita alla grandiosa infrastruttura di valle Armea (Comune, Ucflor e Spa di cooperazione agricola) c'è ancora grande confusione di ruoli, diritti e doveri. L'altra sera il Consiglio comunale, per evitare che il mercato [illegible] [illegible] rischio [illegible] chiudere per mancanza [illegible] personale addetto all'apertura di sala-contrattazione e uffici (eventualità che metterebbe in grossa difficoltà un comparto che registra affari annui per ci[illegible] [illegible] miliardi), [illegible] approvato un rinnovo tecnico gestionale al Comune di 5 mesi.

[r. b.]

Processo d'appello ■ Genova: i giudici chiedono la registrazione della telefonata al 113

Si riascolta la voce del ginecologo

Il professionista si era rivolto alla polizia il 16 maggio 1987 dopo aver visitato la paziente che lo aveva poi accusato di averla violentata. In primo grado era stato condannato a 5 anni. La deposizione del perito ■ l'esame del Dna

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Prosegue a Genova ■ processo d'appello per Armando Elena, 39 anni, il ginecologo imperiese accusato di avere violentato Maria Cristina Bertolino, 32 anni, e già condannato dal tribunale, nel gennaio del 1988, ■ cinque anni di carcere e all'interdizione per tre anni ■ professione.

Il presidente del collegio di secondo grado, Benedetto Schiavo, ha nuovamente rinviato il dibattimento (al 6 marzo prossimo) per potere ascoltare la registrazione della telefonata che il medico fece al «113» pochi minuti dopo la presunta violenza, per avvisare i poliziotti che una ■ paziente ■ accusava di averla deflorata.

Nella scorsa udienza in Corte d'appello è stata ascoltata la testimonianza del medico legale Mario Merigo ■ cui i giudici, il primo ■ del 1989, avevano affidato un'ulteriore perizia sulla ■ vicenda che ■ fatto scattare le manette ai polsi del ginecologo. Il consulente della Corte è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande ■ parte dei difensori dell'imputato (gli avvocati Vittorio Chiusano ■ Roberto Moroni), dal sostituto procuratore generale Giuseppe Lamanna, dagli stessi giudici e dai legali di parte civile Erminio Annoni e Marina Acconci.

Merigo ■ ribadito in aula quelle che ■ già ■ le conclusioni scritte della sua perizia: Maria Cristina Bertolino ■ stata certamente deflorata, ma non è possibile stabilire ■ la perdita della verginità è avvenuta in seguito a ■ rapporto carnale ■ pure se ■ professionista ha compiuto un ■ tecnico durante la visita ginecologica.

L'episodio che ha portato sul banco degli imputati Armando Elena risale al 16 maggio del 1987. Secondo la denuncia ■ sentata ai carabinieri dalla Bertolino, ■ medico l'avrebbe violentata mentre lei era stesa sul lettino delle visite. Ed è questo uno dei punti su cui i legali dell'imputato si sono sempre battuti per cercare di dimostrare che ■ ginecologo, stando in piedi, non avrebbe potuto deflorare la paziente, visto che il lettino aveva un'altezza di più d'un metro.

I difensori hanno anche sostenuto, già ■ processo ■ primo grado, che la donna non poteva essere vergine perché ■ passato si era sottoposta al pap-test, ■ esame effettuato ■ una metodologia che non si potrebbe usare con una donna vergine.

Pochi minuti dopo l'episodio ■ cui è accusato Elena, la paziente uscì dallo studio ■ piazza Dante del professionista ■ andò ■ farsi visitare dal professor Gazzano, primario di ginecologia dell'ospedale di Imperia. Il medico rilevò che la Bertolino presentava tracce di lesioni recenti alla vagina.

Prosegue a Genova il processo d'appello per il ginecologo Armando Elena

Nel processo di primo grado, inoltre, fu eseguito l'esame del DNA che attesta senza possibilità di dubbio, le caratteristiche specifiche del sangue ■ ciascun individuo. I risultati di questa analisi accertarono che il sangue con cui si era sporcato ■ ■ del dottor Elena appartenevano alla donna. Altre macchie furono rinvenute sui guanti utilizzati dal ginecolgo durante la visita.

Mentre per l'accusa, questa è una riprova che Anna Bertolino fu deflorata ■ medico, per i difensori le numerose macchie di sangue scagionerebbero del tutto Armando Elena. Infatti, secondo la ricostruzione fatta dai suoi legali, la donna soffriva di perdite ematiche. Il ginecologo, quindi, si sarebbe sporcato dapprima i guanti e, poi, il camice.

Il medico ha sempre negato con la forza della disperazione di avere ■ della paziente. Ma la sua accusatrice è stata implacabile nel confermare sempre davanti ai giudici quello che ■ subito raccontato ai carabinieri.

Anche per la scorsa udienza in Corte d'appello, il presidente Benedetto Schiavo ha deciso che il pubblico doveva essere escluso ■ dibattimento per «la riprovevole curiosità» suscitata dal processo. E così ■ donne dell'Udi ■ delle altre organizzazioni che sono state a fianco della Bertolino in questa vicenda, hanno dovuto attendere fuori dall'aula. «Avremmo voluto costituirci parte civile - dicono - ma non è stato possibile. Vogliamo però ugualmente offrire la nostra solidarietà a Maria Cristina».

Lei sussurra solo poche parole, «Sono serena, perché ho ■ pre detto la verità.» Qui non ■ sono più le fans del dottor Elena ■ insultarla, come ■ accaduto durante ■ processo di primo grado. Maria Grazia Bertolino, maestra d'asilo, si è sposata pochi mesi fa: questa vivenda con ■ vigile urbano Giorgio Bongiovanni.

Il matrimonio, celebrato il 31 agosto del 1987, era ■ tenuto segreto. Ma, poi, ■ brindisi che il marito ■ offerto ai suoi colleghi d'ufficio, aveva svelato le nozze.

■ Luigi

LA CITTA' ANCORA DIVISA

IMPERIA. Era degli Anni Sessanta, dai tempi ■ celebre processo «del bitter», che una vicenda giudiziaria non sollevava tanto scalpore ■ Imperia. E questa volta, anzi, dal momento che non c'erano cadaveri di mezzo, l'attenzione è stata ancor più morbosa: per mesi, ■ si è parlato d'altro, anche con commenti un po' ironici, ■ non sempre ispirati al buon gusto.

La città ■ è divisa, su questa storia non priva di aspetti tragicomici (uno per tutti: Maria Cristina Bertolino, in quella estate dell'87, ha dovuto rinviare di qualche giorno ■ matrimonio ■ il vigile urbano Giorgio Bongianni «per non inquinare le prove», poiché doveva essere sottoposta a ulteriori perizie ginecologiche); mentre le femministe scagliavano anatemi sul dottor Elena, le clienti del ginecologo lo difendevano ad oltranza, giurando «sulla sua serietà ■ sensibilità».

Nelle calde giornate di luglio le prime udienze ■ erano tenute nell'aula del tribunale, affollata di colpevolisti e innocentisti. La tensione era palpabile: il medico era provato dai 40 giorni ■ carcere, familiari ■ amici avevano creato invece un affettuoso scudo protettivo attorno alla Bertolino.

Al rinvio del dibattimento per consentire l'esame del Dna sul sangue trovato su camice e guanti di Elena, alcune persone, per evitare fotografi ■ operatori, fra gli spintoni avevano sfondato la vetrata della cancelleria.

Altro clima, più ■ e disteso, alla ripresa del processo in gennaio, quando il ricordo della violenza (l'episodio risaliva al maggio precedente) era ■ lontano. La maestrina, nel frattempo, ■ convolata a nozze, ■ Elena era in libertà: «Finalmente arrivo con le mie gambe e non in cellulare, con le manette e la scorta dei carabinieri». Questa storia aveva attirato ■ curiosità ■ mass-media, e così, per fronteggiare la calca, la nuova tornata di udienze ■ era tenuta nell'aula capiente della corte d'assise.

C'era attesa, anche perché per la prima volta in una ver■ giudiziaria entrava ■ Italia il responso del Dna. A richiedere questa analisi era stato ■ ■ Elena, incastrato però dai risultati: «Un clamoroso autogol», aveva commentato nella requisitoria il pm Novella. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

FURTI

Altri due alloggi svaligiati ■ Imperia

IMPERIA. Topi d'appartamento in azione. In via Calderina i ladri hanno rubato una pelliccia, un anello, argenteria ■ ■ mila lire: Gilberto Oregno, 23 anni, ha segnalato l'episodio alla polizia. Preso ■ mira anche l'alloggio di Annunziata Modena, 50 anni (via Marescal): sono spariti un videoregistratore e oggetti. Intanto continuano i furti di motorini. Ne ha fatto le spese Giacomo Gregoretto, ■ anni, che aveva posteggiato il ciclomotore in viale Matteotti.

Carlo Lanteri confermato presidente

PIEVE DI TECO. Carlo Lanteri (dc) confermato presidente della Comunità Montana Valle Arroscia. Il Consiglio generale ha nominato anche ■ giunta: Luciano Brunengo, Giovanni Rovere, Leonardo Merlo, Giovanni Alesseri, Giovanni Cordeglio, e Silvio De Canis.

FERITO

Infortunio sul lavoro a operaio ■ Bordighera

VENTIMIGLIA. Un operaio della Coop Set, Pierpaolo ■ so, ■ ■ trasportato da un'ambulanza della Cri di Bordighera all'ospedale di Savona. Lavorando con una perforatrice si è ferito a una ■.

INCIDI■

Motorino contro auto giovane si rompe il femore

VENTIMIGLIA. Una ragazza di 17 anni, Loredana Castagna ■ Ventimiglia, ha riportato la frattura del femore ed ■ ricoverata all'ospedale di Bordighera. La giovane, ■ motorino, è andata ■ sbattere contro un'auto.

INCENDIO

Una famiglia ■ Imperia nel mirino dei vandali

IMPERIA. Silvana Assanti, 50 anni, ha sporto denuncia alla polizia contro ignoti per ■ danneggiamento (17 milioni) dello sua auto, data alle fiamme sotto casa. Mesi fa, vandali avevano tentato di danneggiare la Bmw del marito.

PREMIO

Il trofeo Salesi al Cai imperiese

SANREMO. Assegnato al gruppo speleologico imperiese Cai il quinto trofeo della montagna Romeo Salesi. Nella cerimonia, tenuta al casinò, ■ stati ricordati anche Luigi Ramella e Marino Marcati, vittime della tragedia del Marguareis.

Distrutta e poi incendiata l'auto di un camionista sanremese

Attentato in carrozzeria

L'officina è accanto al faro di Capo Verde. Il proprietario denuncia: «E' l'ennesimo tentativo di furto. L'ultimo risale a cinque mesi fa». Le indagini

SANREMO. L'unica traccia è un cric. Lo hanno trovato ieri notte i carabinieri, abbandonato vicino a un'automobile appena bruciata. Risalire agli autori di quello che già si presenta come ■ «giallo» non sarà facile, per gli inquirenti che già parlano di «evidente attentato incendiario» e di «caso oscuro, quasi indecifrabile».

Le fiamme ■ divampate dal bagagliaio di una Fiat Uno Diesel, quando mancavano venti minuti alle due. Qualcuno è penetrato nel parcheggio di ■ carrozzeria, vicino al faro di Capo Verde, scavalcando un alto cancello sull'Aurelia. Si è accanito sull'unica macchina in buone condizioni. La Uno è stata devastata a colpi di cric, una portiera è stata forzata. Poi, il f■. Gli investigatori non escludono che si possa trattare di una vendetta.

Mario Pensa, 35 anni, camionista, è il proprietario della vettura distrutta. Lavora nel cantiere del porto degli Arogai, a Santo Stefano al Mare. Da pochi giorni aveva ■ in vendita la sua Uno bianca, affidando la mediazione e alcune riparazioni al motore a un suo amico: Enzo D'Attanasio, 45 ■i, di origine calabrese, residente da tre anni in strada Borgo Ti■ 129, proprietario della carrozzeria di Capo Verde. E' nello spiazzo all'aperto riservato alle auto da riparare, ■ pochi metri dal faro, che qualcuno ha dato alle fiamme la vettura.

«Nessuna minaccia, nessun nemico», ■ proprietario della macchina distrutta dal fuoco ■ ha dubbi. Mentre il carrozziere parla di «ennesimo tentativo ■ furto». Non è la prima volta che i soliti ignoti scavalcano il cancello di ferro che si affaccia sull'Aurelia: «Solo cinque mesi fa, una Citroën Visa mi è stata quasi demolita - racconta D'Attanasio - e dalla carrozzeria erano spariti ■ quell'occasione fari e frecce».

■ questa volta, stranamente, non è stato rubato niente. E negli ambienti delle forze dell'ordine già si parla di probabile ritorsione. [m. p.]

I PRECEDENTI

E' l'ultimo anello ■ ■ catena di auto incendiate. Dall'inizio dell'anno sono state più di dieci le auto distrutte da roghi di chiara origine dolosa. Molte, in pieno ■. Un'intera fila di vetture parcheggiate in via Nino Bixio è finita la scorsa estate nel mirino degli incendiari. Altre auto, rubate e abbandonte nell'entroterra, sono state ritrovate di recente devastate dal fuoco. Dei responsabili, nessuna traccia. Nessun testimone.

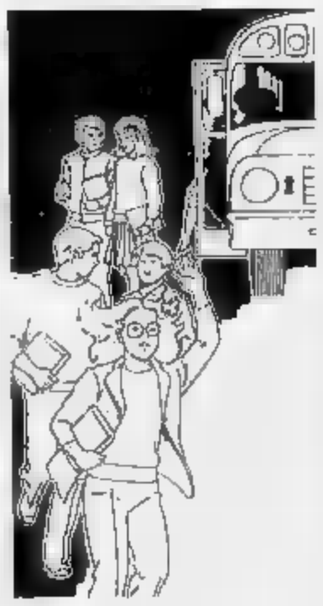
Anche in quest'ultimo caso, si cerca una pista per rompere il muro di silenzio che circonda l'attentato. Le indagini puntano soprattutto sulle dichiarazioni ■ carrozziere: «Qui, dalle parti di Bussana e in Valle Armea, i furti d'auto non ■ contano più. Spesso, i ladri si abbandonano ad atti di teppismo gratuito». D'Attanasio esclude l'ipotesi del racket.

[m. p.]

Il Comune si impegna a effettuare lavori di manutenzione nelle scuole

Professori ■ allievi d'accordo

Istituto d'arte: i docenti appoggiano la protesta



IMPERIA. Una tregua nel conflitto di competenze fra Comune e Provincia per la gestione delle strutture scolastiche, afflitte da gravi problemi già evidenziati da una serie di scioperi degli studenti. E' la soluzione proposta dal Consiglio comunale, che ha approvato all'unanimità il documento nel quale si sottolinea la necessità di «raggiungere un accordo con l'amministrazione provinciale per la manutenzione degli edifici».

Spiega il consigliere delegato alla Pubblica istruzione, Claudio Boudena: «In attesa che la Provincia prenda ■ consegna tutte le sedi delle scuole medie e degli istituti superiori ■ gestite dal Comune, ■ ci impegniamo a proseguire i lavori più urgenti di sistemazione degli edifici, a condizione che l'amministrazione provinciale si assuma poi gli oneri conseguenti. Comunque, abbiamo già effettuato interventi tampone al Liceo classico e all'Istituto per il ■ Durante le vacanze natalizie ci occuperemo del plesso di piazza Roma e nel '91 daremo spazio ■ altre priorità».

Intanto, ■ collegio dei docenti dell'Istituto d'arte, ha approvato all'unanimità un documento che appoggia la protesta degli studenti verso le gravi carenze della scuola. Affermano gli insegnanti: «Con la dislocazione dell'istituto in tre sedi, una delle quali in un capannone a Berchato, anche le più normali attività didattiche ■ svolgono ■ condizioni molto difficili. Inoltre, le aule sono anguste, mal riscaldate, gli infissi vecchi ■ pericolanti, le pareti ricoperte di muffa, i servizi igienici inadeguati. I lavori per la nuova sede ■ fermi ■ tempo e non si intravedono segnali di ripresa. ■ frattempo, nulla viene fatto per rendere vivibili i locali». [g. mi.]

■ PUBBLICITARIA

A Oneglia e Diano Marina

QUELLA FIERA HA SAPORE D'ANTICO

Solo ■ tipo come Romano Garibaldi poteva avere un'idea così bella (o simpatica) nei suoi negozi ■ Oneglia e Diano Marina. Ha trasformato tutto con bancarelle ■ attrazioni Natalizie, ha cercato di creare un'atmosfera di allegra simpatia per dare al cliente un sapore ■ antico, sì, ■ quando si andava alla fiera tutti felici e contenti per ■ parlare ■ ridere tra le bancarelle, comprando in allegria, spendendo poco e avendo tanto senza sentire ■ peso di spendere i soldini guadagnati con tanta fatica.

Il risparmio è il nostro motto, dice a tutti il buon Babbo Garibaldi, il risparmio, perché, continua il grigio ■ gnore barbuto e panciuto, ricordatevi sempre che il primo guadagno ■ nel risparmio.

Così, in questa fiera fantastica che ■ un po' ■ una volta, anche i ragazzi ■ i bambini imparano la prima regola per comperare bene e con equilibrio: il risparmio.

Quindi non dimenticatevi di andare a vedere e misurare i prezzi di ■ Garibaldi ■ ■ vedere la sua gamma di prodotti esposti, che vanno dai regali per la casa, piccoli elettrodomestici di tutti i tipi: MOULINEX, KRUPS, SIEMENS, PHILIPS, GAGGIA, BRAUN, FAEMA, IMETEC, ALFATEC, ecc..., alle lavatrici e lavastoviglie delle migliori marche, quali: MIELE, AEG, ZEROWATT, IGNIS, INDESIT, CASTOR, PHILCO, SIEMENS, REX, CANDY, ■.

Per una ■ serata in famiglia, PIONEER, PHILIPS, TELEFUNKEN, GRUNDIG, SELECO, HITACHI, PANASONIC, THOMSON, BLAUPUNKT, SABA, MIVAR, AMSTRAD ■ AIWA offrono i loro migliori tv color e i videoregistratori di ■ affidano cura ■ Vostra persona, e stufe, stufette, termoventilatori, e i famosi pannelli radianti in vetroceramica riscaldano la Vostra casa, illuminata da bellissimi lampadari per l'occasione scontati ■ 50%!

Nella cucina più funzionale, ■ possono mancare di certo i forni e i piani di cottura da incasso SMEG, SAMET, ALPES, ILVE, MIELE, od i comodissimi forni a microonde e, per conservare i cibi, niente ■ meglio che un frigorifero: piccolo piccolo, a 3 cassetti, grande tipo Americano o ■ incasso, purché siano di gran marca e ■ prezzi mai visti!

ANDATE ANCHE VOI ALLA 1ª FIERA ■ NATALE. UN GIORNO POTRETE DIRE: «C'ERO ANCH'IO...».

«Babbo Garibaldi» e la professoressa Teodora Pilar, madrina della 1ª ■ ■

Salone
LA STAMPA
Via Roma ■ - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
■ lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

I principali lavori pubblici affidati a imprese di altre regioni

Persi appalti per 500 miliardi

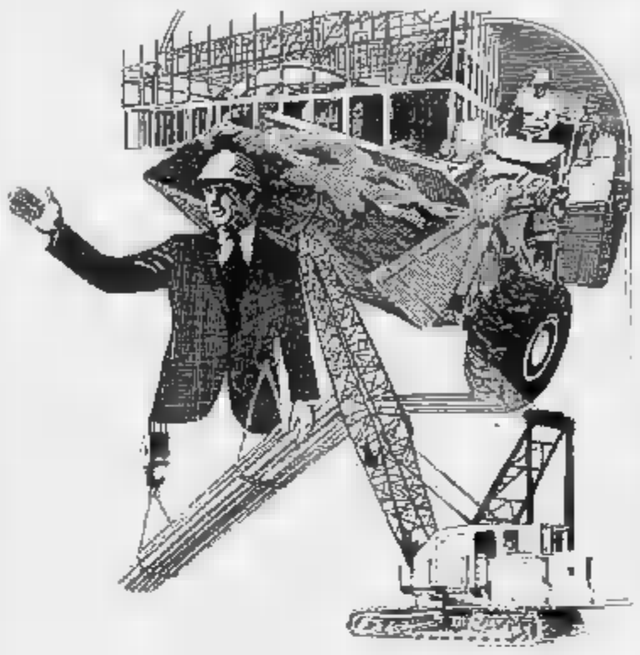
La sezione edili dell'Unione industriali di Imperia protesta: «I politici non ci tutelano, andremo dal prefetto». In dieci anni i dipendenti nel settore sono calati da 7 mila a 2400

IMPERIA. Nell'80, davano lavoro a oltre 7000 dipendenti e il volume d'affari complessivo si aggirava sui 600 miliardi l'anno. Dieci anni dopo, i dipendenti si sono ridotti a 2400 (media mensile) e il fatturato oscilla dai 150 ai 200 miliardi. Dalle imprese edili della provincia di Imperia si leva un grido d'allarme: le aziende di altre regioni hanno rastrellato appalti per circa 500 miliardi nel settore delle grandi opere pubbliche, il solo che offra risorse dopo il blocco dell'edilizia privata.

Protesta, anche a nome dei colleghi (le aziende sono 500, comprese le artigiane, quelle di vaste dimensioni sono ventina), Giorgio Silvano, il presidente della sezione edili dell'Unione Industriali: «Siamo giunti al livello di guardia, ormai. Che dobbiamo fare, per sopravvivere? Siamo disposti anche a compiere qualche azione clamorosa, sia pure nel rispetto delle leggi. Chiederemo di incontrare il prefetto Piccolo, a lo progheremo di aiutarci a trovare una soluzione».

Le imprese edili dell'imperiese si sentono assediate, e accusano i politici di scarsa tutela: «Siamo come vasi di coccio fra quelli di ferro. I grandi lavori, da decine o centinaia di miliardi, vengono assegnati a Roma. Non solo non veniamo neppure invitati e ci troviamo di fronte al fatto compiuto, ma oltre al danno subiamo pure le beffe: chi viene di fuori, si aggiudica le opere con ribassi del 5% e poi ci affida le briciole in subappalti, per i quali dobbiamo però garantire ribassi del 20%».

Con questo sistema, sono sfumate ghiotte occasioni, dal Mercato dei Fiori di Sanremo (114 miliardi) all'Aurelia-bis (300), dalla bretella di Ventimiglia al depuratore di Imperia (40). Protesta Silvano: «Nonostante la legge preveda che il 15-30% dei lavori debba andare a ditte di livello regionale, a noi ne è rimasto uno. Non li abbiamo avuti società in-



dividuali, ci come associazione temporanea di impresa. Gli enti pubblici si ricordano di noi solo nelle emergenze».

Anche la manovalanza (all'85%) arrive altre zone. Un fiume di denaro che non resta in provincia, si riversa altre Casse Edili. «Abbiamo chiesto, anche come deterrente, di inserire nei capitolati la clausola che i versamenti dovessero essere fatti alla Cassa Edili di Imperia, ma solo Provincia e Comune di Ventimiglia hanno accettato», ricorda Silvano.

E per il '91, si profilano altre grandi opere. Si riparla delle statali 20 del Roja e 28 Nava, di completare il trasferimento della ferrovia, riprendere l'«incompiuta» Oneglia-Diano, prolungare l'Aurelia-bis, e si ipotizza il raddoppio dell'acquedotto del Roja. «Ci siamo anche noi», dicono gli impresari imperiesi.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

Giovane siciliano estradato dalla Francia

Luigi Cecio, 27 anni, originario Messina, è stato consegnato agli agenti del settore di polizia di frontiera italiano dai colleghi francesi, perché colpito da mandato di cattura internazionale. Era ricercato per omicidio volontario e rapina aggravata. Sempre la polizia di frontiera ha arrestato in stazione l'algerino Abdou Salim, 33 anni, perché di rapina ai danni di due francesi. Il nordafricano aveva ancora addosso la refurtiva.

Assicurati i rifornimenti per il riscaldamento

Ieri, grazie all'interessamento del capo di gabinetto della prefettura di Imperia, dottor Landolfi e dei funzionari dell'Agip e dell'Anas, un convoglio composto da un'autobotte con rifornimento di liquido da riscaldamento, nonché un camion bombole di gas, hanno raggiunto i paesi di Airole e Olivetta San Michele, isolati per la frana caduta sulla statale 20. I carabinieri della compagnia di Ventimiglia hanno scortato i mezzi. L'onorevole Manfredi ha presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici, Prandini, in cui sollecita perizia urgente per la definitiva sistemazione della Statale 20.

S. STEFANO AL

Approvato il bilancio di previsione, 5 miliardi

Pareggia a quota miliardi e 900 milioni il bilancio previsione per il approvato l'altra dal Consiglio comunale. Sul capitolo delle spese, spicca il mezzo miliardo destinato al rifacimento della pavimentazione nel storico.

Stasera i risultati di un check-up sul turismo

Un check-up sul turismo nel Golfo Dianese, per in luce problemi, prospettive di sviluppo e tipo di clientela. Lo propone la Cooperativa Azzurra Dianese, in accordo con operatori zona, sulla base un'indagine svolta da una società specializzata di Milano. I risultati saranno illustrati stasera (ore 20,15) in Comune.

Ancora contrasti a Bordighera sul progetto di via Roberto

Bloccati tre palazzi

Dovrebbero sorgere al posto dell'ex fabbrica di racchette da tennis «Sirt» Contestata la spesa per un parere legale. Molti consiglieri hanno lasciato l'aula

BORDIGHERA. Non si sblocca la pratica per collegare corso Italia a via Roberto, e a Palazzo Garnier continua a respirare aria di crisi. Il progetto «Billour», che prevede la demolizione della ex fabbrica di racchette «Sirt» di via Roberto per lasciare il posto a tre condomini di lusso, non convince alcuni consiglieri della minoranza.

La società «Billour» ha intenzione di realizzare tre palazzi, un imponente progetto che interessa 15.600 metri cubi, pari a quasi 5.000 metri quadrati. L'hotel Savoia, che sorge a pochi metri, ha parte del giardino, dove si trovano il garage e la cucina, proprio nel tratto di strada dove ci potrebbe essere l'allaccio tra corso Italia e la parallela via Roberto. Una soluzione ideale, ma sembra che l'obiettivo sia fallito per il mancato accordo con la società «Savoia».

questo non è l'unico nodo della pratica. A complicare la vicenda si è aggiunto il parere dell'avvocato Giancarlo Moretti di Genova, il legale di fiducia dell'amministrazione. La parcella milioni e mezzo presentata da Moretti, che va ad aggiungere alle numerose spese legali dell'amministrazione, ha provocato il malumore della minoranza. «Il parere, oltre ad essere costoso, è inutile. L'ingegnere capo del Comune è in grado di esprimersi sulla pratica. A quanto pare, la relazione negativa dell'uffico tecnico era l'ideale», dicono alcuni consiglieri d'opposizione.

Ma il sindaco, Renata Olivo, sostiene che ora necessario affidare l'incarico. Afferma: «Il Comitato tecnico urbanistico aveva chiara la questione degli standard urbanistici, ades-so si è ricreduto. noi siamo più tranquilli».

La mancata degli standard urbanistici sembra sere la più grave carenza del progetto. Secondo le affermazioni della minoranza, infatti, alle 160 persone che occuperebbero gli appartamenti, non corrispondono adeguati servizi. E gli standard verranno reperiti monetizzati. Il piano andrà incontro a serie difficoltà.

La seduta consiliare dell'altra sera ha visto la sfaldatura della maggioranza. Durante l'incontro, infatti, buona parte della democrazia cristiana, dell'Unione cittadina e del psi si trovava fuori dall'aula. Per insufficienza numero legale la seduta stata sciolta. Scivolano, quindi, le discussioni sugli dell'Iciap e della nettezza urbana: se riparlerà questa sera alle 21. **[d. b.]**

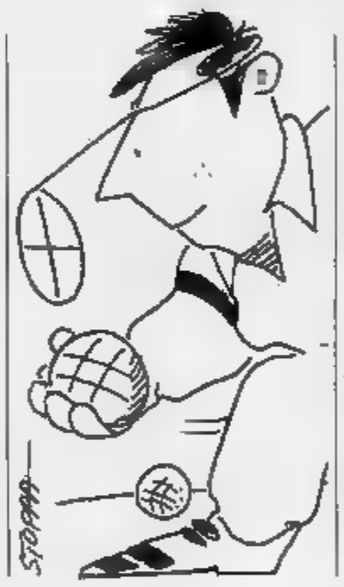
L'aumento dei canoni demaniali colpisce l'Armese che ha i campi sul lungomare

Arma di Taggia dà l'addio alle bocce?

La società, che l'anno scorso ha pagato allo Stato due milioni, dal '90 vedrà triplicato l'onere Gli impianti sono utilizzati soprattutto da anziani piemontesi e lombardi. Un ricco curriculum

DI TAGGIA. La Bocciofila Armese, una delle più vecchie e gloriose società del Ponente, alle spalle un curriculum di prestigiosi anche a livello internazionale, rischia di dover abbandonare l'attività sportiva a causa del Demanio. E' di questi giorni notizia, confermata anche dai responsabili della Capitaneria di Porto di Imperia, che il canone per la concessione demaniale del terreno sul quale si trova la società, subirà, a partire dal 1990, un aumento da due a quattro volte l'attuale, passando dai circa 2 milioni dell'89 a milioni annui.

E' questa la conseguenza di legge che negli ultimi due anni ha subito diverse modifiche: sino al 1986 la Liguria pagava per le concessioni demaniali le cifre più alte a livello nazionale che poi venivano unifi-



cate nell'anno nella quota di 1600 lire al metro quadrato. Per il 1990 però il ministro delle Finanze ha deciso di incrementare le entrate proponendo un aumento dei canoni da 1 a 6 volte: in sede di discussione Parlamento si è arrivati alla decisione per un aumento da 2 a 4 volte delle quote pagate nell'88.

La Bocciofila Armese, a differenza degli stabilimenti balneari che comunque svolgono la loro attività traendone utile, è una società sportiva non a scopo di lucro che ha il difetto (o pregio) trovarsi sul lungomare di Taggia ed occupa un'area di 867 metri quadrati, comprensiva dei cinque campi bocce all'aperto, delle attrezzature scoperte e coperto (i servizi sono accessibili a tutti) e del locale bar.

A questo punto viene spontaneo domandarsi sia giusto e se abbia una logica penalizzarla così gravemente imponendole un canone nulla adeguato alla sua attività di società sportiva. Per fare fronte ad un onere così alto, dovrebbero pagare i molti pensionati, locali e non (i soci sono circa molti piemontesi e lombardi) che quotidianamente si ritrovano per disputare partita alle bocce?

Il Comune di Taggia concede solo un contributo annuale di 500 mila lire lorde, poco rispetto ai milioni che vengono dati alle società calcistiche. Anche Provincia, Regione, Ubi e Coni dovrebbero sentirsi chiamati in causa, perchè l'Armese rischia mandare in fumo anni lavoro e tanti sacrifici consumati per mandare avanti quelle discipline sportive sempre dimenticate. **[g. tol.]**

Cenone di Capodanno al Ristorante-Pizzeria

LA MIRAGE

FORNO A LEGNA PER PIZZE ANCHE A MEZZOGIORNO

Lungomare C. Colombo 84
Tel. 0183/650154 - IMPERIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA

PK
publikompass

10126
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so . Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 273.371-273.373
18038
V. Gioberti 47
Tel. 501.555
17100
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

NUOVA GESTIONE

Ristorante "Ai Mille Pini"

Specialità alla brace
Le più svariate specialità regionali di stagione

Salone per: Battesimi - Comunioni Cresime - Matrimoni e per banchetti

PRANZO DI NATALE
CENONE DI CAPODANNO

LOCALE RINNOVATO

Ristorante "Ai Mille Pini"

SAN ROMOLO - Sanremo (IM)
Via ai Pini 23 - Tel. (0184) 55.73.50

Baseball: è intanto noto il girone di A in cui sono inseriti [redacted] matuziani

Sanremo made in Usa

Dopo l'interbase Mc Geen, ingaggiato un altro americano: è il lanciatore Correion
Un coach statunitense potrebbe poi affiancare lo staff tecnico a stagione in corso

[redacted] Un secondo giocatore americano, un allenatore in arrivo anche lui dalla California, la composizione dei due gironi della massima serie. E finalmente anche il telegramma ufficiale della Federbaseball, giunto ieri, che comunica l'avvenuta promozione nell'olimpo del «batti e corri» nazionale. La serie A, appena conquistata [redacted] tavolino, porta in questi giorni al Baseball Sanremo novità e ripetizione.

Americano. Dopo McGeen, l'interbase ingaggiato due settimane fa, ieri il sodalizio matuziano ha chiuso la trattativa anche per [redacted] suo secondo statunitense: è il lanciatore Correion, che saprebbe cavarsela anche in battuta. Come McGeen è giovanissimo, 22 anni, e arriva dall'università di Sonona in California. Sono stati scelti e dirottati a Sanremo da John Allegrotti, tecnico italo-americano molto legato al club matuziano. Del resto, era praticamente impensabile affrontare la massima categoria senza gli opportuni innesti di stranieri. E il Sanremo si allinea alle altre squadre nel rispettare tale necessità.

Allegrotti ha segnalato anche un terzo americano, un lanciatore definito «fortissimo» [redacted] che ha già giocato fra i professionisti d'Oltreoceano, il quale però per venire in Italia avrebbe chiesto una cifra fuori dalla portata del Baseball Sanremo. Ma non [redacted] escluso che l'affare si faccia lo stesso: il sodalizio sanremese lo dirotterebbe [redacted] prestito a [redacted] club più ricco in attesa di tempi migliori, ripetendo [redacted] qualche modo l'operazione fatta a [redacted] tempo per [redacted] cubano Maldonado che fu dirottato a Fossano senza però riuscire a tornare a giocare Sanremo, dove i quattrini sono purtroppo sempre stati pochi.

Allenatore. La squadra [redacted] si sta allenando agli ordini di Fulvio Cecoli, coadiuvato [redacted] duo Morandin-Caputo. Sarà questo lo staff tecnico, una soluzione casalinga, con cui [redacted] Baseball Sanremo inizierà l'avventura della serie A. Da maggio, però, potrebbe arrivare la grande novità: [redacted] tecnico statunitense, sempre dall'università di Sonona, che si sarebbe detto disposto a trascorrere l'estate a Sanremo e a coadiuvare il trio Cecoli-Morandin-Caputo nella conduzione della squadra. Un'ipotesi che i dirigenti del club [redacted] vagliando, soprattutto valutandone l'entità sotto il profilo economico.

Gironi. E' stata definita, intanto, la composizione ufficiale dei due gironi in cui sarà articolata la massima serie. Nel girone A, quello «maggiore», saranno inserite Nettuno, Grosseto, Fortitudo Bologna, Roma Anzio Baretti, San Marino, Rimini 86, Mediolanum Baseball Milano, World Vision Parma, Novara [redacted] Juventus [redacted] Torino. Nel girone B, col Baseball Sanremo [redacted]ranno Macerata, Caserta, Fiorentina, Black Panthers Trieste, Arsenal Verona, Crocetta Parma, Calzevardi Casalecchio sul Reno, Livorno e Bollate.

Il 12 gennaio i rappresentanti di tutte le società della massima serie si riuniranno a Bologna: dovranno decidere orari e giorni di gara (si parla di due partite nella giornata di sabato, [redacted] la proposta prima [redacted] essere approvata deve trovare d'accordo tutti i club), e [redacted] calendario del campionato che scatterà sicuramente [redacted] primi giorni [redacted] aprile.

(b. m.)

Terza categoria: Badalucchese «frenata» dal Ceriana

Gran Pietrabruna

La squadra di Strumia in vetta dopo aver piegato il Riva Ligure
S. Lorenzo grande sorpresa: battuta la quotata Coldirodese

IMPERIA. Il Pietrabruna ce l'ha fatta: dopo un lungo ed entusiasmante inseguimento, ha raggiunto la Villanovese in vetta alla graduatoria del campionato [redacted] Terza (e tra l'altro deve recuperare [redacted] turno). Dietro alle prime della classe, troviamo il sorprendente S. Lorenzo, che ha sconfitto di misura la Coldirodese, e la Badalucchese che si [redacted] dovuta accontentare di un pareggio con il Ceriana, formazione di media classifica.

[redacted] Pietrabruna ha conquistato la prima posizione grazie alla netta vittoria sul Riva Ligure. La partita, che si è disputata al «Muratore» di S. Lorenzo, si è chiusa sul 3-0: Guasco ha sbloccato [redacted] risultato, e Arrigo è stato autore di una doppietta. Commenta [redacted] trainer Beppe Strumia: «Siamo riusciti a imporre il nostro gioco, bloccando le iniziative degli avversari. Arrigo è in ottima forma, e ora è [redacted] quota 7 nella classifica marcatori, [redacted] due lunghezze dal capocannoniere Giordano, un altro punto di forza del Pietrabruna. L'unica nota stonata è l'infortunio [redacted] Bianchino, che si è fratturato il setto nasale e non potrà tornare [redacted] campo prima di un mese».

La Villanovese, invece, ha rischiato [redacted] perdere il primo posto: il Dolceacqua infatti è andato a segno per primo, ma Genduso ha ottenuto un prezioso pareggio. Da segnalare l'ottimo risultato del S. Lorenzo, che ha sconfitto la Coldirodese (al [redacted] posto, con 13 punti) grazie a un gol di Casella, e ora [redacted] trova in seconda posizione al fianco della Badalucchese che ha pareggiato col Ceriana (1-1).

Nel corso del primo tempo, [redacted] portiere avversario, Capozucca, è stato espulso. 1-1 anche tra il Sanremo 70 [redacted] il Costarainera. Il primo tempo ha visto il predominio dei matuziani, che poi nella ripresa [redacted] passati in vantaggio con Galasso. Giovanni Malafronti ha riequilibrato il risultato, regalando così un punto prezios[redacted] alla propria squadra.

(e. f.)

LE SQUALIFICHE

Queste le decisioni del Giudice sportivo dei campionati regionali dilettanti. In Promozione sono stati inflitte ben tre giornate a Tuminello del Fegino, mentre salteranno il prossimo incontro anche Gasperini dell'Alassio, Romeo della Culmv, Montecristo della Dianese.

Ma i guai maggiori toccano al Varazze [redacted] al Sanremo [redacted]. Nella squadra nerazzurra sono stati squalificati per un turno Marini, Gamberucci e Piazza (ai quali va aggiunto Fulcner che aveva preso [redacted] due giornate la settimana scorsa). In casa matuziana, fuori per un turno Trasatti e soprattutto il portiere Romagna.

In Prima categoria è stato bloccato per ben quattro turni Mazzola del Camporosso, per offese all'arbitro. Due giornate a D'Anca dell'Imperia 87. Un turno invece è stato inflitto a Dario Venturino dell'Albisola, Molini del Bordighera, Zemma della Cameranese Saliceto, Prina del Quiliano [redacted] Novello della Finalborghese. Inibito fino al 9 gennaio il dirigente Cecchetti della Loanesi San Francesco, mentre Dorindo, dirigente del Quiliano, [redacted] avrà fino al 16 gennaio.

In Seconda categoria, quattro turni di sospensione a [redacted] Noto del Calizzano, due a La Pira della San Filippo Neri. Un turno [redacted] clas[redacted] per Incolto dell'Altare[redacted], De Negris dell'Andora, Fiorelli dell'Auxilium, Bruno del Boys Vado, Cremon del Bragno, Rabuso del Calizzano, Caiano del Don Bosco Varazze, Losi del S. Ampelio Bordighera, De Bernardi del Lavagnola 78, Cozzi del S. Nazario e Camia della Spotornese. Ammende di 160 mila lire al Portovado, per le offese al direttore di gara profferite domenica da parte dei sostenitori vadesi.

Per [redacted] pugno che ha messo ko l'arbitro Vigneto di Savona, [redacted] quale è stato dimesso dall'ospedale solo dopo due giorni, il Giudice sportivo provinciale Airoldi ha sospeso in via cautelare [redacted] capitano del Garlenda Enrico Sardo, in attesa che venga reso noto il nome del giocatore che ha veramente colpito [redacted] direttore di gara. La partita, valida per il campionato Giovanile provinciale, è [redacted] omologata sul risultato di 3-1 in favore dei loanesi.

(r. p.)

SPORTFLASH

RALLY

L'identikit del «Sanremo» storico

SANREMO. Due tappe per 427 km, 13 speciali per [redacted] km: è l'identikit del [redacted] Sanremo Rally Storico valido per l'European Historic Rally Trophy [redacted] per il Trofeo Csai Rallies Auto storiche che, allesti[redacted] dalla Sanremorally, si svolgerà dal 14 al 16 marzo. Alla gara sarà abbinata la 5ª Coppa dei Fiori di regolarità per auto storiche.

[redacted]

Prima sconfitta per il Soms [redacted] serie C

SANREMO. Prima sconfitta per il Soms Imperia: gli imperiesi Borella, Piana, Caratto sono stati battuti 1-5 in [redacted] del Top club Genova ora capolista [redacted] 2 punti sul Soms. Nel girone A [redacted] Libertas Sanremo (Gatto, Francia, Ballestin) è quarto dopo il 5-4 all'A4 Verzuolo. L'altra sanremese, il Regina (Nipitella, Cosentino, Scardetta), a quota 0, ha perso in casa 0-6 [redacted] la capolista Pino Torinese.

CICLI[redacted]

Molte conferme nel direttivo [redacted] Conad

IMPERIA. Tante conferme nel direttivo [redacted] Gs Conad-Pedale Imperiese. Le cariche [redacted] presidente e vice sono riaffidate ad Anna Boriasco e Lorenzo Massabò. Consiglieri Languasco, Corio, Butelli, Patrizia Boriasco, Catter, Carbone, Milano, Montaldo e Mizzon.

[redacted]

Volti nuovi alla guida del Riviera

TAGGIA. Nuovo direttivo alla Ginnastica Riviera Fiori. Presidente Giovanni Cordoni, vice Claudio Frascarelli, segretario Claudio Stella, tesoriere Massimo Brontoladi. Giacomo Ferraris [redacted] occupa di «pr», Santino Toffetti di gare, Mauro Benvenuti di aspetti tecnici, Francesco Alonzo di trasporti. Medico sociale Patrizio Cipolli.

Boccette: nella massima serie regna un grande equilibrio

Oggi Ariston-Carla

Il derby tra le due formazioni imperiesi caratterizza il turno di questa sera.
Entrambe vengono da buone prestazioni [redacted] puntano ad agganciare le prime

SAVONA. [redacted] vincitori [redacted] vinti nel big match tra Pontevecchio e Dlf e per l'Odissea di Calizzano, nonostante la sconfitta [redacted] Imperia (la prima della stagione) è ancora primato solitario. E' stata la giornata delle sorprese, in A: del primo ko della compagine della Val Bormida si è detto, ma pure inaspettata è la divisione della posta a Pietra, dove i locali contavano di scrollarsi di dosso la concorrenza del Dopolavoro Ferroviario.

«Nonostante tutto è [redacted] uno scontro contrassegnato da molto equilibrio — dice Gianni Gnagnarelli, campione italiano e uomo di punta della formazione pietrese — chi ha perso [redacted] stato sconfitto per pochissimi punti». In effetti era un match che usciva da ogni pronostico e metteva di fronte due compagini che più di ogni altra, ancor più della stessa capolista, sono indicate da tecnici [redacted] addetti ai lavori come maggiori candidate al titolo interprovinciale.

Del rallentamento delle prime approfittano due vecchie conoscenze dei playoff: il Carla [redacted] Imperia, grande protagonista di fronte all'Odissea, e il Bar Moneta [redacted] Albenga che senza grossi clamori è sempre più nel vivo della lotta [redacted] vertice che, lo ricordiamo, consentirà alle prime due [redacted] termine della regoular season di approdare direttamente alle semifinali. Da segnalare anche i 5 punti conquistati dal Cavalluccio [redacted] Enrico Delbene ai danni del Bar Italia.

A scorrere il menù dell'ottava giornata, l'ultima targata '90 in programma stasera, spicca Odissea-Cavalluccio, sfida anche in questo caso apertissima e che mette [redacted] fronte l'elite del campionato. Da [redacted] dimenticare il derby imperiese Ariston-Carla sempre ricco [redacted] motivi e la trasferta non senza insidie del Pontevecchio a Spotorno con un Black Bull partito alla grande in questa stagione e poi [redacted] po' disunitosi alla distanza.

In [redacted] musica sempre all'insegna dell'improvvisazione; nel mare delle contendenti non c'è settimana in cui i volti delle classifiche [redacted] subiscano cambiamenti. Un tema ricorrente che per il momento non sembra toccare l'esordiente Bar Andrea di Cogoleto, da tempo nelle zone nobili del B3 alle spalle dell'accoppiata Quadrifoglio-Dlf.

Così la A stasera. A Calizzano Odissea (26)-Cavalluccio (23); a Savona Dlf (25)-Casanova (22); a Imperia Ariston (22)-Carla (24); a Bardineto Bar [redacted] Nei [redacted]-Moneta (24); a Spotorno Black Bull (21)-Pontevecchio (25); [redacted] Borghetto Italia (12)-Lombardo (20).

(a. d.)

GIOCA CON RADIO STEREO 103
A
STEREOTOMBOLA '90
E VINCI
UNA PELLICCIA DI VISONE
OLTRE 10 MILIONI DI PREMI

AUT. [redacted] CONC.

CORRI IN EDICOLA [redacted] ACQUISTARE "GLI AFFARI"
TROVERAI [redacted] CARTOLINE
[redacted] IL REGOLAMENTO PER GIOCARE

LE FREQUENZE DI RADIO STEREO 103

Costa Azzurra, Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, ed entroterra:	103.400 - 103.100 - 92.750.
Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Taggia, Riva Ligure, ed [redacted]	[redacted] - [redacted] - [redacted]
Imperia, Diano Marina, Cervo ed entroterra:	102.200 - 102.900 - [redacted]
Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Borghetto, Loano, [redacted] Ligure, Finale Ligure:	[redacted]
Noli, Spotorno, Vado, Zinola, Savona, Albissola, Celle Ligure, Varazze, Genova Samp. ed entroterra:	103.100
Entroterra imperiese [redacted] savonese:	102.200, 103.100, 103.500.

RADIOSTEREO103 RADIOSTEREO103 RADIOSTEREO103

Per [redacted] pubblicità su
LA STAMPA.
STAMPASERA

PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 [redacted]
12051 [redacted]
C.so [redacted]. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.083
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.083
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. [redacted] 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 [redacted]
V. Gioberti 47
Tel. [redacted]
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

AVIS
SAVONA - [redacted]. Famagosta, 3
Telefono 824.606

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E' IN EDICOLA UN LIBRO SUL PITTORE GIUSEPPE FERDINANDO PIANA

«U SCIU PIPPU» come lo chiamavano familiarmente gli amici fu pittore che dimenticò sempre [redacted] farsi ricordare, ma oggi ci parlano di lui Rodolfo Falchi ed Erika Pfeifer con una bella monografia arricchita da numerose illustrazioni a colori.

GIUSEPPE FERDINANDO PIANA fu senza dubbio il massimo esponente dell'arte figurativa del Ponente ligure [redacted]vallo fra Ottocento e Novecento: egli fu ottimo affreschista, ritrattista, ma soprattutto delicato paesista e pittore di fiori, che seppe ritrarre con personalissime fusioni tonali.

La pittura dell'Ottocento italiano sta conoscendo un crescente interesse critico e diffusa popolarità, come attestano le numerosissime rassegne, mostre, cataloghi [redacted] monografie degli ultimi anni in ogni parte d'Italia, mentre alle aste internazionali i [redacted]stri pittori hanno recentemente battuto vertiginosi record con cifre da capogiro (Boldini 2 miliardi [redacted] 300 milioni a New York, Borrani, 556 milioni a Londra e così via). Ed è proprio per soddisfare la «fame» di strumenti informativi di quanti [redacted] interessati [redacted] questo genere [redacted] pittura che gli autori hanno realizzato questa recente monografia sul pittore di Ceriana, apparso anch'egli in asta alla celebre Christie's di Londra nel febbraio [redacted] quest'anno con alcuni dipinti.

Giuseppe Ferdinando Piana studiò giovanissimo all'Albertina di Torino poi soggiornò in Spagna, in Germania, a Roma e a Milano dove fu amico di Mosè Bianchi, del Morbelli [redacted] Pompeo Mariani (un altro celebre artista ligure d'adozione che visse per un ventennio a Bordighera, anch'egli acquistato a ple[redacted] mani alle aste internazionali dai giapponesi). Oggi [redacted] ricordo di Piana pittore è notevolmente sbiadito, specialmente nel nostro Ponente ligure, ed è un vero peccato, poiché «u Sciu Pippu» fu insegnante di disegno della regina Margherita, dell'imperatrice Federica di Germania, dell'imperatore di Grecia e di molte altre personalità del bel mondo europeo [redacted] periodo Liberty; inoltre, la sua grumosa pittura [redacted] stretta osservanza postimpressionista sa risvegliare nello spettatore, intime visioni di una natura poetica e incantata. Il libro è edito dalla Luchetti di Bergamo e distribuito in Liguria dalla «Libraria ligure di Genova»; hanno collaborato con gli autori Ubaldo Spigno e Valerie Wadsworth.

Rodolfo Falchi ed Erika Pfeifer autori del libro

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 108

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 21 Dicembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

INA Assitalia
AGENZIA GENERALE DI SAVONA
Saffi 4 - Tel. 82.19.28

«STAMPA IN», LE NOTIZIE DAL MONDO OGNI MATTINA NELLE CASE

Per ricevere ogni mattina, direttamente sull'uscio casa, le notizie dall'Italia e dal mondo, compreso il fascicolo di 12 pagine dedicato a Savona e alla provincia, basta davvero poco; quando l'hostess dell'informazione verrà a farvi visita, sarà sufficiente rispondere sì all'offerta della distribuzione, completamente gratuita, ogni mattina entro 7,30.

Non sono contratti da firmare e si paga comodamente ogni 15 giorni edicola. Tutto, quindi, all'insegna della comodità: il giornale è già pronto, fresco di stampa, momento della prima colazione.

Alcuni quartieri Savona, compreso il centro, stanno già sperimentando con successo questa iniziativa. «Stampa In» ha cominciato dalla a levante della città: i quartieri di Valloria e delle Villette ed è stato subito un grande successo di adesioni.

Poi è stata la volta del centro, la zona nevralgica di Savona: via Paleocapa, corso Italia, piazza Saffi, piazza Mameli. Il nuovo servizio de La Stampa ha incontrato immediatamente il e l'adesione di lettori.

Un gran lavoro per i ragazzi che all'alba (dalle 4 alle 7,30) passano di palazzo in palazzo per consegnare i giornali a domicilio.

Si ritrovano alle 3,30 nell'ufficio di via Guidobono dove il coordinatore affida loro un elenco di vie e di abbonati a cui recapitare copie. I giornali arrivano poco dopo 4 e da quel momento ci sono 3 ore e mezzo di tempo per effettuare tutte le consegne. Alle 7,30 scatta il termine tassativo per il rientro nel «quartier generale» di via Guidobono.

Di giorno sono poi le hostess a scendere in campo. Dopo i tre turni consecutivi di distribuzione omaggio (un modo per far conoscere meglio i vantaggi di questo servizio) s'iniziano le visite a domicilio. va di casa in casa a presentare servizio innovativo.

Al mattino vengono passati in rassegna i negozi e gli uffici dei professionisti. Nelle ore serali, invece, le famiglie. Se la hostess non trova nessuno, lascia un messaggio: ripasserà la sera successiva. Per ogni problema telefonare al numero 82.55.55

In questi giorni «Stampa In», prima fermarsi per un breve periodo di riposo natalizio, ha raggiunto zona di via Verdi Dalmazia e piazza Brennero. Sono già arrivati gli omaggi di tre giorni e presto toccherà alle visite delle hostess dell'informazione. Dopo le vacanze «Stampa In» incontrerà La Rusca, a cominciare da via Mignone.

VIVERI SI E' DIMESSO

Carabinieri e polizia in Consiglio

Ancora accesi contrasti tra i politici di Albenga. Nel Consiglio ieri le forze dell'ordine sono state impegnate per «mediare» varie posizioni.

Stefano Pezzini a pag. 3

La crisi della scuola

Pochi scolari ora chiudono elementari

Calano le iscrizioni e, in alcune scuole della Riviera e dell'entroterra, le classi ospitano un numero sempre più ridotto di bambini. C'è un progetto per chiudere una ventina di scuole.

A PAGINA 5

L'impianto a Cengio

I piemontesi protestano il Resol

La decisione del Consiglio regionale di autorizzare la costruzione del Resol a Cengio ha provocato nuove polemiche e proteste nella Val Bormida piemontese. Le reazioni.

Viaggio nel traffico di Savona tra ingorghi e parcheggi impossibili

In coda con il cronometro

Per percorrere in auto i due chilometri tra l'Oltreletimbro e piazza Saffi occorrono 9 minuti. In difficoltà i bus nonostante le corsie preferenziali. Quando conviene andare a piedi

A piedi in città è utopia

SERVIZIO

Com'è difficile muoversi in città! La prova del lo testimonia. In seguito alle ultime rivoluzioni traffico, si è costretti nuovi e tortuosi percorsi alternativi allungano notevolmente i tempi di percorrenza. Dai dati raccolti ieri mattina in centro dalle 11 alle 12, emerge che il più comodo per spostarsi a Savona (almeno per quanto riguarda i tempi) è la bicicletta.

I problemi maggiori, tenendo conto che la fascia oraria scelta per l'esperimento non è tra quelle più di punta, toccano agli automobilisti. Tra parcheggi introvabili, semafori non sincronizzati, ingorghi, strettoie e corsie riservate al bus, si perdono tempo e pazienza.

Le nuove soluzioni adottate Comune non sembrano migliorato la situazione. Piazza Mameli risulta da più scorrevole, lo stesso discorso può adattarsi a via Paleocapa. I problemi arrivano in via Montenotte, superaffollata dalle molte to diret ed Albissola. Il percorso obbligato: Mazzini, via Gramsci fino alla Torretta e poi si imbocca il lungomare Matteotti.

Pochi sanno che da piazza Mameli può evitare la «minicirconvallazione» passando per via Battisti, via Pertinace, piazza Diaz, via Berlingeri svoltando intorno all'aiuola della Torretta.

Intanto, per testare il polso alla viabilità cittadina, coinvolgendo anche i nuovi percorsi, abbiamo sperimentato due tragitti-campione, tra quelli maggiormente frequentati dai savonesi. Il percorso A so Tardy e Benech a piazza Saffi, 2 chilometri e 700 metri passando da corso Mazzini, via Giacchero, Nielli, piazza Mameli, via Sauro e piazza Marconi e B (un paio chilometri dalla stazione Mongrifone alla Torretta). Quest'ultimo risulta più breve per pedoni e bus, che possono percorrere via Paleocapa anche da piazza Mameli al porto, mentre auto e biciclette devono deviare verso corso Mazzini e via Gramsci.

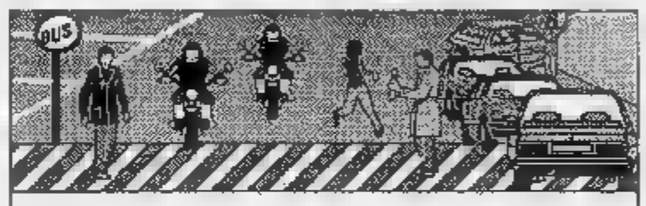
A piedi. Sul percorso A, ci vogliono almeno 4 minuti e mezzo, con passo svelto, per raggiungere il ponte sul Letimbro dalla chiesa di San Paolo. Dopo minuti e secondi siamo in via Giacchero e occorre almeno altrettanto tempo per raggiungere la mèta. Dopo 18 e 30 secondi in piazza Saffi. Percorso B: 13 minuti abbondanti. Via Paleocapa percorre in 6 minuti e 20 secondi.

Auto. Percorso A: 8 minuti e 15 secondi, tenuto conto semaforo rosso tra corso Mazzini e via XX Settembre. Leggero blocco in via Giacchero all'angolo con piazza Giulio II. Due minuti abbondanti per attraversare via Brignoni, complice bus ingombrante. Percorso B: veloce il tratto stazione-piazza del Popolo con il semaforo verde che consente di impiegare solo 2 minuti e 10 secondi. Ci si blocca dopo piazza Mameli. Molto lunga l'attesa (oltre 90 secondi) al semaforo tra via Montenotte e corso Mazzini.

Bus. Percorso A: la linea 1 dell'Acts soffre gli spazi stretti in via Giacchero e via Nielli. Auto in doppia fila in via dei Vegerio. Il tragitto dura 11 minuti e 20 secondi. Percorso B: poco più di 8 minuti, nonostante la coda al semaforo di corso Ricci. Un minuto da piazza Mameli alla Torretta.

Bicicletta. Non ci sono code né strettoie. Basta pedalare di buona lena. Purtroppo mancano le rastrelliere e bisogna mettere in preventivo anche una buona dose di freddo.

Paride Pasquino



COSI' ATTRAVERSA LA CITTA'

PERCORSO A:
Corso Tardy e Benech — Piazza Saffi

PERCORSO B:
Stazione F.S. — La Torretta

PEDONE	A	—	18 minuti 30 secondi
	B	—	13 minuti 15 secondi
AUTO	A	—	8 minuti 15 secondi
	B	—	9 minuti 40 secondi
BUS ACTS	A	—	11 minuti 20 secondi
	B	—	8 minuti 05 secondi
BICICLETTA	A	—	6 minuti 20 secondi
	B	—	7 minuti 15 secondi

Continua la strage delle specie protette: uccisi in pochi mesi numerosi falchi e poiane

Bracconieri scatenati, abbattuti aironi e rapaci

Trovati feriti, a colpi di fucile, nei boschi dell'Albenganese

ALBENGA. Quattro aironi cinerini e due gheppi stati trovati, gravemente feriti, nelle ultime 48 ore nell'entroterra Albenga e Borghetto. I volatili, tutti recuperati da responsabili della Lipu, sono forse stati presi mira da cacciatori senza scrupoli. Non è la prima volta che vengono segnalati episodi del genere. Fra settembre e novembre, anche nel Finalese erano stati trovati rapaci feriti e uccisi a colpi di fucile.

Due aironi, una specie protetta, sono stati trovati fra Balestrino e Stellanello, altri due nell'entroterra di Albenga. I gheppi sono stati colpiti invece a Bastia. Spiega Angelo Piccardo della Lipu: «Aironi e rapaci erano in condizioni pietose. Qualcuno deve averli colpiti volutamente, non si spiegano altrimenti le condizioni in cui erano ridotti. Qualcuno voleva gesto di sprogio. Non si tratta di episodi attribuibili cacciatori. In questo si vede veramente la cattiveria».

Il recupero dei sei volatili non è stato facile. Due aironi avevano le zampe spezzate. I gheppi stati trasferiti Centro recupero rapaci di Parma, gli aironi finiti nelle ree protetto di Livorno.

Ad avvisare i responsabili della Lipu di questi ritrovamenti sono stati alcuni cittadini e uomini della guardia forestale. Dicono alla Lipu: «La recrudescenza di questi episodi è molto grave. I danni agli uccelli in alcuni casi sono irreparabili e questi restano mutilati e non resistono anche dopo le . Non bisogna però di ogni erba un fascio e ad addossare tutte le colpe cacciatori. In alcuni sono stati proprio degli amanti della doppietta avvisarci certi ritrovamenti a portarci volatili feriti».

Augusto Rembado

Val Bormida nel gelo

Calizzano termometro meno

CALIZZANO. La colonnina termometro ieri mattina segnava meno gradi a Calizzano Bardineto. Nel pomeriggio la temperatura risalita, pur restando abbondantemente sotto lo zero. Anche nei paesi di fondovalle la situazione non è migliorata e il freddo ha raggiunto punte da record: alle 8 di ieri a Cairo il termometro segnava -15.

Erano almeno anni che nell'entroterra savonese non si registravano temperature così rigide. La neve caduta abbondantemente all'inizio del ha contribuito ad abbassare ulteriormente le temperature già molto rigide. Per oggi domani si prevede un ulteriore abbassamento delle temperature e le fabbriche chimiche della Val Bormida denunciano difficoltà perché gli impianti quando si toccano i -10 debbono protetti.

[e. m.]

Omicidio volontario

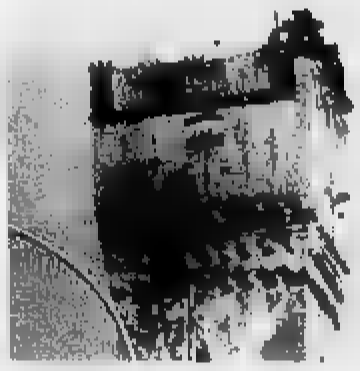
L'ex portuale processato in primavera

SAVONA. Sergio Re, l'ex portuale savonese che secondo gli inquirenti avrebbe ucciso la convivente Massimiliana Mura, gettandola dalla finestra dell'abitazione di Crispi, a Lavagnola, resta in .

Il tribunale della libertà ha infatti respinto un'istanza di arresti domiciliari, presentata dai difensori. Sergio Re, attualmente detenuto nel di Marassi, comparirà in primavera davanti alla corte d'assise Savona per rispondere di omicidio volontario.

La vicenda risale all'inverno dello scorso anno, quando Massimiliana Mura, tossicodipendente che dopo un periodo astinenza aveva ripreso a drogarsi, precipitò dal quinto piano dell'abitazione di via Crispi. Subito gli inquirenti pensarono a un suicidio. Nel prosieguo delle indagini emerse l'ipotesi dell'omicidio.

[c. v.]



La gestione comporta una spesa annuale di 6 miliardi ma si è chiusa in attivo

Depuratore, lavori contro i miasmi

A Savona in arrivo uno stanziamento di 1 miliardo e 800 milioni per costruire l'impianto anti-odori
Sarà pronto per la fine dell'anno prossimo. L'intervento deciso dopo le proteste degli abitanti della zona

SAVONA. Un finanziamento per [redacted] miliardi [redacted] 700 milioni, 600 milioni in cassa, una [redacted] di gestione [redacted] 6 miliardi all'anno [redacted] il perdurante problema dei miasmi sono l'eredità che il presidente [redacted] Consorzio [redacted] depurazione Pietro Morea lascia agli amministratori che gli succederanno a gennaio. A 18 [redacted] dall'entrata [redacted] funzione [redacted]l'impianto restano ancora mol[redacted] problemi da risolvere, [redacted] il presidente del consorzio guarda [redacted] futuro [redacted] ottimismo.

«Abbiamo avuto molti inconvenienti - dice Pietro Morea -, specialmente nella fase di mes[redacted] [redacted] punto dell'impianto. E anche nei mesi successivi abbia[redacted] modificato alcuni meccanismi del processo di depurazione, [redacted] i quadri elettrici delle stazioni di pompaggio, i chiusini, la rete informatica. Ora abbiamo risolto la maggior parte degli inconvenienti e con i finanziamenti del piano triennale sull'ambiente, si potrà costruire anche [redacted] deodorizzatore».

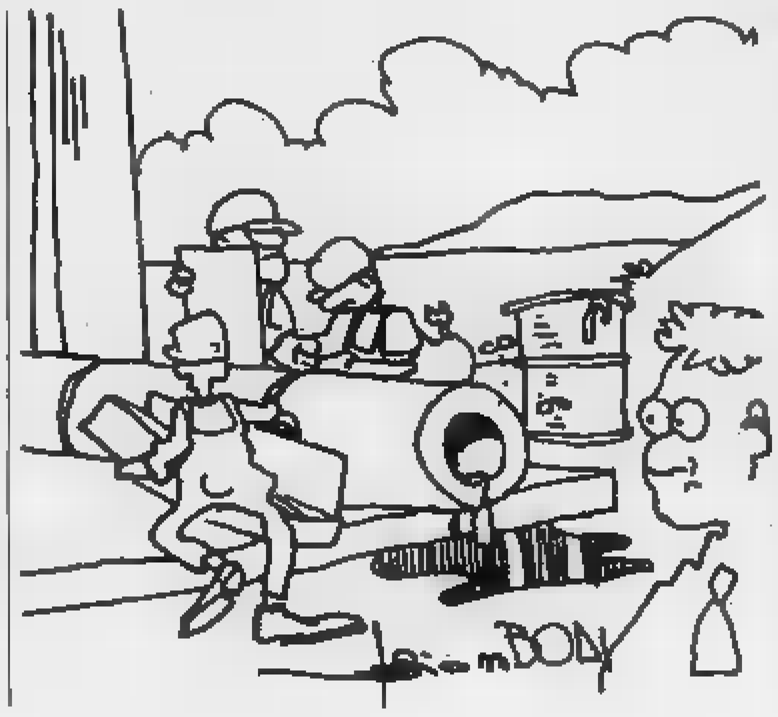
Dallo Stato arriveranno 1 miliardo [redacted] 800 milioni per eliminare i miasmi che negli ultimi tempi hanno suscitato [redacted] proteste degli abitanti [redacted] Zinola. Il deodorizzatore dovrebbe essere realizzato entro la fine del 1991. E' previsto invece un finanziamento di 900 milioni per la depurazione delle acque reflue dei frantoi.

«C'è un altro importante progetto legato al depuratore - dice Morea - che prevede il riciclaggio delle acque per scopi agricoli e industriali. Ma siamo [redacted] in attesa del finanzia[redacted].

Sostiene [redacted] vicepresidente Giovanni Busso: «Abbiamo dimostrato, al di là di inconvenienti sporadici, che l'impianto è in grado di funzionare. L'acqua d[redacted] mare, per esempio, non era mai stata così pulita. Inoltre, la gestione del depuratore è stata attenta e oculata. In cassa abbiamo [redacted] 600 milioni che potranno [redacted] utilizzati dai nuovi amministratori. Non credo che ci siano molti altri enti che possono vantare un bilancio in attivo».

Il depuratore, che [redacted] costato circa [redacted] miliardi, comporta una spesa annua di gestione di quasi [redacted] miliardi [redacted] mezzo. «Ma l'impianto è quasi autosufficiente - precisa Morea - grazie alle tariffe pagate dalle industrie e dai privati». Attualmente ogni [redacted] per il funzionamento [redacted] depuratore paga [redacted] lire ogni metro cubo di acqua consumata, [redacted] tariffa per le industrie [redacted] di [redacted] lire. Da gennaio il Consorzio di depurazione sarà presieduto dal comuni[redacted] Adelio Gasco, ma [redacted] luglio sarà consentita anche la concessione [redacted] privati.

Ermanno Branca



L'INCHIESTA SUI FUMI A VALLORIA

SAVONA. Continua l'inchiesta dei carabinieri del nucleo operativo sull'inceneritore dell'ospedale [redacted] Valloria, [redacted] mesi oggetto [redacted] polemiche da parte del consiglio circoscrizionale e degli abitanti del quartiere.

Nei prossimi giorni sarà interrogato l'assessore all'ambiente del Comune, Francesco Bedini, che da tempo chiede un sistema di monitoraggio, per tenere sotto costante controllo l'impianto.

In settimana i carabinieri hanno anche effettuato [redacted]rosi sopralluoghi nel quartiere di Valloria. [redacted] scattate parecchie fotografie del camino dell'inceneritore e delle case più vicine. Sull'esito dei primi accertamenti gli investigatori per il momento preferiscono mantenere il più stretto riserbo. Spiega il giudice Maurizio Picozzi, che coordina l'inchiesta: «Al momento gli accertamenti sono in una fase iniziale. Si t[redacted] semplicemente [redacted] un giro d'orizzonte». Sono dunque esclusi, sul momento, provvedimenti giudiziari.

L'inchiesta dei carabinieri ha preso [redacted] un esposto-denuncia presentato alla pretura dal Comitato degli abitanti del quartiere di Valloria, che si batte da tempo contro i fumi dell'inceneritore, ritenuti inquinanti. Nei mesi scorsi è stata inviata anche all'Usl e al Comune una richiesta di chiarimenti riguardanti il tipo [redacted] la quantità di fumi emessi dall'inceneritore e la sua compatibilità con le [redacted] ambientali. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

[redacted]

Medico [redacted] Noli assolto dall'accusa di truffa

Il tribunale ha assolto «per non aver commesso il fatto» il medico Giuseppe Niccoli, di Noli, ex vice sindaco [redacted] consigliere dc. Era accusato [redacted] falso e truffa: secondo la sentenza di rinvio a giudizio avrebbe chiesto rimborsi per visite mediche mai effettuate. A dibattimento [redacted] invece emersa l'innocenza di Giuseppe Niccoli.

[redacted]

Inquinamento, la Brown Boveri è «innocente»

Il pretore ha assolto «per [redacted] aver commesso [redacted] fatto» Giorgio Scarabelli, 60 anni, rappresentante legale della Brown Boveri di Vado. La vicenda rievocata in aula, riguardava [redacted] stoccaggio non autorizzato [redacted] una trentina di fusti metallici contenenti residui [redacted] vernici, fanghi, sostante diluenti ritenute tossico nocive.

CASO STOPPANI

Varazze [redacted] vuole la discarica industriale

Il Consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno [redacted] la discarica [redacted] fanghi di lavorazione che la Stoppani è intenzionata a realizzare in località «Molinetto». E' stata anche decisa l'istituzio[redacted] [redacted] una commissione consiliare per seguire il «caso Stoppani».

TRIBUNALE

Scandalo petroli, il processo rinviato [redacted] gennaio

«Non doversi procedere per sopraggiunta prescrizione». Lo ha chiesto il pubblico ministero nel processo (che è stato rinviato al 7 gennaio) con rito abbreviato contro i 17 imprenditori (molti dei qu[redacted]i savonesi) coinvolti [redacted] diverso titolo in una storia di [redacted] fiscale e contrabbando di carburante che risaliva all'83. Nella vicenda [redacted] implicato anche il petroliere Federico Casanova.

Le indagini per il caso della donna morta dopo essere stata narcotizzata

Banda dello spray, altri colpi

La coppia di savonesi arrestata nei giorni scorsi sarebbe coinvolta in almeno 12 episodi
Cioccolatini al sonnifero per gli anziani soli presi di mira. Nuove denunce dalla Riviera

SAVONA. Ammonterebbero [redacted] dodici le rapine con il narcotico compiute da Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi, i due savo[redacted]i arrestati la scorsa settimana dalla polizia. La maggior parte sarebbe avvenuta nel Nord Italia: [redacted] Milano, Bergamo, Varese, le altre in Liguria, [redacted] Sanremo, Bordighera, Cogoleto e Borghetto Santo Spirito. Alcu[redacted] anche nel Centro [redacted] Sud Italia: gli inquirenti sono convinti, ad esempio, che i due savonesi, nell'estate scorsa, abbiano rapinato un paio di pensionati a Pesaro e a Brindisi.

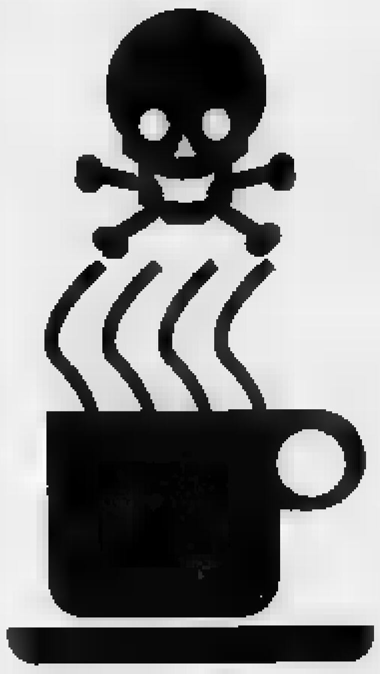
Mano a mano che le indagini proseguono emergerebbero a carico dei due [redacted] responsabilità. Spiega il dirigente della squadra mobile, Enrico Valente: «Finora possiamo dire [redacted] certezza che i due hanno compiuto dodici rapine, mentre altre quattro sono state soltanto tentate. Le vittime dei colpi hanno riconosciuto attraverso le fotografie i due rapinatori. Ma l'elenco potrebbe allungarsi nei prossimi giorni. Continuano a pervenirci de[redacted] di persone che sono state derubate [redacted] il narcotico».

La refurtiva sequestrata nell'abitazione di via dei Pescatto ad Albissola Marina dove Angelo Fontana [redacted] Maria Grazia Aloi avevano preso residenza, lascerebbe pochi dubbi. I due erano in contatto [redacted] centinaia di anziani e tutti erano stati contattati attraverso annunci pubblicati [redacted] periodici specializzati. Con molti di loro erano già stati concordati gli incontri.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, Angelo Fontana e Maria Grazia Aloi raramente agivano in coppia. Nella maggior parte dei [redacted] entravano in azione uno per volta. Se la vittima prescelta era un uomo, agiva Maria Grazia Aloi. Se era una donna, a colpire era Angelo Fontana. Agli incontri i due si presentavano [redacted] cioccolatini drogati [redacted] confezione di Roipnol (un farmaco per la [redacted] dell'insonnia), utilizzato per narcotizzare l'anziano di turno. In questo modo i due savonesi avrebbero svaligiato decine di appartamenti, accumulando refurtiva per un miliardo.

Intanto, gli inquirenti indagano accuratamente sulla morte di Lina Bertetta, la turista di Ciriè rapinata la scorsa estate ad Albissola, dove trascorreva le vacanze con il marito, Giuseppe Bossetto. La donna, che soffriva di gravi disturbi alle [redacted] respiratorie, era morta a Torino. Nei prossimi giorni gli agenti sentiranno il marito.

Claudio Vimercati



Trovata [redacted] Varazze

Una nonna [redacted] coi nipoti

VARAZZE. Ha rapito i nipoti per paura che finissero in un istituto e [redacted] è rifugiata in [redacted] albergo di Varazze. Protagonista della vicenda Antonia Rosa Corrado, 40 anni, [redacted] Boves (Cuneo) [redacted] di due bambini, Jessica [redacted] Simone, entrambi di due anni. La donna ha due figlie, [redacted] ragazza-madre e l'altra che vive separata dal marito. Mercoledì sera è stata rintracciata nell'albergo «Paradiso» di [redacted] Verdi. Insieme alla nonna c'era solo [redacted] piccola Jessica. Ora la Corrado rischia di essere denunciata per «sottrazione di incapaci». La scomparsa risaliva a una settimana fa. L'allarme era stato dato dai familiari. I carabinieri hanno accertato che prima di raggiungere Varazze, la Corrado è stata ospite di una comunità, [redacted] ha affidato uno dei due bambini. Poi con Jessica ha raggiunto Varazze. [c. v.]

LOANO 2

via degli Alpini 6 - LOANO
Tel. 019 67.911

CENONE di SAN SILVESTRO

Menù di gran gala
L'orchestra MISTERY della Rai-TV
Conduttore - fantasista
Corpo di ballo moderno
Attrazioni - giochi - premi - cotillons

Per prenotazioni telefonare al n. **019 67.911**
dalle ore 9 alle ore 12 [redacted] dalle 15 alle 18

Salone
LA STAMPA
[redacted] Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass [redacted] 65211
Copie arretrate [redacted] 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

MERAVIGLIA LUI

porge
auguri

Corso Italia 116/r
SAVONA

Polizia e carabinieri mobilitati per evitare scontri e disordini tra i due schieramenti

Albenga, il sindaco si è dimesso

Decisione a sorpresa all'inizio della riunione: Angelo Viveri continua a puntare alle elezioni anticipate
I 19 consiglieri dissidenti nella tarda serata di ieri occupavano ancora la sala. Scambi di insulti

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Angelo Viveri non è più il sindaco di Albenga. Si è dimesso, con una mossa a sorpresa, nel [illegible] del Consiglio comunale convocato dal prefetto per ieri sera. All'ordine del giorno doveva esserci [illegible] mozione di sfiducia al sindaco e alla giunta ma le dimissioni [illegible] dal primo cittadino, secondo [illegible] sua interpretazione della legge, hanno vanificato la convocazione. La nuova [illegible]tiva sugli enti locali, infatti, prevede che la giunta decada con le dimissioni del sindaco.

Un atto amministrativo che, almeno in [illegible] primo momento, ha spiazzato i diciannove consiglieri comunali che dovrebbero dare vita alla nuova maggioranza eleggendo sindaco Mariangelo Vio. Viveri, dopo aver aperto la seduta consiliare alle 18,15, ha letto brevemente, sottolineando articoli di legge e circolari ministeriali, le sue dimissioni. Una trentina di righe in cui annuncia il [illegible] disimpegno e la conseguente necessità di procedere all'elezione [illegible] una nuova giunta. «Una cosa ben diversa dall'accoglimento di una mozione di sfiducia [illegible] confronti [illegible] una giunta [illegible] carica», ha detto.

Subito dopo ha sciolto il Consiglio comunale convocando la nuova riunione per il 14, 15 e 16 febbraio dove in teoria si dovrebbe eleggere il nuovo Consiglio.

Viveri e i consiglieri dissidenti hanno dato vita a una accesa battaglia politica che si è prolungata fino a tarda sera

In teoria perché, in pratica, [illegible] l'interpretazione [illegible] da Viveri risultasse vincente il Consiglio verrebbe automaticamente sciolto per la mancata approvazione del bilancio. E sarebbero elezioni anticipate, proprio quello che voleva Viveri.

L'ex primo cittadino, dopo aver sciolto il Consiglio, ha tenuto [illegible] breve conferenza stampa. «Ringrazio gli undici consiglieri che hanno seguito la mia linea», ha detto.

Nel frattempo i diciannove, per nulla convinti dell'interpretazione data da Viveri, si riunivano in una saletta adiacente alla sala consiliare. Da un telefono portatile (il centralino del Comune [illegible] bloccato e non si poteva telefonare fuori Albenga) hanno cercato [illegible] mettersi in contatto con i loro esperti [illegible] con [illegible] prefetto.

Verbalmente [illegible] rappresentante del governo avrebbe dato ai diciannove il «via libera» per riaprire la seduta consiliare [illegible] la presidenza dell'assessore [illegible]. Le dimissioni di Viveri, secondo i diciannove, non [illegible]rebbero valide in quanto il Consiglio comunale non le ha ratifi[illegible].

Un'altra questione procedurale che nei prossimi giorni dovrà essere valutata dal Comitato regionale di controllo [illegible], se qualcuno farà ricorso, [illegible] Tribunale amministrativo regionale. C'è da dire, però, che ogni giorno di rinvio fa aumentare le possibilità [illegible] scioglimento del Consiglio.

Di certo c'è il fatto che i diciannove (dc, 7 pci, pli, psdi) non hanno gradito la [illegible] di Viveri e, ancora in tarda serata, l'aula consiliare era affollata. Nei banchi destinati ai 19 i posti [illegible] tutti occupati dai consiglieri, in quelli dei 6 pci seguaci di Viveri, del psi e del pri, invece, c'era un affollamento di pubblico.

I diciannove hanno aspettato sino [illegible] tardi un ordine del prefetto che consentisse di aprire [illegible] Consiglio comunale. Le stesse forze dell'ordine, [illegible] contingio di persone tra polizia e carabinieri, attendevano che dalla prefettu[illegible] l'ordine di sgomberare l'aula o di far procedere [illegible] il Consiglio presieduto [illegible] Zunino.

Non sono mancate le battute anche feroci. Viveri, dopo aver invitato i diciannove a lasciare l'aula consiliare, ha chiesto se per caso [illegible] volevano che gli facesse portare il gioco del «Monopoli».

Dal pubblico, sia pure sottovoce, [illegible]a risposto l'ex consigliere regionale poi Gianna Benedetti: «E' un giocatore il sindaco cono[illegible] bene. Per vincere bisogna costruire case e alberghi». Il riferimento al Piano regolatore era tutt'altro che sfumato.

Stefano Pezzini

URLA E MINACCE

ALBENGA. E' stato [illegible] Consiglio comunale delle forze dell'ordine e del pubblico, quasi tutti accesi tifosi di Angelo Viveri, che con le loro grida e la loro sola presenza hanno cercato di intimidire e condizionare l'andamento del Consiglio e, soprattutto, del dopo Consiglio.

Grazie anche alla presenza discreta [illegible] massiccia di polizia [illegible] carabinieri, coordinati dai vice questori Bianchi [illegible] Bonagura [illegible] dal maggiore Olivero, le almeno duecento persone presenti in sala si sono limitate a fischiare e a gridare «A casa» nei confronti dei diciannove consiglieri che dovrebbero dare vita alla nuova giunta comunale.

La tensione ha raggiunto il suo massimo livello poco dopo le 20,30 quando i Viveri ha ordinato alle forze dell'ordine di fare sgomberare l'aula, cominciando dai consiglieri comunali, [illegible] i responsabili di polizia [illegible] carabinieri, su indicazione del prefetto, [illegible] sono rifiutati di far allontanare pubblico e consiglieri, che hanno perlomeno tentato [illegible] non lasciarsi intimidire dai «minacciosi» sostenitori del sindaco. La decisione ne ha inasprito, per qualche minuto, ulteriormente gli animi.

[s. p.]

NOTIZIE FLASH

ALASSIO

Sventato un furto al magazzini Standa

Il servizio di sorveglianza dei magazzini Standa ha sventato il decimo tentativo di furto avvenuto negli ultimi due mesi). Ad essere denunciato a piede libe[illegible] [illegible] carabinieri [illegible] stato Giuseppe Cantarella, 42 anni, residente a Crotone, che avrebbe sottratto capi di abbigliamento per un valore di [illegible] mila lire.

ALBENGA

Ricerche nell'entroterra per i minorenni fuggiti

I due minorenni di Albenga, fuggiti probabilmente per una fuga d'amore, sono tuttora ricercati da carabinieri e polizia. Una traccia condurrebbe [illegible] una località dell'entroterra Albenganese. Aumentano [illegible] speranze di rintracciarli in breve tempo.

[illegible]

Scontro tra psi e psdi la giunta [illegible] in crisi

Il psi ha consegnato al sindaco, Mario Rembado, [illegible] lettera con la richiesta di [illegible] verifica fra i gruppi di maggioranza (dc, psdi, pli, psi). Il principale motivo d'attrito riguarda [illegible] metodo con cui l'ente dovrebbe gestire i rapporti con imprenditori privati.

[illegible]

Comune e commercianti per le luminarie natalizie

Luminarie natalizie da record. Dopo anni [illegible] «buio» la cittadina si è quest'anno «illuminata» in molte strade [illegible] centro cittadino. Le iniziative sono state promosse dalle Associazioni dei commercianti e dal Comune.

Nel mirino Alassio, Finale, Castelvecchio, Borgio e anche la Val Bormida

Soppresse 20 scuole elementari

La decisione del Provveditorato agli studi dovrà ora essere ratificata dal ministero
Rischiano il posto oltre quaranta insegnanti. L'opposizione del Consiglio scolastico

SAVONA. Venti scuole elementari della provincia rischiano la chiusura e 40 insegnanti potrebbero perdere il posto. Lo ha deciso il provveditorato agli Studi in ottemperanza al piano di razionalizzazione della scuola. Il «taglio» riguarda numero[illegible] sedi della Riviera ma anche alcuni istituti della Val Bormi[illegible]. Contro la proposta del Provveditorato ieri si [illegible] pronunciato il Consiglio scolastico provinciale, comunque la decisione definitiva spetterà al ministero. Il provvedimento colpisce [illegible] prattutto le zone periferiche [illegible] con pochi abitanti.

Ma ecco [illegible] la mappa dei paesi che rischiano di perdere le scuole elementari.

Vendone, Castelbianco [illegible] la frazione Solva: i ragazzi di queste località dovrebbero confluire rispettivamente nelle [illegible]le di Ortovero, Zuccarello e Alassio. E' previsto la soppressione anche per le elementari [illegible] Toirano e Varigotti (gli alunni finiranno a Finalpia) Gorra e San Sebastiano (ospitati dalla [illegible]la di Finalborgo). Rialto e Vene (Calice), Vezzi (Loano Milanesi), Verezzi (Borgio). Le scuole [illegible] San Michele e San Lorenzo di Giustenice verranno invece accorpate.

Queste le proposte [illegible] provveditorato agli Studi per la Valbormida: Calizzano-Vetria verrà accorpato con Caregna, mentre saranno soppresse le scuole di Roccavignale e Rocchetta di Cengio. Gli alunni di questi ultimi istituti dovrebbero confluire, rispettivamente, nelle elementari di Millesimo e Cengio.

E' prevista inoltre la soppressione delle scuole di Alpicella di Varazze (gli alunni confluiranno nella frazione di Pero), Porto Vado (ospitati da Vado Ligure), Segno (unica scuola a Sant'Ermete) e Montagna (i ragazzi dovrebbero frequentare le elementari di Quiliano). Verranno accorpate, invece, le elemnetari di Stella Gameragna e Stella San Martino.

Ieri pomeriggio sulla propos[illegible] del proveditorato ha espresso un parere obbligatorio ma non vincolante il Consiglio scolastico provinciale. L'organo consultivo della scuola [illegible] è opposto alle richieste avanzate dal provveditore Antonino Franzone. «Si tratto di un taglio drastico — hanno affermat gli insegnanti —, dettato solo dalla logica dei numeri e che non tie[illegible] conto delle esigènze della popolazione scolastica. Inoltre, non siamo stati informati con la necessaria tempestività di questa iniziativa e anche i Comuni interessati ai provvedimenti sono stati colti di sorpresa».

Il calo demografico in provincia è stato molto accentuato, ma la perdita [illegible] 20 scuole potrebbe avere conseguenze pesanti, soprattutto per i centri minori, dove la scuola rappresenta [illegible] dei pochi punti di riferimento.

La situazione è preoccupante anche dal punto di vista occupazionale, perchè significherebbe la perdita di [illegible] posti di lavoro. [illegible] provveditore, comunque, era obbligato per legge a chiedere la soppressione delle scuole che non raggiungono un numero minimo di classi. [s. b.]

Riprende l'attività politica dopo gli scandali giudiziari

Ecco il nuovo sindaco

Borghetto: il comunista Riccardo Badino eletto ieri da pci, psi e pri
Consigliere da tre legislature, è direttore didattico nelle scuole di Ceriale

Riccardo Badino [illegible] da Ghiglione

BORGHETTO. Riccardo Badino, comunista, direttore didattico delle scuole elementari di Ceriale, è stato eletto mercoledì sera sindaco di Borghetto. Com'era nella previsione della vigilia si è ricomposta la maggioranza uscente (pci, pri, psi) sen[illegible] l'apporto, comunque non determinante dei due consiglieri socialisti (Figini e Pastorino) che sono stati raggiunti da avvisi di garanzia per i presunti scandali della metanizzazione e delle aree commerciali.

Democristiani [illegible] liberali restano all'apposizione dopo i tentativi, falliti, di Guido Michelini (dc), di dar vita [illegible] un «governissimo» dc-pci-psi. Anche [illegible] pli, con Mario Carminati, [illegible] pronto ad entrare in giunta, ma «solo per ricoprire un ruolo importante».

Le votazioni non hanno riservato sorprese. I consiglieri del tripartito hanno votato la nuo[illegible] giunta Badino. Anche Ubaldo Pastorino ha dato il [illegible] voto favorevole. Il sindaco uscente Gian Luigi Figini si è invece astenuto.

Oltre a primo cittadino [illegible] no sono stati eletti gli assessori: Rina Delfino (pri, vice sindaco), Iole Guerra (psi), Andrea Roagna (pci), Antonio De Luca (psi), Ivana Naviganti (pci) e Pietro Guido (psi). Solo De Luca e Guido sono nomi nuovi per l'esecutivo. Le deleghe saranno assegnate ufficialmente entro fine anno.

Commenta il sindaco: «La pacata seduta consiliare, anche per merito delle minoranze, ha confermato che c'è in tutti la consapevolezza dei problemi della città senza alimentare polemiche inutili». Riccardo Badino è da tre legislature in Consiglio comunale [illegible] ha vissuto le traversie politiche di Borghetto.

In questa città due sindaci, prima il [illegible] Pier Luigi Bovio e poi il socialista Gian Luigi Figini, sono finiti in carcere. Anche per esponenti del pri e della dc [illegible] sono stati problemi giudiziari. La maggioranza ha confermato ieri il programma che si era data ad ini[illegible] legislatura. [a. r.]

PELLETTERIA - VALIGERIA
ALLARIA NEGRO
Augura Buone Feste
Viale Martiri della Libertà, 101 - ALBENGA - Tel. 0182 54.10.28

Un festoso incontro cui ogni anno partecipano migliaia di persone e tanti giovani

Il presepe nei vicoli e fra le case

Roccavignale: torna il suggestivo e atteso appuntamento con la Natività rappresentata dall'intero paese
Durante l'inverno le donne preparano i vestiti per rendere ancora più realistica la ricostruzione religiosa

ROCCAVIGNALE
NOSTRO SERVIZIO

In un piccolo paese dell'entroterra di Savona ogni anno nelle sere del 23 e 24 dicembre rivive la favola del presepe. E' Roccavignale, l'ultimo paese ligure, legato sentimentalmente alle Langhe per quella «storia» di colline che continuano il territorio cuneese in quello ligure: gente orgogliosa e sincera, che mantiene saldi valori e simboli della tradizione.

Il presepe vivente di Roccavignale è già tradizione: da nove anni centinaia di comparse si alternano per le strette viuzze del borgo storico, i «carruggi» come li chiamano i liguri, rivivono per due notti una realtà di lavoro e di fede che appare inattaccabile.

Sono 150 i figuranti di questo presepe, unico nel suo genere in Liguria per la quantità di persone che lavorano alla sua riuscita e l'impegno con cui viene preparato. Da settembre sono iniziate le prove, affinché tutto sia perfetto nelle due serate della rappresentazione sacra.

Le donne del paese, dal 1982, tagliano e cuciono chilometri di stoffa per rolizzare i costumi, i giovani della Pro loco sono impegnati per metà dell'anno alla ricerca di nuove idee per rendere sempre più bella la manifestazione.

I risultati non mancano: lo scorso anno nelle due serate sono stati oltre diecimila gli spettatori, un risultato incredibile se si considera che il paese ha 700 abitanti.

Adesso sono arrivati anche gli sponsor e la televisione, ma è fin troppo facile: quando una iniziativa piace, è facile che tutti vogliano partecipare, ma il lavoro da fare resta sempre tanto e solo la partecipazione di tutto il paese rende possibile continuare in questa iniziativa.

Singolari sono in particolare le botteghe artigiane: nei locali delle vecchie case di pietra del centro storico, alcune delle quali sono usate solo per due giorni all'anno, gli artigiani della tradizione popolare come cestai, soffiatori di vetro, artigiani del legno e del cuoio, lavorano veramente in botteghe artigiane allestite di tutto punto per l'occasione con attrezzi rari e quasi unici che appartengono alla storia di questo centro, lungo il percorso della sacra famiglia. Una cornice singolare, che aggiunge suggestione e interesse a uno spettacolo ogni anno stimolante e diverso.

Del resto il paese visse per alcuni secoli con una economia agricola troppo povera per sfamare tutte la bocche, tanto che nell'inverno gli uomini andavano in Piemonte e in Francia a vedere gli oggetti lavorati nelle sere estive e autunnali dopo il lavoro nei campi. E' questo ricordo di gente laboriosa e orgogliosa che rende vera una manifestazione che prima che nella fede affonda le radici nella storia e nella cultura locale.

Non mancheranno comunque neppure grandi schiere di soldati romani e perfino un usuraio che cambierà lire in talenti, coniati per l'occasione. Uno spettacolo tutto da vedere, che entusiama i bambbini e i ragazzi, che ha mostrato di sapere toccare anche il cuore degli adulti.

Lo scorso anno furono 5 mila 800 le auto contate a Roccavignale nei due giorni del presepe vivente. Raggiungere Roccavignale dalla Liguria e dal Piemonte è facile: basta uscire dall'autostrada Savona-Torino a Millesimo.

Per le statali si può prendere la 28 bis a Ceva, che porta direttamente nel centro del paese. Per chi giunge dalla Riviera al bivio di Carcare bisogna imboccare questa Statale in direzione di Millesimo all'incrocio con la 29 del Colle di Cadibona.

I parcheggi sono abbastanza ampi, l'organizzazione della pro loco segnala e indirizza i visitatori: è comunque preferibile, dato il grande afflusso di pubblico, giungere almeno un'ora prima per trovare posto e visitare i luoghi che saranno animati dai figuranti.

Accanto alle botteghe degli artigiani, che lavorano alla presenza del pubblico, le tappe classiche della rappresentazione sacra: l'annuncio a Maria, le parole del Profeta, il sogno di S. Giuseppe, l'incontro di Elisabetta, il consimento e il rifiuto dell'ospitalità, l'annuncio dell'Angelo ai pastori e, finalmente, la natività. Insomma, una lettura rigorosa e nello stesso tempo affascinante e suggestiva dei testi sacri, e che ammette deroghe e deviazioni narrative, rispetto alle tradizioni, molto sentite in queste valli una volta lontane dalle vie di comunicazione.

Enrico Marchisio

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

ROCCAVIGNALE. Con i suoi 700 abitanti è uno dei centri più piccoli della Val Bormida. A pochi chilometri corre il confine con il Piemonte, il suo territorio collinare ricoperto di boschi è solcato dal fiume Zemola.

Nel secolo X, era detta Vineale, probabilmente per l'abbondanza di vigneti, fu poi denominata Rocca Vineale. Un tempo le abitazioni si trovavano a fondovalle ma in seguito alle distruzioni provocate dai francesi e a un'alluvione vennero riedificate nella parte alta del paese, dando origine alle frazioni Strada, Valzemola, Camponuovo e Pianissolo. E, proprio al centro di queste frazioni sorge il castello medioevale in zona di sbarramento tra la Liguria e il Piemonte. Il castello costituiva un elemento di grande importanza per i castellani di Cengio, Cosseria e Millesimo.

Nei pressi del maniero si svolsero battaglie tra francesi e spagnoli nel 1744 e successivamente, nel 1796, tra francesi e piemontesi.

Il 15 aprile di quell'anno il castello venne incendiato dall'esercito di Napoleone Bonaparte. A seguito della donazione da parte del principe Giuseppe Centurione, nel 1981 passò di proprietà comunale e quindi pubblica.

Sono da poco terminati i lavori di restauro curati dal ministero dei beni artistici e architettonici. A pianta trapezoidale, che segue la conformazione del terreno, il mastio centrale è protetto sui tre lati da muraglie rinforzate da splendide torri angolari.

Il piccolo paese fu feudo dei marchesi Del Carretto, passò poi nelle mani dei marchesi di Grana e nella seconda metà del XVIII secolo divenne feudo dei duchi d'Aremberg. E il giugno del 1785 Roccavignale fu data al duca di Monferrato, principe di Nizza.

Oltre al suggestivo castello medioevale, a Roccavignale è possibile visitare la cappella di San Martino che risale all'anno 1000. In quest'ultimo periodo è stato restaurato un dipinto raffigurante San Martino e Sant'Anna; ora la cappella è sede della biblioteca, della Pro loco e del centro studi, molto attento ai problemi storici.

Del 1660 è la chiesa parrocchiale che rimane aperta nel periodo estivo. Per la vicinanza con la provincia Cuneo le abitudini degli abitanti di Roccavignale si ricollegano spesso a quelle della Langa piemontese.

Rientra nei programmi dell'attuale amministrazione comunale conservare questi antichi monumenti quali occasioni per incentivare il turismo e anche il presepe vivente, entrato ormai a far parte della tradizione del paese, rientra in questa prospettiva.

Nei due alberghi, uno in frazione Pianissolo, l'altro a Camponuovo, si è registrato soprattutto in questi ultimi anni, un lieve e significativo aumento della presenza di turisti nei periodi estivi.

Lucia Barlocco

ACNA
CHIMICA ORGANICA
Gruppo ENIMONT

ACNA CHIMICA ORGANICA ha sede e stabilimento a Cengio (Savona), fa parte del gruppo ENIMONT ed è uno dei maggiori produttori mondiali per l'industria chimica.

L'azienda occupa circa 750 unità dirette e circa 400 dell'indotto, realizza un fatturato di circa 170 miliardi di lire, distribuisce sul territorio altri 40 miliardi di stipendi, effettua altri 16 miliardi di acquisti in zona.

La produzione è articolata in 13 linee fondamentali, tra cui: naftalenici, benzenici, antrachinonici ftalocianine, destinati a numerosi impieghi industriali come i coloranti, pigmenti, e ausiliari per gomma, agrochimici farmaceutici.

ACNA CHIMICA ORGANICA è impegnata ricercare e sviluppare le più avanzate tecnologie per la conciliazione dello sviluppo industriale e dell'ambiente: con questo obiettivo la società sta realizzando investimenti per 200 miliardi totali distribuiti in tre anni.

ACNA C.O. è inoltre impegnata nello sviluppo delle risorse umane ponendo particolare attenzione alle attività formazione.

ROCCAVIGNALE
IN ALTA VALLE BORMIDA
vi attende
per la 9ª edizione del
PRESEPE VIVENTE
23 E 24 DICEMBRE 1990

Il vecchio Borgo della frazione STRADA sarà aperto al pubblico alle ore 19,30.

LA SACRA RAPPRESENTAZIONE inizierà alle 22

150 figuranti in costume d'epoca
3 osterie perfettamente funzionanti
20 artigiani al lavoro

Il sindaco di Cengio: «E' stata imboccata la strada del risanamento»

Resol, pronte le ritorsioni

Malumore nella Val Bormida piemontese per le decisioni del Consiglio regionale
Si minacciano ricorsi al Tar e il blocco dell'acqua potabile alla Riviera

CENGIO. A ventiquattr'ore dall' approvazione del Consiglio regionale dell'ordine del giorno che autorizza il Resol a Cengio, l'atmosfera in fabbrica appare rilassata, mentre nella Val Bormida piemontese si moltiplicano iniziative per [illegible] di ribaltare una situazione considerata molto negativa.

L'associazione «Rinascita» si è riunita a Cortemilia mentre un'altra assemblea [illegible] nella stessa località per questa sera. In generale il clima in Piemonte è di delusione, come ribadisce un dirigente di «Rinascita», Bruno Bruna: «C'è sfiducia e rabbia tra la gente per la decisione del Consiglio ligure, che si è assunto la responsabilità di andare contro il deliberato del Parlamento e la posizione di oltre cento sindaci piemontesi».

Saranno proposte iniziative di tipo legale nei confronti degli amministratori regionali liguri, non si esclude il ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Le associazioni ambientaliste vogliono confrontarsi al più presto con la giunta piemontese, per studiare azioni contro gli organi amministrativi della Liguria.

Tra le proposte che hanno ottenuto maggior consenso, la richiesta di chiudere i rubinetti dell'acqua potabile, che viene erogata ad alcune zone dell'Albenganese, considerando che la Liguria non vuole chiudere i «rubinetti» inquinanti dell'Acna.

Una ritorsione che rivela come il caso Acna non sia terminato, non la vicenda Resol rappresenti solo un capitolo di una guerra che dura da tre anni e non pare possa cessare rapidamente.

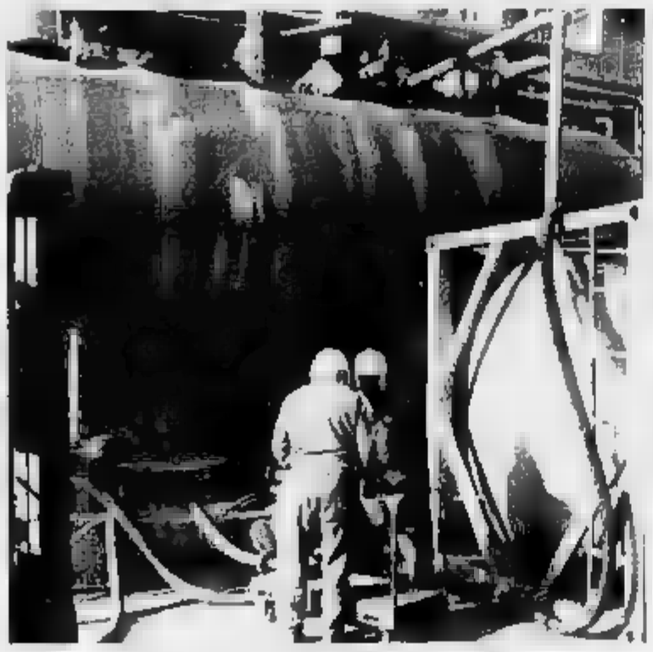
Il sindaco di Cengio, Bruno Pesce, spiega: «Si è risolto un problema annoso sul piano tecnico, l'Acna resta non "sorvegliata speciale", non la strada del risanamento definitivo è stata imboccata».

Continua il sindaco Cengio «Siamo nelle mani delle istituzioni, non solo liguri, per i controlli che dovranno essere comunque fatti. Bisogna operare richiedendo, se il caso, una legge speciale per avere nuove industrie e garantire con tempestività gli investimenti per il risanamento di tutta la zona».

«Penso - aggiunge Pesce - che i segnali per un dialogo, malgrado le posizioni radicali di alcune forze piemotesi, ci siano già».

È in attesa della delibera della giunta che, in base all'ordine del giorno approvato mercoledì, autorizzi la costruzione del Resol. La commissione ambiente Regione Liguria dovrà, insieme ai membri della giunta, promuovere un confronto con le amministrazioni liguri e piemontesi interessate al problema, incontrarsi con l'Enimont e l'Acna, porre la base insieme alle Usl e alle Università di Genova e Torino per un ente pubblico che controlli e monitorizzi con la trasparenza funzionamento ed emissioni del nuovo impianto.

[e. m.]



Arriva il Resol ma non basta: per l'Acna tutti chiedono un risanamento generale

I CONTROLLI

CENGIO. «L'importante è non continuare in polemiche e scontri: il recupero della Valle e l'attenzione per l'ambiente e la salute sono al centro della nostra attività, bisogna stimolare il ministero per l'attuazione del piano globale di risanamento. La costruzione dei bacini di regimazione delle acque del fiume Bormida è il primo passo per operare verso la rinascita della Val Bormida. Con il Resol adesso lo stabilimento è ancor più compatibile con l'ambiente».

Bruno Pesce, sindaco di Cengio, ritiene l'approvazione del progetto per il Resol a Cengio una conquista della ragione, ma anche l'inizio di un compito impegnativo per non perdere l'occasione di risolvere i problemi dell'occupazione e della qualità della vita in Val Bormida.

Gli fa eco l'assessore Elvio Bagnasco: «Soddisfazione per un obbiettivo raggiunto, attenzione ai problemi del controllo dell'impianto. Bisogna cercare di rafforzare tutte le occasioni di confronto con il Piemonte».

Pino Congiu, dirigente della Uil, aggiunge: «Bisogna andare oltre il risanamento, ottenere garanzie sul futuro dell'Acna per i mercati e nuovi investimenti».

Bruno Spagnoletti, della Cgil: «Massima trasparenza e controllo pubblico sull'impianto, prima di tutto. Poi accelerare il programma di risanamento definitivo dentro e fuori la fabbrica: è questa la vera apertura al dialogo con le rappresentanze piemontesi».

Il bilancio Usl

L'ospedale di Cairo in cifre

CARCARE. Ieri sera il Comitato di gestione della VI Usl ha presentato il bilancio di previsione. Si tratta di un documento tecnico, in considerazione delle prospettive di commissariamento che si profilano per le Unità sanitarie locali.

Malgrado il numero di residenti sia già intorno alle 40 mila unità, la cifra quindi molto imponente, l'Usl di Carcare rappresenta un punto di riferimento per molti abitanti della vallate limitrofe del Basso Piemonte e, per quanto riguarda alcuni tipi di esame o operazioni chirurgiche, anche per la vicina Riviera.

Le cifre dell'attività sono a questo proposito illuminanti: il laboratorio di analisi di Millesimo ha effettuato in soli undici mesi 380 mila esami specialistici. Nello stesso periodo hanno superato quota 53 mila le persone che si sono sottoposte a esami presso il servizio di radiologia dell'ospedale di Cairo.

Molto attivo anche il reparto di medicina, dopo il trasferimento a Cairo da Millesimo, mentre il reparto chirurgia ha effettuato in 11 mesi oltre mille interventi, per l'esattezza 1018.

In soli 4 anni e con 10 posti letto in meno, il reparto Chirurgia ha più che radoppiato la sua attività.

E' anche in fase di espansione il servizio di cardiologia, estremamente importante soprattutto dal punto di vista diagnostico, con tre specialisti che collaborano con le altre divisioni.

Tutto questo mentre è attestato sui circa mille e cinquecento interventi il servizio dialisi, uno dei primi a entrare in attività nell'ospedale di Cairo.

[e. m.]

NOTIZIE FLASH

CAIRO

Incendio alla Savam: il lavoro prosegue

La Savam non deve fermare l'attività. La vetreria di Altare, dove mercoledì pomeriggio si è sviluppato un incendio nel reparto macchine, peraltro prontamente domato, ha ripreso regolarmente l'attività produttiva. Sono in corso di accertamento i danni e le modalità dell'incendio, ma il clima in fabbrica, e anche nel paese, non è di preoccupazione. Il sistema di sicurezza, predisposto dalla direzione aziendale in caso di incidenti, ha mostrato di funzionare molto bene: un dato rassicurante, se si considera che la fabbrica si trova in piano centro storico di Altare.

CAIRO

Grave una donna caduta sulla neve ghiacciata

Una donna di 53 anni, Maria Bruzzese, residente a Cengio in via 8 Giugno 7, è fratturata due vertebre in seguito a una caduta provocata dalla neve gelata. La donna si trovava in prossimità della sua abitazione quando è scivolata, cadendo pesantemente a terra. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Cairo per le prime cure, in seguito è stata trasferita al S. Paolo di Savona dove è ricoverata con una prognosi di 40 giorni. Sono decine i casi di infortunio, provocati dalla neve che ricopre ancora parzialmente le strade di molti centri della Val Bormida.

ALTARE

Il cinema Vallechiara riapre per Natale

Per tutto il periodo delle festività natalizie e fino a metà gennaio riaprirà i battenti, ad Altare, il cinema parrocchiale Vallechiara. Una volta molto attivo, ha dovuto negli anni subire la concorrenza della televisione e di altre forme di divertimento, che hanno allontanato il pubblico. Adesso si registrano segnali favorevoli a una ripresa degli spettacoli cinematografici e i responsabili della sala hanno deciso di tastare il polso al pubblico. Con la riapertura, sia pure parziale del Vallechiara, sono tre i cinema rimasti in attività in Val Bormida in questo periodo. Gli altri sono quelli di Cairo e Millesimo. Decisamente pochi, se si considera che si rivolgono a una popolazione di oltre 40.000 residenti.

CAIRO M.

Una banda di borseggiatori al mercato settimanale

Ieri, a Cairo, la giornata di mercato ha visto all'opera un'ignota banda di borseggiatori che da tempo preoccupa con la sua presenza ambulanti e clienti. A una anziana donna è stato sottratto il portafoglio dalla borsa, contenente oltre 300.000 lire. Indagini subito avviate da vigili urbani e carabinieri non hanno portato finora a individuare i colpevoli. Si tratta probabilmente di una banda che studia attentamente le vittime, procedendo al borseggio quando hanno terminato di comprare presso qualche banco, approfittando della distrazione delle persone, per lo più anziane, intente a riporre gli acquisti nelle borse.

CENGIO

Domenica si svolgerà la fiera di S. Barbara

La tradizionale fiera di Santa Barbara, in programma domenica scorsa e rinviata a causa della neve, si svolgerà dopodomani. Per le vie della frazione Genepro di Cengio saranno allestite le bancarelle. Il forzato rinvio farà svolgere la fiera proprio all'antivigilia di Natale e il successo della manifestazione è garantito.

O leggete questo.

È difficile capire davvero cosa significa guidare una Audi leggendo semplicemente queste brevi righe. Come descrivervi ad esempio la sensazione di **Sicurezza** e di piena padronanza del mezzo che la trazione anteriore della Audi vi può offrirvi? Nessuna parola riuscirebbe mai a sostituirsi all'esperienza diretta. Se volete in ogni caso farvi un'idea delle grandi virtù che hanno fatto grande la Audi, ecco alcune utili informazioni. **Zincatura totale.** Grazie a questo procedimento la vostra Audi 80 viene garantita 10 anni contro la corrosione passante. A questa prerogativa comune a tutte le Audi, oggi la Audi 80 Super aggiunge altri vantaggi esclusivi e di serie. Il **Servosterzo,** per cominciare. Apprezzato da ogni automobilista soprattutto nelle abituali manovre richieste dal traffico cittadino. Gli **Alzacristalli elettrici,** e i vetri atermici, che rappresentano il tocco finale di un allestimento confortevole e accogliente. La **Chiusura centralizzata** delle portiere, che blocca contemporaneamente cofano e sportellino del bocchettone carburante. Gli **Specchietti retrovisivi esterni riscaldabili e orientabili elettricamente.** Ma soprattutto il di più la **Silenziosità,** la proverbiale silenziosità Audi, che non viene minimamente alterata dal funzionamento dell'impianto di riscaldamento. E molto altro ancora ci sarebbe da raccontare. Ma vogliamo terminare qui queste note. In conclusione: ci sono due modi per conoscere le qualità automobilistiche Audi. Uno è di sicuro più divertente, e convincente: andare da un concessionario Audi, e provarla. Scegliete il primo, anche se avete appena finito di leggere il secondo.

O provate questa.

Audi 80 Super 1.800 cc 90 cv. Lit. 22.568.350 chiavi in mano.

Da:

Barbieri s.r.l.
C.so Mazzini 124 r. Savona
TEL. 019-35600

Zolezzi Auto
Reg. Poca 18 Albenga
TEL. 0182-50861

Audi All'avanguardia della tecnica.

CAGNA MOTO

Concessionario **SUZUKI - BIMOTA**
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Leca d'Albenga (SV) - Tel. 0182/20763

DRZ 400 SE
motore: 4 tempi - monocilindrico
raffreddamento aria-olio (SACS)
cilindrata totale: 641 cm³
potenza max: 46 CV a 6800 giri/min.
peso: 155 kg

CP50
motore: 2 tempi - raffreddamento aria forzata
cilindrata totale: 49 cm³
peso: 66 kg

SUZUKI

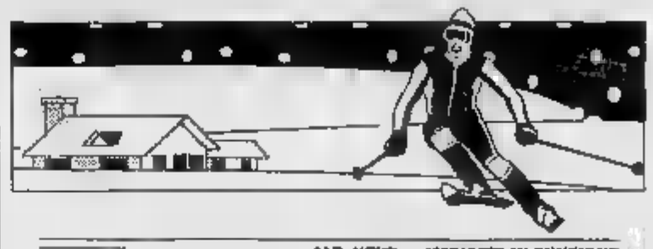
CAGNA MOTO augura ad amici e clienti
BUONE FESTE

Da domani in funzione tutti gli impianti di risalita di Liguria e Piemonte

Natale sugli sci con neve super

Aperte anche le piste di Saint-Grée di Viola e quelle dell'Argentera con sconti ai giovanissimi
A Monesi attivo il «Plateau», che trasporta 900 persone l'ora. Fondo praticabile a S. Stefano d'Aveto

UN Natale [illegible] neve. Era dal 1986 che [illegible] succedeva più. E per gli [illegible] dello sci, ma anche dell'abbronzatura in montagna o del relax in quota [illegible] tempo di organizzare le vacanze. Da domani mattina fino ai primi [illegible] gennaio saranno in funzione tutti gli impianti di risalita delle 14 località sciistiche che interessano di più gli appassionati liguri, comprese tra le Alpi Marittime [illegible] gli Appennini della Riviera di Levante. A disposizione degli sportivi ci sono oltre 100 tra ski-lift, cabinovie e seggiovie: rimane davvero solo l'imbarazzo della scelta. Domani apriranno anche gli 11 impianti di [illegible] Grée di Viola, costretta lo scorso weekend [illegible] far slittare all'ultimo momento l'inaugurazione ufficiale per [illegible] problema tecnico, e quelli dell'Argentera, dove per il rilancio della stazione si praticano tariffe speciali [illegible] sconti ai giovani [illegible] meno di 12 [illegible]. Nelle altre stazioni sciistiche del Monregalese (Garessio 2000, S. Giacomo di Roburent, Frabosa Soprana, Prato Nevoso [illegible] Artesina [illegible] Lurisia) [illegible] piste sono già praticabili da alcuni giorni.



[illegible]	ALT. NEVE	IMPIANTI IN FUNZIONE
[illegible]ONESI	80-100	3
[illegible]. STEFANO D'AVETO	50-100	4
ALBEROLA	75- 90	3
AIMONI	70- 90	3
[illegible]OLA [illegible]	100-120	27
GARESSIO [illegible]	80-110	6
ST-GREE DI VIOLA	80-110	11
SAN GIACOMO	100-130	9
FRABOSA [illegible]	90-110	[illegible]
PRATO [illegible]	100-110	13
ARTESINA	100-110	12
LURISIA	90-110	8
LIMONE	80-120	31
ARGENTERA	110-140	[illegible]

Superati tutti problemi a Monesi, dove sarà aperto anche il «Plateau» in grado di trasportare oltre 900 persone l'ora, e Santo Stefano d'Aveto, unico punto di riferimento ligure per gli appassionati di fondo. Limone [illegible] Piemonte e Isola 2000, gemella di Auron, alle spalle di Nizza, attendono [illegible] pienone già da questa [illegible] Identica situazione anche per le località «minori» e cioè Alberola nel Savonese e Aimoni a Ormea.

Il lungo ponte [illegible] Natale, insomma, [illegible] annuncia estremamente positivo come rare altre volte era accaduto in passato: per trovare le stesse condizioni [illegible] neve sia per qualità (in tutte le stazione viene indicata [illegible] «farinosa») sia per [illegible] quantità, si deve tornare agli Anni 70.

Tutti gli impianti [illegible] aperti fino all'Epifania. I prezzi degli abbonamenti, nonostante il periodo festivo, rimarranno invariati. [illegible] giornaliero di Limone costerà 30 mila lire per gli adulti [illegible] 20 mila per i ragazzi [illegible] [illegible] di 14 anni. A seconda delle località, per lo skipass nel Monregalese si spenderanno dalle 24 mila lire di Garessio, St. Gree e S. Giacomo alle 25 mila di Frabosa, Prato Nevoso, Artesina [illegible] Lurisia. Per [illegible] multi-ski settimanale di sei giorni valido per tutte o sette le località, il prezzo è [illegible] 120 mila lire.

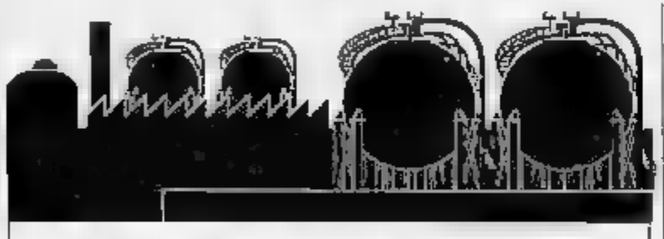
Iniziativa speciale all'Argentera dove il giornaliero costerà [illegible] mila lire [illegible] [illegible] «sei giorni» solo 100 mila, con sconti ai più giovani che pagheranno solo 15 mila lire. Infine, ventidue mila lire sarà [illegible] prezzo dell'abbonamento [illegible] Monesi e 16 mila nei giorni feriali ad Alberola (festivi 20 mila). La neve, insomma, è arrivata: ora tocca agli sciatori.

Giulio Geluardi

Oggi sarà approvato in Consiglio il bilancio per il 1991

Austerity in Regione

Il conto preventivo è vincolato per l'83 per cento della sua disponibilità
Saranno incrementate le spese per i trasporti e l'edilizia popolare



BILANCIO PREVENTIVO REGIONALE [illegible]
Voci principali d'investimento (in miliardi)

Sanità	[illegible]	Artigianato	10,3
Sicurezza sociale	37	Industria	[illegible]
Formazione professionale	68	Energia	13
Cultura	3,7	Trasporti	268
Sport	2,5	Personale	149
Agricoltura	37,7	Turismo	da definire

GENOVA. Il bilancio preventivo 1991 della Regione è vincolato inderogabilmente per l'83 per [illegible] della [illegible] disponibilità (3.304 miliardi), mentre due terzi dell'intera cifra messa a disposizione dallo Stato vengono assorbiti dalla sola sanità. Giacomo Gualco ha esordito così ieri mattina, illustrando, insieme all'assessore Loriano Isolabella, il documento che, discusso ieri, sarà approvato questa mattina dal Consiglio regionale.

La parte «fissa», croce e delizia delle Regioni, in Liguria, questa volta, sfonda i suoi argini e condiziona la parte «disponibile» per 65 miliardi, la quota che, con mutuo apposito, la Regione deve recuperare trattandosi della parte di debito sanitario scaricato dallo Stato alla periferia.

Gualco ha spiegato di aver impresso una singolare celerità al documento di bilancio, rispetto alle tradizioni del passato, in modo da poter incominciare l'anno solare insieme con l'anno finanziario. [illegible] ragionamento di Gualco è stato il seguente: considerato che la quota disponibile è limitata a poche centinaia di miliardi, tanto vale sapere di quanto si dispone sul piano della programmazione, in modo da evitare i residui. Cioè i fondi non spesi.

Un'incognita - certo frutto [illegible] futuri malcontenti - sarà [illegible] sfera della imposizione regionale. Per adesso si sono aumentati solo i canoni del bollo auto. Poi si vedrà. Si [illegible] capito, insomma, che il bilancio 1991 sarà una sorta di piedistallo per un bilancio più ambizioso, nei contenuti politici, per il 1992. Isolabella, comunque, ha promesso [illegible] forte contenimento delle spese [illegible] funzionamento della Regione, anche per il decentramento delle attività, previsto dalla legge 142, [illegible] potrebbe anche far diminuire l'organico [illegible] via Fieschi, cercando invece [illegible] incrementar le spese a fini sociali e di pubblico servizio, quali i trasporti [illegible] l'edilizia abitativa popolare. [p. l.]

IL SI' DELLA BOFFARDI

GENOVA. Ines Boffardi, ex assessore al bilancio nella precedente giunta e attualmente consigliere «battitore libero» in polemica con [illegible] suo ex partito, la dc, voterà il bilancio. Lo farà dopo aver espresso critiche a tutte quelle piccole voci [illegible] «vocette» (in particolare consulenze [illegible] affidamenti esterni) che a [illegible] avviso dissanguano la quota disponibile.

Il bilancio quindi dovrebbe già poter contare su 22 voti su 40, senza però considerare che c'è un pizzico di suspense sull'atteggiamento della Lega Nord che in commissione s'è astenuta. Ravera [illegible] Genta però hanno spiegato che il loro atteggiamento sarà sempre pragmatico, com'è accaduto nei giorni scorsi, senza preconcetti di alcun genere.

Una severa critica all'impostazione («rinunciataria») della giunta, invece, è venuta dal capogruppo del pci, Roberto Di Rosa, il quale ha rilevato [illegible] oggi [illegible] in passato, i governi [illegible] non siano abili o pronti [illegible] sfruttare le possibilità [illegible] spesa e di investimento che esistono.

Gualco peraltro cerca di agganciare i conti della Regione alle disponibilità della Cee (come i Pim o l'istruzione professionale e la formazione) e per guadagnare tempo in certi settori come il turismo, l'ambiente e la pianificazione.

Proprio per quel che riguarda i Pim, Di Rosa ha ricordato [illegible] come in Liguria si spenda abitualmente la metà della quota disponibile dei fondi Cee, fatto che non avviene in altre regioni italiane, sia del Nord, sia del Sud. [p. l.]

Tutti i venerdì - sabato - domenica [illegible] 17.00 - 24.00
PIANO [illegible]
al
BAR [illegible]
per prenotazioni tel. 0183 49.59.72
[illegible]NA - Via Milano, 10

LA DATCHA
CAVIALE IRANIANO [illegible]
OKA - BELUGA - OSCIETRA - SEVRUGA
VENDITA e DEGUSTAZIONE
aperto dalle 8.30 alle 22.00
chiuso domenica e lunedì
1 bis Rue Dalpozzo - Tel. 0033 93.882.091
(perpendicolare Rue Pietonne)
NIZZA

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.85

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DISCHI in regalo

Una scelta originale tra rock, jazz, cantautori, musica etnica, new age e demenziale

E' la festa dell'inutile, anche per i dischi. A Natale, ricevi in dono le paggiori bufale, i discacci infami che ■ riuscito a scansare per il resto dell'anno, che hai stigmatizzato in pubblico e in privato. E non si pensi di cor■ a ■biare l'orrido prodotto con qualcosa di meno immondo: il donatore verrà a casa tua, prima o poi, e ti chiederà di ascoltare proprio l'ellepì - o compact, o cassetta - di cui t'ha fatto sgradito omaggio.

Quel che è peggio, ■ tutti convinti di conoscere i gusti tuoi. Hai diciassette anni? Stai pur sicuro che c'è in agguato l'amico dei tuoi pronto a regalarti l'«Immaculate Collection» di Madonna, antologia di dieci anni di disgusti, «perché ai giovani Madonna piace». E tu magari hai in ■ un altarino con le fotografie di Charlie Parker e Dizzy Gillespie.

Queste righe vogliono essere ■ servizio agli aspiranti donatori, ma soprattutto ■ ■ e fraterno aiuto agli incolpevoli destinatari. Con la speranza che l'amico di famiglia ■ a trovare tra i nostri suggerimenti un'idea originale che non sia «Oltre», nuovo doppio album di Baglioni che sconsigliamo di regalare a chicchessia per un semplice motivo: o il destinatario è un fan di Baglioni, e allora l'ha già comprato da lungo tempo; oppure detesta mister Piccolo Grande Amore; e allora perché tanta crudeltà, proprio a Natale?

Un'elegante idea-regalo sono i cofanetti. Nel periodo delle feste, proliferano. Adesso, con i compact, proliferano ancor più, perché ■ belli, fanno una gran figura e se qualche disco ce l'hai già, poco male, la versione cd è un'altra ■ Tra i **cofanetti rock** superlusso - che oltretutto ■ ■ neppure un gran ché, si va dalle 70 alle ■ mila lire - segnaliamo due splendide edizioni dedicate a Eric Clapton: la prima, raccoglie tutte le registrazioni del periodo in cui il grande chitarrista rock blues suonava con il gruppo Derek & The Dominoes: c'è l'album definitivo, con la celeberrima «Layla», ci sono le jam session al fianco di Duane Allman; ci sono infine gli «scarti» di lavorazione, «alternate takes», brani ■ utilizzati per l'album, pi■ ove. Tutto insomma.

Sempre dedicati a Clapton, i quattro cd antologici che percorrono la carriera di «Slowhand» dai tempi degli Yardbirds a oggi. Sono destinati a piacere a chiunque ami il rock vero, anche ai giovanissimi che Clapton lo ■ prono adesso.

Restando in clima rock, vista l'assoluta deficienza delle proposte contemporanee, rifugiamoci ■ nel passato con il box di quattro cd proposto dall'etichetta discografica EG: raccoglie tre album dei Roxy Music («Flesh + Blood», «Manifesto», «Avalon») e una scelta di brani delle migliori firme della ■sa britannica. Ci ■ i King Crimson e i Penguin Café Society, tanto per fa■ ■ paio di nomi.

Ma la raccolta più bella ■ «Sound + Vision», vent'anni di David Bowie riscovati in tre cd normali e un «mini», con rarità, inediti, registrazioni dal vivo; tutto ciò che vorreste ascoltare del «Duca Bianco».

Doppio box, dieci ■ in tutto, per il **rock progressivo italiano** degli Anni Settanta, che torna ora di gran moda, da noi e pure in Giappone, dove i dischi di quel periodo vanno a ruba. I due cofanetti ripropongono lavori da tempo fuori catalogo di gruppi come Balletto di Bronzo, Trip, Quella Vecchia Locanda. Una chicca per i nostalgici, una scoperta per i ragazzini.

Ma se il soggetto da omaggiare è ■ modernissimo, un giovanotto di quelli che se ■ fregano del passato? Lasciate perdere le proposte pubblicizzate ■ tivù e puntate sulla **produzione indipendente**. Qualche nome? Raccomandiamo i Parachute Men, gruppo inglese assai interessante (magico l'ellepì «Earth, Dogs And Eggshells»), i Meat Puppet (è uscito «No Strings Attached», un doppio antologico), gli stratosferici Residents (come rinunciare all'imponente «Live in Holland»?), e tra gli italiani i Timoria (bello il loro album d'esordio, «Colori che esplodono»).

Cantautori? Evitate la banalità del Guccini ■ del De André - chi non s'è ancora procurato i loro capolavori, vuol dire che non li apprezza, e quindi non li meri■ -, non arrischiatevi con gli ultimi Fossati, Baccini, Conte ■ Dalla (sono controversi, possono non piacere), e puntate sulla scoperta intelligente: suggeriamo due nomi freschissimi, Lucio Quarantotto («L'ultima nuvola sui cieli d'Italia») e Vinicio Capossela («All'una e trentacinque circa»), ■ un vecchio leone, Paolo Pietrangeli, che ha pubblicato un disco divertente e bello, «Tarzan e la sirena».

Veniamo al **jazz**. Qui la faccenda si complica, i jazzofili sono severissimi e di gusti difficili. ■ vi orientate sull'indiscutibile cofanetto che raccoglie in 9 cd tutta l'opera di Bill Evans su etichetta Fantasy; oppure scegliete l'abbonamento a «Musica Jazz», rivista specializzata che ogni mese offre ai lettori un ■ giri con registrazioni rare o inedite: spendendo 115 mila lire vi farete ricordare tutto l'anno, e anziché un disco ne regalerete dodici.

Restando in ambito jazz, perché non dare una chance agli italiani? La Ariston pubblica una bella collana dedicata ai musicisti di casa nostra, di recente sono usciti tre buoni album firmati da Bruno De Filippi («Different Moods»), Aldo Vigorito («Do It») e Piero Follone («Soft Guitar»).

E la **musica etnica**? E' il grande boom degli Anni Novanta: a parte l'insuperabile Johnny Clegg, qui vale la pena di segnalare una preziosa raccolta ■ ■ intitolata «Café Méditerranée», pubblicata su etichetta New Tone: 10 brani che vanno dal rai di Cheb Khaled ■ «falso d'autore» dei seicenti albanesi ■ Mustaphas 3, ai suoni arabi di Abdel Aziz El Mubarak, all'affascinante cocktail mediterraneo del Kunsertu. E a proposito di etnomediterraneo, una scoperta nuova nuova: gli Orixàs, un gruppo calabrese che ha appena pubblicato l'ellepì omonimo. Sono bravi, molto bravi.

L'altra moda del momento è la ■ **age**. Per questo settore, due segnalazioni: gli italiani Militia ■ l'album «Dunarobba» ■ i belgi Bel Canto con «Birds Of Passage». Entrambi i dischi ■ distribuiti dalla Materiali Sonori.

Per finire, il **rock demenziale**: lasciate perdere Elio & Le Storie Tese e preferite i prodotti di qualità: Marco Carena con il suo «Il meglio di...», e soprattutto «Ze best. In Laivi», magnifica antologia (rigorosamente in studio, per contraddire il titolo ■nglo-maccheronico) firmata dagli Skiantos di Freak Antoni, i quali, ■ fatto di demenziale, ■ stati i primi, ■ restano i migliori.

Gabriele Ferraris

I PIU' VENDUTI IN LIGURIA

1) **Elton John**, The very best of...
2) **Phil Collins**, Serious ■ live
3) **Lucio Dalla**, Cambio
4) **Paul McCartney**, Tripping the live fantastic
5) **Pavarotti-Carreras-Domingo**, Caracalla
6) **Paolo Conte**, Parole d'amore scritte a macchina
7) **Claudio Baglioni**, Oltre
8) **Whitney Houston**, I'm your baby tonight
9) **Madonna**, The Immaculate collection
10) **Baccini**, Il pianoforte non è il mio forte

VA FORTE L'ITALO ALLA ■■■

«Gli "emergenti" a Genova? Per favore, parliamo d'altro...». Nel commento del direttore di «Liguria libri e dischi» c'è ■ primo segnale di una situazione di stallo, confermato peraltro da «Ricordi» e da altri negozi. La grande corsa all'acquisto delle hit discografiche non coinvolge infatti artisti genovesi che non siano i soliti Baccini, De Andrè ■ Fossati. Le ragioni di questo mancato decollo delle produzioni, spesso a torto giudicate «minori», sono da ricercare nella natura stessa di una città sostanzialmente «ingrata» nei confronti dei suoi artisti. Un'altra considerazione riguarda più strettamente gli aspetti economici. Produrre un disco, ■ peraltro difficilissima nel capoluogo ligure, vuol dire accettare le ferree regole di mercato che impongono anche una adeguata e costosissima promozione dell'artista che solo una grande etichetta può permettersi ■ ■ sempre fa, puntando invece alla redditizia distribuzione dei grossi calibri stranieri.

Un risultato scontato, dunque? Forse. Resta però da sottolineare che negli scaffali fra un lancitissimo Elton John ■ un «emergente» Finardi «qualcosa» di buono «made in Genova» c'è. Basta cercarlo. Ad esempio, il primo album del «cow-boy» Mauro Galfrè («Fuori dal branco»), il ballissimo ellepì di Max Manfredi «Le parole del gatto». E reggono bene ■ concorrenza dei gruppi più famosi i genovesissimi «Red Wine» ■ «Ful taste», si difendono i Rude ■ ■ loro rock «sudista ■ secessionista» di un'America vista dalla Lanterna. Buona salute godono gli ex U-Boot e gli «Avantgard», gli «Heart on fire».

Tutti dischi che qualcuno definisce affettuosamente a misura di amatore, quasi ■ voler sottolineare ■ loro ristretto mercato, ma che comunque sono a disposizione nei negozi genovesi.

In forma migliore troviamo invece ■ canzone dialettale genovese, quella dei Piero Parodi, dei Giuliano De Prà, dei Trilli, di Franca Lai. Su tutti svetta quest'ultima ■ un album nuovo di zecca («I setto Lai», tanti come i dischi incisi), ma anche i suoi compagni di avventura vanno forte.

Al grande popolo della musica leggera tutto ciò, però non interessa più di tanto. Loro non hanno dubbi: a Natale bisogna regalare i big, i campioni, possibilmente in compact.

Le p■ stime sulle vendite segnalano gli stranieri ai primi posti del «borsino» natalizio dove la pattuglia dei musicisti italiani è rappresentata da Lucio Dalla e da Eugenio Finardi, quest'ultimo autentica sorpresa con ■ suo ultimo ■bum «La forza dell'amore».

Arretrano invece Lucio Battisti e non si avverte un grande «boom» di Claudio Baglioni.

C'è invece un disco che continua a mantenere vendite costanti ovunque: è l'album dei New Trolls dedicato alla Sampdoria, prodotto da Renzo Garbini che sta pensando ad una analoga iniziativa per i «cuginì» rossoblù, a maggior ragione ora che il Genoa ■ forte.

■■■ **Boccaccio**

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

SAVONA
Via Garroni, 88/r - Tel. 82.24.33

Bollettino n. 11/1990

■■■E NOTO

che il giorno **27 Dicembre 1990 dalle ore 16 e segg.** ■ **Via Garroni, 88/r Savona** saranno posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti ■■■:

Lotto 1971: una moto Caballero Fantic 125 SV/55274, motocoltivatore marca ACME, TRK, stereo; **Lotto 103:** body, reggiseni, slip, collant; **Lotto 106:** bilanci, registratore cassa; ■■■ ■■6: salotto, tavolino, libreria, TVK, angolo cottura, tavolo, sedie; **Lotto ■■■1:** mobile soggiorno, divano, tavolini, stereo; **Lotto ■■■5:** lavastoviglie, macchina per caffè, macchine lavatazzine, compressore, mora, due scaffali; **Lotto ■■5:** Stampatrice ■ caldo; **Lotto 1767:** ■■■cia; ■■■■ **1783:** bilancia elettronica;

Corpi ■ reato Pretura di Imperia: ■■ motociclo marca Garelli.

Inoltre rende ■■■ che il giorno **28 Dicembre ■■■■ ■■■le ore 9 ■ segg.,** nelle località ■ custodia saranno posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni:

in San Bartolomeo al Mare (IM), Via Aurelia, 107, **Lotto 106/90:** banco frigo, banco esposizione, banco per surgelati, scaffalatura; in Imperia Via XXV Aprile, 9, **Lotto 105:** due armadi in legno, armadio 4 ante, tavolino; in Imperia, Via XXV Aprile, 198, **Lotto 99:** una se■■ circolare; in Imperia Via ■ Lucia, 54/D, **Lotto 110/90:** n. 5 cotoli di tessuto, n. 12 rotoli ■ corda sintetica; in Albenga, Via Dalmazia, 151, **Lotto 1761 + 1757:** ■■ banco vendita refrigerato con ■■ trina esposizione, un banco cassa in legno e laminato, due gondole (espositori) ■ laminato, n. 4 scaffali in laminato, un banco vendita refrigerato; ■ Vendone **Lotti ■■■ + 1774 + 1787 + 1840:** macchina fresatrice, trattore, motozappa e decespugliatrice, motocoltivatore; in Loano Via Genova, **Lotto 1772:** un armadio frigo in acciaio, lavastoviglie, una cucina per ristorante; in Borghetto S. Spirito, **Lotto 1824:** due vetrine da banco, due mobili bottiglierie, mobile ■■■■ mobile scaldapiatti, refrigeratore per vino, tre depuratori d'aria, lavatrice industriale, una cucina ■■■ cappa, una piastra griglia, ■■■ banchi lavoro ■■■ piano marmo; ■ **Albenga ■■■ ■ Piemonte c/o Autonovanta Lotto 1965: un trattore Mercedes ■■■■ 19.35. S SV/365762 - Un semirimorchio marca Acerbi Fruehasuf ■V/■■■■■■ mod. AB08R telaio N. 084.**

Corpi di reato Pretura di Imperia: Alfa Romeo F/12 IM/127613 - Alfa Sud IM/223823 presso **Nuova Cerauto** Via Argine Sinistro 8 Imperia.

Inoltre rende noto che il giorno **28 ■■■■■■ ■■■■ dalle ■■■ 16 ■ ■■■■ in Via Garroni, ■■■ Savona, ■■■■■■** posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni:

Lotto 1405: tavolini in ferro; ■■■■ **1412/90:** divanetti color rosso, scaffali, mobiletto per esposizione, divano, espositore; **Lotto 1513:** divano, mobiletto e mobile soggiorno; **Lotto 1414: ■■■**na telecamera Saba VM 5930; **Lotto ■■■■■** computer, registratore di cassa, due scrivanie, poltrona, tavolo, sedia, carta, stoviglie in plastica, luce neon, armadio, mobile, comò, letto matrimoniale, materasso e rete; **Lotto ■■■■0** tecnigrafo, poltrone, fotocopiatrice, tavolo; **Lotto ■■■■** TVK Solora; **Lotto 973:** bilancia; **Lotto 2018:** quattro poltrone; ■■■■■ **1467:** TVB/N, mobile ingresso. **Lotto 1418: motorino marca Thomas, motorino Piaggio-Ciao; Lot■■ 1520: autovettura Fiat Uno 60 SV/308775 ■■■■■■■■**

Inoltre rende noto che il giorno **31 Dicembre 1990 ■■■le ore 9 ■ segg.** nelle località di custodia ■■■■■■■■ posti in vendita **al miglior offerente** i seguenti beni:

in Varazze, Via Pini d'Aleppo, 18, **Lotto 1405:** macchina del ghiaccio, cucina industriale; in Varazze Via Torino, 20, **Lotto 1412:** 4 specchiere ■■ colonna, ■■■ specchi ■■ pareti, scaffalatura, divanetti, espositori ecc.; in Stella Via Sanobbia, 90, **Lotto 1410:** un invasione per imbarcazione in ferro (tecnocantieri); in Pontinvrea, Via Roma, 5N, **Lotto 1398:** gruppo timoneiro marca Sikkens. In Albisola Sup. Via Buraxe, 28, **Lotti 1918-1919:** troncatrice, troncatrice elettrica, trapano a colonna, duecento metri di tessuto per tende, n. ■■ barre di alluminio per tende; in Albisola Sup., **Lo■■■■:** ■■ banco bar con scaffalatura; ■ Albisola Superiore, Via Martini, 30, **Lotto 1305:** salotto, TVK, tavolini, mobile con letto; in Albisola Sup. Via Ferrari, 107, **Lotti 1302-1307:** due contenitori frigo, macchina ■■■ fare gelati, frigo per gelati; in Savona-Porto presso **Il Vellero,** luogo di omeggio: ■■■■ **1816:** imbarcazione da diporto ■ vetroresina color bianco con■ motore entrobordo ■ idrogetto mod. H/1 CV/20 della Piaggio e C.

Nel cartellone di Natale anche vocalist di fama e comici cascatori

Montecarlo, balletti e cabaret

Canti natalizi dei Palata Singers con l'orchestra di Louis Frosio nella Salle Empire dell'Hotel de Paris. La «Carmen» di Bizet inaugurerà la stagione operistica del Principato

MONTECARLO
NOSTRO SERVIZIO

Vocalist di fama internazionale all'Hotel de Paris, balletto al teatro dell'Opera, comici cascatori, ballerine e cantanti al Cabaret del casinò: è vario e interessante il panorama di spettacoli e attrazioni in cartellone per Natale, a Montecarlo e in Costa Azzurra.

Tutto è pronto. Secondo gli operatori si è prossimi al tutto esaurito, un dato estremamente interessante visto che la presenza degli italiani è altissima. Dall'Hotel Majestic di Cannes al Negresco, al Plaza e al Westminster Concorde di Nizza fino all'Hotel de Paris e l'Hermitage di Montecarlo fra le prenotazioni straniere registrate l'80 per cento risultano italiane.

Alle di lunedì 24 dicembre a Montecarlo inizieranno i festeggiamenti della notte di Natale; nella Salle Empire dell'Hotel de Paris la cena sarà allietata da un gruppo vocale formato da quattro cantanti accompagnati da tre musicisti i Palata Singers, che si esibiranno in un repertorio di canti natalizi jazz e pop insieme a Luis Frosio e la orchestra. Prezzo 330 mila lire. Il Cabaret del Casinò propone una serata cena, danze e attrazioni. Esibizione delle Pretty Girls, cantanti e ballerine, affiancate dagli spassosi cascatori Les Kalbris e dal mago Patrick Raymond. Musica della London Express Orchestra! con la cantante Jilly Jackson. Tutto con

155 mila lire compresa mezza bottiglia di champagne.

Anche il tradizionale pranzo del 25 dicembre potrà essere consumato nella più classica atmosfera natalizia. L'Hotel de Paris dalle 12.30 ripropone lo spettacolo della sera precedente con una sola differenza, il prezzo più contenuto, 160 mila lire. Il ristorante «La Coupole» dell'Hotel Mirabeau, senza attrazioni particolari, dedica tutta la sua attenzione al menù, 115 mila lire inclusa la bottiglia di champagne. «A qualsiasi persone al vostro servizio», recita l'invito del Café de Paris, che luccicante nel suo look suggerisce alla clientela Natale e Capodanno «La Carte En Fete» con tariffe secondo la scelta delle specialità.

Ai piaceri della tavola si alternano appuntamenti culturali. Nella Salle Garnier del Teatro dell'Opera di Montecarlo va in scena il balletto «La Silfide». Fra i protagonisti Yoko Ichino e Paolo Cantalupo. Inizio alle 15.45 di martedì 25 ed ancora mercoledì 26, venerdì e sabato 29 alle 20.30. Ultima rappresentazione domenica 30 alle 15. Prezzi dalle 19 alle 40 mila lire. Preparativi ultimati anche per i locali più il Casinò, lo Sporting Club e la discoteca Jimmy'z, proiettati soprattutto nei festeggiamenti per il nuovo A proposito: inutile cercare un posto alla Sporting, il cartello «tutto completo» è già affisso.

Nei primi giorni dell'anno nuovo partirà nel Principato anche la stagione operistica 1991, che prenderà il via il 17 gennaio con la «Carmen» di Bizet.

Sull'onda del successo ottenuto a Parigi sarà la prima delle quattro rappresentazioni contenute in un programma che «non mancherà di incontrare il consenso di un vasto pubblico - conferma il direttore dell'Opera di Montecarlo, John Mordler - desideriamo accontentare il maggior numero di persone, cosa fondamentale nella nostra politica artistica».

La «Carmen», interpretata da Teresa Borganza, è da un russo nel ruolo di Don José, Sergej Larin, sarà diretta da Lawerence Foster, per la messa in scena di Pier Luigi Pizzi. L'8 febbraio toccherà a «The Rake's Progress», la maggior opera lirica di Stravinsky, già conosciuta in Italia in quanto realizzata la prima volta a Venezia nel 1951. Sarà cantata in inglese, sotto la direzione di John Moucari, e curata da John Cox.

Andrea Munari

Ad Alassio comicità al teatrino di piazza Mameli

Show nel budello

Appuntamento alle 17 di sabato e di domenica. Tre attori travestiti da «pinguini» reclamizzeranno lo spettacolo in centro

ALASSIO. «Pinguini ad Alassio»: questo slogan, stampato su decine di manifesti affissi sui muri di Alassio, ha provocato non poca curiosità tra gli abitanti e i turisti. Messo così, senza spiegazioni, poteva voler dire tutto e il contrario di tutto. Adesso, nuovi manifesti, rendono la cosa più chiara. «Pinguini ad Alassio» è il titolo di uno spettacolo teatrale che verrà messo in scena nei pomeriggi di sabato e domenica dal Gruppo spettacolo ingauno.

«Si tratta, in pratica, di una serie di episodi teatrali, scenette e gag comiche che verranno recitate dai ragazzi del gruppo. Tutte cose che durano pochi minuti l'una in modo che la gente possa assistere anche ad una piccola parte dell'esibizione gratuita, e poi proseguire il suo giro per lo shopping natalizio», spiega Sergio Zunino, portavoce degli attori albenganesi.

Per attirare l'attenzione degli alassini nel «budello» gireranno ragazzi vestiti da pinguini che informeranno sull'orario dello spettacolo. «Abbiamo scelto il travestimento da pinguino per sottolineare il freddo che fa a dicembre. Soprattutto per chi si esibisce all'aperto. In più il pinguino dà subito un'immagine di simpatia che sarà maggiormente accentuata dalle battute e dalle barzellette che i pinguini distribuiranno ai passanti», prosegue ancora Zunino.

Il palco, una sorta di teatrino

con tendoni che si apriranno alle 17 per chiudersi un'ora dopo, è stato allestito in piazza Mameli, proprio accanto al caffè Balzola dove, sino ad una decina di fa, si esibivano i maggiori artisti italiani nei famosi «concertini» che hanno contribuito alla fama turistica di Alassio.

A rendere possibile la in scena di «Pinguini ad Alassio» è stato l'assessorato alla cultura retto da Riccardo Aicardi. La rappresentazione servirà soprattutto per attirare gente nel «budello» e mostrare, così, le attività commerciali di quella che è considerata la regina dello shopping del Ponente. «Certo, lo spettacolo servirà anche a questo ma noi vorremmo soprattutto regalare qualche momento di allegria. Natale è sicuramente il più festoso delle ricorrenze e quest'anno ad Alassio abbiamo la presunzione di contribuire anche noi a mettere buon umore», spiega ra Sergio Zunino.

«Pinguini ad Alassio», a differenza delle altre performances portate a scena dal Gruppo spettacolo ingauno, non ha un presentatore e un tema che lega le varie fasi. Con l'apertura del sipario s'inizieranno le scenette che, una dietro l'altra, si susseguiranno sino alla conclusione.

«Abbiamo volutamente dato un taglio veloce alla scaletta per evitare al pubblico perdite di tempo. Senza il filo logico che colleghi i vari episodi, poi, permettiamo a chiunque di godersi 5 minuti di buonumore senza sforzi per dover ricostruire cosa è successo prima», spiega ancora Zunino.

Rispetto ad altre produzioni del gruppo teatrale albenganese, formato da artisti dilettanti ma con anni di esperienza nell'organizzazione di spettacoli ad Albenga e Pietra Ligure, mancano le canzoni. A decidere la soppressione sono stati problemi burocratici e tecnici.

Stefano Pezzini

LA RIVIERA IN LIGURIA

ALBENGA
I Phoenix «live» all'Havana

Si conclude questa sera la rassegna «In...Controrock» all'avana club di via Piave, 1 ad Albenga. Il gruppo che si esibisce (ore 22) dal vivo è quello dei «Phoenix» di Imperia. La rassegna era iniziata un mese fa.

SPOTORNO
Saggio degli allievi . Cecilia

Concerto di canzoni e musica classica questa sera presso sala congressi «Alga-blu» sul lungomare di Spotorno. Ad esibirsi (ore 20,45) sarà la scuola di musica «Santa Cecilia». L'ingresso è gratuito. Concerto anche a Vado Ligure (ore 21 in via Sabazia) della corale femminile «La Ginestra».

IMPERIA
Un concerto di chitarra e flauto

Gli alunni della scuola media sperimentale «Nazario Sauro», di Imperia, terranno un concerto all'Aula magna dell'Istituto magistrale, con inizio alle 15,30. Si esibiranno gli allievi delle classi di chitarra, piano e flauto.

SANREMO
Al casinò tutti i valzer viennesi

Alle 21,15, nel casinò municipale di Sanremo, si esibirà l'Orchestra sinfonica della città dei fiori, diretta da Gert Meditz. In programma, valzer viennesi composti da Johann e Josef Strauss.

SANREMO
Stasera il saggio dell'Interfolk

Alle 21, nel salone Pio X di piazza San Siro, a Sanremo, è previsto un saggio dell'Interfolk. Saranno eseguiti motivi popolari della provincia.

S. BARTOLOMEO
Blues «live» al Valerie club

Appuntamento con il blues dal vivo questa sera al Valerie club, un american bar di San Bartolomeo. Sarà di scena un gruppo proveniente da Alassio. Lo spettacolo si inizierà alle 22.

GENOVA
Teatro dialettale Carignano

Questa sera alle ore 21, alla sala Carignano, la compagnia «Mario Capello» presenta la commedia dialettale «O dente do giudissio» di Ugo Palmerini. Interpreti: Fabio Cappello, Marino Rossi, Paola Carozzino, Marina Gelli. Regia di Piero Campodonico. Ingresso lire 11 mila 10 mila.

GENOVA
Oggi il debutto de «L'usignolo»

Debutta questa sera, alle ore 20.45, all'Oratorio di San Filippo «L'Usignolo», produzione per ragazzi del Teatro Ipotesi. Lo spettacolo, per la regia di Giuseppe Petruzzelli, autore anche del testo, si ispira all'opera lirica «Le Rossignol» di Igor Stravinsky. «L'usignolo» verrà replicato alle ore 15.30 al teatro tenda di Busalla. Ingresso lire 10 mila.

PONENTE
Torna in scena la Baistrocchi

Questa sera alle ore 21, al teatro Verdi di Sestri Ponente andrà in scena il varietà della compagnia goliardica Baistrocchi dal titolo «Quando cade una signora in mare».

Domani concerto natalizio dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Meditz

Savona per una sera imiterà Vienna

L'atmosfera della capitale austriaca rievocata dai grandi valzer resi celebri dagli Strauss padre e figlio Brani «immortali» come la Marcia di Radetzki accanto a piccoli, rari gioielli del repertorio ottocentesco

SAVONA. Omaggio a Johann Strauss, domani sera al teatro Chiabrera, con il concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Gert Meditz.

Proseguono, intanto, gli appuntamenti monografici della stagione musicale savonese. L'8 dicembre, infatti, l'Orchestra sinfonica della radio slovacca aveva presentato programma interamente dedicato a Ciajkovskij. Il concerto di Strauss sarà proposto da Gert Meditz, che ha studiato violino e direzione d'orchestra alla Musikhochschule di Graz e di Vienna sotto la guida di Kurt Woss e Hans Swarowsky. Dal 1976 dirige stabilmente i Wiener Sollsten e la Johann Strauss Sinfonietta di Vienna. Nella sua attività trovano posto preponderante il repertorio cameristico e i concerti Strauss che Meditz dirige suonando contemporaneamente il violino.

Per una il teatro Chiabrera riecheggeranno musiche che fecero letteralmente impazzire i viennesi a metà Ottocento. Secondo le cronache

del tempo, nelle sere festa a Vienna si calcola che ballassero sino a mila persone, un quarto dell'intera popolazione. I padri del valzer possono essere considerati Michael Pamer e Joseph Franz Lanner, ma il periodo di maggior splendore per questo genere musicale coincise con l'attività della famiglia Strauss.

Nell'orchestra di Pamer, la migliore fra le decine di complessi che in quel periodo suonarono a Vienna, si incontrarono Lanner e Johann Strauss senior. I due musicisti decisero di associarsi e dar vita ad una nuova orchestra, poi diventarono rivali sfidandosi a colpi di valzer, inventando temi musicali sempre più avvincenti e ballabili. La passione per il ballo e, in particolare per il valzer, era così forte che numerosi musicisti scrissero persino manuali sull'arte di comporre valzer.

Il programma di domani sera propone valzer e polke di Strauss padre e figlio, che per un lungo periodo, a capo delle rispettive orchestre, si diedero «battaglia» nelle feste viennesi scrivendo pagine di musica che sono passate alla storia. E' il caso della «Marcia di Radetzky» di Strauss padre e del «Valzer canto della libertà» o del «Kaiser Walzer» figlio.

Domani sera Meditz presenterà un programma avvincente e godibile, una carrellata fra le più belle e famose pagine musicali degli Strauss. Il concerto si apre con «Lo zingaro Barone», il valzer «Libersllieder» e il celebre «Banditen» galopp, un genere musicale particolarmente travolgente che alle feste viennesi creava spesso divertito scompiglio. Seguirà il «Seufzegalopp» di Strauss padre, il «Sangue viennese» del figlio e la «Pizzicato-polka» scritta in collaborazione da Johann e Joseph Strauss.

Ci saranno poi la marcia «Kaiserjaeger», la «Eljen a Magyar-polka», di spiccato accento zingaresco e la «Tritsch-Tratsch-polka» di Johann Strauss junior.

Branca

GUIDA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Grandi mostre**
13,30 **Niente rose per il commissario Alani**, sceneggiato
14 — **Tg4 flash**
15 — **Vite rubate**, novela
17,30 **Lacoste**, novela
18 — **Tg4 flash**
18,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 — **Medicina 33**
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato
22 — **Tg1 7**, attualità (1ª parte)
22,30 **Tg4 notizie**
22,40 **Tg1 7**, attualità (2ª parte)
23,20 **Excelsior**, spettacolo

Rete Azzurra

11 — **Rubriche varie**
15,30 **Mobilificio**
17 — **Immobiliare**
20,30 **Film**
22 — **I mille volti di...**
23 — **Publirosa**

Canale 7

12,30 **Fiore all'occhiello**
13 — **Marta**, novela
13,45 **Motor Shop**
15 — **Scacco matto**, telefilm
16 — **Redazionale**
17 — **Marta**, novela
19 — **L'albero delle mele**, (telefilm)
20 — **Motor Shop**
20,35 **Fiore all'occhiello**
21 — **Amizade colorida**, telenovela
22 — **Vetrine della Liguria**
22,40 **Primomercato**

Telearcobaleno

12 — **Telefilm**
12,40 **Duello sul fondo**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**
13,30 **Cuore fedele**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Hallo Lavry**, telefilm
22,45 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**
23,35 **Oriana senza sorrisi**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar

13,15 **Tv flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,40 **James**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Il mio amico Botteri**, telefilm
16,40 **Cartoni animati**
17,15 **Veronica il volto dell'amore**, novela
18,05 **World Sport Special**
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **Sentiero di guerra** (Usa, avventura, 1951), film di Byron Haskin, con Edmund O'Brien, Dean Jagger

22,15 **Tg sera**
22,50 **Justice**, telefilm
23,50 **James**, telefilm
0,50 **Dimensione cinque** (Usa, fantascienza 1957), film di Franklyn Andreon, con Jeffrey Hunter, France Nuyen

Primo Canale

14 — **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
14,30 **Shoogura, l'eccesa dello Shogun**, sceneggiato
16 — **Marion Glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
L'ultimo indizio, telefilm
21,30 **Ok motori**
22,30 **Punto sera**
23 — **Orizzonte Liguria**
0,30 **American Catch**

Primantenna

13 — **Speciale Piemonte**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Superala parade**
15 — **Super jazz**
15,30 **Ken il guerriero**, cartoni
15 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Ancora insieme**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,15 **Tgg special**
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 — **Cronache piemontesi**
20,30 **Sanford and Son**, telefilm
21 — **Forza mare**
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Sanford and Son**, telefilm
22,30 **Cronache piemontesi**
23 — **Anteprima asta**
1 — **Auto della settimana**
1,30 **Buonanotte con**

Videomusic

13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pomeriggio**
19 — **Scorpions**, special
19,30 **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
23 — **Special**
23,30 **On the air night**
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Antenna 1

15 — **Café Express**, film
17 — **Trauma Ca**, telefilm
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **TG notizie**
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato
21,45 **Scegliete la vostra auto**
22,30 **Mondo Verde**
23 — **Antiquariato**
24 — **Trauma Center**, telefilm

Telegenova

12 — **Parapsicologia**
15 — **Express** (Italia, commedia, 1980), film di Luigi Loy, con Nino Manfredi, Adolfo Celi
17 — **Trauma Center**, telefilm
18 — **Vita rubata**, novela
TG notizie
20 — **Flash regione**
20,30 **Olga e i suoi figli**, sceneggiato
21,45 **Scegliete la vostra auto**
22,30 **Mondo verde**
23 — **La dell'**
24 — **Trauma Center**, telefilm

Telecity

12,30 **Cartoni animati**
13,45 **Usa today**
14 — **La grande vallata**, telefilm
15 — **Peyton place**, sceneggiato
15,30 **Il mio amico Botteri**, telefilm
17,15 **Super 7 - She-Ra - Capitan Dick - Rocky Joe il campione - Tommy la stella dei Giants**, cartoni
19,15 **Usa Today** (replica)
19,30 **Agente Pepper**, telefilm con gie Dickinson
20,30 **Italian fast food** (Italia, comico, 1986), film di Ludovico Gasparini, con Susanna Messaggio, Sergio Vastano, Carlo Pistarino
22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz, duce Umberto Smaila

Mixer Tv

13,30 **Germania anno zero**, film
15 — **Vetrine della Liguria**
15,30 **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20 — **Vetrine della Liguria**
20,30 **Killer a bordo**, film
22 — **Tg Liguria**
22,30 **L'albero delle mele**, telefilm
23 — **Redazionale**

CONCORSI A PREMI

VILLANOVA D'ALBENGA. E' cominciata da un paio di giorni, e proseguirà per altre cinque puntate sino a Natale: è «La famiglia Guerrino», una radionovela giallo-rosa che costituisce la novità di fine anno per Radio Liguria International 103. Va in onda tutti i giorni, tra le 9 e le 12, e al suo debutto ha già ottenuto un buon indice di ascolto, e quanto si desume dalle telefonate all'omittente di chi ha seguito la vicenda di questo pilota d'aereo, che si innamora di una hostess britannica e lascia la famiglia a Roma.

«La famiglia Guerrino» non è la sola trasmissione dell'emittente per questo scorcio di fine anno: è decollata anche «Il Girotondo di Natale», articolata in dieci puntate, sempre nella fascia «Mattiniamo Insieme». La rubrica illustra tradizioni, curiosità, menù e canti natalizi, tipici di varie nazioni del mondo. La mattina di Natale, dalle 10,30 alle 11, andrà in onda un'intervista di Michela Bran a mons. Mario Oliveri, il nuovo vescovo della diocesi di Albenga e Imperia, che farà gli auguri ai fedeli via etere.

Altro punto di f di Radio Liguria International è «Gran Natale '90», un gioco cominciato qualche settimana fa con lo slogan «Attenzione allo sbadiglio». Gli ascoltatori devono infatti riconoscere a quale dei sei «speakers» dell'emittente (Franco e Michela Branco, Barbara Leroi, Marco Forno, Massimo Andreini e Laura Di Laghi) appartiene lo sbadiglio, rielaborato e «mascherato». Tra quanti indovinano, il 6 gennaio sarà sorteggiato un soggiorno di una settimana per due persone in Tunisia, mentre fra chi ha partecipato al quiz sarà sorteggiato un impianto hi-fi.

I responsabili dell'emittente sono soddisfatti dei risultati ottenuti: «Il gioco radiofonico, trasmesso in orario a sorpresa tra le 9 e le 12 e tra le 15 e le 19, piace moltissimo, a giudicare anche dalle chiamate che arrivano da Imperia, Sanremo e Genova», osserva Michela Branco, e sottolinea che aumenta la diffusione anche nella Riviera dei Fiori, dove Radio Liguria International è presente in diretta al Festival di Sanremo e al raduno degli yacht d'epoca di settembre a Imperia.

[s. d.]

Il pareggio dei giallorossi nel recupero non va disprezzato

Ventimiglia rimontato

Una doppietta di Sammassimo aveva ribaltato il gol iniziale di Daidola su rigore
A 13' dalla fine Fava ha impedito alla squadra di Radio di fare il bis di Rapallo

VENTIMIGLIA. E' finita 2-2 tra Ventimiglia e Bra, proprio come un anno fa. Il recupero di ieri al «Peglia» è stato, anche numericamente, il replay del match dello scorso anno. Ma questa volta i giallorossi si mordono le mani: sono stati raggiunti a tredici minuti dalla fine, quando già pregustavano il sapore del secondo successo consecutivo dopo il rotondo en-plein di Rapallo. Niente da dire sul Bra che, in svantaggio, ha reagito con veemenza e ha raddrizzato le sorti del match. Ma il Ventimiglia resta una punta d'amarezza per l'occasione perduta, forse un pochino ingenuamente.

Mister Radio ha mantenuto la promessa della vigilia. Pur recuperando tutti gli squalificati (Sasso, Rotella e Morelli), fedele all'antichissimo motto «squadra che vince non cambia», aveva confermato in blocco lo schieramento vittorioso domenica a Rapallo. E il primo tempo gli aveva dato ragione, nonostante la doccia fredda iniziale.

Al 7', infatti, il Bra era già in vantaggio. Ragona, entrato in area sulla sinistra, cadeva in un contrasto con Vaccarezza in uscita e Soncin. L'arbitro non aveva dubbi e assegnava il rigore che Daidola, con sicurezza, trasformava in gol. Per la cronaca è il sesto rigore stagionale al passivo per i liguri.

Una mazzata per le squadra di Radio, che però assorbiva benissimo il colpo. I frontalieri prendevano in mano il match con Andreoni schierato subito dietro le punte e un Adamo, a briglia sciolta in avanti, che ha costituito per tutto il primo tempo la spina nel fianco della difesa braidese. Uno schieramento che ha costruito la giornata di gloria di Sammassimo.

Il giovane attaccante, che finora non era mai andato in gol, è stato il gran protagonista, in soli tre minuti, dell'uno-due che ha capovolto le sorti della partita. Al 33' si inseriva su un tiro di Adamo al limite, toccando quanto bastava per spiazzare il portiere piemontese e pareggiare. Al 36' si faceva trovare all'appuntamento con un cross-tesso che il solito Adamo, involato-si solitario sulla sinistra, appoggiava di precisione davanti al palo sinistro della porta avversaria. Era il 2-1.

Sembrava fatta, ma non era così. La ripresa ha cambiato campione, anche se Bra determinato e concreto e un Ventimiglia costretto a subire l'iniziativa avversaria. La mossa giusta il Bra l'ha azzeccata mandando in campo Morone al posto di Ruffinato. Il Moro, infuriato tutto pepe, ha cominciato a macinare chilometri creando scompiglio fra le maglie ventimigliesi.

Così, dopo un paio di tentativi dei padroni di casa con Novaro al 52' e al 63', il Bra è salito in cattedra macinando gioco e costringendo Bosio e compagni nella loro metà campo. Grande l'occasione, per i piemontesi, al 72'. Morone, sempre lui, tira a portiere battuto ma il pallone sfiora appena il palo dopo aver attraversato indisturbato lo specchio della porta.

E' il preludio al gol, molto bello per la sua esecuzione, che arriva al 77' sugli sviluppi di una punizione battuta sulla sinistra dell'area: Fava si avventa sulla palla al limite dell'area e fa partire una bordata che si infila alle spalle di Vaccarezza con tale potenza da rimbalzare in campo.

Il Ventimiglia, rimasto troppo a lungo a guardare, ha tentato di scuotersi nel finale. Troppo tardi. Radio, che aveva tolto Sammassimo per far posto a Morello nel tentativo di arginare a centrocampo le offensive braidesi, chiama in campo anche Sasso nei minuti finali. Un gol va vicinissimo ancora il solo Novaro, al 90' con un tiro che finisce di poco a lato facendo inutilmente gridare al gol l'infreddolito pubblico presente, abbastanza numeroso in questo insolito giovedì calcistico. Il 2-2 non si sblocca più. E in fondo, visti anche certi risultati degli altri recuperi, non va affatto disprezzato, soprattutto da parte giallorossa.

Bruno Monticone

VENTIMIGLIA		2	BRA		2
VACCAREZZA	5,5		MORETTI	6,5	
VENTURA	6,5		PEIRONE	6	
SONCIN	6		BALOCCO	6	
(87' SASSO)	N.G.		(68' AMAROTTI)	N.G.	
BENCARDINO	6,5		SCIACCA	6,5	
NARDINI	6		BERTI	6	
BOSIO	6,5		MOLINARI	6,5	
LAPA	6		RAGONA	6,5	
NOVARO	6		FAVA	7	
ANDREONI	6		DAIDOLA	7	
ADAMO	7		ROMEO	6,5	
SAMMASSIMO	7		RUFFINATO	6	
(70' MORELLO)	N.G.		(46' MORONE)	7	
ALL.: RADIO	6,5		ALL.: DELLE DONNE	6,5	

MORETTI di Milano, sez.

Reti: 7' Daidola su rigore; 33' e 36' Sammassimo; 77' Fava
Ammoniti: Balocco (15') e Romeo (49')
Angoli: 5-1 per il Ventimiglia

Tre occasioni da gol e poi tutti a casa: si era sullo 0-0

Stop a Serravalle

Altro rinvio per Libarna-Pegliese, stavolta è colpa del ghiaccio
Gara sospesa al 20' ma i piemontesi contestano la decisione

SERRAVALLE SCRIVIA. Ancora un rinvio per l'incontro tra Libarna e Pegliese: lo scorso 9 dicembre la partita era stata rinviata per neve, ieri il recupero è stato sospeso dopo 20 minuti a causa del terreno ghiacciato. La decisione dell'arbitro Motto di Trento è stata accolta con disappunto dai dirigenti serravallesi, che nei giorni scorsi avevano lavorato con gran impegno per rendere agibile il terreno del «Luigi Ballo».

«Il campo era scivoloso, ma altre volte abbiamo giocato in condizioni peggiori» spiega Bruno Agosti, direttore sportivo del Libarna, «il nuovo rinvio ci ha sorpreso, dopo che nel sopralluogo compiuto un'ora prima dell'inizio l'arbitro e i giocatori l'avevano giudicato agibile. Con maggior buona volontà l'incontro poteva concludersi».

In venti minuti Libarna e Pegliese hanno regalato pure qualche scampolo di buon gioco: al 7' il centravanti ligure Monari ha scavalcato il portiere Cravera con un bel pallonetto, ma Zoli è stato bravo a salvare sulla linea con un provvidenziale recupero. Poi il Libarna è andato due volte vicino al gol: al 10' con un tiro di Cosenza che costringeva Renon a un'acrobatica deviazione in corner, e al 16' con un lancio dello stesso Cosenza su cui Bizzarro falliva il gol da distanza ravvicinata.

Poi Scarrone, capitano della Pegliese, convinceva l'arbitro a rinviare la gara. Negli spogliatoi i locali polemizzavano: «Sicuramente, se Monari avesse segnato, i liguri non avrebbero chiesto lo stop». [w. g.]

IL RAPALLO KO

Tremendo capitombolo, nelle altre gare recuperate ieri, per il Rapallo e Pinerolo. I bianconeri sono stati sconfitti per 3-1 dalla squadra che occupava l'ultimo posto da sola e ora ha raggiunto il resto del gruppo, e ripiombano in pieno nel gruppo delle pericolanti.

Il Pinerolo è andato in vantaggio quasi subito, raddoppiando nel giro di pochi minuti. In entrambi i casi la squadra di casa ha potuto usufruire di altrettanti calci di rigore per atterramenti di Moncada. Lo stesso giocatore ha fatto due volte contro dal dischetto.

Nella ripresa la squadra di Casarotto è riuscita ad accorciare le distanze al 60' grazie a un gol del difensore Da Silva. A questo punto la gara si è fatta molto nervosa, e ne hanno fatto le spese Croce e Di Maio, entrambi espulsi, il primo per un gesto rivolto al pubblico, il secondo per un brutto fallo ai danni di Chiarenza. Nel finale (83') ancora Moncada ha realizzato la terza rete del Pinerolo.

Uno a zero invece nel derby toscano tra Bozzano e Camaiore. In vantaggio a sorpresa, dopo un primo tempo equilibrato, i meno quotati ospiti. A segno Malfatti al 54'. Dopo un'occasione fallita dallo stesso Malfatti per raddoppiare, al 74' Biselli ha ottenuto il pareggio per i lucchesi. Espulsi Lemmetti e Raveni. E' stata nuovamente rinviata, invece, la sfida Intermonregalese e Acqui. Anche qui, come a Serravalle Scrivia, le squadre non hanno potuto giocare a causa del ghiaccio.

La classifica dell'Interregionale dopo i recuperi: Pistoiese p. 25; Bozzano 19; Chieri 18; Sestese e Samm 17; Savona 16; Bra, Canavese e Albese 15; Pegliese e Nizza 14; Libarna 13; Acqui, Rapallo e Ventimiglia 12; Intermonregalese, Pinerolo e Saviglianese 10. Bozzano, Savigalinose, Pegliese, Libarna, Intermonregalese e Acqui una partita in meno. [r. p.]

La squadra di Pignotti ha battuto 2-1 i piemontesi, con doppietta di Cristiano

Vola, Taggese

I giallorossi entrano nei 16mi di Coppa Italia
superando il Saluzzo già sconfitto 1-0 all'andata

TAGGIA. Tutto facile per la Taggesesicauto nel retourmatch di Coppa Italia con il Saluzzo: 2-1. Forte dell'1-0 conquistato all'andata, la squadra di Pignotti ha amministrato la gara senza correr grandi rischi e chiudendo la pratica qualificazione nella ripresa, con una bella doppietta di Cristiano. Solo nel finale i piemontesi sono riusciti a ottenere il gol della bandiera, su calcio di rigore.

I giallorossi, che accedono ai sedicesimi di finale nazionali, erano privi del militare Arnaldi e dell'infortunato Frontero, che domani si sottoporrà a intervento chirurgico per l'asportazione del menisco lesionato. Pignotti ha poi tenuto a riposo l'attaccante Doro, lanciando Fontana al fianco di Miniel.

Il Saluzzo guidato da Damilano, fratello dell'olimpionico di marcia, ha cercato di sorprendere la Taggese con una partenza a tutto gas. I locali hanno risposto con determinazione e lucidità, sfiorando la rete già al 24' quando Panizzi ha centrato il palo. Replica ospite al 33', con Barile a lato.

Il risultato si è sbloccato al 52': Cristiano, lanciato da Cino, è scattato sul filo del fuorigioco e ha aggirato il portiere in uscita. Sterile la reazione del Saluzzo, che all'80' ha subito il raddoppio, al termine di un contropiede finalizzato dallo stesso centrocampista giallorosso, in giornata di grazia. All'88', l'arbitro Pacchiano di Busto Arsizio, ha punito con il rigore un fallo di mano in area di Panizzi. Dal dischetto, Cristiano ha centrato il bersaglio. [g. mi.]

La Taggese vola in Coppa Italia: una doppietta di Cristiano ha steso il Saluzzo

RADIO GOLFO LIGURE
RETE LIGURIA
Compie 9 anni!
Siete tutti invitati questa sera all'inaugurazione della Nuova
discoteca ASTRAL
di Pietra Ligure.
Festeggeremo insieme il compleanno e l'apertura della discoteca.

RADIO GOLFO LIGURE
Via Guidobono, 2/1
Savona • Tel. 36262

Discoteca ASTRAL
P.zza Castello, 4
Pietra L. • Tel. 616126

SEGNI & DISEGNI - Savona

Terza categoria: anche Veloce e Priamar a caccia di punti per la vetta

Calice cerca conferme

La capolista ospita il Murialdo, e vuol chiudere il '90 con una vittoria e il primato
Il Celle 90 matricola terribile rischia grosso sul terreno del Rocchetta di Cengio

Ultimo turno di campionato prima della sosta delle feste natalizie per le squadre impegnate nel torneo di Terza categoria. La capolista del girone di Savona, il Calice Ligure, è impegnata sul proprio campo contro il Murialdo, mentre il Celle e il Bellotto sale in Val Bormida dove incontra il Rocchetta di Cengio. L'undicesima giornata propone anche il derby Cosseria-Bardineto, mentre Renato Ferro del Valleggia ritrova la sua squadra: il Sabazia.

Calice Ligure (17)-Murialdo (8). «Vogliamo chiudere il '90 con il primato in classifica. Quindi cerchiamo la vittoria contro l'avversario di turno, giocando con grande volontà e soprattutto determinazione. Questa è la nostra stagione e non possiamo perdere una simile occasione per salire di categoria». Il presidente Mario Genesio è euforico, vuole assolutamente i due punti, anche se Calcagno continua a predicare umiltà. Gli ospiti della Val Bormida cercano almeno un punto.

Alba Docilia (4)-Letimbro (11). La classifica dice Letimbro. Ma il tecnico Scarrone non si fida della posizione che occupa la squadra albissolese. Entrambe sono al completo e la partita promette emozioni.

Celle (11)-Pallare (12). La squadra ospite vuol ritornare alla vittoria anche l'avversario è di prim'ordine. Sasena sta studiando una mossa difensiva per cercare di fermare il bomber del torneo, Sabatino, che ha già realizzato 12 reti in 9 partite.

Cosseria (5)-Bardineto (2). Locali con il dente avvelenato per la sconfitta patita la scorsa settimana, su rigore e gol «Cesarino», contro la capolista Calice. Ospiti in salute e con il morale alle stelle dopo il pareggio esterno sul campo di Bergeggi. Locali al gran completo, ospiti privi dello squalificato Scodellaro.

Crixia (3)-Bergeggi (8). Locali con un solo obiettivo: la vittoria, mentre gli ospiti partiti con grosse ambizioni non si possono permettere ulteriori passi falsi.

Rocchetta di Cengio (9)- Celle 90 (16). Rischia la seconda della classe sul campo di Cengio. I Bellotto-boys sono ancora imbattuti e Scavino, mister dei locali, ha studiato una mossa a sorpresa per fermare la matricola terribile.

Sabazia (11)-Valleggia (7). Renato Ferro torna al campo della sua ex squadra. L'attuale tecnico del Valleggia però non potrà sedere in panchina perché inibito dal Giudice sportivo. Ferro darà istruzioni da fuori campo. Dice il tecnico: «Cercheremo di fare la solita partita giocando a viso aperto».

Sassello Pontinvrea (9)-Priamar (15). Gli ospiti cercano i due punti per rimanere nella scia delle prime. Sul campo di Dego la squadra della valle dell'Erro cerca il pareggio.

Veloce (15)-Cadibona (1). Testa-coda sul campo di Zinola. I granata confidano nel «vecchio verde» Maffei per regolare il fanalino di coda del torneo.

A Ponente. Nel girone di Albenga e Imperia spicca l'impegno della Villanovese, chiamata alla trasferta sul terreno del pericoloso Costarainera. Due i derby: tra Ceriale e Garlenda, e tra Conscente e Pontelungo. Match difficili per il Leca in casa con il Riva Ligure, e per il Maglolo 88 a Dolcecqua.

Roberto Pizzorno

SQUALIFICHE: CASARZA A [illegible]

Queste le decisioni del Giudice sportivo dei campionati regionali. In Promozione sono stati inflitte ben tre giornate a Tuminello del Fegino, mentre salteranno il prossimo incontro anche Gasperini dell'Alassio, Romeo della Culmv, Montecristo della Dianese. Ma i guai maggiori toccano al Varazze e al Sanremo 80. Nella squadra nerazzurra squalificati turno Marini, Gamberucci e Piazza (ai quali aggiunto Fulcher che preso 2 giornate la settimana scorsa). In matuziana, fuori per un turno Trasatti e Romagna.

In Prima turni a Mazzola Camporosso, due a D'Anca dell'Imperia. Un turno a Dario Venturino dell'Albisola, Molini del Borghera, Zemma della Cameranese, Prina del Quiliano e Novello della Finalborghese. Inibito fino al 9 gennaio il dirigente Cecchetti della Loanesi, e Dorindo del Quiliano fino al 16 gennaio.

In Seconda, 4 turni a Di Noto del Calizzano, due a La Pira della S. Filippo. Un turno a Incolto dell'Altarese, De Négris dell'Andora, Fiorelli dell'Auxilium, Bruno del Boys Vado, Cremon del Bragno, Rabusco del Calizzano, Caiano del Don Bosco Varazze, Losi del S. Ampelio Bordighera, De Bernardi del Lavagnola 78, Cozzi del S. Nazario e Camia della Spotornese. Ammenda di 160 mila lire al Portovado, per offese al direttore di gara. Per il pugno che ha messo ko l'arbitro Vigneto di Savona, il Giudice sportivo provinciale Airoldi ha sospeso in via cautelare il capitano del Garlenda Enrico Sardo, in attesa che venga noto il nome del giocatore che ha colpito direttore di gara. La partita, valida per il Giovanile provinciale, è omologata sul 3-1 per i loanesi. [r. p.]

Boccette: un grande equilibrio nella massima serie

Le «big» stentano

Odissea in vetta nonostante la sconfitta subita ad Imperia
Combattuto pari in Pontevecchio-Dlf. Programma di stasera

SAVONA. Né vincitori né vinti nel big match tra Pontevecchio e Dlf e per l'Odissea di Calizzano, nonostante la sconfitta di Imperia (la prima della stagione) è ancora primato in solitario. E' stata la giornata delle sorprese, la settima in serie A: la prima sconfitta della compagine della Val Bormida si è già detto, ma pure inaspettata è la divisione della posta nello scontro di Pietra, dove i padroni di casa contavano di scrollarsi di dosso la presenza del Dopolavoro Ferroviario del presidente Vincenzo Cancellara.

«Nonostante tutto è stato uno scontro contrassegnato da molto equilibrio — dice Gianni Gnagnarelli, campione italiano e uomo di punta della formazione pietrese — chi ha perso è stato sconfitto per pochissimi punti, a vantaggio dello spettacolo». In effetti un match che usciva da ogni pronostico e metteva di fronte due compagini che più di ogni altra, ancor più della stessa capolista, sono indicate da tecnici e addetti ai lavori come candidate al quindicesimo titolo interprovinciale tra Savona e Imperia.

Il rallentamento delle prime della classe approfittano due vecchie conoscenze dei playoff: il Carla di Imperia, grande protagonista di fronte all'Odissea, e il Bar Moneta di Albenga che grossi clamori di sempre più nel vivo della lotta al vertice che, si ricordiamo, consentirà alle prime due al termine della regolar season di approdare direttamente alle semifinali. Da segnalare anche i punti conquistati dal Cavalluccio di Enrico Delbene ai danni del Bar Italia; una cinquina che rilancia le ambizioni della formazione pietrese piuttosto in ombra in questo primo scorcio di campionato.

A scorrere il menù dell'ottava giornata, l'ultima targata '90 in programma stasera, spicca Odissea-Cavalluccio, sfida anche in questo apertissima e che di fronte l'elite del campionato. Da dimenticare inoltre il derby tutto imperiese Ariston-Carla sempre ricco di motivi di interesse e la trasferta senza insidie del Pontevecchio a Spotorno contro un Black Bull partito alla grande in questa stagione e un po' disunito alla distanza.

In B la musica è sempre all'insegna dell'improvvisazione: nel gran mare delle contendenti c'è settimana in cui i volti delle classifiche dei vari raggruppamenti subiscano sostanziali cambiamenti. Un tema ricorrente che per il momento non sembra toccare l'esordiente Bar Andrea Cogoleto, da tempo stabilmente inserito nelle zone nobili del B3 alle spalle dell'accoppiata Quadrifoglio Albisola-Dlf: proprio contro quest'ultimo venerdì scorso la vittoria prestigiosa che colloca il Gabs alla pari del più quotato team savonese e alle spalle del team di Albisola.

«In effetti il Gabs è suo esordio — spiega Francesco Burlando, proprietario del Bar Andrea — ma la formazione, guidata dal presidente Carlo Ormotomo, vanta nomi di lunga militanza nel campionato». Capitano infatti è Lusa, giocatore di grande esperienza e fino a poco tempo fa accostatore di gran livello. Con lui una pattuglia di esperienza: Caviglia, Manzone, Martelli, Botta, Firpo, Delfino, Patrone, Venturi, Giagoni e Canepa. A completare il quadro un arzillo «giovanotto» 78 primavere, quel Bertacchi notissimo nel mondo del panno verde ligure, ancora in grado di togliersi soddisfazioni e portar punti alla squadra.

«Siamo soprattutto una squadra di amici che vuol passare l'inverno in compagnia e divertendosi nel gioco preferito — conclude Burlando — se poi a fine stagione verrà anche qualcosa di prestigioso, tanto di guadagnato». E i giocatori, aggiungiamo noi, ci sono tutti. Non a caso, qualche piccola variante, la formazione del Bar Andrea la stagione, sotto il nome di Cogoleto, ha aggiudicò un brillante quarto posto assoluto ai playoff di Imperia. Così A. A Calizzano Odissea (26)-Cavalluccio (23); a Savona Dlf (25)-Casanova (22); a Imperia Ariston (22)-Carla (24); a Bardineto Bar de (8)-Moneta (24); a Spotorno Black Bull (21)-Pontevecchio (25); a Borghetto Italia (12)-Lombardo (20).

Roberto Dressino

Nuoto: le squadre biancorosse in gran forma sia nelle competizioni individuali che nelle staffette

Amatori, «master» tre volte d'oro

Nel meeting internazionale di Lodi primi posti sulle lunghe distanze per Ferdinando Orengo, Rita De Carolis e Nicola Di Stefano
In evidenza anche i giovani di Divano: alla Coppa Caduti di Brema brillano le due vittorie di Gloria Valdora su 50 e 100 rana

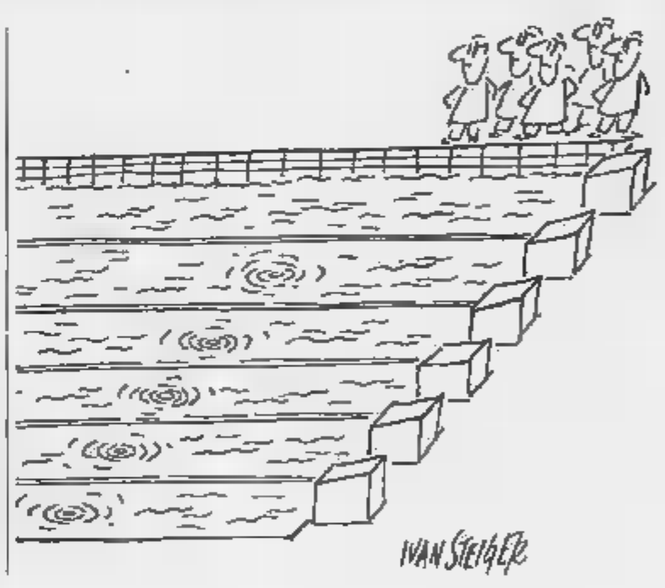
SAVONA. Continua a mietere successi la squadra «master» dell'Amatori. I biancorossi son saliti ben 3 volte sul gradino più alto del podio al Trofeo Città di Lodi. Ferdinando Orongo, Rita De Carolis e Nicola Di Stefano stati i protagonisti del meeting internazionale.

Gli ori sono stati ottenuti sulle lunghe distanze dove i «magnifici tre» hanno dominato un forte lotto di concorrenti. Nicola Di Stefano (master 35) ha vinto i 1500 stile libero un buon 22'52"7, Rita De Carolis (master 50) ha superato tutte le più accreditate rivali negli 800 con 18'06"9, aggiudicandosi anche il secondo posto nella rana con 4'52". Ferdinando Orengo invece è imposto i 1500 con 21'61"4 nei mester 45 ottenendo anche un quinto posto i 50.

Argento per Carla Sborlino (master 30) negli 800 con un buon 13'48"4 e nei farfalle (39"2). Infine, di rilievo il posto di Claudio Schiappacasse (master 30) nei 1500. Alla manifestazione lombarda, dov'erano presenti 45 società, l'Amatori ha conquistato il 15° posto per società, pur risentendo di assenze importanti come quelle Laura e Alberto Faucci, Zanini, Pastorino, Olla, Bargioni e Pan, che han permesso miglior piazzamento.

Ma ci sono anche i giovani alla ribalta in casa biancorossa. Nella Coppa Caduti di Brema han preso parte 10 formazioni liguri. Gloria Valdora ha colto due su 50 e 100 rana, piazzandosi poi 4a nei 200 misti. In luce anche Cristian Pierucci, 2° nei 50 e 100 rana, e Raffaella Falco con un secondo posto negli 800 e un bronzo nei stile. Buoni risultati anche per Emiliano Assandri e Silvia Schiaffino. Quest'ultima ha migliorato nei 50 dorso, con il tempo di 34"70, il primato provinciale ragazze. Non ho sfigurato neppure Paolo Soro. Il giovane allievo di Divano è piazzato secondo i 400 crawl in 4'13"10. rilievo anche per Roberta Moreno e Simona Novello (Ingaunia Nuoto) seconda nei 100 dorso l'12"6 è terza nei 50 stile.

Exploit nelle staffette per l'Amatori. Nella 4x50 la squadra composta da Alessandro Massaferro, Emiliano Assandri, Fabio Cardea e Cristian Pierucci ha migliorato il primato provinciale Cadetti. Secondo posto per la mista femminile alle spalle dello Sturla con Silvia Schiaffino, Gloria Valdora, Lucia Tonda e Raffaella Falco. La steffetta femminile ha ottenuto anche buon terzo posto nella 4x50 crawl. [r. p.]



GIOCA CON RADIO STEREO 103
A
STEREOTOMBOLA '90
E VINCI
UNA PELLICCIA DI VISONE
OLTRE 10 MILIONI DI PREMI

AUT. [illegible] CONC.

CORRI IN EDICOLA AD ACQUISTARE "GLI AFFARI"
TROVERAI CARTOLINE
IL REGOLAMENTO PER GIOCARE

LE FREQUENZE DI RADIO STEREO 103

Costa Azzurra, Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, ed entroterra: 103.400 - [illegible] - 92.750.
Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Taggia, Ligure, ed entroterra: 103.100 - 103.500 - 102.200
Imperia, Diano Marina, Cervo [illegible]
Andora, Laigueglia, Alassio, Albenga, Borghetto, Loano, Ligure, Finale Ligure:
Noli, Spotorno, Vado, Zinola, Savona, Albissola, Ligure, Varazze, Genova Samp. entroterra: 103.100
Entroterra imperiese & savonese: 102.200,

RADIOSTEREO103 RADIOSTEREO103 RADIOSTEREO103

Per la pubblicità su
LA STAMPA.
STAMPASERA
PK
publikompass
[illegible]
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
16121
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel.
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038
V. Gioberti 47
0184 501.555
17100
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E' IN EDICOLA UN LIBRO SUL PITTORE
GIUSEPPE FERDINANDO PIANA

«U SCIU PIPPU» come lo chiamavano familiarmente gli amici fu pittore che dimenticò sempre di farsi ricordare, ma oggi ci parlano di lui Rodolfo Falchi ed Erika Pfeifer una bella monografia arricchita da numerose illustrazioni a colori.
GIUSEPPE FERDINANDO PIANA fu dubbio il massimo esponente dell'arte figurativa del Ponente ligure a cavallo fra Ottocento e Novecento: egli fu ottimo affreschista, ritrattista, ma soprattutto delicato paesista e pittore di fiori, che seppe ritrarre con personalissime fusioni tonali.
La pittura dell'Ottocento italiano sta conoscendo un crescente interesse critico e diffusa popolarità, come attestano le numerosissime rassegne, mostre, cataloghi monografie degli ultimi anni in ogni parte d'Italia, mentre alle aste internazionali i nostri pittori hanno recentemente battuto vertiginosi record con cifre da capogiro (Boldini 1 miliardi e 300 milioni a New York, Borrani, 556 milioni a Londra e così via). Ed è proprio per soddisfare la «fame» di strumenti informativi di quanti sono interessati a questo genere di pittura che gli autori hanno realizzato questa recente monografia sul pittore di Ceriana, apparso anch'egli in asta alla celebre Christie's di Londra nel febbraio quest'anno alcuni dipinti.
Giuseppe Ferdinando Piana studiò giovanissimo all'Albertina di Torino poi soggiornò in Spagna, in Germania, a Roma e a Milano dove fu amico di Bianchi, del Morbelli e di Pompeo Mariani (un altro celebre artista ligure d'adozione che visse per ventennio a Bordighera, anch'egli acquistato a piene mani alle aste internazionali dai giapponesi). Oggi il ricordo di Piana pittore è notevolmente sbiadito, specialmente nel nostro Ponente ligure, ed un vero peccato, poichè «u Sciu Pippu» fu insegnante di disegno della regina Margherita, dell'imperatrice Federica di Germania, dell'imperatore di Grecia e molte altre personalità del bel mondo europeo periodo Liberty; inoltre, la grumosa pittura di stretta osservanza postimpressionista sa risvegliare nello spettatore, intime visioni di una natura poetica e incantata. Il libro edito dalla Luchetti di Bergamo e distribuito in Liguria dalla «Libraria ligure di Genova»; hanno collaborato gli autori Ubaldo Spigno e Valérie Wadsworth.

Rodolfo Falchi ed Erika Pfeifer autori del libro

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 21 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

VERSO IL TUTTO ESAURITO

Ossola, primo assalto di sciatori

Il weekend che porta dritto al Natale sarà all'insegna dello sport bianco. Piste ben innevate e bel tempo hanno riportato l'affollamento di turisti nelle stazioni invernali. SERVIZIO A PAGINA 4

CALCIO, GIORNATA DI RECUPERI

I recuperi infrasettimanali del campionato di Interregionale lo il Bellinzago sorride. I giallobiù dell'allenatore Ticozzelli hanno vinto per 2-0 sulla Gallaratese con reti di Zurini e Foti. I bellinzaghesi, nonostante un campo limite della praticabilità, vincono e convincono, restando comando della classifica. Solo l'Aosta resta nella scia de' Bellinzago, mentre le rivali diurtte perdono colpi. Ancora viaggio vuoto per la Juve Domo, che Valenza ha trovato una distesa ghiacciata. Sconfitte pericolose, invece, per Verbania Sparta. I lacuali, sul campo di Carate Brianza, hanno subito pressione dei lombardi, incassando una rete per tempo. La situazione in classifica del Verbania torna ad essere complicata. Stesso discorso per lo Sparta, incappato in un ko casalingo il Mariano Comense. I brianzoli non ha rubato i due punti, ma i novaresi di Battioni hanno molto da recriminare. Una traversa un palo he ano negato loro pareggio che avrebbero meritato, per la grande determinazione sciorinata nel secondo tempo. Domenica si torna in campo. SERVIZI A PAGINA 11

SCUOLA PIEMONTESE NEW YORK

Il console italiano New York, il cui cognome Corrias denota senza misericordia la sua origine sarda, è considerato di casa «per ragioni storiche»; il presidente della Rai Corporation Renato Pachetti, che toscano, viene accolto come esponente di quelli «fra i primi ad stati liberati» dall'accoppiata Cavour-Vittorio Emanuele II; al sottoscritto, che addirittura proviene dall'infida capitale attuale, viene magnanimamente riconosciuto che in fondo non colpa sua. I veri eroi della serata, comunque, il risotto, bollito, Grignolino e un Moscatello d'Asti pronto a deliziarti anche a tagliarti le gambe. I piemontesi di New York sono riuniti nel ristorante «Divino», sulla 2ª Avenue, per scambiarsi gli auguri di Natale. Chi sono, che vogliono, che fanno? La «Famija piemontèisa», nata poco più di un anno fa, è già crogiolo di iniziative (un corso di piemontese, la pubblicazione di un bollettino, l'organizzazione di viaggi e di incontri conviviali). Il suo scopo dichiarato, infatti, è quello di «alimentare e diffondere la cultura piemontese». Di Franco A 9

GUIDA AI CONCERTI

E musica classica

Nei prossimi giorni numerosi e importanti appuntamenti musicali nelle chiese con brani di Vivaldi, Corelli, Mozart e Haydn. (Sopra Mozart visto Lovine) SERVIZIO Di Leonardo Osella A PAGINA 5

Diocesi di Novara

Molti per il nuovo vescovo

Monsignor Del Monte ha manifestato grande soddisfazione per la nomina del successore, decisa Vaticano. Lo ha scritto anche in un messaggio alla diocesi.

A PAGINA 4

L'Italia dall'alto

In un video i bei laghi del Novarese

I laghi D'Orta e Maggiore, ripresi dall'elicottero e dalla vetta del Motterone. Li ha filmati il novarese Aldo Beldì che ha realizzato una videocassetta in edicola nei prossimi giorni.

In continuo aumento le vittime di droga e Aids

Trentadue morti

E' questo il pesante bilancio del Novarese nell'ultimo anno
Cresce il numero di tossicodipendenti, sono più di duemila

Il bilancio più amaro dell'anno

E' il rendiconto più tragico e amaro del '90: venti ragazzi che non ce l'hanno fatta. Venti giovani che non hanno saputo superare il disagio di vivere o - come qualcuno l'ha definita - la «congestione esistenziale». E si sono consegnati all'eroina. Anzi, alla morte. Le cifre, nella loro scarna essenzialità, offrono un quadro impressionante: dai quattro decessi del 1987 si è passati ai venti di quest'anno.

E a questi numeri di vite spezzate dobbiamo aggiungere i dati relativi all'Aids: dodici morti contro i 28 del 1989, ma la diminuzione non è consolante. Di fronte ai 10,27 casi di pazienti affetti da immunodeficienza acquisita per 100 mila abitanti del Piemonte, Novara ne registra 28,04. Un primato che fa riflettere e che gli esperti spiegano così: il Novarese è vicino alle metropoli lombarda.

Quindi, provincia di Novara crocevia dello spaccio, rotta evidenziata dai corrieri e dai piccoli spacciatori. E' cronaca di ogni giorno: «pushers» bloccati davanti alle scuole, abitazioni trasformate in autentici market dove i tossicomani abituali si riforniscono quasi senza timore di sorpresi.

Insomma, il Novarese è terra fertile per chi procura e vende «roba». Ma proprio da questa terra di frontiera stanno arrivando segnali di conforto e speranza: dalle forze dell'ordine che fermano quasi ogni giorno gli spacciatori e dalle associazioni che aprono i centri di recupero.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. Droga e Aids, morti in anno in tutto Novarese. E' un bilancio pesante, che deve far riflettere.

Un bilancio destinato a gonfiarsi con il trascorrere degli anni. E' la conseguenza più evidente dell'incremento del numero tossicodipendenti in provincia. Nell'ultimo siamo p da poco più di 1800 ad oltre duemila.

I dati ufficiali che danno una dimensione ad fenomeno in realtà ancora più diffuso. La nuova legge, di recente applicazione, non è finora riuscita ad incidere come speravano i promotori. Le strutture sono carenti ed anche il personale deve fare un certo rodaggio.

C'è una preoccupazione che si aggiunge a quelle che dovrebbero scaturire dall'esame dei dati obiettivi, così come prospettano. E' quella di sottovalutare volutamente il fenomeno, nel tentativo di esorcizzarlo o per dimostrare che le nuove disposizioni funzionano.

Cinque morti per overdose fra Biella, Borgosesia, Novara e Vaprio d'Agogna, nello spazio di una sola settimana, fanno temere la presenza di una partita di eroina assassina. Il dubbio è venuto anche ad alcuni operatori che quotidianamente con i tossicodipendenti. E' stato però fugato dalla constatazione che ci troviamo di fronte ad elementi ad alto rischio, giovani sui trent'anni dediti da tempo all'eroina e quindi debilitati progressivamente nel fisico.

«Una partita di droga troppo pura tagliata male - dicono gli esperti - avrebbe provocato numero vittime addirittura superiore. Per avere un quadro completo della situazione e tranquillizzare tutti faremo però analizzare i residui di droga che abbiamo recuperato. Diciamo piuttosto che i trent'anni sono l'età critica per un tossicodipendente che droghe da qualche tempo».

Renato Ambisi A PAGINA 3

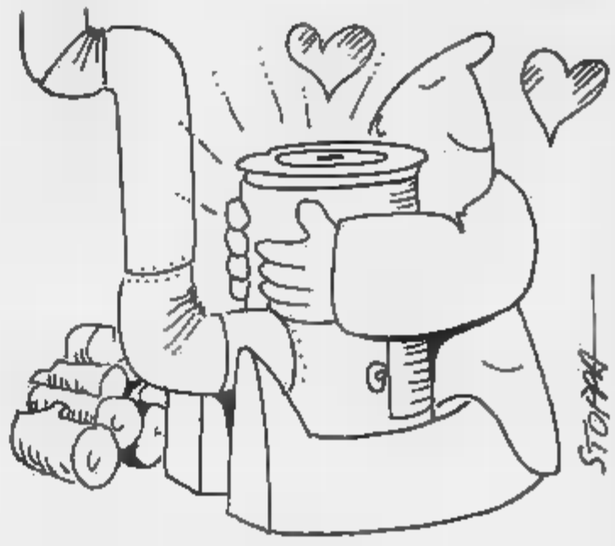
Ieri in tutta la provincia temperature con minime eccezionali

Freddo record: Novara - 11

A Domodossola il termometro è sceso 7 gradi sotto lo zero, - 5 a Verbania
La punta più bassa (-21) ai 2.500 metri della diga dei Sabbioni, in Val Formazza

NOVARA. Il Novarese è nella morsa del gelo. Il freddo intenso che da alcuni giorni costringe gente a rafforzare la protezione cappotti, piumini pellicce berretti sciarpe di lana, ieri ha toccato temperature minime eccezionali per questo periodo. A Novara la colonnina di è scesa di 11 gradi sotto lo zero, il valore più basso registrato la settimana. Tranne i ritocchi ai termostati per la regolazione degli impianti di riscaldamento non ci sono tuttavia stati particolari problemi in città, nemmeno nell'erogazione dell'acqua potabile. I tecnici dell'acquedotto dovuti intervenire solo per tre casi di contatori bloccati, tutti dovuti all'assenza di isolamento.

Minime insolite anche sul Lago Maggiore: la temperatura più bassa di questi giorni è stata quella di mercoledì notte a Luino: -8. Ieri, a Verbania, il termometro piazzato all'imbarcadero di Intra ha toccato i 5 gradi sottozero, -3 si sono avuti Pallanza. Gli stessi valori si sono registrati nei centri collinari. «L'inverno astronomico - fa notare il professor Luigi Barbanti, dell'Istituto di idrobiologia Pallanza - comincia solo oggi, ma quello meteorologico è iniziato il 1° dicembre. Niente di particolare quindi: negli ultimi anni siamo stati favoriti da un diverso andamento climatico».



Nel Cusio, la palma di località più fredda tocca alla Valstrona: Forno, la minima notturna è fino ad 8 gradi sottozero. Ma non è un record assoluto: i valligiani ricordano il -13 di tre anni fa. A Omegna letto un -7, lo stesso valore che si segnalato Mottarone, ma non è un dato omogeno per tutta la città: in riva al lago il termometro indicava -3. A Madonna del Sasso, sulla sponda occidentale del lago d'Orta, si è avuto un -6.

I valori assoluti più bassi di tutta la provincia sono registrati sulle montagne dell'Ossola, dove spicca il «-21» ai 2500 metri di quota della diga dei Sabbioni, in Alta Val Formazza. Nei rifugi alpini, dal Monte Rosa all'Alta Valle Vigezzo, le minime oscillano tra i 6 e i 19 gradi sottozero. A Domodossola, la minima di ieri stata -7.

Pietro Benecchio

Novara, pareri discordanti sulla pulizia quotidiana di vie e piazze

Città sporca ma c'è chi sta peggio

Trenta addetti al controllo di tutte le strade

NOVARA. capoluogo è davvero città sporca? I pareri sono discordi: fa i raffronti con le metropoli nord-europee o con la Svizzera in particolare, dice di sì. Ma tanta gente che per ragioni di lavoro gira l'Italia o semplicemente il forestiero che arriva qui, colloca Novara tra le città sufficientemente pulite. tanti residenti scuotono capo e non vogliono sentire ragioni. Tutti d'accordo, invece, sul fatto che ci sia un poco di maleducazione e che i tutori dell'immagine della città, primi dei pubblici amministratori, debbono i cittadini.

A pulire Novara sono una trentina di netturbini (gli operatori ecologici) che si servono per lo più di meccanici. Rappresentano meno di un quarto dei dipendenti della municipalizzata Snu impegnata soprattutto nella raccolta dei rifiuti solidi. Un'azienda il cui bilancio di previsione per prossimo anno è 10 miliardi che salgno a 13 per alcuni investimenti. In particolare dovrebbero acquistati due autocompattatori per una spesa di miliardo, una mezza dozzina di automezzi per cento milioni. Pure prevista è l'adozione di altri 1300 cassonetti. L'avere sostituito i bidoni (che comunque nel centro storico rimarranno) i cassonetti, ha sin qui comportato un risparmio del 30 per cento. Ciò consentirà risparmio anche di personale.

dire che le in fatto di pulizia della città vanno meglio è il direttore della Snu, Marco Carpani. «Sino a qualche anno fa il nostro servizio si esplicava su circa mila chilometri; quest'anno abbiamo percorso, ripulendole, 15 mila chilometri di strade». Nel preventivo di 1 miliardi la pulizia della città incide per miliardo «Un servizio affidato in massima parte alle macchine. Ne abbiamo cinque - dice il direttore della Snu - qualcuna è vecchiotta ma il problema è rappresentato dagli intoppi creati dalle in sosta. Ci sono strade sulle quali è impossibile operare convenientemente perchè trasformate parcheggi perenni. Altrove inconvenienti diversi impediscono di operare con un certo ritmo». La velocità di marcia delle spazzatrici è molto importante. A dieci chilometri l'ora è ovvio che ripuliscono un breve tratto ma a venti all'ora quel tratto è raddoppiato e il servizio ha un'altra «Operando più velocemente - puntualizza Carpani - anzichè una volta la settimana una strada può essere ripulita anche due». centro storico la pulizia viene eseguita per buona parte a mano per non rovinare la pavimentazione a porfido. [p. b.]

PeterVest
DOVE LA QUALITÀ COSTA MENO
PRESENTA...

GIACCHINE 97/0
VISONE PASTELLO OPPURE
DEMI-BUFF 5.900.000
AI MESI 148.000

... VI RICORDA
LE COLLEZIONI
5 STELLE

- FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO
- PV CARD AL SERVIZIO DEI VOSTRI ACQUISTI PETERVEST
- CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ E DI GARANZIA SU TUTTI I CAPI PETERVEST
- ★ PV EXPRESS: CAMPIONARIO A CASA VOSTRA TELEFONANDO ALLO 0321 - 402593
- ★ MASSIMA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA A PARTIRE DA £. 500.000

A NOVARA IN VIA MASSAIA 1

[redacted] OGGI

L'Ossola chiede il parco del Rosa

Potrebbe nascere dalla fusione con la Valsesia

ESTENDERE il parco regionale dell'Alta Valsesia [redacted]che in Anzasca conglobando le oasi faunistiche di Macugnaga e altri territori limitrofi: questa l'indicazione emersa durante la recente assemblea del Cai di Macugnaga.

La proposta è stata discussa ampiamente ed è [redacted] approvata all'unanimità.

Il Cai Macugnaga ha chiesto alla Comunità Montana della Valle Anzasca e ai cinque Comuni della Valle Anzasca di eseguire una ricerca [redacted] verificare la possibilità [redacted] destinare a parco regionale alcuni settori [redacted] territorio anzaschino confinanti con la Valsesia.

«Si potrebbe creare una commissione [redacted] studio comprendente gli amministratori pubblici e i rappresentanti delle va[redacted] associazioni interessate», è stato detto durante l'assemblea. «Anche i cacciatori devono essere coinvolti direttamen[redacted] in questa operazione che deve nascere con il consenso di tutti. Nessuna imposizione, ma un'ampia partecipazione».

Il parco regionale dell'Alta Valsesia si estende [redacted] un'area di circa 6 mila 500 ettari da Alagna a Rimella, ossia lungo il confine con la Valle Anzasca. La proposta del Club alpino di Macugnaga è quella di raccordarlo con le zone protette già esistenti in Alta Valle Anzasca a Macugnaga dove la fauna è tutelata secondo criteri molto rigorosi che escludono addirittura la caccia selettiva, cioè l'abbattimento dei capi ammalati.

Il parco faunistico [redacted] Macugnaga, istituito [redacted] trentina [redacted] anni fa su iniziativa dei cacciatori locali e dell'Amministrazione comunale, ospita la colonia [redacted] stambecchi più numerosa delle Alpi dopo il Parco del Gran Paradiso.

E' un serbatoio che rifornisce di fauna anche [redacted] territorio valsesiano.

Resta esclusa dalla protezione [redacted] Valle Quarazza, unica valvola per i cacciatori, sulla quale nella stagione autunnale si riversa un numero molto elevato di doppiette provenienti da tut[redacted] l'Ossola.

Anche la Valle Moriana, un'altra laterale dell'Anza, [redacted] chiusa alla caccia da molti anni. Esistono quindi già le premesse per inserire questi settori protetti nel futuro «parco allargato» Valsesia-Anzasca, che potrebbe diventare addirittura il «Parco regionale del Monte Rosa», dai notevoli richiami naturalistici e culturali.

E in prospettiva l'area protetta potrebbe essere estesa anche ai territori contigui della Valle d'Aosta e della Svizzera.

«Naturalmente - hanno precisato i promotori dell'iniziativa - si devono salvaguardare le esigenze dei cacciatori. D'altra part anche in Valsesia restano ampie zone libere per l'attività venatoria».

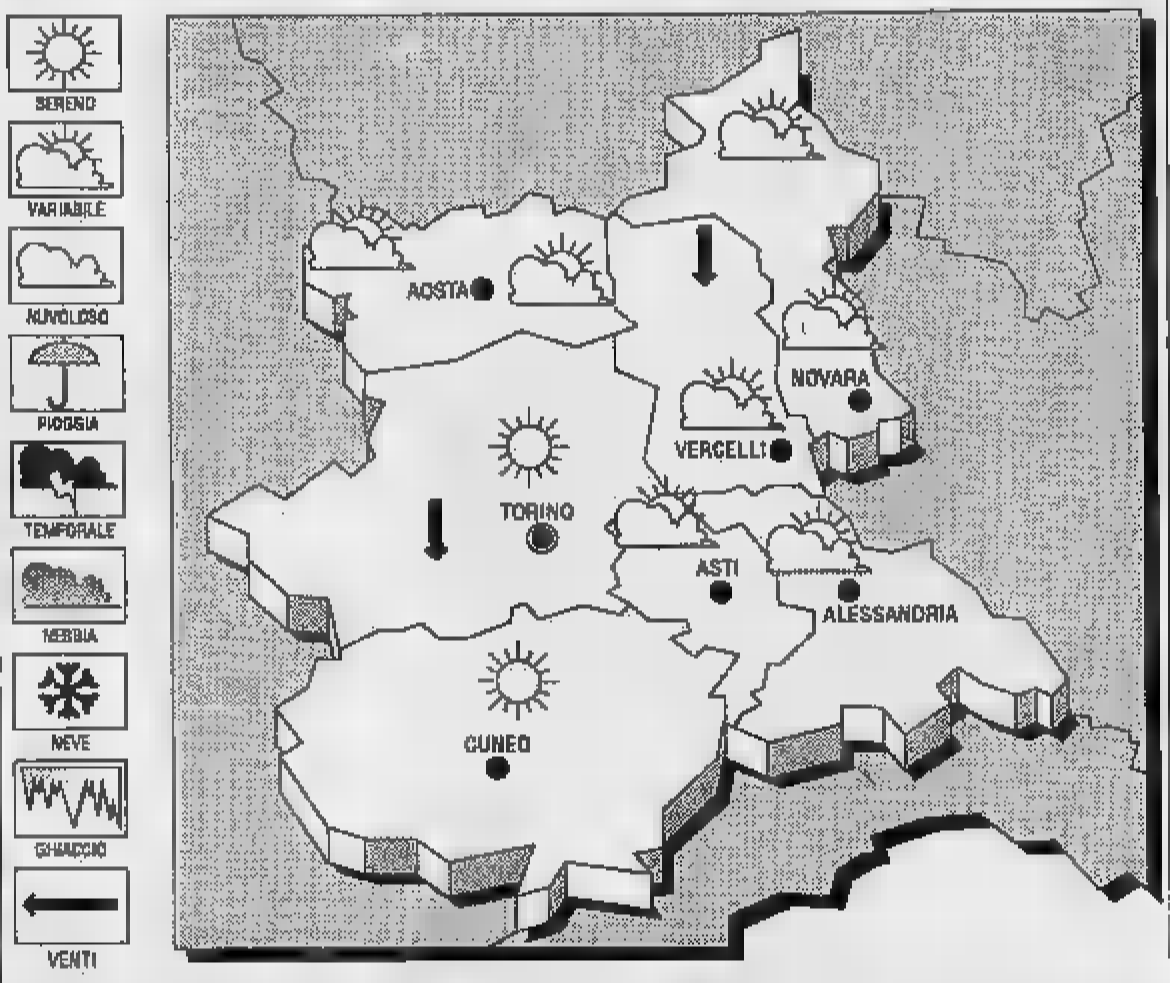
«Di certo l'istituzione di questa area protetta avrebbe una notevole ricaduta positiva per l'economia che costituisce la fetta maggiore del reddito. Infatti si attiverebbe una notevole azione pubblicitaria, inserita nel filone del turismo naturalistico che attualmente «tira» molto. Inoltre verrebbero creati nuovi posti di lavoro».

Nel parco dell'Alta Valsesia la legge [redacted]gionale prevede una quindicina di occupati tra impiegati e guardaparco.

[redacted] lo studio preliminare da parte della Comunità montana avrà uno sbocco positivo, la richiesta per [redacted] parco anzaschino verrà inoltrata alla Regione. Dopo questo atto formale il cammino verso il riconoscimento del parco sarebbe facilitato.

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Permane sull'area mediterranea [redacted] debole flusso [redacted] correnti umide ed instabili in attenuazione. Dalle [redacted] meteorologiche è possibile intravedere una nuova situazione caratterizzata dall'instaurarsi dell'anticiclone delle Azzorre a protezione [redacted] nostra penisola dalle perturbazioni atlantiche. Dovrebbero rialzarsi le temperature ma sulle pianura specie di notte, si formeranno estesi banchi di nebbia.

TEMPO PREVISTO [redacted] Prevalenza [redacted] cielo se[redacted] o poco nuvoloso. Venti: moderati nord-occidentali. [redacted] buona.

TEMPERATURA. Senza variazioni. Tendenza del tempo: peggioramento della visibilità [redacted] foschie [redacted] nebbie in banchi in diradamento nelle [redacted] centrali della giornata ed in [redacted] intensificazione al calare della notte. Viabilità: possibilità di [redacted] ghiacciati nelle ore notturne.

LE TEMPERATURE DI IERI [redacted] NOVARA
Massima: 2; minima: -11; media: -7.5

UN ANNO FA
Massima 11; minima 1; media 4,5.

[redacted]

Torino 2	Asti 0
Alessandria 1	Aosta -5
Cuneo 3	Vercelli [redacted]

Il [redacted] sorge alle 8,5 e tramonta alle 16,50. La Luna si leva alle 10,42 e cala alle 21,6.

LETTERE AL [redacted]

Quel concorso [redacted] Comune

Richiamandomi [redacted] quanto già scritto al sindaco, ribadisco, nei confronti dei membri della Commissione giudicatrice del concorso per il posto di caposervizio amministrativo del Comune di Vigevano, che non ho [redacted] messo in dubbio la loro correttezza nello svolgimento dei lavori del concorso e ad es[redacted] esprimo la propria stima, rinnovando le scuse per quello che, nelle parole riferite dai giornali all'epoca dei fatti, può essere apparso come ipotesi di sospetto da [redacted] avanzata nei loro confronti, essendo ciò dovuto [redacted] propria inesperienza.
Anna Noto, Vigevano

Marciapiedi precari in corso [redacted] Vittoria

Sono residente in corso della Vittoria e sto constatando come questa via così importante stia subendo un destino contraddittorio. Da [redacted] lato ci [redacted] segni inequivocabili che la sua importanza sta crescendo, come conferma il fatto che proprio qui sono state aperte due nuove filiali di istituti [redacted] credito. Un ottimo segno, che indica la vitalità economica della nostra città. A questo vigore [redacted] si accompagna però un'eguale funzionalità urbana. Il marciapiede di corso della Vittoria o [redacted] inesistente o in condizioni precarie: l'arrivo delle banche non potrebbe fornire [redacted] pretesto per un intervento anche sul riassetto dei marciapiedi?
Lettera firmata, Novara

Neve, anche i privati la devono spalare

A Novara, con la neve, chissà perchè, fioccano sempre anche [redacted] polemiche. Abito a Borgomanero, e mi reco tutti i giorni a Novara per lavoro; sono rimasto stupito dal fatto che davanti a molti cancelli, case ed esercizi pubblici la neve non sia stata spalata. Mi stupisco no ancora di più quei novaresi che invocano sempre l'intervento del Comune. In questo [redacted] sono decisamente dalla parte dell'Ente Pubblico, e mi pare che il buon [redacted] insegni che quando davanti a casa propria si accumula un pò di neve, anzichè attendere primavera o interventi estremi, sarebbe più opportuno armarsi di badile e ripulire.
Lettera firmata, Borgomanero

E' [redacted] vivere vicino agli aeroporti

La recente tragedia di Casalecchio di Reno ha riportato drammaticamente d'attualità il problema della sicurezza nei territori che ospitano aeroporti o che ogni giorno vengono sorvolati da jet [redacted] bassa quota. Abito a Cameri, [redacted] quartiere di via Picchetta, [redacted] poche centinaia di metri dalla base del 53— Stormo dell'Aeronautica militare. Con questa lettera vorrei sensibilizzare la gente sui disagi e le condizioni di rischio con i quali dobbiamo convivere. E non nascondo la mia paura: l'anno scorso, quando un giovane pilota morì precipitando con il suo [redacted]cia», un rottame fu recuperato su una traiettoria che portava verso la [redacted] casa.

Da giovane ero affascinata da ogni cosa che riguardava il volo. Ora non è più così. Ci [redacted] rumorosità insopportabili, specialmente quando si svolgono esercitazioni. Non parliamo poi se poi la base ospita qualche meeting. Ma è soprattutto la questione delle nostre incolumità a togliere [redacted] sonno a me e agli altri abitanti. Capisco che i militari debbano fare il loro lavoro e meritino tutto il rispetto, ma ho l'impressione che sia lo[redacted] concesso ogni cosa senza che alla comunità civile vengano date garanzie. Ogni volta che si chiedono spiegazioni o modifiche alle rotte, ci viene risposto che devono rispettare i «canali aerei» di Malpensa e Linate. Insomma, è come sbattere contro un muro di gomma.
Lettera firmata, Cameri

LA FOTO DEI RICORDI

In diligenza verso il valico del Sempione

Si viaggiava in carrozza sul passo del Sempione, fino a quando nel 1906 è [redacted] inaugurata la galleria. Molti viaggiatori, anche illustri, hanno percorso con le carrozze questa tratta. Qui una delle locande per il cambio dei cavalli, in un villaggio vicino a Briga (ARCHIVIO PAOLO FALCIOLA)

[redacted] CIVILE

BRIGA NOVARESE
NATI. Stefania Poletti, Sabina Allegra.
MORTI. Carlo Valeggia, Maria Carolina Poletti.
MATRIMONI. Ettore Pasquale Ubralato con Maria Rosa Pintus.

BORGOMANERO
MORTI. Filomena Zanetta, Ada Bigi, Giuseppe Sottini, Delfina Roppi, Carlo Cerutti.
[redacted] Antonio Manzo con Rosa Marotta.
SI SPOSERANNO. Gianfranco Bergeri con Annamaria Medina; Gianfranco Medina con Ornella Pizzamiglio.

ARONA
NATI. Francesca Rosa Aghemo.
MORTI. Paolo Bacchetta, Dania Cason.
MATRIMONI. Felice Bertolio con Marina Del Ponte.

[redacted]
MORTI. Egidio Tagini.

[redacted]
MORTI. Carlo Valle, Giuseppina Spadoni.
MATRIMONI. Silvano Bove con Concetta Bertolino

DORMELLETTO
[redacted] Luigi Bottesella

BORGOTICINO
MORTI. Giovanna Pellagrino.
[redacted] Giovanni Balestrino con Paola Buscato.

NOTIZIE FLASH

GHEMME
Concerto [redacted] Natale al cinema Italia

Inizierà alle 21 [redacted] concerto della «Nuova filarmonica ghemmese» e del coro degli alunni delle scuole. In programma, musiche di Cimarosa, Bach, Strauss, Rossini. L'appuntamento [redacted] per questa sera nelle sale del cinema Italia.

CASTELLETTO TICINO
Nuova sezione per il pli

E' stata aperta una sezione del Partito liberale. Alla presidenza è stata nominata Barbara Zanotti, segretario politico è Giuseppe Cavallaro.

[redacted]
Messa di mezzanotte con il Cai

Sono aperte le iscrizioni per [redacted] gita [redacted] Quarona, alla chiesa del Monte Tucri, per [redacted] alla Messa di mezzanotte. Il Cai ha organizzato un pullman che partirà lunedì da largo Costituente alle 21,15. Per chi non conoscesse il luogo d'escursione, si ricorda che per accedere alla chiesa è prevista una salita di 20 minuti. Per informazioni [redacted] si può rivolgere alla sede del Cai in vicolo Santo Spirito.

TUTTI I [redacted] UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stra[redacted]le A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili [redacted] Fuoco: [redacted]
Antincendi boschivi: 21.798
[redacted] **Torino:** 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: [redacted] Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della V[redacted]
[redacted]: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

[redacted]
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

[redacted]
Agip: via Novara
[redacted] piazza XXV Aprile

[redacted]
Ip: piazza Orsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: co[redacted] Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: [redacted] della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 38.381
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE
Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 48.600
Galliate: 862,222
Omegna: 0323 61.900 - 63 569
Stresa: [redacted]
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA [redacted] NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA
Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.550
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI
Segnalazioni guasti di [redacted]rocchi normali e pubblici: [redacted]

[redacted]
Novara: 59.14.01
[redacted]: 24.22.18
Borgomanero: 81.880
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91 112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI
Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
[redacted] 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: [redacted]
Verbania: 50.42.50

[redacted] FORESTALE
Novara: 21.798
Baceno: 62.082
[redacted]: 71.295
Cappo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.169
Verbania (Intra): 55.53.13
Verbania (dist. antincendio): 56.64.33
Omegna: 61.868
Piedimulera: 83.139
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.295

SOCCORSO [redacted]
Baveno: 924.222
Domodossola: 42.880
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE
[redacted]: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
[redacted]**rbania:** 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.88

VIGILI URBANI
Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.708
Omegna: 61.668
Stresa: 30.181
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI
Novara: 402.589 - 402.180
Arona: 42.287 (prenderà il 242 287)
Borgomanero: 81.873
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.181
Verbania: [redacted]

ELETTRICITA'
Nov[redacted]: 377,710
Ar[redacted]: 847.410
Borgomanero: 847 [redacted]

[redacted]**sola:** 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
[redacted]: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT
Novara: 23.398
Arona: [redacted]
Baveno: 924.632
[redacted]. 90.354
Stresa: 30.150
[redacted]: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
[redacted]: 02- 74.85.22.00
Milano Linate: 02- 74.85.22.00
Torino Caselle: 011- 57.78.361

[redacted]VIE
Novara. 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.[redacted]
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
[redacted]**resa:** 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA
Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle [redacted] 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
[redacted]**o Civico Broletto**
[redacted]**eria Giannoni** (chiusa)
[redacted] **Archeologico Civico Faraggiana**
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografi[redacted] (chiuso per restauro)
[redacted] **Lapidario della Canonica [redacted] Duomo**

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

[redacted]
[redacted] **dell'Ombrello**
GURRO
[redacted] **Comunale**

[redacted]
[redacted] **Comunale**

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

[redacted]

A[redacted]
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
[redacted]: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, [redacted]lefono 0321 825.300

[redacted]
[redacted]: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono [redacted] 848.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. [redacted]
[redacted] **Gattopardo:** via Case Sparse, telefono 25.027
La [redacted] via Case Sparse, telefono 23.158

ROMAGNANO SESIA
La cave

S. MAURIZIO [redacted]
Des: via Ravaglia, telefono [redacted]

[redacted]
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.68.40

FARMACIE
Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 all[redacted] 8,45: *Mornese*, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: *Oeferdi*, corso Torino.
[redacted]
[redacted]: Repossi
V. [redacted]: Fanchini
Bellinzago: Pattro
[redacted] Brigatti
Borgomanero: Ruva
Pogno: D'Angelo
Verbania (Intra): Rapp
Baveno: Emer
Lesa: Passirani
Cannobio: Catalucci
Domodossola: Nobili
Druogno: Fantone
Seppiana: Cavanelli
Vogogna: Sacchi
Casale Corte Cerro: Allegri
Valstrona: Rossi
Armeno: Negri

I giovani deceduti fra le province di Novara e Vercelli fanno scattare l'allarme

Cinque morti nell'ultima settimana

C'è il sospetto che sia stata messa in circolazione una partita di droga assassina o di eroina tagliata male
Gli inquirenti però tendono ad escludere quest'ipotesi. Le vittime erano nell'età critica dei tossicodipendenti

NOVARA. Tre giovani valsesiani uccisi ieri l'altro dalla droga a Biella e Borgosesia. Una ragazza rinvenuta cadavere, a Novara, martedì, nel suo appartamento con la siringa accanto. Un giovane operaio di Vaprio d'Agogna morto nel bagno di casa sua, la settimana scorsa. Si fa strada il sospetto di una partita di droga micidiale o, peggio ancora, di un'organizzazione criminale che avrebbe distribuito eroina avvelenata.

E' solo un sospetto però, non avvalorato, per adesso, da prove concrete. Ci sono però questo quattro morti ravvicinate che fanno pensare.

Gli esperti di polizia e carabinieri tenderebbero ad escludere l'ipotesi dell'eroina «killer». «Sono episodi troppo frazionati, nel tempo e nello spazio per far nascere il sospetto concreto che sia stata messa in circolazione droga tagliata male, troppo pura, o peggio ancora avvelenata. Se così fosse, e l'esperienza di due anni fa a Milano ce l'ha purtroppo insegnato, i decessi sarebbero stati molti di più e più ravvicinati. Purtroppo analizzando gli ultimi casi ci rendiamo conto che sono giovani vicini ai trent'anni con alle spalle lunghe esperienze di tossicodipendenza che ne hanno minato il fisico e sono arrivati praticamente alla fase terminale. Così, anche un piccolo incidente di dosaggio, non può essere sopportato da soggetti debilitati e la dose risulta fatale». Lo stesso discorso può valere per coloro che sono in fase di recupero e cadono vittime anche di una sola dose. Questa a volte, può provocare la morte in un fisico che non è più abituato a sopportare certe sollecitazioni.

«E' triste doverlo ammettere ma quella dei tossicodipendenti è come una bomba innescata. Con il passare degli anni aumenta il rischio di esplosione. Chi non riesce ad uscire dalla droga ha il destino segnato. E' solo questione di tempo».

Al laboratorio di igiene pubblica di viale Roma si effettuano gli esami sulle sostanze stupefacenti sequestrate, in base alla nuova legge. Sono mediamente duecento esami al mese. Si stabilisce la percentuale di principi attivi della droga ma non viene svolto un esame di tipo qualitativo. Richiederebbe tempi lunghi ed attrezzature più sofisticate di quelle non specifiche ma adattate dal Laboratorio dell'Usl.

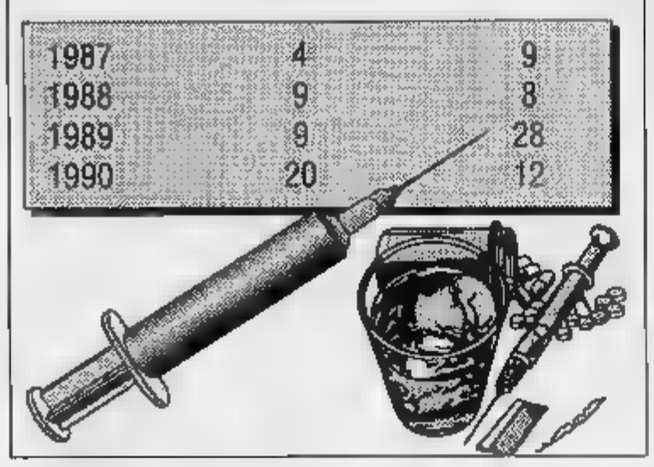
La situazione della tossicodipendenza è un fenomeno in continua espansione nel Novarese. I morti per overdose, quelli che risultano dalle statistiche ufficiali sono in aumento. Siamo passati da 9 dell'anno scorso a venti. Sono leggermente diminuite le morti in conseguenza dell'Aids (da 28 a 12). Ciò si spiega con il fatto che molti ospedali adesso si sono attrezzati per la cura dell'Aids. Così c'è una minore incidenza di vittime provenienti da fuori provincia. Il bilancio reale però è certamente più pesante.

Sono in aumento anche i tossicodipendenti. Dal 1861 dell'anno scorso abbiamo superato ormai la soglie dei duemila. Di questi almeno ottocento si trasformano in micro spacciatori per procurarsi il denaro necessario all'acquisto della droga.

Renato Ambiel

LE CIFRE DEL DRAMMA IN PROVINCIA DI NOVARA

ANNO	MORTI PER OVERDOSE	MORTI AIDS
1987	4	9
1988	9	8
1989	9	28
1990	20	12



LUNGO ELENCO

NOVARA. Giovani vite stroncate dall'«overdose». Lungo è l'elenco delle vittime della droga nella provincia di Novara. Il primo morto del '90 risale alla notte di Capodanno: Fulvio Sonzogni, di 23 anni, che viveva a Calasca Castiglione. Altri due giovani l'hanno seguito nel mese di gennaio. Sergio Gerisio, verbanese di 23 anni, e Pasqualino Borrini, ventisettenne di Galliate, furono trovati morti il 28. Forse vittime di un'«overdose» anche una ragazza di 17 anni, Alessandra Talpo, di Briona, morta a Torino nel marzo scorso, e Salvatore di Stefano, 27 anni, di Ornavasso. Poi Lino Voi, 37 anni, di Cossolnovo, trovato a Milano senza vita. Marco Balzarini, 22 anni, di Castelletto Ticino, morto l'11 maggio. Patrizia Boccagna, novarese di quarant'anni, deceduta il 26 dello stesso mese. Il 2 giugno un'altra vittima della siringa fu trovata a Milano: Marco Merio, 27 anni, residente a Ornavasso. Un'overdose probabilmente anche dietro le misteriose morti di Paolo Valli, trentaduenne di Castelletto Ticino, deceduto in giugno, e di Enrico Brambilla, 44 anni, di Vimercate, ritrovato a Dormelletto il 17 luglio. Lo stesso mese, il 29, la droga uccise a Gargallo Paola Bertola, una ragazza di 22 anni, di Borgomanero. Anche Antonina Calì, morta a Novara il 5 settembre, aveva 22 anni. E si parlò inoltre di droga per Annarita Immucci, aronese di 24 anni, che fu trovata annegata.

Altri cinque morti risalgono agli ultimi due mesi. Sono Flavio Montagnoli, 24 anni, di Domodossola, Valentino Palaia, trentenne di Borgo Ticino, Romeo Vitiello, di 33, che viveva a Villadossola. Infine la novarese Antonella Pavan, di 30 anni, e Flavio Bacchini, 26 anni, di Fontaneto D'Agogno.

(s. n.)

IN BREVE

ARONA

Rubo in un'auto preso dalla Stradale

Sulla sua automobile la polizia stradale di Arona ha trovato due borse con soldi e documenti che erano stati rubati pochi minuti prima dalla Uno di Manuela Gremoni, 24 anni di Verbania: è stato arrestato per furto. E' un giovane di Sumirago, nel Varesotto, Giuseppe Cirillo di 20 anni; il fatto ieri notte in Corso Europa.

MORTARA

Spacciavano eroina in casa: arrestati

A distanza di otto mesi sono finiti nuovamente in manette con la stessa accusa: invitare tossicodipendenti nel loro appartamento, dove gli «ospiti» si rifornivano di droga e se la iniettavano tranquillamente. I carabinieri di Mortara hanno arrestato martedì sera Pietro Nipoti, 22 anni e la sua convivente Rosaria Villani, 20 anni, ufficialmente residente a Biandrate. L'accusa è di agevolazione dolosa all'uso di sostanze stupefacenti. Nell'alloggio di via Cortellona 25, i militari hanno sequestrato anche un grammo e mezzo di eroina.

BOGOGNO

Tentano furto in chiesa scalando il campanile

L'altra notte, i ladri sono entrati nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese: per farlo hanno scalato il campanile, approfittando dell'impacatura montata per i lavori di restauro, fermi dal mese di agosto. Tuttavia i ladri sono hanno portato via nulla, forse perché sono hanno trovato niente che li interessasse.

La diocesi si prepara ad accogliere mons. Renato Corti

Il vescovo a febbraio

Una delegazione della Curia a Milano per il primo saluto di Novara
Scambio di telefonate con monsignor Del Monte. «Un uomo cordiale e sereno»

NOVARA. Si sono sentiti per telefono. Monsignor Aldo Del Monte ha chiamato a Milano monsignor Renato Corti, suo successore designato sulla cattedra di San Gaudenzio, e si sono parlati a lungo. Il vescovo uscente, l'uomo del Sinodo, popolare e amatissimo, ha manifestato «la sua profonda soddisfazione per la nomina» decisa l'altro ieri dal Vaticano.

La stessa soddisfazione che emerge anche da una lettera alla diocesi, in cui rileva che il nuovo vescovo porta «il dono della più profonda comunione con la vita spirituale della nostra Chiesa, dono che è condizione indispensabile perché una Chiesa continui a essere generativa nello Spirito Santo».

Lombardo come Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino da un anno e come lui già vescovo ausiliare del «torinese», Martini, cardinale di Milano, Renato Corti ha ricevuto mercoledì una delegazione della diocesi novarese guidata dal vescovo ausiliare monsignor Franzi e dal vicario generale don Germano Zaccheo. «Vengo nella diocesi gaudenziana molto volentieri, animato dalla speranza e desideroso di lavorare», ha detto.

«E' stato un colloquio breve e cordiale con un uomo di Dio, umile e semplice, che saprà condurre la Chiesa novarese sulla strada indicata da monsignor Del Monte», ha commentato a sua volta monsignor Franzi.

In una lettera alla diocesi di Milano, il cardinale Martini esprime gioia per la nomina di monsignor Corti e allo stesso tempo preoccupazione per la perdita di un prezioso collaboratore. E così continua: «Per la diocesi di Novara, retta per 18 anni da un vescovo di grandi doti e meriti come Del Monte, vi sono fraterni legami di amicizia, collaborazione e reciproca stima, l'arrivo di mons. Corti rappresenta una degna successione per un grande pastore».

Intanto è partita la macchina burocratica per preparare lo scambio delle consegne. Secondo le previsioni di massima, dovrebbero avvenire il prossimo febbraio.

(re. rom.)

Arona, si farà la sperimentazione bocciata al classico

Organizzano i genitori

Dopo il «no» del ministero alla richiesta di corsi di lingua straniera
Le famiglie si sono assicurate insegnanti che vengono dall'Inghilterra

ARONA. Altre scuole avrebbero tranquillamente archiviato la pratica. Ma il liceo-ginnasio Pietro D'Anghiera di Arona non si è arreso. Il ministero della Pubblica Istruzione ha bocciato la sperimentazione per la lingua straniera? Ci penseranno i genitori degli stessi studenti ad organizzare le lezioni di francese e di inglese.

La domanda per una sperimentazione di lingue, storia dell'arte ed educazione fisica era stata inviata agli organi competenti per tempo, ma la risposta si è fatta inutilmente attendere. Solo per il corso di educazione fisica il successo qualcosa di interessante: i ragazzi e le ragazze possono far ginnastica insieme e non divisi tra maschi e femmine. Niente da fare, invece, per l'introduzione della storia dell'arte fin dalla quarta ginnasio. E disco rosso anche per il proseguimento delle lingue.

«Al classico - ha chiarito il preside, professoressa Marilina Mazzotti - le lingue vengono insegnate solo nei due anni del ginnasio, poi vengono inspiegabilmente abbandonate e inevitabilmente dimenticate. Per contro, ormai in tutti i corsi universitari, le lingue sono ormai obbligatorie. Noi avremmo voluto continuare con altre tre ore settimanali anche dopo il ginnasio, forti del parere favorevole di genitori e studenti, ma ciò non è stato possibile. Ora abbiamo fatto domanda per ottenere un'altra sperimentazione, una maxi-sperimentazione, che dovrebbe consentire ad Arona di avere tra i vari indirizzi di studio anche un liceo classico ad orientamento linguistico. Tutto è pronto, speriamo in un buon esito dell'operazione».

Preside e docenti non si sono comunque arresi. Dopo aver consegnato a tutte le famiglie un foglio da compilare ed avere ottenuto parere favorevole, la professoressa Graziella Tortora Prandoni, in rappresentanza del consiglio di istituto, ha deciso di dare il via ad una iniziativa che non mancherà di suscitare sorpresa: il corso di lingua sarà organizzato dagli stessi genitori, con insegnanti di madre lingua.

(a. b.)

Natale è vicino, pensate a un regalo pensate a un libro. Alla libreria De Agostini vi aspettiamo con vasta scelta di novità dei principali editori e con un simpatico regalo per tutti.* Potrete inoltre conoscere i vantaggi che abbiamo riservato ai nostri amici. Perchè alla libreria De Agostini un libro premia sempre.

* fino al esaurimento

LIBRERIA DE AGOSTINI NOVARA - ROTONDA M. D'AZEGLIO.

DeAGOSTINI

Stazioni turistiche verso il «tutto esaurito» per il ponte di Natale

Ossola invasa dagli sciatori

Riaprono, dopo cinque anni di chiusura forzata, anche gli impianti dell'Alpe Devero
Il freddo intenso ha conservato neve e piste. Prenotazioni già chiuse per San Silvestro

DOMODOSSOLA. Neve abbondante, tempo bello e secco, freddo da lupi. Così si presenta il weekend che porta dritto al Natale ossolano, ritagliato a misura degli sciatori che da anni non trovavano condizioni così favorevoli. Non solo tutto è pronto per accogliere i turisti dell'Ossola bianca, ma è anche tutto esaurito o quasi.

Le principali località turistiche davano ancora qualche posto disponibile per il Natale, ma non riuscivano più ad accontentare i ritardatari che chiedevano la prenotazione per San Silvestro. Agenzie affitta-casa ed albergatori in questi giorni hanno visto azzerarsi elenchi e indirizzi delle loro disponibilità.

Per la settimana natalizia, in previsione del massiccio arrivo di turisti, i gestori degli impianti hanno lisciato a dovere le piste. «E' un inverno buono per noi - dice Umberto Alberti di Baceno - dopo cinque anni gli impianti chiusi all'alpe Devero, quest'anno presentiamo una perfetta pista del Cazzola». Anche Devero offre un centinaio di posti letto, quasi tutti prenotati malgrado il disagio dell'accesso, l'ultimo tratto di strada va affrontato a piedi.

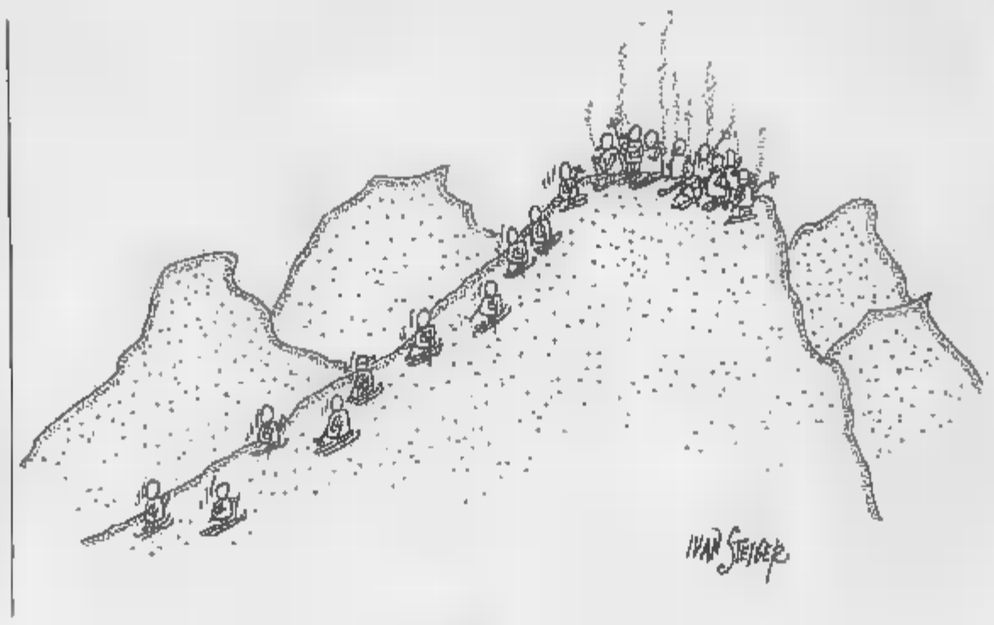
In Valle Vigezzo hanno programmato frotticiole per tutti con i più disparati pretesti. Anche l'inaugurazione del metanodotto diventa occasione per un concerto della bandella «Bettonica» di Locarno e per assaggiare prodotti gastronomici. Ma c'è anche la gara di slitte per i bambini, l'immancabile fiaccolata, e Babbo Natale scenderà dal cielo in deltaplano. Fiaccolata di maestri di sci e guide alpine anche a Macugnaga, ovviamente.

Ma gli attori principali della festa saranno proprio loro, i turisti venuti sulla neve ossolana, che non deluderà certamente.

I dati diffusi dall'Apt danno tutti gli impianti riaperti da domani (San Domenico-Ciamporino e la Piana di Vigezzo erano già funzionanti ieri) con un innevamento di tutta soddisfazione o praticamente immutato rispetto all'ultimo bollettino della settimana: l'intenso freddo ha conservato neve e piste.

Nei centri di villeggiatura si sta anche lavorando ad ampliare i parcheggi per fare fronte al prevedibile fiume di auto che si incolonnerà sulle strade di accesso per raggiungere i paesi di montagna.

Le strade delle valli sono tutte percorribili agevolmente, ma è obbligatorio avere a bordo le catene, in previsione di tratti ghiacciati. L'abbondante innevamento crea una situazione di rischio alle quote alte e medie. Al Soccorso alpino ossolano mettono in guardia escursionisti e valligiani: permane un alto pericolo di valanghe, diffuso su tutti i versanti. C'è sempre da stare attenti, l'inverno porta benessere agli operatori turistici, ma può sempre scatenare sciagure. [b. o.]



Nuova iniziativa editoriale della «De Agostini» realizzata da un novarese

Una videocassetta dedicata ai laghi

La pellicola sul Verbano e sul lago d'Orta è stata girata e diretta dal pubblicitario Aldo Beldì
L'opera sarà in edicola a partire dal 28 dicembre, con un volume per la collana «Conoscere l'Italia»

NOVARA. E' veramente piacevole ammirare l'Italia sorvolandola in elicottero, a bassa quota: la natura, l'arte, la storia, le emozioni di un viaggio attraverso le bellezze del nostro Paese sono raccolte nella collana «Conoscere l'Italia» in 32 volumi quattordicinali e sedici videocassette, una delle quali dedicata ai laghi d'Orta e Maggiore.

Si tratta di una recente iniziativa editoriale dell'Istituto Geografico De Agostini che ha offerto lo spunto al direttore editoriale, Pietro Boroli, per presentare nella sala convegni dell'Albergo Italia, film dei laghi novaresi per la regia di Aldo Beldì, il pubblicitario ed ideatore di importanti iniziative promozionali.

Il volume e la videocassetta saranno in edicola dal 28 dicembre.

Davanti ad un pubblico attento, le immagini di Beldì hanno preso l'avvio da una mattinata di vento sulla vetta del Mottarone dalla quale è possibile scorgere i sette laghi in un'avvolgente sequenza.

Quindi si decolla e si vola lungo le rive del lago Maggiore, da Golasecca al Santuario di Santa Caterina Del Sasso, in bilico fra la roccia e le acque, delle alture di Laveno alle rive del Canton Ticino, da Cannobio agli stupendi giardini di Villa Taranto a Pallanza, fino a Stresa per scrutare con curiosità le isole Borromee dove Beldì è andato a ricercare i contrasti fra la natura che si rinnova in ogni stagione e le cose del passato, immutabili, come le antiche bambole di porcellana o le storiche marionette del teatrino di Casa Borromeo che Roberto Leydi, noto ed accreditato ricercatore, definì «un elemento essenziale nella storia della cultura teatrale italiana».

Quindi, quasi accarezzando il lago di Mergozzo, l'elicottero di Aldo Beldì con le troupe della «Blue golden», la casa produttrice milanese guidata da Giorgio Oldani e dal direttore della fotografia Luca Greguoli, accompagna lo spettatore a visitare il lago d'Orta con l'isola di San Giulio, nella basilica del patrono ad ammirare il severo ambone, mentre il sole tramonta e le luci si accendono fra il lago e la piazzetta dell'Antico Borgo.

Romolo Barisonzo

NOTIZIE FLASH

PREMIA

S'inaugura la pista di pattinaggio

Sarà inaugurato domani alle 11 il nuovo impianto di pattinaggio costruito nel piccolo comune della valle Antigorio. E' stato realizzato dal Comune con il contributo della Regione Piemonte. Potrà accogliere circa 200 pattinatori che avranno a disposizione duemila metri quadri con spogliatoi, servizi ed un posto di ristoro. L'impianto di refrigerazione, tra i più moderni in funzione, permette di riprodurre il ghiaccio ogni tre ore.

[illegible]

Nuovo direttivo per la Comunità Montana

E' stato eletto anche in Valle Strona il direttivo della Comunità Montana. Alla presidenza è stato chiamato nuovamente Luigi Vitali, vice-presidente il Tarcisio Piana. In Giunta sono stati nominati Lino Cerutti, Tarcisio Ruschetti e Celestino Batti.

DOMODOSSOLA

Nuovi volumi per la biblioteca

L'Associazione partigiani dona libri al Comune. La sezione domese dei partigiani, in una semplice cerimonia, ha donato 350 volumi monografici sulla Resistenza, raccolti negli ultimi anni. Grazie a questa donazione si concretizza la costituzione, all'interno della biblioteca domese, di un archivio dedicato alla Resistenza ed alle azioni partigiane.

[illegible]NIA

E' polemica sui parcheggi

Commercianti in subbuglio a Verbania per il problema parcheggi: lo solleva, dopo una consultazione tra gli operatori di Intra, la Confesercenti dell'Alto Novarese, in una lettera inviata al sindaco e all'assessore competente. Vi si rileva che, con riferimento alla sistemazione dei parcometri in varie piazze del centro città, un commerciante o un artigiano costretto a lasciare la propria vettura quotidianamente in queste zone a pagamento, dovrà preventivare una spesa giornaliera tra le 8 mila e le 10 mila lire, cioè circa 3 milioni annui. E' una spesa che la Confesercenti definisce eccessiva e ingiustificata, poiché non esiste un'alternativa valida per chi deve lasciare l'auto nella area a parcometro. Viene pertanto sollecitata una soluzione che sia meno penalizzante per gli operatori economici.

MASERA

Pericolo crolli in centro storico

E' polemica su una delle costruzioni più importanti del paese, lo stabile di proprietà Bevilacqua e che ora è nelle mani di un imprenditore edile di Crevoladossola. Un'ala del palazzo è già crollata ed altri pezzi di cornicione creano pericolo per i passanti. Della ristrutturazione dello stabile, che è posto sotto la tutela dell'Intendenza delle Belle Arti, esitono diversi progetti, che però finora non si sono tradotti in un effettivo risanamento dell'edificio.

VILL[illegible]

Prosegue [illegible] vetrine natalizie

Il concorso natalizio delle vetrine è l'iniziativa allestita dai commercianti di Villadossola che intendono coinvolgere i clienti. Si dovrà votare e scegliere la vetrina che è stata allestita meglio in questo periodo natalizio. Si voterà attraverso le schede che si trovano nei vari negozi. Si vincono omaggi messi in palio dagli stessi commercianti.

ISELLE

«Leva» per quaranta [illegible]

Sono quaranta le soldatesse che frequentano la prima «scuola reclute» femminile dell'esercito svizzero, aperta a Sion, il capitale vallesana. Le reclute hanno un'età compresa tra i 18 e i 20 anni.

GARDENIA
VIA PRINA 10 - NOVARA
le migliori marche di maglieria inglese
HARVEY ROTHSCHILD
Pringle OF SCOTLAND
John Laing of Hawick Ltd.
BALLANTYNE
McGeorge OF SCOTLAND

MUSIC HALL
Jambo
VENERDI' 21 DICEMBRE BALLO [illegible]
I NOVELLI
SUPER [illegible]
DOMENICA [illegible] DICEMBRE
Festa [illegible] auguri con EMILIO ZILIOLI
a tutti gli intervenuti [illegible] grazioso omaggio
Sabato e [illegible] sera VIDEODISCOTECA
[illegible] i giovedì la grande musica degli anni '70

K A D E T T
Opel Kadett S.W.
Un fenomeno
di vaste proporzioni.
DA LIRE
14.800.000*
IVA INCLUSA
DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

• GRAFIETTI GUIDO
DOMODOSSOLA - Tel. 0324 481.300
• SPINELLI ENRICO
VERBANIA INTRA - Tel. 0323 41.412
• VERCELLI DARIO & C.
OMEGNA - Tel. 0323 61.964
*Prezzo di listino soggetto al modello Station Wagon 1,3 i.s.
OPEL
GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

SANDOKAN
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 846.100
Questa sera e sabato 22 orchestra
MARCO GROPPI
Domenica 23 pomeriggio e sera
DAMIANO CATALLARO
[illegible] 25
VEGLIA DI NATALE
con CRISTINA e I RIFLESSI
Mercoledì 26
S. STEFANO
con I MIGLIORI
MITO by SANDOKAN
Gravellona Toce
SALA HOUSE Questa sera da
RADIO INTERNATIONAL MAGIC 101
FAUSTO [illegible] SHOW

[illegible]
- CARPIGNANO SESIA -
[illegible] LISCIO
VENERDI' 21 DIC.: [illegible]
[illegible] I TECHNICOLORS
DOMENICA 23 DIC.: GIGI FEZZARDI
AL POMERIGGIO DISCOTECA
VENERDI' DAME OMAGGIO
TEL. 0321/825.300

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

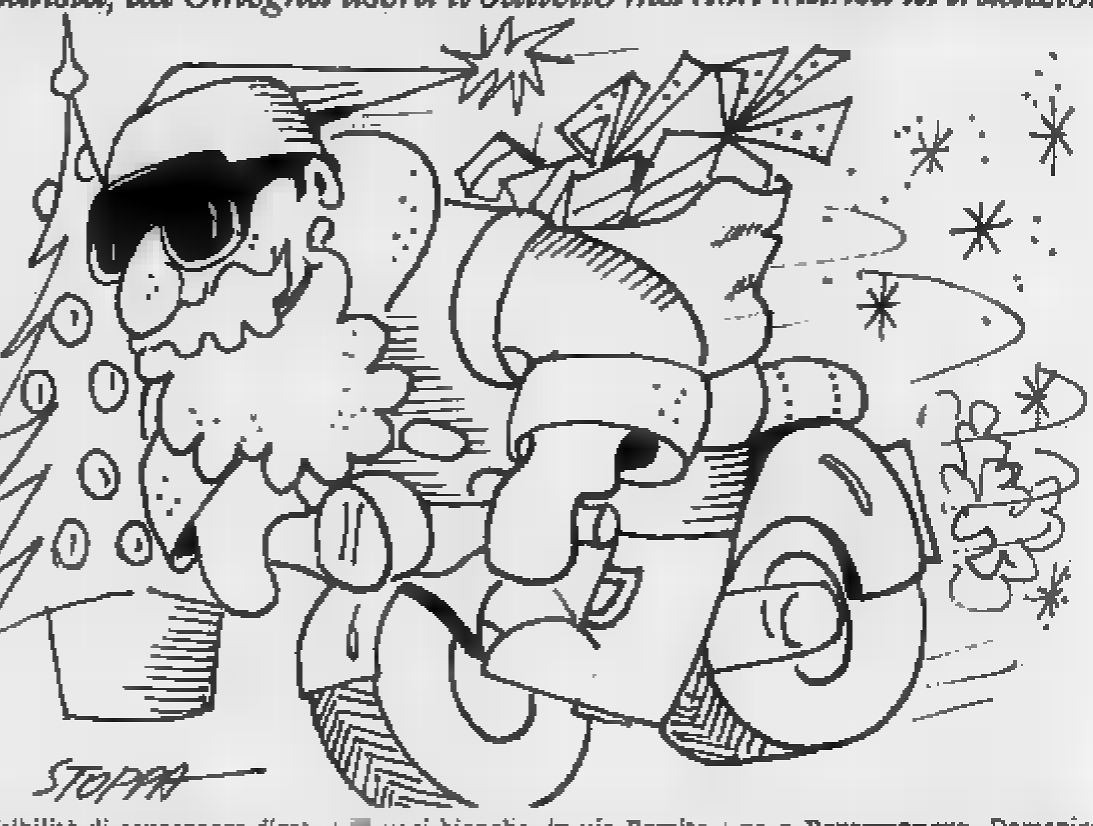
Nei centri del Novarese il «grande vecchio» è protagonista di originali iniziative

Arriva Babbo Natale e dà spettacolo

A Suno porterà i doni ai bambini con una moto Anni Trenta, poi ricomparirà su un disco volante Nell'Ossola sarà paracadutista, ad Omegna userà il battello ma non manca la tradizionale slitta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Babbo Natale fa spettacolo ed arriva in elicottero, piove dal cielo in paracadute o con un di[redacted] volante o gira in motorino camuffato da pony express. Il vecchio Papà Natale sembra aver lasciato in soffitta i veicoli tradizionali, non si cura più di slitte ed articoli d'antiquariato, e si affida [redacted] mezzi più veloci non disdegnando neppure quelli avveniristici. Non dimentica invece dolciumi e giocattoli, ma anziché portarseli dappresso nella vecchia sporta, preferisce una moto d'epoca, un'auto sportiva o addirittura [redacted] elicottero.



A Suno ad esempio [redacted] 24 dicembre Papà Natale arriverà a bordo di una moto americana anni '30, seguito da un'auto sportiva colma di doni. Giunto in piazza Martiri, dopo la distribuzione dei regali, Babbo Natale sparirà in [redacted] nuvola e ricomparirà subito dopo a bordo di un disco volante. Le manifestazioni sunesi saranno precedute stasera [redacted] concerto [redacted] corni che si svolgerà alle 21 all'Oratorio di Baraggia di Suno.

Babbo Natale pony express [redacted] **Caltignaga**, dove il «Comitato Madonnina», che si occupa da anni del restauro della chiesa di Sant'Abramo, si recherà in tutte le case del paese a portare i regali ai bambini da [redacted] a dieci anni. Le [redacted]miglie avranno la possibilità di consegnare direttamente all'organizzazione i regali per i propri figli, e sarà Babbo Natale in persona a consegnarli. Le famiglie potranno consegnare a Santa Claus anche un'offerta per l'iniziativa di restauro artistico della chiesa barocca caltignaghese.

Babbo Natale arriva dal cielo a **Domodossola**, dove domenica alle 14.30 dolciumi [redacted] regali giungeranno [redacted] elicottero e col paracadute. Dopo un concerto [redacted] voci bianche, in via Romita atterreranno quattro paracadutisti, uno dei quali vestito da Babbo Natale, Franco Pitasi, 40 anni, ossolano, esperto [redacted] paracadutismo, si lancerà e una volta a terra riceverà il simpatico assalto [redacted] bambini che vorran[redacted] l'immancabile razione di caramelle e merendine. Subito dopo seguirà l'esibizione di un aereo ultraleggero con code di fumogeni.

Babbo Natale ha scelto il trano a **Borgomanero**. Domenica pomeriggio, un trenino percorrerà i [redacted]i della città: vi potranno salire tutti i bambini e troveranno ad accoglierli Papà Natale ricco di sorprese per tutti.

Non tutti i Babbi Natale hanno optato però per soluzioni ultramoderne: c'è chi non ha rinunciato al look classico e si presenterà [redacted] tanto [redacted] slitta. A **Pombia**, la vigilia vedrà proprio il «grande vecchio» sfilare in slitta per le vie del paese dalle 21 alle 23, con doni per tutti i bambini.

Papà Natale giocherellone [redacted] **Nibbiola**, dove l'appuntamento è per il giorno di Santo Stefano, all'oratorio. Alle 16 si terrà una grande tombolata [redacted] fra i partecipanti vi sarà naturalmente anche Papà Natale.

[redacted] **Cannobio**, ad accompagnare Babbo Natale nei suoi gi[redacted] benefici, sarà il Bandin: oggi è [redacted] programma l'incontro [redacted] i degenti dell'ospedale [redacted] domani sarà la volta della Casa Anziani.

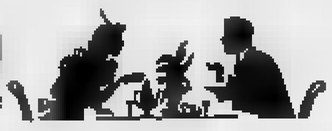
Un Babbo Natale a metà fra tradizione ed anni '90 è quello [redacted] **Omegna**. Domenica 23 arriverà dal lago in battello ed approderà al porticciolo del lungolago Buozzi, poi salirà sulla slitta trainata da [redacted] pariglia [redacted] renne [redacted] comincerà la distribuzione dei doni. Rigorosamente «fluviale» sarà invece quello [redacted] **Sesto Calende**, che la vigilia di Natale, alle 18, arriverà in barca dal Ticino, scortato da una suggestiva fiaccolata. Ad aspettarlo, sulla piazzetta dell'imbarcadero, ci sarà il corpo musicale «Giovanni Colombo», che terrà [redacted] concerto.

A **Gravellona Toce** infine, [redacted] vestire gli abiti di Babbo Natale sarà il «Pepe», che stasera alle 21, distribuirà i doni ai bambini della scuola materna di Pedemonte, impegnati nello spettacolo «Il brutto anatroccolo», ispirato alla celebre fiaba di Andersen.

[redacted]llo Giordani

LA BUONA TAVOLA

a cura di Piero Barbè



«La vecchia Intra», un tempo trattoria a conduzione familiare, è stata trasformata in un ristorante alla moda. Il cuoco è nientemeno quello della «Pacific Princess», la motonave delle crociere televisive [redacted] «Love boat». Si chiama Rober[redacted] Barella ed è [redacted] Verbania come del resto il [redacted] socio, Luca Imperiali.

Insieme avevano frequentato, anni fa, la scuola alberghiera [redacted] Stresa, poi le loro strade si erano divise. Barella era andato in giro per il mondo, [redacted] farsi le ossa, [redacted] suole dire. Era quindi stato in Costa Smeralda alle dipendenze dell'Aga Khan per finire al «Carpaccio», il ristorante parigino di Paracucchi nei pressi dell'Arco di Trionfo. Imperiali, [redacted] sua volta, aveva girato mezzo mondo e l'ultima sua tappa era stata al «Royal» di S. Remo.

Stanchi entrambi di girova[redacted] hanno deciso di mettersi insieme [redacted] l'occasione si è presentata quando [redacted] stata [redacted] in vendita la vecchia trattoria di Intra. La ristrutturazione è perfettamente riuscita e le due salette, molto accoglienti, possono ospitare una quarantina di commensali. Quella de «La vecchia Intra» è un po' una cucina mediterranea, almeno nelle intenzioni, [redacted] il menu è stagionale. Di fatto cambia ogni due mesi. Alcuni piatti che sono un poco i cavalli di battaglia dello chef, sono però fissi.

Le verdure alla griglia, per esempio, servite quale antipasto, ci s[redacted] sempre così come il salmone marinato al caramello oppure i vari carpacci: quello di vitello in salsa di tartufo o di anatra affumicata con salsa d'arancio. Dagli antipasti ai primi piatti: una zuppa [redacted] ceci che [redacted] un sogno; i vari risotti (da gustare quello agli scampi); le tagliatelle nere (alla polpa di granchio) o i tagliolini verdi (ragù [redacted] verdure) per finire con le melanzane alla parmigiana. Tra i secondi piatti va molto lo «spezzato» di pollo (in agrodolce con riso pilaf) ma si possono gustare vari piatti di carne: dalle scaloppine di vitello con melanzane alla battuta di manzo al timo fresco. Per il pesce, oltre alla trota (magari quella salmonata con passata di zucchine), [redacted] nasello in salsa mediterranea, [redacted] palombetto al limone acerbo, il pesce spada che Barella prepara marinato, cotto alla griglia e servito con l'olio balsamico di marinatura. Tra [redacted] specialità de «La vecchia Intra» [redacted] sono i vari piatti alla griglia che, però, vengono preparati soltanto [redacted] ordinazio[redacted].

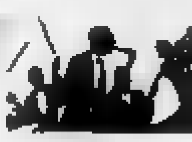
Uno dei «pallini» dello chef è quello di preparare per ciascuna pietanza un contorno del tutto particolare. Quanto alla carta dei vini è piuttosto ricca: prevalgono, come è naturale, i piemontesi ma si trovano pure i migliori bianchi del Veneto, del Trentino e della Sicilia insieme ad alcune rarità.

Per i dessert c'è qui la specialità dei semifreddi (al caffè [redacted] salsa di banana, al torrone in salsa d'arancia) e, insieme [redacted] «dolcini del giorno», anche un «latte cotto», variante della panna cotta qui servita con salsa alle pere.

LA VECCHIA INTRA
Verbania, Via [redacted] Vittore 122
Tel. 0323/44090
Coperti 40
Prezzi: 35-50 mila vini esclusi

NOTTE [redacted]

a cura di Marco Piotti



LE CAVE
Torna Arthur Miles

Ancora una nottata con la musica di tendenza alle «Cave» di Vintebbio. Alla consolle Chicco Secci, mentre nella saletta riservata alla musica «live» tornerà ad esibirsi Arthur Miles. L'elegante locale in riva al Sesia resterà aperto anche la notte di Natale con feste a sorpresa.

LA PISCINE
Blob anche in musica

Nome originalissimo per il complesso che si esibisce questa [redacted] a «La Piscine» di Ghislarengo: i «Music Blob, di tutto di più». Si tratta di un duo [redacted] posto dal cantante Silvano Coggiola e Orazio Cherubini (chitarra e tastiere). Genere cantautori italiani.

[redacted]
Il folk degli «M & M»

Alla birreria «Alyssa» (via Pieve) di Pieve Vergonte, è di scena la «M & M», alias Massimo Viancino e Maurizio Borella, un duo di chitarristi dell'Alto Novarese. Repertorio country folk con brani di [redacted] firmati da Simon & Garfunkel, Bob Dylan e Neil Young.

[redacted]
Fausto Terenzi show

Serata prenatalizia al «Sandokan» di Gravellona Toce. Nella nuova sala «mito house», sarà ospite d'onore Fausto Terenzi ed il [redacted] show. Il milanese è un noto «deejay» dell'emittente «Radio Milano International 101».

JAZZ PUB
Note di chitarra

Anche al «Jazz Pub» è la chitarra gran protagonista della serata. Nel locale [illegible] di Momo saranno [redacted] scena i «Two guitar players»: Luigi Alloisio cantante [redacted] chitarrista, Lorenzo Arco chitarra ukulele, Marino Bonino al contrabbasso e Marco Cardinale al violino. Genere country [redacted] brani riarrangiati.

[redacted]
Il «grande freddo»

Sul palchetto della Cooperativa Portalupi [redacted] Vigevano, meglio conosciuto come «Sforzoscasuono», [redacted] esibiranno stasera «The big chill». E' un complesso milanese insieme dal 1986 che trae ispirazione dal rock psichedelico dei tardi Anni 60, non disdegnando influenze blues.

[redacted]
La band di Fasoli

Sarà la «Fa sol blue band» ad animare la serata odierna del «Bar Joker» (corso Sempione 24). E' un gruppo novarese composto dal cantante Gigio Fasoli, Marco Cavalli (tastiere), Bonny (chitarra), Roberto Pastori (basso) e Fabio Ticozzelli (batteria). Genere italiano, s'inizia alle 22.

BOCCA IN [redacted]
Il cabaret di Poretti

Cabaret questa sera alla «Bocca in Cielo» a Novara (via Azario [redacted]). Ad esibirsi sarà Giacomo Poretti, esponente dell'avanguardia cabarettistica cisalpina. Il comico è giunto, da esordiente, alle finali del [redacted] «Riso In Italy'89» svoltosi a Roma. Lo spettacolo inscenato da Poretti sarà dichiaratamente autobiografico.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Presepi in mostra

Con il titolo «3ª mostra del presepe - [redacted] Natale visto da ragazzi e adulti» si chiude oggi alla Barriera Albertina una rassegna che propone presepi [redacted] caratteristiche singolari. La mostra riapre domani al quartiere San Martino.

OMEGNA
Il Club alpino in discoteca

Festa del Club Alpino Italiano questa [redacted] alla discoteca «La Perla». Ai soci con oltre venticinque anni di iscrizione verranno consegnate le «Aquile d'argento». Partecipa il coro alpino ed in conclusione verrà proiettato l'audiovisivo «La montagna dei Twergi».

GOZZANO
Rock per Nevè Shalom

Inizierà alle 21 di domani nel teatro dell'oratorio di Gozzano, organizzato dalla cooperativa «Vedogiovane» di Borgomanero, con raccolta di fondi a favo[redacted] progetto Nevè Shalom, villaggio israeliano in cui vivono ebrei, palestinesi ed israeliani. [redacted] esibiranno alcuni gruppi rock locali, [redacted] i «Tequila Sunrise Band» e i «Rush Over».

ARONA
Festa [redacted]ncione

[redacted] festeggiano gli sportivi aronesi, ma è aperta a tutti la «Festa aranci[redacted] che [redacted] tiene al «Tre Laghi» di Nebbiuno. Inizio alle 21.

SUNO
Concerto [redacted] fiati [redacted] Baraggia

Concerto all'oratorio della frazione Baraggia con [redacted] complesso di corni «Kotonski». La manifestazione è in programma per domani alle 21.

VERBANIA
Sagittari cercasi

Muniti di regolare carta di identità, stasera si entra senza pagare alla discoteca «Tam Tam»: basta appartenere [redacted] segno del Sagittario. Per loro, ma anche per tutti gli altri, una mega torta.

VIGEVANO
Pastorali di Bach al Negrone

Domani sera alla cappella dell'Istituto Negrone si tiene un concerto del maestro Paolo Bianchi, che propone pastorali e composizioni [redacted] Frescobaldi, Scarlatti, Grazioli [redacted] Bach. S'inizia alle 21,15.

CARPIGNANO
Mostra artigiana

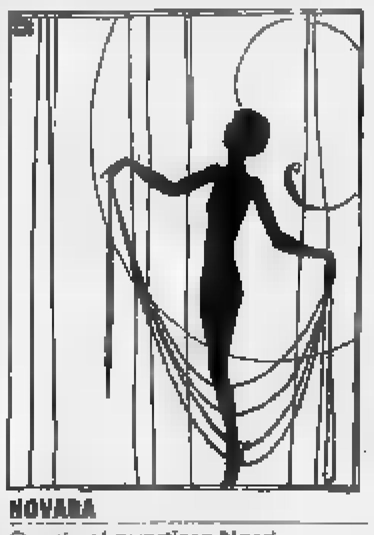
Domani [redacted] domenica in via della Fossa si tiene una mostra artigianale [redacted] legno [redacted] dei pizzi. La mostra è aperta dalle 15 alle 19. Domenica in via della Fossa alle 17 concerto con Elena Scorza e Angela Centola.

[redacted]
Natale in Ossola

Si aprirà domani alle 17 in piazza Rovereto la mostra «Natale di solidarietà», che propone oggetti e una raccolta di fondi. Alle 21 nella chiesa della Madonna della Neve si tiene il concerto del gruppo «Il Barocco 2», che propone brani natalizi e musiche del Seicento.

[redacted]
Giochi per i bambini

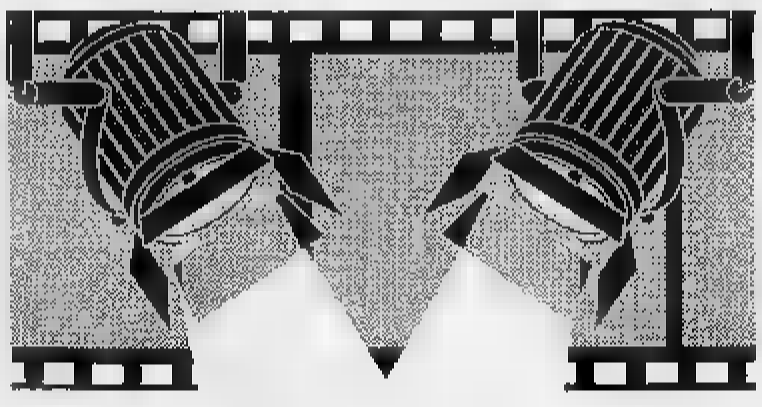
Giocolieri, trampolieri, pagliacci per due giornate sul lungolago di Intra [redacted] Pallanza: i personaggi del mondo del circo saranno i protagonisti di spettacoli di animazione a Pallanza oggi alle 17 e ad Intra domani sempre alla stessa ora.



NOVARA
Corale al quartiere Nord

Il gruppo vocale di Carla Maria Rossanigo propone stasera [redacted] concerto nella sala di via Fara. In programma canti natalizi, popolari e in lingua originale. [redacted] esibiscono [redacted] piano Gabriella Baldi, all'oboe Stefania Gneusz, con testi di Maria Teresa Gallina. Inizio alle 21.

STASERA AL CINEMA



Cinema	Orario	Film	Scheda
NOVARA [redacted] Eldorado	Orario: 19,50; 22	**Rocky 5**	di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [redacted]) — Finito come pugile e in crisi [redacted] uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Faraggiana	Orario inizio ore: 20,30/22,15	**La sirenetta**	di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Vittoria	Orario: 20,10; 22	**La storia infinita 2**	di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa [redacted]) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Vip	Orario: 20,30; 22,15	**Tartarughe Ninja [redacted] riscossa**	di Steven Barron con Judith Hoag, Elias [redacted] (Usa '90) - 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [redacted] clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Araldo	Orario: 20,30; 22,15	**Italia-Germania 4-3**	di A. Barzini con [redacted] Caderna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia [redacted]) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica [redacted] degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**
S. Cuore	Orario: 17,30; 21 Cineforum	**A spasso con Daisy**	di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto fra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar [redacted]. N.V. 1h 44' **Comm. dramm.**
[redacted]	Orario: 21 Cineforum	**Lassù qualcuno è impazzito**	di J. Uys con L. Farugia, [redacted] Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) - Nel deserto del Kalahari, [redacted] boscimani e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N.V. [redacted] 40' **Commedia**
ARONA [redacted] San Carlo	Orario: 20; 22	**[redacted] nel mirino**	di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N.V. 1h 49' **Thriller**
[redacted] Vandoni		RIPOSO	
[redacted] Moderno	Orario: ore 20; 22	**Vacanze [redacted] Natale [redacted]**	di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. [redacted]. N.V. 1h 37' **Comico**
Nuovo	Inizio [redacted] 20,15; 22,15	**Fantozzi alla riscossa**	di Neri Parenti con [redacted] Villaggio, [redacted] Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto [redacted] ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Piccolo	Inizio ore: 21 Cineforum	**Il sole anche di notte**	
[redacted] Ballardini		OGGI RIPOSO	
DOMODOSSOLA Corso	[redacted] ore: 20,30; [redacted]	**Fantozzi [redacted] riscossa**	di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder [redacted] (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo [redacted] moglie Pina pubblicando le sue [redacted]... N.V. 1h 31' **Comico**
Cine 1	Inizio ore: 20,30; 22,30	**Linea mortale**	di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti [redacted] medicina affronta il rischio [redacted] morte temporanea per [redacted] se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
[redacted] Italia		OGGI RIPOSO	
OLEGGIO Cine Teatro	Inizio ore 20,10; 22	**Tartarughe Ninja alla riscossa**	di Steven Barron [redacted] Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte [redacted]'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo [redacted] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
OMEGNA Cinema Sociale	Inizio ore 20; 22	**Gola profonda 3**	
Oratorio		OGGI RIPOSO	
TRECATE Vittoria	Inizio ore: 20; 22;	**Presunto innocente**	di Alan Pakula con H. Ford, [redacted] Scacchi (Usa [redacted]) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio [redacted] è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N.V. 2h 08' **Thriller**
VERBANIA Apollo	Inizio ore: 21,15	**Club 66**	Luce rossa
Ariston	Inizio ore 20; 22,30	**Il tè nel deserto**	di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Vip	Inizio [redacted]; [redacted]; 22,30	**Fantozzi alla riscossa**	di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Sociale (Intra)	Inizio ore. 20,30; 22,30	**La sirenetta**	di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» ([redacted] '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h [redacted]' **Cartone animato**
Sociale (Pall.)	Inizio ore. 20; 22,15	**La storia infinita 2**	[redacted] George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Il Bellinzago si conferma capolista battendo per 2-0 la Gallaratese

Sempre più in [redacted]

I tigrotti, passati subito in vantaggio, hanno chiuso la partita nel primo tempo
La classifica è sempre più brillante e consente ai tifosi sogni ad occhi aperti

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Due a zero in pieno rispetto del pronostico: così il Bellinzago, capofila di Interregionale, ha sfruttato [redacted] gara di recupero con [redacted] Gallaratese, consolidando il primato [redacted] creando le premesse per [redacted] fine [redacted] fiocchi. In gol dopo appena 8 minuti, la formazione di Ticozzelli ha poi [redacted] qualche confidenza agli avversari. In chiusura di primo tempo, però, i bellinzaghesi hanno aumentato il ritmo e [redacted] arrivati al 2-0. La ripresa - a risultato ormai acquisito - ha visto i padroni ... casa giocare [redacted] risparmio per evitare rischi inutili sul campo gelato. Gli avversari non chiedevano di meglio e il match si è spento progressivamente fra gli sbadigli (... [redacted] i brividi di freddo) degli spettatori.

Il gol d'apertura lo mette a segno all'8' Zurini sfruttando un assist [redacted] Bottoni su calcio d'angolo di Foti. Al 17' Zaro raddoppia ma l'arbitro trova il pelo nell'uovo (fallo sul portiere?) e annulla.

A questo punto i padroni di casa si convincono [redacted] avere già vinto. Ed è un errore. Se ne accorge Pozzati quando, [redacted] 24', è costretto a fare un «miracolo» su tiro di Carotti. Al 31' c'è un altro rischio per il Bellinzago [redacted] Cre-[redacted] si mangia il gol.

Reagisce la squadra di casa [redacted] 33' [redacted] un affondo di Bottoni che i difensori gallaratesi fermano [redacted] irregolarmente in area. Sa[redacted] rigore ma l'arbitro non lo concede. Chissà perché.

Ancora Bottoni (39') riceve da Foti la palla del raddoppio, ma la sua conclusione di testa finisce incredibilmente sopra la traversa. [redacted] Ancora una grande parata di Pozzati su tiro secco dell'ex do[redacted] Galeazzi al 41', poi al 44' Zurini colpisce [redacted] traversa e un minuto dopo c'è il 2-0 segnato da Foti su punizione forse deviata dalla barriera. La ripresa è solo un inutile «pro forma».

Questi gli altri risultati della giornata: Caratese-Verbania 1-0; Corsico-Giaveno 1-1; Pro Patria-Binasco 1-1; Rivoli-Aosta 0-2; Sparta-Mariano 1-2; Pro Lissone-Biellese 1-0. Non si è giocato [redacted] Valenza (Juve Domo) [redacted] a Corbetta (Seregno).

La classifica: **Bellinzago** 21, Aosta 20, Corsico e Giaveno 19, Caratese e Mariano 17, Pro Patria [redacted] Binasco 16, Corbetta, Gallaratese, **Juve Domo** [redacted] Seregno 15, Valenzana 13, Pro Lissone 12, Rivoli [redacted] **Sparta** 11, **Verbania** 9, Biellese 7.

[redacted] Sanzo

Nella ricostruzione grafica il primo gol del Bellinzago siglato da Zurini

[redacted] NUOVO [redacted]

VALENZA. Ancora un rinvio per Valenzana-Juve Domo, recupero della quattordicesima giornata di Interregionale. Due settimane fa fu una copiosa nevicata a rendere impossibile lo svolgimento della partita; ieri, al momento di scendere in campo, il terreno [redacted] gioco [redacted] presentava spalato, ma ridotto ad una distesa di ghiaccio. Nella zona, infatti, il freddo è stato intenso ed altre tre partite della Coppa Italia dilettanti [redacted] state rinviate.

L'arbitro dell'incontro, dopo un sopralluogo, ha deciso di rimandare le due squadre negli spogliatoi, per [redacted] rischiare l'incolumità dei giocatori. Su [redacted] campo in quelle condizioni, cadere poteva risultare pericoloso [redacted] causa degli spuntoni ghiacciati. Difficile ipotizzare la data del nuovo recupero, ma, quantomeno, prima della fine dell'anno. Per la cronaca, le due squadre sarebbero scese in campo così: Merlone, Negri, Marenco; Casalino, Vescovo, Vecchio; Zardi, Coppo, Vittone, Binelli, De Giovanni.

Per la Juve Domo: Cannarozzi, Venturini, Cesarini; Amadori, Bresciani, Cassiani; Gualdani, Reciputi, Caruso, Forzan, Scotti. Lesca ripresentava in squadra i rientranti Amadori [redacted] Bresciani. [m. p.]

Sfortunata sconfitta casalinga per l'undici novarese

Lo Sparta slitta

Un palo e [redacted] traversa negano un pareggio ai bianchi
Il Mariano vince 2-1 [redacted] campo al limite della praticabilità

NOVARA. E' il Mariano ad imporsi sullo Sparta per 2-1, ma, [redacted] tirar delle somme, i conti [redacted] tornano per gli «spartani» di Battioni. L'undici novarese non è riuscito [redacted] raggiungere un pareggio che avrebbe meritato, se non altro per la ripresa, condotta costantemente nella metà campo brianzola. La [redacted] dopo venti minuti passati dai giocatori a studiare equilibri sul terreno di gioco ridotto ad un vero lastrone [redacted] ghiaccio, la par[redacted] s'accende. Al 25' su [redacted] di Masuero, inzuccata di Vavassori respinta dalla difesa. Il pallone rimbalza davanti allo stesso Vavassori che spara dal limite a colpo sicuro, ma il pallone picchia sotto la traversa ed un lombardo riesce a rinviare. [redacted] 34' [redacted] Mariano passa: De Palo riesce a liberarsi [redacted] spara a rete ma il suo tiro viene respinto; riprende lo stesso De Palo che questa volta trafigge Nasuelli con un diagonale rasoterra. Passano quattro minuti ed il Maria[redacted] raddoppia con Allievi in un'azione pressoché identica. Al 41' lo Sparta accorcia [redacted] distanze: Tamborini batte una punizione dal limite, la palla incoccia la barriera e rotola in rete a portiere fuori [redacted] Nella ripresa lo Sparta attacca [redacted] vicino [redacted] pari come all'80' quando un cross [redacted] Tamborini viene deviato sul palo da Di Stefano; riprende Masuero [redacted] calcia fuori da pochi passi. Per gli «spartani» una giornata no. [m. p.]

[redacted]

CARATE BRIANZA. Dopo la battuta d'arresto di domenica [redacted] Domodossola, la Caratese torna [redacted] vincere e lo fa di fronte al Verbania che interrompe così [redacted] mini serie positiva nel «catino» brianzolo. Un gol per tempo, di Belotti e Gatti, e i bianconeri affondano. Il primo tempo è quasi tutto della compagine di Antonelli. La pressione degli azzurri è costante. Galliera lavora spesso, ad esempio respingendo due volte [redacted] palle infide, [redacted] ancora al 16', poi ancora al 23' [redacted] Pistolini. Quindi una palla gol, [redacted] prima per [redacted] Verbania, per Paolillo, liberato sulla destra: [redacted] tiro in diagonale del tornante viene deviato da Brambilla. Sul contrattacco la Caratese passa: fa tutto da solo Belotti che si destreggia sulla sinistra e poi manda nell'angolo lontano a mezza altezza.

La replica verbanese [redacted] buona [redacted] porta pochi frutti, qualche punizione respinta dalla barriera e alcune iniziative [redacted] Mordacchini e Gaiardelli. Ma nel finale di tempo il Verbania rischia [redacted] grosso. Prima è Valtorta che sparacchia mala[redacted] una scivolata di Gen[redacted]ari, poi tocca ancora a Galliera ergersi a protagonista al 43'. Respinge dapprima un tiro di Gatti, poi [redacted] la ribattuta di Belotti stamparsi sulla traversa, infine è ancora costretto [redacted] respingere d'istinto su una botta [redacted] piccolo attaccante, da distanza ravvicinata.

Il Verbania soffre il gioco a zona dell'avversario nonostante una parte [redacted] terreno [redacted] ghiacciata ed impedisca di sfruttare [redacted] delle due fasce. Nella seconda parte della gara il Verbania prende qualche rischio in più e al 6' Mordacchini sfiora la traversa [redacted] sinistro, ma negli spazi più larghi Gatti [redacted] compagni sono sempre pericolosi. Dopo [redacted] paio di tiri-cross [redacted] Gaiardelli, al 23' il Verbania va in rete con Piccinni, subentrato a Binda. L'arbitro dice di sì, ma il guardalinee ha [redacted] bandierina alzata ad indicare un possibile ma dubbio fuorigioco.

Come sempre accade in questi casi, [redacted] la Caratese che va al raddoppio tre minuti dopo: Gatti [redacted] infila tra Merelli [redacted] Galliera [redacted] uscita e di punta manda in rete in contropiede. La gara in pratica si chiude qui, su questi episodi negativi per i biancocerchiati. Nel finale, prima [redacted] andarsene, Gatti manda su Galliera la facile palla del terzo gol. Dopo quattro gare positive, arriva un'altra sconfitta per Paris ed i suoi, ed è l'ottava di questa stagione.

[redacted] Cominoli

LUNEDI' 31 DICEMBRE '90
[redacted]
lo
SPORTING CLUB
di SANTHIA' (VC)
è lieto di presentare
IL MODO MIGLIORE PER FESTEGGIARE
L'ANNO NUOVO
"IL VEGLIONE DEL MILIONE"
il tutto ambientato nello splendido scenario
Hawaiano che lo Sporting ha preparato per voi
E in più A PARTIRE DALLE 22
nell'apposita sala ristorante cenone: il fantastico
BUFFET [redacted]

*Per informazioni sul buffet ed informazioni sull'intera serata è [redacted] disposizione dalle 15 alle 22 di tutti i giorni lo [redacted] **45.777** o direttamente allo SPORTING il venerdì [redacted] il sabato dalle 22 alle 2.*

PRESTITI PRESTITI PRESTITI

[redacted] DIPENDENTI PROTESTATI

3 milioni	36 rate da	119.000
5 milioni	48 rate da	160.000
7 milioni	60 [redacted] da	194.500
9 milioni	72 rate da	227.000
10 milioni	84 rate da	233.500

ACCONTI IMMEDIATI [redacted] CAMBIALI

[redacted] - ARTIGIANI - [redacted] - PROFESSIONISTI [redacted]

Importo	12 Mesi quota	18 mesi quota	24 mesi quota	30 mesi quota	36 mesi quota
5.000.000	491.610	347.540	276.920	[redacted]	209.320
7.000.000	688.534	486.556	387.688	330.029	293.048
8.000.000	786.896	[redacted]	443.072	377.176	334.912
9.000.000	[redacted]	[redacted]	498.456	424.323	376.776
10.000.000	983.620	695.080	553.840	471.470	418.640
12.000.000	1.180.344	[redacted]	664.608	565.764	502.368
15.000.000	1.475.430	1.042.620	[redacted]	707.205	627.960
17.000.000	1.672.154	1.181.636	941.528	801.499	711.688
[redacted]	1.967.240	1.390.160	1.107.680	942.940	[redacted]

LA [redacted]NANZIARIA
VIA LAMARMORA 2
BIELLA [redacted]
TEL. 015 20246

MUTUI IPOTECARI per ACQUISTO - RISTRUTTURAZIONE
30 MILIONI RATA MENSILE 466.500
[redacted] MILIONI RATA MENSILE 777.500
70 MILIONI RATA MENSILE 1.088.500
RIMBORSO SENZA CAMBIALI

hotel ristorante Piccolo lago
Nell'annunciarVi l'apertura del locale ricordo che sono aperte [redacted] prenotazioni per
[redacted]
ed il
[redacted]
Orchestra e Cotillons
VERBANIA - Lago Mergozzo - Tel. [redacted]

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA
PK publikompass

10126 [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio [redacted]
Tel. 011 65.211

28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. [redacted] 241.700-48.002

28100 [redacted]
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
[redacted] 33.341

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO
DI FIDUCIA
TI ASSICURA
[redacted] NOVITA' SUPER SCONTI
SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA
365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO
G I O C A T T O L I

[redacted]
MADONNA DEL [redacted]

***OGGETTO:** Avviso di deposito del Progetto Preliminare di [redacted] riante «In itinere» della variante generale n. 1 al P.R.G.*

Si rende noto che:
Il progetto preliminare di variante «In itinere»
Della variante generale n. 1 al Piano regolatore generale del Comune di Madonna Del Sasso, adottata con delibera Consiglio Comunale n. 97 del 12-12-1990 è depositato presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dalla data del presente avviso, a disposizione del pubblico.
Chiunque può presentare [redacted] Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse, per iscritto, in triplice copia [redacted] cui l'originale in carta boll[redacted] (attualmente di L. 5.500) entro il 22 febbraio 1991. [redacted] pari numero dovranno essere allegati eventuali elaborati grafici).
Madonna Del Sasso, lì 24-12-1990.
IL [redacted] Ezio [redacted]

LOCALE [redacted]
DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
[redacted] sala [redacted] liscio si balla con
VENERDI' 21 — CAMILLO SANTAMARIA
SABATO 22 — BRUNO [redacted]
DOMENICA 23 — [redacted] PIVA
MARTEDI' 25 — [redacted] CON HISTORIA
MERCOLEDI' 26 — PININO LIBE'
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con [redacted] J. MASSIMO e [redacted] FARE'
[redacted] seconda sala

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 21 Dicembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

LA PRO FERMATA DAL FREDDO

Rinviato l'incontro di Coppa

«Robbiano» sgombro di neve ma gelato: [illegible] l'arbitro, nonostante le due squadre volessero giocare, non ha neppure dato l'inizio alla gara con la Verolese.

Piermario [illegible] A [illegible] 11

[illegible]

Danni superiori al miliardo, un intero stabilimento distrutto, ore di paura per decine [illegible] persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, cinque squadre di pompieri all'opera ininterrottamente fino a sera, traffico bloccato per tutta la giornata. E' questo [illegible] pesante bilancio di un violento incendio divampato ieri nella torcitura Nilo dei fratelli Gianni e Bruno Loi, rispettivamente [illegible] 38 e 36 anni. L'azienda, che occupa 12 operai, [illegible] trova in pieno centro [illegible] Vallemosso, in via Sella 92, chiusa in [illegible] ad altri edifici nei quali vivono numerose famiglie. Sono stati proprio gli abitanti di una di queste case [illegible] dare l'allarme. Racconta Maria Melli: «La finestra della mia camera da letto si affaccia proprio sul capannone della Nilo. L'altra notte, poco dopo le 5, mi sono svegliata e ho [illegible] che fuori vi era [illegible] luce strana. Ho sollevato l'avvolgibile e ho avuto un tuffo [illegible] cuore: dietro la tapparella, a pochi metri da casa c'era un inferno. Lingue di fuoco altissime stavano divorando lo stabilimento». La lotta contro le fiamme [illegible] proseguita fino alla tarda mattinata successiva.

Cesare [illegible] A PAGINA 3

[illegible] DI [illegible] ONTESE A NEW YORK

Il console italiano a New York, il [illegible] cognome Corrias denota senza misericordia la sua origine sarda, è considerato di casa «per ragioni storiche»; il presidente della Rai Corporation Renato Pachetti, che è toscano, viene accolto come esponente di quelli «fra i primi [illegible] essere stati liberati» dall'accoppiata Cavour-Vittorio Emanuele II; al sottoscritto, che addirittura proviene dall'infida capitale attuale, viene magnanimamente riconosciuto [illegible] in fondo non è colpa sua. I veri eroi della serata, comunque, sono [illegible] risotto, [illegible] bollito, un Grignolino e un Moscatello d'Asti pronto a deliziarti ma anche [illegible] tagliarti le gambe. I piemontesi di New York sono riuniti nel ristorante «Divino», sulla 2ª Avenue, per scambiarsi gli auguri di Natale. Chi [illegible] o, che vogliono, che fanno? La «Famija piemonteisa», nata poco più [illegible] un anno fa, è già un crogiolo di iniziative (un corso di piemontese, la pubblicazione do un bollettino, l'organizzazione di viaggi e di incontri conviviali). Il suo scopo dichiarato, infatti, [illegible] quello di «alimentare [illegible] diffondere [illegible] cultura piemontese».

SERVIZIO Di Franco Pardarelli A [illegible] 9

GUIDA AI CONCERTI

E musica classica sia

Nei prossimi giorni numerosi e importanti appuntamenti musicali nelle chiese con brani di Vivaldi, Corelli, Mozart e Haydn. (Sopra Mozart visto da Levine)

SERVIZIO Di Leonardo Osella A PAGINA 5

[illegible]

Al Dugentesco
Inaugurato l'anno accademico

Sono 570 gli iscritti [illegible] corsi dell'Università vercellese: un bilancio positivo, sottolineato dai presidi e dai rettori delle facoltà di Ingegneria e di Lettere, relatori ufficiali dell'incontro.

A PAGINA 7

Band vercellese
Primo disco [illegible] jazz per Saveriano

Il gruppo dei «Progressive steps» ha inciso un compact con la collaborazione dell'artista newyorkese Marty Cook. Sempre con Cook ha in programma una tournée in tutta Italia.

I due fidanzati di Borgosesia erano andati due giorni prima in Lombardia

Da Milano l'eroina mortale?

Sul cumulo di neve, dove sono stati trovati i corpi, deposti garofani bianchi
I funerali del giovane di Biella si svolgeranno oggi alle 15 a Chiavazza

Fiori sulla neve. Un mazzo di garofani bianchi per ricordare i giovani morti

Quei fiori amari di Natale

GAROFANI bianchi sulla neve sporca. L'ultimo omaggio a Nadia e Claudio: avevano 20 anni, so[illegible] morti di droga, forse qualcuno li ha uccisi vendendo loro eroina tagliata; di sicuro qualcun altro li ha visti morire e li ha abbandonati per strada.

Poche ore prima, al pronto soccorso di Biella, una macchina aveva «scaricato» un altro ragazzo di 27 anni, rantolante. Anche lui è morto. Oggi verrà seppellito e anche per lui ci saranno fiori e lacrime.

Mancano pochi giorni al Natale e tre giovani se ne sono andati in modo atroce. Forse, prima di iniettarsi la dose assassina, avevano fatto progetti per queste feste, comprato i regali. Invece, mentre le città si parano di luminarie e cresce la frenesia della rincorsa al dono, tre famiglie sono piombate nella disperazione più nera.

L'ipotetica lettera che [illegible] vorremmo scrivere a Babbo Natale è che questi giorni non si ripetano più. Ieri Borgosesia [illegible] una città sconvolta e impaurita: i carabinieri interrogavano gli amici di Nadia e Claudia per ricostruire le loro ultime ore, per risalire ai feroci venditori di morte.

Si fa largo la pista milanese e anche il timore che le ultime tre vittime di droga nella provincia di Vercelli facciano parte di una catena più lunga di morti: [illegible] catena che si dipana appunto dal capoluogo lombardo.

In Valsesia (tutti ricordano il delitto Milanone), droga è sempre stato sinonimo di morte. Quando non sarà più così?

Enrico De Maria

Gli inquirenti sembrano non avere più dubbi: la dose mortale di eroina che ha ucciso Nadia Schiavini e il suo compagno Claudio Campanello arrivava da Milano.

Forse anche Giorgio Trucano ha utilizzato droga della stessa partita, ma mentre per quest'ultimo [illegible] è accertata l'ipotesi di un'overdose letale, per i ragazzi di Borgosesia resta ancora valida la pista dell'eroina tagliata con qualche sostanza micidiale. Oggi infatti i corpi dei due giovani saranno sottoposti [illegible] autopsia e, se è rimasta una traccia del prodotto, il perito settore dovrebbe trovarla, fornendo agli inquirenti un elemento forse decisivo alle indagini.

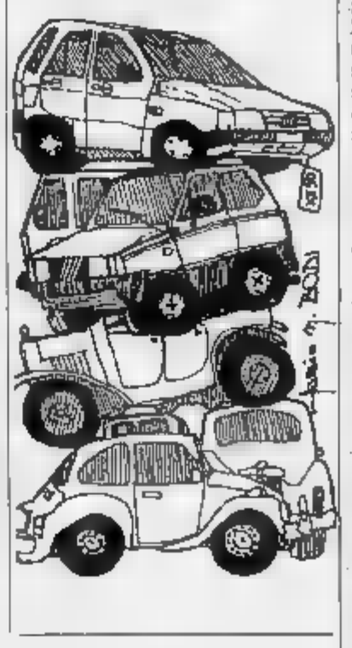
L'unico dato certo sembra [illegible] provenienza della droga: [illegible] piazza di Milano. Nadia e Claudio erano andati nel capoluogo lombardo solo due giorni prima [illegible] morire [illegible] la [illegible] stessa della tragedia avevano confidato a [illegible] amico che stavano per tornarci. Da soli? Con qualcuno? Questo gli investigatori non sono riusciti ancora [illegible] scoprirlo. Mentre il particolare è importante perché potrebbero essere le stesse persone che hanno abbandonato Nadia e Claudio morenti sul cumulo di neve.

Intanto Borgosesia è una città sotto choc: alla commozione per due giovani vite stroncate, [illegible] subentrata la preoccupazione. Ieri numerosi genitori dei bambini che frequentano la media Magni, la scuola che fa da sfondo al piazzale dove [illegible] stati ritrovati Nadia [illegible] Claudio, sono andati dal preside, allarmati all'idea che la zona fosse frequentata da drogati. Ma più della spiazzo pare sia il cantiere della pista di atletica ad attirare i tossicodipendenti: lì trovano l'acqua necessaria per sciogliere l'eroina.

SERVIZI A PAGINA 4

Ma il Consiglio rinvia la decisione

Vercelli vuole i nuovi posteggi



Perplessità per il rinvio della discussione sulla bozza di convenzione tra il Comune e la «Vercelli Parcheggi» per la realizzazione del piano del traffico, dei trasporti e dei parcheggi. La decisione di affidare la valutazione del documento ad una commissione di saggi appositamente formata significa [illegible] ulteriore ritardo nel decollo di un progetto vitale per il futuro della città e nella soluzione di mille piccoli e grandi problemi in questi giorni prenatalizi ancor più evidenti.

Percorrere le vie [illegible] centro o trovare [illegible] posteggio è praticamente impossibile, ma al contrario non esistono valide soluzioni alternative in zone decentrate. I più pessimisti parlano di [illegible] mesi di ritardo, anche se si prospetta uno slittamento minimo di almeno 2: probabilmente fino a febbraio o marzo il documento non tornerà in aula per la discussione.

«Mi auguro decisioni rapide senza inutili strumentalizzazioni», afferma [illegible] presidente della «Vercelli Parcheggi», la società praticamente pronta a dare inizio ai lavori bloccata dalla decisione del Consiglio comunale. I progetti [illegible] una realtà che rimane tale solo sulla carta. Corso Libertà potrebbe diventare una via parigina, ricca di fiori e panchine, senza dubbio più vivibile e di buon gusto, mentre aiuole spunteranno nelle piazze. Il solo riordino dei parcheggi in superficie del centro permetterebbe [illegible] realizzazione di quasi 1300 posti auto con buona pace di residenti, pendolari (ai quali verrebbe riservata [illegible] pagamento [illegible] parte dell'area dell'ex ospedale) e visitatori in attesa delle strutture multipiano. La grosse novità per Vercelli sarà l'introduzione dei parcheggi a pagamento orario in viale Garibaldi, piazza Paietta, piazza Zumaglini e Risorgimento.

Cambierà radicalmente anche la viabilità: [illegible] vie del centro, strette secondo il disegno medioevale, non potranno essere utilizzare per l'attraversamento della città.

Si tratta di una serie di interventi che, presi singolarmente, non sono risolutivi o lo sono solo in parte: [illegible] progetto deve essere visto nel complesso ed [illegible] indubbiamente interessante. Potrà subire aggiustamenti da parte dell'amministrazione, ma ci si augura modifiche non sostanziali. E' ora di iniziare a costruire la Vercelli del 2000.

Franco Cottini A PAGINA 3

Considerazioni su Satana nel Vercellese da una frase dell'ultimo libro di Guido Ceronetti

Il diavolo di risaia, un tipo maldestro

Il maligno ha alimentato un ricco filone leggendario. Ma non abita più qui dai tempi dell'alluvione del Po

NEL suo libro «La pazienza dell'arrostito», pubblicato recentemente da Adelphi, Guido Ceronetti dedica alcuni pensieri al deserto avvelenato della risaia, chiamando i coltivatori vercellesi «risivendoli venduti al diavolo». Mi risulta impossibile conciliare il diavolo della sua invettiva [illegible] quello della tradizione demonologica di risaia. La presenza del maligno ha alimentato, fino all'epoca della scomparsa dei cavalli da tiro e delle mondariso, [illegible] ricco filone leggendario, pervenutoci insieme alle clausole di una specialissima tradizione orale: chi è nato intorno a Vercelli, negli anni della guerra al più tardi, ha ereditato [illegible] concetto del diavolo alquanto originale, disincantato e per niente ceronettiano.

Il diavolo di risaia non è infatti dotato di grandi poteri d'acquisto o di seduzione; inoltre, è descritto come un tipo maldestro, in cerca d'aiuto anche per i mestieri più facili. La sua apparizione ricorre assai spesso in prossimità delle «sùrbie», dove egli, accattone d'acqua, si presenta nei panni laceri di un pellegrino che non riesce, con le proprie mani, a spingere e a tirare la pompa: chiede dunque al contadino di dargli da bere in una scodella. Dissetato e scomparso, la sua identità viene rivelata dalle tracce combuste che, con il piede fesso, egli ha lasciato sull'erba, e chi ha compiuto la seconda (e mai tanto immeritata) opera di misericordia corporale, se la cava senz'altro danno che quello di dover gettare la ciotola infetta.

Nemmeno presso le fanciulle il diavolo di risaia riscuote maggior successo. E' vero che appare alla giovane sposa (sempre per strada, tra i campi: sulla soglia di casa non osa mai presentarsi) con l'aspetto di un forestiero avvenente, e sulle prime suscita interesse; ma ben presto, nel chiedere un'informazione, [illegible] tradisce attorcigliando la lingua bifida [illegible] troppo lunga che, uscitagli di bocca, [illegible] può più rientrare, e rimane pendula, a destare nella seducenda uno scontato raccapriccio; oppure, [illegible] denuncia alzando inavvertitamente un lembo del suo mantello rosso, di quel [illegible] che basta alla ragazza centrata per scorgergli un pezzetto di coda. In questi casi, la sparizione (che fa naturalmente seguito al segno della croce e all'invocazione della Vergine Maria da parte della donna) è avvampante, sulfurea e accompagnata da [illegible] lungo fischio. Gli va anche peggio quando, in veste di straccivendolo, di mendicante o di frate, cerca di raggirare la contadina di mezza età, oppressa dalle fatiche di cortile: il suo travestimento è subito scoperto dalla prosaica furbizia della donna che, brandendo il bastone o la padella, lo fa uscire di scena senza tributargli nemmeno quel minimo di spavento [illegible] cui si mette in fuga la faina [illegible] la volpe, [illegible] chiamandolo allocco, asino e maiale.

Il diavolo ceronettiano, capace di trasformare le risaie in piaghe infernali e di comprarsi l'anima dei risicoltori, proviene sicuramente da un'altra spedizione, e non ne so nulla. Quello che invece ho fatto in tempo a conoscere, anche se non di persona, non abita [illegible] più qui dai tempi dell'alluvione del Po; se Ceronetti lo desiderasse (ma non credo), gliene potrei mostrare il quartiere deserto (una cappella sconsacrata) e gl'indicherei il sentiero (uno solo, sempre lo stesso) che egli percorreva ogni sera per rincasare: sul margine del fosso lungo la stradina, è rimasto un filare di alberi che, per una sterile ripicca, lui aveva fatto crescere obliqui e incapaci di dare ombra. Sghembi lo sono ancora, trasparenti non più.

Angelo Gilardino

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

Senza aiuti Gatt, Val Padana in crisi

Sos dei risicoltori dopo il fallimento di Bruxelles

A Bruxelles [redacted] fallite le trattative per l'accordo Gatt sul commercio internazionale, che investe anche il mondo dell'agricoltura. Il Gatt (General agreement of tariffs and trade) è l'agenzia dell'Onu che si preoccupa [redacted] regolare i commerci mondiali. L'obiettivo è quello della libera circolazione delle [redacted] in tutto il mondo. E perchè i commerci siano liberi bisogna che le merci vengano valutate secondo la libera concorrenza.

Nella trattativa si parla soprattutto di sussidi, visibili ed occulti. Ogni settore produttivo riceve aiuti per equilibrare il mercato e sostenere la produzione. Gli interventi nel settore agricolo sono tra i più noti e sono praticati a tutti i Paesi: sono [redacted] diffusi e molto diversi tra loro. Lo scontro, quindi, in que[redacted] settore è molto duro, [redacted] prattutto [redacted] europei ed americani. La proposta americana è di ridurre drasticamente ed indiscriminatamente gli attuali sostegni che porterebbero al crollo dei redditi dei produttori agricoli.

Ogni settore sostiene che sono altri a ricevere gli aiuti più consistenti. La diminuzione della spesa per l'agricoltura produrrà seri problemi agli agricoltori europei. Già ogni anno, per esempio, in Italia da 40 a 50 mila produttori devono abbandonare la terra. Ed è per questo che gli agricoltori si sono mobilitati (anche a Vercelli) ed hanno manifestato in tutta Italia ed [redacted] Bruxelles.

Sull'esito della trattativa ha riferito, alla Commissione industria e commercio del Senato, il ministro per [redacted] Commercio estero Ruggiero. «Il ministro - informa il senatore vercellese Ennio Baiardi - ha rilevato come [redacted] dinanzi a ben 15 capitoli negoziali, le trattative Gatt si sia subito concentrata sul settore agricolo: da parte americana [redacted] si aspettava un cedimento sensibile della Cee».

«La Commissione - aggiunge Baiardi -, tenuto conto del difficile clima negoziale, aveva formulato una serie di aperture alla controparte che, dal canto suo, ha posto [redacted] ostacolo [redacted] plessivo all'esito della trattativa sotto la veste della pregiudiziale agricola». E' noto come, negli ultimi anni, gli Usa abbiano assunto un atteggiamento più rigido verso i [redacted] europei.

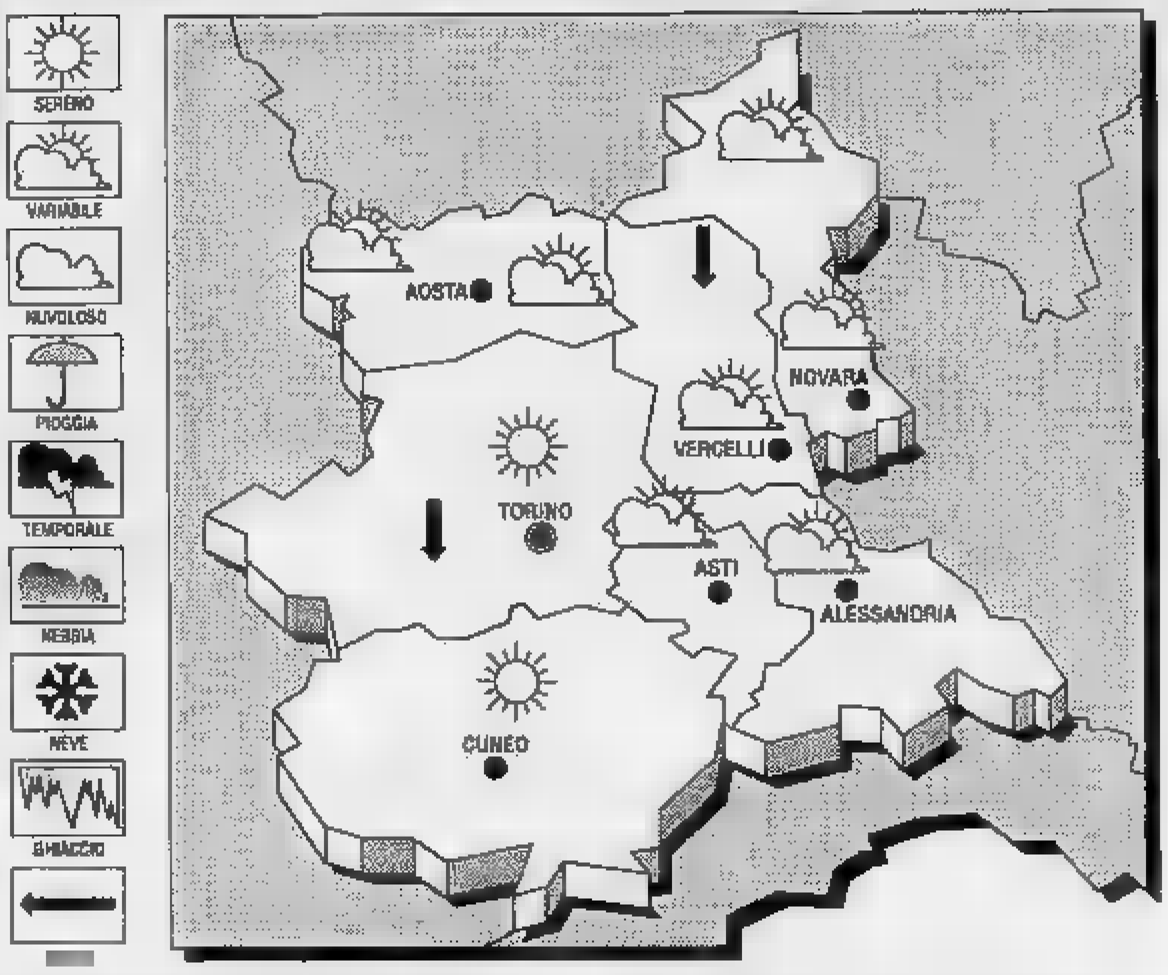
«Quanto accaduto a Bruxelles - ha sottolineato [redacted] ministro Ruggiero - è un segno di una inversione [redacted] tendenza di portata storica, che avrà molte conseguenze nelle relazioni commerciali a livello mondiale».

Intervenendo nella discussione alla Commissione del Senato, il senatore Baiardi [redacted] ricordato «come i problemi del settore agricolo rivelano che nel nostro Paese, anche a prescindere dalle trattative Gatt, [redacted] impone un processo di ristrutturazione, riconversione [redacted] riqualificazione del settore analogo a quello che ha investito i più importanti settori industriali. Va respinta la politica di tipo assistenziale (che gli Usa ed alcuni Paesi vorrebbero portare avanti) tesa a disincentivare ed a segnare la fine di centinaia di migliaia [redacted] piccole e medie aziende agricole ed allevatori».

Il senatore Baiardi ha chiesto al ministro, alla luce delle esigenze della provincia di Vercelli (leggasi mercato di riso, n.d.r.), «un piano coordinato del ministero del Commercio estero con quello dell'Agricoltura e degli Esteri con provvedimenti urgenti che, consolidando la produzione della Valle Padana, connotino una strategia agro-alimentare di qualità».

Walter Nasi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane sull'area mediterranea un [redacted] bole flusso [redacted] correnti umide ed instabili in attenuazione. Dalle carte meteorologiche è possibile intravedere [redacted] nuova situazione caratterizzata dall'instaurarsi dell'anticiclone [redacted] Azzorre a protezione della nostra penisola dalle perturbazioni atlantiche. Dovrebbero rialzarsi le temperature ma sulle pianure specie di notte, si formeranno estesi banchi [redacted] nebbia.

TEMPO PREVISTO [redacted] OGGI. Prevalenza di cielo [redacted] reno o poco nuvoloso. Venti: moderati nord-occidentali. Visibilità: buone.

TEMPERATURA. Senza variazioni. Tendenza del tempo: peggioramento della visibilità con foschie e nebbie in banchi in diradamento nelle ore centrali [redacted] della giornata [redacted] in nuova intensificazione al calare della notte. Visibilità: possibilità di tratti ghiacciati nelle ore notturne.

LE [redacted] IERI [redacted]
Massima: 1; minima: -10; media: -6

[redacted] ANNO FA
Massima 11; minima 1; [redacted] 8,5.

E [redacted] IN [redacted]

Torino 2	Novara 2
Alessandria 1	Aosta -5
Cuneo 3	Asti 0

Il [redacted] sorge alle 8,5 e tramonta alle 16,50. La **Luna** si leva [redacted] 10,42 e cala alle 21,6.

LETTERE AL [redacted]

Il piano antineve aspetta il solleone?

Abitiamo in via Giovine Italia e nelle vie accanto e ci chiediamo quando mai spariranno [redacted] tagnole di neve accumulate in questi. Montagnole che, occhio [redacted] croce, solo nella nostra [redacted] avranno portato via almeno un centinaio di posteggi.

Non sapendo, letteralmente, dove lasciare l'auto, la gente parcheggia lo [redacted] accanto [redacted] cumuli con il risultato che via Giovine Italia è ormai diventata impercorribile. Da notare che dalle nostre parti l'esigenza dei posteggi è molto sentita perchè centinaia di persone al giorno vengono qui per andare alla Sip.

Ma una volta, ci chiediamo, la neve non si portava via subito? Le montagnole [redacted] sporche che è uno schifo e ci chiediamo [redacted] chi di dovere abbia valutato anche le ripercussioni dal punto di vista dell'igiene.

Un problema non solo nostro, ma che riguarda tutta la città. Per risolverlo, aspettiamo il sole di agosto?

Seguono [redacted] firme, Vercelli

Ancora polvere [redacted] strade biellesi

Ho notato con piacere che «La Stampa» pochi giorni [redacted] si è occupata delle condizioni penose in [redacted] si trovano le strade [redacted] Biella, a causa della polvere. Devo dire, però, che nonostante gli articoli apparsi sul giornale, le proteste dei cittadini e l'abbondante nevicata, la situazione non è per niente migliorata. Anzi, se possibile, vi sono alcune vie che sono addirittura ridotte pegg[redacted] di prima.

E' il [redacted] di via Repubblica, dove bisogna camminare velocemente e limitando, per quanto possibile, le respirazioni. Sul lato destro, scendendo dal rione Riva [redacted] viale Matteotti, ristagnano alcuni centimetri di terra e sporcizia che, quando transitano auto e soprattutto bus e camion, si sollevano da terra e penetrano negli occhi, in bocca e nel naso.

Chissà se i nostri amministratori, [redacted] quali il decoro della città evidentemente [redacted] sta molto a cuore, faranno pulire le strade per salvaguardare la salute dei loro «affezionati» elettori.

Lettera firmata, Biella

Code in banca [redacted] giovedì pomeriggio

Da qualche tempo quasi tutti gli istituti di credito di Biella svolgono il giovedì un servizio continuativo: gli sportelli rimangono aperti anche il pomeriggio consentendo così [redacted] clienti maggiori comodità. Tuttavia accade spesso di trovare, proprio in questa circostanza, lunghe code che finiscono per rendere quasi inutile lo sforzo di andare incontro alle esigenze degli utenti. Il personale, in questi giorni, è infatti insufficiente e alcuni sportelli rimangono chiusi, affollando, di conseguenza, tutti gli altri.

Carlo Ferrari, Biella

Robbone, q[redacted] verrà ricordato?

[redacted] serie di articoli di Angelo Gilardino sul professor Joseph Robbone avevano destato molto interesse in città. «La Stampa» aveva pubblicato numerose [redacted] erano intervenuti, [redacted] non ricordo male, anche l'ex sindaco Robotti e altri amministratori, ricordando la delibera del Consiglio comunale uscente che prevedeva di intitolare almeno la Sala Dugentesca al fondatore del «Viotti».

Sono passate settimane e non mi risulta che sia successo niente. Eppure per il Consiglio comunale di Vercelli dovrebbe essere poco più di una formalità riprendere quella delibera e riadottarla. A meno che non si intenda far nulla, e a questo punto c'è da domandarsi [redacted] perchè. Possibile che l'intitolazione di un sala sia così difficile?

Gianni Sarasso, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

Santhià: adesso [redacted] Nuova Italia

L'immagine, che risale ai primi del Novecento, rappresenta [redacted] Vittorio Emanuele II. Oggi ha cambiato nome ma [redacted] pur sempre la via principale della città, quella più frequentata tutti i giorni (ARCHIVIO A. CORONA)

STATO CIVILE

VERCELLI
NATI. Erik Oggino.
MORTI. Giovanni Mainardi, 55 anni, commerciante.

BIELLA
NATI. Davide Proietti, Marianna Guardia, Nicolò Rimeto.
MORTI. Quinto Conficoni, [redacted] anni, pensionato; Maria Bognolo, 81 anni, pensionata; Angelo Alberto Savoini, [redacted] anni, pensionato. [redacted] Gian Luca Milani, 18 anni, carrozziere, [redacted] Luisa Moro, 21 anni, commessa.

ALICE CASTELLO
NATI. Chiara Marini

BIOGLIO
[redacted] Carolina Silvia Canepa, 63 anni, pensionata.

GRAGLIA
MORTI. Rosario Azzarello, 67 anni, pensionato; Clelia Rama, 81 anni, pensionata.

LESSONA
NATI. Francesco Ferro.
[redacted] Cesare Vallerani, [redacted] anni, pensionato.

[redacted]
NATI. Samanta Monteleone.

VALLEMOSSO
NATI. Giulio Ascari.

MOSTRE

Prosegue ancora [redacted] domani, a Vercelli, la mostra fotografica organizzata dal gruppo 93 di Amnesty international e intitolata «Sri Lanka, strategia del terrore».

[redacted] locali di Studio Dieci sono esposte, in una drammatica panoramica, [redacted] immagini che documentano le violazioni dei diritti umani avvenute nel Paese, l'ex Ceylon, dove dal 1983 [redacted] in vigore lo stato di emergenza nazionale. La repressione governativa, soltanto nell'89, ha portato [redacted] 12 mila casi di dentenzione senza processi [redacted] accuse, alla denuncia di tremila vittime di sparizioni ed esecuzioni extragiudiziali, a numerosi casi di torture e morti in carcere.

Ai visitatori della mostra che intendono collaborare alla campagna a favore dei detenuti politici dello Stato dell'Oceano indiano, il gruppo vercellese di Amnesty consegna ulteriore materiale informativo [redacted] propone anche la sottoscrizione di una petizione da inviare all'ambasciata dello Sri Lanka a Roma. Nella lettera [redacted] chiede al governo di affidare le indagini e i giudizi sugli oppositori al regime ad una commissione d'inchiesta indipendente, di chiarire la situazione delle persone denunciate dai familiari come scomparse e ancora di creare strumenti di tutela per prevenire esecuzioni, scomparse e torture.

La [redacted] allestita a Studio Dieci, in via Ferraris, [redacted] aperta il pomeriggio: si può visitare dalle 17 alle 19.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
[redacted] (0161) 64.721
[redacted]o **narcotici:** (0161) 61.698 (24 ore su 24)
[redacted] (Diritti [redacted] cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60

CARABINIERI
Vercelli 53.[redacted]
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
[redacted]**lla:** 21.514
Borgosesia: [redacted] 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 52.404
[redacted] (015) [redacted]
Varallo S.: (0163) 51.662
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

[redacted] STRADALE
Vercelli: 52.476
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: [redacted].933

UFFICI GIUDIZIARI
Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, [redacted] Tribunale [redacted] Cancelleria civile, t. 65.662; [redacted] penale, t. 65.661; Procura della Repubblica: p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: [redacted] conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.481; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050; [redacted]; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.555; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** [redacted] **Biella:** 20.846/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO [redacted]
[redacted] 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.[redacted]
[redacted]

FARMACIE
[redacted]
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Belvedere*, corso Randaccio 4, tel. 64.144.
Gattinara (Vc): *Dr. Gauden[redacted] Cominazzini*, corso Garibaldi 94, telefono 0163/833.417.

BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Farmacia Municipalizzata*, via Fratelli [redacted] 104, tel. 015/402.351 e *Dr. Nando Balestrini*, via Pietro [redacted] 8, tel. 015/22.169.
Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cerra*, piazza Mazzini 38, tel. 0163/22.256.
Andorno Micca: *Dr. Stefano Savino*, via Cavalieri Vittorio Veneto 111, [redacted] 015/422.779.
Mongrando Curanuova: *Dr. Luigi Sacco*, via XXIV Maggio 2, tel. 015/666.889
Ponderano: *Farmacia di Ponderano*, via Mazzini 48, tel. 015/541.316
Cavaglià: *Dr. Cav. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. 0161/96.040 (turno sussidiario festivo di domenica 23 dicembre [redacted] ore [redacted] le [redacted] 12,30).
Cossato: [redacted] *Francesco Via[redacted]*, via Mazzini 80, tel. 015/93.518.
Veglio Mosso: *Dott.ssa Argentina Conti*, frazione Ro[redacted] 35, telefono 015/702.891 e **Portula:** *Dott.ssa Tallia Galoppo S.*, via Chiosasco 5, t[redacted] 015/75.179.
Scopello: *Dott. Renzo [redacted] biero*, v. Mera 14, telefono 0163/71.196
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza [redacted] 8, tel. 0163/51.193.

FERROVIE
Vercelli: 65.076; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080 **Biella:** 40.3274

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 23 dicembre [redacted]he scatta alle ore 14,45 di sabato 22):
Agip: via Walter Manzone; **Mobil:** corso Matteotti; **Ip:** piazza Cugnolio; **Esso:** corso Avogadro di Quaregna; **Erg:** bivio Sesia; **Monteshell:** [redacted] Prestinari; **Total:** tangenziale (vicino Continente); **Q8:** corso De Rege.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; **Mobil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo di domenica 23 dicembre che [redacted] alle ore 14,45 di sabato 22):
Ip: corso XXV Aprile 1 (benzina e gasolio); **Ip:** via Torino (benzina).

BIELLA
(Turno festivo di domenica 23 dicembre):
Agip: [redacted] Torino [redacted] (gasolio); **Erg:** via Juvarra 20; [redacted] via Ivrea 25 (gasolio); **Esso:** via Milano 38 (gasolio); **Q8:** via Rigola 37; **Tamoil:** via Pollone (gasolio); **Montesheil:** via Trossi 3; **Mon**[redacted] 30; **Agip:** via Pettinengo 33; **Ip:** via Valle d'Aosta (gasolio).

BIELLA ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131

POSTE
Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti [redacted], telefono 64.652; Corrispondenza a Pacchi, via F.lli Ponti 9, telefono 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, te[redacted] 64.655, orario: 8-[redacted] 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, telefono 60.772, orario 8-13,40, sabato [redacted] 13; [redacted] succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; n. 2, via Poggi 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono [redacted] n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; [redacted] 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342 Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-18; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-18,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. [redacted] 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. [redacted]ta, t. 22.500, n. 4, Vill Lamarmora, t. 4[redacted]; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.29.29. Uffici locali: **Cossila**, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE
Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisle, p.zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, [redacted] Casale 28, t. 52.381. **Biella:** 70 Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.891; De Besi, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060-966.512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** [redacted] Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315. **Crescentino:** Fragola, [redacted] Garibaldi 21, t. [redacted]. **Crevacuore:** Antigua, v. Matteotti 7, t. [redacted] **Desana:** Lo Spe[redacted], p. [redacted] 16, 318.347. **Prato** [redacted] (No): The Pipa, v. Matteotti 145, t. 850.010-850.000.

GAS
Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 768.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI
[redacted]: Apollo 2, vc. San [redacted] [redacted]; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.802.
Biella: Sampier, v. Torino 86, t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222. Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

[redacted]
Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.578; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI
Vercelli: Campo Sportivo Com., [redacted] vicin. Cantone Bilamme, t. 65.793; Cam[redacted] Sportivo Comunale, Arevecchia, [redacted] F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.827; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282, palestra comunale, p. [redacted] zini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; pi[redacted] comunale, p. [redacted] 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Amulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Vercelli, parla il presidente della Spa che deve costruirli

«I parcheggi? Subito»

Camozzi: «Noi saremmo operativi in tempi brevissimi, ma è il Consiglio comunale che deve decidere». Il progetto sarà esaminato dai «saggi»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Stenta a decollare la Vercelli del 2000. La decisione del Consiglio comunale di affidare ad una commissione di saggi le valutazioni sulla bozza di convenzione con la «Vercelli Parcheggi», che quando approvata segnerà l'inizio dei grandi interventi destinati a modificare radicalmente il centro storico, in città è stata commentata con toni diversi.

Qualcuno ha visto il tentativo di mettere d'accordo preventivamente maggioranza ed opposizione per evitare uno scontro in aula, altri il legittimo desiderio di valutare a fondo ogni particolare del documento, altri ancora - e paiono la maggioranza dei cittadini - un ulteriore esempio di «rallentamento politico».

Marcello Camozzi, presidente della «Vercelli Parcheggi», si pone invece in posizione defilata in attesa degli eventi: «Ritengo giusta, in materia di parcheggi, una decisione presa di comune accordo da maggioranza ed opposizione così da risolvere nel modo più equilibrato un problema che interessa tutta la città». Poi prosegue: «Devo però aggiungere che la soluzione è molto urgente, come tutti possono verificare in questi giorni, e mi auguro che venga presa una decisione rapida, senza inutili strumentalizzazioni».

In ogni caso saranno necessari tempi, che gli amministratori amano definire «tecnici», per trovare un accordo sui nomi dei «saggi» (sperando che anche questo argomento non diventi fonte di ulteriori rallentamenti) e per i lavori della commissione la cui necessità è stata scoperta solo al momento della discussione in aula, cioè due mesi dopo la consegna della bozza da parte della società. Forse questo tempo poteva non essere sprecato: probabilmente saranno necessari mesi prima che l'ipotesi di convenzione ritorni all'esame dei consiglieri comunali.

«Noi saremmo operativi in tempi brevissimi sperando nella clemenza del tempo - conclude Camozzi - ma è indubbio che questi ritardi, non imputabili a noi, comporteranno ulteriori slittamenti per tutta l'organizzazione che abbiamo predisposto. L'interesse di tutti è che, in entrambi i casi, i tempi siano contenuti al massimo». L'impressione è che, nella migliore delle ipotesi, l'approvazione slitterà a febbraio o marzo. Sperando che nel frattempo non nevichi o che i vercellesi decidano finalmente di non usare più le macchine in modo che i problemi si risolvano da soli.

Franco Cottini

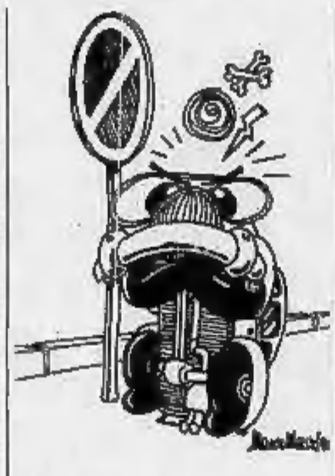
Piazza del Municipio con gli alberi: ecco come Mauro Massa immagina una dei progetti della «Vercelli-Parcheggi»

LA PROPOSTA: ALBERI IN PIENO CENTRO

Estensione delle aree pedonali, classificazione della viabilità nel centro storico, organizzazione della sosta, definizione della rete di trasporto pubblico. Sono questi i quattro punti qualificanti sui quali si è svolto il lavoro della «Vercelli Parcheggi» negli ultimi mesi per la redazione di un progetto comunque non ancora definitivo e subordinato all'approvazione della convenzione.

Aree pedonali. Seppur in epoche successive, è previsto l'allargamento dell'attuale area pedonale ad altre parti del centro storico, in particolare la zona intorno a piazza Cavour. I 600 metri di corso Libertà acquisteranno un volto nuovo e più gradevole con l'installazione di 60 fioriere, 22 panchine, 23 blocchi portabiciclette, 7 pannelli per dare informazioni sulla città e 35 cestini portarifiuti. Sarà rinnovata completamente l'illuminazione, sullo stile di quella dei viali, e saranno abbattute le barriere architettoniche. Altri interventi simili sono in programma in via Galileo Ferraris di fronte alla basilica Sant'Andrea e in via De Amicis. Il centro diventerà più verde in quanto, anche nelle zone in cui saranno consentiti traffico e sosta, gli interventi comprenderanno la risistemazione o la realizzazione di aiuole e saranno piantati alberi ad alto fusto.

Viabilità. L'estensione dell'area pedonale presuppone il riassestamento dell'intera viabilità nel centro storico. Le strade verranno classificate secondo una precisa gerarchia: vie d'accesso, vie di penetrazione e vie riservate ai residenti. In questo modo, in tempi differenziati, si vuole limitare il traffico veicolare che oggi utilizza le vie centrali per l'attraversamento della città. Un riordino che non comporta grandi interventi, ma solo la precisa valutazione del traffico e delle esigenze dei cittadini.



Organizzazione della sosta. Questo punto è senza dubbio il primo come ordine di importanza. E' in programma l'allestimento di circa 1.300 posti auto nelle piazze Zumaglini e Risorgimento (216), Municipio (103), D'Azeglio e via Duomo (61), Alciati (28, con lo spostamento del distributore), Fajetta (184), Ospedale vecchio (498) e viale Garibaldi (200). Verranno istituite zone di parcheggio a pagamento ed altre riservate ai residenti, ai pendolari e a chi lavora in centro. La bozza di convenzione indica già le tariffe: 1.200 lire all'ora nelle zone a pagamento, 20 mila al mese sull'area dell'ex ospedale per i pendolari, 50 mila (più Iva) al mese per residenti. In ogni caso, la realizzazione dei parcheggi (nella prima fase sono previsti solo quelli in superficie) comprenderà l'allestimento di aiuole e fioriere. Nella prima fase non è prevista la realizzazione di parcheggi multipiano, ma solo la riorganizzazione di quelli in superficie.

Trasporti pubblici. Le linee direttive in questo caso sono quelle previste dal piano comunale, cioè la graduale sostituzione degli attuali percorsi in attraversamento del centro con un percorso circolare di tipo «navette».

Fin qui si tratta di progetti interessanti e di speranze per tutti i vercellesi alle prese quotidianamente con i problemi per i quali si prospettano le soluzioni. Di inizio dei lavori non se ne parla: ma questo è un altro discorso. [f. c.]

A Vercelli si è aperto l'anno accademico

570 gli iscritti

La relazione del rettore: «L'Università sta decollando, adesso è necessario darle una nuova immagine»

VERCELLI. Pochissimi studenti di Lettere, qualcuno in più di Ingegneria erano presenti alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università vercellese al Salone Dugentesco. Numerosissimi, invece, gli amministratori e i professori degli atenei di Lettere, Filosofia, Lingue e Ingegneria di Torino.

«Con l'apertura di questo anno accademico, finalmente la realtà universitaria vercellese ha acquistato certezze di sopravvivenza e compare all'interno di un quadro legislativo chiaro». Questa la premessa che ha accomunato i discorsi dei relatori, inclusi il rettore dell'Università di Lettere Mario Dianzani, il preside della Facoltà di Ingegneria Enrico Ortonelli che faceva le veci del rettore Rodolfo Zich ed il preside di Lettere e Filosofia Adriano Pennacini.

«Lo Stato ha stanziato fondi - proseguono i relatori - per consentire lo sviluppo della gemmazione vercellese dagli atenei torinesi e la scelta è stata accolta bene dagli studenti: 350 futuri ingegneri hanno scelto di frequentare i corsi a Vercelli; sono invece 220 gli iscritti alle facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue». Erano solo 43 gli studenti di Palazzo Nuovo che l'anno scorso avevano deciso di frequentare Lettere a Vercelli.

Con una procedura veloce si è riusciti ad introdurre nuove discipline per la facoltà umanistica ma i problemi non sono ancora stati tutti risolti. «Un progetto del Comune - afferma il presidente del comitato promotore dei corsi, Antonino Filiberti - dovrebbe soddisfare le esigenze di aule e laboratori, ma per realizzarlo sarebbero necessari fondi molto consistenti che lo Stato non fornisce».

All'interno della gemmazione vercellese rientra anche il potenziamento del concetto di «diritto allo studio», spiegato da Pennacini con la «realizzazione di strutture esterne all'ambiente scolastico ma ad esso strettamente collegate come Collegi universitari ed una razionalizzazione dei mezzi di trasporto».

«Nonostante i numerosi problemi che saranno all'ordine del giorno almeno ancora per qualche anno - ha spiegato il preside del Politecnico di Torino Enrico Ortonelli - l'Università vercellese ha una certa autonomia ed indipendenza ma questo non sarà sufficiente per assicurare delle certezze di sopravvivenza. E' necessaria un'opera promozionale per potenziare l'immagine vercellese in modo che al docente si presenti una realtà migliore di quella che esiste all'interno degli atenei torinesi e non voglia quindi chiedere il trasferimento per reimmettersi nella realtà del capoluogo, abbandonando ad un progressivo disfacimento la struttura universitaria del Piemonte Orientale che si sta faticosamente formando».

Federica Ugliengo

Vallemosso, incendio distrugge una fabbrica tessile

Rogo da un miliardo

Gli abitanti delle case vicine all'azienda sono fuggiti in strada. Il fuoco ha lambito un distributore di benzina e distrutto un negozio

VALLEMOSSO. Danni superiori al miliardo, un intero stabilimento distrutto, ore di paura per decine di persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, cinque squadre di pompieri all'opera ininterrottamente fino a sera, traffico bloccato per tutta la giornata. E' questo il pesante bilancio di un violento incendio divampato ieri nella torcitura Nilo dei fratelli Gianni e Bruno Loi, rispettivamente di 39 e 36 anni.

L'azienda, che occupa 12 operai, si trova in pieno centro a Vallemosso, in via Sella 92, chiusa in mezzo ad altri edifici nei quali vivono numerose famiglie. Sono stati proprio gli abitanti di una di queste case a dare l'allarme. Racconta Maria Melli: «La finestra della mia camera da letto si affaccia proprio sul capannone della Nilo. L'altra notte, poco dopo le 5, mi sono svegliata e ho notato che fuori vi era una luce strana. Ho sollevato l'avvolgibile e ho avuto un tuffo al cuore: dietro la tapparella, a pochi metri da casa c'era un inferno. Lingue di fuoco altissime stavano divorando lo stabilimento».

La donna ha svegliato il marito, Vittorio Nicoletto, e i figli Luigi ed Elisabetta. Mentre l'uomo telefonava ai vigili del fuoco, l'intera famiglia è scesa in strada spaventata. In pochi istanti, anche altre persone, strappate dal sonno dal trambusto hanno abbandonato le abitazioni minacciate dal rogo.

Intanto da Biella, Ponzone, Vercelli e Romagnano, hanno iniziato ad affluire le squadre dei vigili del fuoco e le pattuglie dei carabinieri che hanno bloccato il traffico in tutta la zona. I pompieri si sono subito resi conto della difficoltà dell'intervento. Oltre al pericolo dovuto alla vicinanza delle case, vi era il rischio che le fiamme si estendessero a un vicino distributore di benzina, di proprietà di Pier Antonio Fortina.

Gli sforzi delle cinque squadre di pronto intervento si sono così concentrati principalmente nel tentativo di arginare il rogo. E' iniziata una lunga lotta contro le fiamme che è valsa a evitare danni alle abitazioni e a scongiurare il rischio di uno scoppio delle cisterne di carburante della stazione di servizio. Nella tarda mattinata il capannone è interamente crollato trascinando con sé anche parte della copertura di una vicina utensileria, di proprietà di Eraldo Bocchio Ramazio, che ha subito danni rilevanti. Oltre ai filati e al materiale grezzo e lavorato che si trovava all'interno del magazzino della Nilo, infatti, sono andate distrutte anche strutture e apparecchiature del negozio adiacente.

L'opera dei vigili del fuoco, resa difficile anche dal freddo intenso, è durata fino a sera. Non è stato ancora possibile, quindi, accertare le cause del rogo, ma secondo i tecnici è probabile che le fiamme siano state provocate da un corto circuito. Anche le prime valutazioni dei danni, che ammonterebbero a più di un miliardo, sono approssimative. Uno dei titolari, Gianni Loi, appresa la notizia, è stato colto da malore e ha dovuto ricorrere alle cure del medico: non è stato quindi possibile stabilire i quantitativi di materiale che si trovavano in magazzino.

Cesare Maia

CANOVA
CAR STEREO
BIELLA VIA IVREA 53 TEL. 015 84.94.051

AUTORADIO AUTOTELEFONI ANTIFURTI

AUTORADIO MAJESTIC SD 794 Autoradio con mangianastri 12+12 W - Illuminazione notturna toni separati **L. 130.000**	**AUTORADIO MAJESTIC SD 712** Digitale - 18 preselezioni FM - Autoreverse - Toni separati 24 watt - presa CD - Automemory - Loudness - Pre out **L. 245.000**	**AUTORADIO MAJESTIC SD 711** Digitale - 18 preselezioni FM - Autoreverse - Toni separati - Metal - 60 watt - Fader - Illuminazione notturna - Pre out **L. 285.000**	**AUTORADIO MAJESTIC 888D** Digitale - 18 memorie FM - Autostore - Autoreverse - Toni separati - Metal - 60 watt - Fader - Loudness - Illum. notturna - Pre out **L. 360.000**	**AUTORADIO PANASONIC H05** Digitale - 12 memorie FM - Automemory - Autoreverse - 8+8 watt - Fader - Loudness - Toni separati - Pre out **L. 320.000**
AUTORADIO PANASONIC H07 Digitale - 12 memorie FM - Automemory - Autoreverse - 20+20 watt - Fader - Dolby - Loudness - Toni separati - Pre out **L. 380.000**	**PANASONIC RD10** **Autoradio digitale** Radio data system - Autoreverse - Dolby - Ricerca brani - 20+20 watt - Fader - Loudness - Pre out **L. 570.000** oppure **L. 25.204** mensili	**SONY 7190** **Autoradio digitale** 2x27 watt - comando CD - Dolby B-C - Reverse - Ripeat - Ricerca brani - Pre out **L. 690.000** oppure **L. 35.286** mensili	**SONY 7550** **Autoradio digitale** 4x35 watt - Telecomando - Comando CD - Dolby B-C - Reverse - Repeat - Pre out - Ricerca brani **L. 920.000** oppure **L. 45.367** mensili	**PANASONIC DP 720** Sinto CD Estraibile 18 memorie FM - Loudness - Compact Disc **L. 720.000** oppure **L. 35.286** mensili
PIONEER KEM M 3000 Sintolettore - Comando CD - 25 + 25 watt - 18 memorie FM - Autoreverse - Automemory - Presel scan **L. 495.000** oppure **L. 25.204** mensili	**PIONEER KEM 7001 B** Sintolettore - Telecomando - Comando CD - 4x25 watt - Fader - Dolby B-C - Ricerca brani - 18 memorie - Loudness - Pre out **L. 950.000** oppure **L. 45.367** mensili	**AUTOTELEFONI PANASONIC** **Veicolari Trasportabili Omologati SIP** **da L. 1.900.000** + iva	**TELEFONIA MOBILE OMOLOGATA SIP VEICOLARE O PORTATILE** **MOTOROLA - NOKIA - NEC - MITSUBISHI - ITALTEL** **Finanziamenti - Leasing - Pratiche Sip - Assistenza**	

INSTALLAZIONE PRESSO LA NOSTRA SEDE

Borgosesia, qualcuno ha voluto ricordare i due fidanzati morti di droga

Garofani bianchi sulla neve

Le indagini seguono la pista milanese: caccia agli spacciatori che hanno venduto l'eroina tagliata. Questa mattina l'autopsia sui corpi. Interrogati gli amici delle vittime

BORGOSESIA
NOSTRO SERVIZIO

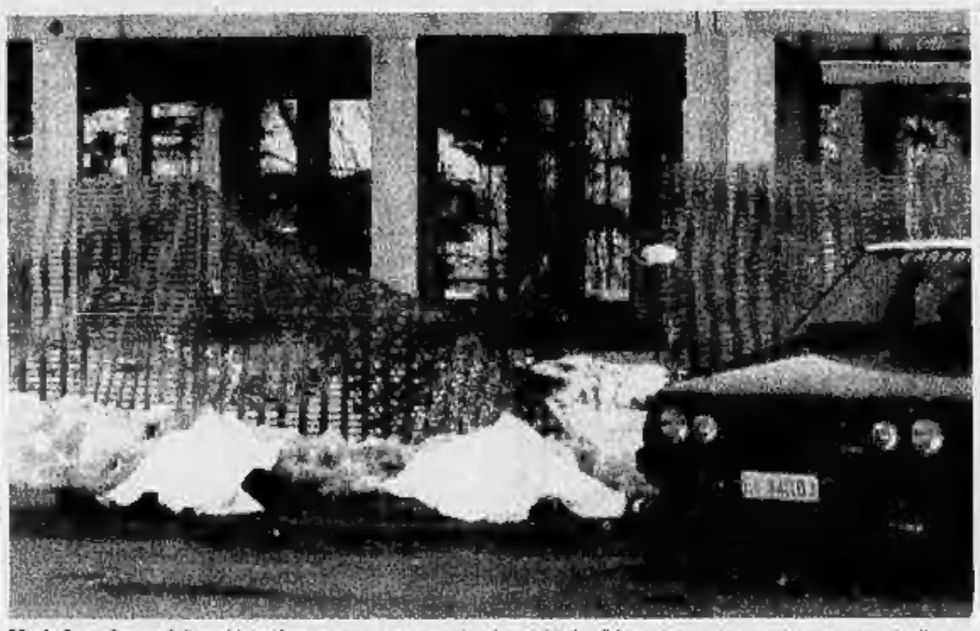
C'è un mazzo di garofani bianchi sul cumulo di neve sporca di smog, il letto di morte di Nadia Schiavino e Claudio Campaniello, i due giovani uccisi dalla droga. Una mano sconosciuta, forse quella di una madre, nella notte ha lasciato sul quel blocco di ghiaccio un segno di pietà, di quella commozione che ha pervaso la città. Ma questo sentimento, ventiquattr'ore più tardi, ha lasciato il posto alla preoccupazione.

Sono preoccupati gli amici di Nadia e Claudio, sotto pressione per le indagini dei carabinieri che vogliono scoprire chi ha venduto la droga mortale e chi li ha abbandonati, forse già morti, nel piazzale. Ma hanno avvertito una stretta allo stomaco anche i genitori dei 200 bambini che frequentano la media Magni, a due passi dal luogo della tragedia: il preside ieri ha passato la mattinata a tranquillizzare padri e madri allarmati dalla possibilità che attorno alla scuola circolasse della droga.

In realtà i due corpi sono stati abbandonati più vicini al cantiere degli spogliatoi della pista di atletica che non alla scuola, ma pur sempre nel piccolo piazzale sul retro dell'edificio scolastico utilizzato dagli insegnanti come posteggio. E c'è di più, i carabinieri non escludono che la tragedia si possa essere consumata proprio vicino al cantiere dove un tossicodipendente può facilmente procurarsi l'acqua in cui sciogliere l'eroina. Forse i due giovani erano in auto con qualche coetaneo e si sono «fatti» insieme. Solo più tardi, passato il torpore degli stupefacenti, qualcuno si è accorto che Nadia e Claudio erano morti o stavano morendo e nel timore di incappare in qualche posto di blocco dei carabinieri li ha abbandonati nella neve.

Intanto oggi sarà eseguita l'autopsia sui corpi dei due amici. L'esame dovrà chiarire se la morte è stata provocata da sostanze particolare contenuta nella droga. A Biella, invece, il caso di Giorgio Trucano, il giovane abbandonato al Pronto soccorso dell'ospedale è stato chiuso come sospetta overdose.

Maurizio Alfisi
Daniele Pasquarelli



Un telo sui corpi. I carabinieri hanno appena coperto i cadaveri dei due fidanzati trovati senza vita su un cumulo di neve

LE ULTIME ORE DI VITA DEI TRE RAGAZZI

Da sinistra Claudio Campaniello Nadia Schiavino e Giorgio Trucano

Polizia e carabinieri sono riusciti a ricostruire solo parzialmente le ultime ore di vita di Giorgio Trucano, Nadia Schiavino e Claudio Campaniello, i giovani stroncati dalla droga. Nella loro giornata esistono ancora diversi punti oscuri.

Ad esempio Giorgio Trucano quel martedì è rimasto a casa, in via Milano 29 a Biella, dove abitava con la madre, per quasi tutta la mattinata. Da quando era entrato nel tunnel della droga svolgeva solo dei lavori saltuari come cameriere e in questo periodo non risulta fosse occupato. Verso le 11 è venuto a cercarlo un amico e poco dopo è uscito con lui senza dire dove andasse.

Da quel momento si perdono le sue tracce fino al ricovero in ospedale. La polizia non è ancora riuscita a identificare i due giovani che lo hanno accompagnato al Pronto soccorso con un'utilitaria rossa e poi si sono allontanati in gran fretta.

Nadia Schiavino e Claudio Campaniello invece pare abbiano trascorso quel martedì girovagando a piedi per Borgosesia, senza una meta precisa. I carabinieri hanno raccolto diverse testimonianze di persone che li hanno notati chi in un bar, chi per strada. In mattinata è stato accompagnato e poi rilasciato anche un ragazzo che sarebbe rimasto in loro compagnia fino a tardi. Quando si sono lasciati, Nadia e Claudio gli hanno detto che avevano intenzione di andare a Milano. Ed è lì che molto probabilmente hanno acquistato l'eroina mortale.

I FUNERALI

Si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Quirico nel rione Chiavazza i funerali di Giorgio Trucano. La salma arriverà direttamente dall'obitorio dell'ospedale dove è stata composta. La procura della Repubblica non ha ritenuto necessario sottoporre il cadavere ad autopsia, essendoci sufficienti elementi per classificare il decesso come dovuto a overdose e ha autorizzato il seppellimento.

Dopo il rito religioso, la salma di Giorgio Trucano sarà tumulata nel cimitero del rione Chiavazza.

A Borgosesia, invece, in attesa dell'esame autoptico, non è stata ancora decisa la data della sepoltura di Nadia Schiavini e Claudio Campaniello.

IN BREVE

VERCELLI

Arrestato il nipote di Mesina

La polizia ha arrestato Antonio Mesina, 28 anni, nipote dell'ergastolano sardo Graziano Mesina, ora in carcere a Novara. Antonio Mesina, operaio carpentiere, deve scontare una pena residua di un anno, due mesi e 24 giorni di reclusione per ricettazione. Gli agenti hanno eseguito un ordine di carcerazione della Procura di Torino.

CRESCENTINO

Si dimette consigliere comunale

Marilena Vittone, esponente di Iniziativa democratica, si è dimessa dal Consiglio comunale. La decisione sarebbe legata ai contrasti all'interno della maggioranza di sinistra (psi, iniziativa democratica e verdi) sulle tariffe delle rette scolastiche. A Marilena Vittone subentrerà Franco Allegranza, ex vice sindaco per il pci. Il partito comunista, alle ultime consultazioni, si era presentato appunto nella lista civica Iniziativa democratica.

BORGOSESIA

Mostra sull'arte tessile contemporanea

Pitture su seta patchwork, svolazzanti come aeree figure di Calder, intrecci e collage di filati. Con numerose opere realizzate su tessuti si inaugura questo pomeriggio alle 18, nel foyer del teatro Pro loco, la mostra «Filo e forma: ricerca nell'arte tessile contemporanea». La rassegna è organizzata dall'associazione «Arti e misfatti» di Torino, in collaborazione con il Comune, e rimarrà aperta fino al 30 dicembre.

BIELLA

Chiuse le cassette Inps per i certificati

Da gennaio saranno disattivati i contenitori Inps per la raccolta dei certificati di malattia. I documenti dovranno pervenire con raccomandata con ricevuta di ritorno oppure dovranno essere consegnati a mano nello sportello dell'«Ufficio prestazioni non pensionistiche» in via Italia 54.

Pralungo, le ricerche della donna estese a tutto il Biellese

36 anni, scomparsa da casa

Vedova, 2 figli; veste cappotto e blue jeans

PRALUNGO. Da quattro giorni volontari e vigili del fuoco cercano nella boscaglia, intorno al torrente Oropa, Anna Maria Moretti, la donna trentaseienne scomparsa domenica mattina dalla sua abitazione di Pralungo. Dopo la morte del marito, avvenuta due anni fa, abitava con i due figli, Daniele e Adriana, rispettivamente di 15 e 9 anni.

Domenica scorsa, verso le 7 del mattino, la donna ha lasciato la sua abitazione con poche migliaia di lire nel portafogli e non vi ha fatto più ritorno. Secondo i parenti è da escludersi che Anna Maria Moretti si sia allontanata dal Biellese. La sua auto è rimasta in garage e i controlli compiuti nelle stazioni ferroviarie non hanno dato alcun esito.

La morte del marito, un artigiano molto conosciuto a Pralungo, aveva gettato la donna in uno stato di sconforto dal quale non si era mai ripresa completamente. Soffriva di crisi depressive ed era in cura da un medico. Anche per questa ragione viene ritenuta del tutto improbabile l'ipotesi di una «fuga romantica». Col fratello, Claudio, aveva da poco finito la costruzione di una casa dove si sarebbe dovuta trasferire coi figli, ai quali era molto legato.

Amici e parenti temono che la scomparsa della donna possa essere dovuta alle sue instabili condizioni psichiche. Il giorno prima di allontanarsi dall'abitazione aveva fatto vari acquisti, in gran parte non necessari.

Al momento della scomparsa vestiva un cappotto beige, jeans e una maglietta azzurra.

Chi l'avesse vista, se non intende mettersi in contatto con la famiglia, può telefonare al 21.281 cui risponde un'associazione benefica incaricata dai familiari della donna. (m. co.)

Anna Maria Moretti

INVERNO '90-91
da
ILIOSPORT
troverete
tutto per lo sci ed il tempo libero
- Le migliori marche
- Le offerte migliori

SCI DISCESA
+ attacchi Salomon
o Tyrolia
scarponi Nordica o
Salomon o
Munari + bastoni da
L. 270.000

TUTTO IL FONDO
con sconti del
50%

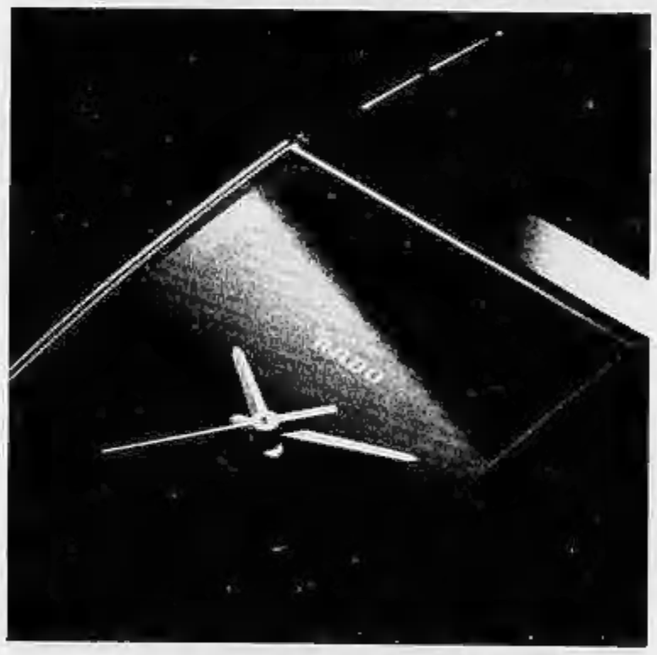
Colmar
Belfe
Lacoste
Adidas
Elan
Tecnica
Nordica
Salomon
Tyrolia
Koflach
Conte of Florence
Endurance
Invicta
Sportful
Millet
Aesse
Atomic
Tiger

ILIOSPORT
è a MOSSO S. MARIA - Via Carbonera 43
(50 metri sotto al campanile), tel. 015 741.302
IN DICEMBRE APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
COM. EFF.

Dancing
LA PESCHIERA
VALDENGO VC
TEL. 015 881.628
venerdì 21
BRUNO FINATTI
sabato 22
LE BAZAR
domenica 23
ROMAGNA CENTRALE
lunedì 24
LELE PORRE'
martedì 25 Vegliotissimo di Natale con l'orchestra
BORGHESI
mercoledì 26 pomeriggio e sera orchestra
BORGHESI

Per la pubblicità su
LA STAMPA e
STAMPASERA
PK
publikompass
10125 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
13051 BIELLA
Via A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Totalmente inscalfibile



Rado DiaStar 'Ceramica'.
Cassa e bracciale in Ceramica
High-Tech inscalfibile. L'orologio
del futuro.
Concessionario ufficiale per Biella e Vercelli
RADO
Switzerland
ARNALDI BIELLA
VIA ITALIA 3 Tel. 29.956
VIA ITALIA 12 Tel. 28.472

Vercelli, è pronta la prima incisione dell'eclettico gruppo dei «Progressive steps»

«Hard core», ma è solo un disco di jazz

Claudio Saveriano alla batteria, Luigi Ranghino alle tastiere e Cecco Aroni Vigone al sax hanno chiesto la collaborazione del newyorkese Marty Cook. Seguirà una tournée nei maggiori club italiani

Immagine tratta da «Illustrators 21»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono in molti a sostenere che Vercelli è una città «morta», eppure anche continui i segnali di creatività artistica che vanno a smentire un facile e sin troppo scontato qualunquismo. Dopo la bella prova di Stefano Solani, (che ha inciso un CD con la quotata Artic Jazz Band) ora tocca ai Progressive Steps di Claudio Saveriano.

L'eclettico batterista, Cecco Aroni Vigone (al sax) e Luigi Ranghino (alle tastiere) hanno infatti realizzato un brillante compact-disc che hanno battezzato «Hard-Core». Complice della vicenda la Splasc(h) records di Varese, etichetta discografica specializzata nella produzione di gruppi jazzistici.

Spiega Saveriano: «Abbiamo voluto lavorare ad un progetto che testimoniasse la bella esperienza live con Marty Cook e ne è uscito un vinile carico di suggestioni hard-bop come pure di richiami afro, di sound free. Cose forti - da qui il titolo - ma comunque certamente gradevoli, orecchiabili».

E su vinile il gruppo, a cui si è aggiunto il prezioso contrabbasso di Daniele Patumi, (e naturalmente il trombone del newyorkese Marty Cook), riesce ad alternare con bella naturalezza assoli e situazioni di improvvisazione collettiva: «Hard-Core» esplora il vasto universo jazzistico, dal modale al frigio, sullo sfondo di un forte dinamismo ritmico. Al CD, in uscita a metà febbraio, farà seguito una tournée che vedrà impegnato il quintetto nei più importanti jazz club italiani.

Riprende Saveriano: «Sarebbe importante partire proprio da Vercelli, e per questo stiamo cercando interlocutori validi. Recentemente la città ha visto il moltiplicarsi di iniziative musicali che tuttavia mancano di coordinamento. Per quanto riguarda il jazz esiste ancora un club che basterebbe rivitalizzare, aprendolo a chiunque sia in grado di fornire esperienza e professionalità. Soprattutto è necessario partire con un discorso di ampie collaborazioni a tutti i livelli».

Ranghino, Saveriano e Cecco Aroni Vigone si possono dire da sempre impegnati a promuovere la diffusione della musica in città. Dalla scuola comunale di musica «Vallotti», in cui hanno insegnato per anni, ai più recenti seminari per la formazione di musicisti, alla fondazione dell'associazione «Smak», i «Passi Progressivi» non hanno lasciato nulla di intentato per favorire la crescita di un tessuto culturale musicale debole e latente.

Proprio con la «Smak», sigla insolita per accomunare un gruppo di giovani che si occupa di musica, arte e «kreatività» con tanto di keppe, Saveriano e Co. hanno portato a Vercelli maestri del jazz e dell'improvvisazione. I seminari di «Educazione musicale», appuntamento vercellese che sta diventando tradizionale per i concertisti di tutta Italia, quest'anno hanno richiamato come insegnanti Enrico Lucchini, Brian Abrahms, Stefano Cerri, Walter Calloni, Franco D'Andrea. E ancora Marty Cook, ormai un habitué dei palcoscenici vercellesi.

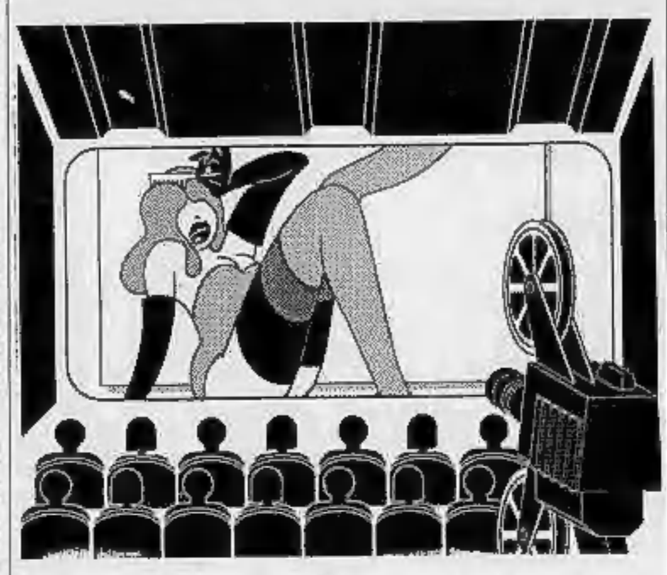
Inutile dire che gli «insegnanti», al termine dei loro corsi, si sono esibiti in session aperte anche ai loro allievi, chiamati all'improvviso in scena per esibirsi in a solo oppure accompagnare il gruppo protagonista ufficiale del concerto.

Come «Progressive steps» (nati nel 1980), Saveriano, Ranghino e Aroni Vigone, hanno invece affiancato numerosi artisti internazionali: del mimo scozzese Johnny Melville, nel 1986, ai District Six e al loro leader, il sudafricano Brian Abrahams, che, con i suoi ritmi eccattivanti e l'elogio dell'espressione corporea, ha impresso una svolta nell'evoluzione di molti percussionisti.

Conclude Luigi Ranghino: «E' necessario preparare con cura gli appuntamenti e questo è ancor più importante per il jazz. La via dei seminari e dei corsi è probabilmente quella più giusta per far crescere una sensibilità musicale, suscitando nelle persone la voglia di appuntamenti, di concerti; e il nostro vuole essere anche un impegno in questo senso».

Paolo Fontana

STASERA AL CINEMA



VERCELLI

Astra — **La sirenetta**
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Nuovo Italia — **Fantozzi alla riscossa**
Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Principe — **Tartarughe Ninja alla riscossa**
Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja tentano di fermare il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Viotti — **Rocky 5**
Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Belvedere — OGGI RIPOSO

Lux — OGGI RIPOSO

GIGLIANO Splendor — OGGI RIPOSO

GATTINARA Italia — **Film vietato ai minori di anni 18**
Orario: 20.30/22 L. 7000/8000

GHEMME Italia — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO Italia — OGGI RIPOSO

SANTHIA' Ideal — OGGI RIPOSO

TRINO Orsa — OGGI RIPOSO

BIELLA Apollo — OGGI RIPOSO

Impero — **Fantozzi alla riscossa**
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Mazzini — **La sirenetta**
Inf. orari tel. 22.756 Lire 6000/6000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ubb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Odeon — **Rocky 5**
Inf. orari tel. 22.736 Lire 6000/6000
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Sociale — **Il tè nel deserto**
Inf. orari tel. 22.738 L. 6000
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni o quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

BORGOSESIA Lux — **Ritorno al futuro parte III**
Orario: 21 Spettacolo unico Lire 8000/7000
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e cantanti. N. V. 1h 58' **Fantastico**

CANDELO Verdi — **Mo' Better Blues**
Inf. orari tel. 015/25.38.927 Orario: 22, spett. unico Lire 8000/6000
di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**

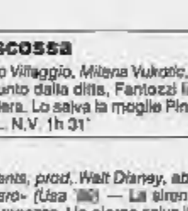
COGGIOLA Radar — OGGI RIPOSO

COSSATO N. Primavera — **Duro da uccidere**
Orario: 20/22 Lire 6000/5000
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

FRAY Excelsior — **Linea mortale - Flatliners**
Orario: 21/23 Lire 6000/7000
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

VARALLO Sottoriva — **Mr. & Mrs Bridge**
Orario: 21 Lire 4000 (con tessera)
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 30' **Dramm.atico**

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse



Al cinema con i bambini Una serata in allegria

DOVE ANDIAMO

Il gruppo «Magi» e la Filarmonica

Appuntamento a San Filippo di Biella questa sera, alle 21,15, con la corale «Magi» e l'Orchestra filarmonica Biellese. Il concerto diretto da Emilio Straudi, coadiuvato da Pierangelo Ramella, vede in programma nella prima parte, brani di Vivaldi, Haendel, Bach e Rossini e nella seconda «Canti della tradizione natalizia».

Quando suonano i «Fax»

Nuovo appuntamento, questa sera, con la musica d'usion» alla discoteca «I Cammelli» di Candelo. Saranno di scena i «Fax», il gruppo funky che vede Mino Vergnaghi nuovamente in pedana (dopo aver vinto un'edizione del festival di San Remo, il cantautore biellese ha vissuto per parecchio tempo in Inghilterra). Oltre a Vergnaghi, suoneranno Vittorio Bianco al basso, Alex Battini alla batteria, Pino Bigano alla chitarra e Marco Detto alle tastiere.

Revival, il meglio dagli Anni Sessanta

Serata «revival» alla discoteca «Al Cancello» di Biella. Alle 22,30 prenderà il via «Medioevale Enrico IV», un appuntamento con la musica migliore degli Anni Sessanta, Settanta e Ottanta: è dedicato a chi, a quel tempo, ballava i primi lenti «della mattonella» o si lanciava nei vortici del rock. Durante la festa-spettacolo, vi saranno moltissime sorprese ed animazioni.

Vigliano, domani musiche di Bach

Alle 21 di domani «Concerto di Natale» nella sede degli alpini di Vigliano. Suonerà la banda comunale diretta dal maestro Basilio Gariazzo con la collaborazione del coro misto della cantoria parrocchiale. In repertorio brani di Bach, Haendel, Strauss ed Armstrong.

La corale trinese a Crescentino

Esibizione della corale San Bartolomeo di Trino. L'appuntamento è all'auditorium di Crescentino alle 21 di venerdì 28 dicembre. Verranno eseguite musiche di Mozart, Vivaldi, Bach e Haendel. A dirigere il coro sarà lo stesso parroco trinese, don Guido Mazza.

Cabala in festa con auguri e premi

«Buon compleanno Cabala» è la festa che il 29 dicembre celebrerà i due anni di attività della nota discoteca di via Torino a Biella. Alle 23, appuntamento con una serata ricca di sorprese e di premi che verranno estratti a sorte tra tutti i partecipanti. Gli sponsor che hanno offerto i regali sono la profumeria Baba Yaga, l'oreficeria Rodighero e la boutique Blì Blò uomo e donna.

La banda si veste da Babbo Natale

Curiosa iniziativa che si ripete ogni anno a Cavaglià, dove i componenti della banda locale si paluderanno con il costume di Babbo Natale e durante la giornata di domenica gireranno per le strade del paese suonando e raccogliendo offerte per il centro tumori «Edo Tempia» di Biella.

Tra le scelte per ballare

Al «Globo» di Borgovercelli, questa sera si balla il liscio con l'orchestra Camillo Santamaria, domani è in scena gruppo Bruno Berselli, domenica Sandrino Piva. Al «Faro» di Brusnengo questa sera è prevista discoteca Anni Sessanta e Settanta. Alle «Acacie» di Vercelli, il locale di corso Rigola, domani sera suoneranno invece i «Folk Music».

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Il vescovo di Acerra e la mafia

Un incontro interessante questa sera nella chiesa di Sant'Agnese, indetto ed organizzato dal parroco don Giorgio Bertolone. Alle 21 il vescovo di Acerra, monsignor Antonio Riboldi, noto per le sue posizioni contro la mafia, parlerà sul tema: «Dio nasce, l'uomo uccide ancora».

ROVASENDA
Espone Giuseppe Tomasoni

Questa sera, alle 21, verrà inaugurata nella «palazzina» del Castello la mostra del pittore Giuseppe Tomasoni. L'artista è un autodidatta, messosi in evidenza per i numerosi consensi ricevuti dalla critica e dal pubblico.

VILLATA
Spettacolo natalizio

Nel salone della sede della Società operaia di mutuo soccorso, domani alle 21, i bambini delle scuole elementari del paese, con la regia dei loro insegnanti, si esibiranno in una recita natalizia.

COSTANZANA
Attività della Famija

La «Famija custansaneisa» ha messo in cantiere una serie di attività per il periodo di Natale. Il sodalizio, di recente costituzione, affiderà a Babbo Natale il compito di visitare l'asilo, le scuole e la Casa di riposo. Tra le iniziative: l'«Armanach ad Custansan-a 1991», illustrato con immagini della vita culturale, folkloristica e sportiva del paese. La pubblicazione del calendario è stata realizzata con la collaborazione di Pino Marcone e Pino Ferraris.

MASSERANO
Mini quadri in esposizione

Domani alle 16, organizzata dal Comune e dalla Pro loco, verrà inaugurata una mostra di micro pitture, opera di Francesco Cagossi e Gian Piero Serra. Sono quadri dal formato piccolissimo, che saranno esposti nella saletta comunale in largo Montecameri. Questi gli orari di visita alla mostra. Giorni feriali, dalle 16 alle 19; giorni festivi dalle 10 alle 12 e ancora dalle 15 alle 19.

VERCELLI
Belle Arti in mostra

Oggi pomeriggio alle 17,30, nell'atrio di palazzo Langosco in via Camillo Leone, sarà presentato il volume «L'Istituto di belle arti di Vercelli tra '800 e '900» curato dal direttore dell'Istituto, Amedeo Corio. Il libro sarà presentato dal presidente del «Belle arti» Pietro Monti e dall'avvocato Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, che ha sponsorizzato l'iniziativa editoriale.

VALLE SAN NICOLAO
Festa a scuola

Babbo Natale arriverà questa mattina nelle scuole del paese per far visita agli alunni che per l'occasione hanno preparato canti e poesie.

BORGOSESIA
Miacce e cioccolata

I volontari della Croce rossa hanno organizzato per domani e domenica una distribuzione di miacce e cioccolata calda, davanti alla sede della Cassa di Risparmio, in piazzetta XX Settembre. Il ricavato della vendita delle gustose cialde della Valsesia sarà utilizzato per l'acquisto di nuove ambulanze.

BIELLA
Composizioni naturalistiche

Prosegue la mostra di fiori secchi di Ettorina Pozzato. Con estrema fantasia e creatività, l'artista biellese espone le sue opere in via Italia 72, tutti i giorni dalle 17 alle 19,30. I quadri sono una ricerca naturalistica, frutto di pazienza e di abilità. La mostra resterà aperta fino a domenica 30 dicembre.

NOTTE GIOVANE

A cura di G. Barberis

FESTA PER STUDENTI

Maciste e premi

La vostra pagella scolastica assomiglia vagamente ad una schedina del totocalcio e non sapete come giustificare il vostro otto in condotta. Incombono pesantemente l'insufficienza di inglese scritto, il quattro in matematica e le ripetizioni di latino (purtroppo ancora ostico e lacunoso) durante il mese di gennaio. Esiste un rimedio per trascorrere serenamente le feste e terminare il quadrimestre in bellezza, dimenticando tutto e annegando nel rap le vostre tristezze? «Bignami» permettendo, questa sera potete chiudere un occhio (anche ai vostri genitori però) e concedervi qualche oretta di sano divertimento (unito ad un'allegria pre-natalizia) direttamente alla discoteca «Maciste» di piazza Pajetta a Vercelli (tel. 52838). A partire dalle 22 ci saranno danze «studentesche» a gogò per tutti gli istituti superiori della città (insegnanti e presidi esclusi) con tanto di auguri per il 1991, regali sponsorizzati e cotillons. A differenza degli anni passati, una piacevole novità: a distribuire i premi, accanto ai soliti Babbi natale (per giunta baffuti e barbuti), una graziosa fanciulla che farà da braccio destro agli organizzatori e allieterà maggiormente la consegna degli omaggi. Per i più golosi: panettone a mezzanotte e bicchierino di spumante. Da domani però dieta preparatoria alle feste e ripasso delle regole di grammatica francese. Sempre che non riceviate un invito a cena da amici. In questo caso non si discute.

AL CENTRO NUOTO

Giochi e spaghetti

Proseguono le feste in tema: chi non fosse più uno studente e avesse serie difficoltà a spacciarsi per tale (nonostante i jeans rubati al figlio) all'entrata del «Maciste», potrebbe sempre fare una capatina al «Centro Nuoto» di Vercelli, in via Baratto. Questa sera, con inizio alle ore 21 vi sarà una serie di «Giochi senza frontiere» aperti a tutti, senza distinzione di età e studiati anche per chi non sapesse nuotare. Il programma della notte in piscina è segretissimo (gli organizzatori Paolo Rosso e Marco Rolando avevano chiesto il silenzio stampa) e nasconde innumerevoli sorprese. I partecipanti si riuniranno in squadre e decideranno «al momento» le tattiche di gioco per sconfiggere l'avversario: una volta premiato il vincitore (o la vincitrice) ci si potrà ritemparare con una gustosa spaghettata o dissetare con una vitaminica spremuta di arancio al bar del piano superiore. La cosa migliore è recarvisi personalmente: sarete i benvenuti e, magari, eletti «bossa» della vasca. Tenete il costume da bagno a portata di mano, mi raccomando.

E SOTTO L'ALBERO?

Telefoni o mini tv

Mancano soltanto quattro giorni al Natale e siete ancora in alto mare in fatto di regali, omaggi e auguri postali: volete un'idea? Da una indagine svolta «by night» tra i frequentatori di una discoteca. I giovani preferiscono i doni «sempreverdi» agli «usa e getta» e adorano i pensierini musicali, le novità in materia di video o gli ultimi ritrovati tecnologici (dal televisorino digitale al telefono da taschino).

L'arbitro non consente il ritorno del match di Coppa con la Verolese

Pro bloccata dal gelo

La decisione del direttore di gara contestata dalle due società che ora devono accordarsi sul recupero: si parla del 26 dicembre. Il terreno era ghiacciato, ma come tante altre volte

VERCELLI. La Pro Vercelli è andata in... bianco. Il retour match di Coppa Italia con l'Ocean Verolese è stato «sospeso», tra le vivaci proteste del pubblico, dall'arbitro Capobianco di Rovereto.

Secondo il direttore di gara il manto erboso del «Robbiano» non sarebbe stato praticabile, a causa del ghiaccio che ricopriva il terreno di gioco nel settore adiacente la Tribuna centrale. Per la verità la «zona» interessata appariva senz'altro in condizioni precarie ma, come ricordano i fans vercellesi d'antica data, da sempre, durante i periodi invernali la «fetta» di campo sotto la tribuna resta ghiacciata.

Così dopo uno «strano» rinvio di quindici minuti, per valutare l'evolversi della situazione come ha spiegato l'arbitro, che per la cronaca non si è neppure cambiato, la gara è stata definitivamente annullata. Non appena lo speaker Pino Rosso ha ufficializzato la sospensione dell'incontro, sono iniziate ad affiorare le prime polemiche, poiché le due squadre, infatti, erano favorevoli a scendere in campo, per disputare regolarmente l'incontro. «Molti dei nostri giocatori - sottolineava il presidente dell'Ocean - hanno dovuto prendere una giornata di ferie. Logica, dunque, la nostra volontà di giocare».

Anche la Pro Vercelli non ha accolto di buon grado il «rinvio», in particolare per gli inconvenienti «logistici» che esso comporta. «Se per l'arbitro il terreno era impraticabile oggi - spiega il genaral manager Dorino Marca -, probabilmente lo sarà anche nei prossimi giorni, dal momento che la temperatura non aumenterà certo». E' quindi possibile che il recupero venga disputato in campo «neutro»: Biella, Novara, Casale?

Secondo le due società, nonché buona parte dei trecento spettatori presenti sulle scalee del «Robbiano», l'incontro avrebbe potuto disputarsi. Evidentemente, però, il direttore di gara la pensava in maniera differente. Secondo «voci» trapelate dagli spogliatoi sembra che il signor Capobianco abbia motivato le sue decisioni dicendo di temere per l'incolumità dei suoi collaboratori.

Se l'incontro si fosse disputato regolarmente, l'undici dei bianchi sarebbe stato: Beccari; Fioraso, Mian; Zuccheri, Bellopede, Pavani; Cugusi, Delli Carri, Cancellier, Pellegrini, Bartolini. Mister Minervini, tecnico dell'Ocean, avrebbe invece risposto con Quadri; Molo, Bussoni; Mombelli, Baselli, Giacopini; Fruncillo, Baronio, Vecchia, Zanola, Bodini.

Stemperate le inevitabili polemiche, i dirigenti delle due società hanno cercato di trovare un'intesa per la disputa del recupero. In un primo tempo la proposta avanzata dai bresciani di scendere in campo il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, aveva trovato favorevole anche i dirigenti della Pro Vercelli. «Nelle ultimissime ore, però, - spiega Enzo Torti, addetto stampa della Pro Vercelli -, le due società sembrano orientate ad affidarsi alle decisioni della Federazione».

«Questo rinvio proprio non ci voleva - continua Torti -, per questo incontro di Coppa tutta la squadra si era preparata nel migliore dei modi, per dare una soddisfazione ai propri sostenitori e regalare la qualificazione ad Agostino Proli, padre del nostro Amministratore delegato che, proprio oggi, subirà un delicato intervento chirurgico».

Intanto, recupero con la Verolese permettendo, i giocatori della Pro s'apprestano all'ultimo impegno «ufficiale» del '90. Questa mattina a mezzogiorno, nella sede di via Massaua, l'intero staff della Pro Vercelli «brinderà» con la stampa vercellese alle imminenti festività natalizie.

Piermario Ferraro

IL CAMPIONATO

Per tradizione consolidata l'Epifania sancisce, da sempre, il termine del periodo vacanziero. Anche il calcio dilettantistico, più in particolare il girone «A» della Promozione, si adegua a questo adagio.

Il 6 gennaio segnerà infatti la ripresa di buona parte dei campionati «minori», fermati dal Comitato regionale dopo le violente nevicate dei giorni scorsi. «Come ho ribadito più volte - sottolinea mister Sollier -, la sosta è giunta, almeno per la Pro Vercelli, alquanto gradita».

Raggiunto lo scopo primario di recuperare tutti gli infortunati, per Sollier si tratterà ora di mantenere in «condizione» la squadra sino alla ripresa delle attività quando, com'è noto, la Pro renderà visita all'ostico Trecate.

«Dopo il ritorno di Coppa con la Verolese - spiega il tecnico -, sosterremo ancora un paio d'allenamenti prima delle festività natalizie. Quindi cercheremo d'intensificare il lavoro disputando, se sarà possibile, qualche test amichevole». «Purtroppo - conclude Sollier - non sarà facile trovare avversari, dal momento che i tornei di C2 e Interregionale si disputano regolarmente».

SPORT FLASH

PALLAVOLO

Biella presenta il nuovo sponsor

Sarà reso noto oggi il nome del nuovo sponsor della Pallavolo Biella, compagine al comando a punteggio pieno del campionato di C2. Il marchio che comparirà sulle casacche grigiorosse sarà presentato questa sera alle 21 nei locali della pizzeria 2001 in via Delleani.

NUOTO

Infin in gara a Torino per i tricolori

Inizia l'avventura in vasca dei campionati italiani per gli atleti della Biella Nuoto Infin. Gli alfieri del club biancoceleste saranno in gara domani e domenica a Torino, nelle piscine Parri e Colletta, in occasione della Coppa Olimpionica. La kermesse è valida come prima prova per ottenere i tempi di ammissione agli assoluti.

RICONOSCIMENTI

I premi Coni distribuiti in provincia

La Pietro Micca di Biella e l'Associazione scherma Pro Vercelli sono i gruppi sportivi premiati dal Coni regionale con un assegno di 8 milioni per i notevoli risultati ottenuti durante l'anno. Cinque milioni sono andati ai Pescatori di Biella e tre milioni all'Atletica Bassa Vercellese, al Dopolavoro Zegna di Trivero e al Vitality club pesistica di Vercelli.

CONCORSI

Scatta a Torino «Regala uno stadio»

Viene presentato oggi alle 15 a Torino nei saloni dell'hotel Jolly Ambasciatori il concorso «Regala uno stadio alla tua squadra». L'iniziativa, che interessa tutte le società dilettantistiche, è curata dalla Federcalcio e dal gruppo Acqua Vera.

BOCCE

Inaugurato il bocciodromo di Tollegno

Otto campi coperti, 300 posti a sedere e dieci proiettori da 400 watt l'uno. E' quanto può offrire agli appassionati il bocciodromo di Tollegno inaugurato l'altro giorno. La struttura, progettata da Valeriano Zucconelli e realizzata dall'impresa Nordambiente, è costata 600 milioni. In primavera verrà approntato un nuovo settore all'aperto con altri quattro campi a un dehors.

PREMIAZIONI

La giovanile della Caresanese in festa

Gli atleti dell'under 18 della Caresanese si incontreranno questa sera in un locale cittadino con dirigenti e tecnici. E' in programma una grande premiazione per festeggiare il primo posto in classifica nel campionato.

La Biellese è nei guai: ieri si è dimesso l'allenatore

E Zandonà lascia

Intoppi e polemiche per il campo del Lamarmora: nessuno ha provveduto a spalare la neve. Lanieri senza uno stadio per domenica?

BIELLA. Una telenovela alla Maradona e un giallo della neve, come al «Delle Alpi» di Torino: per la Biellese, subito dopo la sconfitta di Lissone, che pregiudica le speranze di salvezza, si sono aggiunti due altri problemi. Infatti proprio ieri ha dato le dimissioni Giuseppe Zandonà, il libero e capitano indicato come il principale responsabile del siluramento dell'allenatore Francisetti e che era diventato il suo sostituto in panchina.

Nello stesso tempo il club laniero rischia di non avere un terreno di gioco agibile per la partita di domenica contro la Juve Domo, perché il manto erboso del Lamarmora è ancora ricoperto da uno strato di neve ghiacciata che difficilmente potrà essere rimossa entro domenica. Ma tanto il Comune che la società sostengono che non spettava a loro ripulire il terreno di gioco. Così il patron laniero si è già messo alla ricerca di un altro campo (è stata data la disponibilità per il terreno di largo 53° Fanteria) per poter disputare la partita senza incorrere nello 0-2 a tavolino.

Il caso-Zandonà ha preso forma nella mattinata di ieri. Il libero, capitano e allenatore bianconero, l'uomo che nei pronostici del precampionato avrebbe dovuto fare la differenza, ha chiesto e ottenuto un lungo incontro in sede con il presidente Capozucca per comunicargli che aveva deciso di abbandonare la guida della squadra dopo soltanto due settimane.

«I motivi? Semplicemente non riteneva più di dover proseguire il suo rapporto con la Biellese - spiega Stefano Capozucca -. Abbiamo discusso a lungo e ho accettato le sue dimissioni, non mi restava altro da fare». Sembra però probabile che i malumori di Zandonà siano nati dall'ennesima esclusione dall'undici titolare, verificatasi sia a Binasco che a Lissone, nonostante non fosse più in panchina il «nemico» Francisetti, ma spettasse a Capozucca decidere la formazione.

Resta il mistero anche su chi prenderà il suo posto: esclusa l'ipotesi-Brustia (il difensore ha il patentino di allenatore, ma non ha nessuna intenzione di accollarsi la responsabilità di guidare la squadra), potrebbe verificarsi il clamoroso ritorno di Enzo Francisetti, visto che non c'è più il suo principale detrattore Zandonà. Ma resterebbe il problema dei rapporti difficili con parte della rosa. L'ultima ipotesi sarebbe un nuovo tecnico, ma Capozucca non ha ancora avuto tempo di contattare nessuno.

Non appare di facile soluzione neppure il problema del terreno di gioco. Il manto nevoso che ricopre il Lamarmora è spesso almeno dieci centimetri, senza contare che il freddo degli ultimi tempi ha provveduto a ricompattare il primo strato. Al lavoro da qualche giorno ci sono solo i due operai dipendenti dal Comune, che però sono riusciti a liberare soltanto la superficie di un'area di rigore. Per giunta l'assessore allo Sport Gilberto Pichetto ha proibito l'uso delle ruspe, per non compromettere le condizioni del terreno.

«Nella migliore delle ipotesi per domenica i due addetti avranno liberato metà campo - afferma Capozucca -, ma non basta. Tra l'altro il Comune non solo ha affermato che non ha altro personale disponibile per ripulire il Lamarmora, ma ci ha già consigliato di cercare un altro campo in vista della gara con la Juve Domo, dandoci la disponibilità del terreno di largo 53° Fanteria».

«La nevicata risale al 9 dicembre - ribatte l'assessore allo Sport Pichetto -. Invece di piangere miseria adesso, la società forse avrebbe potuto preoccuparsi prima delle condizioni del Lamarmora, visto che è compito della Biellese tenerlo in condizioni adatte per una partita di calcio. Il Comune si limita a concederle gratuitamente lo stadio. Capozucca non sa cosa fare? Assoldi a sue spese una squadra di spalatori e li metta al lavoro, oppure studi qualche altro sistema. L'unica cosa che non può fare è usare una ruspa: il manto erboso ci è costato 50 milioni e non ho nessuna intenzione di permettere che venga rovinato. In ogni caso c'è il campo di largo 53° Fanteria, che abbiamo ripulito con le ruspe, visto che non c'è erba. Ha una tribuna omologata per 400 persone».

Insomma, a poche ore dal match, sembra che solo in due casi la Biellese potrà giocare in casa con la Juve Domo: se nevicherà tanto da far sospendere la partita o se d'improvviso arriverà un precoce disgelo.

Giampiero Canneddu